• Anno 116 Numero 65 •

LA STAMPA

• Sabato 27 Marzo 1982 •

A PAGINA 3

Le opinioni del sabato

Oggi gli interventi di
- A. GALANTE GARRONE
- ARRIGO LEVI
- BERNARDO VALLI

Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

La manifestazione dei metalmeccanici mette in crisi il sindacato

Roma, Benvenuto travolto dai fischi dei trecentomila

Ha parlato otto minuti, poi ha abbandonato la piazza gridando: «Abbasso il settarismo, viva la democrazia e il pluralismo» - Spadolini: «Un episodio di incivile intolleranza»

Una brutta pagina

Solo in apparenza la massiccia contestazione che ha impedito a Giorgio Benvenuto di parlare alla manifestazione di Roma segna esclusivamente una spaccatura tra la base e una componente — quella socialista — del vertice sindacale. In realtà questa tempesta di fischi e di urla denuncia una frattura assai più drammatica se si pon mente al fatto che, mentre a piazza San Giovanni una massa operaia delusa e indignata esprimeva tanto vivacemente la sua protesta, a Torino nella più grande fabbrica italiana, la maggioranza dei lavoratori, e in alcune officine in misura preponderante, rifiutava di aderire allo sciopero.

Se si vuol cercare una spiegazione che non ricalchi lo schema secondo cui la sollevazione contro Benvenuto maschera una manovra orchestrata dal pci contro i socialisti (anche se l'ostilità tra i due partiti produce, come in questo caso, effetti difficilmente governabili) ci si deve porre un altro interrogativo. E cioè se la lacerazione da cui i fatti di ieri trovano origini non passi, piuttosto, tra i lavoratori occupati e coloro che vedono insidiato il loro posto in fabbrica, i «cassintegrati», i licenziati, le sempre più vaste componenti della classe operaia sulle quali pesa la minaccia della espulsione dal processo produttivo e le cui rappresentanze formavano, probabilmente, il nerbo d'avanguardia dei manifestanti.

Una divisione che è il frutto avvelenato in primo luogo della crisi economica ma che tradisce, nella sua virulenza polemica, anche la contraddizione che da molto tempo dilania e paralizza un sindacato impegnato nei fatti a difendere ad oltranza solo il salario degli occupati, a costo di erodere ogni margine che consenta realmente una politica di allargamento della base produttiva, di creazione di nuovi posti di lavoro, di controllo non effimero dell'inflazione. Tutta la storia delle trattative con il governo e la Confindustria, così come la penosa fine delle varie proposte uscite dagli ultimi congressi della Cgil, della Cisl e della Uil sta a dimostrarlo.

A questo punto, incapace di ricuperare la sua unità e autorità di direzione sulla base di una linea propositiva attuabile e non puramente declamatoria, di immaginare e gestire un patto sociale di ripresa economica, di ritrovare così, contestualmente, la sua coesione interna e quella della sua base sociale, il sindacato ha finito per dividersi attorno al simulacro fideistico di uno sciopero generale e della sua irrilevante durata oraria, se di 2, 4 od 8 ore. Ed è un grave sintomo non solo di ingenuità ma di arretramento ideologico e forse di disperazione che in una parte importante del movimento operaio, decisiva anche per le sorti della democrazia, torni ad allignare la primitiva convinzione taumaturgica secondo cui a colpi di sciopero generale si possono risolvere i più gravi problemi del nostro Paese.

Ma come prendersela e criticare i fischi in piazza, quando tutta la discussione del direttivo confederale si è concentrata non sui nodi irrisolti della «questione sindacale» ma sul numero di ore, sulla data e sul significato dello sciopero? E' proprio in un contesto così degradato che le contrapposizioni strumentali di partito finiscono per prevaricare l'autonomia del sindacato come comprova il giudizio che da parte Uil, viene dato, ad esempio, sul comportamento di quei dirigenti cislini che più si sono battuti per uno sciopero generale, esplicitamente antigovernativo, da svolgersi alla vigilia del congresso dc. Una iniziativa destinata a rafforzare le correnti di questo partito più diffidenti verso il psi e favorevoli, invece, a una ripresa del dialogo col pci.

C'è solo da chiedersi non solo cosa abbia a che fare tutto questo col superamento della crisi del sindacato, ma anche se la caduta di Spadolini, esplicitamente chiesta dall'oratore cislino al comizio di San Giovanni, sia davvero in buona fede considerata la premessa per un governo più avanzato e in grado di applicare una politica più favorevole ai lavoratori.

Certo va dato atto a Lama di aver fatto ogni sforzo, proprio nel direttivo confederale, per ricondurre le tre componenti sindacali ad una conclusione almeno apparentemente concorde. Ma mai come oggi, dopo questa brutta pagina di cui nessuna persona responsabile può rallegrarsi, l'unità sindacale è apparsa minata nella sua capacità di coesione.

Mario Pirani

ROMA — Livido, una smorfia di rabbia, Giorgio Benvenuto ha lasciato il palco scagliandosi contro il settarismo e l'intolleranza. I trecentomila di piazza San Giovanni s'erano fatti minacciosi. Il senatore Gerardo Chiaromonte e il sindaco di Roma, Vetere, hanno preceduto sulla scalinata l'uscita del leader sindacale. L'Alfetta blindata di Benvenuto s'è portata fin sotto la pedana. I fischi s'alzavano nella grande piazza assolata. Rimbombavano sino a Porta Maggiore e in piazza Re di Roma dove le ultime file dei cortei s'erano attestate nella più grande manifestazione romana del dopoguerra.

La città ha assistito, con distrazione romana, ad un avvenimento di grande portata. Una lacerazione profonda divide adesso il sindacato. «Ci vorranno anni di lavoro per tornare all'unità», gridava un vecchio lavoratore di Parma. E un altro con un cartelo scritto a penna annuiva: «Qui si respira aria di casse integrazione, qui si fischia la paura della disoccupazione».

Le donne, nella contestazione a Benvenuto, sono state le prime a partire. Una ragazza con un cartello «a casa non ci torno», è stata la prima a incominciare. Subito, appena l'ha visto avvicinarsi al microfono, ha gridato: «Compagni, ecco un traditore della classe operaia». E' stato il via ad otto minuti di baraonda, di rabbia, di insulti. Una marea crescente di contestazione, fin quando il leader della Uil non ha deciso di chiudere e di lasciare microfono e piazza.

Il servizio d'ordine ha serrato i ranghi in due grandi cordoni. La vettura di Benvenuto ha attraversato una fol-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 9

I fischi rivolti al leader Uil riaprono contrasti anche nei partiti

di Giancarlo Fossi

Stanotte comincia l'ora legale

ROMA — Stanotte scatta l'ora legale: alle 2 si sposteranno avanti di sessanta minuti le lancette degli orologi. Perderemo un po' di sonno, ma potremo rifarci il 26 settembre prossimo, quando ritornerà in vigore l'ora solare. L'«operazione lancette» quest'anno coinvolgerà oltre venti nazioni continentali. Reintrodotto nel '65, il provvedimento aveva diviso l'opinione pubblica. Ora i consensi sono quasi unanimi e c'è chi arriva a riproporre l'anticipo rispetto all'ora solare per tutto l'anno. I vantaggi sono molteplici: risparmieremo 50 miliardi nel solo settore energetico, avremo più turisti, si amplia l'arco tradizionale delle vacanze, all'uscita dalla fabbrica o dall'ufficio ciascuno avrà a disposizione più ore di luce.

Luigi Rotondi si è presentato in questura: «Spiegherò tutto»

E' stato arrestato l'uomo del falso verbale Cirillo

Da Roma è stato subito trasferito a Napoli, dove sarà interrogato dai magistrati - Fu lui a consegnare alla giornalista Maresca il documento pubblicato dall'«Unità» - Un settimanale, vicino al psi, afferma che qualcuno andò davvero da Cutolo in carcere: chi?

ROMA — Luigi Rotondi, 42 anni, pubblicista, l'uomo che passò a Marina Maresca il documento-trappola sul caso Cirillo, si è costituito ieri alla questura di Roma e subito è stato trasferito a Napoli. Luigi Rotondi, vecchia conoscenza della polizia per via di un voluminoso dossier a suo nome, con una telefonata aveva avvertito un funzionario della questura, anticipando la sua decisione. Verso mezzogiorno si è presentato in via di San Vitale, ed ha chiesto del dottor De Sena, capo della squadra mobile. Jeans, un giubbetto di camoscio, pullover rosso, occhiali da vista con montatura tipo Ray Ban, un borsello a tracolla ed un fascio di giornali in mano, Rotondi ha ascoltato la lettura del mandato di cattura firmato dal giudice istruttore di Napoli, Carlo Alemi, per il reato di «concorso in falso» con la giornalista dell'*Unità* Marina Maresca.

«So che mi cercate», aveva detto poco prima al telefono al dottor De Sena. *«Io sono tranquillo su tutta la faccenda e fra una mezz'ora sarò da lei»*. Dopo due ore di permanenza negli uffici della questura centrale, Rotondi è stato fatto salire su un'Alfetta con targa civile e, scortato da altre due auto, è stato trasferito nella questura di Napoli dove, si presume, verrà interrogato in mattinata dal magistrato. Ieri pomeriggio il giudice istruttore Alemi e i due sostituti procuratori Mancuso e Pace si sono recati nel carcere di Pozzuoli per ascoltare ancora una volta la giornalista dell'*Unità*.

Non ha trovato invece conferma ufficiale la notizia secondo la quale già alcuni giorni fa Rotondi avrebbe telefonato in questura per annunciare la sua disponibilità a presentarsi al magistrato. La stessa Marina Maresca, nel corso degli interrogatori, e dopo aver atteso più di un giorno prima di fare il nome del suo «informatore», pare che abbia fornito agli inquirenti più di una versione della vicenda, costringendo polizia e magistrati ad effettuare continue verifiche. Anche l'altro ieri, i due p.m. napoletani Mancuso e Pace, che insieme al giudice istruttore Alemi conducono le indagini sul sequestro Cirillo, si sono recati nel carcere di Ascoli Piceno per accertare particolari raccontati dalla Maresca.

I magistrati napoletani non parlano dell'inchiesta, ma indiscrezioni e voci continuano ad essere riportate. Secondo il settimanale vicino al psi *Pagina*, «*nel carcere di Ascoli Piceno, il 30 maggio 1981, un'auto blu si ferma davanti al portone d'ingresso. Scende l'autista, scambia poche parole con gli agenti di guardia, rimonta in macchina ed entra nel cortile del carcere. Segue un'Alfetta bianca corazzata. E' un piccolo corteo. Dall'auto blu scendono, cercando di mimetizzarsi, con discrezione, due uomini. Dall'Alfetta ne escono tre. I cinque vengono fatti accomodare in parlatorio. Passano pochi minuti quando, accompagnato da due agenti di custodia, fa il suo ingresso da una porta laterale il boss della camorra Raffaele Cutolo*».

Chi erano quei cinque personaggi? Chi le due «autorità» sull'auto blu? E' certo, a questo punto, che non si trattava né del ministro Scotti né del sottosegretario Patriarca. Chi erano allora? Dirigenti dei servizi segreti o amici importanti dell'assessore Ciro Cirillo, impegnati a cercare contatti per salvare la vita dell'esponente della dc napoletana? Erano venuti a trattare per conto proprio oppure in nome del partito? Questo capitolo, se dovesse risultare esatto il racconto di *Pagina*, sarebbe ancora tutto da chiarire.

Gli inquirenti, intanto, hanno accertato che il documento giunto nei giorni scorsi all'*Ansa* di Roma, firmato da un gruppo di persone definitesi «*alcuni funzionari di polizia di Stato*», è stato scritto con la stessa macchina usata per compilare il testo pubblicato dall'*Unità*. Nel testo, scritto su fogli in dotazione ai commissariati, si affermava l'esattezza e la validità del documento, pubblicato dall'*Unità* e poi rivelatosi falso.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 10

Il dollaro sale a 1316 La Cee in difficoltà

Domani le elezioni, anche la destra radicale punta sulla scarsa affluenza alle urne

Il Salvador avviato alla prova del voto malgrado il boicottaggio delle estreme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — Il conto alla rovescia è incominciato: fra 24 ore si vota. Nei Paesi democratici le vigilie elettorali, sedatosi il clamore dei comizi, rappresentano una pausa di meditazione che, coincidendo col fine settimana, trascorre in un clima di mezza vacanza. Nel Salvador è diverso.

Qui quello che dovrebbe essere un momento di civile partecipazione popolare è, in fatto, una sorta di incubo collettivo: nessuna strada è sicura, la capitale è praticamente isolata dal resto del Paese, in molte zone mancano l'acqua, l'energia elettrica. I telefoni sono muti. E si spara un po' dappertutto, di giorno e di notte, coi guerriglieri che attaccano in un paese per subito scomparire riapparendo in un altro, con l'esercito e i corpi di polizia impegnati in una affannosa caccia dispersiva ai *muchachos*.

San Salvador offre ogni mattina lo spettacolo atroce dei morti ammazzati agli angoli delle strade. I giornali si indignano per la lentezza del servizio di rimozione dei cadaveri «*che appestano l'aria a causa del grande caldo dell'estate*». La gente fa la fila all'ombra del bitorio, fa la fila davanti ai negozi protetti da robuste cancellate di ferro attraverso cui timorosi commessi consegnano la merce; la gente attende ore e ore sotto un sole implacabile autobus che non arrivano mai. Ne circolano, infatti, pochissimi, ci si arrangia con le camionette ma i guerriglieri fanno saltare anche quelle.

Con gli autobus saltano anche le centraline telefoniche e quelle elettriche. L'ambasciata americana, protetta com'è da sacchetti a terra e da un doppio ordine di muri, sembra Forte Alamo.

Le scritte dei cartelloni elettorali che promettono pace e benessere appaiono più che mai derisorie. La campagna elettorale si è chiusa con un fuoco d'artifizio d'insulti e di accuse infamanti. I democristiani hanno sciolto ogni riserva pubblicando in fac-simile brani di un'inchiesta del *Los Angeles Times* dalla quale risulterebbe, sulla base di una documentazione esibita dal col. Mujuano, in esilio, che il mandante dell'assassinio di mons. Romero fu il maggiore D'Abuisson, leader dell'*Arena*. Il partito dell'estrema destra, non potendo accusare Duarte di ladronerie o di assassini, replica tacciandolo di «*deviazionismo sessuale*», insulto fra i più orrendi in un Paese che ha il culto del *machismo*. Ma il presidente Duarte dichiara, senza ombra d'ironia, che quest'orgia di linciaggio morale è, tutto sommato, un progresso. «*Una volta finiva regolarmente a colpi di machete o di pistola; è meglio la rissa verbale del regolamento di conti. E, poi, queste saranno le prime elezioni pulite della storia del Salvador*».

Che non ci saranno frodi «*por primera vez en la historia del país*», lo hanno addirittura giurato in una solenne cerimonia nel salone azzurro del *Palacio Legislativo*, la giunta del governo, il Consiglio centrale delle elezioni, le forze armate e la Corte Suprema di Giustizia.

Gli osservatori stranieri — non tutti, invero, provenienti da Paesi di specchiata democrazia — sono ospiti dell'Albergo President. (E' anche arrivata una nutrita delegazione della nostra dc, della quale fanno parte gli on. Lattanzio e Ruffini). Diversi osservatori scalpitano, chiedono di recarsi in questo o quel paese dell'interno, non si rassegnano ai ricevimenti, vorrebbero davvero controllare le operazioni di voto, ma sinora possono disporre di un elicottero solo.

In compenso è stata loro riservata un'insolita distrazione: l'altro ieri, dalle 11 della sera sino alle 5 del mattino seguente, il silenzio delle ore destinate al riposo è stato martellato da una furiosa sparatoria. Secondo la versione ufficiale, un gran numero di guerriglieri avrebbero attaccato invano la sede del Consiglio centrale delle elezioni, una villetta posta a quattrocento metri dall'Albergo Sheraton, nel quartiere più sofisticato della città. Solo quattro *vigilantes* avrebbero tenuto a bada i guerriglieri, prima che arrivassero due compagnie di soldati per metterli definitivamente in fuga. Nella villetta non c'era materiale elettorale perché già distribuito nei vari seggi.

Quei salvadoregni che, pur nella mala sorte, riescono a conservare il gusto del pettegolezzo, malignano su questo tanto pubblicizzato scacco della guerriglia. E insinuano, facendo riferimento a un ben noto partito di estrema destra, che si sia trattato di una messa in scena, volta a terrorizzare sempre più la gente, in particolare quei benpensanti che voterebbero dc. Se, infatti, argomentano non a torto, una minima affluenza alle urne giova alle sinistre sul piano politico, è anche vero che gioverebbe su quello elettorale a un partito che i suoi votanti controlla uno per uno.

Grottesco assurdo e angoscia amara: così potrebbero intitolarsi le elezioni di domani. Nelle ultime ore, dalle colline che fanno corona alla capitale, si levano fumi. Sono i guerriglieri che bivaccano, forse in attesa di rovesciare domenica su San Salvador un fuoco vero e proprio: non d'insulti e accuse infamanti.

Igor Man

Dopo il collasso che l'ha colpito giovedì sera

Agnelli, decorso normale

Il consulto dei medici torinesi con il prof. Rosenfeld giunto da Atlanta - «Ancora 24 ore almeno per valutare la situazione»

TORINO — A ventiquattr'ore di distanza dal ricovero all'Unità coronarica della divisione di cardiologia del prof. Angelino, alle Molinette, l'avvocato Giovanni Agnelli è stato visitato dal prof. Isadoro Rosenfeld, cardiologo di Atlanta. Il consulto con l'équipe del prof. Angelino è durato due ore, dalle 20 alle 22. Al termine, accompagnato dalla sorella del presidente della Fiat, Susanna Agnelli, che gli faceva da interprete, il prof. Rosenfeld ha detto: «*La soglia delle ventiquattro ore non è sufficiente per dichiarare il fuori pericolo. Ne occorrono almeno 48 per valutare bene la situazione. Si è trattato d'un infarto vero e proprio. Sono d'accordo con la terapia instaurata, anche se ho suggerito qualche aggiustamento*».

Ieri mattina Giovanni Agnelli ha voluto leggere i giornali (e i medici non si sono opposti) ed ha ricevuto la visita della moglie Marella e della cognata Allegra, che avevano trascorso parte della notte in ospedale. Poi è giunta anche la sorella Susanna. Egli è in una camera a sei letti, insieme con un operaio della Pirelli, due pensionati ed un impiegato.

In mattinata sono stati completati gli esami clinici ed alle 15 è stato emesso un primo bollettino medico firmato dal prof. Angelino, primario della divisione di cardiologia, dal prof. Bartorelli, cardiologo milanese amico di famiglia, e dal prof. Volterrani, medico personale dell'avv. Agnelli, primo ad essere chiamato dopo il malore. Vi si afferma che il ricovero è avvenuto «*per una crisi di insufficienza coronarica*».

«*La situazione clinica* — prosegue il bollettino — *non ha mai presentato nelle fasi iniziali i segni di una particolare gravità, tanto più che il pronto intervento nella fase precedente al ricovero aveva ottenuto immediati risultati. La situazione attuale è caratterizzata da un decorso tranquillo e perfettamente controllata da terapie. Il paziente è ed è stato sempre perfettamente cosciente, ha una pressione arteriosa normale, polso a frequenza normale, è apiretico*».

Circa le circostanze del malore si è appreso che il presidente della Fiat (che aveva subito una settimana fa, a Basilea, un intervento per i postumi di un incidente in sci) aveva trascorso il pomeriggio lavorando e incontrandosi con alcuni stretti collaboratori nella sua villa. Alle 19 ha avvertito un malessere. Il prof. Volterrani, giunto sul posto, ha chiamato il dott. Paolillo, della divisione di cardiologia, il cui intervento tempestivo è stato determinante a risolvere la crisi. Poi l'avv. Agnelli, con un'ambulanza della Fiat, è stato trasferito all'Unità coronarica e affidato alle cure del prof. Angelino e della sua équipe.

Molte telefonate e telegrammi sono giunte ieri alla Fiat e ai famigliari dell'avv. Agnelli, mentre il prefetto Sparano, su incarico del presidente Spadolini, si è recato personalmente in ospedale per avere notizie. Spadolini, in precedenza, aveva telefonato all'amministratore delegato della Fiat, dott. Romiti. Telefonate sono giunte anche dal segretario della dc, Piccoli, dagli onorevoli Compagna, Cossiga, Colombo, Zanone e dal segretario della Cgil Lama. Messaggi augurali sono giunti dal segretario generale della presidenza della Repubblica, Maccanico, a nome del presidente Pertini, dal sen. Fanfani, nella sua qualità di presidente della Repubblica supplente, e dai presidenti della Camera e del Senato.

Intervista con il segretario psdi, polemico con Piccoli

Longo: se dipendesse dalla dc avremmo il compromesso storico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — **Onorevole Longo, accetta l'invito di Piccoli di far uscire il psdi dalle giunte di sinistra?**

«Piccoli è chiaramente fuori tema. Come si fa a riproporre oggi il preambolo Forlani, che quando nel 1970 venne ricostruito il centro sinistra chiedeva un patto di ferro a tutti i partiti, dal centro alla periferia?!».

— Ma non è troppo comodo stare al governo a Roma e all'opposizione in provincia?

«Noi manteniamo la nostra posizione. Consideriamo importante, in una situazione politica bloccata a livello nazionale, sperimentare, nell'interesse delle comunità amministrate, utili esperienze alternative. Naturalmente, non siamo insensibili all'armonia politica che globalmente va garantita e al necessario raccordo tra tutte le forze di democrazia socialista e laica».

— C'è qualche novità nell'area laica?

«A livello locale, consideriamo prioritaria l'intesa con i socialisti e cogli altri partiti laici per definire posizioni comuni che facciano da argine a tentativi egemonizzanti talvolta messi in atto sia dalla dc che dal pci».

— Rompete con il pci per far blocco con psi e altri laici minori?

«No. Riteniamo utile coordinare i nostri indirizzi e superare quelle posizioni di antinomia che ancora si registrano in talune situazioni locali».

— Quali situazioni?

«Basti pensare alla giunta di Roma, a quelle dell'Italia Centrale e anche a Novara, dove il psi amministra con la dc e noi siamo all'opposizione. Lavoreremo per ridurre i margini di conflittualità in una situazione che è in forte movimento».

— Il congresso della dc, sulle giunte, si pronuncerà in modo netto. Si rischia la crisi di governo?

«E' legittimo che l'amico Piccoli si preoccupi delle giunte, anche se, talvolta, mi è sembrato, nel passato, che alle enunciazioni non sia seguita una coerente azione politica».

— Chi è incoerente? Piccoli o un po' tutta la dc?

«Credo che, per l'avvenire dell'Italia, sarebbe molto più importante che il congresso della dc prendesse posizione ferma contro il nuovo piano Marshall verso l'Unione Sovietica che alcuni ministri democratici cristiani propugnano, volendo di nuovo fornire a Mosca miliardi di dollari a credito agevolato e dilazionato».

— C'è dunque una democrazia cristiana filosovietica?

«Anche Piccoli converrà che, per l'Italia, può essere più rischiosa la dipendenza energetica da Mosca della quale, per esempio, Andreotti è sempre stato un teorizzatore che non l'esistenza di questa o quella giunta rossa. Tra l'altro, queste giunte sono state costituite anche prima dello «strappo» del pci e non mi pare abbiano mai messo in discussione i principi stessi della nostra democrazia».

— E se la dc, stanca delle vostre insofferenze, si alleasse nelle giunte col pci?

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

In onore dell'ospite italiano Reagan invita alla Casa Bianca Frank Sinatra e Perry Como

Successo dei colloqui di Pertini negli Stati Uniti (ma permane l'ombra di un dollaro sempre più caro)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — La visita di Pertini a Washington — si concluderà stasera — è apparsa importante ed è risultata eccitante. Sul piano strettamente politico, il viaggio è servito a dimostrare che i buoni rapporti con gli Stati Uniti permangono, nonostante che il governo italiano, nei confronti dell'amministrazione Reagan, riesca a dimostrare una certa indipendenza di giudizio e non nasconda, su alcuni punti, una notevole diversità di opinione. A ciò va aggiunto, come al solito, il personalissimo contributo del Presidente, che sta affrontando la trasferta americana, subito dopo il viaggio in Giappone, con molta baldanza e con apprezzabili risultati.

Colombo, che ieri e oggi ha discusso a lungo con Haig e i principali collaboratori di Reagan, ha avuto modo di illustrare le linee della nostra politica estera nei riguardi dell'Unione Sovietica, degli Alleati europei, degli Stati Uniti. Lui stesso le ha sintetizzate in quattro punti essenziali.

Primo. Gli americani, sia in privato che nei comunicati ufficiali, hanno ringraziato più volte l'Italia per essere stata così disponibile alla installazione dei missili atomici. Colombo ha colto l'occasione per ricordare che simili decisioni non debbono essere fini a se stesse, bensì vanno integrate da una ripresa dei negoziati. Alla necessaria fermezza deve essere associata una pari disponibilità. Non si può spingere in un senso solo. Va riaffermata quella che è già stata definita la politica del doppio binario.

Secondo. Le future trattative non debbono riguardare soltanto i missili di teatro, ma debbono gradualmente estendersi al disarmo in generale.

Terzo. E d'altra parte le discussioni per il disarmo possono ottenere qualche risultato positivo soltanto quando i rapporti politici e diplomatici saranno meno tesi. Per instaurare questi rapporti ne

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Washington. L'incontro di Pertini con i cantanti d'origine italiana Frank Sinatra e Perry Como

• Anno 116 Numero 65 •

A PAGINA 3

Le opinioni del sabato

Oggi gli interventi di
- A. GALANTE GARRONE
- ARRIGO LEVI
- BERNARDO VALLI

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

• Sabato 27 Marzo 1982 •

La manifestazione dei metalmeccanici mette in crisi il sindacato

Roma, Benvenuto travolto dai fischi dei trecentomila

Ha parlato otto minuti, poi ha abbandonato la piazza gridando: «Abbasso il settarismo, viva la democrazia e il pluralismo» - Spadolini: «Un episodio di incivile intolleranza»

Una brutta pagina

Solo in apparenza la massiccia contestazione che ha impedito a Giorgio Benvenuto di parlare alla manifestazione di Roma segna esclusivamente una spaccatura tra la base e una componente — quella socialista — del vertice sindacale. In realtà questa tempesta di fischi e di urla denuncia una frattura assai più drammatica se si pon mente al fatto che, mentre a piazza San Giovanni una massa operaia delusa e indignata esprimeva tanto vivacemente la sua protesta, a Torino nella più grande fabbrica italiana, la maggioranza dei lavoratori, e in alcune officine in misura preponderante, rifiutava di aderire allo sciopero.

Se si vuol cercare una spiegazione che non ricalchi lo schema secondo cui la sollevazione contro Benvenuto maschera una manovra orchestrata dal pci contro i socialisti (anche se l'ostilità tra i due partiti produce, come in questo caso, effetti difficilmente governabili) ci si deve porre un altro interrogativo. E cioè se la lacerazione da cui i fatti di ieri trovano origini non passi, piuttosto, tra i lavoratori occupati e coloro che vedono insidiato il loro posto in fabbrica, i «cassintegrati», i licenziati, le sempre più vaste componenti della classe operaia sulle quali pesa la minaccia della espulsione dal processo produttivo e le cui rappresentanze formavano, probabilmente, il nerbo d'avanguardia dei manifestanti.

Una divisione che è il frutto avvelenato in primo luogo della crisi economica ma che tradisce, nella sua virulenza polemica, anche la contraddizione che da molto tempo dilania e paralizza un sindacato impegnato sui fatti a difendere ad oltranza solo il salario degli occupati, a costo di erodere ogni margine che consenta realmente una politica di allargamento della base produttiva, di creazione di nuovi posti di lavoro, di controllo non effimero dell'inflazione. Tutta la storia delle trattative con il governo e la Confindustria, così come la penosa fine delle varie proposte uscite dagli ultimi congressi della Cgil, della Cisl e della Uil sta a dimostrarlo.

A questo punto, incapace di ricuperare la sua unità e autorità di direzione sulla base di una linea propositiva attuabile e non puramente declamatoria, di immaginare e gestire un patto sociale di ripresa economica, di ritrovare così, contestualmente, la sua coesione interna e quella della sua base sociale, il sindacato ha finito per dividersi attorno al simulacro fideistico di uno sciopero generale e della sua irrilevante durata oraria, se di 2, 4 od 8 ore. Ed è un grave sintomo non solo di ingenuità ma di arretramento ideologico e forse di disperazione che in una parte importante del movimento operaio, decisiva anche per le sorti della democrazia, torni ad allignare la primitiva convinzione taumaturgica secondo cui a colpi di sciopero generale si possono risolvere i più gravi problemi del nostro Paese.

Ma come prendersela e criticare i fischi in piazza, quando tutta la discussione del direttivo confederale si è concentrata non sui nodi irrisolti della «questione sindacale» ma sul numero di ore, sulla data e sul significato dello sciopero? E' proprio in un contesto così degradato che le contrapposizioni strumentali di partito finiscono per prevaricare l'autonomia del sindacato come comprova il giudizio che da parte Uil, viene dato, ad esempio, sul comportamento di quei dirigenti cislini che più si sono battuti per uno sciopero generale, esplicitamente antigovernativo, da svolgersi alla vigilia del congresso dc. Una iniziativa destinata a rafforzare le correnti di questo partito più diffidenti verso il psi e favorevoli, invece, a una ripresa del dialogo col pci.

C'è solo da chiedersi non solo cosa abbia a che fare tutto questo col superamento della crisi del sindacato, ma anche se la caduta di Spadolini, esplicitamente chiesta dall'oratore cislino al comizio di San Giovanni, sia davvero in buona fede considerata la premessa per un governo più avanzato e in grado di applicare una politica più favorevole ai lavoratori.

Certo va dato atto a Lama di aver fatto ogni sforzo, proprio nel direttivo confederale, per ricondurre le tre componenti sindacali ad una conclusione almeno apparentemente concorde. Ma mai come oggi, dopo questa brutta pagina di cui nessuna persona responsabile può rallegrarsi, l'unità sindacale è apparsa minata nella sua capacità di coesione.

Mario Pirani

ROMA — Livido, una smorfia di rabbia, Giorgio Benvenuto ha lasciato il palco scagliandosi contro il settarismo e l'intolleranza. I trecentomila di piazza San Giovanni s'erano fatti minacciosi. Il senatore Gerardo Chiaromonte e il sindaco di Roma, Vetere, hanno preceduto sulla scalinata l'uscita del leader sindacale. L'Alfetta blindata di Benvenuto s'è portata fin sotto la pedana. I fischi s'alzavano nella grande piazza assolata. Rimbombavano sino a Porta Maggiore e in piazza Re di Roma dove le ultime file dei cortei s'erano attestate nella più grande manifestazione romana del dopoguerra.

La città ha assistito, con distrazione romana, ad un avvenimento di grande portata. Una lacerazione profonda divide adesso il sindacato. «Ci vorranno anni di lavoro per tornare all'unità», gridava un vecchio lavoratore di Parma. E un altro con un cartello scritto a penna annuiva: «*Qui si respira aria di cassa integrazione, qui si fischia la paura della disoccupazione*».

Le donne, nella contestazione a Benvenuto, sono state le prime a partire. Una ragazza con un cartello «*a casa non ci torno*», è stata la prima a incominciare. Subito, appena l'ha visto avvicinarsi al microfono, ha gridato: «*Compagni, ecco un traditore della classe operaia*». E' stato il via ad otto minuti di baraonda, di rabbia, di insulti. Una marea crescente di contestazione, fin quando il leader della Uil non ha deciso di chiudere e di lasciare microfono e piazza.

Il servizio d'ordine ha serrato i ranghi in due grandi cordoni. La vettura di Benvenuto ha attraversato una fol-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 9

I fischi rivolti al leader Uil riaprono contrasti anche nei partiti

di Giancarlo Fossi

Stanotte comincia l'ora legale

ROMA — Stanotte scatta l'ora legale: alle 2 si sposteranno avanti di sessanta minuti le lancette degli orologi. Perderemo un po' di sonno, ma potremo rifarci il 26 settembre prossimo, quando ritornerà in vigore l'ora solare. L'«operazione lancette» quest'anno coinvolgerà oltre venti nazioni continentali. Reintrodotto nel '65, il provvedimento aveva diviso l'opinione pubblica. Ora i consensi sono quasi unanimi e c'è chi arriva a riproporre l'anticipo rispetto all'ora solare per tutto l'anno. I vantaggi sono molteplici: risparmieremo 50 miliardi nel solo settore energetico, avremo più turisti, si amplia l'arco tradizionale delle vacanze, all'uscita dalla fabbrica o dall'ufficio ciascuno avrà a disposizione più ore di luce.

Luigi Rotondi si è presentato in questura: «Spiegherò tutto»

E' stato arrestato l'uomo del falso verbale Cirillo

Da Roma è stato subito trasferito a Napoli, dove sarà interrogato dai magistrati - Fu lui a consegnare alla giornalista Maresca il documento pubblicato dall'«Unità» - Un settimanale, vicino al psi, afferma che qualcuno andò davvero da Cutolo in carcere: chi?

ROMA — Luigi Rotondi, 42 anni, pubblicista, l'uomo che passò a Marina Maresca il documento-trappola sul caso Cirillo, si è costituito ieri alla questura di Roma e subito è stato trasferito a Napoli. Luigi Rotondi, vecchia conoscenza della polizia per via di un voluminoso dossier a suo nome, con una telefonata aveva avvertito un funzionario della questura, anticipando la sua decisione. Verso mezzogiorno si è presentato in via di San Vitale, ed ha chiesto del dottor De Sena, capo della squadra mobile. Jeans, un giubbetto di camoscio, pullover rosso, occhiali da vista con montatura tipo Ray Ban, un borsello a tracolla ed un fascio di giornali in mano, Rotondi ha ascoltato la lettura del mandato di cattura firmato dal giudice istruttore di Napoli, Carlo Alemi, per il reato di «concorso in falso» con la giornalista dell'*Unità* Marina Maresca.

«*So che mi cercate*», aveva detto poco prima al telefono al dottor De Sena. «*Io sono tranquillo su tutta la faccenda e fra una mezz'ora sarò da lei*». Dopo due ore di permanenza negli uffici della questura centrale, Rotondi è stato fatto salire su un'Alfetta con targa civile e, scortato da altre due auto, è stato trasferito nella questura di Napoli dove, si presume, verrà interrogato in mattinata dal magistrato. Ieri pomeriggio il giudice istruttore Alemi e i due sostituti procuratori Mancuso e Pace si sono recati nel carcere di Pozzuoli per ascoltare ancora una volta la giornalista dell'*Unità*.

Non ha trovato invece conferma ufficiale la notizia secondo la quale già alcuni giorni fa Rotondi avrebbe telefonato in questura per annunciare la sua disponibilità a presentarsi al magistrato. La stessa Marina Maresca, nel corso degli interrogatori, e dopo aver atteso più di un giorno prima di fare il nome del suo «informatore», pare che abbia fornito agli inquirenti più di una versione della vicenda, costringendo polizia e magistrati ad effettuare continue verifiche. Anche l'altro ieri, i due p.m. napoletani Mancuso e Pace, che insieme al giudice istruttore Alemi conducono le indagini sul sequestro Cirillo, si sono recati nel carcere di Ascoli Piceno per accertare particolari raccontati dalla Maresca.

I magistrati napoletani non parlano dell'inchiesta, ma indiscrezioni e voci continuano ad essere riportate. Secondo il settimanale vicino al psi *Pagina*, «*nel carcere di Ascoli Piceno, il 30 maggio 1981, un'auto blu si ferma davanti al portone d'ingresso. Scende l'autista, scambia poche parole con gli agenti di guardia, rimonta in macchina ed entra nel cortile del carcere. Segue un'Alfetta bianca corazzata. E' un piccolo corteo. Dall'auto blu scendono, cercando di mimetizzarsi, con discrezione, due uomini. Dall'Alfetta ne escono tre. I cinque vengono fatti accomodare in parlatorio. Passano pochi minuti quando, accompagnato da due agenti di custodia, fa il suo ingresso da una porta laterale il boss della camorra Raffaele Cutolo*».

Chi erano quei cinque personaggi? Chi le due «autorità» sull'auto blu? E' certo, a questo punto, che non si trattava né del ministro Scotti né del sottosegretario Patriarca. Chi erano allora? Dirigenti dei servizi segreti o amici importanti dell'assessore Ciro Cirillo, impegnati a cercare contatti per salvare la vita dell'esponente della dc napoletana? Erano venuti a trattare per conto proprio oppure in nome del partito? Questo capitolo, se dovesse risultare esatto il racconto di *Pagina*, sarebbe ancora tutto da chiarire.

Gli inquirenti, intanto, hanno accertato che il documento giunto nei giorni scorsi all'*Ansa* di Roma, firmato da un gruppo di persone definitesi «*alcuni funzionari di polizia di Stato*», è stato scritto con la stessa macchina usata per compilare il testo pubblicato dall'*Unità*. Nel testo, scritto su fogli in dotazione ai commissariati, si affermava l'esattezza e la validità del documento, pubblicato dall'*Unità* e poi rivelatosi falso.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 10

Il dollaro sale a 1316 La Cee in difficoltà

Domani le elezioni, anche la destra radicale punta sulla scarsa affluenza alle urne

Il Salvador avviato alla prova del voto malgrado il boicottaggio delle estreme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — Il conto alla rovescia è incominciato: fra 24 ore si vota. Nei Paesi democratici le vigilie elettorali, sedatosi il clamore dei comizi, rappresentano una pausa di meditazione che, coincidendo col fine settimana, trascorre in un clima di mezza vacanza. Nel Salvador è diverso.

Qui quello che dovrebbe essere un momento di civile partecipazione popolare è, in fatto, una sorta di incubo collettivo: nessuna strada è sicura, la capitale è praticamente isolata dal resto del Paese, in molte zone mancano l'acqua, l'energia elettrica. I telefoni sono muti. E si spara un po' dappertutto, di giorno e di notte, coi guerriglieri che attaccano in un paese per subito scomparire riapparendo in un altro, con l'esercito e i corpi di polizia impegnati in una affannosa caccia dispersiva ai *muchachos*.

San Salvador offre ogni mattina lo spettacolo atroce dei morti ammazzati agli angoli delle strade. I giornali si indignano per la lentezza del servizio di rimozione dei cadaveri «*che appestano l'aria a causa del grande caldo dell'estate*». La gente fa la fila all'obitorio, fa la fila davanti ai negozi protetti da robuste cancellate di ferro attraverso cui timorosi commessi consegnano la merce; la gente attende ore e ore sotto un sole implacabile autobus che non arrivano mai. Ne circolano, infatti, pochissimi, ci si arrangia con le camionette ma i guerriglieri fanno saltare anche quelle.

Con gli autobus saltano anche le centraline telefoniche e quelle elettriche. L'ambasciata americana, protetta com'è da sacchetti a terra e da un doppio ordine di muri, sembra Forte Alamo.

Le scritte dei cartelloni elettorali che promettono pace e benessere appaiono più che mai derisorie. La campagna elettorale si è chiusa con un fuoco d'artifizio d'insulti e di accuse infamanti. I democristiani hanno sciolto ogni riserva pubblicando in fac-simile brani di un'inchiesta del *Los Angeles Times* dalla quale risulterebbe, sulla base di una documentazione esibita dal col. Mujuano, in esilio, che il mandante dell'assassinio di mons. Romero fu il maggiore D'Abuisson, leader dell'*Arena*. Il partito dell'estrema destra, non potendo accusare Duarte di ladronerie o di assassini, replica tacciandolo di «*deviazionismo sessuale*», insulto fra i più orrendi in un Paese che ha il culto del *machismo*. Ma il presidente Duarte dichiara, senza ombra d'ironia, che quest'orgia di linciaggio morale è, tutto sommato, un progresso. «*Una volta finiva regolarmente a colpi di machete o di pistola; è meglio la rissa verbale del regolamento di conti. E, poi, queste saranno le prime elezioni pulite della storia del Salvador*».

Che non ci saranno frodi «*por primera vez en la historia del país*», lo hanno addirittura giurato in una solenne cerimonia nel salone azzurro del *Palacio Legislativo*, la giunta del governo, il Consiglio centrale delle elezioni, le forze armate e la Corte Suprema di Giustizia.

Gli osservatori stranieri — non tutti, invero, provenienti da Paesi di specchiata democrazia — sono ospiti dell'Albergo President. (E' anche arrivata una nutrita delegazione della nostra dc, della quale fanno parte gli on. Lattanzio e Ruffini). Diversi osservatori scalpitano, chiedono di recarsi in questo o quel paese dell'interno, non si rassegnano ai ricevimenti, vorrebbero davvero controllare le operazioni di voto, ma sinora possono disporre di un elicottero solo.

In compenso è stata loro riservata un'insolita distrazione: l'altro ieri, dalle 11 della sera sino alle 5 del mattino seguente, il silenzio delle ore destinate al riposo è stato martellato da una furiosa sparatoria. Secondo la versione ufficiale, un gran numero di guerriglieri avrebbero attaccato invano la sede del Consiglio centrale delle elezioni, una villetta posta a quattrocento metri dall'Albergo Sheraton, nel quartiere più sofisticato della città. Solo quattro *vigilantes* avrebbero tenuto a bada i guerriglieri, prima che arrivassero due compagnie di soldati per metterli definitivamente in fuga. Nella villetta non c'era materiale elettorale perché già distribuito nei vari seggi.

Quei salvadoregni che, pur nella mala sorte, riescono a conservare il gusto del pettegolezzo, malignano su questo tanto pubblicizzato scacco della guerriglia. E insinuano, facendo riferimento a un ben noto partito di estrema destra, che si sia trattato di una messa in scena, volta a terrorizzare sempre più la gente, in particolare quei benpensanti che voterebbero dc. Se, infatti, argomentano non a torto, una minima affluenza alle urne giova alle sinistre sul piano politico, è anche vero che gioverebbe su quello elettorale a un partito che i suoi votanti controlla uno per uno.

Grottesco assurdo e angoscia amara: così potrebbero intitolarsi le elezioni di domani. Nelle ultime ore, dalle colline che fanno corona alla capitale, si levano fumi. Sono i guerriglieri che bivaccano, forse in attesa di rovesciare domenica su San Salvador un fuoco vero e proprio: non d'insulti e accuse infamanti.

Igor Man

Dopo il collasso che l'ha colpito giovedì sera

Agnelli, decorso normale

Il consulto dei medici torinesi con il prof. Rosenfeld giunto da Atlanta - «Ancora 24 ore almeno per valutare la situazione»

TORINO — A ventiquattr'ore di distanza dal ricovero all'Unità coronarica della divisione di cardiologia del prof. Angelino, alle Molinette, l'avvocato Giovanni Agnelli è stato visitato dal prof. Isadoro Rosenfeld, cardiologo di Atlanta. Il consulto con l'équipe del prof. Angelino è durato due ore, dalle 20 alle 22. Al termine, accompagnato dalla sorella del presidente della Fiat, Susanna Agnelli, che gli faceva da interprete, il prof. Rosenfeld ha detto: «*La soglia delle ventiquattro ore non è sufficiente per dichiarare il fuori pericolo. Ne occorrono almeno 48 per valutare bene la situazione. Si è trattato d'un infarto vero e proprio. Sono d'accordo con la terapia instaurata, anche se ho suggerito qualche aggiustamento*».

Ieri mattina Giovanni Agnelli ha voluto leggere i giornali (e i medici non si sono opposti) ed ha ricevuto la visita della moglie Marella e della cognata Allegra, che avevano trascorso parte della notte in ospedale. Poi è giunta anche la sorella Susanna. Egli è in una camera a sei letti, insieme con un operaio della Pirelli, due pensionati ed un impiegato.

In mattinata sono stati completati gli esami clinici ed alle 15 è stato emesso un primo bollettino medico firmato dal prof. Angelino, primario della divisione di cardiologia, dal prof. Bartorelli, cardiologo milanese amico di famiglia, e dal prof. Volterrani, medico personale dell'avv. Agnelli, primo ad essere chiamato dopo il malore. Vi si afferma che il ricovero è avvenuto «*per una crisi di insufficienza coronarica*».

«*La situazione clinica* — prosegue il bollettino — *non ha mai presentato nelle fasi iniziali i segni di una particolare gravità, tanto più che il pronto intervento nella fase precedente al ricovero aveva ottenuto immediati risultati. La situazione attuale è caratterizzata da un decorso tranquillo e perfettamente controllata da terapie. Il paziente è ed è stato sempre perfettamente cosciente, ha una pressione arteriosa normale, polso a frequenza normale, è apiretico*».

Circa le circostanze del malore si è appreso che il presidente della Fiat (che aveva subito una settimana fa, a Basilea, un intervento per i postumi di un incidente in sci) aveva trascorso il pomeriggio lavorando e incontrandosi con alcuni stretti collaboratori nella sua villa. Alle 19 ha avvertito un malessere. Il prof. Volterrani, giunto sul posto, ha chiamato il dott. Paolillo, della divisione di cardiologia, il cui intervento tempestivo è stato determinante a risolvere la crisi. Poi l'avv. Agnelli, con un'ambulanza della Fiat, è stato trasferito all'Unità coronarica e affidato alle cure del prof. Angelino e della sua équipe.

Molte telefonate e telegrammi sono giunti ieri alla Fiat e ai famigliari dell'avv. Agnelli, mentre il prefetto Sparano, su incarico del presidente Spadolini, si è recato personalmente in ospedale per avere notizie. Spadolini, in precedenza, aveva telefonato all'amministratore delegato della Fiat, dott. Romiti. Telefonate sono giunte anche dal segretario della dc, Piccoli, dagli onorevoli Compagna, Cossiga, Colombo, Zanone e dal segretario della Cgil Lama. Messaggi augurali sono giunti dal segretario generale della presidenza della Repubblica, Maccanico, a nome del presidente Pertini, dal sen. Fanfani, nella sua qualità di presidente della Repubblica supplente, e dai presidenti della Camera e del Senato.

Intervista con il segretario psdi, polemico con Piccoli

Longo: se dipendesse dalla dc avremmo il compromesso storico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — **Onorevole Longo, accetta l'invito di Piccoli di far uscire il psdi dalle giunte di sinistra?**

«Piccoli è chiaramente fuori tema. Come si fa a riproporre oggi il preambolo Forlani, che quando nel 1970 venne ricostruito il centro sinistra chiedeva un patto di ferro a tutti i partiti, dal centro alla periferia?!».

— Ma non è troppo comodo stare al governo a Roma e all'opposizione in provincia?

«Noi manteniamo la nostra posizione. Consideriamo importante, in una situazione politica bloccata a livello nazionale, sperimentare, nell'interesse delle comunità amministrate, utili esperienze alternative. Naturalmente, non siamo insensibili all'armonia politica che globalmente va garantita e al necessario raccordo tra tutte le forze di democrazia socialista e laica».

— C'è qualche novità nell'area laica?

«A livello locale, consideriamo prioritaria l'intesa con i socialisti e cogli altri partiti laici per definire posizioni comuni che facciano da argine a tentativi egemonizzanti talvolta messi in atto sia dalla dc che dal pci».

— Rompete con il pci per far blocco con psi e altri laici minori?

«No. Riteniamo utile coordinare i nostri indirizzi e superare quelle posizioni di antinomia che ancora si registrano in talune situazioni locali».

— Quali situazioni?

«Basti pensare alla giunta di Roma, a quelle dell'Italia Centrale e anche a Novara, dove il pci amministra con la dc e noi siamo all'opposizione. Lavoreremo per ridurre i margini di conflittualità in una situazione che è in forte movimento».

— Il congresso della dc, sulle giunte, si pronuncerà in modo netto. Si rischia la crisi di governo?

«E' legittimo che l'amico Piccoli si preoccupi delle giunte, anche se, talvolta, mi è sembrato, nel passato, che alle enunciazioni non sia seguita una coerente azione politica».

— Chi è incoerente? Piccoli o un po' tutta la dc?

«Credo che, per l'avvenire dell'Italia, sarebbe molto più importante che il congresso della dc prendesse posizione ferma contro il nuovo piano Marshall verso l'Unione Sovietica che alcuni ministri democratici cristiani propugnano, volendo di nuovo fornire a Mosca miliardi di dollari a credito agevolato e dilazionato».

— C'è dunque una democrazia cristiana filosovietica?

«Anche Piccoli converrà che, per l'Italia, può essere più rischiosa la dipendenza energetica da Mosca della quale, per esempio, Andreotti è sempre stato un teorizzatore che non l'esistenza di questa o quella giunta rossa. Tra l'altro, queste giunte sono state costituite anche prima dello «strappo» del pci e non mi pare abbiano mai messo in discussione i principi stessi della nostra democrazia».

— E se la dc, stanca delle vostre insofferenze, si alleasse nelle giunte col pci?

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

In onore dell'ospite italiano Reagan invita alla Casa Bianca Frank Sinatra e Perry Como

Successo dei colloqui di Pertini negli Stati Uniti (ma permane l'ombra di un dollaro sempre più caro)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — La visita di Pertini a Washington — si concluderà stasera — è apparsa importante ed è risultata eccitante. Sul piano strettamente politico, il viaggio è servito a dimostrare che i buoni rapporti con gli Stati Uniti permangono, nonostante che il governo italiano, nei confronti dell'amministrazione Reagan, riesca a dimostrare una certa indipendenza di giudizio e non nasconda, su alcuni punti, una notevole diversità di opinione. A ciò va aggiunto, come al solito, il personalissimo contributo del Presidente, che sta affrontando la trasferta americana, subito dopo il viaggio in Giappone, con molta baldanza e con apprezzabili risultati.

Colombo, che ieri e oggi ha discusso a lungo con Haig e i principali collaboratori di Reagan, ha avuto modo di illustrare le linee della nostra politica estera nei riguardi dell'Unione Sovietica, degli Alleati europei, degli Stati Uniti. Lui stesso le ha sintetizzate in quattro punti essenziali.

Primo. Gli americani, sia in privato che nei comunicati ufficiali, hanno ringraziato più volte l'Italia per essere stata così disponibile alla installazione dei missili atomici. Colombo ha colto l'occasione per ricordare che simili decisioni non debbono essere fini a se stesse, bensì vanno integrate da una ripresa dei negoziati. Alla necessaria fermezza deve essere associata una pari disponibilità. Non si può spingere in un senso solo. Va riaffermata quella che è già stata definita la politica del doppio binario.

Secondo. Le future trattative non debbono riguardare soltanto i missili di teatro, ma debbono gradualmente estendersi al disarmo in generale.

Terzo. E d'altra parte le discussioni per il disarmo possono ottenere qualche risultato positivo soltanto quando i rapporti politici e diplomatici saranno meno tesi. Per instaurare questi rapporti ...

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Washington. L'incontro di Pertini con i cantanti d'origine italiana Frank Sinatra e Perry Como

La prossima settimana si riunirà il consiglio nazionale del partito

Le polemiche con Craxi e con Longo agitano la vigilia del congresso dc

Il gruppo di Bisaglia riconferma la fiducia in Piccoli - Donat-Cattin contro la candidatura De Mita alla segreteria - Bodrato ribadisce il sostegno al governo Spadolini - Zaccagnini sul dialogo con il pci - Andreotti: per la dc né privilegi né sottovalutazioni

ROMA — I segnali di tensione tra la dc e i partiti laici che si sono registrati a sorpresa a Milano durante il congresso socialdemocratico, si ribaltano a Roma, dentro la dc, e smuovono le acque di un dibattito precongressuale fino ad ora tranquillo.

Ieri, improvvisamente, il nervosismo è cresciuto, e, in collegamento con le polemiche di Longo e di Craxi, piazza del Gesù ha dovuto anche raccogliere le voci di una presunta iniziativa della sinistra democristiana per un rinvio del congresso. Voci che non potevano non preoccupare Piccoli: in questa fase, decidere un rinvio del congresso vorrebbe dire preparare in realtà un suo slittamento all'autunno, lasciando intanto il campo libero ad una verifica immediata di governo, con il rischio, sullo sfondo, di elezioni anticipate ancora possibili.

In realtà la manovra — se di manovra si tratta — non parte dalla sinistra dc. Con una secca dichiarazione, fatta a nome di tutta l'«area Zaccagnini», il ministro Guido Bodrato in serata ha smentito queste voci di Montecitorio, fatte circolare per l'intera giornata, ricordando che «*la posizione della sinistra dc è quella assunta nel convegno nazionale della Domus Mariae, e non si è affatto modificata*». In quel convegno, l'«area Zac» confermò il suo sostegno al governo Spadolini e si pronunciò nettamente contro l'ipotesi di elezioni anticipate: dunque la strategia non cambia, e la sinistra dc non lavora per ottenere un rinvio dell'appuntamento congressuale.

C'è qualcuno, però, che nella dc ha in mente questa ipotesi? Piccoli (che ieri ha avuto a Palazzo Chigi un lungo colloquio con il presidente del Consiglio Spadolini) ha risposto a voci e intenzioni decidendo d'intesa con Forlani di convocare al più presto il Consiglio nazionale, che si riunirà già la prossima settimana, il 4 aprile: dopo questo appuntamento diventerà in pratica impossibile fermare la macchina congressuale.

A Piccoli è intanto arrivato un sostegno inatteso, con un vero e proprio lancio del suo nome verso la ricandidatura alla segreteria da parte del responsabile democristiano per gli enti locali, il bisagliano Degan. Dubbioso sulle intenzioni politiche di De Mita («*la conversione al centro è un po' troppo accentuata*»), incerto sulla consistenza della candidatura Forlani, Degan ricorda i «*cospicui successi*» raccolti da Piccoli «*per il partito e per sé*» e ritiene che sia necessario «*innanzitutto definire un ruolo per Piccoli*», a garanzia dell'impegno avviato con l'assemblea nazionale dc.

Dall'area del «preambolo» (dove Donat-Cattin si pronuncia contro l'ipotesi De Mita) potrebbero dunque venire novità, mentre sull'altro versante del partito Andreotti invita la dc a non mettere al centro del congresso l'obiettivo del recupero di «*alture presidenziali*», ma ricorda ai laici che «*i palazzi del potere non sono mai proprietà di un partito politico, ma sono solo in uso e con il limite dell'interesse generale*». La dc, per Andreotti non deve chiedere «*privilegi*», ma non deve nemmeno accettare «*sottovalutazioni*».

Dopo la tempesta polemica del caso Cirillo-*l'Unità*, la sinistra democristiana riporta all'attenzione del congresso il problema di un dialogo con i comunisti. Ieri, il foglio dell'«area Zac», *Il Confronto*, è uscito pubblicando come editoriale il discorso con cui Benigno Zaccagnini ha chiuso il 13 marzo il convegno della corrente alla *Domus Mariae*.

La dc, dice Zaccagnini, è chiamata oggi a dare il suo contributo di novità per influire sul futuro: «*Ma tutto questo non può non coinvolgere in questo momento le altre forze politiche e in modo particolare il pci. Io penso — dice l'ex segretario dc — che sia questo un grande fatto politico al quale per la prima volta nella nostra storia democratica ci troviamo di fronte*». Per la prima volta cioè, secondo Zaccagnini, si può discutere «*apertamente*», in quanto «*la libertà, la democrazia e la Costituzione del nostro Paese non sono poste in discussione dalle forze politiche con cui ci confrontiamo e con cui possiamo anche scontrarci*». E' un discorso pronunciato prima delle polemiche tra dc e pci sul caso Scotti: ed è significativo che la sinistra dc lo pubblichi oggi, quasi a tentare in vista del Congresso una ripresa di contatto con il pci.

Ezio Mauro

Cubo di Rubik Il «mondiale» a Budapest

BUDAPEST — Il primo campionato mondiale di soluzione del rompicapo «cubo di Rubik» si svolgerà il 5 giugno prossimo a Budapest.

A quanto annuncia il comitato organizzativo, al torneo sono stati invitati i campioni nazionali di [illegible] Paesi.

Terza giornata del congresso psdi

Anche Di Giesi voterà per Longo segretario

MILANO — La terza giornata dei lavori del 19° congresso del psdi ha fatto registrare un avvicinamento delle posizioni della maggioranza e delle due minoranze di sinistra che potrebbe consentire a Longo di essere rieletto all'unanimità dalle assise del psdi segretario del partito, pur mantenendo ciascun gruppo il rispettivo documento politico finale.

Di Giesi, infatti, dopo aver espresso, nel suo intervento di ieri mattina, numerosi apprezzamenti ad alcuni passaggi politici della relazione del segretario del partito, ha annunciato la possibilità di un suo voto favorevole alla riconferma di Longo alla segreteria. «*Nella relazione di Longo vi sono significative aperture politiche* — ha affermato di Giesi — *verso la linea dell'alternativa, indicata non più come ipotesi del futuribile, ma come ipotesi possibile, sia pure a determinate condizioni. Si tratta di vedere se dobbiamo aspettare che quelle condizioni si determinino oppure dobbiamo operare perché esse si determinino il più presto possibile*».

Per la maggioranza sono intervenuti il vicepresidente della Camera, Preti, e il vicesegretario del psdi Vizzini che ha dato una prima risposta alle osservazioni fatte l'altro ieri da Piccoli nei confronti dei socialdemocratici sulla formazione delle giunte. Egli ha ricordato che il psdi, in tema di omogeneità delle alleanze politiche anche a livello periferico, ha già dato prova di coerenza in momenti non facili e non privi di conseguenze all'interno del partito, come quando si trattò di uscire dalle giunte di sinistra al Comune e alla Provincia di Roma.

Per il pli è intervenuto il vicesegretario del partito, on. Biondi, il quale ha detto che occorre «*superare le angustie dello Stato di necessità e dell'emergenza*» dando all'attuale coalizione di governo «*un programma di legislatura che affronti, non in termini episodici, i problemi della ripresa economica*».

All'inizio della mattinata una rappresentanza di profughi afghani, la signora Kamal Keshvar e Asaad Seddazal, hanno letto, tra gli applausi dei congressisti, un messaggio del movimento di resistenza contro l'occupazione sovietica nel loro Paese.

Il saluto del capo della delegazione del pci al congresso, Gianni Cervetti della direzione comunista, è stato uno degli interventi più attesi del pomeriggio. Cervetti, dopo avere difeso la linea della «terza via», ha detto che la politica che i comunisti propongono si prefigge di superare e sconfiggere «*un sistema di potere che ha fatto perno sul ruolo e la posizione dominante della dc. Per realizzarla* — ha insistito Cervetti — *pensiamo siano indispensabili l'intesa tra comunisti e socialisti, delle forze di sinistra, il concorso di tutte le forze laiche democratiche*».

r. s.

La polemica nel sindacato giornalisti

Fnsi: perché abbiamo sospeso gli scioperi

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «*Le reazioni critiche di alcuni importanti corpi redazionali alla decisione della giunta della Federazione nazionale della stampa italiana, presa con il consenso di 13 associazioni regionali di stampa, di sospendere alcune iniziative di lotta programmate, sorprendere per l'assenza di solide motivazioni ma riconfermano una volontà di lotta ferma e decisa che costituisce un punto di grande forza per tutta la categoria in questo delicato momento.*

«*La Fnsi* — precisa la nota — *fa semplicemente notare quanto segue:*

1) la decisione di proclamare una massiccia iniziativa di lotta era stata presa perché gli editori si rifiutavano di aprire il negoziato fino a quando i giornalisti non avessero modificato la parte economica della loro richiesta contrattuale;

2) questa pregiudiziale è stata rimossa nell'incontro di martedì 23 marzo;

3) la caduta della pregiudiziale costituisce un innegabile successo della lotta dei giornalisti e consente l'avvio del negoziato contrattuale su tutte le richieste avanzate;

4) la sospensione delle iniziative di lotta è quindi conseguente al raggiungimento del risultato che da quelle azioni si prefiggeva la categoria e dalla necessità di utilizzare al meglio tutte le energie e di conservare intatte tutte le risorse sindacali in vista di un negoziato che conserva i caratteri di asprezza, difficoltà, complessità fin qui avuti.

«*Quanto a più o meno velati riferimenti al ruolo di "pressioni esterne"* — prosegue la Fnsi — *non si può che rilevare l'estrema gravità dell'insinuazione e della strategia ricattatoria che l'ispira. Altre giornate di sciopero sono state effettuate in coincidenza con avvenimenti politici e sociali di grande rilevanza (vertice dei segretari dei partiti della maggioranza del governo, visita del presidente francese Mitterrand, riunioni del Consiglio dei ministri, incontri governo-sindacati-Confindustria, conferenza meridionale del pci, convegni e riunioni di organi di partito o di sindacati*».

Neppure oggi esce «Il Sole-24 Ore»

MILANO — Lo sciopero dei tipografi della società che stampa «*Il Sole-24 Ore*» ha impedito anche oggi l'uscita del quotidiano.

Lo ha reso noto lo stesso direttore, Mario Deaglio, che ha diffuso il testo del fondo preparato per l'edizione di venerdì in vista della ripresa delle pubblicazioni.

«*Le numerose uscite mancate, o mutilate nel numero di pagine* — scrive tra l'altro Deaglio — *sono il risultato di una lunghissima situazione conflittuale che, in una forma o nell'altra, si protrae da almeno due anni, e riguarda direttamente la proprietà e i lavoratori della "Editoriale grafica", che stampa il giornale, e indirettamente i rapporti tra questa società stampatrice e la editrice de "Il Sole-24 Ore"*».

«*A questo insieme di vertenze e di rapporti complessi* — continua il direttore — *è totalmente estranea la redazione, che ne subisce pesantemente le conseguenze*».

Deaglio aggiunge che «*dall'inizio dell'anno, a seguito del sommarsi alla vertenza aziendale delle vertenze nazionali dei poligrafici e dei giornalisti, quasi non vi sono stati numeri regolari*».

«*Solo raramente* — termina Deaglio — *mi è capitato di vedere il lavoro di una categoria, quella dei giornalisti, trattato con maggior disprezzo da altre categorie, che paiono spesso considerare i testi redazionali comunque rinviabili, sostituibili, comprimibili*».

Tra editori e poligrafici evitata una rottura

ROMA — Le trattative tra i rappresentanti sindacali dei poligrafici e la Federazione editori riprenderanno nel pomeriggio di mercoledì prossimo 31 marzo. Le trattative sono state sospese giovedì sera, dopo alcuni «scontri» sul tema delle nuove tecnologie.

«*Vi erano tutte le premesse per una rottura*» ha dichiarato un esponente sindacale e appunto per tentare di evitare la «rottura» si è deciso di incontrarsi nuovamente mercoledì «*in una riunione più specificatamente tecnica, qualificata e più ristretta*».

Longo

(Segue dalla 1ª pagina)

«Se la dc crede di poter esercitare una minaccia nei nostri confronti prospettando alleanze dirette con il pci si accomodi pure. Questo farebbe capire agli italiani come il compromesso storico oggi non si faccia per due ragioni».

— Quali ragioni?

«Primo: perché il pci ha cambiato linea. Secondo: perché il psi e il psdi sono nettamente contrari a questa politica fondata sull'ambiguità e sulla confusione. Se dipendesse dalla dc, il compromesso storico oggi sarebbe già praticato. Abbiamo pertanto bisogno, noi che denunciamo i rischi di questa politica, di qualche alleanza della dc e del pci nelle giunte. Così, finalmente, molti italiani capiranno».

— Capiranno che cosa?

«La minaccia della dc di stipulare intese locali con il pci svuota, tra l'altro, di ogni contenuto politico qualsiasi rimprovero al psdi e agli altri partiti laici».

— Le giunte saranno un pretesto per far saltare l'attuale maggioranza di governo?

«Mi sembra difficile. Se così fosse, la dc si assumerebbe una gravissima responsabilità. La rottura porterebbe ad elezioni anticipate. La dc dovrebbe poi spiegare al Paese con chi, il giorno dopo le elezioni, sarebbe disposta a stringere alleanze per governare il Paese».

Luca Giurato

Benvenuto travolto dai fischi

Roma. Luciano Lama e Giorgio Benvenuto durante la manifestazione dei metalmeccanici (Tel. Ansa)

(Segue dalla 1ª pagina)

la trattenuta a stento. Una ragazza bruna con un grande girasole sulle spalle ha lanciato un pacco di ciclostilati sull'Alfetta. Benvenuto l'ha guardata sprezzante. Sul sedile posteriore Enzo Mattina, pallido, convinto anche lui che non saranno i fischi a mutare la scelta di una linea. Un uomo anziano aveva le lacrime agli occhi: «*Dovevamo mettere in prima fila quelli di Modena o di Reggio Emilia: non sarebbe accaduto, la nostra manifestazione non sarebbe finita così*».

Ma la contestazione è stata generale. Giorgio Benvenuto s'è trattenuto al microfono per otto minuti: un tempo interminabile per una piazza sconvolta. Luciano Lama subito s'è allontanato. A tentare con le braccia di calmare la tensione c'era sul palco soltanto Pio Galli. La cravatta verde svolazzante, il sindacalista della Cgil si guardava attorno smarrito e con gesti supplichevoli invocava il silenzio.

Le transenne sulla destra hanno cominciato a ondeggiare pericolosamente. Le file successive premevano. Gli uomini con l'autoadesivo giallo della Flm hanno chiesto rinforzi. Poi mentre una raffica di arance e di panini imbottiti cominciava a fioccare sul piazzale dinnanzi al palco, consigliano Benvenuto di concludere l'intervento. A Marianetti, a Delpiano, a Garavini e a Mattina, Benvenuto ha detto: «*Io ho detto esattamente le stesse cose di Galli, lui non è stato fischiato*».

L'intervento di Benvenuto s'è perso in un clamore senza fine. Aveva cominciato individuando l'impegno maggiore del sindacato nella difesa dell'occupazione. Ma le parole erano soffocate dai fischi. S'è persa così tutta la parte contro il «*padronato prepotente e arrogante*» accusato dal leader contestato di voler «*strumentalizzare la situazione difficile del Paese ponendo dilemmi inaccettabili tra scala mobile e contratti*».

Nella Roma politica la contestazione al leader della Uil subito ha fatto il giro dei palazzi. Lo stesso presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, ha chiamato al telefono Benvenuto per esprimergli «*piena solidarietà*». Spadolini ha definito quanto è accaduto «*un episodio di incivile intolleranza*». Benvenuto ha risposto: non saranno «*i fischi, espressione di qualunquismo volgare, a indurmi su una rotta diversa*».

Dal palco, prima di chiudere, aveva gridato: «*Abbasso il settarismo, viva la democrazia e il pluralismo*» e ai suoi, aveva aggiunto: «*Questi che fischiano non rappresentano tre milioni di lavoratori: pregherò i metalmeccanici di essere invitato alla loro assemblea di Montecatini: i metalmeccanici che conosco non sono quelli che fischiano ma la grande maggioranza che sempre è stata in prima fila nella battaglia per la democrazia*».

I trecentomila di piazza San Giovanni in Laterano hanno identificato in Giorgio Benvenuto un freno allo sciopero generale. Bentivogli, prima di lui aveva parlato contro le posizioni del governo: «*Non abbiamo timore di dire chiaro e forte* — aveva gridato — *che scioperiamo contro il governo Spadolini*». Era stata questa la frase più applaudita. Un coro, un'ovazione con lancio di palloncini su per il cielo di Roma, suoni di campane, ripetuti poi, quando il leader della Cisl ha chiesto «*un cambiamento radicale nelle scelte di politica economica ed industriale*».

Più trattenuto era apparso Galli che aveva attaccato la Confindustria ma non il governo. «*Sbaglia il padronato* — aveva detto — *a pensare di aver di fronte un sindacato ripiegato su se stesso*». Per Galli il governo non deve cadere: deve cambiare la sua politica. «*Sciopero generale o fermata* — aveva aggiunto — *chiamatelo come volete, ma noi siamo qui, combattivi e orgogliosi, siamo a Roma dopo i tessili, i chimici, i pensionati, rompendo una fase di immobilismo per mutare la politica del governo e per rispondere ai padroni: non accettiamo ricatti né sulla scala mobile né sui contratti*».

Le divisioni che si erano manifestate alla vigilia nella Federazione unitaria sullo sciopero generale hanno trovato in piazza San Giovanni in Laterano una cassa di risonanza. Lama, sul palco, prima che si iniziassero i discorsi aveva detto: «*Abbiamo visto cortei senza slogan perché questa giornata non dà spazio ai velleitarismi: qui si pensa soltanto all'occupazione*». Benvenuto aveva aggiunto: «*Questa è una classe operaia con i piedi per terra, lo spirito creativo è venuto meno, sono tramontate le aspettative mitiche di dieci anni fa. Il sindacato sarà anche in crisi, ma se porta trecentomila persone in piazza, di certo non è in rovina*». Un'ora più tardi, la grande sconfitta.

Francesco Santini

Il 6 giugno amministrative in 166 comuni

ROMA — Il ministro dell'Interno ha fissato per il 6 giugno prossimo la data nella quale si dovranno tenere le elezioni dei consigli comunali e provinciali da rinnovare per normale scadenza ovvero per altri motivi.

Saranno in complesso interessati alla consultazione 908.365 elettori e 1543 sezioni. I Comuni che effettueranno l'elezione con sistema proporzionale sono 44 mentre quelli che faranno ricorso al sistema maggioritario sono 122.

Al turno elettorale è interessata anche la Provincia di Trieste, retta attualmente a gestione commissariale, che comprende sei Comuni.

Successo di Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

corre prevenire ogni complicazione internazionale, in ogni parte del mondo. Colombo ha lasciato capire che l'Occidente, in quanto a prevenzione, finora non ha fatto tutto il possibile.

Quarto. Comunque, una cosa è certa: per meglio prevenire ed affrontare la crisi occorre la massima coesione fra gli Alleati. Su questo punto Colombo è stato chiaro. Sarebbe un assurdo che al negoziato con i sovietici tornassimo, ancora una volta, in ordine sparso, lasciando all'interlocutore la possibilità di speculare sulle divisioni interne dell'Occidente sfruttandole a suo vantaggio.

Gli americani lo hanno ascoltato con interesse e si sono detti d'accordo su tutto. Il punto quattro (l'urgenza di un dialogo più frequente e fluido all'interno del mondo occidentale) li avrebbe particolarmente colpiti. Si può osservare che gli accordi sono sempre facili quando si tratteggia a grandi linee una strategia politica; ma questa volta anche la discussione su un tema delicato come il Salvador non ha provocato tensioni né suscitato risentimenti. Eppure Pertini è stato esplicito, nel suo brindisi alla Casa Bianca. E Colombo ha precisato che l'atteggiamento americano sul Salvador ha provocato molto rincrescimento in Italia e che su questo punto gli italiani sono divisi.

Ma Reagan ha preso atto di queste critiche in maniera niente affatto animosa. Ciò è dovuto, come avevamo già accennato ieri, alla disponibilità dimostrata dal governo italiano verso il piano per lo sviluppo del bacino dei Caraibi varato poche settimane fa dall'amministrazione Reagan, come estremo tentativo per trovare una soluzione positiva ad una situazione così drammatica. Colombo ha offerto la collaborazione italiana a questo piano di aiuti economici e si è detto convinto che gli altri Paesi europei faranno altrettanto.

A scarsi risultati concreti ha invece portato lo scambio di vedute sulla situazione economica col sottosegretario al Tesoro, Regan. Gli italiani sono tornati a ripetere che gli alti tassi d'interesse concessi dalle banche americane creano difficoltà ai nostri istituti di credito. Il governo vorrebbe una riduzione dei tassi per stimolare la produzione, ma teme in questo modo di favorire un'ulteriore fuga di capitali verso il mercato del dollaro, che diverrebbe sempre più allettante. Anche l'alta quotazione della moneta americana preoccupa un Paese privo di materie prime e di fonti di energia e che paga in dollari i suoi approvvigionamenti. Regan ha replicato che la politica monetaria degli Stati Uniti non è certo l'unica causa delle nostre difficoltà e ha fatto capire che un mutamento di rotta non sarà imminente.

Col sottosegretario al Commercio si è discusso sull'interscambio, dieci miliardi di dollari, purtroppo squilibrato a sfavore dell'Italia. Quella dal sottosegretario alla Difesa è stata una visita di cortesia.

Ovviamente Pertini, come Capo dello Stato, in questo giro di conversazioni non ha mai avuto un ruolo di protagonista e in qualche caso non vi ha neppure partecipato; tuttavia ha trovato sempre il modo di esprimere la sua prorompente personalità. Non certo al cimitero di Arlington, dove ieri mattina ha onorato il Milite Ignoto e ha meditato per qualche istante dinanzi alle tombe dei due Kennedy assassinati. Ma la sera prima alla National Gallery di Washington il Presidente s'è imposto al direttore del museo prima facendo ammettere tutti i giornalisti del seguito, poi guidandoli egli stesso per tutte le sale.

Pertini è passato da una sala all'altra, sospinto soltanto dai suoi estri e dai suoi umori. Ora esclamava: «*Andiamo a vedere quel Rembrandt laggiù*» e qualche minuto più tardi puntava con la massima decisione verso un Renoir o un Picasso avvistati in lontananza.

Dinanzi ad un protagonista così baldanzoso, anche Reagan non si è tirato indietro. Ma il duello, se veramente c'è stato, s'è svolto a distanza. Il Presidente italiano riesce a trasformare in un «happening» anche la visita ad un museo e in questo è insuperabile. Reagan invece rifiuta qualsiasi rischio. Come ogni vero conservatore, Reagan ha il culto di ogni genere di tradizione. Per gli americani è il cappello da cow-boy, per gli arabi la danza del ventre, per gli spagnoli le nacchere, per gli italiani «Vicino o mare» e «Santa Lucia».

Però, che professionista. In onore di Pertini ieri sera al ricevimento della Casa Bianca aveva convocato nientemeno che Frank Sinatra e Perry Como, due settantenni d'assalto. Lui stesso è salito sul podio, sollecitando i suoi vecchi amici all'applauso dei duecento americani importanti che erano suoi ospiti. La sua voce ha leggermente vibrato quando ha detto che Frank e Perry «*sono entrati nella leggenda*». Il Presidente-presentatore è stato applauditissimo. Perfino i più sofisticati hanno dovuto riconoscergli un certo stile.

Gianfranco Piazzesi

Giudici popolari indennità più alte

ROMA — L'aumento delle indennità per i giudici popolari deciso dal Consiglio dei ministri è stato definito dal ministro Darida, in un comunicato, «*un provvedimento di particolare significato nel momento in cui stanno per essere celebrati importantissimi e delicati processi*» e che «*mira a contribuire a un più regolare e ordinato svolgimento dell'attività giudiziaria*».

Nel comunicato si precisa che l'indennità è stata portata a ventimila lire giornaliere. Inoltre, per i giudici popolari che siano lavoratori autonomi o dipendenti senza diritto alla retribuzione nel periodo in cui esercitano tale funzione, l'indennità sarà, grazie al provvedimento approvato oggi, di 40 mila lire per le prime cinquanta udienze, di 45 mila per le successive cinquanta e di 50 mila lire per le altre.

Finita la visita di Nilde Jotti in Jugoslavia

BELGRADO — Il presidente della Camera dei deputati Nilde Jotti, in visita ufficiale a Belgrado, si è detta «*Molto soddisfatta dei colloqui amichevoli e franchi*» avuti con le più alte personalità. In un incontro con la stampa, ha voluto sottolineare che i rapporti tra Italia e Jugoslavia, che pure hanno «*sistemi socio-economici diversi, sono il miglior esempio in Europa di collaborazione e di amicizia*».

L'on. Jotti ha praticamente concluso la serie di incontri ufficiali: ieri mattina è stata ricevuta dal vicepresidente della presidenza della Repubblica, Petar Stambolic (nell'assenza del presidente Sergej Krajger impegnato in una serie di visite di Stato in Africa) ed ha avuto un lungo colloquio anche con il presidente della presidenza collegiale della Lega dei comunisti Dusan Dragosavac.

A Poggioreale

Protestano trecento detenuti

NAPOLI — Circa 300 detenuti del carcere di Poggioreale si sono rifiutati di rientrare nelle celle dopo l'ora d'aria. La protesta è iniziata alle 15 e si è conclusa un'ora e mezzo dopo.

La manifestazione è scaturita dai reclusi del padiglione «Livorno» i quali hanno poi invaso il padiglione «Napoli» dove si sono impossessati di tubi di ferro (materiale che appartiene a un'impresa edile che sta compiendo lavori di ristrutturazione) quindi sono entrati in altri due bracci. L'intervento degli agenti di custodia è valso a riportare la calma. Per tutto il tempo della protesta, la polizia è rimasta all'esterno del carcere pronta ad intervenire.

Nei giorni scorsi a Poggioreale erano state trovate armi e munizioni nascoste sotto il pavimento di alcune celle.

Cooperazione Italia-Tunisia per la pesca

TUNISI — Il problema relativo alla creazione di società miste italo-tunisine per la pesca è stato al centro dei colloqui che una delegazione italiana guidata dal direttore generale agli Affari Economici, ambasciatore Maurizio Bucci, ha avuto in questi giorni a Tunisi con una «delegazione» locale.

I due gruppi — si è appreso ieri al termine degli incontri — hanno portato avanti l'esame di questo problema, approfondendo i reciproci punti di vista. Una fonte tunisina ha detto che nel corso dei colloqui sono stati registrati «*dei progressi, con reciproca soddisfazione*».

La costituzione di società miste italo-tunisine per la pesca è stata chiesta dalla Tunisia in sostituzione del trattato, scaduto nel giugno 1979, che regolava il problema della pesca nel canale di Sicilia e in particolare nelle acque territoriali tunisine.

Dopo la scadenza del trattato, molti pescherecci italiani sono stati sequestrati dai tunisini perché sorpresi a pescare nelle loro acque territoriali. Diciannove sono i pescherecci di Mazara del Vallo sequestrati.

le opinioni del sabato

Pentiti, ma terroristi

di A. GALANTE GARRONE

La legge sui «pentiti», dopo un lungo e incerto navigare, sta per giungere in porto. Qualche perplessità permane o riaffiora su punti marginali, nel momento in cui essa ritorna dalla Camera al Senato. Ancora si disputa sulle diverse ipotesi e sui limiti entro i quali può essere concessa la libertà provvisoria. E soprattutto, c'è ancora chi vorrebbe — secondo noi, a torto — riconoscere efficacia a una «dissociazione» puramente dichiarata, labiale, non accompagnata cioè da una confessione su *tutte* le circostanze del precedente legame associativo. Forse sarebbe opportuno un chiarimento su questo punto essenziale.

Tuttavia la legge, nel suo complesso, appare accettabile. Ed è bene che sia varata al più presto, dopo troppi indugi. E' un impegno che va mantenuto. La via intrapresa con la legge Cossiga ha dato buoni frutti, e va percorsa fino in fondo, anche perché sarebbe stolto illudersi su una ormai prossima e totale sconfitta del terrorismo.

C'è chi di questa legge si indigna, come di una immorale e troppo benigna elargizione di favori, e chi invece la considera troppo restrittiva. Altri lamentano una grave violazione del nostro ordinamento giuridico. A noi pare che si imponga una valutazione pacata e realistica del problema. Dobbiamo convincerci che questa legge non costituisce una abnorme lacerazione di principi fondamentali. Essa è piuttosto un'applicazione estensiva di regole già contenute nel nostro sistema penale: l'attenuante dell'art. 62 n. 6 c.p. (il «pentimento operoso») per chi si sia «adoperato» *spontaneamente* ed *efficacemente* per elidere o attenuare le conseguenze dannose o *pericolose* del reato»; e l'art. 309 c.p., per chi discioglie o comunque determina lo scioglimento, o si ritira da una banda armata. La specificità dell'allargamento dei benefici previsti dalla legge si giustifica con la specificità dell'attività criminosa che si intende colpire, fatta di una programmata catena di delitti gravissimi, che urge spezzare. E forse norme analoghe potrebbero essere anche introdotte contro le organizzazioni mafiose, camorristiche, e dei sequestri di persona, che presentano simili caratteri di continuità nel tempo, di struttura organizzativa, e di allarme sociale (oltre che di efferatezza).

Tutto questo a una condizione imprescindibile: che i benefici ai «pentiti» siano concessi soltanto dopo un rigoroso vaglio processuale; non alla chetichella ma alla luce del sole, con tutte le garanzie di serietà e di imparzialità di cui non può non vivere la giustizia di un Paese civile. In questo preciso senso era stato da noi criticato, e poi fu emendato, il progetto di legge.

E soprattutto, si badi a non varcare i ferrei limiti imposti dalla necessità della dura lotta in corso. Sia ben chiaro che resta intatto il nostro disgusto, la nostra irremovibile, totale condanna morale per chi dell'assassinio di innocenti ha fatto la propria bandiera, e oggi ha la sfrontatezza di sconfessare la propria «linea politica» solo perché si è accorto che non ha dato i frutti sperati. Non possiamo toglierci dalla mente in queste ore — a contrasto con tanta bassezza — l'eroica figura dell'ing. Taliercio.

Un presidente d'Europa

di ARRIGO LEVI

L'*Economist* ha messo l'Europa in copertina: sotto una pietra tombale. Non è una diagnosi piacevole, anche se per fortuna è una diagnosi sbagliata; e un giornale inglese, sia pure europeista, poteva mostrare più pudore prima di dare per morta un'Europa che l'Inghilterra (già salvatrice della democrazia europea, con la grande anima di Churchill), poco o nulla ha poi fatto per rendere viva e sana.

Tant'è: una gran parte dei giudizi catastrofici che ogni giorno leggiamo sull'Europa sono soltanto sfoghi per gli incubi di europeisti appassionati e delusi. La paura annebbia il giudizio e impedisce di riconoscere ciò che l'Europa ha fatto in 25 anni: lo stalinismo respinto, gli odii nazionali tra i popoli europei dimenticati e sepolti, i semi di democrazia diffusi nel mondo dall'Europa comunitaria, che gli altri popoli giudicano modello di benessere e di civiltà. Potevamo sperare tanto un quarto di secolo fa?

Ma la storia del mondo incalza e il passato non basta. I giudizi, distorti, sulla Comunità morente, esprimono timori reali per il futuro e la pungente nostalgia di un'Europa potente, capace di proteggerci tutti dai nemici interni ed esterni: sappiamo che questa Europa è ancora soltanto un mito.

Ma senza l'Europa, chi si salverebbe? Non la Francia orgogliosa, ma di poca potenza; non l'Inghilterra civile e decadente, non la Germania divisa e insicura, l'Italia "geniale" e nevrotica, e meno di tutti quegli ammirevoli piccoli popoli borghesi, ricchi e indifesi, splendide prede per conquistatori ambiziosi. Senza l'Europa, che speranze avrebbero di consolidare le loro neonate democrazie le Nazioni in ritardo del Mediterraneo, Spagna, Grecia e Portogallo?

E' il timore che l'Europa, così necessaria per tutti noi, rimanga un sogno breve e incompiuto, a provocare le grida d'allarme e i giudizi sprezzanti su questa comunità che si dilania per questioni di vino o di burro. A una riflessione più realistica le previsioni più catastrofiche sembrano eccessive. Ma forse sarebbe bene che la paura dilagasse e che l'Europa apparisse davvero a tutti sull'orlo della distruzione, tanto da fare riaffiorare i ricordi rimossi, ma non cancellati, delle guerre e degli odii che hanno tracciato solchi di sangue nella nostra storia. Forse la paura darebbe agli Europei il coraggio per compiere un altro salto in avanti verso l'unificazione. Ma che si dovrebbe fare?

L'Europa ha bisogno di un'immagine, di un volto in cui gli Europei si riconoscano. Perché non dare all'Europa un Presidente eletto da tutti gli Europei? I suoi poteri non sarebbero da inventare, esistono già nell'Europa esistente.

Un Presidente eletto, alla testa dell'Unione Europea, dovrebbe governare la folta e capace amministrazione comunitaria; presiedere le riunioni del Consiglio dei capi di governo; presentare al Parlamento rapporto sullo «Stato dell'Unione», guidare la «Cooperazione politica» dei ministri degli Esteri e della Difesa; rappresentare nel mondo l'Europa.

Non basterebbe, per tutto questo, un burocrate della politica; occorrerebbe uno statista e un sognatore, un De Gasperi o un Adenauer, un Brandt o un Pertini. O forse questa specie d'uomini, nell'Europa comunitaria, si è oramai pressoché estinta?

Nostalgia del capestro

di BERNARDO VALLI

In Inghilterra (dove l'impiccagione è stata abolita nel 1965) e in Francia (dove la decapitazione è stata abolita lo scorso anno) molti rimpiangono la pena di morte: la nostalgia del capestro e della ghigliottina non si è spenta, anzi in questi mesi è diventata più struggente sulle due sponde del Canale della Manica. Irritate, indignate dall'aumento della criminalità, le due società, tra le più civili e sofisticate dell'Occidente, non nascondono il loro pessimo umore, si sentono insidiate dai giovani, spinti a delinquere dalla droga e ancor più dalla disoccupazione, e dagli immigrati provenienti dalle ex colonie.

A Londra la «federazione» dei poliziotti, che equivale a un sindacato, ha lanciato una campagna pubblicitaria a pagamento sui giornali in favore di un ritorno alla pena capitale, da applicare per gli omicidi di tutori dell'ordine (che salvo casi eccezionali sono disarmati). All'iniziativa sono stati dedicati settecento milioni di lire. Denaro apparentemente sprecato, poiché non c'è nel Parlamento britannico una maggioranza disposta a ripristinare la forca.

A Parigi l'abolizione della pena di morte viene elencata tra i motivi che avrebbero provocato l'ancora caldo insuccesso elettorale della sinistra, risultata minoritaria dopo soli dieci mesi di governo. Appena conquistata la massima carica dello Stato, Mitterrand ha subito mandato in soffitta la ghigliottina, nonostante sapesse che la maggioranza dei francesi era e resta affezionata a quello strumento. E adesso, affrontando l'opinione pubblica, il Presidente francese sostiene con coerenza l'azione del più impopolare dei suoi ministri: il guardasigilli Robert Badinter, un celebre avvocato che ha condotto per anni una civile crociata contro la pena capitale, e che appena arrivato al governo ha promosso un'amnistia per i reati minori.

In Francia, la maggioranza silenziosa chiama ora «Badinter» gli amnistiati recidivi o i giovani violenti che vengono trattati come «casi sociali». L'ho scoperto in uno dei quattordici cinematografi in cui si dà il film *Un justicier dans la ville* (Un giustiziere nella città).

E' il secondo episodio di una storia sconcertante, che ha come protagonista l'architetto Paul Kersey, ruolo interpretato da Charles Bronson, un duro dallo sguardo buono o bovino. Kersey-Bronson aveva vissuto, a New York, nel primo episodio, una tragedia: la figlia minorenne era stata violentata, e poiché la polizia non era riuscita ad arrestare i delinquenti, lui si era fatto giustizia da solo. Nella nuova puntata Kersey-Bronson si è spostato a Los Angeles, dove la figlia, non ancora riavutasi dal trauma newyorkese, è caduta tra le mani di una banda di drogati californiani. Nuovo stupro, ancor più tragico del primo, poiché, questa volta la ragazza si uccide. Kersey-Bronson riagguanta la pistola e uccide a uno a uno i delinquenti e, vendicata la figlia, continua la strage dei giovani californiani tarati, tra gli applausi degli spettatori parigini. A ogni morto i miei vicini scandivano: «*Un Badinter in meno*». Ed era come se dicessero: «*Se la mannaia non ci difende più, dobbiamo difenderci da soli*».

Oltre a provare un profondo fastidio, ho capito quanto sia esemplare il comportamento del Presidente socialista francese e del Parlamento britannico, che preferiscono la ragione, la morale sociale, a una popolarità basata sulla ghigliottina e la forca.

DOPO SESSANT'ANNI LA FIAT LINGOTTO STA PER FERMARSI

Quella pista su case e campanili

Uno stabilimento entrato nella storia della Torino operaia - Fu definito «la sola opera autenticamente futurista realizzata in Italia» - Per la prima volta in Europa la lavorazione a catena - Nessuna fabbrica ha fatto scrivere tanto - Gobetti: «Questi operai sanno far rispettare le distanze» - Mussolini accolto con muto disprezzo - Incerta la destinazione del complesso

La pista aerea (lunga 1050 metri) dello stabilimento Fiat Lingotto di Torino in un disegno di Carlo Carrà

TORINO — *Dal belvedere della collina si guardava la città dabbasso e si individuava subito la Fiat del Lingotto per la sua pista nel cielo, più alta delle case e dei campanili, e vi correvano le automobili in collaudo. In quegli anni Orwell affermava che la bruttezza era la cosa più ovvia dell'industrialismo,* «e forse non è nemmeno desiderabile che l'industrialismo, essendo quel che è, debba imparare a camuffarsi in qualche altra cosa».

Ma la Fiat Lingotto non era brutta. Di questa fabbrica Ragon nella sua Storia dell'architettura e dell'urbanistica moderne ha scritto: «...subito dopo la prima guerra mondiale Matté-Trucco costruì un edificio che è senza dubbio la sola opera autenticamente futurista realizzata in Italia. Futurista in ragione della pista delle auto costruita sul tetto, cosa che più tardi entusiasmerà Le Corbusier, il quale, partendo da quest'opera futurista, progetterà i suoi edifici-viadotto, in particolare nel piano di Algeri».

Dopo più di sessant'anni di lavoro, la Fiat Lingotto sta per fermarsi. Che cosa faranno dell'edificio, non si sa. Già si discute e se ne parlerà parecchio. Certo, non sarà demolito, perché è ben saldo sui 6155 pilastri in cemento armato e conserva dignità architettonica. E anche perché fa parte della Torino operaia, quindi della cultura e del costume della città.

Negli anni tra le due guerre, dire Lingotto era come dire automobile. Ma, prima che vi arrivasse la Fiat, il Lingotto era vecchia borgata, luogo di transito per i mercati agricoli e di bestiame di Moncalieri. La città finiva in piazza Carducci, al Lingotto vi erano prati con gelsi, orti, casupole con qualche centinaio di abitanti. Qui, finita la «grande guerra», sorse un immenso cantiere.

La Fiat stava stretta nelle prime officine liberty di corso Dante, superate anche per impianti e razionalizzazione del lavoro. Aveva scelto il Lingotto per costruirvi uno stabilimento lungo mezzo chilometro, cinque piani, 280 mila metri quadrati. Scrive Valerio Castronovo: «Ancor prima che vi sorgessero fabbricati, uffici, rimesse per automobili, magazzini, scali ferroviari, una vera e propria colonia di immigrati, veneti soprattutto, reduci e profughi di guerra, aveva trovato alloggio nei cascinali, nelle poche camere d'affitto e nei ricoveri di fortuna per attendere alla costruzione dello stabilimento, ai cantieri, alle segherie, ai trasporti. Dai comuni vicini erano poi affluiti contadini e terraioli, trasformatisi in operai al pari di molti abitanti del quartiere, che avevano abbandonato esercizi e botteghe artigiane per entrare in fabbrica».

Torino aveva poco più di mezzo milione di abitanti e si può dire che è da questo cantiere al Lingotto che incomincia a svilupparsi fino a raddoppiare, nel bene e nel male. Lo stabilimento Fiat entrò parzialmente in funzione in un anno di forte tensione operaia, nel 1921, e fu inaugurato due anni più tardi.

Per l'inaugurazione, 22 maggio 1923, viene il re. Su un'auto guidata da Bordino (è il campione più popolare, come qualche anno dopo lo sarà Nuvolari) compie tre giri sulla pista di 1050 metri, sopra il tetto e raggiungibile con rampe elicoidali. Il cronista de La Stampa descrive con enfasi la nuova fabbrica, che non ha confronti in Italia e in Europa.

«La mastodontica officina sembra una foresta di ferro e di cemento uscita dal suolo...». *Per dare un'idea delle dimensioni del fabbricato,* «basti pensare che la sua larghezza di circa 80 metri uguaglia quella del Duomo di Milano...». *Camion scaricano materiale per la lavorazione,* «uno dei tanti pasti della belva che ha bisogno di nutrimento per produrre...». *Di auto* «se ne producono una ogni sette od otto minuti, ma la potenzialità della fabbrica è tale da darne una ogni tre minuti...». *E la pista, alta 27 metri sul tetto, è* «sbalorditiva», *di là* «si dominano le colline e il piano e le Alpi...».

Il cronista osserva anche: «L'operaio è una specie di cellula assegnata a un dato posto. Molte volte non ha più di uno o due metri quadrati di spazio per muoversi. Non ha bisogno di muoversi; non deve. Ogni suo movimento inutile rappresenterebbe una perdita o distruzione di energia. Il pezzo di sua lavorazione giunge a lui lungo un piccolo binario ricco di rulli...».

E' una annotazione «storica», citata da Gramsci e da Gobetti, e ancora oggi, quando si scrive la storia del lavoro in fabbrica. «La cellula umana diventa infinitesima in mezzo allo sviluppo colossale degli strumenti di lavoro»: *così l'anonimo cronista presenta una nuova realtà, ed è il primo a descrivere la nuova organizzazione del lavoro, in Italia e in Europa.* «Come in America, dove la famosissima Ford è basata sui sistemi della cosiddetta lavorazione a catena...». *Eccolo arrivare al Lingotto il «fordismo», e da questo momento il lavoro in fabbrica, nelle grandi fabbriche, non sarà più come prima.*

Nel 1923 la Fiat Lingotto ha 6900 operai, tre anni dopo ne ha più di 18 mila. Attorno alla fabbrica, sui terreni del quadrumviro De Vecchi e dei conti Di Robilant, dei baroni Casana e dei Pluviano, sorgono case. Resistono ancora per un po' vecchi cascinali, abitati un tempo da terrazieri e fienaioli, che suddivisi in piccoli locali sono affittati alle famiglie immigrate più povere.

La visita alla fabbrica (e un giro sulla pista) diventa una tappa d'obbligo per reali di varie dinastie, per tecnici d'ogni paese. Il presidente degli industriali americani definisce il Lingotto «il più bello stabilimento di stile Usa». *Vengono artisti, letterati, signore e signorine della borghesia torinese che, scrive un operaio all'Unità,* «guardano e toccano dove non dovrebbero toccare, si sporcano le mani, arricciando il naso con aria di nausea».

Viene a visitare la fabbrica Piero Gobetti e sul Lavoro di Genova descrive gli operai: «...un atteggiamento di dominio, una sicurezza senza pose... Hanno la dignità del lavoro, l'abitudine al sacrificio e alla fatica. Silenzio, precisione, presenza continua: una psicologia nuova si tempra a questo ritmo di vita: il senso di tolleranza e di interdipendenza ne costituisce il fondo severo; mentre la sofferenza contenuta alimenta con l'esasperazione le virtù della lotta e l'istinto della di[illegible] politica. Quando Mussolini venne a cercare il loro applauso, questi operai dovettero guardarlo con il muto disprezzo che leggo adesso nei loro occhi. Essi sanno far rispettare le distanze».

Nell'ottobre 1923 Mussolini non vi è accolto trionfalmente e dopo la sua visita il prefetto gli scrive indignato: «Mentre in occasione della visita di S.M. il Re alla Fiat la direzione conteggiò e pagò agli operai tre ore in più per lavoro perduto durante la visita, in conseguenza visita Vostra Eccellenza furono invece distratte agli operai tre ore». *Scrive Castronovo:* «Finché la violenza squadrista non s'era abbattuta su sezioni, circoli e cooperative, la vecchia barriera tra il Po e il Sangone era rimasta una delle roccaforti della classe operaia torinese». *E altri osservano che l'aristocrazia industriale crea l'aristocrazia operaia, e questo operaio del Lingotto è il più avanzato, il più cosciente in quanto appartiene all'industria più moderna.*

Nessuna fabbrica italiana, negli anni tra le due guerre, ha fatto scrivere quanto il Lingotto, afferma Duccio Bigazzi in uno studio per la Fondazione Feltrinelli. «La descrizione di fabbrica, da strumento di informazione per ingegneri e tecnici, tipico degli anni della prima industrializzazione, diventava con il Lingotto genere letterario». *Specialisti della «prosa d'arte» e cronisti portano il Lingotto nelle riviste, e ancor più nelle terze pagine e negli articoli di attualità.*

Nel primo anno di attività, lo stabilimento di via Nizza produce 23 mila vetture, che salgono a oltre 40 mila nel 1925. Più della metà esportate, e in questi anni la Fiat è la prima produttrice d'Europa. Negli anni della grande crisi cala la produzione e naturalmente anche l'occupazione: 8 mila operai agli inizi degli Anni Trenta. Poi si ritorna ai livelli precedenti, si superano e nel 1938 si raggiunge la massima potenzialità: quasi 70 mila auto.

Escono dal Lingotto la 501 e la 509, l'Ardita. Nel 1932 esce la Balilla, prima utilitaria, che inaugura la politica «fordiana» di motorizzazione dell'italiano medio. Nel 1936 la 500, subito chiamata Topolino, e nel 1937 la 1100, capostipite di una lunga serie.

Nell'anno della 1100, proprio quando il Lingotto va verso la massima produzione, sui terreni lungo la strada di Stupinigi incominciano i lavori per la realizzazione del complesso di Mirafiori, con catene di montaggio dislocate in orizzontale, non più in verticale come nel «vecchio» Lingotto.

Si incomincia a dire «vecchio Lingotto» appena è impiantato il cantiere del nuovo stabilimento. Viene la guerra e la fabbrica di via Nizza è duramente bombardata: tra le incursioni più devastatrici, quelle del dicembre 1942, del gennaio e del marzo 1944. Gli operai scioperano contro il fascismo, sono nella Resistenza.

Nel dopoguerra, al Lingotto vengono affidate lavorazioni specializzate: i modelli sportivi, le piccole serie, le Campagnole. Adesso è Mirafiori, non più Lingotto che sottintende automobile. Comunque, dal belvedere in collina c'è sempre qualcuno che cerca il vecchio Lingotto e lo individua nel mare di case che gli sono cresciute attorno per la sua pista nel cielo, ormai deserta. Non per qualche nostalgia si cerca il Lingotto, ma perché questa fabbrica di sessant'anni (venti vissuti intensamente) è ormai parte della storia della città.

Luciano Curino

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Il congiuntivo perduto

Mi hanno raccontato che un insegnante d'italiano in un liceo calabrese fosse solito dire frasi come questa: *Prendessero il libro e leggessero.*

Il grande linguista e dialettologo Gerhard Rohlfs ha parlato di «impopolarità» del congiuntivo nell'Italia meridionale ed infatti in quell'ampia area il congiuntivo presente vive solo in alcuni relitti e in frase subordinata è ormai quasi scomparso. Per esempio, la frase *Credete che se ne vada?* in romanesco suona *Credete che se ne va?*. In calabrese e in siciliano il tipo comune è *Volete che ci vado io?* invece di *Volete che vada io?*.

La decadenza del congiuntivo è stata segnalata da tempo anche nell'italiano comune parlato e scritto. Una ragione di tale decadenza va ricercata nell'influsso del romanesco che, attraverso il cinematografo, la radio e la televisione (si ricordi almeno la presenza di un presentatore televisivo scomparso, Mario Riva, e del vivo e vitale siciliano-americano Mike Bongiorno), ha agito sulla lingua di milioni di telespettatori. Né sarà mancato l'influsso degli immigrati dal Sud verso il Nord.

In italiano letterario fin dal Cinquecento si consolidò il congiuntivo in proposizioni che esprimevano dubbio, incertezza, possibilità o desiderio. Prima del Cinquecento si riscontra una qualche esitazione fra indicativo e congiuntivo ed anche il celebre verso di Dante, che pure è rigoroso nell'uso del congiuntivo, dà testimonianza di tale situazione: «Cred'io ch'ei credette ch'io credessi».

E' ovvio che Alessandro Manzoni nei casi citati poco fa usi il congiuntivo e sarebbe impensabile trovare in lui frasi del tipo *E credi forse che ti amo?* frequenti in un Moravia. Rigorosamente manzoniano — nonostante l'enorme diversità dello stile — è, per questo rispetto, Giovanni Verga che pure è così profondamente calato in una realtà meridionale.

Nell'aneddotica sul congiuntivo figura il famoso purista Basilio Puoti, napoletano, che, ad un amico che l'aveva svegliato nel cuor della notte con un «Vorrei che tu ti alzi», rispose assonnato: «Che tu ti alzassi, si deve dire, sciagurato».

Cercare nell'uso meridionale la causa di quello che molti — specialmente toscani — considerano un tradimento dell'italiano è corretto ma parziale. Si pensi che in francese una frase del tipo *Credo che sia partito* suona *Credo che è partito* e l'inglese ha ormai poche tracce del congiuntivo anche se alcuni scrittori moderni hanno cercato di rimetterlo in onore. L'influsso di queste due lingue per i più frequenti scambi e per le traduzioni non è da sottovalutare. Ma, anche considerando a sé l'italiano, certe forme dell'indicativo e del congiuntivo sono uguali: si pensi ad *ami* o ad *amiamo, diciamo, sentiamo* che sono sia indicativi che congiuntivi. Una piccola falla ma significativa.

Ma, ed è questo il punto principale che si vorrebbe mettere in rilievo, il poter disporre in italiano sia dell'indicativo sia del congiuntivo dà possibilità espressive di notevole importanza. Quando il Passavanti scrive: «Il maestro (domandò) se le pene dell'inferno erano così gravi come si dicea», se avesse usato il congiuntivo (*fossero*) avrebbe espresso un preventivo dubbio sulla gravità delle pene e forse sull'inferno stesso, cosa che era ben lontana dalle sue intenzioni. Ma quando Galileo dice: «Si mise a guardar dietro alla porta per vedere chi aveva suonato», è messo in chiaro rilievo che qualcuno aveva suonato alla porta ma non si sapeva chi.

Una domanda che spesso viene rivolta riguarda l'uso dell'indicativo per il congiuntivo in frasi come *Se lo sapevo non lo facevo* per *Se l'avessi saputo non l'avrei fatto*. Qui c'è da dire che la frase potrebbe anche suonare *Se lo sapevo non l'avrei fatto*.

Per dirimere la questione cerchiamo negli autori classici. Ecco Dante: «Se potuto aveste veder tutto / Mestier non era parturir Maria». Machiavelli: «Braccio cercò di occupare il regno di Napoli e se non era rotto (sconfitto) e morto all'Aquila, gli riusciva». Infine il Manzoni: «Se Lucia non faceva quel segno, la risposta sarebbe stata diversa».

Come si vede, ci sono esempi illustri per ogni caso. E qui si può concludere che l'allarme per la scomparsa del congiuntivo non è affatto ingiustificato. La scomparsa potrebbe voler dire la perdita di una possibilità espressiva preziosa in quanto il congiuntivo consente di far conoscere dimensioni diverse del nostro modo di pensare.

Tristano Bolelli

MOSTRA ANTOLOGICA A MANTOVA

Ruffolo tra «design» e quadri di battaglie

MANTOVA — L'ampia rassegna antologica dedicata a Sergio Ruffolo, nel Palazzo della Ragione, non poteva che tradursi in una mostra ben calibrata nella sua variegata articolazione.

Cresciuto tra la pittura e il *design*, l'attività di ceramista e quella dell'inventore di testate e sigle televisive, Sergio Ruffolo è la figura di un moderno dal gusto innato per la storia, capace di rivisitare Medioevo e Rinascimento, tenendo costantemente d'occhio l'attualità.

Dai *Cavalieri* e dalle *Battaglie* dell'inizio degli Anni Settanta all'*Adorazione dei Magi* (1977) e *A difesa* (1980), per accennare con qualche esempio alla pittura, ogni sua figurazione si direbbe riveli la fiducia nel segno e nel colore «piatto» d'una *silhouette* chiusa, quasi isolata, nel proprio contorno, secondo una visione non soltanto «siglata» ma chiaramente datata. Dietro, ed anzi prima, bisogna vedervi piuttosto certe esperienze di Kandinskij e di Klee, i cui esempi si ritrovano così nell'inedita costruzione immaginaria di un artista che sembra sempre in bilico tra l'illustrativo e la contestazione, pronto a lasciare affiorare la vena di un humor graffiante, o lo spirito d'un più pacato senso decorativo.

Il dipinto, come l'oggetto plastico, diventano a questo punto come dei «segnali» allarmati che ai limiti del paradosso visivo si rivelano talora anche in linea con la realtà tecnologica cui segnatamente alludono in quella loro chiave abilmente giocata tra storia e natura, anzi tra un finto passato, cui il Ruffolo sembra continuamente strizzar l'occhio, e il presente.

an. dra.

Dopo le proposte di riavvicinamento fatte a Tashkent

La Cina risponde a Breznev «Vogliamo fatti, non parole»

Una dichiarazione possibilista del ministero degli Esteri - Si insiste però sulle critiche del leader sovietico a Pechino per la «collaborazione con l'imperialismo»

PECHINO — Il governo cinese ha reagito ieri in tono possibilista alle proposte di riavvicinamento fra Mosca e Pechino fatte mercoledì a Tashkent in Uzbekistan da Breznev. Ai giornalisti occidentali convocati all'improvviso al ministero degli Esteri, il portavoce ha letto il seguente documento: «Abbiamo preso nota delle dichiarazioni sui rapporti cino-sovietici fatte dal presidente Breznev... Respingiamo con fermezza gli attacchi alla Cina in esse contenute. Per quanto riguarda i rapporti tra Cina e Unione Sovietica e gli affari internazionali, ciò cui annettiamo importanza sono le azioni concrete dell'Urss». Il portavoce ha subito lasciato la sala rifiutando commenti.

Parlando di attacchi, il ministero si riferiva alle critiche rivolte da Breznev alla politica internazionale della Cina, cioè al «flirt» con gli Stati Uniti, ora offuscato dalla disputa sulla vendita di armi americane a Taiwan, quelle che il segretario del pcus ha definito «collaborazione con l'imperialismo».

Più tardi l'agenzia «Nuova Cina» ha dato notizia per la prima volta del discorso di Tashkent: «Breznev... attacca la Cina e sostiene che l'Unione Sovietica vuol migliorare i suoi rapporti con la Cina. Leonid Breznev ha affermato che molti aspetti della politica cinese stonano con i principi e gli standard socialisti. Ha anche accusato la Cina di "essere in combutta con la politica degli imperialisti nell'area mondiale"... cosa che va contro gli interessi del socialismo».

Il cappello social-imperialista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Quale giudizio danno oggi i dirigenti cinesi sull'Unione Sovietica? E' una domanda che si impone, anche se sul piano un po' arido della teoria, ora che Mosca tende ripetutamente la mano a Pechino attraverso le sue voci più autorevoli, quelle di Breznev e Tichonov.

Negli anni recenti i cinesi non sono stati affatto prodighi di testi su questo argomento. Una discussione sul problema del «revisionismo», avviata due anni fa, si concluse piuttosto rapidamente lasciandosi dietro però un risultato non trascurabile: l'abbandono della qualifica infamante di «revisionista» attribuita all'Urss e la critica dei celebri «nove commenti» sull'Unione Sovietica pubblicati a Pechino fra il 1963 e il 1964.

La risoluzione sulla storia del pcc, importante documento approvato nel giugno 1981, riusciva nell'ardua impresa di sbrigare in poche righe la disputa sino-sovietica. Un documento interno del quale sono recentemente venuto a conoscenza, e il cui autore sarebbe Deng Liqun, direttore dell'Ufficio di ricerche teoriche della Segreteria del Comitato Centrale, precisa alcuni punti controversi di quella risoluzione, e in particolare quello della natura del regime e della politica sovietici.

E' un problema complicato, oltre che da considerazioni d'ordine strategico, dal legame storico esistito tra la polemica fra i due Paesi sulla questione del revisionismo all'inizio degli Anni Sessanta da una parte, e le lotte di correnti interne nel partito cinese e il lancio della «rivoluzione culturale» nel '65-'66 dall'altra.

La risoluzione del giugno '81 riconosceva che l'applicazione dogmatica di alcune tesi dei padri fondatori del marxismo-leninismo (Marx, Engels, Lenin e Stalin) e la formulazione di una serie di «*misure politiche di sinistra sull'economia e la lotta di classe*», sulle quali i partiti cinese e sovietico si confrontavano, avevano favorito l'evolversi della controversia nella direzione di un conflitto fra Stati; ma evitava di giustificare a posteriori la «*lotta antirevisionista sul piano internazionale*» condotta dal pcc contro il pcus.

Il testo interno fornisce una qualche delucidazione sui motivi per i quali la controversia è stata chiusa. Bisognava evitare «malintesi»: riesumare il vocabolario degli Anni Sessanta, parlare di «*lotte antirevisioniste*» avrebbe creato più problemi di quanti ne avrebbe risolti, anche perché il pcc non era disposto a dire chi in quella lotta fosse stato nel giusto e chi non lo fosse stato. Ricevendo Berlinguer nel 1980, afferma l'autore del documento, Deng Xiaoping avrebbe detto: «*Noi non crediamo che la nostra lotta internazionale antirevisionista sia sempre stata corretta, e neppure voi, a quanto pare, potete pensarlo per quanto vi riguarda*». In queste condizioni, avrebbe aggiunto Deng, «*lasciamo al passato le cose del passato*».

I dirigenti cinesi, però, non riuscirono a decidere di condannare il loro atteggiamento dell'epoca.

Il documento è chiarissimo su questo punto: «*Se un partito interviene negli affari interni di un altro partito, se un Paese socialista interviene negli affari interni di un altro Paese socialista, se qualcuno pratica una politica paternalistica e vuole che gli altri agiscano in questo o in quel modo, e quando gli altri non si comportano in quel modo arriva sino a condurre attività sovversive, a mandare truppe, a esercitare pressioni politiche e diplomatiche, a cambiare i partiti altrui e la politica di certi Paesi, come l'Urss ha fatto con la Cecoslovacchia e con l'Afghanistan... allora gli altri partiti hanno diritto alla critica, hanno diritto di giudicare in base al loro punto di vista, di dire che è un errore, che è una politica social-imperialista, espansionista, egemonista*».

E conclude, con una di quelle formule delle quali i cinesi hanno il segreto: «*Il cappello del social-imperialismo che facciamo portare all'Urss non è, secondo l'espressione del compagno Deng Xiaoping, né troppo grande, né troppo piccolo: è proprio della sua misura*».

Le conclusioni che il documento trae si riassumono in due punti: 1) il problema del revisionismo è una questione interna ad ogni singolo partito, e sta ai singoli giudicare in base alla loro esperienza se siano restati o no fedeli al marxismo; 2) non solo ogni partito, ma anche ogni Paese deve rispettare il principio assoluto della non ingerenza negli affari altrui. Su questa base, e solo su questa base, il pcc è disposto a «*rafforzare e sviluppare gli scambi di esperienze e di informazioni*» con altri partiti.

Questi principi rendono difficile nel prossimo futuro una riconciliazione ideologica con il pcus perché i leader sovietici, se riconoscono sulla carta l'uguaglianza fra partiti e la non ingerenza, di fatto continuano a considerarsi i depositari della vera ortodossia marxista, e intervengono regolarmente ai margini del loro impero.

Manuel Lucbert

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ma l'annuncio non placa la tensione

Presto i nuovi sindaci arabi in Cisgiordania

TEL AVIV — Un servizio di sicurezza senza precedenti, con soldati, poliziotti e polizia confinaria, era stato predisposto ieri a Gerusalemme Est, a Gaza e in Cisgiordania per timore di incidenti all'uscita dalle moschee dopo i sermoni e le preghiere del venerdì. Invece non ci sono stati disordini paragonabili a quelli dei giorni scorsi, benché il nervosismo sia grande e le proteste per le vessazioni e gli atti di repressione si siano estese tra gli abitanti arabi delle città israeliane: a Lod sono state tracciate scritte di solidarietà con i cisgiordani e con i drusi del Golan sui muri della moschea; a Nazareth le scuole medie hanno organizzato uno sciopero di solidarietà e per oggi è convocato un raduno di protesta di tutti i Consigli comunali arabi israeliani a Shfar Am per discutere della situazione. Inoltre la ferrovia Gerusalemme-Tel Aviv è stata bloccata all'altezza del villaggio di Batir e un'automobile è stata lapidata a Shufat.

Di tutti i provvedimenti il più impopolare è stato la destituzione dei sindaci Bassam Shak'a e Karim Khalaf, personaggi che sono entrati nella leggenda della resistenza araba, come eroi e «*vittime dell'imperialismo sionista*». Specialmente il sindaco di Nablus, Bassam Shak'a, soprannominato «Abu Nidal» (padre combattimento), è aureolato di martirio e quando un anno fa è tornato dall'estero, dove gli erano stati applicati gli arti artificiali al posto delle gambe perdute nell'attentato terroristico nel giugno precedente, è stato salutato come «*il re senza corona della West Bank*».

Ieri il professor Milton, amministratore civile nei territori, ha riunito la stampa per spiegare quale sia la politica governativa dei territori stessi, spinto anche dalle critiche che sono state fatte giovedì dal Dipartimento di Stato americano.

Milton ha annunciato che presto saranno nominati degli arabi palestinesi al posto dei commissari israeliani che oggi sostituiscono i sindaci dimessi e ha aggiunto che «*a suo tempo*» la popolazione potrà eleggere i consigli locali. Ha detto che il provvedimento contro i sindaci è stato reso necessario dal loro atteggiamento, ribadendo la tesi che Israele non ha niente contro i palestinesi, ma solo contro l'Olp «*che vuol sabotare gli accordi di Camp David*».

Giorgio Romano

Il dramma del Salvador è più aperto che mai

Cala l'ottimismo in Usa sui negoziati con Cuba

Haig: «Trattare non significa accettare una spartizione del potere indipendente dal voto» - Si diffida degli interlocutori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti sono pronti a negoziare con le forze comuniste nel Centroamerica, ma non ad accettare «una spartizione del potere indipendente dal processo elettorale» tra i guerriglieri e la Giunta di Duarte nel Salvador. Lo hanno dichiarato ieri il segretario di Stato, Haig, e il portavoce della Casa Bianca, Gergen, con l'esplicito scopo di frenare l'ottimismo suscitato dalle aperture diplomatiche di Cuba, del Nicaragua e degli stessi guerriglieri salvadoregni. Haig e Gergen hanno affermato che la gravità della crisi centroamericana sconsiglia eccessive speranze in una sua soluzione rapida e definitiva, e hanno messo in dubbio la possibilità di un accordo completo con i regimi dell'Avana e di Managua.*

Queste precisazioni sono giunte al termine di due giornate convulse, con incontri e consultazioni a vari livelli. A New York, all'Onu, si sono trovati di fronte il coordinatore della Giunta sandinista, Ortega Saavedra, e l'ambasciatore Usa, signora Kirkpatrick. A Washington, Haig ha ricevuto i ministri degli Esteri del Salvador, Chavez Mena, dell'Honduras, Paz Barnica, e del Costa Rica, Bernd Niehaus (i tre Paesi che formano la Comunità democratica centroamericana). Dalla capitale è anche partita per San Salvador la delegazione guidata dalla senatrice Kassenbaum, che farà da «osservatore» alle elezioni di domani.

Che cosa significa la prudenza statunitense? Le aperture di Cuba, del Nicaragua e dei guerriglieri salvadoregni alla vigilia del voto hanno rappresentato per il governo Reagan una grossa vittoria tattica e politica: tattica, perché hanno confermato il fallimento della lotta armata e del terrorismo nel Salvador; politica perché hanno riconosciuto alla strategia della fermezza di Reagan efficacia e coerenza. Almeno in apparenza, gli Stati Uniti avrebbero dovuto dunque accelerare, non ritardare il processo negoziale. La risposta alla domanda è duplice. Da un lato, Washington vuol attendere l'esito delle elezioni nel Salvador, e forse anche un chiarimento dai «golpisti» nel Guatemala, dall'altro riscontra ancora troppe diversità tra le proprie posizioni e quelle delle forze comuniste, e vuole preavvertire l'opinione pubblica del rischio di un fiasco.

Il punto fermo comunque è che, salvo gravi imprevisti nella giornata di domani, entro la prima metà di aprile incominceranno i sondaggi per la soluzione della crisi centroamericana. Conviene perciò sintetizzare la situazione creatasi con gli ultimissimi sviluppi.

SALVADOR — *Haig e i tre ministri degli Esteri della Comunità democratica del Centroamerica hanno concordemente dichiarato che i guerriglieri devono deporre le armi, e discutere altre elezioni dopo quelle dell'Assemblea Costituente.* «Un governo di coalizione senza un voto che lo legittima è inconcepibile» *ha sostenuto il segretario di Stato.*

CUBA — *In una testimonianza al Congresso, il sottosegretario di Stato Stoessels ha sottolineato che l'Avana sembra intenzionata più a discutere di altri problemi internazionali che dell'area del Golfo del Messico, e che* «ha strumentalizzato tutti i precedenti contatti». «Abbiamo discusso nel '77 — *ha lamentato* — e mentre discutevamo Castro ha aggredito l'Etiopia e preparato il piano di sovversione nel Centroamerica; siamo tornati daccapo nell'80, e egli ci ha mandato 120 mila profughi tra cui parecchi malfattori, ha riarmato il Nicaragua e i guerriglieri salvadoregni».

NICARAGUA — *E' stato il coordinatore della Giunta sandinista a illustrare i contrasti nella sua denuncia del* «tentativo di aggressione Usa» *davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Ha anche criticato le proposte negoziali di Haig:* «Due punti sono inaccettabili. Uno è che cessiamo di aiutare i guerriglieri salvadoregni: noi non li armiamo né li proteggiamo, non dobbiamo cessare nulla. L'altro è che rinunciamo a rafforzare le nostre difese: siamo uno Stato sovrano, e non accettiamo diktat».

e. c.

Le suppletive di Glasgow rilanciano inaspettatamente il partito nato dalla scissione laborista

Forte affermazione dei socialdemocratici in Scozia: Roy Jenkins tornerà ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con la luminosa vittoria di Roy Jenkins in uno dei più importanti avvenimenti politici dell'anno, l'elezione suppletiva a Glasgow Hillhead, l'Alleanza social-democratica-liberale ha mostrato di essere più viva e vitale che mai. E' un colpo durissimo e per i conservatori, che perdono un collegio che rappresentavano dal 1918, e per i laboristi, che pagano il prezzo dei loro incessanti conflitti ideologici. A 61 anni, Roy Jenkins torna così, trionfante, a quella Camera dei Comuni che aveva lasciato nel '76 per assumere la presidenza della denza della Cee.

Pochi, pochissimi avevano previsto questo risultato: negli ultimi mesi, i sondaggi, nazionali e regionali, avevano anzi indicato una crescente diffidenza verso il «centro radicale» formato dall'alleanza dell'antico *liberal party* e del nuovo *social democratic party*. Con la votazione di giovedì a Hillhead, la geografia politica torna invece a mutare. Si delinea nuovamente la possibilità che né *tories*, né laboristi riescano ad emergere con la maggioranza assoluta dalle elezioni generali dell'83 o dell'84: e che Roy Jenkins o Shirley Williams entrino al numero 10 di Downing Street.

A Hillhead, una circoscrizione di Glasgow, l'ex laborista Roy Jenkins, assistito ovviamente dai liberali, ha distrutto una supremazia *tory* che pareva invulnerabile. Gli elettori hanno così distribuito i loro suffragi: Roy Jenkins 10.106 voti, Gerald Malone (conservatore) 8068 voti, David Wiseman (laborista) 7846. Tenuto conto degli altri candidati, Jenkins ha vinto con una maggioranza di 2038 voti. I deputati socialdemocratici ai Comuni salgono così a 29, cui occorre aggiungere i 12 del *liberal party*: totale 41. Alla prossima elezione suppletiva, a Beaconsfield, l'Alleanza sarà rappresentata da un liberale.

I due massimi partiti continuano a illudersi che questi successi dell'Alliance riflettano il tradizionale malcontento delle *mid-term elections*: e che, nell'83 o nell'84, tutto torni come prima, con il potere o ai *tories* o ai laboristi. Ma sono illusioni pericolose, perché i voti per l'Alleanza non sono soltanto voti di protesta, stagionali; non c'è più dubbio ormai che innumerevoli inglesi sono alla ricerca di una nuova voce politica, una voce né di destra, né di sinistra, un «terzo partito» non-dogmatico, non-settario, non-evangelizzatore.

Ma se il terremoto si avrà, non tutte le conseguenze potrebbero essere benefiche. L'Alleanza potrebbe vincere ma non abbastanza da governare l'isola: potrebbe demolire i conservatori e aprire la strada a un partito laborista di sinistra; potrebbe inaugurare un lungo periodo d'instabilità.

L'Inghilterra non è Paese avvezzo alle coalizioni; potrebbero divenire necessari altri ricorsi alle urne, Elisabetta potrebbe trovarsi dinanzi a scelte nuove, delicate, senza precedenti nella millenaria storia britannica.

Mario Ciriello

Vino, distillazione straordinaria Cee

BRUXELLES — E' ormai operativa la decisione del Consiglio dei ministri dei paesi Cee per la distillazione straordinaria a spese della Comunità Europea di sei milioni e 250 mila ettolitri di vino.

Il provvedimento era stato proposto dalla commissione Cee per ridurre la quantità di vino sul mercato comunitario e alleviare quindi le tensioni tra Italia e Francia.

Iran-Iraq, foto di un massacro

Decine di soldati iracheni feriti o uccisi giacciono in una trincea, dopo i violenti scontri dei giorni scorsi. Alcuni soldati iraniani controllano la situazione e cercano di portare soccorso (Tel.)

OSSERVATORIO

Le Polonie di Marchais

Marchais: ora i fatti polacchi «pregiudicano» il socialismo

Il partito comunista francese è riluttante, per tradizione e natura, agli esami di coscienza: i recenti insuccessi elettorali, che hanno confermato il netto declino registrato alle presidenziali e alle legislative dell'81 (dal 20 al 16 per cento), hanno tuttavia costretto Georges Marchais a riconoscere davanti al Comitato Centrale, giovedì scorso, che il partito ha subito seri danni. Avrebbe nuociuto anzitutto al pcf il dramma polacco.

Il segretario generale lo ha detto chiaramente, ma non ha sostanzialmente modificato l'ambigua posizione assunta al momento del golpe del generale Jaruzelski. Non si è rimangiato l'analisi secondo la quale le «*posizioni estremiste*» del sindacato «Solidarietà» avrebbero spinto il Paese sull'orlo della «*guerra civile*», evitata *in extremis* dall'intervento dei militari. No, Marchais non ha cambiato quelle tesi, non ne ha sfornato una nuova. Si è limitato ad affermare che stampa e televisione hanno «*deformato*» le dichiarazioni dei comunisti francesi, suscitando perplessità tra gli elettori.

Marchais ha aggiunto però che gli avvenimenti polacchi intaccano la rispettabilità del socialismo, più esattamente arrecano «*pregiudizio*» alla causa. E queste parole, sulle sue labbra, costituiscono una novità. Sembra un primo, timido passo verso le tesi dei comunisti italiani. Non a caso, nel corso di un'intervista alla radio, Marchais ha detto ieri che nel prossimo maggio incontrerà Enrico Berlinguer, al quale riservava da mesi un silenzio ostile.

Proseguendo nella valutazione del recente, sfortunato appuntamento elettorale, il segretario del pcf ha detto che molti comunisti «*non sono ritornati subito al loro voto naturale*», e hanno preferito dare i loro suffragi al partito socialista o addirittura astenersi. Come far tornare all'ovile quegli elettori smarriti, traumatizzati dai fatti di Polonia? Riconoscendo che i generali di Varsavia non hanno accresciuto il prestigio del socialismo reale, Marchais ha indicato in quale direzione intende muoversi nel vicino futuro.

Rispetto al 24° Congresso, tenutosi in febbraio, durante il quale il partito aveva rifiutato di capovolgere o sfumare il giudizio «*globalmente positivo*» sui Paesi comunisti dell'area sovietica, quell'accenno di giovedì sera al «*pregiudizio*» arrecato dal dramma polacco alla rispettabilità del socialismo costituisce già, se non proprio una svolta, perlomeno una mossa in senso opposto. Il pcf non esprime più solidarietà alla giunta di Varsavia. C'è di più. Fino a ieri sordi alle critiche dell'opposizione interna, che rimproverava alla direzione soprattutto l'atteggiamento di fronte ai fatti polacchi, adesso i responsabili del pcf rispondono, infine, riconoscendo implicitamente che qualche sbaglio l'hanno fatto.

Sarebbe ingenuo trarre come sola conclusione che un raggio di ragione ha illuminato all'improvviso Georges Marchais e i suoi compagni dell'Ufficio Politico. Se il segretario generale ha compiuto quell'esame di coscienza è perché si sente abbastanza saldo al vertice del partito da poter riconoscere qualche errore. E' comunque l'immagine di un Marchais saggio e moderato che affiora dal Comitato Centrale di 48 ore fa: un Marchais fedele al governo dominato dai socialisti, un Marchais che certo chiede la realizzazione delle riforme, ma «senza esagerare».

Bernardo Valli

A Firenze, vi partecipano politici e intellettuali italiani e stranieri

Un convegno ricorda l'Afghanistan all'Europa che finge di dimenticare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Forse è vero, com'ebbe a dire Carlo Ripa di Meana all'Europarlamento: sul dramma afghano grava una «*grande rimozione dell'Europa*». Forse, come ha lamentato Federico Coen, «*la questione afghana, nella sua dimensione umana e politica, non è ancora entrata a far parte come dovrebbe della coscienza collettiva*». Forse, come sostiene lo storico Salvadori, nella sinistra italiana ed europea c'è una «*superstizione dura a morire*»: quella che «*l'imperialismo è carattere essenziale del capitalismo*», e quindi «*solo Stati capitalisti compiono atti imperialisti*».

Certo è che l'Europa — gente comune, politici, giornali — non ha dimostrato finora per quel popolo disperso e disperato la stessa attenzione — e le stesse emozioni — riservate ai vietnamiti, ai polacchi, al Salvador. Il convegno «*Per l'Afghanistan*» — organizzato a Firenze dal «Comitato di solidarietà internazionale con la resistenza afghana», d'ispirazione socialista, e al quale hanno partecipato esponenti dei guerriglieri islamici e aderito politici e studiosi di tutta Europa — si è aperto, ieri, con una riflessione amara che neppure la commozione suscitata dal messaggio di Pertini, il suo saluto alla «*nobile e fiera nazione costretta alla lotta in difesa del sacrosanto diritto di decidere il proprio destino*», hanno saputo placare.

Norberto Bobbio, presidente del Comitato, ha avuto parole dure: «*Tanto più è incredibile la difficoltà finora incontrata per smuovere l'anima della gente, quanto più è priva di argomenti, rozza, debole, falsa e menzognera la difesa dell'invasione fatta dall'Urss*»; «*Una classe dirigente che detiene il monopolio del potere ideologico, e quindi della propaganda e dell'indottrinamento, può far credere ogni cosa ai suoi sudditi*»; a noi, tocca discutere, «*ragionarci su*».

Un atto d'accusa, ma anche un invito alla riflessione, uno stimolo a uscire da un'impasse difficile e dolente: «*Se la sinistra non fosse più capace di condannare un'aggressione soltanto perché compiuta da una grande potenza che si dichiara socialista... sarebbero venuti giorni ben tristi per coloro che ancora ritengono essere gli ideali, e non gli interessi, a distinguere l'uomo che guarda con speranza a un futuro migliore da quello che accetta il fatto compiuto*». E, soprattutto, un drammatico quesito alle «coscienze della sinistra europea»: «*Il popolo afghano ha resistito. Ma noi, abbiamo fatto tutto il nostro dovere?*».

Muovendo da queste riflessioni aspre, dolorose non solo per la sinistra (svolte proprio mentre si chiudeva un polemico «controconvegno» organizzato dai filosovietici e dal senatore Nino Pasti — gruppo unito — a sostegno del regime di Kabul), l'incontro fiorentino vuol essere l'avvio di «*atti politici concreti*». La solidarietà finora espressa non basta, ha detto il presidente del Parlamento europeo, l'olandese Pieter Dankert: «*Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per indurre il governo sovietico a ritirare le sue truppe dal territorio che esse occupano e concedere al popolo afghano la libertà di decidere il proprio futuro*». Ha insistito il premio Nobel, Laurent Schwartz, presidente del *Bureau International pour l'Afghanistan*: «*La resistenza afghana va aiutata soprattutto in modo politico*». Ha avvertito il presidente del Consiglio Spadolini nel suo messaggio: «*La soluzione politica della crisi deve essere basata sul ritiro delle truppe sovietiche e sul diritto all'autodeterminazione del popolo afghano*».

Il primo atto «politico» verrà domani, alla fine di tre giorni di dibattito: con un appello ai capi di Stato e di governo perché offrano sostegni alla resistenza afghana, e la nomina di una delegazione che chieda di essere ricevuta dall'Europarlamento, dalla Conferenza Islamica, dalle Nazioni Unite. Altri seguiranno: perché si compia la speranza di un guerrigliero di Kabul, che «*il terzo anniversario dell'invasione russa, il prossimo 27 dicembre, sia meno doloroso per un popolo che non ha paura*».

Emanuele Novazio

Tornata la Nudel dalla Siberia (4 anni di confino)

MOSCA — Scontati i suoi quattro anni di domicilio coatto in Siberia, l'attivista ebraica sovietica Ida Nudel ha ricevuto il permesso di rientrare a Mosca. Non è ancora chiaro se dovrà risiedere nella capitale o subito al di fuori di essa e se le sarà permesso di emigrare in Israele.

Una «Bomba N» l'ordigno provato dalla Francia nel Pacifico?

PARIGI — Il ministero della Difesa francese non ha confermato le notizie dalla Nuova Zelanda secondo cui un altro esperimento nucleare è stato effettuato a Mururoa, nel Pacifico meridionale. L'ultima volta che il governo francese diede notizia di un esperimento nucleare nel poligono atomico di Mururoa fu lo scorso dicembre. Prima della svolta politica di sinistra, gli esperimenti non venivano annunciati.

Il poligono francese di Mururoa è situato a un migliaio di chilometri da Papete (Tahiti), dove l'assemblea della Polinesia francese ha invocato, il 22 dicembre, la fine degli esperimenti con armi nucleari.

Alcuni giornali francesi ieri hanno avanzato l'ipotesi che la bomba sperimentale nell'atollo del Pacifico fosse un prototipo di «bomba N». Qualche tempo fa, come è noto, la Francia aveva annunciato la sua intenzione di dotarsi di questo nuovo tipo di arma nucleare «a radiazione intensificata», capace, ad esempio, di uccidere l'equipaggio di un carro armato a un chilometro dall'esplosione senza danneggiare materialmente il mezzo cingolato.

La Nuova Zelanda ha protestato per il nuovo esperimento.

(Continua a pag. 5)

Come cambia il costume della capitale spagnola mentre aumentano i contatti con l'Europa

Madrid, più libera e più anonima

A parte il tradizionale spettacolo delle corride, la città sta perdendo le sue antiche stigmate - Liberalizzazione sessuale, consumismo, colonizzazione musicale a base di rock - Scompaiono i caffè dove convenivano gli intellettuali, Hemingway è ormai un lontano ricordo - Arriva l'ondata femminista - Le lunghe notti dei «gay» - Un sociologo: «Cambiano le forme, non i comportamenti di fondo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Gli abbonamenti per le corride di San Isidro sono esauriti già da qualche giorno; la coda dei compratori, vecchi per lo più, gente senza mestiere e senza speranze, ha riempito Calle Victoria per tutta una giornata, tra saluti lanciati a gran voce e lunghe chiacchiere di nostalgia. La città cambia, si va incupendo nel grigiore tetro delle altre capitali europee. Meno male che resta San Isidro a riportarle ancora un po' della vecchia aria capricciosa.

Il pio Isidro fu canonizzato nel 1622, insieme con un'intera troupe di altre venerate figure, Teresa del Gesù, Ignazio di Loyola, Francesco Saverio, Filippo Neri; Madrid ancor oggi riserva a questi beati devota attenzione e rispetto filiale, ma per San Isidro fa follie. Il suo è un posto tutto speciale, a mezzo tra il sacro e il profano, e i grandi quadri di Alonso Cano e di Goya che ne ricordano i miracoli sono piazzati nella *sala de honor* del Museo del Prado. Non sono poi tele tanto prestigiose, però nessuno riuscirebbe a immaginarle altrove.

Per San Isidro e le sue venticinque corride, giostrate tra l'arena centrale di Las Ventas e la vecchia succursale di Vista Alegre, l'hotel Palace si riempie fino al sottotetto. Arrivano in massa gli spagnoli ricchi del Centroamerica, che prenotano la camera con un anno di anticipo, e nei corridoi catacombali filano alteri e magrissimi i toreri intabarrati di nero; i loro subalterni proseguono in taxi invece fino all'Hotel Victoria, che sta sulla salita del Prado, di fronte alla Piazza di Santa Ana, con le loro valigie di spade, muletе, santi e reliquie. Il paseo della capitale, l'antico costume civile delle divagate notturne, si concentra ormai tutto qui, e solo per San Isidro. Nel resto dell'anno, Madrid non eccita più nemmeno i turisti americani malati di folklore.

Giorno dopo giorno, lentamente, senza mostrare d'avvedersene, la città si è spogliata dei suoi deliziosi fescennini. La democrazia politica ha aperto alla liberalizzazione sessuale, ma i consumi di questa non vanno oggi più in là della sfilata di ragazze rosse che dividono la notte sotto la Telefonica, a tappe forzate di 2 mila pesetas l'una; Madrid passa ormai le sue serate in casa. I *serenos*, gli angeli custodi delle sbevazzate tirate fino all'alba, si son pensionati già da un paio d'anni, e i pochi audaci che ancora passeggiano nelle lunghe ore della notte hanno le facce stralunate degli eccentrici.

Il sindaco socialista di Madrid, il vecchio prof. Tierno, lotta contro i suoi stessi settant'anni e l'aria di moralista ingufito; ha ritirato fuori il carnevale che Franco aveva vietato e si lancia perfino nelle anse rischiose delle rockerie inaugurando ai ragazzi della capitale una Calle John Lennon (però poi nel discorsetto inaugurale lo chiama sempre Lennox, tra la sorpresa prima sconcertata e poi divertita dei curiosi che s'erano tirati sotto al palchetto del comizio filo-Beatle).

Ma son follie di pochi giorni, «romerie» volanti tra itinerari insaccati dalla noia. Il bar Chicote delle sbornie di Hemingway pare il tempio della menopausa, e i celebri ristoranti Casa Paco e Casa Lucio hanno le foto di Ava Gardner come le antiche cattedrali avevano le tavole del Trecento. Muoiono anche i *cafés literarios* che hanno fatto la storia culturale della città.

C'era il Lyon, a fianco del teatro Alcázar, dove si riunivano attori e registi; e il Levante, a due passi da Puerta del Sol, che odorava di avanguardia ed era sempre pieno di cantanti, poeti e fini dicitori. All'Inglés si celebrava la *tertulia* di Valle-Inclán, Clarín e Taboada davano appuntamento al Fornos, i canari di Benito Pérez Galdós s'incontravano invece all'Universal. Madrid vi aveva inventato le sue glorie artistiche, tirandoci dentro senza sforzo gli assaggi raffinati dei dibattiti culturali insieme con i sudori grevi della passione taurina.

Il catalogo della nostalgia ne potrebbe elencare quasi un centinaio; ormai son diventati caffetterie anonime o saloni silenziosi di ricche banche. Il solo forse che sopravvive in qualche modo è il mitico Gijón, lungo quel pezzo di Paseo de la Castellana ch'era l'ambiziosa *rive gauche* di Madrid (c'erano anche il Teide, El Junco, l'Oliver e il pub di Santa Barbara). I suoi frequentatori hanno dimenticato la giovinezza da molti decenni, e si offrono come pezzi d'un antiquariato irreprensibile alle ragazzine americane che vengono ancora a occhieggiarli verso sera, dietro i fantasmi dei Machado, di Benavente e di Pio Baroja (ma il pittore vi ricorda anche un Hemingway senza barba e senza giacca).

L'ora canonica è il tempo del pomeriggio, quando le ordinazioni di caffellatte, camomilla e bicchieri d'acqua talvolta dividono i tavolini del fondosala, tra le due finestre, in una *mesa de los poetas* e in un'altra *de los plasticos*. Del Carrasco, cronista culturale di buon occhio di *El País*, sa riconoscere tra i marmi e gli specchi le facce abituali di Gerardo Diego, Garcia Nieto, Eladio Cabañero e Fernández Santos al tavolo dei poeti, e all'altro estremo quasi tutti i pittori di Madrid: Mouras, Nevillo, Verdes, Pombo, Conejo, Diaz.

E' un mondo misogino e miscredente, che mescola storie e leggende con il convinto cinismo dei sopravvissuti. Le guerre letterarie e le guerriglie pittoriche si fanno ormai altrove, nelle redazioni delle case editrici o tra le abbuffate verbali delle gallerie alla moda; qui si celebra al massimo la digestione, anche se è una cronaca di muse (un po' attempate, per la verità). Si parla anche di premi letterari e di esposizioni, soprattutto di politica e di pelota: ma gli appuntamenti si fanno sempre più rari, che sembrano ormai quasi incontri casuali.

La sera poi, e la notte, il mondo dei gay se ne impossessa: i vecchi camerieri ci hanno fatto l'abitudine, però le loro facce non sanno ancora se mostrare lo sconcerto o la disapprovazione. La Spagna di Franco governava le proprie abitudini sui saggi pilastri del bigottismo e dell'intolleranza; ora che il mondo sembra senza stampelle, le paure del sesso e della femmina inquietano le anime semplici.

Il sociologo Amando de Miguel, un maturo giovanotto di bella barba intelligente, confessa che «*le forme forse sono cambiate, ma i comportamenti di base restano quelli del passato. Il machismo sta alla Spagna esattamente come la paella valenciana e la siesta. La sola cosa di cui siamo capaci, soprattutto qui a Madrid, è d'essere un tantino meno maschilisti*». Gli spot pubblicitari della tv illustrano ragazzi di bei muscoli e uomini abbronzati, le donne s'incantano dietro i detersivi. Nei manifesti colorati dei muri della città, l'universo dei sessi resta quello tolemaico.

I segnali appaiono certamente contraddittori. Giorno 8, *Dia de la mujer trabajadora*, le donne della città hanno sfilato gridando gli slogan duri del femminismo radicale; il tempo della verginità obbligatoria è finito, non solo all'Università, e Lidia Falcon ha scritto un bell'articolo sull'adulterio elencando una casistica elegante e provocatoria. La Spagna frustrata pare sconfitta, ma invece: in quale altra parte dell'Europa si tira ormai fuori la rabbia scatenata del femminismo? E dov'altro si è ancora a discutere con raffinatezza giuridica se l'adulterio sia o no un reato?

I vanti liberatori di Madrid finiscono per essere la conferma della ambiguità dolente che incanaglisce la capitale, dove gli spettacoli consueti delle società permissive coprono a stento le porte di casa sbattute contro la città che resta fuori. Sotto i porticati asburgici di Plaza Mayor il mondo dei ragazzi crede d'inventare ogni giorno la libertà dei sentimenti, ma sono illusioni sorde: Madrid precipita velocemente dentro un conformismo desolato.

L'era della diffidenza è seguita a quella del *desencanto*, e la città che si spoglia del suo costume disinibito ritrova le angosce e le fobie delle altre capitali del nostro mondo. E' una omogeneizzazione stupefacente, che salva ancora solo un pezzo di vita dell'antica Madrid: l'arte del mangiare. Le code allegre ai ristoranti sono quelle di sempre, e le *tascas* si riempiono di olio fritto e di discussioni urlate fino a notte; il quartiere di Echegarray, negli angoli delle antiche case di Plaza Santa Ana, conserva le processioni serali che muovono dalla Chuleta alla Ternera e alla Casa del Abuelo consumando razioni generose di *mariscos* e buon vino.

Per il tempo della *feria* di San Isidro del 1950, il commissariato agli approvvigionamenti della città aveva assegnato a ogni madrileno «el suministro semanal de un cuarto de aceite, cien gramos de azúcar, doscientos gramos de jabón, un frasco de leche condensada y cien gramos de tocino». La gran fame del tempo passato è forse la sola sopravvivenza nella memoria collettiva della gente di Madrid, e ne può più delle paure nuove, della cultura del sospetto, della privatizzazione forzata del quotidiano. Ma finita la cena, a pancia soddisfatta, la città non ha più il coraggio di ritrovare altre consuetudini.

Mimmo Càndito

Un saluto dalla navetta spaziale

Washington. Un saluto del pilota della Columbia, Gordon Fullerton, sullo sfondo; in primo piano il comandante Jack Lousma

Tokyo rifiuta di aver pietà per i capidogli

LONDRA — La caccia ai capidogli continuerà, almeno per ora, pur rimanendo confinata nelle acque del Pacifico nordoccidentale. L'atteggiamento del Giappone ha infatti costretto la Commissione baleniera internazionale, composta da rappresentanti di 36 Paesi, ad abbandonare per ora ogni sforzo inteso a stipulare un accordo mondiale per il totale divieto della caccia a questo cetaceo carnivoro grande come le balene propriamente dette, dalle quali differisce per i denti fissati alla mascella inferiore e per la grande quantità di liquido oleoso, il «bianco di balena» (fino a 5 tonnellate) che si può estrarre dalla sua enorme testa.

La commissione, riunita in sessione speciale a Brighton, non è riuscita a comporre la controversia tra le nazioni «conservazioniste», guidate dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, e il Giappone, il quale ha rifiutato di rinunciare alla sua quota di 890 capidogli da uccidere ogni anno al largo delle sue coste, affermando che questo cetaceo è indispensabile alla cucina nazionale e che non corre pericolo di estinzione. I giapponesi sono gli unici a praticare ancora su vasta scala la caccia ai capidogli.

«*La nostra politica è di mantenere lo status quo* — ha detto il capo della delegazione nipponica, Kuneo Yonezawa — *gli scienziati concordano nel valutare in almeno 300 mila i capidogli del Pacifico nordoccidentale; una quota annuale di 890 esemplari è irrisoria, e non incide in alcun modo sulla consistenza numerica della specie*». C'è però chi contesta la cifra fornita da Yonezawa. Per dirimere ogni dubbio, il segretario della Commissione baleniera, Ray Gambell, ha annunciato che entro luglio, mese in cui si terrà la consueta conferenza annuale della Commissione, gli scienziati cercheranno di fare un censimento preciso di questi cetacei.

La Commissione è riuscita finora a vietare la caccia al capidoglio in tutto l'emisfero meridionale e nell'Atlantico settentrionale; proibirne la caccia anche nel Pacifico settentrionale equivarrebbe a metterla al bando totale in tutto il mondo. Ora si spera che un accordo internazionale possa essere raggiunto in luglio. Gambell si è mostrato ottimista. Drastico è stato invece il giudizio di Tom Garrett, vicecapo della delegazione statunitense. «*Questa riunione si è risolta in una noia infinita, in un buco nell'acqua e in uno sperpero di quattrini del contribuente*».

Alle hostess proibito il seno al silicone

MELBOURNE — *Le hostess delle linee aeree australiane sono state messe in guardia dal sottoporsi ad operazioni di chirurgia plastica intese a dare maggiore consistenza al seno perché questo potrebbe esplodere in volo.* Nel suo ultimo numero, il periodico della loro associazione, «*Arielle*», scrive che l'associazione medica americana ha avvertito le assistenti di volo, che hanno scelto di dare maggiore consistenza al proprio seno con un intervento di chirurgia plastica, che i siliconi innestati potrebbero esplodere ad alta quota.

«*Sembra che i siliconi utilizzati allo scopo* — scrive il periodico — *possano gonfiarsi fino a due o tre volte il volume originario in presenza di un rapido cambiamento di pressione*».

Nati in Canada due gemelli concepiti in provetta

OAKVILLE — Kit Rankin, una canadese di 35 anni, ha dato ieri alla luce due gemelli concepiti in provetta. Si ritiene si tratti dei primi gemelli nati nel Nord America dopo essere stati concepiti al di fuori del grembo materno.

I medici dell'ospedale di Oakville (località nei pressi di Toronto), dove è avvenuto il parto, prematuro di alcune settimane, hanno detto che i due neonati stanno bene.

I gemelli vennero concepiti lo scorso luglio, quando i coniugi Rankin si recarono a Oldham, nella clinica degli inglesi Patrick Steptoe e Robert Edwards a Oldham, pionieri di questa tecnica. Due ovuli vennero prelevati dalla signora Rankin, fertilizzati con il seme del marito e trapiantati nuovamente nel grembo della donna.

Gli esperimenti a bordo procedono bene, ma Lousma ha qualche acciacco

Per il vento lo Shuttle rinvierà l'atterraggio nel Nuovo Messico?

La «Columbia» ha dimostrato molta resistenza agli sbalzi di temperatura - Il braccio-gru è servito a manipolare un carico di due quintali - «Le api se la cavano meglio delle mosche»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Venti che soffiano a 50 km all'ora sul poligono missilistico di White Sands, nel Nuovo Messico, potrebbero costringere lo *Shuttle* «Columbia» a rinviare l'atterragio da lunedì a martedì. Ma così soddisfacente è il comportamento della navicella, e così rassicuranti sono le condizioni di salute dei due astronauti, nonostante la nausea che affligge saltuariamente il comandante Lousma, che il ritardo non causerebbe nessun problema. Lo ha dichiarato ieri, alla fine della quinta giornata di volo, la Nasa, esprimendo il proprio giubilo per una missione che, ha' detto un portavoce, «ci apre tutte le prospettive sperate».

Il giubilo scaturisce, in gran parte, dalla riuscita degli esperimenti compiuti dal pilota Fullerton con «il braccio meccanico, la gru snodabile di 15 metri che deve mettere e togliere oggetti dall'orbita, ad esempio satelliti artificiali. I due astronauti hanno afferrato col braccio uno strumento scientifico di quasi 200 chili, e lo hanno prima manovrato all'interno della stiva, poi nello spazio esterno. Lo strumento, fornito di sensori per l'esame dei campi magnetici ed elettrici terrestri, e di quelli circostanti la «Columbia», ha funzionato alla perfezione. Esso ha retto, insieme con il braccio, anche quando Lousma ha fatto eseguire alla navicella una serie di giravolte. Gli esperimenti sono durati parecchie ore, seguiti in diretta alla tv dalla Nasa.

Stanno riuscendo anche, con generale soddisfazione, gli esperimenti termici, diretti ad accertare la resistenza della navicella a violenti sbalzi di temperatura. Orientandone le varie parti a turno verso il sole, gli astronauti passano da 95 gradi sotto zero a 95 sopra.

La «Columbia» non denuncia il minimo danno. La prossima missione, a luglio, collauderà perciò il nucleo del laboratorio spaziale, in costruzione in Europa, in cui lavorerà poi una *équipe* di scienziati. Nel laboratorio verranno prodotte anche sostanze chimiche e farmaceutiche purissime, irrealizzabili a terra. A novembre, alla missione numero 5, lo *Shuttle* farà da pista di lancio in orbita per un satellite artificiale destinato ad altezze superiori. «Questa macchina è meravigliosa» ha gridato a un certo punto Lousma con entusiasmo, in uno dei suoi colloqui con la dottoressa Rite, che sarà forse la prima donna astronauta americana.

Tutte le disfunzioni patite finora dalla navetta sono state agevolmente superate, da quella della telecamera attaccata al braccio, che non si è mai accesa, a quella della radio. La «Columbia» ha raggiunto i 3 milioni di km nello spazio (ne completerà 5 milioni) ossia il doppio delle volte precedenti. Essa naviga a un'altezza di circa 250 km e percorrerà in tutto 115-118 orbite. Ironicamente, come ha ammesso l'interessato, il suo punto più debole è lo stomaco del comandante Lousma. Lousma, un atletico *marine* di 48 anni, è considerato il più forte degli astronauti, e nel '73, sullo «Skylab», trascorse quasi tre mesi nello spazio. Ma dal momento del lancio è stato costretto a prendere quotidianamente medicine, cosa che per altro non ha ostacolato lo svolgimento dei suoi compiti.

A White Sands nel Nuovo Messico, non lontano dalla località dove nel '45 fu sperimentata la prima bomba atomica, tutto è pronto per l'atterraggio. Lunedì sono previsti venti sino a 50 km all'ora, ma si spera che scendano. Una città è sorta lungo la pista naturale di 50 km: capannoni, tende, camion, tutto quanto di solito circonda il lago Rogers in California, il punto di arrivo abituale. Le piogge hanno reso il lago impraticabile, e il secondo astrodromo è stato preparato per ogni emergenza. Da White Sands, Lousma e Fullerton verrano portati subito a Houston, nel Texas, al centro Johnson della Nasa, per i controlli medici. Dopo due o tre giorni, dovrebbero rientrare in famiglia.

Gli scienziati attendono con curiosità il rientro della «minifattoria» di Todd Nelson, uno studente di 18 anni. Si tratta di una scatola piena di insetti, tra cui mosche e api, accettata volentieri dalla Nasa per lo studio dei comportamenti degli animali in una lunga permanenza in orbita. Lousma, che la osserva ogni poche ore, riferisce che «*le mosche se la cavano meglio delle api*».

Trovato in Messico diario di Himmler

NEW YORK — Un gruppo privato guidato dall'ex console israeliano Chaim Rosenthal ha annunciato a New York di aver acquistato da un anziano esule tedesco in Messico un folto «*dossier*» di lettere, diari e foto già appartenenti al capo delle «SS» Heinrich Himmler.

Islamabad riconosce il regime

Alto magistrato nuovo Presidente del Bangladesh

NEW DELHI — La giunta militare insediatasi al potere martedì scorso con un colpo di Stato ha nominato ieri sera A. M. Choudhury nuovo presidente della Repubblica. La radio nazionale di Dacca ha annunciato da Choudhury, giudice capo in pensione della corte suprema, presterà giuramento e verrà insediato alle 15 locali di oggi (le 10 ore italiana).

La situazione nel Paese sta tornando alla normalità. L'emittente di Stato ha annunciato che finora sono state arrestate in tutto il Bangladesh 215 persone, tra le quali tre ex ministri, che sono state tutte incriminate per «*corruzione, abuso di potere e attività contrarie agli interessi dello Stato*».

Il primo Paese a riconoscere e avallare il cambiamento al vertice del Bangladesh è stato il Pakistan, del quale fino a undici anni fa lo Stato bengalese aveva costituito la parte orientale. Il presidente pakistano, generale Zia ul-Haq, ha anche inviato «*vive felicitazioni*» al generale Ershad, capo della giunta militare.

La radio ha annunciato ieri che il generale Ershad ha ricevuto da Leonid Breznev un messaggio di felicitazioni per l'undicesimo anniversario dell'indipendenza del Paese nel quale il leader sovietico, secondo l'emittente di Dacca, afferma che i rapporti bilaterali, già ispirati a amicizia e cooperazione, miglioreranno ulteriormente.

Parigi laurea «honoris causa» Lech Walesa

PARIGI — Una laurea *honoris causa* è stata conferita al *leader* del disciolto sindacato indipendente polacco «Solidarietà», Lech Walesa, dal Consiglio accademico dell'Università di Parigi VIII, che ha sede nel sobborgo popolare di St-Denis.

Simulata in Usa la «guerra dell'apocalisse» con Reagan tra le vittime dell'attacco Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *I primi cinque giorni di marzo la Casa Bianca ha segretamente simulato una guerra nucleare «totale». In una serie di manovre militari che hanno immaginariamente coinvolto anche l'Europa, essa ha riprodotto il possibile scenario del conflitto atomico tra le superpotenze, e quindi anche la Nato e il Patto di Varsavia. Alla fine delle esercitazioni, il presidente Reagan ha dichiarato:* «Preghiamo Iddio di non dover mai usare le procedure collaudate in questi ultimi giorni. Ma grazie ad esse, la nazione è più sicura».

Nelle manovre, concluse con una «vittoria di Pirro» degli Stati Uniti, la parte del Presidente è stata affidata all'ex segretario di Stato William Rogers, e quella del vicepresidente all'ex capo della Cia Richard Helms. Due ministri del governo Reagan, sembra Haig e Weinberger, hanno interpretato se stessi. La guerra nucleare, prima limitata, è diventata totale il quarto giorno, quando l'Urss ha colpito l'America con 5000 megatoni (Hiroshima venne colpita da un cinquantesimo di megatone).

Stando al copione, il Presidente è morto nell'attacco e il comando è passato al vicepresidente, a bordo dello speciale «Boeing 747» che costituisce una Casa Bianca volante. Perito anch'egli, hanno assunto a turno il controllo i due ministri, uno da un bunker sotterraneo del Massachusetts, l'altro del Texas. Essi hanno attivato il «piano integrato delle operazioni», che contempla la distruzione dell'Urss con tutte le armi atomiche disponibili. Nelle parole del presidente Reagan, «il Paese ha appreso una lezione che gli servirà a dimostrare che il nemico non ha nulla da guadagnare».

Una volta sola nella storia, nel '56, sotto Eisenhower, gli Stati Uniti avevano tenuto un'esercitazione del genere. Tre sembrano i motivi che hanno indotto Reagan a ripeterla. Il primo è il timore che l'Urss si prepari, con il suo spaventoso riarmo, a sottoporre l'Occidente a un «ricatto» atomico. Il secondo è la necessità di ammodernare le difese nucleari americane, anche nel campo delle comunicazioni e della preparazione civile, dopo un quarto di secolo di negligenza. Il terzo è di provare che la superpotenza può sopravvivere a qualsiasi attacco, e reagire.

Due particolari hanno reso inquietanti queste manovre, battezzate «Ivy League» (Lega dell'edera). Uno è che il Presidente ha voluto che vi partecipassero o assistessero gli uomini chiave del suo governo (nel finto consiglio di sicurezza nazionale ad esempio ha messo i sottosegretari di Stato e della Difesa Stoessels e Ikle, nonché il generale Dalton). L'altro particolare è che il Presidente ha ordinato di rendere le manovre pubbliche, sia pure a posteriori, «affinché l'Urss sappia che gli Stati Uniti sono bene organizzati».

Ecco come la Casa Bianca ha immaginato l'olocausto nucleare. La crisi internazionale diventa così complessa e acuta che le due superpotenze mobilitano entrambe le forze armate. L'Urss attacca le truppe americane in Europa e in Corea con armi biochimiche. Gli Stati Uniti, che non dispongono di un arsenale equivalente, reagiscono con missili atomici a corta e media gittata. A loro volta, i sovietici ricorrono a identiche armi di teatro.

Il Wall Street Journal, l'autorevole quotidiano che per primo ieri ha dato notizia dell'esercitazione, ne sottolinea il verismo. Dalla «situation room», il gangilo nervoso civile-militare nei sotterranei della Casa Bianca, a quel punto sono in corso frenetici contatti con gli alleati europei, nella circostanza la sede di una ambasciata Usa. Il giornale riferisce che mille persone, sparse in tutto il mondo, contribuiscono alla «Ivy League». In Europa, l'assillo più grave è il salvataggio della popolazione. Ma si presenta un'altra minaccia: i sovietici incominciano ad abbattere i satelliti artificiali americani in orbita per privare Washington di comunicazioni. Gli Usa ne lanciano subito altri.

Così il copione configura il conflitto totale. Per rompere l'impasse, l'Urss scatena i suoi missili. L'America li vede arrivare, e fa scattare il programma di emergenza. Il «Boeing 747», che esiste veramente ed è chiamato dalla stampa «l'aereo del Giorno del Giudizio», si alza in volo col vicepresidente. I due ministri sono già nei rifugi del Massachusetts e del Texas. Tutti i sistemi di comunicazione vengono trasferiti su linee e impianti nascosti, in cielo e nel ventre delle montagne. Quando dopo pochi minuti la pioggia atomica si abbatte sul Paese, Washington e New York in testa, una nuova struttura di potere e comando ha già sostituito la vecchia. E la sua rappresaglia è immediata e totale.

Né William Rogers né Richard Helms hanno acconsentito a fare dichiarazioni, asserendo che l'intera questione è «top secret». Hanno solo confermato che Reagan, il vicepresidente Bush, il consigliere di politica estera Clark e i principali ministri sono stati presenti a ogni fase delle manovre.

e. c.

Marocco: re Hassan presto in Usa

CASABLANCA — Re Hassan II del Marocco si recherà tra breve a Washington in visita ufficiale secondo quanto annunciato dal primo ministro marocchino Maati Bouabid, il quale ha precisato che la visita verrà effettuata in ogni caso prima della fine di giugno.

Il mese scorso Marocco e Stati Uniti rafforzarono i loro legami di cooperazione.

(Segue da pagina 4)

Ha raggiunto nella vita eterna l'amato consorte la

dott. Fernanda Burdese nata Savio

Lo partecipano ad amici e conoscenti i figli: Aurelio con Milena e Maurizio, Alberto con Rosalba e Roberta, Luciano con Vittoria Luca e Laura; la cognata Rina Cagliero Burdese e famiglia. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,30 nella chiesa di Santa Teresina del Bambino Gesù, via Caboto angolo corso Mediterraneo.
— Torino, 27 marzo 1982.

Con Rina, Giacomo e Gianfranco, Davide e Luciana Cagliero piangono la carissima zia FERNANDA.

Maria Paola Burdese Castellino, la figlia Maria Pia con Ugo, Marco ed Elena sono vicini ad Elio, Milena e Maurizio nel ricordo della cara FERNANDA.

Luisa Versino Trabucco, la figlia Maria Teresa, il genero Giulio Cantini Cortellezzi e i nipotini Paola e Giulia sono affettuosamente vicini a Luciano, Vittoria e famiglia nel rimpianto della carissima FERNANDA.

Ester, Giovanna, Gioachino Savio e famiglia partecipano commossi al dolore dei cugini per la scomparsa della loro cara mamma

DOTTORESSA
Ferdinanda Burdese
— Torino, 27 marzo 1982.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Auto S.p.A. — Direzione Tecnica — prendono viva parte al lutto dell'ing. Luciano Burdese per la scomparsa della mamma signora

Fernanda Burdese
— Torino, 26 marzo 1982.

L'Istituto di Fisica tecnica e impianti nucleari del Politecnico di Torino partecipa al lutto del professor Aurelio Burdese.

L'Istituto di Fisica sperimentale del Politecnico di Torino partecipa al lutto del professor Aurelio Burdese.

Il Personale dell'Istituto di Elettrochimica del Politecnico di Torino partecipa al lutto del prof. Aurelio Burdese per la scomparsa della madre

DOTTORESSA
Fernanda Burdese Savio
— Torino, 26 marzo 1982.

Il Direttore, i Docenti e il Personale dell'Istituto di Chimica applicata della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino prendono viva parte al lutto del professor Aurelio Burdese per la perdita della madre, signora

Fernanda Savio Burdese
— Torino, 26 marzo 1982.

Vittorio e Graziella Cirilli prendono sentita parte al lutto della famiglia per la perdita della signora

Fernanda Savio Burdese
— Torino, 26 marzo 1982.

Cesare Brisi si unisce al dolore di Aurelio, Alberto e famiglia per la perdita della cara mamma, signora

Fernanda Savio Burdese
— Torino, 26 marzo 1982.

Direttore, Docenti e Personale dell'Istituto di elettronica e telecomunicazioni del Politecnico partecipano al lutto del prof. A. Burdese, preside della Facoltà di Ingegneria per la scomparsa della madre

DOTTORESSA
Fernanda Burdese Savio
— Torino, 26 marzo 1982.

Direttore, Docenti e Personale tutto dell'Istituto di macchine elettriche del Politecnico partecipano vivamente al lutto del professore Aurelio Burdese.

Donato, Annamaria Firrao partecipano al dolore di Aurelio, Milena, Maurizio Burdese.

Maria Lucco Borlera ricorda con profondo rimpianto la cara signora

Fernanda Savio Burdese
— Torino, 26 marzo 1982.

Direttore, Docenti e Personale dell'Istituto di Architettura tecnica della Facoltà di Ingegneria partecipano commossi al lutto del loro preside per la scomparsa della MAMMA.

Si uniscono al dolore del prof. Aurelio Burdese per la perdita della madre

dott. Fernanda Savio ved. Burdese

colleghi, amici e collaboratori Politecnico Torino:
Fedele Abbattista, Giuseppina Anquarone, Alessandro Bachiorrini, Giancarlo Baldi, Mariantonietta Bergantin, Vincenzo Borsel, Pietro Buzano, Pasquale Califarale, Vincenzo Capra, Valentino Castellani, Emilia Chiodo, Giuseppe Colosi, coniugi Conte, Anna Corsini, Armello Cortellazzi, Bruno De Benedetti, Augusto De Filippi, Sergio Dapeoli, Luigi Di Girolamo, Gianfranco Ferrero, Maria Fiorello, Giovanni Fiorio, Ottavina Fontana, Roberto Gabetti, Rosanna Gallo, Roberto Genesio, Agostino Gianetto, Carlo Giansiglio, Luigi Gilli, Gianfranco Grossi, Delia Quello, Rosalina Ippolito, Raffaele Levi, Mario Maja, Silvio Marzoni, Lorenzo Matteoli, Giuseppe Martinengo, Leonardo Martino, Lorenzo Matteoli, Gian Federico Micheletti, Giovanni Monegato, Margherita Montorsi, Alfredo Negro, Enea Occella, Teresio Orecchia, Mario Oreglia, Ornella Pacileo, Sebastiano Pelizza, Giovanni Perotti, Giulio Pizzetti, Giorgio Pradelli, Enrico Quadrini, Rolando Rigamonti, Margherita Rosagno, Mario Federico Roggero, Piero Rolando, Ugo Rossetti, Sergio Rossetto, Mario Rosso, Giovanni Saggese, Maria Spagnolo, Paolo Spinelli, Luisa Stafferi, Lelio Stragiotti, Mario Vallino, Aldo Vercellio, Vincenzo Vullo, Stefano Zucchetti, Fabrizio Zucchi.
— Torino, 26 marzo 1982.

Il Rettore, il Senato Accademico, il Corpo Accademico, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto del Politecnico di Torino si associano al dolore del prof. dott. Aurelio Burdese, preside della Facoltà di Ingegneria, per il grave lutto della perdita della madre

dott. Fernanda Savio ved. Burdese
— Torino, 26 marzo 1982.

Il Personale dell'Istituto di chimica generale ed applicata della Facoltà di architettura partecipa al dolore del prof. Burdese per la perdita della MAMMA.

Michele Mariola Rino e famigliari con commosso rimpianto e tanto affetto ricordano la carissima cugina

PROF.
Fernanda Burdese
— Torino, 26 marzo 1982.

A funerali avvenuti, la moglie e parenti tutti annunciano la scomparsa di

Giuseppe Rossia
— Torino, 22 marzo 1982.

(Continua a pag. 6)

La lotta agli stupefacenti: sotto accusa i sistemi di prevenzione e di assistenza

Il drogato «figliol prodigo»

Il Centro italiano di solidarietà guidato da don Picchi è il punto di accoglienza più noto in Italia, aiutato e incoraggiato dal Papa - A Roma ha diverse case e una comunità terapeutica a Castel Gandolfo dove i tossicomani già liberati dall'eroina passano molti mesi - La cura, che prevede molte rinunce, si basa soprattutto sulla collaborazione con i familiari: genitori e parenti cercano di stabilire un nuovo rapporto con il giovane

ROMA — *«Mio figlio frequenta questo centro da quattro mesi, è un fiore. L'avevo perduto, mi afferrava alla gola per farsi dare i soldi e comprare la droga, avevo venduto tutto, anche il televisore. Ora è tranquillo, affettuoso. Non ha più paura di ricadere».* Un'altra madre: *«Stanotte è tornato, dopo mesi da vagabondo. Non ce la faccio più, diceva. Era pieno di lividi. Mentre lo lavavo diceva: fatemi arrestare, così mi disintossico. Con l'aiuto del Centro mio figlio andrà nella comunità di Castel Gandolfo per ritornare un uomo normale».*

Siamo nella sede del Centro Italiano di Solidarietà, in piazza Cairoli 118, a due passi da largo Argentina. E' questo il punto di accoglienza per drogati più noto in Italia, aiutato e incoraggiato dal Papa. A Roma il Centro ha diverse case, e una comunità terapeutica a Castel Gandolfo, dove i tossicodipendenti già liberati dall'eroina passano molti mesi, anche più di un anno, in un isolamento che è stato largamente mitizzato. La formula del «ricovero coatto», usata impropriamente, ha finito con impoverire i significati di questa esperienza che si regge soprattutto sulla collaborazione con i famigliari dei giovani in cerca di aiuto. Qui a piazza Cairoli osservo un fitto andirivieni di madri. Tre, con accento milanese, vivono in un «residence» per stare vicine ai figli nel difficile momento della prima fase di contatto col Centro. *«Quando mi sento dire mamma con un so bene, sento che posso andare avanti, che mi fici finanziari passano in secondo piano»,* esclama una signora di aspetto modesto, trasferita a Roma da tre mesi.

«Tre sono i momenti del nostro programma. Primo quello dell'orientamento preventivo, in cui i giovani sono accompagnati da uno dei genitori o da un'altra persona di famiglia. Può durare diversi mesi. I giovani passano la giornata al Centro, per una serie di colloqui; la sera tornano a dormire con chi li accompagna e li sorveglia. Non devono avere denari in tasca, non possono rispondere al telefono, non escono mai soli. Accertata la volontà di staccarsi dalla droga, segue il periodo intermedio, ancora con la partecipazione dei famigliari. Poi il passaggio a Castel Gandolfo, cui seguirà la fase della preparazione al rientro nella società». Mi parla don Mario Picchi, fondatore e animatore del Centro Italiano di Solidarietà, criticato e osannato per i suoi metodi che comprendono una disciplina dura e un'automatica selezione preventiva.

Don Picchi, magro, capelli grigi, maglioncino blu e giacca blu, non è un personaggio facile. Mi accoglie con voluta scortesia, aprendosi pian piano nel corso del lunghissimo colloquio. E' stato ferito da servizi giornalistici che hanno descritto la sua comunità come un «lager» in cui i giovani vengono puniti e rieducati in modo autoritario, chiusi come in un carcere. Ci aiutano a superare il disagio iniziale alcuni ex tossicodipendenti che raccontano le loro esperienze. Piero, un ragazzone biondo, molto curato nell'aspetto, mi dice: *«Il cancello della villa di Castel Gandolfo si apre dall'interno, lo stesso sono uscito per tornare a bucarmi. Poi ho capito che non potevo andare avanti, che mi stavo rovinando, e sono rientrato».*

Affrontiamo così il tema delicato delle punizioni e costrizioni. *«Quando sono stato riammesso, dopo aver rifatto da capo il ciclo di orientamento e quello intermedio, gli amici della comunità mi chiesero di dimostrare che ero disposto a sacrificare qualcosa, come prova. Mi feci tagliare i capelli a zero. Quando ero fuggito da Castel Gandolfo avevo portato via un disco. Preparai un cartello con la scritta «Io sono un ladro, aiutatemi», e me lo appesi al collo. Lo portavo su di me per qualche ora al giorno».* Interviene don Picchi: *«Anche nelle nostre sedi romane c'è qualcuno che ritorna a bucarsi. Se vuole rientrare deve dare un segno, deve pagare in qualche modo. C'è chi pulisce accuratamente piazza Cairoli, scopando anche sotto le automobili in sosta».*

La severità nell'azione pedagogica viene accolta come necessaria da giovani che hanno toccato la soglia della disperazione e da genitori che erano arrivati alla rovina finanziaria sommata a quella psicologica. L'ex tossicodipendente stesso chiede di essere rimodellato da un programma terapeutico che ha un traguardo ben preciso, il ritorno al lavoro nella società attuale, con tutte le sue difficoltà e contraddizioni. Entra nello studio di don Picchi una ragazza dai capelli rossi, commossa e felice: *«Domani mattina vado a Castel Gandolfo, nella comunità».* Ha superato alcuni mesi di colloqui preparatori, ha ritrovato la serenità nel rapporto con i genitori. Sa che a Castel Gandolfo vivrà lontana dal mondo, che dovrà fare i lavori più umili. *«Ho passato anni per strada, ho anche rubato per procurarmi la droga. Ora mi sento libera».*

A Castel Gandolfo i giovani devono dimostrare, attraverso colloqui e prove pratiche, di voler veramente vivere nella comunità sottostando alle sue regole. Me le riassume Nanni, un giovanotto sposato: *«Sveglia alle sette. Alle otto e trenta incontro collettivo. Poi ciascuno il suo lavoro: per la pulizia e la manutenzione della casa, in cucina, nell'orto-giardino».* I rapporti [illegible] sono proibiti.

Nei primi mesi il nuovo arrivato deve fare i lavori più umili, come la pulizia dei locali igienici. Se rifiuta o lavora male, deve sottoporsi a un colloquio con i compagni e con gli esperti, in buona parte ex tossicodipendenti che hanno frequentato la scuola di formazione. Dal colloquio scaturisce la «punizione», che può anche limitarsi alla rinuncia al gelato o all'uscita settimanale (sempre sotto sorveglianza) per andare al cinema. Interviene don Picchi: *«Va precisato che la nostra non è una comunità agricola. Nessuno dei nostri ragazzi sogna di ritirarsi a allevare polli o coltivare ortaggi. Dobbiamo prepararli ad avere il coraggio e la forza di ritornare in mezzo agli altri».*

Il rientro avviene in due momenti, quello della vita semilibera nel Centro di Roma per la verifica dell'effettiva capacità di lavorare, e infine quello decisivo del ritorno a casa con un lavoro come tanti. Riemerge a questo punto l'importanza del lavoro in comune con i famigliari. Riuniti in un'apposita associazione, genitori, fratelli, parenti, si aiutano reciprocamente per stabilire un nuovo rapporto con gli ex tossicodipendenti e contribuire alla loro liberazione dalla paura. Mi dice una madre, impiegata al Comune di Roma: *«Ero stata sempre incerta, debole, possessiva. Per paura di perdere il figlio vendevo tutto e gli compravo la droga. Qui mi hanno dato il coraggio. Quando mio figlio veniva circondato per strada dagli amici drogati, io lo affrontavo con una forza mai avuta. L'ho difeso come una belva».* Un padre, venuto da Rimini: *«Il mio ragazzo è nella fase del rientro, dopo undici mesi di comunità. Fra noi tutto è stato chiarito, abbiamo ritrovato la comprensione. Lui stesso ci aiuta, non si limita a chiedere aiuto».*

Ho raccolto fin qui una serie di testimonianze dirette. Non vorrei far credere al lettore di aver trovato nel Centro di don Picchi la soluzione al problema della droga. Le riserve sul metodo rimangono: i risultati dovrebbero essere verificati scientificamente, non da un giornalista. Desta perplessità la selezione preventiva, che in pratica esclude i tossicodipendenti più deboli, quelli non sostenuti da genitori che abbiano i mezzi e la capacità per dedicare mesi o anni al programma terapeutico. L'esperienza è infine limitata. *«Nella fase dell'accoglienza ci occupiamo di 150 giovani»,* mi dice don Picchi. Aggiunge: *«Però esistono altri Centri a Firenze, Lucca, Verona, Spoleto. Uno si aprirà a Genova».*

Il numero dei posti disponibili ha importanza relativa. Conta molto l'«effetto contagio», in pratica la dimostrazione della possibilità di vincere la spirale della droga e di ridare fiducia alle sue vittime, coraggio alle loro famiglie. La diatriba sui metodi, la polemica tra fautori di comunità *«alla don Picchi»* e *«alla don Gallo»*, cioè aperte e di ispirazione libertaria, appare superabile quando esistano volontà comuni, nel rispetto della persona umana. Da questi pionieri, pur così diversi, dovrebbe partire lo stimolo ai responsabili pubblici per un programma di azione, statale e regionale, che sino ad oggi si intravede soltanto.

Mario Fazio

Milano, sequestrati 22 chili di cocaina Tredici in carcere

MILANO — Il sequestro di quasi ventidue chilogrammi di cocaina e l'arresto di 13 persone, fra cui una statunitense, due spagnole, quattro cileni e altrettanti boliviani, sono il risultato di un'indagine condotta, da oltre un anno, dalla Finanza in collaborazione con la polizia svizzera. Il valore della droga (che all'esame chimico è risultata pura al 92 per cento) è di oltre cinque miliardi.

L'operazione è avvenuta il 19 marzo a Zurigo e Lugano, ma è stata data notizia solo ieri per non compromettere gli accertamenti ancora in corso.

Il traffico è stato scoperto grazie all'individuazione di alcuni «corrieri» che, dalla Svizzera, facevano arrivare la cocaina a Milano (considerato tra i maggiori mercati europei di questo stupefacente).

Aileen e Sandy insieme sul set

Roma. La piccola Aileen Quinn è la protagonista del film di John Huston «Annie», versione cinematografica di una celebre commedia che ha ottenuto un grande successo a Broadway, dove si replica da cinque anni. Il film uscirà a maggio sugli schermi americani. Nella foto: Aileen Quinn di 10 anni, con il cane Sandy, suo fedele compagno d'avventure anche sul set (Telefoto Ansa)

Il pentito ha indicato i responsabili degli attentati commessi a Roma

Moro, Varisco, Bachelet, D'Urso il racconto di Savasta ai giudici

Ricostruite anche le fasi degli omicidi di Tartaglione, Schettini, Minervini, Granato, Taverna - «Pace era nelle Br dal '77 con il compito di reclutare nuovi militanti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una copia del verbale per il presidente della corte d'assise che dovrà giudicare gli imputati del «processo Moro», un'altra per la commissione parlamentare che ancora indaga sui retroscena che hanno portato al sequestro e all'assassinio del presidente della dc. Quindici pagine, su ogni foglio la firma di Antonio Savasta: una parte delle sue lunghe ammissioni. A Domenico Sica e Ferdinando Imposimato, sostituto procuratore e giudice istruttore nelle inchieste sul terrorismo nella capitale, il brigatista condannato a 16 anni per il sequestro Dozier ha rivelato nomi e fatti, ha aggiunto particolari sui contatti tra Brigate rosse e Autonomia operaia organizzata, sulle polemiche e sulle spaccature interne, sul ruolo di Franco Piperno e Lanfranco Pace. *«Entrò nelle Brigate rosse nel 1977»*, dice di quest'ultimo Antonio Savasta.

Le quindici pagine iniziano con il sequestro del giudice Giovanni D'Urso, quindi l'assassinio di Moro, poi dieci omicidi, infine il tentato rapimento del vicecapo della Digos romana Nicola Simone.

Sequestro D'Urso e uccisione del generale Enrico Galvaligi — Due operazioni collegate, sostiene Savasta. Lui, tuttavia, non c'entra: era nella Direzione strategica dal dicembre 1979, ma non era nel Comitato esecutivo e neppure nel Fronte delle carceri. Queste due sigle avevano dato l'incarico operativo alla colonna militare, diretta da Emilia Libera, Luigi Novelli e Marina Petrella.

Sequestro e assassinio Moro — Savasta si attribuisce un ruolo di scarso rilievo: a lui era stata affidata la Renault rossa che doveva essere utilizzata per il trasferimento del cadavere di Aldo Moro dalla «prigione» di via Montalcini a via Caetani. *«In via Fani erano in otto: Azzolini, Fiore, Morucci, Faranda, Moretti, Gallinari, Bonisoli e Seghetti che fece da autista».* Aldo Moro — aggiunge Savasta — poteva essere salvato solo da *«un riconoscimento politico»* delle Brigate rosse. I contrasti interni, che portarono all'uscita dalle Br di Valerio Morucci e Adriana Faranda con tanto di danaro e armi, sono stati determinati dalle pressioni di chi (come alcuni esponenti di Autonomia) sosteneva la necessità di salvare la vita del presidente dc per coagulare attorno alle Br *«gruppi legali e non legali del movimento proletario di resistenza offensivo».*

Omicidio Tartaglione — Il magistrato, distaccato al ministero di Grazia e Giustizia, è stato ucciso da Gallinari, Cinfanelli e altri due conosciuti da Savasta con il solo nome di battaglia.

Omicidio Schettini — L'avvocato e consigliere provinciale della dc è stato assassinato da Bruno Seghetti e da una donna, anche questa conosciuta con il nome di battaglia.

Assalto alla sede dc di piazza Nicosia e uccisione di due agenti di ps — Almeno nove brigatisti hanno partecipato all'azione: Anna Laura Braghetti, Piccioni, Seghetti e Gallinari, Arreni ed Emilia Libera, Loris Scricciolo, Viero e Vanzi. Ad uccidere i due agenti, a quanto risulta a Savasta, sono stati Piccioni e la Braghetti.

Omicidio del colonnello Varisco — Savasta c'era ed ha sparato. Con lui, anche Piccioni, alla guida dell'auto.

Omicidio dell'agente di ps Michele Granato — Il responsabile è Salvatore Ricciardi.

Omicidio del maresciallo Domenico Taverna — Hanno sparato Arreni e Maurizio Jannelli.

Omicidio di Vittorio Bachelet — Il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, sulle scale dell'Università, è stato assassinato da Bruno Seghetti e Anna Laura Braghetti.

Omicidio del giudice Minervini — L'ha ucciso Piccioni, con Alessandro Padula pronto ad intervenire.

Tentato sequestro e ferimento del vicecapo della Digos Nicola Simone — *«Me ne ha parlato Luigi Novelli a Padova, nella prigione di Dozier»*, precisa Savasta. Proprio Novelli è il finto postino che si era fatto aprire la porta di casa mentre Giovanni Alimonti, centralinista alla Camera e latitante, è rimasto ferito da Simone.

Brigate rosse, Piperno, Pace e l'Autonomia — E' questo l'aspetto che più interessa ai giudici. Le affermazioni di Savasta rivelano che Pace era nelle Br dal 1977: *«Inserito nella brigata servizi che aveva il compito di reclutare militanti».* Durante il sequestro Moro, Savasta e gli altri erano certi dello stretto rapporto tra i «dissidenti» Faranda e Morucci e il gruppo di Pace e Piperno (compresa la rivista *Metropoli*). Quando Morucci e Faranda lasciarono le Br, Savasta e altri quattro si incontrarono in un bar di Roma con Pace per concordare la restituzione di armi e soldi. Ci fu un secondo incontro, presenti anche Mario Moretti e Franco Piperno: in questa occasione Piperno e Pace assicurano la disponibilità della rivista *Metropoli* per *«sostenere le iniziative delle Br».* Pace, infine, prima di lasciare l'Italia per rifugiarsi in Francia, aveva chiesto alle Br — senza ottenerlo — un documento falso per passare la frontiera.

Dozier, il muto scontro tra Savasta e Di Lenardo

Il primo, collaborando, ha voluto dimostrare di essersi realmente pentito - Il secondo ha sempre mantenuto il suo ruolo di «duro» Durante le dieci udienze non si sono scambiati neanche un saluto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Riflettori spenti sul «caso Dozier». Mentre il generale che fu sequestrato dalle Brigate rosse è di ritorno negli Stati Uniti, restano i commenti sul processo contro i rapitori, che s'è chiuso con una serie di condanne, parecchie delle quali ridotte per l'applicazione della legge sui pentiti.

Due personaggi hanno fatto spicco in questo dibattimento durante il quale si è rievocato il dramma dell'alto ufficiale statunitense: il primo è Antonio Savasta, in testa al gruppo di brigatisti pentiti; il secondo è Cesare Di Lenardo, il «duro», che insieme con Alberta Biliato rifiuta la dissociazione dal partito armato. Il processo per il sequestro di Dozier ha dato una misura dell'intensità di questo conflitto tra brigatisti, evidenziato anche dalla separazione, nella grande gabbia, del gruppo dei «pentiti» da quello dei due imputati che hanno continuato a dichiararsi militanti delle Br.

Sulla pedana davanti ai giudici, è comparso un Savasta che ha offerto di sé l'immagine di chi ha subito una sensazionale trasformazione: questo personaggio, fino a poco tempo fa elemento di prima fila delle Brigate rosse, s'è completamente spogliato di questo ruolo, spiegando di essere pervenuto al pentimento sull'onda della sconfitta subita dall'organizzazione terroristica nel covo padovano in cui era tenuto prigioniero il generale Dozier.

Di fronte al tribunale, in tono dimesso e con diligenza, il brigatista pentito ha ripetuto in sostanza quel che aveva detto nei giorni precedenti: ha parlato della riunione dell'esecutivo delle Br durante la quale si impostò il progetto di sequestro di un alto ufficiale della Nato, non ha avuto esitazioni nel fare i nomi dei partecipanti a quell'incontro; ha ricostruito nei dettagli l'irruzione del commando brigatista nell'abitazione di Dozier, è passato a raccontare della lunga «prigionia» del generale americano; si è soffermato sui collegamenti internazionali, affermando di nuovo che era stata offerta alle Brigate rosse *«la possibilità di avere contatti con la Bulgaria».*

Dall'altro lato, mantenendo il suo ruolo di «duro», Cesare Di Lenardo s'è messo di fronte ai giudici con l'intenzione di leggere un proclama ed è stato interrotto poco dopo l'avvio dal presidente Francesco Pulcini, che ha deciso di espellerlo dall'aula. Qualche minuto prima, nella gabbia, Di Lenardo aveva riacceso il fuoco delle accuse contro la polizia, parlando di «sevizie» che sarebbero state inflitte durante gli interrogatori. E il discorso sui «maltrattamenti» è stato ripreso qualche giorno dopo da Antonio Savasta, Emanuela Frascella, Emilia Libera e Giovanni Ciucci, in un nuovo documento nel quale si affermava che *«tutti i militanti delle Br, e non solo loro, hanno provato la tortura, da Petrella e Di Rocco in poi».*

Nel clima teso, la stringata deposizione di Dozier, che ha rievocato davanti al tribunale i momenti terribili del sequestro, i 42 giorni trascorsi con i brigatisti nel covo padovano di via Pindemonte, il *blitz* degli agenti speciali nell'appartamento e l'istante della liberazione. Il generale, che nel racconto non ha mai fatto affiorare l'emozione, se n'è andato gettando un'occhiata a quelli che sono stati i suoi «carcerieri».

Dieci udienze e una lunga permanenza dei giudici in camera di consiglio. Il processo celebrato tra spiegamenti di forze dell'ordine, s'è concluso con 17 condanne, con l'applicazione della legge Cossiga per il gruppo dei pentiti. Al vertice, nella graduatoria delle diminuzioni di pena, i due anni e due mesi inflitti a Ruggero Volinia, l'uomo che fornì la chiave per risolvere il «caso Dozier».

Giuliano Marchesini

Ascoli, interrogatori e indagini completano la ricostruzione del delitto voluto da Senzani

Le «reclute» Br delle Marche offrirono notizie e basi per il rapimento di Peci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO — Con gli interrogatori degli otto arrestati nel «blitz» dei carabinieri contro la colonna marchigiano-abruzzese delle Brigate rosse, si vanno precisando particolari del rapimento di Roberto Peci. Sono circostanze, dettagli organizzativi di quella «campagna contro i pentiti» ideata da Giovanni Senzani e che ebbe inizio con il clamoroso sequestro del fratello di Patrizio Peci, il 12 giugno 1981, a San Benedetto del Tronto, e con la sua barbara uccisione a Roma cinquanta giorni dopo.

Anche in questo caso le Br, per mettere a segno il sequestro, secondo un preciso disegno terroristico, si servono di fiancheggiatori, di basi locali, essenziali quanto gli esecutori del crimine che vengono invece da fuori. La colonna marchigiano-abruzzese aveva appunto un compito logistico e di base per le piccole azioni locali (per esempio, un ciclostile rubato in una scuola dell'Aquila sarebbe stato ritrovato in un covo romano) avrebbe avuto il suo compito più impegnativo nel rapimento di Peci.

Da quanto riferiscono i pentiti ai magistrati di Ascoli Piceno (ci sono Sorgi e altri due o tre che parlano, mentre l'ex sindacalista Averamo Virgili di Fermo si sarebbe chiuso in un ostinato mutismo) la colonna raccoglieva giovani provenienti dalla vecchia geografia extraparlamentare, confluiti nella lotta armata tra la fine del '79 e l'80. Dopo l'aggancio, le Br sollecitavano i fiancheggiatori a mimetizzarsi, ad infiltrarsi, sicché alcuni proprio in quel periodo si erano iscritti al partito comunista italiano. Era iscritto al pci Giampiero Sorgi, che sarebbe stato il primo capocolonna e che è stato anche il primo a collaborare con i magistrati di Ascoli, così pure Aurelio Mascioli, di Avezzano e Averamo Virgili di Fermo, che aveva lasciato il lavoro di operaio calzaturiero per mettersi a fare il sindacalista della Filtea.

Una volta infiltrati nei sindacati e nei partiti della sinistra, le nuove reclute non dovevano far altro che compiere rilevamenti. Schedari su un centinaio di nomi di personalità sono stati trovati nella base di via Livenza e a Montesilvano, alla periferia di Pescara, affittato per l'estate da Giampaolo De Amicis di Avezzano, un altro schedario sulle fabbriche abruzzesi lo avrebbe avuto il Mascioli. Ci sarebbe poi stata la mobilitazione della colonna al momento dell'azione più clamorosa, il rapimento di Peci.

Da quanto si è potuto apprendere nelle ultime ore, il sequestro di Roberto Peci, «reo» di essere il fratello di un pentito, fu organizzato a Giulianova (Teramo) in via Pascoli 19, in un'abitazione estiva che Giampiero Sorgi aveva a sua disposizione perché affittata dagli ignari genitori. La riunione avvenne nella notte tra l'8 e il 9 giugno. Vi avrebbe partecipato lo stesso Senzani.

Gli inquirenti stanno accertando se in quella casa fu tenuto Roberto Peci, quando venne trasferito in Abruzzo da Roma, dove era stato subito portato dopo il sequestro. Si trattò di un breve periodo, forse una settimana o dieci giorni, e sembra che la decisione sia stata presa da Senzani e dagli altri perché il nascondiglio romano non appariva molto sicuro. Coincide comunque con quel trasferimento il tentativo fatto dalle Brigate rosse di depistare le forze dell'ordine, attirandole verso l'Alto Maceratese.

Si sta accertando il ruolo che potrebbero avere avuto le due gemelle Carla e Anna Basile nel tranello teso al giovane, il quale fu chiamato fuori dal negozio di elettricista, dove lavorava come radioriparatore. Quel pomeriggio, prima che Roberto Peci uscisse, ci furono due persone che al telefono chiesero di lui: una aveva la voce di una giovane donna.

Ermete Grifoni

Genova: all'ateneo perquisizioni anti-br

GENOVA — Digos e carabinieri hanno compiuto giovedì e ieri un sopralluogo alla facoltà di Lettere dove lavorava in qualità di assistente la giovane professoressa titolare dell'appartamento di Borgo Incrociati, nella zona della stazione ferroviaria di Brignole, che è stato scoperto nei giorni scorsi come «covo» (base o rifugio, non è stato ancora accertato) di brigatisti latitanti, fra cui Barbara Balzarani e Francesco Lo Bianco.

Gli inquirenti insistono nel mantenere il riserbo sull'operazione, perché sono in corso accertamenti che potrebbero, nei prossimi giorni, dare risultati concreti.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

AVVOCATO

Andrea Ferrero

— Torino, 26 marzo 1982.

Partecipano con dolore la scomparsa del collega

avv. Andrea Ferrero

i colleghi: Adelmo Balocco, Gian Franco Bertinetti, Bruno Bonazzi, Carlo Caprioli, Vittorio Consolo, Ozo Dalfiume, Giovanni Ferrero, Giovanni Fiorito, Gian Vittorio Gabri, Michele Galliano, Ruggero Marchisio, Ettore e Gino Obert, Sergio Pia, Gianfranco Pietra, Carlo Rollino, Bruno Walther Ruscone, Domenico Sorrentino, Salvatore Terminelli, Pier Angelo Trinchero, Ranieri Vessallo.

— Torino, 26 marzo 1982.

Rolle ing. Pier Virgilio partecipa al dolore per la scomparsa dell'

avv. Andrea Ferrero

— Torino, 27 marzo 1982.

La Direzione e Maestranze della Stamel Srl ed Alpe Sas partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

avv. Andrea Ferrero

— Feletto, 26 marzo 1982.

Matteo ed Angela Alessio si uniscono al dolore della famiglia.

Ditta Mezzini e Bono partecipa al dolore dell'amico Mario e famiglia per la prematura scomparsa dell'

avv. Andrea Ferrero

— S. Ambrogio, 26 marzo 1982.

Valentino e Beppe e famiglie partecipano al dolore dell'amico Mario e famiglia per la scomparsa del FRATELLO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Lavia

Addolorati lo annunciano: la moglie Clara Gilardi, la figlia Maria Luisa col marito Tito Schiva e la piccola Serena, il fratello Luigi, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,45, via San Benedetto 7. E' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 26 marzo 1982.

Anna Manassero e famiglia si uniscono al dolore di Giovanni.

Sono vicini a Clara e famiglia gli amici: Lia, Michele Cordellino, Marialuisa, Sergio Drivet, Laura, Emilio Gaggiano, Marisa, Giuliano Garbero, Celes, Franco Ghivello, Pucci, Giulio Grassino, Franca, Tino Oderda, Silvana, Nino Parigi, Marisa, Mario Velocola e nonna Gina.

Si uniscono al dolore: Secondo Baldini e famiglia, Silvana e Sergio Botto, Federico Guerrini e famiglia, Maresa e Bruno Olivero, Maddalena e Giacomo Coggiola, Teresina e Giovanni Rapetti.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Carlo Lavia

Giuseppe Barberis, Luigi Cottino, Lorenzo Francone, Armando Gallo, Lorenzo Lana, Giovanni Luchino, Lorenzo Luchino, Michele Nebbia, Carlo Panealbo, Domenico Pisone, Giuseppe Pisone, Mario Villata.

— S. Mauro Torinese, 26 marzo 1982.

Affettuosamente i vicini di Gianni gli amici di sempre: Anna e Mario Gallo, Mino e Maurizio Grignolo con Daniela e Antonella, Elena e Paolo Novo, Marco Pietrosanta, Enzo Vigarò, Mariacarla, Simona e Francesca Zaccola.

Addolorati partecipano Beppe Franco Roberto Bocca.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bosetto

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Biej, il figlio Franco con la moglie Paola Grammatica; la figlia Graziella col marito Giorgio Morandi, le nipoti: Micaela col piccolo Davide, Giovanna col marito Carlo Ghemer. I funerali saranno celebrati oggi 27, alle ore 14,30, nella parrocchia Santa Rita.

— Torino, 26 marzo 1982.

Carla Ruffatti partecipa con grande affetto al dolore della signora Maria, di Graziella, della figlioccia Giovanna, dei familiari tutti.

Lidio Ghemer e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari.

Le famiglie Virgilio e Luciano Gabino e Tullio Gabino partecipano al dolore degli amici Bosetto.

Gerardo e Elena, Carlo e Sava, Camillo e Isa partecipano affettuosamente al lutto di Graziella e dei suoi cari per la scomparsa del padre

comm. Giovanni Bosetto

— Torino, 26 marzo 1982.

Partecipano affettuosamente al dolore di Graziella gli amici: Argo Mira Agliotto, Elda Giovanni Cora, Piera Cerrud, Adriana Antonio Chiusano, Armanda Carmagnola, Marisa Carlo Carmagnola, Augusta Lello Farina, Lilly Aldo Fina, Rossana Ireneo Fiecchi, Tea Umberto Decol, Reginella Gianfranco Grimaldi, Ines Bruno Ghisetti, Marcella Francesco Graziano, Anna Pino Martinotto, Giovanna Nini Ferrero, Mariella Gigi Portis, Ida Angelo Visarelli, Grazia Beva Valente, Carla Gigi Viganò, Lina Giuseppe Villanello, Franca Pia Varvello.

Roberto, Mimma e Matilde partecipano al dolore.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Canuto

anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pierina, la figlia Elda, i nipoti Dario con Graziella e Jessica, Marco con Enrica e Verena. I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente alle ore 8,15 presso l'ospedale dell'Eremo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 marzo 1982.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Carla Gissei ved. Ferraro

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Giuseppe con la moglie Gabriella, Valerio con la moglie Emma, i nipoti Guido, Paolo, Carla e Fabio, la sorella Bruna con i figli Carlo e Fulvia, Ida e Carlo Gissei, Vincenzo e Jolanda Ferraro e figli.

— Caselette, 27 marzo 1982.

Sandro, Olimpia Cigna e figlie, Maria Grazia, Piero Vivenda e figlie partecipano al dolore della famiglia Ferraro.

Ginetta Pedio vedova Rocca e figli con Laura Rocca prendono viva parte al dolore di Vittorio e famiglia.

Giulia e Vittorio Colombino-Maffei angosciati ricordano con tanto affetto e riconoscenza il

dott. Diego Cantone

— Bordighera, 27 marzo 1982.

Gli Amici del 133° corso della R. Accademia Artiglieria e Genio partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Sergio Rosso

— Torino, 26 marzo 1982.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Gianni Dematteis per la perdita del papà signor

Egidio Dematteis

— Torino, 26 marzo 1982.

Sergio, Edi, Piero Bourcier e famiglia partecipano sentitamente al dolore di Vincenzo per la prematura scomparsa della moglie

Gianna Sarto in Piazza

— Torino, 27 marzo 1982.

Partecipano al dolore di Vincenzo collaboratori e dipendenti della Ditta Bourcier, gli amici Maurizio, Alfonso e famiglia, Piero Sbalanca e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Gariglio

di anni 71

Lo annunciano con dolore la moglie Marisuccia, i figli con le rispettive famiglie, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Sant'Ermenegildo corso Telesio lunedì 29 corrente mese alle ore 8,45. Il corteo funebre partirà dall'ospedale del Cottolengo alle ore 8,15. La salma proseguirà per Sanfhià per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dottor Amalberti, alle suore e a tutto il personale del reparto San Francesco.

— Torino, 26 marzo 1982.

Partecipano al lutto di Piero e famiglia: Katty e Franco Cuzzupoli, Teresa e Anna Clerici, Pina Strola, Renato Allegiani.

Giuseppe Rosso, Nica Dostetonis e Rossanna Montera, profondamente commossi partecipano al dolore di Piero e famiglia per la perdita del caro papà

Ignazio Gariglio

— Torino, 26 marzo 1982.

Lo ricordano i cugini: Giovanna Gianni Amico, Sergio Rosy Panetta, Liliana Mimma Visconti.

Enea e Rino Genero partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del caro zio

Ignazio Gariglio

— Torino, 27 marzo 1982.

Il Signore è il mio pastore, Nulla mi mancherà (Salmo 23)

Dopo penosa malattia ha concluso la sua lunga vita la

prof. Elisa Federica Müller

pittrice-miniaturista

che, come tanto desiderava, si è ricongiunta ai suoi cari che l'hanno preceduta. A nome della cognata Maria e di tutti i parenti danno il triste annuncio, a quanti la vollero bene ed apprezzarono le sue doti artistiche, i nipoti Germana e Giovanni che le furono sempre particolarmente vicini. Non fiori ma offerte al Rifugio «Re Carlo Alberto» di Luserna San Giovanni alla cui direzione, personale medico e paramedico va il più sentito ringraziamento per le cure e l'assistenza prestata. Cerimonia funebre al Tempio crematorio del cimitero generale di Torino, il giorno 27 marzo ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Luserna S. Giovanni, 25-3-1982.

E' cristianamente mancata all'età di 88 anni

Isabella Cacciabue

Ad esequie avvenute lo annunciano la sorella, le affezionatissime nipoti, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

— Alessandria, 27 marzo 1982.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Doride Givone

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria, il figlio Pietro, la nuora Luisa e gli adorati nipoti Marina e Roberto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 marzo 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Salton

Ne danno la triste notizia i figli Clara e Franco, la nuora Anna, le nipotine e parenti. I funerali si terranno il 29/3 ore 10,15 alla cappella del Mauriziano.

— Torino, 27 marzo 1982.

Genny, Giorgio, Daniela, ti sono vivamente vicini col pensiero per la perdita del tuo caro papà

Vittorio Salton

— Torino, 27 marzo 1982.

Cristianamente è mancata

Caterina Masera ved. Poy

Lo annunciano figli, genero, nuora, fratello cognata nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Martinetto per le assidue cure prestate. Funerali oggi alle ore 14,15 nella parrocchia Gesù Operaio partendo dall'abitazione.

— Torino, 27 marzo 1982.

Condomini di corso Francia 218 unitamente all'amministratore prendono parte al dolore della famiglia Martini per la perdita della mamma signora

Teresa Allegranza ved. Martini

— Torino, 26 marzo 1982.

Giuseppe Erba e Lorenzo Verlaveli con le famiglie prendono parte al cordoglio per la scomparsa del

COLONNELLO

Dalmazio Pozzi

per molti anni socio-collaboratore prezioso e uomo di specchiate virtù.

— Torino, 27 marzo 1982.

Le famiglie Parodi e Venedano partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

col. Dalmazio Pozzi

— Torino, 26 marzo 1982.

La Pro Loco Chivasso «L'Agricola» partecipa al dolore di don Piero per la scomparsa del papà

cav. Giuseppe Bertotti

— Chivasso, 25 marzo 1982.

Partecipano le famiglie: Giovanni Pastorio, Giuseppe Scavino, Michele Garasso, Ermenegildo Carnevale, Ernesto Ricca.

ANNIVERSARI

27-3-1979 27-3-1982

Giuseppe Alice

Sempre ricordato con tanto amore moglie e figlio.

— Torino, 26 marzo 1982.

Nella trigesima del

CONTE

Enzo Baudi di Selve

la sorella lo ricorda con infinito rimpianto Santa Cristina, 29 marzo, ore 11,30.

— Torino, 27 marzo 1982.

27-3-1980 27-3-1982

Federico Staccione

Premio Fedeltà Fiat

La famiglia lo ricorda con immutato amore e rimpianto.

1979 1982

Cav. Guido Magnino

Vive nel pensiero di Eugenia e Lucilla. Santa Messa oggi ore 8,30 nella cappella ambrosiana.

27-3-1933 27-3-1982

Cesare Corno

Ti ricordano ogni giorno affettuosamente e con infinito rimpianto la tua amatissima figlia Amalia con Attilio Caselli e nipoti Adelaide e Laura con Gian Vincenzo, Ernesto con Graziella e figli.

1972 27 marzo 1982

Francesco Audisio

Nel rimpianto i tuoi cari Fortuna e Bruno.

1971 **Michelina Zetti**

1973 **Giuseppe Zetti**

1981 **Carolina Zetti**

Ricordandovi con affetto.

1980 1982

Caterina Pelassa ved. Coggiola

Sempre affettuosamente ricordata.

— Torino, 27 marzo 1982.

Armando Corona (pri) probabile successore di Ennio Battelli

I «figli della luce» eleggono oggi il Gran Maestro della Massoneria

In lizza per la suprema carica del Grand'Ordine d'Italia anche Augusto De Magni e Giulio Mazzon - Ma i giochi per la scelta del primo governo massonico del dopo-Gelli sono ancora aperti - La votazione con sistema elettronico - L'esito nel pomeriggio

ROMA — Sono arrivati da tutta Italia, portando con sé nelle valigette i grembiuli rosso cremisi da «venerabili» e gli altri simboli dei «figli della luce». Da stamani, sulla collina di Monte Mario, all'albergo Hilton, nella sala dei Cavalieri, i capi di quasi tutte le Logge italiane (sono 527, ma una trentina non saranno rappresentate perché in ritardo nei pagamenti) siederanno nella «Gran Loggia» per eleggere il primo governo massonico del dopo Gelli.

L'enorme sala è già addobbata come si conviene: dall'alto, iscritto in un triangolo, l'occhio imperturbabile del Grande Architetto dell'Universo guarda l'emiciclo e il trono con sette scalini. Quelli che Ennio Battelli, generale dell'Aeronautica in pensione ed attuale Gran Maestro, dovrà discendere se — come appare probabile — alla sua carica sarà eletto un altro.

L'altro, per un gran numero di «venerabili», un nome ce l'ha già: dovrebbe essere «*Armando Primo, Re di Sardegna*». L'etichetta attribuita da volantini anonimi ad Armandino Corona, 62 anni, sardo, iscritto al pri, si sta rivelando esatta come mai i compilatori dei messaggi avrebbero voluto. Che sarebbe stato lui a guidare la «terna» degli aspiranti alla massima carica del Grand'Oriente d'Italia, erano in molti a prevederlo: nessuno però avrebbe pronosticato un'affermazione come quella che, si dice, ieri sera Corona abbia ottenuto.

«*Armando Primo*» è nettamente in testa nella terna: c'è chi sostiene che abbia addirittura raggiunto il cinquanta per cento delle indicazioni della base, anche se le cifre per ora possono servire solo come orientamento. A tarda sera, a palazzo Giustiniani, la commissione elettorale continuava ancora una faticosa verifica dei verbali, dovuta, sembra, al fatto che altri tre candidati (Battelli, il perugino Augusto De Megni e Giulio Mazzon, l'amico personale di Sandro Pertini) si trovavano su livelli pressocché identici.

Comunque vadano i conteggi finali, appare però chiaro che fra i tre candidati alla carica di Gran Maestro, Armando Corona sarà quello che si presenterà in posizione di maggior forza. Non sempre, nelle «Gran Logge», i venerabili hanno mostrato di seguire le indicazioni dei «fratelli». Ma domani, all'Hilton, la votazione si svolgerà per la prima volta con un sistema semplificato, che lascia alle manovre dell'ultima ora molto poco spazio. Al complesso meccanismo in vigore fino a tre anni fa (si votava per l'ultimo della terna, si facevano i conteggi, per risalire al secondo e poi al primo, rendendo possibili ogni volta complicate alleanze) se n'è sostituito uno che dovrebbe rendere l'elezione molto più immediata. Da questa volta, ognuno dovrà scegliere direttamente, per ogni carica, l'uomo che più gli sembra adatto. Quasi a sottolineare la «rivoluzione», al tradizionale sistema di voto (palline bianche e nere) sarà sostituita una «pulsantiera» elettronica. Risultato: entro il pomeriggio, il nome del nuovo Gran Maestro sarà certamente già noto.

Le ultime speranze di rovesciare equilibri che appaiono già consolidati, restano affidate agli accordi di queste ore, e all'effetto che l'intervento di Battelli potrebbe avere stamani sui «venerabili» a congresso. Il Gran Maestro in carica, da molti accusato di non aver bloccato in tempo la parabola del satellite-Gelli, negli ultimi giorni si è incontrato a colazione con il suo più aperto rivale, cioè Giulio Mazzon. All'incontro, aggiungono, era presente anche l'attuale Gran segretario, Spartaco Mennini. L'ipotesi di una nuova alleanza, concludono i meglio informati, non sembra però essersi realizzata.

Maggiori effetti potrebbe avere invece, questa mattina, il discorso con cui Battelli concluderà le relazioni di ciascun membro del «governo».

E l'ombra di Gelli? Negli ultimi giorni si è materializzata ancora: tutte le persone apparse (a ragione o no) negli elenchi della P2 hanno ricevuto un ciclostilato del «Comitato internazionale di solidarietà Abraham Lincoln». «*Desideriamo solo porgerle disinteressatamente una mano amica*», si legge nel messaggio. L'indirizzo è 42049, Sant'Ilario D'Enza, provincia di Reggio Emilia. Quello di Pier Carpi, lo scrittore, iscritto alla P2, che di recente ha curato un'autodifesa di Licio Gelli.

Giuseppe Zaccaria

Palermo, il Comune è stato denunciato per crollo colposo

PALERMO — Il sostituto procuratore Guido Lo Forte ha deciso di procedere contro il Comune di Palermo per i reati di crollo colposo e di lesioni colpose personali plurime in relazione a un incidente avvenuto il 28 febbraio scorso, in vicolo Pallone, nel vecchio rione da risanare. Quel giorno un palazzo di proprietà del Comune crollò e i quattro componenti di una famiglia rimasero gravemente feriti. Essi sono stati, ieri l'altro, dichiarati clinicamente guariti, ma continuano ad essere ricoverati in ospedale perché non dispongono di un'altra casa.

Ammonimento di Wojtyla al convegno sullo Spirito Santo

Il Papa contro i teologi superficiali e spericolati

«Le volgarizzazioni poco fondate possono scuotere la fede dei cristiani» - Auspicata l'unità delle diverse Chiese cristiane

CITTA' DEL VATICANO — Lo Spirito Santo, e un congresso su questo argomento, così apparentemente «ostico», e riservato a persone di altissima specializzazione teologica, possono rivelarsi un ottimo strumento di dialogo fra la Chiesa cattolica e le altre Chiese cristiane. E in questo senso — ma non solo in questo senso — Giovanni Paolo II ha voluto sfruttare l'occasione, da lui stesso creata, di un Congresso internazionale di teologia svoltosi in Vaticano il 25 ed il 26 marzo. E ne ha approfittato per chiarire su quali linee deve svolgersi la ricerca teologica, necessaria per fornire un bagaglio ideologico e culturale adeguato all'opera della Chiesa, una Chiesa «in attacco» nella sua opera di evangelizzazione.

Ai lavori partecipavano fra l'altro (gli iscritti erano quattrocento) il metropolita Damaskinos, l'arcivescovo ortodosso Georges Khodr, il luterano William Lazareth, direttore della «commissione fede e costituzione» di Ginevra, il frate domenicano Yves Congar, e il rettore della pontificia università urbaniana padre Jose Saraiva Martins. L'accento posto sull'ecumenismo è da mettere in relazione forse con due appuntamenti importanti, a breve scadenza: il primo è il viaggio del pontefice in Gran Bretagna. Il secondo è la sua visita al «Bureau international du travail» (Bit) di Ginevra, probabilmente in giugno. E c'è chi sostiene che in quella data Papa Wojtyla parlerà al Consiglio mondiale delle Chiese, l'organizzazione che raccoglie le maggiori confessioni cristiane e non cattoliche del mondo.

E' stato un congresso, ha detto il Pontefice nel suo discorso, «*importante per i temi fondamentali che ha toccato, e per la presenza veramente ecumenica di tanti uomini appartenenti non solamente alla Chiesa cattolica, ma ad altre confessioni cristiane, ortodosse, luterane, riformate, anglicane e metodiste*». Lo Spirito Santo, nelle parole del Papa, «*anima le preghiere ecumeniche, ed è il principio di unità della Chiesa*». Lungo il corso del tempo quest'unità ha conosciuto delle vicissitudini «dolorose», ma la fede nello Spirito Santo (uno dei punti di maggiore «praticabilità» nel dialogo fra Chiese) «*ha continuato a rendere testimonianza all'unità originale*». E costituisce, secondo Giovanni Paolo II, «*un potente appello a ritrovare, a partire da quello che abbiamo di più fondamentale e di più caro in comune, la pienezza della nostra unità*».

Quando ciò avverrà? «*La piena unità dei cristiani non è un avvenimento che la ragione umana possa prevedere. E non ci è nemmeno permesso di conoscere in anticipo i sentieri concreti che permetteranno di raggiungere l'unità futura, così attesa, di tutte le Chiese cristiane*». Non è escluso che si tratti di un accenno prudente alle notizie, provenienti da Londra, di un «riavvicinamento» della Chiesa anglicana. Questa riunificazione è una «*grazia speciale*». L'ecumenismo è un movimento spirituale, e non può nascere e mantenersi senza una «*conversione interna*», cioè «*un rinnovamento permanente a cui la Chiesa è chiamata*». Il Pontefice ha ammesso di aver vivamente desiderato che il congresso si tenesse quest'anno a Roma. E questo in ricordo dei concili di Costantinopoli e di Efeso, momenti di grande unità all'interno della Chiesa.

Giovanni Paolo II si è poi rivolto all'interno della Chiesa: «*La fede non ha nulla da temere dal lavoro della intelligenza teologica — ha detto — anzi lo esige, a patto che sia condotto con il rigore che si impone a dei ricercatori*». Il lavoro teologico «*serio e competente*» è più che mai necessario, ha proseguito il Papa; è facile leggere in queste parole un accenno alle polemiche del passato, più o meno recente, sulle posizioni espresse da singoli teologi (quali Hans Kung) o da settori di alcuni Ordini particolarmente «spericolati» nella loro ricerca, e soprattutto nella pubblicazione dei frutti del loro lavoro. «*Le troppo volgarizzazioni superficiali e insufficientemente fondate* — ha ammonito Wojtyla — *possono scuotere la fede del popolo cristiano*».

Marco Tosatti

Arrestati a Roma 2 funzionari Anas

PALERMO — Due dirigenti dell'Anas, Massimo Craina, 54 anni, e Mario Mecchia, di 61, sono stati arrestati a Roma su mandato di cattura del dottor Rocco Chinnici, consigliere istruttore del tribunale di Palermo, per concorso in peculato continuato ed aggravato e falso ideologico. Il magistrato ha emesso altri mandati di cattura che non sono stati eseguiti e 24 comunicazioni giudiziarie contro tecnici del genio civile, dell'ispettorato per le zone terremotate e dell'Istituto superiore di edilizia sociale (Ises).

Salvarsi dal grattacielo in fiamme

New York. Visto il susseguirsi, in tutto il mondo, di incendi nei grattacieli, gli americani hanno provveduto a far disputare alcune prove di soccorso. Ecco una donna mentre viene calata in strada.

Cesare Peruzzi era stato sequestrato il 19 dicembre

Liberato dai banditi sardi proprietario di stazione tv

In una zona del Nuorese - I banditi avrebbero trattenuto un emissario per dare modo al giovane di racimolare l'ultima parte del riscatto

CAGLIARI — Cesare Peruzzi, 27 anni, romano, proprietario della stazione televisiva privata «Telecostasmeralda», rapito a pochi chilometri da Olbia il 19 dicembre 1981 è stato liberato. I banditi avrebbero trattenuto un emissario che si occupava di tenere i contatti con i rapitori allo scopo evidentemente di consentire al giovane di racimolare l'ultima parte del riscatto.

Sulla vicenda, circondata sin da quando ebbe inizio da un alone di mistero e dallo stretto riserbo dei familiari e delle forze di polizia, si hanno scarsi e frammentari particolari. Si sa soltanto che il giovane è stato rilasciato giovedì sera, in prossimità dell'abitato di Villagrande Strisaili, una zona montagnosa che fa parte del massiccio del «Gennargentu», in piena Barbagia.

Secondo notizie non confermate, pare che giovedì sera vi sia stato un incontro tra gli emissari della famiglia Peruzzi e i rapitori. Una parte del riscatto era già stata versata, ma i banditi chiedevano altro denaro e per questo avrebbero liberato l'ostaggio per dargli modo di recuperare i soldi necessari e trattenendo come «garanzia», uno degli emissari del quale non si sa il nome.

E' una pratica, questa, ormai collaudata dai banditi sardi e di recente sperimentata anche con l'albergatore nuorese Antonio Sacchi. Quest'ultimo fu liberato perché potesse vendere la sua quota dell'albergo che possedeva sul Monte Ortobene, poiché senza la sua presenza la trattativa sarebbe stata di fatto impossibile. Anche in quella circostanza i rapitori tennero prigioniero un altro ostaggio che fu liberato non appena Antonio Sacchi pagò l'ultima rata del riscatto.

Il sequestro Peruzzi è stato avvolto dal mistero sin dall'inizio. Il giovane fu rapito il 19 dicembre dell'anno scorso verso sera, mentre in auto da Olbia faceva rientro a Cannigione, dove abita. Della sua scomparsa si ebbe notizia soltanto tre giorni più tardi. In un primo tempo si era pensato che il romano si fosse allontanato dall'isola per un periodo di vacanza. I dubbi sull'eventualità del sequestro scomparvero solo quando la sua auto fu ritrovata abbandonata sotto un ponte e priva di alcune parti del motore.

La madre del giovane, Anna Buratti Peruzzi, romana e titolare della società «Balduina Nuova 2000», non ha mai avuto contatti con i giornalisti ed ha sempre rifiutato di dare notizie sulla scomparsa del figlio.

m. g.

A Firenze, per strada

Uccisa l'amante si toglie la vita

FIRENZE — Roberto Bacci Gabrielli, 41 anni, titolare di un noto istituto fisioterapico cittadino, ha ucciso a colpi di pistola l'amante Tiziana Fanciulli, 31 anni, impiegata di banca, e si è sparato in bocca. Sottoposto a intervento operatorio nell'ospedale di Careggi, è morto poche ore dopo il ricovero.

Il duplice delitto è avvenuto ieri pomeriggio in via Vasco De Gama, nel quartiere di Firenze Nuova, dove i due stavano passeggiando.

Firenze: associazione per delinquere

Banca Steinhauslin 3 ordini di cattura

FIRENZE — Improvvisa svolta nell'inchiesta sull'ammanco di oltre 40 miliardi alla banca Steinhauslin. Il giudice istruttore Stefano Campo ha spiccato tre mandati di cattura e altrettanti mandati di comparizione per associazione per delinquere. Gli uomini del nucleo di polizia tributaria hanno arrestato, ieri, nelle loro abitazioni, Roberto Magni, cassiere capo della banca fiorentina — già arrestato il 23 novembre scorso per concorso in malversazione con Guido Niccolai (l'ex azionista della Steinhauslin considerato finora il principale responsabile del «buco») e rimesso in libertà provvisoria un mese dopo — e Giorgio Monici, direttore di sala, già incriminato a piede libero con accuse analoghe a quelle del Magni. Il terzo mandato di cattura è stato notificato a Guido Niccolai — che venne arrestato il 18 ottobre scorso — nella sua cella del carcere fiorentino delle Murate. Senza la nuova imputazione, l'ex campione di off-shore sarebbe uscito per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva il 15 aprile prossimo.

I mandati di comparizione (anch'essi parlano di associazione per delinquere) sono stati notificati al cassiere Ugo Beni, già incriminato per favoreggiamento, a Federico Ricci, colpito in precedenza da una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzava la malversazione, e a Massimiliano Marchi, altro impiegato della Steinhauslin, un nome nuovo.

L'improvvisa svolta nell'inchiesta è nata sulla base di una serie di elementi nuovi accumulati dal magistrato e dalla Guardia di Finanza nel corso delle indagini. Il dottor Campo non ha voluto aggiungere particolari. Ha spiegato soltanto che i provvedimenti parlano di «associazione per delinquere».

Milano: sabotati scambi in stazione

MILANO — Otto scambi ferroviari del piazzale della Stazione Centrale di Milano sono stati sabotati la scorsa notte da sconosciuti. Cinque di essi non vengono percorsi dai convogli in arrivo e in partenza e interessano soltanto le colonne di carrozze in manovra, mentre gli altri tre servono invece binari che vengono percorsi dai treni in partenza e in arrivo.

Computer per correre a piedi

MILANO — Una tuta, un paio di scarpette comode ed era tutto il necessario per quella legione, sempre più numerosa, di appassionati che corre nei boschi, sulla riva del mare o, più spesso, nei parchi cittadini e anche in mezzo al traffico. Ora non più.

Quando vedremo un seguace di Filippide (il mitico corridore da Maratona ad Atene) saremo autorizzati a sospettare che abbia con sé anche un minicomputer che gli fornisce alcuni dati necessari a uno sforzo più razionale.

Ora è possibile correre e allenarsi meglio e in maggiore sicurezza stabilendo quel che è meglio per noi in quel determinato momento. Come è possibile? Si cinge al torace una fascia, si inseriscono nella memoria i propri dati (età, peso, sesso), si batte sui tasti la lunghezza del passo che intendiamo tenere e poi via di corsa.

Un sensore registrerà automaticamente ogno nostro balzo (attraverso la variazione di accelerazione conseguente al passo) e la macchinetta, poco più grande di una calcolatrice tascabile, svolgerà il suo compito. Visualizzerà la frequenza cardiaca per minuto calcolata sulla media degli ultimi quattro battiti, segnalerà acusticamente il livello eccessivo (o insufficiente di sforzo), calcolerà le calorie bruciate durante l'esercizio, con un segnale acustico cadenzerà il passo necessario per coprire distanze prefissate in tempi prestabiliti e segnerà il numero dei passi, misurerà la distanza percorsa, indicherà la velocità media tenuta, cronometrerà il tempo dell'esercizio, consentirà di rilevare i tempi di recupero.

Ma in più ci dirà anche se e quanto siamo in forma secondo le esperienze di uno scienziato Usa, il prof. Cooper, per il quale la capacità di ossigenazione dei tessuti (calcolata in millilitri per chilo) è direttamente proporzionale allo stato di forma. Così un supersedentario quarantenne da meno di 30 millilitri potrà misurare la sua distanza con un Eddie Merckx dei tempi d'oro da 75 millilitri.

Ma non basta sapere quante calorie abbiamo «bruciato» nella sgambatura, ci dirà anche se possiamo mangiare una bella torta, magari di cioccolata, senza timore per la nostra linea.

m. f.

ESERCITO - CHE COSA OFFRONO LE FORZE ARMATE AI GIOVANI

Un bravo tecnico o futuro Napoleone

La gamma delle possibilità è molto vasta, si voglia o no fare carriera - Per gli ufficiali in servizio permanente effettivo, l'avvio di prammatica è quello dell'Accademia di Modena - Per i sottufficiali c'è la scuola di Viterbo: arruolandosi a 16 anni, a 28 si è marescialli e lo stipendio mensile è di 850 mila lire

TORINO — In tempi di crisi, di disoccupazione, di cassa integrazione, il futuro dei giovani appare denso di interrogativi. Con la maggiore età arriva anche la scadenza del servizio militare di leva, 12 mesi per l'esercito e l'Aeronautica, 18 per la Marina. E dopo? Ai più, forse, questo della leva può sembrare uno sbarramento, un ostacolo che intralcia e ritarda l'inserimento nella vita.

E se invece il giovane cercasse la soluzione per il suo futuro proprio nell'ambito militare? Che cosa offrono le Forze Armate d'oggi ai giovani. Cerchiamo di scoprirlo insieme. La gamma delle possibilità è vasta, si voglia o no fare carriera. Conviene prendere in esame una forza armata per volta. Incominciamo dall'Esercito.

Si può diventare ufficiali, di carriera o di complemento, sottufficiali, volontari tecnici ed operatori. Per gli ufficiali in servizio permanente effettivo l'avvio di prammatica è quello dell'Accademia di Modena, cui si accede dal 17° al 22° anno di età.

Ma prima di parlare di Modena, bisogna ricordare la «Nunziatella», un collegio statale, gestito dall'Esercito, con sede a Napoli. Ammette i giovani dai 15 ai 17 anni e, attraverso il liceo, si apre a tutte le Forze Armate, ma anche alla vita civile per chi, dopo la ferma di tre anni, non vuole scegliere la carriera del soldato. La retta annua è di 230 mila lire; 90 posti, 350 domande nell'81.

All'Accademia di Modena si entra, con diploma di scuola media superiore, per diventare ufficiali effettivi nelle varie armi dell'Esercito o nei carabinieri o nei corpi tecnici e servizi. Si compiono studi universitari, non trascurando addestramento militare e attività sportiva.

La durata del corso è di due anni e alla fine gli allievi, con il grado di sottotenente e lo stipendio di circa 700 mila lire nette al mese, passano alla Scuola di applicazione d'arma di Torino per altri due anni; meno i carabinieri che vanno per un uguale periodo a Roma e gli automobilisti alla città militare della Cecchignola, a Roma. Su 257 posti a Modena, le domande sono state quest'anno duemila, di cui 600 per i carabinieri i cui posti però erano appena 50.

A Modena, dopo il tirocinio di un mese e mezzo, si contrae l'impegno per due anni (ma se poi ci si pente, le dimissioni vengono accettate: non conviene allo Stato spendere denaro per chi è insofferente). All'inizio del secondo anno ci si impegna per altri due anni, cioè in totale tre, e alla fine dell'accademia modenese la ferma richiesta è di otto anni. Si passa quindi a Torino, nella Scuola d'applicazione per il suggello definitivo alla carriera.

Nei giorni scorsi abbiamo visitato questa scuola, nel severo e armonioso palazzo settecentesco di via Arsenale. Fondata da Carlo Emanuele III nel 1739 come scuola-baluardo-officina d'armi, è ancora oggi degna della sua fama conseguita nei secoli, tant'è vero che non di rado ospita allievi inviati da Paesi alleati o amici. Si può accedervi anche senza aver frequentato l'Accademia di Modena, avendo però la laurea o il biennio di ingegneria.

Ai 300 allievi insegnano un centinaio di professori, metà militari e metà civili, cattedratici al Politecnico e all'Università. Le discipline d'insegnamento nei vari corsi sono 94. Le dotazioni tutte di prim'ordine: laboratori con strumenti all'avanguardia (in certi casi anche superiori a quelli del Politecnico torinese), una biblioteca con centomila opere, militari, tecniche, umanistiche.

Si respira in questa scuola il senso dell'antico e delle sue glorie, ma anche un'ansia di tenersi al passo coi tempi. Dice il comandante, gen. Gaetano Pellegrino: *«La nostra preoccupazione assillante è quella di dare una cultura profonda, di fare degli ufficiali colti, preparati e non robot»*.

Alla fine della Scuola d'applicazione si esce tenenti con circa 800 mila lire di stipendio e si va al reparto; dopo sei anni si è promossi capitano, con 900 mila lire (sono cifre nette e sempre intese senza carico di famiglia); e via di seguito.

C'è anche un'Accademia di Sanità interforze, per medici, farmacisti, veterinari le cui formazioni professionali sono affidate alle università statali di Firenze, Pisa, Torino. Chi invece, in possesso di diploma di scuola media superiore, vuole fare l'ufficiale non di carriera, di complemento, frequenta un corso di sei mesi facendo in totale 15 mesi di leva anziché 12. All'ottavo mese diventa sottotenente e percepisce 700 mila lire; alla fine, volendo, può concorrere per il trattenimento in servizio.

Ampie possibilità hanno anche i giovani in possesso solo di licenza media inferiore con età tra i 16 e i 26 anni. Alla scuola sottufficiali di Viterbo entrano per concorso, ogni quattro mesi, 800 giovani che possono scegliere in una vasta gamma di specializzazioni, da pilota di elicottero a tecnico radiologico, da operatore tv a meccanico d'aereo. La ferma varia da 3 a 5 anni, secondo le specializzazioni. Dopo 12 mesi si è sergenti, con paga di 850 mila lire. Arruolandosi a 16 anni si può diventare marescialli a 28 (850 mila lire).

Infine il settore dei tecnici ed operatori cui è data la possibilità di apprendere un mestiere che può egregiamente servire nella vita civile, ma anche di entrare nella carriera militare. Il settore, aperto ai giovani dai 16 ai 20 anni, offre specializzazioni nel campo della meccanica e dell'elettronica.

La ferma obbligatoria di due anni comprende anche il servizio di leva. Alla fine chi se ne va ha un mestiere, un diploma riconosciuto dal ministero del Lavoro e titoli preferenziali negli impieghi civili della Difesa. Chi resta rafferrmandosi per almeno altri tre anni, diventa subito sergente.

Per i tecnici e gli operatori ci sono disponibili duemila posti ogni due mesi, ma di solito non vengono del tutto coperti. Peccato, perché può essere un'occasione per molti giovani che non vedono alcuna soluzione per il loro futuro.

Ancora un arruolamento per apprendere un mestiere e questo con posto assicurato: nel Reggimento Genio Ferrovieri con ferma di due o tre anni a seconda delle categorie (è richiesta la media superiore per gli allievi macchinisti e capi stazione). Chi si congeda dopo la ferma ha il posto sicuro nelle Ferrovie dello Stato.

E', questa, una lodevole collaborazione tra il ministero della Difesa e quello dei Trasporti. Se fosse ampliata ad altri settori e altri ministeri potrebbe assicurare alle FF.AA. una larga base su cui scegliere il proprio personale e a molti giovani una futura sistemazione. **Remo Lugli**

Una novità nella disastrata situazione sanitaria

Patto fra medici e malati per migliorare l'assistenza

L'associazione si chiamerà Unam (Unione nazionale per l'avvenire della medicina) - In Francia è nata nel 1960 e ha 700.000 iscritti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MERANO — Si chiamerà Unam, ossia Unione nazionale per l'avvenire della medicina. Nasce con propositi innovatori, se non rivoluzionari. Oggi a Merano il battesimo, grazie ad un atto notarile e alla presentazione d'una bozza di statuto. Su modello dell'Unam francese, che funziona da vent'anni, l'associazione italiana mirerà a un patto medico-cittadino per un'assistenza sanitaria efficace.

In Francia lo stesso organismo raggruppa settecentomila persone fra medici, assistiti, pubblici amministratori, liberi professionisti. Da quando è sorto, ha reclamizzato il proprio programma sociale in quindici congressi, duecento conferenze stampa, sedici pubblicazioni distribuite nelle librerie e ha sollecitato oltre cinquantamila articoli sui quotidiani. I politici d'Oltr'Alpe hanno qualche soggezione nei confronti di questa dinamica «macchina» del consenso (o del dissenso, a seconda delle situazioni).

Ma in Italia, che prospettive ha l'Unam? Presentata ufficialmente al congresso meranese dal Sindacato nazionale autonomo medici italiani (Snami), nasce in un momento particolare: *«Nasce cioè* — dice il dott. Roberto Anzalone, presidente del sindacato medico — *a tre anni dall'avvio d'una riforma sanitaria che ha visto dissolversi le illusioni di effetti taumaturgici, mentre sempre più gravi e urgenti appaiono i problemi connessi a un piano di rassetto della sanità pubblica che rischia di rimanere sulla carta. E non giova a nessuno, né ai medici né ai malati né allo Stato, investire una valanga di miliardi in un mastodonte sanitario che produce disfunzioni, inefficienza, ritardi»*.

«Vogliamo diventare degli irriducibili interlocutori politici del governo — aggiunge Anzalone — *puntando soprattutto sulla divulgazione e sulla discussione di come viene utilizzato il denaro della collettività a tutela della salute d'ognuno di noi»*.

Cinque gli obiettivi principali dell'Unam: una gestione dei fondi sociali affidata a rappresentanti eletti direttamente nei Comuni; un contenimento della categoria medica, che in Italia sta crescendo in modo abnorme; un'informazione ai cittadini, dettagliata e scrupolosamente accertata, sulla composizione reale dei salari e sulla massa di contributi devoluta (anche dai datori di lavoro) per l'assistenza; la piena libertà di scegliere il medico curante.

Al congresso dello Snami oggi parlerà il dottor Savy, presidente dell'Unam francese. Illustrerà come l'associazione sia riuscita nel suo Paese ad assumere un peso tecnico-politico tutt'altro che trascurabile. Ieri il professor Eolo Parodi, che presiede la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, aveva fatto il punto sulla situazione dell'assistenza sanitaria in Italia, tracciando un quadro abbastanza sconsolante.

Parodi ha sottolineato in special modo l'assurdità della condizione universitaria, che senza il numero programmato vede oggi in Italia centottantamila studenti di medicina iscritti: *«Negli Stati Uniti gli iscritti sono soltanto settantaduemila* — ha detto l'oratore — *mentre sta accadendo che Napoli, con i suoi ventiseimila studenti di medicina, superi il numero complessivo degli studenti iscritti alla stessa facoltà in Germania Occidentale, Danimarca, Belgio e Lussemburgo messi assieme»*. **f. gil.**

E' la Bormioli di Parma

Incendio doloso in una vetreria danni, 600 milioni

PARMA — Un deposito di contenitori di vetro per prodotti alimentari conservati è andato completamente distrutto in un incendio scoppiato giovedì notte nel magazzino all'aperto della Vetreria Bormioli, in via Paradigna, alla periferia Nord di Parma. I danni ammontano a oltre 600 milioni.

Agenti della Digos e carabinieri, accorsi sul posto, hanno raccolto sufficienti indizi sulla natura dolosa del sinistro. La rete metallica di recinzione era stata infatti tagliata per aprire un varco, e nel cortile gli ignoti malviventi hanno lasciato due taniche di benzina vuote.

La Federazione unitaria lavoratori chimici e l'Unione parmense industriali, in due distinti comunicati, condannano il gravissimo episodio, verificatosi a pochi giorni da un accordo faticosamente raggiunto tra le parti per la messa in cassa integrazione speciale di circa trecento dipendenti dell'azienda.

Consumano più sigarette dei maschi

Ragazze fumatrici L'Italia è in testa

GINEVRA — Uno studio effettuato dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) dimostra che il vizio del fumo adesca più vittime fra le ragazze che fra i ragazzi, e che il divario va crescendo.

L'Italia, secondo l'inchiesta, risulta prima nella graduatoria dei Paesi con il maggior numero di giovani fumatori, in età compresa fra i 16 ed i 18 anni, grazie al 55 per cento delle ragazze ed il 51 per cento dei ragazzi.

In 14 dei 22 Stati presi a campione nello studio dell'Oms, per la prima volta il numero delle ragazze fumatrici supera quello dei ragazzi. Dopo l'Italia, la «graduatoria del fumo» vede la Grecia (dove il 54 per cento delle ragazze ed il 46 per cento dei ragazzi sono dediti alle sigarette), la Svizzera (46 e 34 per cento), il Belgio (45 e 44 per cento) e la Francia (43 e 43).

Proseguendo, si trovano la Danimarca (42 e 34 per cento), la Germania Federale (40 e 40), la Gran Bretagna (37 e 42), la Svezia (33 e 21), la Norvegia (28 e 22) e gli Stati Uniti (19 e 16).

L'Oms pubblica un commento preoccupato a questi dati sulla crescente diffusione del fumo fra le ragazze di così giovane età.

Traghetti Tirrenia straordinari per la Pasqua

NAPOLI — La Tirrenia effettuerà nei giorni 8, 9 e 13 aprile un collegamento sussidiario fra Civitavecchia ed Olbia, in aggiunta a quello normale.

L'orario di partenza è alle ore 11 (sia da Civitavecchia sia da Olbia) con arrivo alle 18.

Il tempo oggi

situazione: una vasta area di alta pressione con massimo a Nord-Est delle Alpi estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. Una circolazione depressionaria centrata sull'entroterra algerino ed in movimento verso Nord interessa marginalmente le nostre isole maggiori e successivamente le regioni centro-settentrionali del versante occidentale.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna annuvolamenti stratificati più estesi sull'isola, sul settore nord-occidentale e sulla Toscana ove si avrà maggiore possibilità di pioggia sparse. Sulle altre zone del Sud sereno o poco nuvoloso. Nottetempo e durante il mattino foschia e nebbia in banchi sulla Pianura Padana.

temperatura: in aumento.

mari: molto mossi quelli circostanti la Sardegna e la Sicilia. Poco mossi l'Adriatico e lo Jonio. Mossi con moto ondoso in aumento gli altri bacini.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—1	18	Pescara	—1	14
Verona	1	17	Roma	2	18
Trieste	7	14	L'Aquila	—1	11
Venezia	2	16	Bari	4	13
Milano	2	17	Napoli	4	16
Torino	1	15	Potenza	1	9
Cuneo	2	12	Reggio Calabria	8	15
Genova	9	16	Messina	8	15
Bologna	2	16	Palermo	10	14
Firenze	0	20	Catania	8	19
Pisa	1	16	Alghero	4	15
Perugia	4	14	Cagliari	7	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	9	sereno	Lisbona	8	17	sereno
Atene	4	14	nuvoloso	Londra	4	17	sereno
Bangkok	24	35	pioggia	Madrid	1	14	sereno
Beirut	8	19	nuvoloso	C. del Messico	13	26	sereno
Belgrado	3	12	sereno	Montreal	3	6	nuvoloso
Berlino	2	15	sereno	Mosca	0	3	nuvoloso
Bruxelles	1	12	nuvoloso	Nuova Delhi	14	26	nuvoloso
Buenos Aires	21	31	nuvoloso	New York	4	15	nuvoloso
Il Cairo	8	19	nuvoloso	Oslo	0	10	sereno
Copenaghen	3	12	sereno	Parigi	5	17	sereno
Gerusalemme	4	13	sereno	Rio de Janeiro	27	31	pioggia
Ginevra	—2	11	sereno	Stoccolma	0	10	sereno
Helsinki	3	11	sereno	Tel Aviv	10	17	pioggia
Hong Kong	18	19	nuvoloso	Tokyo	4	11	sereno
Honolulu	20	26	sereno	Toronto	2	7	pioggia
Johannesburg	8	24	sereno	Vienna	2	12	sereno

La protesta della base contro il vertice sindacale

I fischi a Benvenuto riaprono contrasti anche tra i partiti

I socialisti minacciano di trarne le conseguenze; i repubblicani rilevano il deterioramento dei rapporti politici e sociali - La Flm difende il «dissenso»

ROMA — Il compromesso raggiunto faticosamente giovedì sera, a conclusione dei lavori del direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil, sul giudizio politico nei confronti del governo Spadolini e sulle modalità dello sciopero generale (due ore, il 2 aprile) non è valso ad evitare una nuova profonda spaccatura all'interno del movimento sindacale.

La pesante contestazione di Giorgio Benvenuto durante la manifestazione dei metalmeccanici (di cui riferiamo in altra parte del giornale) ha riacceso forti tensioni nel sindacato con pericolo di gravi contraccolpi sui partiti della maggioranza e sullo stesso governo. I socialisti minacciano di trarne le conseguenze, i repubblicani ammoniscono sulle fatali ripercussioni del progressivo deterioramento dei rapporti politici e sociali.

La segreteria unitaria resta ancora alle decisioni votate a larga maggioranza dal «parlamentino sindacale» dopo una mediazione particolarmente difficile di Lama e di Carniti, ma neppure può essere sottovalutato il fatto che i 36 astenuti rappresentano tutte le categorie dell'industria (e la prima contestazione è venuta ieri proprio dai metalmeccanici) e alcune fra le più importanti strutture regionali, come quelle della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, del Veneto, dell'Emilia-Romagna: cioè il nucleo più robusto ed operativo dello schieramento sindacale, il nucleo meno disposto ad accettare i «tatticismi» dei vertici confederali e i compromessi spesso dettati dall'esigenza di non turbare equilibri politici.

Interpretando la reazione dell'intera segreteria unitaria alla contestazione nei confronti di Benvenuto, il segretario confederale della Uil Enzo Mattina è stato molto fermo. «*Non saranno certo i fischi della piazza* — ha detto — *a farci cambiare idea. A protestare sono stati 300.000, ma nel nostro Paese vivono 57 milioni di persone*». Ed un altro dirigente sindacale ha osservato: «*Se fossero intervenuti Lama e Carniti, la piazza li avrebbe ugualmente fischiati*»; dando così per scontato uno scontro che potrà avere sviluppi anche clamorosi nelle prossime settimane quando si dovrà riprendere il confronto con il governo su investimenti e occupazione, e si apriranno le trattative per i rinnovi contrattuali nell'industria.

Già ieri ad una nota della Uil che mirava a sminuire la portata della contestazione («*E' stata organizzata da frange consistenti, ma minoritarie*») la federazione dei lavoratori metalmeccanici ha risposto indirettamente esprimendo viva soddisfazione per «*la grande manifestazione*» svoltasi a Roma. «*La piena riuscita* — sottolinea la Flm — *è il segno di una ripresa di iniziativa politica del sindacato. Il governo e il padronato non potranno non tenere conto della volontà di centinaia di migliaia di lavoratori, espressa in maniera così visibile ed inequivocabile*». La nota conclude: «*Il significato politico non è offuscato dagli episodi di intolleranza che si sono verificati. Il dissenso è sempre legittimo, ma non può assumere la forma di contestazione pregiudiziale*».

Contro la contestazione a Benvenuto si sono schierati i partiti della maggioranza. Lo stesso Spadolini informato durante la riunione del Consiglio dei ministri, ha telefonato al leader della Uil per esprimergli «*la sua completa solidarietà contro gli atti di incivile intolleranza, di cui è stato oggetto nel corso della manifestazione dei metalmeccanici*». Craxi ha protestato contro la violenta contestazione «*frutto di settarismo*» e, in un fondo per l'*Avanti!* a lui attribuito, il psi assume una posizione durissima.

Dopo aver rilevato che il massimalismo di vertici di settori del movimento sindacale finisce con l'incontrarsi alla base e in piazza con forme di settarismo, di intimidazione e di violenza, l'editoriale osserva come sia significativo che queste esplosioni di massimalismo e di settarismo si rivolgano principalmente contro l'area socialista, nelle sue espressioni sindacali, politiche e di governo, e cioè contro «*chi esprime impostazioni riformiste coerenti e costruttive, ciascuno nella sfera della propria autonoma responsabilità*».

Anche *La Voce Repubblicana* lancia un grido di allarme. «*Guai* — scrive Aride Rossi, consigliere per i problemi del lavoro del presidente del Consiglio — *se la lotta sociale dovesse manifestarsi come lotte di piazza con le forme di intemperanza e di sopraffazione che sono emerse a Piazza San Giovanni. A quel punto non ci sarebbe più nessuna prospettiva di salvezza, e l'aggravamento della crisi travolgerebbe il movimento sindacale, le cui sorti sono inseparabili dalle regole della democrazia, dai principi della democrazia e quindi dal rispetto della democrazia*».

Gian Carlo Fossi

La Fulc prepara la piattaforma

Partono nuovi scioperi

ROMA — La piattaforma dei 600 mila lavoratori chimici sarà varata definitivamente dal consiglio generale della Fulc convocato per il 15 e 16 aprile. Lo ha deciso il direttivo unitario dei chimici riunitosi ieri in un albergo della capitale per esaminare il quadro di riferimento della piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro. In particolare il direttivo della Fulc ha esaminato il problema della riduzione dell'orario di lavoro in rapporto alla produttività. «Per quanto riguarda il diritto di informazione — ha detto Tullio Mori, segretario nazionale della Fulc — noi vogliamo arrivare a stabilire con le aziende una informazione preventiva al sindacato sui loro piani di ristrutturazione. Cioè come Fulc vogliamo inserirci nella ideazione dei piani prima che questi vengano elaborati».

Per quanto riguarda gli scioperi il coordinamento sindacale Montedison ha deciso per la prossima settimana 4 ore di astensione dal lavoro di tutti i lavoratori dei petrolchimici pubblici e privati a sostegno di tutta la vicenda chimica, su cui lunedì è previsto un incontro con il ministro del Lavoro Di Giesi, mentre il confronto sul piano chimico è stato fissato per martedì al ministero delle Partecipazioni statali.

Il Cancelliere tedesco ritira due decreti legge

Sui disoccupati «recidivi» doppia sconfitta di Schmidt

Il governo voleva togliere i sussidi a chi rifiutava il lavoro

BONN — *Nella lotta contro la disoccupazione il governo del cancelliere Helmut Schmidt ha subito due sconfitte in un giorno solo. Pressato da due lati — i sindacati e «Laender» socialdemocratici da una parte, la grande industria dall'altra parte — il governo si è rimangiato, revocandoli, due decreti ministeriali varati appena una settimana prima. Non era mai accaduto in tanti anni di coalizione socialdemocratico-liberale. Per trovare un precedente bisogna risalire a tre lustri fa, quando il defunto cancelliere Erhard fu obbligato a furor di popolo a revocare gli aumenti delle tariffe telefoniche.*

I due decreti miravano al riassorbimento dei disoccupati, soprattutto se «recidivi», obbligandoli ad accettare i posti offerti e alla pubblicazione da parte degli imprenditori di liste dei posti disponibili. Una «piccola rivoluzione» aveva scritto un giornale di Francoforte, commentando la durezza del decreto tanto nei confronti dei lavoratori quanto nei confronti degli imprenditori. Il 15 aprile il decreto sarebbe dovuto entrare in vigore, e con esso sarebbero finiti i bei tempi per i disoccupati in Germania.

Attualmente i disoccupati in Germania ricevono un sussidio pari almeno al 68 per cento dell'ultimo salario o stipendio e hanno il diritto di rifiutare posti di lavoro che gli vengono offerti dagli uffici di collocamento quando li considerino «inaccettabili», o perché squalificanti, o faticosi, o scomodi o poco remunerativi. I regolamenti assai permissivi concedono in tal modo a centinaia di migliaia di persone (su un totale di quasi 2 milioni di disoccupati e mezzo milione di sottoccupati) di rimanere a casa e di arrotondare il sussidio con ore di lavoro nero lautamente pagato.

Con il decreto, era previsto che il disoccupato che rifiutasse il lavoro offertogli perdesse il sussidio per otto settimane. A un secondo rifiuto, lo avrebbe perduto per sempre. I lavoratori erano stati divisi in cinque categorie e per quattro mesi sarebbe stato permesso di offrire loro soltanto lavori «accettabili» per la categoria di appartenenza. Scaduto il termine, sarebbero passati alla categoria inferiore. E così via, ogni quadrimestre, per cui dopo 16 mesi sarebbe potuto accadere che un laureato fosse stato passato alla quinta categoria e obbligato a fare il manovale.

«Degradazione automatica al servizio dei padroni», avevano definito il decreto i sindacati e due governi socialdemocratici minacciando «un finimondo» al prossimo congresso del partito. Per cui il governo si è visto a costretto a promettere di rivedere tutto il programma. Nel contempo però i datori di lavoro erano insorti contro il decreto che li obbligava a pubblicare le liste dei posti di lavoro disponibili.

Per cinque ore e mezzo i due decreti sono stati discussi dal governo, i socialdemocratici da una parte i liberali dall'altra. Alla fine, «pro bono pacis», con decisione salomonica Schmidt ha ceduto tanto alle proteste dei sindacati quanto a quelle degli industriali revocando ambedue i decreti. Ma la pace non era ristabilita. Ora i sindacati salutano l'annullamento delle misure di «degradazione automatica» dei lavoratori e protestano invece per la revoca delle «liste aperte» dei posti di lavoro disponibili. La Confindustria, all'opposto, si compiace che non ci saranno le liste, ma lamenta il «cedimento» di fronte ai sindacati. Dall'una e dall'altra parte il governo viene accusato di avere ceduto al «diktat» della controparte.

I piani di riassorbimento della manodopera sono rimandati alle calende greche. Proprio nel momento in cui il «Bundesrat» (la Camera dei «Laender») ha respinto ieri il programma di rilancio economico. Che prevede tra l'altro l'aumento dell'Iva dal 13 al 14 per cento. Ed è la sconfitta numero tre subita dal governo questa settimana.

Tito Sansa

Schmidt visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Un nuovo incontro è in programma per giovedì prossimo

Chimica, sulla «spartizione» non si è giunti all'accordo

ROMA — La spartizione dell'industria chimica fra Eni e Montedison è stata discussa, con intenzione di concludere, in un incontro ieri sera fra i due ministri competenti e i responsabili dei due gruppi industriali, ma un accordo non si è raggiunto, le posizioni erano ancora distanti. Ci sarà un nuovo incontro giovedì. Comunque vada questi sono i risultati già acquisiti:

1) Un predominio dell'ente pubblico e della sua consociata Enoxy (50% Eni, 50% dell'americana Occidental Petroleum) nella chimica di base, quella dei grandi impianti che dal petrolio estraggono le materie per fabbricare plastica, gomma artificiale, e simili;

2) Un ampio trasferimento di impianti dalla Montedison all'Eni, a un prezzo assai elevato, 500-700 miliardi;

3) La necessità di ridurre i posti di lavoro assicurando, a cura dell'Eni, un altro impiego ai licenziati degli impianti che si trovano nel Mezzogiorno.

Su questa base, i ministri dell'Industria Giovanni Marcora e delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis hanno invitato le parti a mettersi d'accordo anche sul resto, questo però non è avvenuto. I due gruppi industriali contendenti sono ancora distanti sull'argomento che stanno discutendo da più giorni: cioè il numero degli impianti e i tipi di prodotti da trasferire, per un prezzo grosso modo non contestato. Inoltre la Montedison ha resistito fino all'ultimo a considerare insieme i 1770 licenziamenti che ha recentemente deciso e la spartizione degli impianti.

La ragione è semplice: se l'impianto di Brindisi (oltre 800 licenziamenti) e quasi tutto quello di Ferrara (550) dovranno passare all'Enoxy, non sarà indifferente se saranno ancora in carico i lavoratori ritenuti «esuberanti» o no. La Montedison non intende dare l'impressione di scaricare sull'ente pubblico i problemi occupazionali; inoltre un impianto con il numero ritenuto giusto di dipendenti vale di più di uno che ne ha troppi, esattamente come un appartamento vuoto vale più di uno uguale ma occupato.

La Montedison non intende cedere all'Enoxy nessuna parte del complesso di Marghera (Venezia): soprattutto l'impianto di polietilene ad alta densità (e non solo quello di Brindisi) si discute se dare all'Enoxy la leadership nelle vendite di Pvc (cloruro di polivinile) anche senza cedere l'impianto di Pvc collocato a Marghera.

Senz'altro la Montedison non cederà il polipropilene (il «Moplen») per il quale l'Enoxy aveva offerto di comprare gli impianti collocati a Brindisi e Ferrara (non quelli di Terni).

Il governo si è da poco convertito a previsioni meno pessimistiche sul futuro della chimica di base, secondo le quali non sarà necessario smobilitare nessuno degli impianti esistenti per l'etilene (materia-base per molte delle plastiche). Anzi si ricostruirà, in tempi da definire e a cura dell'Eni, anche il terzo impianto di Brindisi, distrutto da uno scoppio nel 1977. Poi, saranno costruiti a Priolo in Sicilia, nuovi impianti per produrre ossido di etilene e ossido di propilene, «parzialmente sostitutivi» di altri esistenti che saranno chiusi. La perdita di posti di lavoro registrata in quest'area siciliana sarà così in parte compensata. A Brindisi, si dovrà decidere in futuro se riaprire o no l'impianto per la clorosoda.

L'andamento alterno della trattativa nei giorni scorsi non ha contribuito a calmare la situazione a Brindisi. Ieri, i lavoratori dello stabilimento Montedison hanno bloccato, con automobili messe di traverso, per circa quattro ore le principali vie di accesso alla città: il traffico è stato deviato su strade secondarie. L'assemblea ha di nuovo «condannato» l'atteggiamento ricattatorio e provocatorio della Montedison nelle trattative con il governo.

s. l.

Bilancio Snia solo a giugno

MILANO — Il consiglio d'amministrazione della Snia Viscosa ha rinviato a giugno la presentazione del bilancio 1981. La decisione è stata presa, secondo quanto riferito in un comunicato della società, in base al Codice civile per consentire di accogliere in bilancio tutti i risultati economici delle consociate, per molte delle quali non è stato ancora esaminato l'andamento dell'esercizio.

I consiglieri si sono quindi limitati ad esaminare l'andamento di quelle società, facenti parte della «holding», per le quali il bilancio è stato già approvato.

Ancora numerosi adempimenti dopo il via del Cipe

Forse l'aumento dei telefoni non prima di 15-20 giorni

ROMA — Gli aumenti delle tariffe telefoniche difficilmente potranno scattare dal primo aprile. Dato il numero di adempimenti necessari per attuare i rincari deliberati dal Cipe, non sembra esserci il tempo necessario per percorrere, entro mercoledì prossimo tutto l'iter richiesto. «*Prima che le nuove tariffe siano operative* — ha spiegato il presidente della Sip, Ottorino Beltrami — *occorre una relazione della segreteria generale del Cip (Comitato interministeriale prezzi), per avviare l'istruttoria presso la Commissione centrale prezzi*».

«*Dopo il vaglio di questa commissione, che in genere dedica alle tariffe Sip più di una seduta,* — ha spiegato ancora Beltrami — *si deve riunire il Cip per decidere l'entità degli aumenti, che successivamente devono essere approvati dal consiglio di amministrazione delle Poste. Successivamente è richiesta l'approvazione del Consiglio dei ministri e quindi il provvedimento deve essere firmato dal presidente della Repubblica*».

Finora, secondo informazioni raccolte al ministero dell'Industria, la segreteria tecnica del Cip ha avviato l'esame della questione, ma non sono ancora stati convocati né la commissione centrale prezzi né il Cip. I tempi appaiono quindi piuttosto lunghi.

Secondo Beltrami «*nel caso migliore la Sip potrà contare sui nuovi apporti tariffari solo dopo la metà del prossimo mese*».

Sulle proposte del Cipe il presidente della Sip si è dichiarato comunque «*soddisfatto*» perché queste «*consentiranno alla Sip di attuare il piano di investimenti, anche se gli aumenti tariffari sono al di sotto delle richieste e gli introiti per la Sip aumenteranno del 6,8% anziché del 10,2%*».

«*Ci si è resi conto come più volte abbiamo sottolineato* — ha detto Beltrami — *dell'esigenza di assicurare una periodica revisione delle tariffe per consentire ai gestori un flusso di ricavi rapportato all'effettivo andamento dei costi*».

[illegible] a Bruxelles [illegible] vertice per cercare una strategia comune

Il dollaro supera quota 1316 La Cee non sa come difendersi

Bonn teme che una troppo stretta integrazione con le altre monete europee possa travolgere il marco - Il franco francese ancora debole - La lira [illegible] tenuto le posizioni nello Sme

ROMA — Nuovo massimo del dollaro: la valuta statunitense, travolgendo nella sua nuova corsa al rialzo tutti i precedenti record, ha concluso la settimana a 1316,50 lire, con un aumento di mezzo punto rispetto all'apertura e un guadagno di oltre quattro lire su giovedì. Il precedente record, pari a 1314,75 lire, era stato fissato martedì.

La moneta statunitense ha guadagnato [illegible] anche sulle altre valute, senza però raggiungere i massimi storici. Al fixing di Francoforte viene segnalata una quotazione di 2,3962 marchi, contro 2,3923 marchi di giovedì. Non risulta che la Bundesbank si sia affacciata sul mercato, anche se nel corso delle contrattazioni il dollaro ha superato momentaneamente i 2,40 [illegible]chi.

Mentre il dollaro mette a segno il suo settimo record di questo mese sulla lira la nostra valuta si trova su posizioni più salde all'interno dello Sme e rispetto alle valute europee in genere, a confronto della settimana scorsa quando appariva sul punto di essere travolta dalla burrasca scatenatasi sul franco francese.

La lira ha migliorato su tutte le valute europee rispetto sia a venerdì 19 marzo sia rispetto a lunedì scorso, quando aveva inaugurato la settimana ancora su onde tempestose.

Marco, fiorino e franco svizzero hanno guadagnato qualche frazione rispetto a giovedì, ma anch'essi hanno perso nella settimana, scendendo il marco da 550,9 a 548,9, il fiorino da 500,9 a 495,7 e il franco svizzero da 692 a 690 lire. La sterlina è scesa da 2367 a 2351 lire.

Il franco francese è rimasto invece debole chiudendo una settimana molto travagliata. A Parigi il dollaro è tornato alle punte massime registrate i giorni scorsi chiudendo a 6,266 franchi contro i 6,244 di giovedì; il marco tedesco, è stato cambiato a 2,612 franchi francesi, rispetto ai 2,611 del giorno prima; il franco svizzero è passato da 3,277 a 3,2855 franchi francesi; il fiorino olandese a 2,39 contro 2,3568. Lira sterlina e Yen giapponese hanno registrato un lieve regresso: 11,185 contro 11,2486 e 2,534 contro 2,548 (per cento yen).

Il primo ministro francese Pierre Mauroy ha dichiarato ieri in una conferenza stampa a Parigi: «Sin dall'inizio degli attacchi contro varie [illegible] Sme, l'insieme [illegible] responsabili dei Paesi europei ci hanno confermato che consi[illegible] come azzardo e nefasta l'ipotesi di un nuovo raggiungimento delle parità. Sono pronti (e ce ne hanno [illegible] la prova) ad agire di concerto [illegible] la calma sui mercati dei cambi». Mauroy [illegible] ribadito che il movimento di speculazione al ribasso [illegible] franco, mani[illegible] tra i due turni delle elezioni cantonali [illegible] «votato al fallimento» in quanto è una «speculazione che nulla giustifica sul piano economico». «La Francia non lascerà dirigere la sua linea [illegible] condotta dalla speculazione», ha [illegible] detto Mauroy pre[illegible] le misure prese a difesa della [illegible] hanno [illegible] ottenuto dal 24 marzo un rafforzamento del franco nei confronti delle altre monete «senza che [illegible] Banca di Francia intervenga sul mercato».

L'oro ha chiuso la settimana in ribasso perdendo cinque dollari e più l'oncia.

A Londra l'ultimo fixing della settimana ha visto l'oro a 322,25 dollari, praticamente invariato rispetto all'inizio giornata ma in ribasso di cinque dollari e mezzo rispetto al giorno prima (327,75). Nell'arco [illegible] settimana, invece, la quotazione londinese registra [illegible] guadagno di sei dollari e mezzo. In Italia ieri l'oro è [illegible] quotato 13.750 lire il grammo.

Record negativo per l'Ecu

BRUXELLES — Per la prima volta nella storia della Cee l'Ecu, la «moneta» comunitaria, è scesa a valere meno di un dollaro, fatto che rispecchia fedelmente l'erosione che tutte le valute europee subiscono per effetto dell'alto costo del dollaro.

Al fixing della Commissione Europea di questo fine-settimana l'Ecu è stato quotato 0,980085 dollari, a confronto di 1,00036 di giovedì.

Reagan visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Due strade per l'Europa

BRUXELLES — Rafforzare il sistema monetario europeo per armonizzare le politiche economiche dei Paesi aderenti, o piuttosto coordinare le politiche nazionali in modo da far progredire l'integrazione monetaria: questo il «discorso sul metodo» che affronteranno lunedì i capi di Stato e di governo della Cee, riuniti a Bruxelles per il Consiglio europeo. La maggioranza degli aderenti allo Sme (Italia, Francia, Danimarca, Irlanda, Belgio, Olanda, Lussemburgo) propendono per la prima ipotesi, la Germania per la seconda.

La banca federale tedesca, forte di una lunga autonomia [illegible] confronti del governo, già all'ultimo Consiglio dei ministri finanziari Cee, il 15 marzo, aveva infatti bloccato ogni progresso dello Sme che potenzialmente poteva farle perdere il controllo della politica monetaria interna. Se l'unità di conto europea (Ecu), come richiesto dagli altri Paesi Sme, fosse stata dichiarata accettabile al cento per cento nei regolamenti tra i singoli istituti d'emissione nazionali, sarebbe nato un rischio per la stabilità del marco.

Occorre quindi, affermava il governatore della Bundesbank, Karl Otto Poehl, che sia prima garantita una politica di rigore che abbassi in tutti i Paesi Sme i tassi d'inflazione, i deficit [illegible] pagamenti esteri e [illegible] bilanci statali.

La commissione esecutiva Cee cerca di mediare tra le due posizioni opposte: in un documento preparato per il «vertice» afferma che il primo settore d'azione prioritario è realizzare mediante lo Sme una zona di stabilità monetaria, che renda meno precario il quadro generale della politica economica.

Il governo ritira il decreto per i gruppi in crisi

Il Senato varerà entro aprile la legge sui supercommissari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo non ha varato per decreto la nuova normativa sulle amministrazioni straordinarie nelle grandi imprese in crisi, che avrebbe dovuto sostituire il disegno di legge giacente in Senato. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, dopo aver avuto assicurazioni [illegible] Palazzo Madama [illegible] iter più sollecito del provvedimento, al fine di poterlo presentare entro il mese prossimo all'altro ramo del Parlamento.

[illegible] riunione [illegible] ieri si è invece avviato [illegible]ame del disegno di legge relativo al contratto dei ferrovieri che sarà varato dal prossimo Consiglio [illegible] ministri. Questo impegno, ha auspicato il ministro Balzamo, dovrebbe scongiurare gli annunciati scioperi della categoria. [illegible] governo ha poi approvato la relazione [illegible] situazione dell'economia italiana nel 1981. Il documento sarà reso noto martedì prossimo nel corso di una conferenza stampa del ministro La Malfa.

Tra le misure passate ieri, sono da segnalare la legge-quadro per il settore della bonifica e dei relativi consorzi; il disegno di legge che disciplina [illegible] fabbricazione, il deposito, la vendita e il trasporto [illegible] giubbotti antiproiettile e delle manette; il decreto presidenziale sulle procedure di raccolta, accesso, comunicazione, correzione e cancellazione dei dati e delle informazioni registrati negli archivi magnetici del centro elaborazione dati; il disegno di legge per la copertura finanziaria del decreto di attuazione dell'accordo governo-sindacati riguardante l'aumento di alcune indennità di rischio in favore dei vigili del fuoco, il disegno che aggiorna [illegible] indennità per i giudici popolari.

La Bnl cerca spazio in Europa

TORINO — [illegible] sviluppo dell'attività bancaria nell'a[illegible] della Cee, con l'inizio del processo di apertura di sedi e sportelli delle banche straniere nei vari Paesi aderenti alla Comunità, ha creato le basi per [illegible] nuovo interesse sul ruolo delle banche nell'ambito [illegible] cooperazione tra Cee e Paesi del Terzo Mondo.

Questo tema è stato affrontato dal presidente della Banca Nazionale [illegible] Lavoro, Nerio Nesi, nel corso di una relazione tenuta nel Salone del Duecento dell'Unione Industriale di Torino.

La Bnl, il maggior istituto bancario italiano, molto attiva all'estero, si è posto l'obiettivo di fronteggiare l'«invasione» [illegible] banche straniere in Italia [illegible] di portare la sfida nei Paesi dai quali provengono i grandi istituti esteri

Dichiarazione di Nordio, può aprire la strada al «terzo livello»

L'Alitalia non frenerà la nascita di compagnie per servizi locali

[illegible] — L'Alitalia non [illegible] opporrà alla nascita di compagnie aeree di «terzo livello» per la gestione dei collega[illegible] a breve raggio. E' inoltre disposta ad offrire alle compagnie che dovessero essere [illegible] costituite l'appoggio della propria organizzazione. Non è invece favorevole ad entrare [illegible] partner in queste società ritenendo inutile tale partecipazione.

Questa chiara presa di posi[illegible], che sgombra il terreno da incertezze e malintesi, è di Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia. Nordio è stato a Torino nei giorni scorsi per [illegible] convegno sullo sviluppo del trasporto [illegible] organizzato [illegible] Ceep; al direttore della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, Paparo, che gli [illegible] chiesto seccamente: «Siete disponibili ad aiutare la nascita di compagnie di terzo livello?». Nordio ha risposto nei termini che abbiamo sintetizzato all'inizio.

I collegamenti aerei [illegible] terzo livello sono [illegible] forte espansione [illegible] tutto [illegible] mondo, in particolare negli Stati Uniti: la loro funzione è quella di servire i centri non toccati dalle grandi compagnie nazionali e internazionali, su tratte medie [illegible] chilometri, utilizzando aerei prevalentemente [illegible] elica di dimensioni ridotte, dai [illegible] 50 posti. In Italia il mercato è ancora tutto da esplorare; il nostro Paese ha [illegible] rete [illegible] in gran parte concentrata su Roma e gestita dalle [illegible] compagnie pubbliche (Alitalia, Ati, Aermediterranea) cui [illegible] affianca l'Alisarda per i collegamenti con la Spagna. Negli [illegible] sono stati fatti alcuni esperimenti (collegamenti Torino-Ginevra, Bologna-Torino, Torino-Firenze), poi abbandonati perché fortemente passivi; ora i fautori del terzo livello affermano che [illegible] mercato esiste, che le [illegible] delle ferrovie esigono che anche da parte degli enti pubblici si potenzi il mezzo aereo, Regioni, Camere di commercio, grossi Comuni premono in questa direzione.

Tutti però sono consapevoli che il terzo livello [illegible] può fare «contro» l'Alitalia: la dichiarazione [illegible] Nordio, [illegible] i comportamenti della compagnia di bandiera saranno conseguenti alle enunciazioni, fa cadere il principale degli ostacoli.

A questo punto quali sono le prospettive concrete? Esiste già [illegible] «Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Tre Venezie» che ha un ambizioso programma di collegamenti tra [illegible] regioni di nord-est dell'Italia, la Valle Padana, il Piemonte, gli Abruzzi, la Puglia, l'Austria, la Baviera; esiste [illegible] Aligiulia di Trieste che ha recentemente proposto un volo su Torino, c'è [illegible] Ati Romagna di Forlì; vi [illegible] poi numerose compagnie straniere che verrebbero volentieri ad operare nell'Italia settentrionale; la Crossair, consociata [illegible] Swissair, insiste da tempo per avere collegamenti tra Torino, Milano, Venezia e la Svizzera.

Con l'apertura fatta da Nordio qualcuno dei molti progetti sulla carta potrebbe «decollare» presto; sarà però importante non scambiare per esigenze reali semplici ambizioni campanilistiche: altrimenti i contribuenti potrebbero trovarsi entro poco tempo a dover sovvenzionare decine di linee e compagnie [illegible] deficit. **Vittorio Ravizza**

Ogni giorno sull'Atlantico volano 57 «Jumbo»...vuoti

NEW YORK — La Braniff, una delle maggiori compagnie americane, sta febbrilmente tentando di vendere alla Pan Am tutte le proprie linee tra gli Usa e il Sud America; il ricavato, 30 milioni di dollari, le è assolutamente necessario per evitare la bancarotta. La Braniff ha perduto in tre anni [illegible] meno [illegible] milioni [illegible] dollari; cedendo le linee con [illegible] Sud America sulle quali l'anno scorso [illegible] perdita [illegible] stata [illegible] 15,7 milioni [illegible] dollari, avrebbe la possibilità di tagliare dal libro paga 2300 persone. Da parte sua Pan Am spera di rendere le linee redditizie usando i propri DC-10 e «Tristar» al posto dei vecchi DC-8 Braniff.

La Braniff è andata in crisi in seguito alla politica delle basse tariffe che è [illegible] a seguito a causa della «deregulation», voluta da Carter nel '79-'80: la liberalizzazione ha condotto le compagnie [illegible] Usa che straniere ad una concorrenza sfrenata, a vendere i biglietti [illegible] sottocosto, ad aumentare sconsideratamente le flotte (oggi si calcola che il surplus di posti offerti sul Nord-Atlantico sia del 15%, pari a 57 «Jumbo» che ogni giorno volano vuoti tra l'Europa e l'America.

Una prima illustre vittima c'è già stata, Sir Freddie Laker, che con la fallita Laker Airways aveva inaugurato l'era dei viaggi aerei a basso prezzo; la [illegible] rischia la stessa [illegible] non andrà in porto l'affare con la Pan Am mentre numerose altre compagnie americane viaggiano sul filo del rasoio.

L'utile dell'Ifil supera 3 miliardi

TORINO — Il consiglio d'amministrazione dell'Ifil - Finanziaria [illegible] partecipazioni S.p.A., riunitosi ieri, ha approvato [illegible] relazione ed [illegible] bilancio al 31 dicembre 1981 da sottoporre all'assemblea ordinaria degli azionisti il 26 aprile in prima convocazione ed il 3 maggio in seconda. L'esercizio si [illegible] chiuso [illegible] utile di 3,2 miliardi rispetto ai 4,2 miliardi del [illegible] anno nel quale la società aveva beneficiato dell'assegnazione gratuita [illegible] Fiat per circa un miliardo di lire.

Confermando la strategia illustrata nell'assemblea dello scorso [illegible]o, la società ha allargato la propria presenza in [illegible] settore particolarmente attivo come quello dei servizi finanziari e immobiliari. In questo quadro è [illegible]to [illegible]to, tramite una controllata, il 45% [illegible] Banca Cesare Ponti; è stata aumentata al 60% la partecipazione [illegible] Sicl; è stato infine sottoscritto l'aumento di capitale [illegible] 500 a 2500 milioni della Finanziaria Immobiliare Andegari che [illegible] assunto [illegible] ruolo, nell'ambito del Gruppo Ifil, di promotrice [illegible] nuove iniziative immobiliari. In un'ottica di continuo sostegno alle altre partecipazioni industriali sono state [illegible] sottoscritte, in sede [illegible] aumento di capitale, azioni ordinarie Fiat per 5,3 miliardi, ed è stata ampliata la partecipazione nell'Unicem.

In relazione ai positivi risultati, il consiglio ha deliberato [illegible] proporre all'assemblea la distribuzione di un [illegible] miliardo, per l'esercizio 1981, di 270 lire per ogni azione ordinaria e di [illegible] lire per ogni azione [illegible] risparmio; quest'ultimo, rapportato al periodo di godimento 1 maggio-31 dicembre 1981, comporta un pro-rata di L. 215.

[illegible] pareggio il bilancio della Standa

MILANO — Il Consiglio di amministrazione della Standa ha approvato [illegible] progetto di bilancio dell'esercizio [illegible] convocato l'assemblea degli azionisti per il 30 aprile (seconda convocazione il 3 maggio).

Il bilancio — precisa una nota della società — chiude in pareggio, nonostante la flessione dei consumi e la forte dinamica dei costi, superiore, per alcuni fondamentali fattori — come il lavoro e gli immobili — al tasso di inflazione.

Le vendite a terzi della Standa, della Standa vendite e della Euromercato hanno raggi[illegible] nell'esercizio i 1634 miliardi di lire al lordo di Iva, con un incremento del 11 per cento circa a parità [illegible] strutture e cioè tenendo conto della chiusure [illegible] unità [illegible] vendita al dettaglio e dell'alienazione dei «Cash and carry» operata nel corso dell'esercizio.

ROMA — Angelo Betloja è il nuovo presidente della Faiat, Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo. Lo ha eletto l'assemblea generale ordinaria della federazione

Sospeso sciopero di Civilavia

ROMA — Lo sciopero nazionale di 24 ore di tutto il personale dell'amministrazione aviazione civile (Civilavia) previsto per martedì 30 [illegible] è stato sospeso. La decisione [illegible] presa dai sindacati in seguito alla [illegible]vocazione della federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil da parte della ottava commissione del Senato, dopo l'incontro avuto dalla stessa commissione con il ministro dei Trasporti.

Accusano gli amministratori di [illegible] venduto complessi a prezzi stracciati

I piccoli azionisti daranno battaglia per la vendita degli immobili Bastogi

MILANO — Alla prossima assemblea della Bastogi, che terrà il cinque maggio in seconda convocazione, ci sarà battaglia. Il gruppo dei piccoli azionisti, che nel corso dell'ultimo anno ha presentato [illegible] serie di circostanziate denunce alla magistratura romana (assistito dagli avvocati Giorgio Sebastiani, Giorgio G[illegible]gori e Pietro Moscato) contro gli amministratori della società, soprattutto nel periodo della gestione di Alberto Grandi, è deciso a tornare alla carica per ottenere soddisfazione.

La società è accusata di aver venduto una grossa parte del patrimonio immobiliare a prezzi molto vantaggiosi per i compratori dietro i quali oltre tutto si potrebbero celare gli stessi azionisti di maggioranza.

Sono tre soprattutto le operazioni che suscitano i maggiori sospetti. La prima risale al giugno 1979.

La Bastogi vende un lotto immobiliare nel centro di Milano alla società torinese Immobiliare Mongiova il cui controllo è attribuito a Lorenzo Borlenghi, [illegible] dei grossi immobiliaristi del Nord. Il prezzo è 16,37 miliardi. Secondo i piccoli azionisti è «un *brutto affare*» per almeno due ragioni: l'assistente di Grandi per [illegible] vendite immobiliari era Sergio Borlenghi, figlio del compratore; il prezzo era decisamente basso.

Un mese e mezzo dopo l'operazione Mongiova altra vendita. Questa volta a comprare è la Compagnia fiduciaria nazionale che ottiene la Immobiliare Solaria (villette nel quartiere San Siro di Milano) per 14 miliardi, la cifra a cui la società era in carico nel bilancio Bastogi. Anche qui gli stessi piccoli azionisti si sentono danneggiati per tre ragioni: prima di tutto la Compagnia fiduciaria è amministrata da Luigi Aldrighetti, uomo di Pesenti, ed ha sede in Galleria De Cristoforis dove avevano sede [illegible] Cemital e Prevital, [illegible] due società [illegible] cui Pesenti controllava la Italmobiliare; in secondo luogo se la Bastogi aveva gli immobili in bilancio per 14 miliardi [illegible] significava che si trattava di una valutazione largamente prudenziale come è abitudine delle società bene amministrate (i sindacati hanno soprannominato il presidente del collegio sindacale Luigi Chiaraviglio, «professor Oscuraviglio» per [illegible] aver fornito delucidazioni in merito); in terzo luogo quando nel 1976 i fratelli Hunt (i grandi speculatori Usa dell'argento) chiesero alla Beni Stabili di acquistare l'Immobiliare Solaria si sentirono proporre inizialmente 30 miliardi che poi divennero 22 miliardi quando venne effettuata una perizia dalla Italcementi (società di Pesenti) che stimava il valore del complesso tra i 20 e i 21 miliardi.

Infine la terza operazione, ricostruita minuziosamente all'ultima assemblea Bastogi dall'azionista Placido Spadaro. [illegible] tratta della vendita di 17 palazzi nelle zone centrali a Roma e uno a Milano per un totale [illegible] 103 mila metri quadrati [illegible] superficie netta a 63,16 miliardi (circa [illegible] mila lire al metro quadro). Fortunato acquirente è la Società Camia che fa capo ad Angelo Terruzzi, un altro dei grandi azionisti Bastogi. La Camia, oltre tutto, non ha dovuto sborsare più di 27 miliardi (in due rate da otto e diciannove miliardi) perché gli altri 36 miliardi sono stati pagati dalla Banca Nazionale del Lavoro sotto forma di mutui che però riguardano tutti i palazzi tranne due. Ma l'abilità della Camia non si ferma qui. Ottenuti mutui che mediamente coprono il 77 per cento del prezzo di acquisto rivende immediatamente e frazionatamente le case al pubblico attraverso Renato Della Valle, un noto intermediario immobiliare, ad un [illegible] circa triplo a quello di acquisto. Per i compratori finali infatti il mutuo scende al 25 per cento del valore.

Solo in un caso la Camia non riesce a fare l'affare. Quando si tratta cioè di vendere i due palazzi senza mutuo. Il 16 dicembre scorso, infatti, la Camia vende [illegible] dei due palazzi, che aveva pagato otto miliardi, a solo 8,4 miliardi. Il compratore è un'altra società, la Arfim dietro la quale però potrebbe esserci, dicono gli azionisti contestatori, lo stesso Angelo Terruzzi.

Marco Borsa

Import petrolio in forte calo

ROMA — Forte calo delle importazioni di petrolio in Italia nel febbraio scorso: gli acquisti di greggio destinato al mercato nazionale sono infatti ammontati a cinque milioni di tonnellate con un calo del 21,5 per cento.

La diminuzione delle importazioni è diretta conseguenza del calo dei consumi di prodotti petroliferi che nel bimestre gennaio-febbraio sono scesi a 17 milioni e mezzo di tonnellate con una flessione del 7 per cento.

Il presidente Carlo Da Molo spiega le [illegible] operazioni decise ieri

Il capitale Italgas a 133 miliardi in attesa che decollino le tariffe

TORINO — *Aumento del capitale sociale (da 99,7 a 133 miliardi) mediante l'emissione di 33 milioni di azioni da mille lire l'una da offrire alla pari nel rapporto [illegible] [illegible] nuova ogni tre vecchie possedute; emissione di prestito obbligazionario convertibile per altri 33 miliardi; dividendo [illegible] [illegible] lire per azione per l'esercizio '81. Queste [illegible] decisioni di maggior rilievo prese dal consiglio d'amministrazione Italgas che si è riunito ieri, presieduto da Carlo Da Molo. Con Da Molo, 50 anni, genovese, socialista, che dal giugno '81 guida la società torinese, abbiamo parlato dei problemi Italgas.*

— Anzitutto, come è andato l'81?

«I dati di bilancio confermano la solidità dell'azienda. I ricavi sono saliti a 411 miliardi (100 miliardi in più dell'80), i dipendenti sono aumentati a 4440 (l'anno precedente erano 4004), l'utile netto è stato di 8 miliardi e 119 milioni. Anche gli utenti sono cresciuti del 3,2%, diventando 1 milione 737 mila, se li limitiamo alla sola Italgas, e 2 milioni 226 mila se si considera l'intero gruppo. Inoltre, nell'81, abbiamo fatto investimenti per 78 miliardi, una cifra record se rapportati ai 48 dell'80 e ai 27 miliardi [illegible] '79».

— Una società in piena espansione, quindi?

«Basta pensare all'enorme lavoro che stiamo facendo a Roma, dove nell'81 abbiamo investito 36 miliardi e abbiamo già in pratica metanizzato l'intero Comune e 22 delle 82 borgate che entro l'85 dovranno essere servite dal gas. Inoltre sempre nell'81 abbiamo acquistato altre 27 concessioni, che vanno ad aggiungersi ai 262 Comuni che stiamo già servendo a livello [illegible] gruppo e agli altri (basti pensare alle Regioni Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia) con cui abbiamo progetti avviati».

— Ma veniamo alle operazioni sul capitale. Anzitutto il dividendo. Sarà di 58 lire, l'anno scorso era stato di 70. Perché?

«Questo è il nodo centrale, che riguarda non solo la politica Italgas, ma quella energetica del Paese».

— In pratica che cosa vuol dire?

«Che nell'81 è [illegible] un fatto determinante, che impedisce di dare agli azionisti la redditività voluta. Le tariffe non sono aumentate, come dovuto, in luglio, ma solo l'8 [illegible] '82. Questo significa che abbiamo incassato 16 miliardi in meno. Nonostante ciò abbiamo deciso di [illegible] il capitale nell'ordine del 5%, che è il risultato di tre cose: [illegible] una gestione ordinaria in pareggio, del buon andamento delle funivie, del fatto che abbiamo prelevato [illegible] 3% dalle riserve tassate».

— Insomma, anche se il gruppo tira, del risultato '81 siete soddisfatti solo in parte?

«Certo, perché il nodo tariffe è per noi [illegible] dato strutturale, legato alla nostra capacità di autofinanziamento, di investire e di programmare lo sviluppo [illegible] un settore a cui il Piano energetico nazionale affida un ruolo notevole (il 19,5% nell'85 contro il 15,5 di adesso) legato anche agli importanti contratti in via di definizione, sia con l'Algeria che con l'Urss. Ma qui si innesta subito un altro discorso. Ed è che da una parte abbiamo un Parlamento, quindi una volontà politica, che tende a potenziare il gas naturale; dall'altro invece con le continue dilazioni sulle tariffe; non [illegible] mettono le aziende in condizione di svilupparsi come devono. Il rischio quindi, a meno che non si corra ai ripari in tempo, è che avremo enormi quantità di gas, ma poi avremo difficoltà a distribuirlo. Il prossimo test comunque sarà a luglio, quando dovranno scattare le nuove tariffe. Se scatteranno a ottobre non sarà la fine del mondo, se però slitteranno al prossimo anno salteranno anche le nostre previsioni. Solo per quest'anno abbiamo già previsto di investire 85-90 miliardi e abbiamo decine di Comuni che fanno la coda per essere allacciati».

Cesare Roccati

S'è costituita una nuova società Olivetti-Ages

ROMA — Olivetti e Ages (Azienda generale elettronica servomeccanismi) di Borgoticino, Novara, hanno raggiunto un accordo per la costituzione di una nuova società — Ages Italia — per la produzione di terminali per il rilevamento delle presenze di personale e di terminali industriali. L'Olivetti ha sottoscritto il 49% delle azioni della nuova società.

L'Ages Italia avrà un centinaio di dipendenti e potrà utilizzare le precedenti esperienze produttive della Ages, che hanno originato importanti forniture alla Banca d'Italia, all'Inps, alla Banca Europea degli Investimenti nonché a Fiat, Renault e Peugeot.

La nuova società rafforzerà anche le attività di ricerca e sviluppo nel campo dei terminali per applicazioni speciali, come quelli per il rilevamento automatico [illegible] passaggi sugli impianti sciistici [illegible] risalita, già prodotti dalla Ages e installati in numerose località di sport invernali.

L'utile [illegible] per l'81 è stato di 8,2 miliardi (contro i 5,9 del 1980)

Sale a 420 lire il dividendo Gilardini

TORINO — Per la Gilardini, azienda del Gruppo Fiat del settore componenti, il 1981 si è chiuso con un utile netto di 8,2 miliardi di lire (5,9 miliardi nel 1980). Il consiglio di amministrazione della società, che si è riunito sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha esaminato l'andamento dello scorso esercizio e ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti la corresponsione di un dividendo di lire 420 per azione contro le 350 dell'anno precedente.

Il fatturato è stato di 290,7 miliardi di lire (di cui 62,9 miliardi all'esportazione), contro 281,4 miliardi realizzati nell'esercizio precedente (al netto delle attività scorporate nel 1980). Il fatturato consolidato del Gruppo Gilardini è risultato di lire 295,1 miliardi contro 308,1 nel 1980.

In un anno di grandi difficoltà per l'economia mondiale è stato importante per la Gilardini disporre di una gamma di prodotti molto differenziati e tale da non condizionare i risultati della società esclusivamente all'andamento di un unico settore di attività. Sul piano della gestione sono stati realizzati importanti recuperi di efficienza, che hanno consentito di contrastare l'allargamento della forbice tra costi e prezzi, provocato dalla caduta della domanda e dalla capacità produttiva inutilizzata disponibile sul mercato.

La posizione finanziaria netta della società è sensibilmente migliorata essendo l'indebitamento complessivo passato da 48,9 miliardi di lire a 11 miliardi, mentre la posizione finanziaria a breve termine ha registrato un saldo attivo per 14,2 miliardi di lire. Positivi risultati sono stati ottenuti attraverso la riduzione del capitale di funzionamento e l'utilizzo del prestito obbligazionario convertibile di 11,5 miliardi di lire, interamente sottoscritto nel corso dell'anno.

Gli investimenti in capitale fisso sono ammontati a 11,3 miliardi di lire, in larga misura finalizzati a miglioramenti tecnologici ed efficienze produttive, mentre gli ammortamenti (ordinari ed accelerati) sono stati di 13 miliardi. Il consiglio di amministrazione ha nominato Giorgio Garuzzo vicepresidente della società, mentre la carica di amministratore delegato viene assunta da Carlo Callieri che mantiene anche la direzione generale.

L'indice Comit scende dello 0,2%

Una Borsa scialba con lievi flessioni

MILANO — Prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi [illegible] scambi in diminuzione. La settimana si è conclusa con una riunione ad un ulteriore lavoro di arrotondamento delle posizioni, soprattutto di quelle connesse ai contratti a premio. La carenza di iniziative di un certo rilievo, soprattutto sui valori di primo piano, sembra, infatti, essere il motivo che ha indotto la speculazione professionale a realizzare i residui margini di guadagno.

Tuttavia il mercato ha confermato una buona impostazione di fondo: il materiale posto in vendita è stato assorbito abbastanza agevolmente, grazie alla presenza di operatori istituzionali che stanno attuando una graduale ed attenta azione di raccolta. Fatto questo che ha consentito all'indice Comit di terminare con una flessione contenuta nello 0,23% (da 209,22 a 208,74).

Al listino ulteriori progressi [illegible] acquisito i valori del Gruppo Ferruzzi (Silos +7,8%, Agricola +1,6%), e richieste le Breda (+6,3%), De Ferrari (+5,9%), Sip (+3,2%), Generalfin (+2,4%), Abeille (+2%) e Cred. Varesino (+1,2%).

In ripresa le Worthington +2,2% e le Iniz. Edilizia +1,3%.

Cedenti invece le Bastogi —8,9%, ell in assestamento le Miralanza —3,8%, Falck —2,8%, Bil, Burgo —2,1%, seguite da M. Erba, Siossigeno, Ifi, Italmobiliare, Pirelli Spa, Generali e Italcementi.

Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Irregolari le convertibili.

Bilanci società «Nessun segreto» dice la Consob

ROMA — Le società soggette alla certificazione dei bilanci non possono rifiutarsi di mostrare «i libri sociali» agli incaricati della revisione contabile: è questo un presupposto essenziale per una corretta tutela dell'interesse pubblico da cui discende l'obbligo della certificazione dei prospetti contabili.

Lo ha dichiarato la Commissione nazionale per il controllo delle società e della Borsa.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	135.000 - 145.000
Sterlina n.c.	147.000 - 156.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	600.000 - 630.000
Krugerrand	450.000 - 490.000
Argento (*)	300 - 307
Platino (*)	14.190

(*) Per grammo, Iva esclusa

E' salito a 37 miliardi e mezzo

Credito Italiano, nel 1981 utile più che raddoppiato

[illegible] — Il consiglio di amministrazione del Credito Italiano ha esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1981, che chiude con un utile di 37 miliardi 508 milioni 637 mila (l'esercizio precedente aveva fatto registrare un utile di oltre 15 miliardi) ed ha deliberato di proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti, convocata a Genova per il 27 aprile la distribuzione di un dividendo pari al 14 per cento (nel precedente esercizio era il 12) e di destinare 13 miliardi alla riserva, che così raggiungerà 58 miliardi.

All'utile netto — dice un comunicato — che è peraltro riferito ad un capitale sociale che nel corso d'esercizio è stato raddoppiato si è pervenuti dopo aver effettuato ammortamenti ed accantonamenti per 22 miliardi e 200 milioni ed aver provveduto all'aggiornamento dei valori di bilancio, compresi i titoli detenuti d'obbligo per investimento ed i fondi di dotazione delle filiali estere. A quest'ultimo riguardo sono stati utilizzati oltre 222 miliardi, di cui cento attinti dal preesistente fondo oscillazione valori.

A bilancio approvato i mezzi dell'istituto ammonteranno a quasi ottocento miliardi. La raccolta complessiva in lire e divisa al 31 dicembre ha raggiunto i [illegible] miliardi, con un aumento di 5505 miliardi rispetto al 1980; la sola raccolta in lire della clientela ha raggiunto 11.384 miliardi con un aumento dell'11,2 per cento rispetto all'anno precedente. A loro volta gli impieghi globali in lire e divisa per cassa assommano a 21.381,3 miliardi con un incremento del 28,3 per cento sul precedente esercizio.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	36	42
C. Cr. Tes. 1/3/82	—	—
» » » 1/5/82 I	99 75	99 80
» » » 1/5/82 II	99 75	99 75
» » » 1/6/82	99 70	99 75
» » » 1/7/82 I	99 80	99 80
» » » 1/7/82 II	99 75	99 80
» » » 1/8/82	100	100 05
» » » 1/10/82 I	99 80	99 90
» » » 1/10/82 II	99 90	99 90
» » » 1/12/82	99 70	99 90
» » » 1/1/83	100 05	99 85
» » » 1/10/83	99	100 05
» » » 1/3/84	98 40	98 45
» » » 1/4/84	98 30	98 20
» » » 1/6/84	98 40	98 80
B.T.N. 5,50% 1982	100	99 50
B.T.Q. 12% 1982 II	100	99 75
» 15% 1983	97 15	97 15
» 18% 1983	99 80	99 40
» 12% 1983	90 30	90 80
» 12% 1984 I	88 60	88 85
» 12% 1984 II	88 20	88 35
» 12% 1984 III	88 25	88 30
» 12% 1987	81 25	80 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	77	77
» » '69 II	64 20	65
» 7% '72	55 40	58 20
Enel '81 indiciz.	97 60	97 05
» 10% '75 II	95 40	95 80
» '77 indiciz. II	129 70	129 80
» 12% '79/86	82	82 55
Enel '80/87 indiciz.	92	94 90
I.R.I. 6% '64	98 20	98
I.R.I. 6% '65	88	87 30
Autostrade 6% '68 I	57	58 40
» 6% '[illegible]	61	62 30
OO.PP. 6%	50	50 10
» 7%	46 20	46 50
» Int. Sl. 6% IV	43 80	43 80
» Int. SL 7% IV	59	59
» Anas 6% 66	47	47 80
» » 7% 72 I	48	48 10
» Autostr. 7% II	43	43 80
FF.SS. 6% '67	71	70 50
» 7% '72 II	53 80	56 80

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	60 50	63 25
P.S. Agr. 5% Sp. VIII	62 50	63 95
» 7% II	58	61 30
ICIPU vent. 6%	68 50	[illegible]
» » 7% III	52	55 20
IMI 6% XXVI	71	70 70
» 7% XXIX	69	69 85
» 7% XXXVIII	55	55 60
Torino Aem 5,50% '60	80,50	80,50
» » 5,50% '62	80,50	80,50
S. Paolo 5%	85	85
» » 5% conv.	56	65
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	78 50	59
» » 9%	84 50	78
» OO.PP. 5% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 8%	66	70
» » 9% Ecu	87	87 10
F. Piem. V.E. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '84	92	94 10
RIV 5.50%	70	66
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	290 50
Falck 13% 81/85	—	95 80
Generalfin 12% 81/88	—	90
Generali 12% 81/88	237	235 80
IBP 13% 81/88	—	112 70
Interbanca 8% 73/83	—	298 50
Iri Alfa 7% 70/85	—	79 50
Iri Credito 13%	100 50	100 40
La Centrale 13%	152	150
Magona 12% 76/86	—	276 50
Med. Fidis 13% 81/91	107	108 05
Med. Metalli 13% 81/91	93	94
Med. Olivetti 12% 79/89	262	264
Med. S. Spirito 7% 73/88	329	331
Med. Snia 13% 81/90	94 50	95
Mira Lanza 12% 77/82	105	105 10
Olivetti 13% 81/91	82	79 80
Pierrel 12% 79/88	—	181 50
Pierrel 13% 81/88	—	117 50
Pirelli 13% 81/91	108	106 50
[illegible] Paolo Italc. 12% 76/85	184	184 50
Trenno 12% 79/84	—	358 50
IFIL 13% 81/87	203	219
Cart. Burgo 13% 81/88	85	88 25

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 25-3	Banconote (Milano) 26-3	Esportazione (Milano) 25-3	Esportazione (Milano) 26-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 25-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 26-3
Dollaro Usa	1300	1311	1312,3	1318,5	1317,7	1316,5
Dollaro Usa t. p.	1200	1280	—	—	—	—
Dollaro canadese	1050	1050	1070,2	1072,5	1070,1	1072,4
E. C. U.	—	—	1315,8	1315	1315,6	1315
Marco tedesco	544	544	548,65	549,05	548,67	548,94
Fiorino olandese	492	[illegible]	495,85	495,74	495,52	495,79
Franco belga	25,75	25,75	29,052	29,07	29,058	29,07
Franco francese	209,50	209,50	210,26	210,29	210,29	210,32
Sterlina	2355	2345	2365,3	2352	2365,1	2351,9
Lira irlandese	[illegible]	1800	1907,5	1903	1905,2	1903
Corona danese	157	158	160,61	161	160,89	161,05
Corona norvegese	212	212	216,24	216,05	216,24	216,10
Corona svedese	218	218	223,37	223,09	223,28	222,94
Franco svizzero	684	684	[illegible],74	690,35	688,79	690,05
Scellino austriaco	78	78	78,051	78,152	78,065	78,158
Escudo portoghese	16,80	16,80	18,70	18,60	18,625	18,575
Peseta spagnola	12,20	12,40	12,447	12,437	12,458	12,438
Yen giapponese	5	5	5,358	5,301	5,354	5,319
Dinaro iugoslavo gr.	24	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	19	—	—	—	—
Dollaro australiano	1200	1300	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-3	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3370	— 10	2000
Bonifiche Ferr.	30020	+ 420	750
Chiari & Forti	7090	+ 30	100
Eridania	13298	+ 40	[illegible]
Ind. Buitoni P.	4030	—	12500
I. Buit. P. r.	4130	—	10000
Ind. Zuccheri	4630	+ 30	4000
Milanagr. Vitt.	12300	+ [illegible]	[illegible]
Sermide ord.	108 50	+ 0 50	5000
Sermide pr.	108 50	+ [illegible]	5000
Sermide risp.	114 50	+ 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	38800	— 390	2850
Ausonia Ass.	2285	+ 30	2000
C. Ass. Mi ord.	17180	— 30	7700
C. Ass. Mi risp.	13901	+ 1	1400
C. Latina or.	1054	— 6	15000
C. Latina priv.	970	— 10	7000
FIRS	2880	+ 30	22000
FIRS risp.	1180	— 1	6600
Generali	151700	— 1100	16350
Italia Ass.	23690	— 60	200
L'Abeille Ital.	38500	+ 600	250
La Fondiaria	52550	— 450	2300
RAS	131150	+ 150	4325
SAI	28500	— 200	5100
SAI 1-5-81	27810	— 40	2900
SAI priv.	26350	— 250	100
Toro Ass. ord.	17750	— 50	123250
Toro Ass. pr.	14925	— 175	13450
BANCARI			
B. Comm. Ital.	38850	— 50	3600
Banco Roma	38890	+ 180	4325
Banco Lariano	8900	— 1	21700
Cred. Italiano	4570	— 28	66000
Cred. Varesino	8900	+ 120	74900
Cred. Vares. pr.	8450	+ 200	15800
Interbanca pr.	27400	— 50	2850
Mediobanca	90610	— 290	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4305	— 98	3200
Burgo priv.	4520	— 150	800
De Medici	780	+ 40	4000
Mondadori pr.	6300	— 100	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4840	— 50	1000
Pozzi-Ginori	126	—	—
Pozzi-Ginori r.	119 50	—	—
Eternit	580	—	1000
Eternit priv.	581	+ 6 50	1000
Italcementi	41550	— 350	6150
Italcementi r.	43100	— 190	450
Unicem	19550	— 140	13850
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	478	— 1	10000
Caffaro risp.	449	—	—
Farmit. Erba	6180	— 119	6000
Italgas	1056	+ 8	82000
Lepetit	[illegible]	+ 200	150
Lepetit priv.	34700	— [illegible]	1025

Titoli	26-3	Variaz.	Quantità trattate
Mira Lanza	20000	— 800	2300
Montedison	137 80	— 0 50	1075000
Perlier	7870	— 180	1000
Pierrel	1092	— 8	5000
Saffa	4300	— 5	3100
Saffa risp.	3960	+ 153	1000
Siossigeno	16250	— 270	2000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	379	— 0 75	830000
La Rinasc. p.	278 25	— 0 25	155000
Silos	6190	+ 449	15000
Standa	2700	— 30	8000
Standa risp.	2980	— 63	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	+ 5	1000
Ausiliare	6150	+ 50	900
Autostr. To-Mi	7410	+ 5	12500
Italcable	8370	— 150	32700
NAI	135 25	— 0 75	290000
Nord Milano	1340	—	—
SIP	1295	+ 4	394000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	820	— 5	31000
Magneti M. r.	757	—	2000
Tecnomasio	190 50	— 0 25	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2410	—	2000
Agricola	20990	+ 340	[illegible]
Bastogi IRBS	193	— 19	[illegible]
Bonif. Siele	41980	— 370	5800
Borgosesia c.	5780	— 70	1000
Borgosesia r.	4001	—	200
Brioschi	2185	+ 10	6500
Buton	3450	+ 50	[illegible]
[illegible]	5675	— 43	122800
La Centrale r.	3335	— 15	48300
E[illegible]obiliare	4510	— 40	1100
Fin. Breda	2999	+ 179	15000
Finmare	48	— 1 60	10000
Finrex	1335	— 5	[illegible]
Finsider	41 25	— 0 75	[illegible]
Fiscambi	2780	— 10	1500
Gemina	490	— 14	38500
Generalfin	825	+ [illegible]	24000
[illegible]	3230	+ 30	2000
GIM risp.	2510	+ 60	3000
IFI priv.	6140	— [illegible]	120000
IFIL	6100	+ [illegible]	7100
IFIL risp.	4370	— [illegible]	7250
Invest	3149	— 41	31500
Italmobiliare	159950	— [illegible]	3825
Mittel	1494	—	1000
Partec. Fin.	826	—	—
[illegible] C.	2830	— 25	13500
[illegible]lli SpA	1501	— 18	100000
Pirelli Spa r.	1451	+ 21	58000
Rejna	23800	—	—
Rejna risp.	26000	—	—
Riva Finanz.	8850	+ 170	200
Sarom	3000	—	4000
SME	2995	+ 5	1000
SMI	2420	— 30	14000
SMI risp.	1985	+ 10	4500
STET	1137	+ 2	62000
Terme Acqui	1380	—	2000

Titoli	26-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	[illegible]	— 60	15500
B.I.I. ord.	816	— 16	147000
B.I.I. risp.	805	—	34000
COGE	1824	— 31	15000
COGEFAR	1400	— 2	6500
Cond. Acqua	204 50	— 2	55000
De Angeli Frua	17780	+ 110	250
G. Imm. Sog.	1899	— 11	84000
Iniziative Ed.	30400	+ 40	500
[illegible]	33800	—	—
La Milano C.	10690	— [illegible]	[illegible]
La Milano C. r.	10850	—	350
Risanamento	12700	+ 110	400
SIFA	1005	+ 1	11000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1810	+ 2	418000
FIAT priv.	1425	— 7	167000
Franco Tosi	20275	— 25	[illegible]
Gilardini	5000	— 10	5000
Olivetti ord.	2840	+ 1	147500
Olivetti 1-4-81	2880	— 10	2500
Olivetti priv.	2487	— 1	[illegible]
Olivetti risp.	2790	—	1500
Westinghouse	24100	— 400	800
Worthington	[illegible]	+ 40	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI			
Breda Izar	2020	+ 5	18000
Dalmine	330	+ 3	620000
Falck ord.	2910	— 85	4000
Falck risp.	2910	— 40	3000
Ilssa-Viola	1281	+ 21	—
La Magona	3480	— 15	1500
Perlusola	715	+ 10	2500
Trafilerie	3320	— 40	10000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	29	— 0 50	150000
Cantoni	6860	— 70	3300
Cucirini	2380	+ 70	5000
Cascami Seta	5340	— 31	500
Eliolona	2101	+ 2	12500
FISAC	8510	—	100
FISAC risp.	7880	—	—
Linif. e Can. o.	2440	— 1	15000
Linif. e Can. r.	1585	— 5	13000
Marzotto ord.	2479	— 11	3000
Marzotto priv.	2880	+ 38	1500
Olcese Venez.	35 50	— 0 50	70000
Rotondi	14090	— 10	100
Snia Visc. o.	815	+ 8	146000
Unione Man.	26550	— 400	50
Zucchi	[illegible]	— 40	5000
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3450	+ 195	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	3270	+ 110	3000
Acque Potabili	3000	—	1000
Calzat. Varese	7201	+ 321	1500
Cavarzere	3721	+ 21	[illegible]
CIGA Hotels	8645	— 8	11300
CIR	14850	— 10	6100
CIR risp.	14950	—	200
Pacchetti	130	—	110000
Tirrenno	8450	— 43	8000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3350	—
Eridania	13200	—
Fiorio	332 50	— 0 50
Milanagr. Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	17200	— 100
Comp. [illegible] Milano risp.	14000	—
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	900	—
Generali	152000	— 1000
RAS	131200	— 600
SAI	28300	—
SAI 1-5-81	27700	—
SAI priv.	26800	—
Toro Ass. ord.	17750	— 75
Toro Ass. priv.	15050	—
BANCARI		
[illegible] Comm. Italiana	39000	—
Banco di Roma	38500	—
Credito Italiano	[illegible]	—
Interbanca priv.	[illegible]	—
Mediobanca	90700	—
CART[illegible] - EDITORIALI		
Burgo ord.	4400	—
Burgo priv.	4600	—
Cartiere Ital. Riunite	43	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	130	—
Pozzi Ginori risp.	118	—
Eternit ord.	580	—
Eternit pref.	580	—
Unicem	19600	— [illegible]
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1060	+ 10
Mira Lanza	20000	— 200
Montedison	137 25	— 3 25
Paramatti	2525	— 50
Pierrel	1105	— 15
Saffa ord.	4325	— 25
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1288	— 4

Titoli	26-3	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	378	— 2
Rinascente priv.	278	—
Silos Genova	6150	+ [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrada TO - [illegible]	7450	+ 50
Italcable	9700	—
[illegible]	138	—
SIP	1270	+ 20
Torino Nord	13	+ 0 25
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	820	—
M. Marelli risp.	747	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	190	— 32
Borgosesia ord.	6800	—
Borgosesia risp.	4000	—
Centrale	5680	— 80
Centrale risp.	3380	— 20
Finsider	42	—
GIM	3200	—
IFI priv.	4115	— 80
IFIL	6150	— 50
IFIL risp.	4400	—
Invest	3175	—
Mittel	1500	—
Fiscambi	2790	—
Pirelli & C.	2570	— 10
Pirelli S.p.A.	1510	—
Pirelli S.p.A. risp.	1420	—
SAROM	3050	—
Schiapparelli	880	— 25
SME	2975	—
SMI	2500	—
SIFA	1000	—
STET	1130	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	840	—
B.I.I. risp.	820	—
Cond. Acqua	204	—
Fer-Co	209	+ 1
Gen. Imm. Sogene	1010	—
I.P.I.	1803	+ 10

Titoli	26-3	Variaz.
ISVIM	24000	— 500
Risan. Napoli	12600	— 200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1045	—
FIAT ord.	1805	— 15
FIAT priv.	1435	—
Gilardini	5025	—
G[illegible]	735	—
Olivetti ord.	2919	— 31
Olivetti priv.	2497	— 3
Olivetti 1-4-81	2840	—
Olivetti risp.	2750	—
Westinghouse	24500	—
[illegible] - METALLURGICI		
Dalmine	435	—
Fornara	280	— 15
Talco Grafite	29950	—
TESSILI		
Cantoni	6800	—
Fisac	8650	—
Fisac risp.	7800	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	— 10
DIVERSI		
Acque potabili	3000	—
CIGA	6650	—
CIR	[illegible]	— 25
CIR risp.	14825	—
Pacchetti	130	+ 5
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	265	—
Mira Lanza 12% 77/82	105	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	138	—
La Centrale 13% 81/88	150	—
Generali 12% 81/88	240	—
M. Metalli 13%	94	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	81 75	—
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/82	92	95,718	17,75
29/7/82		non rilevato	
28/8/82		non rilevato	
30/9/82	184	91,448	18,58
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83		non rilevato	
28/2/83		non rilevato	
30/3/83	[illegible]	83,472	18,00

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-3		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,68	—
Fonditalia	»	18,20	—
Interfund	»	11,68	—
Int. S. Fund	»	8,97	—
Multinvest	»	17,60	—
Italfortune	»	8,48	—
Italunion	»	7,72	—
Mediol. Sel.	»	13,01	—
Rominvest	»	13,21	—
Rasfund	lire	9.419	—
Tre R	»	12.353	—
Eur '80	fr. sv.	169,45	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	25-3	26-3
Londra	327,75	322,25
Zurigo	329,00	324
Parigi	338,45	332,57
New York	327,75	322,25
Milano (lire al grammo)	14.000	13.750
Hong Kong	333,00	322,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,875	20,125
15 gg	20,000	20,250
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 25-3	Zurigo (in fr. sv.) 26-3	Francoforte (in marchi) 25-3	Francoforte (in marchi) 26-3	Londra (per sterlina) 25-3	Londra (per sterlina) 26-3	Parigi (in fr. fr.) 25-3	Parigi (in fr. fr.) 26-3
Dollaro	1,9015-1,9030	1,9130-1,9150	2,3888-2,3908	2,3880-2,3890	1,7955-1,7965	1,7895-1,7910	6,2380-6,2500	6,2605-6,2715
Franco svizzero	—	—	125,49-125,64*	125,20-125,28*	3,4200-3,4250	3,4150-3,4225	327,45-328,09*	328,23-328,87*
Franco francese	30,51-30,56*	30,15-30,56*	38,36-38,41*	38,24-38,30*	11,192-11,217	11,200-11,185	—	—
Marco	79,58-79,68*	79,75-79,83*	—	—	4,3000-4,3050	4,2840-4,2890	260,81-261,30*	261,18-261,74*
Sterlina	3,4302-3,4342	3,4177-3,4232	4,310-4,320	4,275-4,285	—	—	11,238-11,260	11,484-11,206
Yen	0,7771-0,7781*	0,7725-0,7743*	0,9753-0,9768*	0,9802-0,9705*	439,61-440,75	441,35-443,50	2,5480-2,5518*	2,5312-2,5368*
Lira	0,1449-0,1451*	0,1450-0,1452*	1,819-1,823**	1,811-1,822**	2381,7-2384,7	2350,2-2353,5	4,7409-4,7625**	4,7510-4,7645**

* per cento ** per mille unità

Il provvedimento è all'esame del Comune

Il tram a 300 lire?

Tessera per due linee a 1500 lire - raddoppiata la ■ per gli studenti, un mese d'abbonamento costerà ■ mila lire

Il biglietto del tram passerà presto dalle attuali ■ a 300 lire? E' probabile. ■ ne sta discutendo a Palazzo civico: ieri il problema è stato esaminato dalla prima commissione municipale (Bilancio), presenti, oltre a esponenti dei vari gruppi politici, l'assessore Passoni e il condirettore ■ Consorzio «Tt», Coriando. «Lo impone una legge dello Stato», ■ in Comune, anche ■ ■ decisione definitiva non è ancora né presa, né tantomeno avallata dal voto del Consiglio.

La rivoluzione tariffaria non ■ fermerà alla corsa semplice (attualmente con 200 lire si può circolare su qualsiasi linea per un'ora e mezzo; con la tariffa a 300 lire i tempi ■ ridurrebbero a 70 minuti), ma dovrebbe coinvolgere tutte le fasce d'utenza. La tessera per ■ linea (secondo questa ipotesi) salirà da 800 a 1500 lire, ma servirà per due linee. Gli abbonamenti mensili (oggi 6500 lire) costeranno 2000 lire a settimana: circa 11 mila lire per trenta giorni.

Drastico l'aumento per gli studenti: da tremila a settemila lire il mese. Mentre per i pensionati con meno di 65 anni (reddito superiore alle 780 mila lire) il rincaro dovrebbe essere meno pesante: dalle attuali tremila a cinquemila lire, sempre per l'abbonamento mensile. Quasi sicuramente infine la fascia gratuita, prevista per i pensionati con redditi molto bassi e per le persone con oltre ■ anni rimarrà invariata.

Ripetiamo che questa è ancora un'ipotesi, esaminata in Commissione ■ istanza di ■ legge dello Stato, in base alla quale i proventi delle aziende pubbliche di trasporto devono raggiungere introiti pari almeno al 23 per cento del loro bilancio.

Come è noto il disavanzo del Consorzio Trasporti torinesi, senza correttivi, quest'anno potrebbe raggiungere i 170 miliardi, e i ritocchi, se scattassero, porterebbero nelle casse dell'azienda un introito maggiore di circa 33 miliardi su base annua; per l'82 assai meno, visto che siamo già a fine marzo e che le ■ riazioni tariffarie ■ sono ancora varate.

Gli aumenti che ■ stanno delineando incideranno soprattutto sulla quota maggiore di utenti: cioè su quel 48,32 per cento di cittadini con abbonamento. Al biglietto orario invece si rivolge poco più ■ ■ per cento ■ torinesi, mentre le tariffe «preferenziali» ne coinvolgono circa il 17 per cento e la fascia gratuita (peraltro rilevante) non raggiunge il 15 per cento del complesso dei viaggiatori che si servono del mezzo pubblico.

Se Torino sceglierà la strada degli aumenti tariffari nella misura ipotizzata non ■ altro che adeguarsi a quanto è già accaduto in ■ città italiane, per esempio a Milano. ■ tuttavia chi ■ che questi ritocchi siano insufficienti: salire su un autobus a Parigi — è il concetto — costa circa mille lire e, facendo pari a cento i salari in Francia e pari a 70 quelli italiani, il tram nelle ■ città potrebbe raggiungere le ■ lire.

L'ha affermato recentemente il ministro dell'Industria Marcora. E ■ un prezzo così alto — dicono al Consorzio dei Trasporti torinesi — «i nostri bilanci sarebbero appianati e il disavanzo non ricadrebbe sulla collettività».

Operazioni tariffarie di questo tipo, proprio per l'incidenza sociale che possono avere, devono essere discusse e valutate con attenzione. Il problema non lascia indifferenti le forze politiche municipali, le quali prima di giungere a variazioni reali vogliono sentire il polso del sindacato e di ■ rappresenta le fasce d'utenza più deboli.

g. san.

temperatura di ieri	
massima	+15,8
minima	+ 2,3
media	+ 9,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare ■ Caselle alle ore ■: pressione a livello del ■ ■ mb; umidità 26%. Temperatura massima +17,1, minima +0,2, media +8,8. Previsioni: cielo sereno o ■ nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura ■. Sole: sorge alle 6,18; tramonta ■ 18,50. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +22,1; min +9,2.

Pci — Sul tema: «Il contributo dei comunisti per un piano energetico regionale» convegno oggi alle 9 a Palazzo Lascaris.

Unione piemontese cooperazione — Alle 9,30, al Jolly Ambasciatori, si ■ il ■ congresso regionale.

Lega democratica — Si svolge oggi al Teatro Valdocco, ■ 9,45, il 1° Convegno piemontese. Introduce i lavori Franco Bolgiani; presiede Ettore Passerin d'Entrèves.

La Galleria Sabauda festeggia 150 anni

La Galleria Sabauda, uno dei musei più illustri di Torino, celebra quest'anno il 150° anniversario ■ ■ fondazione. Per rievocare la storia della celebre Pinacoteca l'associazione piemontese antiquari ha organizzato ■ conferenza sul «Collezionismo sabaudo» che sarà tenuta ■ sera del 31 ■ alle 21,15 nel salone del San Paolo (via S. Teresa 1) dalla dr. Rosalba Tardito Amerio. Nella foto, la tavola della «Visitazione» di Van Der Weyden, esposta nella galleria.

Presentata la «festa primaverile ■ quattro ruote» (21 aprile-2 maggio)

Il ■ dell'auto di quest'anno insegnerà a risparmiare benzina

Lezioni «sul ■ ■ della macchina per migliorare ■ qualità ■ vita» accanto alla presentazione dei nuovi modelli - E nell'83 in passerella andrà anche l'autobus

Un Salone dell'automobile per ■ automobilisti. Sembra ■ frase banale e ovvia; invece, può essere lo slogan della rassegna, che, unendo tecnica e spettacolo, fra meno di un mese, dal 21 aprile al 2 maggio, attirerà l'interesse di operatori, specialisti, curiosi e ■ delle quattro ruote a ■ Esposizioni: il 59° Salone internazionale dell'automobile.

Ormai, ■ ■ dell'Anfia i programmi sono definiti, i ■ lendari delle conferenze stampa — 19 ■ ■ giorni — sono completi, la carta d'identità ■ rassegna è fatta. E inizia la galoppata finale perché tutto ■ pronto alle 9,30 ■ 21 aprile, un miracolo che si ripete ad ogni salone.

Abbiamo ■ che questa 59° ■ è diretta, più che in passato, all'utente quotidiano dell'automobile. Ce ■ conferma il direttore della rassegna, Alberto Bersani: «Ci siamo voluti dare uno slogan: il buon ■ dell'auto migliora la qualità della vita. Per questo, ■ mostra, ■ affiancate iniziative sull'educazione stradale, dirette ■ ai ragazzi ■ scuole, sia gli adulti, sulla manutenzione, ■ ■ dei consumi, sulla qualità ■ componentistica, che influisce sulla funzionalità. Vogliamo, insomma, parlare agli automobilisti ■».

Queste ■ coordinate previste per la ■ secondo i dati provvisori: la superficie espositiva sarà di 55 mila metri quadrati (4 mila in più dell'edizione '80) oltre ai 10.500 metri quadrati di «Tecnofficina» (riservata alle attrezzature tecniche) al Palazzo del Lavoro in Italia '61; gli espositori ■ ■ (607 per l'automobile), i ■ partecipanti 20, le case costruttrici ■ le carrozzerie 22.

Anche se l'apertura del salone è prevista per mercoledì ■ aprile, fin dalla domenica sono previste conferenze stampa di presentazione: «E' un pacchetto ■ incontri con i giornalisti ■ tutto rispetto — ■ Bersani — e cominciare dalla presentazione della nuova Innocenti fatta da Alessandro De Tomaso, il primo di scena, per andare avanti sulla Lancia, la Fiat, l'Alfa Romeo».

Fatto significativo di quest'edizione è la partecipazione di enti non strettamente automobilistici che però trovano, ■ quattro ruote, un momento ■ dialogo con il pubblico. E' il caso, per esempio, della Società Autostrade, che utilizzerà il salone per divulgare la ■ campagna per ■ partenza scaglionata ■ le ferie, o ■ Rai che, con l'Autovox, presenterà un sistema per il collegamento ■ tomatico con la trasmissione «Onda verde». Ci ■ anche uno stand per la «revisione» delle auto, un «campo-prove» per i consumi (e l'educazione alla guida economica).

Non di secondo piano è la parte «spettacolo» del salone. ■ riprenderà l'iniziativa ■ «ribalta aperta» ■ personaggi del teatro, ■ cinema, dello sport, la Rai-Tv presenta ■ una serie di riprese sportive e farà dei collegamenti in diretta con «Domenica in» e altre trasmissioni.

Ospite d'onore del ■ sarà l'Itala con la quale, esattamente 75 anni fa, il principe Scipione Borghese, con il giornalista Luigi Barzini ed il meccanico Ettore Guzzardi, vinsero il raid Pechino-Parigi con un'epica cavalcata di ■ giorni. L'auto, costruita a Torino, è ■ completamente restaurata.

Un'ultima anticipazione: al Salone dell'automobile c'è un fiocco azzurro in quanto si annuncia già che, dal ■ al 24 novembre 1983, si svolgerà il «Primo Salone internazionale dell'autobus». Il lieto evento doveva già avvenire quest'anno, ma per problemi organizzativi è stato rinviato.

Gianni Bisio

Ci sarà ■ vecchia gloria

L'Itala del raid Pechino-Parigi che sarà esposta al Salone. Settantacinque anni fa vinse l'avventurosa gara condotta dal principe Scipione Borghese, Luigi Barzini e Ettore Guzzardi

Banditi scatenati in città ■ cintura, sparatorie, momenti di terrore

Sequestrano 40 persone in municipio poi rapinano gli stipendi: 80 milioni

Tre uomini e una donna a Grugliasco - Un'impiegata riesce a dare l'allarme, ma è troppo tardi
Contemporaneamente altri 4 ■ sciuti assaltano ■ banca - Orefice aggredito in ■

Rapinatori scatenati ieri mattina e nel primo pomeriggio. A Grugliasco, quattro persone, tra cui una donna, hanno sequestrato una quarantina di dipendenti del ■ mune e si sono impossessati di circa 80 milioni nell'agenzia interna del San Paolo. Contemporaneamente (erano le 10) altri quattro banditi entravano nel Credito Italiano ■ corso Lombardia e rapinavano 20 milioni. Alle 13.15 nel laboratorio di oreficeria ■ Andrea Ciro, 45 anni, in corso Re Umberto 37, due sconosciuti dovevano fuggire per la reazione dell'uomo, di sua madre e ■ un dipendente: il titolare e la donna, picchiati, hanno dovuto essere medicati ■ Mauriziano.

Grugliasco. Alcune decine di dipendenti del comune fanno la cosa davanti allo sportello del San Paolo per ritirare lo stipendio. Arrivano quattro giovani che disarmano, puntandogli la pistola alla gola, la guardia giurata dell'«Argus», Giovanni Marolo, 58 ■. Due rimangono nell'agenzia ■ i complici, tra cui la donna, spingono i presenti nel vicino ufficio tasse e li chiudono a chiave.

La donna-bandito, impugnando una pistola, si ■ davanti alla porta. E' nervosissima e incita l'amico a raggiungere gli altri due che, intanto, si stanno facendo consegnare tutto il contante dai due dipendenti della banca: Giuseppe Cristoforo, 33 anni, e Giovanni Cerutti, 39 anni.

Intanto, tra i dipendenti chiusi nella stanza, un'impiegata, Silvana Balduzzi, si stende per terra e striscia fino al telefono, lanciando l'allarme alla vicina portineria. L'appello viene raccolto ■ ■ ex-custode, in pensione da dicembre, Natale Bologna, 64 anni, che aziona la sirena usata normalmente per chiamare a raccolta i vigili del fuoco volontari.

I banditi, spaventati, fuggono, ma ormai hanno fatto completa razzia. In strada li attende, pare, un quinto complice su una Simca Horizon e la banda riesce ad allontanarsi pochi attimi prima dell'arrivo di carabinieri e vigili urbani.

Nello stesso momento, in corso Lombardia, altri quattro ■ banditi scendono da una «Golf Gti» e — due per volta — entrano nella succursale del Credito Italiano all'angolo con ■ Potenza. Ridendo e scherzando si avvicinano alle guardie giurate, Salvatore Melacarne e Francesco Fantoni. Cambiano faccia, le aggrediscono e le disarmano. Uno dei banditi torna in strada ad attendere, mentre gli altri puntano le armi contro i dipendenti (una trentina) e i 15 clienti.

Obbligati tutti a stare con le mani alzate, gli sconosciuti si piazzano nei punti strategici dell'agenzia mentre uno intima al direttore, Giuseppe Bino, di consegnare il denaro. Arraffati quasi 20 milioni, i tre tornano in strada inseguiti però da un agente di polizia in borghese, che non aveva ritenuto opportuno fino a quel momento rischiare un intervento in mezzo a tante persone. Il poliziotto impugna la pistola e spara verso i banditi, questi, dalla «Golf», rispondono all'impazzata colpendo, per fortuna, ■ due auto in sosta.

Alle 13.15 l'ultima bravata in ■ Re Umberto. In due, mascherati e armati di pistola, suonano all'appartamento dell'orefice, Andrea Ciro. ■ aprire va l'apprendista Fran■ ■ 19 anni, corso Agnelli ■. Uno dei banditi lo colpisce alla testa ed entra nel laboratorio: «Fermi è una rapina».

Il Ciro, invece di arrendersi, reagisce e affronta il malvivente, mentre l'altro, in camera ■ letto, minaccia con la pistola la madre dell'orefice: Gemma Abate, 79 anni. Nella colluttazione è il bandito ad avere la peggio; spaventata Gemma Abate urla disperata e il rapinatore per zittirla ■ colpisce al volto ■ un pugno. Sorpresi dalla reazione imprevista, i due fuggono e perdono sulle scale una delle pistole: era finita.

Alla presenza del generale Poli

Militari premiati alla Monte Grappa

Un alpino si è distinto mentre era di sentinella a Saluzzo - Elogio al battaglione «Susa»

Giornata di festa, ieri, alla caserma Monte Grappa. Due militari, un giovane di leva e un ■ colonnello, sono stati encomiati ■ comandante del quarto Corpo d'armata, generale Luigi Poli, giunto espressamente in elicottero da Bolzano. Il giovane di leva è Walter Marchiori, 20 anni, in forza alla quarta batteria del Gruppo Aosta, di stanza a Saluzzo. Era di sentinella la notte del 22 marzo in ■ appostamento, quando nel buio scorgeva un'ombra che strisciava verso il deposito delle armi.

Dopo il rituale «altolà chi va là», cui non veniva data risposta, il militare esplodeva un colpo in aria e un altro in direzione dell'ombra che continuava ad avanzare. L'intruso si dava alla fuga, illeso, ■ un'Alfetta ■ lo attendeva dietro il reticolato di recinzione, con un complice a bordo.

In seguito a questo atto «dovuto», ma particolarmente meritorio soprattutto in relazione ai recenti fatti di Santa Maria Capua Vetere (una quindicina di soldati di leva sorpresi nel ■ dalle Brigate rosse), il giovane, oltre all'encomio del generale, ha ricevuto una licenza premio.

L'altro militare elogiato dal generale è stato Carlo Cabigioso, comandante del battaglione che, nell'ambito della forza multinazionale mobile della Nato, ha partecipato alle esercitazioni di marzo in Norvegia. Il battaglione «Susa» (900 uomini) ha ricevuto dal re Olaf di Norvegia l'ambito riconoscimento di «miglior reparto del gruppo tattico internazionale».

■ dei consumatori — S'inizia ■ il convegno promosso dalla Regione Piemonte e dall'Associazione Cooperative di Consumatori. I lavori si svolgono a Palazzo Lascaris con inizio ■ 9, proseguiranno domani.

Premio di poesia — Assegnato ■ ■ torinese, Mariuccia Milone Ferrero, il 1° premio «San Marco '82» per la poesia.

L'attività di Caudano legata alla storia della città

Dal banchetto d'arrotino al bancone di un negozio

S'inaugura lunedì la nuova sede trasferita ■ via Arnaldo da Brescia 7
«Torino invecchia, pochi matrimoni, poche case nuove, scarsi acquisti»

Nel 1864, sotto i portici di piazza Carlo Felice, tra due pilastri, mentre Torino capitale del Regno ■ Sardegna stava tracciando la storia d'Italia, un arrotino metteva il suo banchetto per affilare lame di coltelli. Si chiamava Caudano, un'attività che a poco a poco crebbe e si sviluppò seguendo quasi passo passo le vicende, i successi e ■ inquietudini della città natale.

All'inizio del secolo, nel 1911, l'arrotino aveva già fatto fortuna: poteva aprire un negozio, sempre ■ sotto il porticato della piazza; si chiamava «Manifatture e coltellerie», continuava a vendere e a arrotare coltelli e forbici, ma aveva ampliato ■ campo a utensili e casalinghi di vario tipo.

Il commercio ■ già su dimensioni ■ vasta scala «per contenere i prezzi e battere la ■ correnza», tanto che oggi il nipote del fondatore, Giovanni Caudano, amministratore unico della società, può ricordare con orgoglio: «A quei tempi mio nonno acquistava "tritacarne" a un vagone per volta in Germania, perché in Italia non si producevano ancora e a comprarli ■ quantità si spuntavano prezzi migliori».

■ allora il negozio di Caudano non ■ interrotto la tradizione della vendita di casalinghi, oggetti per la casa, piccoli elettrodomestici, e non ha neppure perduto i legami con la storia e la vita torinesi. «Anche oggi, in fondo, ■ nostro trasferimento dalla sede di via Lagrange 47, nel centro storico, ai nuovi locali di via Arnaldo da Brescia 7, dove l'attività si aprirà lunedì, dipende soprattutto ■ situazione della città» sostiene Giovanni Caudano.

E aggiunge: «Si celebrano meno matrimoni e di conseguenza diminuiscono i regali agli sposi, che sono sempre stati una nostra spe■. Si costruiscono anche meno case, anzi ■ nuove abitazioni ce ne ■ sempre meno e troppe nuove coppie finiscono per coabitare con i genitori: certo non hanno possibilità di avere i loro bei piatti nuovi né la loro batteria di pentole ■ cucina. E poi Torino incomincia ad avere i capelli bianchi come me e chi la casa ■ l'ha già, montata da anni, non ha più il piacere di cambiare molto e di sostituire o di ampliare».

La ■ economica ci mette anche il suo zampino. Gli affitti ■ negozi del centro sono sempre più elevati; aggiungi il costo del riscaldamento e il ■ del personale. Inutile illudersi che siano questi i tempi del benessere con pingui portafogli.

Così Caudano lega ancor più ■ sua vita ■ momento della città e come negli anni ■ boom economico ■ aveva seguito il successo con la nuova sede di via Lagrange 45 aperta nel 1961, oggi ne riflette ■ momento di pausa. Il personale s'è già ridotto, «senza traumi né drammi». ■ 150 persone in tutte le sedi del Piemonte (Torino, Rivalta, Aosta e Alessandria) e ■. «Quindici sono nel settore per forniture alberghiere e a ristoranti che è stato recentemente separato (nuova sede in via Oropa) — precisa Giovanni Caudano — nel negozio di via Arnaldo ■ Brescia 7 saranno altri quindici».

Anche i locali e gli spazi ■ riducono: dai ■ metri quadri tra superficie ■ vendita e magazzino ■ via Lagrange ai 750 metri quadri del nuovo negozio. ■ conserva intatta ■ struttura e la tradizionale disposizione delle merci. Anche questo è indispensabile. «Noi vogliamo continuare a mantenere prezzi "adeguati" e soddisfare i nostri clienti — sostiene Caudano —. La concorrenza ■ ci fa paura».

si. co.

Sciopero dei metalmeccanici

Il sindacato ammette una «adesione diversificata» e l'esistenza di ■ «significativa ■ ■ problemi» - I dati delle aziende

Hanno scioperato ieri i metalmeccanici di tutta Italia. Dal Piemonte circa 6 mila lavoratori ■ andati a Roma per partecipare all'imponente manifestazione di protesta. Secondo la Flm regionale, il consenso è stato «ampio, massiccio», an■ nelle grandi aziende ■ sono verificati «pressioni e ricatti» per dissuadere i lavoratori. Tuttavia, in un documento, la Flm ammette una «adesione ■ percentuali diversificate» che confermano «l'esistenza di ■ significativa area di problemi» nel rapporto tra sindacato e base.

■ Fiat ■ comunicato, per gli operai del primo turno, le seguenti percentuali ■ scio■ (tra parentesi ■ cifre fornite dalla Flm): Mirafiori carrozzerie 28 per cento, meccanica 27, presse 30 (media 50); Lingotto 5; Rivalta carrozzerie 55, presse 34 (media 70); Lancia Chivasso 35 (80).

Quasi totale, secondo la Flm, l'astensione dei lavoratori Indesit, Pininfarina, Bertone, Olivetti e Teksid ferriere: nell'area torinese le «piccole e medie imprese hanno partecipato alla lotta con percentuali molto alte» variabili tra il 90 e 100 per cento. L'indagine condotta dall'Amma tra ■ aziende piccole, medie e grandi associate, ha dato i seguenti risultati: su 106.469 dipendenti hanno scioperato in 41.501, pari ■ 38 per cento, scindendo operai e impiegati: su 78.780 operai si sono astenuti in 30.094 (45 per cento) ■ ■ impiegati non hanno lavorato in 5417 (19 per cento). Secondo l'Api (Piccole e medie industrie) la percentuale degli addetti che non si sono presentati al lavoro è compresa tra il 14 e il 17 per cento.

La cronaca di ieri registra un modesto incidente ai cancelli della Tig, corso Vigevano 1. Un gruppo di impiegati ha forzato il presidio di operai, uno dei quali, Raffaele Mangione, 57 anni, è caduto procurandosi escoriazioni giudicate guaribili in 7 giorni all'Astanteria Martini.

CONTI — Oggi pomeriggio 4 ore di sciopero nei 14 magazzini, in seguito alla ■ delle trattative per il rinnovo del contratto, scaduto lo scorso dicembre. Il sindacato ha chiesto per il quarto livello, che raggruppa ■ maggior parte degli addetti, un ■ mento salariale mensile di ■ mila lire lorde per 14 mensilità e una migliore organizzazione ■ lavoro.

Il pretore assolve Mandelli dall'accusa di inquinamento

Assoluzione con formula ampia ieri in pretura per il vicepresidente della Confindustria Walter Mandelli. Secondo l'accusa la sua fonderia-acciaieria ■ Collegno aveva ■ inquinato con i fumi delle ciminiere le zone circostanti. Mandelli era anche imputato di non aver osservato un'ordinanza del sindaco di Collegno che gli aveva ordinato di dotare ■ fabbrica di «adeguati impianti per la captazione dei fumi». Infine, la terza accusa, violazione della legge sull'inquinamento atmosferico, un reato riflesso della ■ installazione degli impianti di depurazione.

La vicenda prese il ■ due anni ■ con ■ denuncia al pretore. Una prima perizia af■ al prof. Genon aveva concluso che ■ ogni caso le acciaierie producono una emissione ■ fumi o un pulviscolo contenente scorie di lavorazione che ricadono poi in un raggio dai 500 agli 800 metri. «E' questo — ha spiegato ieri uno dei difensori di Mandelli, l'avv. Minni — un puro dato di letteratura scientifica, che va verificato nella realtà».

Mandelli era stato denunciato anche una seconda volta davanti al pretore per i ritardi nell'installazione degli impianti di captazione dei fumi ed era arrivata poi l'ordinanza del sindaco di Collegno. Una seconda perizia, affidata al prof. Spigo, aveva ■ pratica scagionato Mandelli. Perché? B■ i difensori Chiusano e Minni «le scorie ■ lavorazione che accompagnano i fumi ■ trovano in quelle fabbriche che lavorano l'acciaio ordinario (materie prime, rottami di ferro, carcasse d'auto e materiali che contengono anche plastica, gomma, olio). La fabbrica di Mandelli lavora invece acciaio speciale, già selezionato e contiene perciò scorie in misura molto ridotta».

Una tesi accolta in pieno dal pretore Burzio. Lo stesso magistrato ha assolto Man■ dall'accusa ■ non aver osservato l'ordinanza del sindaco di Collegno. In realtà, come hanno sostenuto i suoi difensori, il vicepresidente della Confindustria aveva chiesto la licenza edilizia per costruire ■ cappa (come gli era stato consigliato dal Comitato regionale antinquinamento atmosferico) ma ■ concessione era arrivata in ritardo.

Ernesto Buonaiuti e il modernismo

Le Comunità cristiane ■ base e il Centro evangelico di cultura, ■ il patrocinio dell'assessorato comunale alla cultura, hanno organizzato un convegno storico sul tema «Ernesto Buonaiuti e il modernismo». I lavori, che si terranno nel teatro degli Internotti in via Cesare Battisti 4b, si iniziano oggi alle 9, con gli interventi dei professori Lorenzo Bederchi, Cesare Milaneschi e Lorenzo Giorgi.

Nel pomeriggio parleranno Ambrogio Donini, Tonino Drago, Salvatore Navarria e Augusto Comba. Il convegno si chiuderà domani, alle 9, con relazioni ■ Francesco Traniello, Giovanni Gonnet e Marziano Guglielminetti.

Specchio dei tempi

Lo Shuttle è andato in orbita, ■ tv s'è persa per strada - «Studenti all'estero, un'opportunità per i meno abbienti» - L'esempio da Parigi - Cimitero del filobus, cattedrale dell'incuria - Dieci famiglie nella polvere

Un lettore ci scrive ■ Biella:

«Sono un ragazzo quindicenne, abito a Biella e mi chiamo Antonello; e come chissà quante altre persone in tutta Italia il 22 marzo mi sono messo davanti al televisore per seguire la te■ ca diretta del lancio della navetta spaziale "Space Shuttle Columbia". Mi sono quindi sintonizzato sulla seconda rete Rai, l'unica degnatasi di trasmettere ■ immagini via satellite.

Mancavano solo una trentina di secondi al sospirato lancio, tutto procedeva bene, quando alla Rai saltava il ghiribizzo di levare le immagini per passare — erano le 16,59 — la linea al telegiornale, che era programmato alle 17,45 (!), e, a detta dell'annunciatrice, avrebbe continuato la cronaca.

Invece i minuti si sono succeduti ai minuti, la diretta del lancio è miseramente sfumata, e il telegiornale delle 17,45 ■ ■ degnato ■ dare qualche secondo di spazio all'impresa, lasciando tutti nell'incertezza se il lancio fosse o non fosse stato effettuato.

Dunque questa sarebbe la Rai, la nostra televisione di Stato? Che bello!! Dopo aver pagato stangate per il canone, questo è il loro servizio. Poi, alla fine dell'anno, appare l'annunciatrice che ci elenca i pregi della Rai, le ■ ■ trasmissione, le dirette effettuate.

Purtroppo si limita a questo: sarebbe bello elencare, invece, anche i difetti; e sarebbe ■ che la ■ si facesse un momentino l'esame di coscienza».

Antonello Migliorini

■ Provveditore agli studi di Torino ci scrive:

«Rispondo alla cortese domanda della sig.ra Giovanna Pieri a proposito del turismo scolastico.

«Per quanto riguarda la competenza sui criteri e programmazione dei viaggi di istruzione e delle visite guidate, la stessa è termine di legge è affidata al Consiglio di Circolo o di Istituto. Bisogna però aggiungere, per quanto concerne le gite all'estero, che le stesse ■ autorizzate di volta in volta dal Ministero.

«In percentuale, peraltro, posso dire che ■ scelta di mete straniere è inferiore rispetto a quella ■ località italiane.

«Tanto premesso e precisato a livello normativo e statistico, ritengo personalmente che niente come la scuola possa e debba costituire, proprio per i ■ abbienti, un'opportunità di varcare confini angusti.

«Certo, resta il problema del turismo nazionale collegato con le difficoltà economiche e valutarie della nazione che non va trascurato, ■ di cui non credo che la scuola possa farsi carico rinunciando ■ ampliare gli "spazi" culturali».

Lucio Pisani

Un lettore ci scrive:

«Nel 1899 il Comune di Parigi bandì un concorso per il quale furono premiati dieci proprietari di case che riuscirono a rendere più gradevoli e pulite ■ facciate ■ loro palazzi.

«A distanza di quasi un secolo non ■ potrebbe fare qualcosa ■ genere a Torino che, mi sembra, detiene il record della sporcizia e della trascuratezza? Basta passeggiare per qualche via del ■ tro per rendersene conto: via S. Ottavio, per esempio, a due passi dal Palazzo Nuovo, non induce un senso di penosa desolazione?».

Guido Lombardi

Un lettore ci scrive:

«E' noto che da tempo i TT hanno sostituito i filobus che facevano ■ sulla linea Torino-Rivoli con degli autobus, non so ■ per contribuire ad ■ maggiore inquinamento atmosferico, per incrementare i consumi di prodotti petroliferi o per anticipare — sia pure in parte — l'annunciata rivoluzione ■ traffico cittadino.

«Passando vicino al deposito TT di via Valenza ho veduto — in una vasta ■ — parcheggiati i vecchi filobus, ma in quali condizioni! Le vetture ■ ormai dei rottami, tutte con le porte aperte, con i vetri fracassati, ■ parti divelte e asportate, ricoperte di ruggine e di sporcizia. Le lunghe aste nere — dalle quali una volta erano alimentate — non più trattenute dalle loro funi (anch'esse recise) ■ aggrovigliate e ■ protendono verso il cielo quasi invocassero misericordia ■.

«Erano vetture ancora funzionanti, patrimonio ■ collettività. Non potevano almeno essere destinate a qualche altro ■ o, magari gratuitamente, ad altre città "meno avanzate" che ■ hanno ancora bandito i mezzi filoviari? ■ l'area in cui si trovano non potrebbe avere una migliore utilizzazione di quella di mostrare tale scempio ai passanti, compresi gli stranieri del vicino Bit?».

Mario Benvenuti

Un gruppo ■ lettori ci scrive da Savonera:

«Siamo un gruppo di famiglie le ■ abitazioni sono poste lungo la strada Savonera-Venaria. Vorremmo, se possibile, tramite la cortesia ■ "Specchio ■ tempi", rivolgere ■ preghiera al Comune ■ Venaria, ■ Provincia di Torino, o a chi di dovere: liberateci dalla polvere dovuta alla strada dissestata!».

Seguono 10 firme

Morto l'avv. Ferrero

E' morto stroncato ■ un male incurabile l'avvocato Andrea Ferrero. Aveva 58 anni. Noto civilista aveva incominciato la pratica legale nello studio Bovetti. ■ iscritto all'albo forense dal '50. Lo ricorda con particolare simpatia il presidente dell'Ordine degli avvocati, Gabri: «Era mio coetaneo, insieme siamo stati al liceo e all'Università. Molto stimato e benvoluto dai colleghi, una persona dotata ■ grande umanità, e ■ sono le sollte frasi ■ circostanza». Ferrero è stato il legale ■ grandi aziende.

Per la prima volta un cronista ha vissuto una mattinata nel carcere delle Nuove

Viaggio tra gli assetati di libertà

Dal braccio riservato ai tossicomani, sporco e desolato, al cortile per il passeggio; dal transito di massima sicurezza alla sezione femminile, all'isolamento - A tu per tu con i detenuti, nel dolente segreto delle loro celle

Nel ventre delle Nuove. [illegible] ai consiglieri regionali Reburdo, Alasia, Montefalchesi e Bruciamacchie che da mesi si occupano dei problemi carcerari in Piemonte.

La visita, guidata dal maresciallo comandante [illegible] guardie (la massima autorità della prigione dopo il direttore Suraci) e da un giovane vicedirettore, è la discesa in un mondo di porte perennemente spalancate e chiuse con fragore, di chiavi che raspano nelle serrature, di sbarre che tagliano lo sguardo ovunque esso si posi, di uomini ammassati troppo spesso nella sporcizia, nella rabbia, nella rassegnazione.

«Cominciamo dal braccio riservato ai tossicomani», dice il maresciallo comandante. Cancelli e cancelli che si aprono [illegible] a noi e subito vengono sprangati alle nostre spalle, corridoi stretti, l'intonaco qua e là sbrecciato, grate su grate. Ecco il braccio dei drogati.

Scosso da un lungo brivido

I tossicodipendenti — Un largo corridoio rettangolare scandito sui lati lunghi da file di usci di ferro. Tutti aperti. Sono le nove e mezzo, è il momento dell'aria in tutto il «grande giudiziario» [illegible] i reclusi chiamano le Nuove. Dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15.30 i detenuti possono uscire di cella, andare a passeggiare [illegible] cortiletti o [illegible] e camminare su e giù nel corridoio del proprio braccio. I tossicomani sono solo [illegible] («L'altro giorno — spiega il vicedirettore — ne abbiamo mandati via una trentina»), nessuno ha scelto di passeggiare nel [illegible] [illegible] ne stanno tutti [illegible] sotto la luce [illegible] [illegible] che piove [illegible] volta a botte.

Tredici giovani, per lo più finiti qua dentro dopo aver rubato o rapinato per procurarsi i soldi [illegible] al [illegible] quotidiano di eroina. Tredici larve, pallide, smunte, gli occhi incavati, lucidi di brividi di freddo e sofferenza. Alle Nuove li disintossicano col metadone, [illegible] le crisi di astinenza è dura. Specie per chi ha appena iniziato la cura. Un capellone è riverso su una panca, trema quasi fosse [illegible] da un vento interiore in tutto il corpo, non alza lo sguardo dal pavimento lurido. C'è sporcizia dappertutto, è il reparto più sudicio del grande giudiziario.

Le celle sono antri in cui la pulizia pare non aver mai dimorato. Letti sfatti, pagliericci bisunti, coperte ricche di buchi, toppe, macchie. Ogni cella è dotata del gabinetto alla turca e lavabo, ricavati in un bugigattolo. Alcuni bugigattoli emanano fetori, uno è semiallagato, la pozza di liquame s'espande [illegible] cella. «*Perché non pulite?*». Risponde un ragazzo, bianco [illegible] un cadavere, il giubbotto col bavero alzato per proteggersi da un freddo inesistente: «*Siamo malati noi, non abbiamo forze, tutto ci pesa*». Un altro s'avvicina: «*La galera è tremenda, senza eroina è ancora peggio, il metadone non mi basta*». Il capellone sulla panca continua a tremare, un compagno urla: «*Guardia, guardia, questo sta male, fategli qualcosa*». Da lontano echeggia la [illegible] della guardia: «*Calma, adesso viene l'infermiere*».

Commentano alcuni tossicomani: «*Siamo i paria delle Nuove, gli agenti, se li scocciamo, [illegible] solo capaci a dirci "Drogati di m..."*». Uno si consola: «*Adesso che siamo in pochi va [illegible] bene. Prima, eravamo anche in quattro per cella*».

Il cortile per il passeggio dei tossicomani è attiguo a quello del centro clinico del carcere. [illegible] uno della cinquantina di reclusi ospitati nel centro clinico (celle abbastanza linde e ariose) è all'aria. Un [illegible], barbuto, golf stazzonato su pantaloni da pigiama che da tempi immemorabili non sperimentano il ferro da stiro.

L'anziano [illegible] i visitatori, come guarderebbe un extraterrestre, si ritrae spaventato. Questo cortile è [illegible] dei più vicini al [illegible] Vittorio. «[illegible] alcuni muraglioni lo separano dai rumori della libertà. In [illegible] gli altri bracci gli echi della vita libera non giungono: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suna grata, neppure quelle ai piani superiori, si riesce a vedere le auto e la gente che passano sul corso, in via Pier Carlo Boggio, in [illegible] Castelfidardo. Dappertutto, gli occhi dei prigionieri spaziano su filari di cortili, muri, garitte blindate delle sentinelle. Verso l'alto, possono ammirare il pugno di cielo inquadrato dalla finestra e frastagliato dall'inferriata e da una rete a maglie larghe.

Silenzio sepolcrale

Il transito a massima sicurezza. Dal braccio dei drogati alla rotonda che, attraverso [illegible] [illegible] di cancelli, conduce ai 6 bracci delle Nuove. Per raggiungerla si percorre uno stretto corridoio. Sbarrato da [illegible] usci blindati, e comandati elettronicamente, distanti poche decine di metri. Tra essi, in questa specie di bussola, c'è l'ingresso della sezione speciale. Riservata ai terroristi e ai comuni considerati pericolosi (con un passato cioè di rivolte, evasioni, omicidi e ferimenti in galera) che devono soggiornare alle Nuove per un processo o perché un giudice li vuole interrogare.

Non è possibile entrare nella massima sicurezza, le si da un'occhiata attraverso il cristallo blindato della porta. Un corridoio ritmato da usci [illegible] con gli sportelli degli spioncini [illegible]. C'è un silenzio sepolcrale, il braccio speciale ricorda un acquario. Qui è tutto uno sfarzo di robustissime grate, sbarre levigate e [illegible] come noci, verdastri vetri corazzati, usci azionati dall'esterno.

Il parlatorio è a [illegible] dell'ingresso: un altro acquario detenuto e famigliare o avvocato sono divisi dal cristallo. Comunicano mediante pannelli sonori, incorporati nel vetro antiproiettile. «Prima — afferma il maresciallo comandante — c'erano i citofoni: i politici li rompevano sempre». Il cristallo in alto, la barriera di cemento in basso, dalla vita in giù, impediscono qualsiasi contatto tra visitatore e carcerato. Il vetro è traslucido, all'altezza del viso, di ditate. «Sono le impronte — dice un agente —. Il prigioniero da una parte e il parente dall'altro non possono toccarsi: simulano l'abbraccio o la stretta di [illegible] appoggiando il palmo della destra sul cristallo».

Tutto lo spazio mangiato dalle brande

Un braccio — Centinaia di metri lungo un corridoio irto dei soliti cancelli (alcune sbarre sono arrugginite), e siamo alla rotonda. Via vai di [illegible] che tornano o si avviano alla sala colloqui, tutti sono perquisiti quando varcano la porta che racchiude il braccio. Sia all'andata sia al ritorno. Il braccio è costituito dal solito corridoio con le celle sui lati lunghi.

Tre, quattro persone rinchiuse in nove metri quadri. In qualche buco sono anche in cinque. Tutto lo spazio mangiato dalle brande. Malgrado [illegible] accatastate: l'amministrazione non fornisce letti a castello. La gente delle Nuove si è arrangiata così: ha [illegible] una branda sull'altra, per evitare che la pila si rovesci le tiene legate le une alle altre con strisce di lenzuola e brandelli di abiti annodati e riannodati. Per guadagnare una manciata di centimetri sono state tolte le porte del gabinetto: la roba dei prigionieri è ammassata in sacche di plastiche buttate qua e là. Anche sotto il lavandino.

Fracasso assordante

C'è frastuono di televisori: ciascuna cella è dotata di un piccolo apparecchio. Corrono sul pavimento e fino al soffitto di fili. «*Per prendere il maggior numero possibile di programmi*», urla un giovane sopra il fracasso del tv, abbarbicandosi alle sbarre.

Le porte delle celle hanno tutte il riquadro dello spioncino, manca però lo sportello. In modo che chiunque vi transiti dinanzi può guardare all'interno. I detenuti vi hanno rimediato incollando sul riquadro pezze di stoffa. Sono le 10,45; pochi comunque dei carcerati sono ancora all'aria. Il grosso preferisce languire sulle brande, camminare a turno. Qualcuno si sta facendo il caffè sul fornelletto da campo, nel gabinetto.

«*Non è un assurdo stare in questi buchi?*». Risponde un tipo atletico, in cella con [illegible] quattro. «*Meglio così, almeno qua si sta tranquilli*». Un [illegible] compagno: «*Oltre questa inferriata* (e sorride) *non [illegible] mai che [illegible] può capitare*». Dice da una cella vicina un piccoletto: «*Fuori da 'sto cesso si possono fare brutti incontri*». Spiega [illegible] guardia: «*Le piccole vendette, e magari [illegible] meno tanto piccole, sono all'ordine del giorno alle Nuove*». Confida un altro recluso: «*Da tre mesi non esco di cella. L'aria? No, grazie, ho disimparato a camminare. Ma di beccarmi, magari non sapendo poi con chi prendermela, una coltellata o una gragnuola di pugni non ho proprio voglia. Ogni giorno c'è qualcuno che al ritorno dall'aria va dritto dritto all'infermeria, [illegible] un occhio nero o lividi dappertutto. Ed è costretto, se non desidera in futuro incorrere in incidenti più spiacevoli, a dire che è caduto dalle scale*».

Quelli delle celle sulla sinistra sono fortunati. Batte il sole, non è necessario tenere accesa la luce. Come invece lo è per coloro che sono [illegible] chiati nell'altra fila. Le finestre sono cieche: in un buco, maleodorante, nel buio uno fuma e cammina: due passi avanti e dietrofront. Tre [illegible] gome sono afflosciate sotto le lenzuola. Dice il camminatore: «*Non stanno bene*». Chiedo: «*Anche lei [illegible] l'aria regolarmente?*». Sogghigna: «*Da due mesi, non voglio stare male come loro*». Indica gli sdraiati.

L'isolamento — Tante celle, nel sotterraneo. Umidità, luce accesa 24 ore su 24. Gli ospiti dei buchi sulla sinistra [illegible] lembo di giorno lo vedono [illegible] stesso: filtra [illegible] finestra, seminterrata. Affollamento anche qui. «*Quasi mai imposto* — dice il maresciallo comandante — *ma scelto liberamente per tenersi al riparo dai pericoli*». La popolazione dell'isolamento disdegna l'aria, langue nelle celle, cammina nel corridoio che assomiglia tanto a una caverna. Un barbone, nella cella 17, grida frasi senza [illegible] attraverso lo spioncino. Vive peggio che in un antro: letto rovesciato, luridume come tappeto. Puzzolente pure il barbone.

Un agente ordina al barbone: «*Basta*»; l'altro si ritira in fondo del buco, terrorizzato. Bussurra un giovane in attesa di giudizio per violenza carnale (per questo ha scelto l'isolamento, altrove sarebbe stato malmenato, la legge della galera prevede botte e/o morte per chi fuori si è macchiato di delitti sessuali e ha fatto del male a un bambino): «*Le guardie comandano, da [illegible] parole in [illegible] sono minacce, punizioni. Ecco, io ora parlo con lei, di sicuro dopo se la prenderanno con me*». Un altro confida la rabbia che, a giudicare da quanto ho ascoltato dappertutto, anima tutta la gente del grande giudiziario contro il personale di custodia. «*Quando le Br uccidono un secondino qui è sempre festa grossa*».

Uno, anziano, si lamenta: «*Sono dentro dal '67. M'avevano dato 5 anni, per un furto. Poi, nel [illegible] c'è stata la rivolta, mi sono preso un'altra condanna a 10 anni*».

Domando: «*Perché ha partecipato alla sommossa?*». Dice: «*Bravo lei: se non partecipi a una rivolta rischi di [illegible] re ucciso dai compagni. Se stai con loro rischi un mucchio di galera in più. Non [illegible] scelta, meglio sopravvivere. Per fortuna mi manca solo più un anno: ne ho fatti 15 di questa vita infernale, uno in più non fa differenza*».

Domando: «*Ha famiglia?*». Dice: «*Sì. La vedo una volta alla settimana: da un sabato all'altro, per un'ora, ho visto crescere i miei figli*». In piemontese sospira: «*Per causa di quella maledetta ribellione sono sempre qui: guardi, i capelli grigi mi sono venuti, la barba bianca*».

Rifiuto dei pasti

E' ora di rientrare in cella. «*Vado vado. Eh, che tella, sempre si son*». Per mancanza di spazio, in tutto il «grande giudiziario» si cucina nei gabinetti, quasi nessun recluso mangia primo e secondo passati dall'amministrazione. «*E' cattivo* — assicurano in molti — *e poi, quando i carrelli con i bidoni fermici colmi di cibo arrivano nei bracci la roba è o semifredda o sfatta*». Le cucine sono un modello di pulizia, attorno a pentoloni fumanti lavorano decine di carcerati. Offrono le orecchiette. Sono buone. Un tipo che è qui da otto mesi offre anche un bicchiere di vino [illegible]ndosi: «*Questo non è granché*». I prigionieri possono comperare fino a mezzo litro al giorno di vino o due lattine di birra. Garantiscono alcuni: «*Qua dentro niente alcolici o champagne, sono invenzioni dei giornali che nelle Nuove entrino quelle delizie*».

Di nuovo nel cortile accanto al portone del «*grande giudiziario*»: da un cellulare scendono venti uomini: ammanettati l'uno all'altro, un carabiniere regge il capo della catena. La colonna di detenuti è avviata verso la rotonda. Sono tutti reduci dal tribunale, [illegible] in quel mucchio selvaggio di tensioni e paure che sono i bracci. Le 13. Con i consiglieri regionali si esce sul corso Vittorio: sole, luce, niente sbarre, [illegible] stridere di serrature. [illegible] come rinascere.

Claudio Giacchino

Due mamme passeggiano silenziose sono seguite dai bambini con la palla

Il settore femminile — *In un braccio a sé, ben distante da quelli maschili che oggi traboccano di circa 1000 persone. «I benefici dell'amnistia sono già [illegible] svaniti», dice il maresciallo comandante. Le detenute [illegible] 72, nella sezione non c'è lerciume. Il braccio ricorda gli interni dei penitenziari americani. Celle su più piani, ballatoi protetti da reti. Dal basso guardi in su, le recluse appoggiate alle reti paiono rinchiuse in una voliera.*

Nel corridoio al piano terra passeggiano [illegible] ventina di donne, per lo più giovani. Chi in vestaglia, chi in tuta, chi vestita di tutto punto, il trucco che non fa una grinza. Due bimbi scorrazzano, dietro ad una palla e su un triciclo. Stringe il cuore vedere bambini in questo universo di sbarre e porte che s'aprono e si rinserrano. «Fino ai tre anni — spiega [illegible] delle suore che insieme a vigilatrici sorvegliano il braccio femminile — i piccoli possono stare qui con le mamme. Una giovane è incinta: suo figlio nascerà in questa clausura, della vita conoscerà subito la cosa peggiore.

Le detenute protestano per una perquisizione notturna avvenuta qualche sera fa, una ironizza: «Bello qui, vero?»; una brunetta ride: «Dovrò starci a lungo, l'avvocato mi ha parlato di anni. Bisogna rassegnarsi o se no si diventa matte». Fa eco una vecchia, avvolta in un logoro scialle: «Come quella che l'estate scorsa si è buttata dal ballatoio del secondo piano. Da [illegible] hanno messo le reti».

Le celle sono abbastanza linde, ma sovraffollate. Una è una confusione di brande, sovrapposte e tenute insieme da legacci. «Per salirci occorre cautela, la pila vacilla — [illegible] una dall'accento veneto —. Siamo in troppe: qua ci [illegible] cinque letti e dobbiamo vivere in sei. Due dormono insieme». Di peggiore, rispetto ai maschile, i gabinetti. Sono ricavati da un tramezzo di legno, in un angolo dei buchi.

Doretta Graneris studia da architetto

Doretta Graneris durante il processo

Doretta — *C'è [illegible] sola cella singola: la occupa Doretta Graneris, la giovane (ha adesso 25 anni) di Vercelli che sta scontando l'ergastolo per aver, la sera del 14 novembre '75, massacrato insieme al fidanzato Carlo Badini, padre, madre, nonno, [illegible] e fratellino. Occhi azzurri limpidi, sorriso dolce. Doretta scosta la tendina che ingentilisce l'ingresso.*

«Prego, ammiri il mio alloggetto». *Ride, fuma,* [illegible] *il tv.* «L'importante è avere sempre qualcosa da fare se no... Studio, sono al quarto anno d'architettura, gli esami [illegible] benone. Scrivo su alcune riviste, con pseudonimo. L'anno prossimo credo di uscire...». *Sobbalzo:* «Uscire?». *Doretta allegra pesticola:* «Per carità, uscirò sulla rivista con il mio vero nome».

Mostra un album. Il catalogo di un'esposizione di lavori di reclusi. C'è riprodotto il suo quadro: un reticolato [illegible] *un cielo azzurro, sbrecciato nel mezzo.* «Sono [illegible] che le piaccia: volevano comperarmelo, l'ho regalato a un amico». *Come* [illegible] *la cella singola?* «Mi è stata data visto che la mia permanenza sarà lunga. E' bello stare da sola».

Lasciamo il braccio. Nella palazzina rossa di fianco a questa sezione, riservata alle minorenni, alcune ragazzine urlano lazzi, la [illegible] *grida:* «Buone». *Commenta:* «Sono dei diavoletti. Dalle finestre vedono in lontananza i maschi e ne combinano di tutti i colori. Gli fanno gli spogliarelli, gli starnazzano il loro amore. Sono brave comunque: zingarelle, tossicomani, nessuna ha compiuto [illegible] gravi».

Gli orari dei musei

Armeria [illegible] (p. Castello 191). Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di [illegible] **Savoia**: 9,30-12; 15-18; domenica [illegible] 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

Borgo [illegible] (Parco del Valentino), 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19 (lunedì chiuso).

Galleria civica d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19; domenica 10-18, lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia [illegible] 6) chiuso per restauri.

Galleria [illegible] (v. [illegible] Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sabato 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello), martedì-sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi) giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi). 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal martedì alla domenica: 9,30-12,30; 15-19.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14, sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Pietro [illegible] (v. Guic[illegible] 7). 9-12; 15-18.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30 14,30-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12, 15-18; 20,30-23, proiezioni ore 16-21,15; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale «D. Bosco» (viale Thovez 37). domenica 9-12,30 (visite guidate dagli studenti)

* *

Architettura in Francia: moderno-postmoderno (Promotrice Belle Arti, al Valentino): sino all'11 aprile; 9-12; 15-19; lunedì chiuso.

Mir Iskusstva - Il Mondo dell'Arte: artisti russi 1898-1924 (Mole Antonelliana): sino al 25 aprile: 9-19; [illegible] 10-18; lunedì chiuso

Gaudenzio Ferrari e la sua scuola (Accademia Albertina, via Acc. Albertina 8): sino al 9 maggio; 9-12; 15-19; lunedì chiuso.

M. Gabinio: 30 fotografie di montagna [illegible] (Museo Naz. [illegible] Montagna, Monte dei Cappuccini) sino al 2 maggio; tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18.

Un complesso residenziale nuovo che mantiene la tradizione delle costruzioni tipiche della zona, offrendo il massimo del comfort.

IL BORGO A SANSICARIO

l'investimento

Monolocali. Soggiorno, 1-2 camere, cucinotte arredate, bagni, balconi o terrazzi, giardini. Ski-box, posti auto.

MUTUO FONDIARIO

Ufficio vendite sul posto.

Ambrosiano

24

a BEAULARD

P.ZZA GALIMBERTI

Torino - Piazza Galimberti, 20

VENDIAMO APPARTAMENTI ANCHE LIBERI A PREZZI INTERESSANTISSIMI

- ingresso, camera, cucina, servizi, cantina, da L. 23.000.000 a L. 28.000.000
- ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina, da L. 32.000.000 a L. 40.000.000

UFFICIO VENDITE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

TORINO - C.so L. Einaudi, bis Tel. (011) 50.64.54

Grimaldi — oltre 100 uffici in Italia

PRIVATO VENDE

S. BARTOLOMEO MARE con piscina condominiale, ANDORA con piscina condominiale. Telefonare (0142) 94.632

CAPANNONI

di varie metrature in località BALOCCO (VC) e ROMA (Castelnuovo di Porto)

VENDONSI

Spa — Piazza Cavour, 1 — Tel. 6209

Collegno Aeronautica

libero vendesi

basso fabbricato mq mq magazzino mq ufficio L. 450 milioni più mutuo milioni al trattabili.

Studio RI.Ghi 513.632

PEDONE TALIANO

C.so

vende libero appartamento signorile 5 camere, salone, cucina, biservizi, piano alto

Tel. 510.801

LABEO commerciale immobiliare

SPECIALISTI IN: CESSIONE ATTIVITÀ COMMERCIALI — COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI — COMPRAVENDITA IMMOBILIARE — VALUTAZIONI LOCAZIONI E GERENZE

P2R6 - AFFITTO CAPANNONE Borgaro (Torino), zona industriale. Mq riscaldati con uffici. 3 passi carrai per autosnodati. Cortile asfaltato e cintato di mq 1300. RICHIESTA L. 3.000.000 MENSILI.

P201 - AFFITTO CAPANNONE INDUSTRIALE Leinì (Torino), adiacente autostrada. Corpo unico di mq 1000 (mt 50x20). Altezza mt 5,60 al filo-catena, portata industriale. Cortile asfaltato mq 500. Energia Kw 62/94. RICHIESTA L. 2.000.000 MENSILI.

P2KF - VENDO APPARTAMENTO LIBERO Zona San Salvario (via M. Cristina). In stabile ristrutturato, ampio 3 camere, cucina, bagno, cantina, terrazzini. RICHIESTA L. 65.000.000 DILAZIONABILI.

P2TQ - VENDO APPARTAMENTI A Villarbasse. In palazzina nuova costruzione composti da salone 1-2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, box auto, giardino, parco giochi. RICHIESTE A PARTIRE DA L. 70.000.000 DILAZIONABILI

P1LG - CEDO PRODUZIONE BOMBOLE GAS Cintura Torino. Primaria azienda di accessori per G.P.L. ed similari. Gestione ventennale a conduzione artigianale. Attrezzatura completa. Utile netto (compreso reddito d'impresa) di oltre L. 90.000.000 annui. RICHIESTA L. 350.000.000.

P2T3 - CEDO INGROSSO Filati e confezioni nel centro di Torino. Gestione pluriennale a conduzione familiare. circa mq in zona commerciale. Giro L. annui incrementabili. IMPOSSIBILITA' CONDUZIONE A L. 140.000.000.

P1NC - CEDO FUMI Tabella XIV. Buona zona commerciale. sedicennale singola. Giro L. 45.000.000 annui possibilità incremento. RICHIESTA L. 28.000.000.

P1QL - TABELLE X XII XIV Trasferibili. Tabella XIV vendita giochi, specchi, cristalli, macchine ufficio, cancelleria PER TRASFERIMENTO VENDO CONVENIENTEMENTE.

P1M2 - Centrale L. 50.000.000.

P242 - BOUTIQUE. Centale L. 40.000.000.

P108 - ALIMENTARI. Settimo L. 16.800.000.

P25M - DROGHERIA. Mirafiori L.

P1N2 - LOCANDA TRATTORIA. Chivasso L. 30.000.000.

- ARTICOLI REGALO. Torino Centro L. 38.000.000.

P20K - ERBORISTERIA. Statuto L. 22.000.000.

P1KG - MERCERIA. San Paolo L. 30.000.000.

SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18 (011) 746.222

Studio Codoni S.A.S.

Amministrazioni e gestioni patrimoniali
Corso Vitt. Emanuele 78 - Torino - Tel. 530.871

VENDE

ADIACENTE PIAZZA

VIA BOSTON 22 int. 8

In stabile alloggi occupati:

Camera - tinello - cucinino e servizi	L. 33.000.000
Due camere, tinello, cucinino e servizi	da L. 62.000.000
Tre camere, tinello, cucinino e servizi	da L. 86.000.000
Box auto	da L. 27.000.000

Facilitazioni di pagamento
Possibilità
credito ipotecario mutuo fondiario

RESIDENZA RICHARDET SAUZE D'OULX

Eccezionale esposizione solare e panoramica mt dagli impianti appartamenti pronta consegna mono trilocali mutuo non indicizzato sabato personale sul posto, Via Richardet

CANTIERE (0122) 85.510 - TORINO (011) 701.012

VENDESI AFFITTASI in RIVOLI - CASCINE VICA

adiacente corso Allamano

Lotto indipendente di f.to industriale

Area terreno mq 10.200 circa - Superficie utile totale mq 6550 circa di cui:
- corpo principale mq 5200 circa struttura in acciaio e shed-maglia 16x12 mt altezza utile su 4000 mq mt 5, su 1200 mq: mt 7,50
- basso f.to scoperto mq 470 circa
- palazzina uffici piano rialzato mq 380 circa, piano seminterrato mq 500 circa

Pluriaccessi — cabina elettrica

Telef.: (011) 599.689 - 504.283 ore ufficio

una casa in sardegna é

PORTO CODA CAVALLO

... 18 Km. a sud di OLBIA

acque cristalline, davanti ad una splendida baia. Un villaggio turistico-residenziale autonomo. Il solo investimento che renda remunerativa una vacanza.

Informazioni: CIET PIEMONTE 10139 TORINO C.so V. Emanuele, 169 Tel. 011/447.12.77
Cantiere: CAPO CODA CAVALLO Tel. (0784) 834.005

DESIDERO RICEVERE MAGGIORI INFORMAZIONI SUL COMPLESSO "PORTO CODA CAVALLO"
NOME E COGNOME
INDIRIZZO
C.A.P. CITTÀ TEL

..comunque gabetti.

Per acquistare o vendere in tutta Italia un appartamento o una villa, un rustico, un intero stabile, un immobile industriale o agricolo. Un buon investimento, comunque.

TORINO

PIAZZA CARDUCCI via Tommaso Grossi libero in signorile costruzione del 1972 con giardino condominiale, spazioso, salone, 3 camere, cucina ampia, ingresso, doppi servizi, cantina, volendo box per 3 macchine.

CORSO CORSICA adiacente corso Traiano libero in recente costruzione piano alto panoramico spazioso camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina.

CORSO PESCHIERA adiacente corso Trapani libero in casa con riscaldamento e ascensore piano alto spazioso ristrutturato 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina.

CORSO UNIONE SOVIETICA adiacente corso Traiano libero in casa signorile del 1970 con portineria e giardino condominiale piano alto spazioso salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box.

CORSO VERCELLI adiacente piazza Rebaudengo libero in recente costruzione con riscaldamento e ascensore al quinto piano spazioso due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina.

SANTA RITA via Frinco liberi in solida costruzione con riscaldamento 2-3 camere, cucina, bagno, cantina.

CENTRALISSIMO VIA CARLO ALBERTO libero in casa d'epoca prestigioso appartamento ristrutturato di mq 345 composto da: ingresso, 10 vani doppi servizi, 2 cantine adatto anche per uso ufficio.

CAVORETTO strada Fioccardo villa unifamigliare libera su 2 piani in ottima posizione panoramica e soleggiata di mq 410 composta da soggiorno, pranzo, studio, cucina, 4 camere, doppi servizi, tavernetta, autorimessa con mq 1500 di giardino recintato.

via Gotti in recente costruzione con riscaldamento e ingresso, 2 , cucina, bagno, ripostiglio, cantina.

MONCALIERI DEL CASTELLO in signorile palazzina con parco condominiale panoramico salone, 3 camere, cucina, servizi box.

RIVALTA TORINESE in zona residenziale villa signorile libera di mq 420 complessivi composta salone, 4 camere, tinello, cucinino + 2 bagni, garage, cantina, lavanderia con 900 mq giardino recintato.

COLLEGNO VIA in costruzione signorile del 1975 ampia metratura due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina volendo box.

MONTAGNA

ULZIO libero in recente palazzina posizione due tinello cucinino bagno L. 72.500.000 dilazionabili.

vicinanze impianti sciistici soleggiato panoramico soggiorno cucinotta camera bagno ottime rifiniture, possibilità di posto auto coperto.

BEINASCO strada Borgaretto libero capannone di mq con tettoia adiacente di mq 270 e palazzina abitazione di mq ampio terreno circostante.

"è garanzia"

appartamenti panoramici da 90 145 mq.

IL VILLAGGIO È INSERITO IN UN AMBIENTE DESTINATO A CONSERVARE UNA DIMENSIONE UMANA, MA CON TUTTI I SERVIZI NECESSARI IN GRADO DI RENDERLO AUTOSUFFICIENTE.

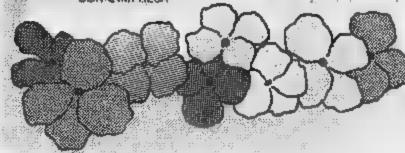
tecnologie moderne e metodi artigianali per il meglio

PORTONCINI BLINDATI – VIDEO CITOFONI – DOPPI VETRI
SERRAMENTI IN DOUGLAS E IN NOCE
ISOLAMENTO TERMOACUSTICO TOTALE (40% DI RISPARMIO NELLE SPESE DI RISCALDAMENTO)

SONO SOLTANTO ALCUNE CARATTERISTICHE CHE DISTINGUONO LA NOSTRA DALLE ALTRE... CONFRONTATELE!!!

CONTANTI
30% MUTUO FONDIARIO
30% POSSIBILITÀ DI DILAZIONI IN 5 ANNI DIRETTAMENTE CON L'IMPRESA

INFORMAZIONI SUL POSTO Via Lorenzini COLLEGNO (anche festivi) TEL. 4153488 - 4111792

VILLA SETTECENTO

In ristrutturazione, precollina, parco secolare vendesi prestigiosi alloggi superficie da 200 mq, finiture di lusso.

Per informazioni tel. 011/592.540

1982 NASCE A TERRATA IL DIVERTIMENTO INVESTIMENTO

Appartamenti, centro servizi, piscine, club, bar-restaurant, pizzeria, discoteca, tennis, verde... mare, il mare stupendo ed esclusivo di Terrata, scogli e spiaggette private compresi.

A Terrata c'è l'investimento sicuro; in mattoni per intenderci.

A Terrata si acquista la casa, non un'idea un progetto. Non solo. Da quest'anno è in funzione lo Sporting Club Terrata. Gestito un'esperta organizzazione il Club, autonomo open, vanta la collaborazione di personalità di rilievo in più discipline; istruttori federali di tennis, vela, windsurf, nuoto, sci nautico, sub, ancora calcetto, pallavolo, bocce e yoga.

Insomma chi vuole anche divertirsi, oltre che investire, a Terrata trova tutto. Anche la garanzia del reddito e della rivalutazione, che saremo lieti illustrare nostri uffici.

N.B. Terrata sul mare, ed è vicinissima all'aeroporto Costa Smeralda e ai porti Golfo Aranci ed Olbia.

Terrata investire in mattoni

dueppi COSTRUZIONI VENDITE

Desidero ricevere informazioni sul villaggio Terrata
Nome
Cognome
via
Città CAP.
tel

- 00162 Roma - Via Nomentana, 445 Tel. 06/83.93.060 - 83.90.160
- 20124 Milano - Via V. Pisani, 16 Tel. 02/66.96.31 - 65.98.616
- 40100 Bologna - Via P. Fabbri, 1/4 Tel. 051/39.80.95

Amore di casa...

...CasaVacanze

Case-vacanze sull'Adriatico più bello per chi ama il mare, gli sports, i divertimenti, il relax e i buoni investimenti

Lidi Ferraresi
Villette in riva al mare
Soggiorno, camere da letto, cucinotto, bagno, giardino
L. 40.000.000

Appartamenti in Residence per posti letto
L. 33.000.000

di Sottomarina Chioggia:
Appartamenti in un modernissimo Residence affacciato sul mare.

Soggiorno, 1 camera da letto, angolo cottura, bagno, balcone. **Completamente arredato.**
da L. 43.000.000

Ampia disponibilità di tagli più grandi

Condizioni di pagamento eccezionali: solo L. 1.000.000 alla prenotazione, mutuo 20nnale non indicizzato, dilazioni da 1 a anni

Piperno

Informazioni e vendite: Torino - Via Giolitti, 8 Tel. 011/543554/546039

Candidature, pronostici e curiosità a tre giorni dalla consegna del premio

Fonda-Beatty, duello all'ultimo Oscar

[illegible]W YORK — L'Oscar, che sarà assegnato lunedì notte, quest'anno ruota intorno a due [illegible] più grandi protagonisti della storia di Hollywood: un [illegible] di 76 anni, [illegible] dei migliori [illegible] una generazione gloriosa che va ormai scomparendo, Henry Fonda, e un attore di 45 anni, Warren Beatty, passato [illegible] qualche tempo alla regia, come già [illegible] accaduto a suoi coetanei illustri, ad esempio Robert Redford.
da due mesi in convalescenza nella [illegible] casa dopo [illegible] ennesimo difficile intervento chirurgico, è come il sole al tramonto: domina il panorama hollywoodiano con [illegible] luce della sua impareggiabile carriera, reclamando [illegible] riconoscimento che, per motivi inspiegabili, gli è sempre mancato.

Beatty, effervescente nei suoi molteplici e incontenibili interessi, è l'astro che nasce: *Reds* («I rossi»), il [illegible] opus *magnum*, sembra seguire nel cinema americano la nascita del pretendente al trono di Orson Welles.

Henry Fonda innanzi tutto. Se il suo ultimo film *On golden pond* («Lo stagno dorato»), [illegible] storia elegiaca di una vecchiaia, ha ottenuto dieci candidature all'Oscar, il merito è sostanzialmente suo.

Affiancato per la prima volta [illegible] un'altra veterana [illegible] schermo e del palcoscenico, Katherine Hepburn, Fonda ha trasformato in un magnifico lavoro un copione sfumato e intelligente, ma piuttosto esile. Grazie alla sua interpretazione, *Lo stagno dorato*, già presentato anni fa a Broadway, è in corsa anche per il premio al miglior film e [illegible] miglior regista (Mark Rydell). Warren Beatty. L'accostamento [illegible] fratello minore di Shirley McLaine ad Orson Welles non appare casuale. E' dal '44, ossia da *Citizen Kane* («Il quarto potere») che un solo artista non otteneva le quattro candidature più importanti: miglior film, miglior regista, miglior attore, miglior soggetto e produzione. Con *Reds*, tratto dal libro di John Reed sulla rivoluzione bolscevica «*Dieci giorni che sconvolsero* [illegible] *mondo*», Beatty ha fatto l'en plein. Il film concorre a un totale di dodici premi, uno solo in meno [illegible] record stabilito nel [illegible] da *Chi ha paura* [illegible] *Virginia Woolf?*.

Quali attori, Henry Fonda e Warren Beatty hanno avversari formidabili per l'Oscar. Paul Newman in primo luogo, in un dramma sul mondo [illegible] giornali *Diritto* [illegible] *cronaca*; poi Burt Lancaster, in una vicenda di gioco d'azzardo *Atlantic City*; infine Dudley Moore, nelle vesti di un miliardario alcolizzato *Arthur*.

Henry Fonda

Il primo interpreta «Lo stagno dorato», il secondo è regista [illegible] attore di «Reds» A confronto due generazioni, due grandi protagonisti di Hollywood Tra i candidati anche Newman, Meryl Streep e l'intramontabile Hepburn Tra i registi Spielberg, Malle e (stranieri) Rosi e Wajda

Warren Beatty

Secondo il *New York Times*, di rado una votazione si è presentata così difficile. Quale regista, ancora Beatty si trova [illegible] fronte una concorrenza altrettanto agguerrita: oltre a Mark Rydell con *Lo stagno dorato*, [illegible] infatti in lizza Louis Malle per *Atlantic City*, Steven Spielberg per *I predatori dell'arca perduta*, e Hugh Hudson per *Momenti di gloria*. Questi appena nominati — incidentalmente — [illegible] anche i film candidati all'Oscar come migliori lavori.

Il duello Fonda-Beatty non offusca però le altre attrazioni degli Oscar.

La rosa delle migliori attrici [illegible] affascinante: dopo Katherine Hepburn, già premiata due volte, vengono Diane Keaton, [illegible] protagonista di *Reds*, già premiata una volta; Meryl Streep, la bravissima interprete de *La donna del tenente francese*; Marsha Mason, nei panni dell'alcolizzata di *Solo quando rido*; e, del tutto [illegible] Susan Sarandon, la debuttante [illegible] *Atlantic City*.

Se un pronostico è lecito, esso [illegible] a favore di Meryl Streep che due anni fa [illegible] *Kramer* conquistò la statuetta quale migliore attrice non protagonista. A parte l'intramontabile Hepburn, e la Keaton, la cui carriera è incominciata con Woody Allen e [illegible] brà destinata [illegible] proseguire, anche sentimentalmente, con Warren Beatty, la Streep risulta per ora [illegible] livello superiore della sia pur brava Mason e della promettentissima Sarandon.

Proprio nella categoria [illegible] gli attori non protagonisti figurano quest'anno d[illegible] nomi celeberrimi, quelli di Jane Fonda e [illegible] Jack Nicholson, che a Hollywood hanno già ottenuto i massimi onori, lei due volte, lui una, con il mai scordato *Qualcuno volò sul nido del cuculo*.

Jane Fonda interpreta la parte della figlia ne *Lo stagno dorato* (è la prima volta che da adulta recita a fianco [illegible] padre). Jack Nicholson appare in *Reds* nella persona di Eugene O'Neal, uno dei più grandi drammaturghi americani, padre [illegible] Ohona O'Neal, poi moglie di Charlie Chaplin.

La domanda più ovvia — a questo punto — concerne la qualità delle pellicole in gara. Hollywood è migliorata o peggiorata rispetto agli ultimi anni? La risposta è che — più o meno — è rimasta la stessa. Nessuno dei film di questa stagione sembra indimenticabile. Qualcuno, sicuramente, [illegible] inferiore ai cinque scelti per [illegible] premio al film in lingua straniera.

Elenchiamoli. [illegible]: *Tre fratelli* di Rosi, che [illegible] molto piaciuto [illegible] pubblico newyorkese, e che potrebbe finalmente portare in Italia [illegible] riconoscimento troppo spesso negato per ragioni incomprensibili; *Mephisto*, di Szabo, ungherese; *Il fiume* [illegible] *fango*, nipponico; *La barca è piena*, svizzero; e, non ultimo per meriti, *L'uomo di ferro* del polacco Andrzej Wajda, il più forte antagonista dei *Tre fratelli*.

Come di consueto, nella [illegible] lezione della candidatura de[illegible] Oscar [illegible] sono mancate né le polemiche né le curiosità. Tra le prime, vanno segnalate l'esclusione [illegible] candidatura [illegible] Richard Dreyfuss, che ha impersonato la difficile figura [illegible] un paraplegico, e l'assegnazione invece di nove candidature [illegible] *Ragtime* [illegible] Forman-De Laurentiis.

Tra le curiosità si può mettere in evidenza la candidatura [illegible] del massimo fiasco della storia hollywoodiana, *I cancelli del cielo* di Cimino, per la direzione artistica; nonché l'inclusione, per la prima volta, di una nuova categoria, quella dei truccatori, che per ottenere questo privilegio si sono battuti con energia.

Nell'ormai solita passerella dei riconoscimenti collaterali, infine, [illegible] segnalare l'Oscar onorario concesso a Barbara Stanwyck, una delle regine del cinema americano, settantaquattrenne, da tempo allontanatasi [illegible] scene.

e. c.

[illegible] FILM: «Delitto sotto il sole» da Agatha Christie [illegible] tutti divi

Ustinov, un Poirot supergigione

Delitto sotto il sole di Guy Hamilton, con Peter Ustinov, Maggie Smith, Diana Rigg, James Mason, Jane Birkin. Giallo a colori. Gran Bretagna [illegible] Cinema Ambrosio.

[illegible] «cellule grigie» *dell'esperto poliziotto belga Hercule Poirot funzionano egregiamente anche stavolta permettendogli d'identificare* [illegible] *strozzò, sulla spiaggia* [illegible] *un'isola mediterranea, asilo dell'alta società in vacanza, un'attrice di teatro infedelmente sposata e coinvolta nella storia d'un anello che un suo antico* [illegible] *deluso amante vuole restituito.*

Il «delitto [illegible] *il sole»* [illegible] [illegible] *al quarantanovesimo minuto* [illegible] *proiezione. Prima* [illegible] *film aveva indugiato (anche troppo) nel predisporre un intrigo popolato da persone che, per motivi diversi, non mascheravano antipatia, risentimento, odio addirittura,* [illegible] *quella commediante fatua e iniqua destinata a essere, proprio a metà racconto, la vittima predestinata.*

La seconda parte del «giallo», come d'uso, è monopolizzata da Poirot. Non fuorviato da [illegible] *e ipotesi fasulle prospettate da qualcuno tra gli ospiti dell'albergo di lusso dove tutti* [illegible] *riuniti, il sofisticato detective inventato* [illegible] *Agatha Christie si basa sul solito assortimento di indizi e supposizioni per sbrogliare, coll'acume fornito dalle invidiabili* [illegible] *«cellule», una matassa anche troppo attorcigliata.*

Peter Ustinov nel personaggio del detective Poirot

Delitto sotto il sole *è* [illegible] *firmato con la regia di Guy Hamilton dagli stessi produttori inglesi di Assassinio sull'Orient Express e Assassinio sul Nilo. Anche questo è* [illegible] *prodotto di elegante confezione (esterni* [illegible] *Majorca) e commercialmente valido, pe*[illegible] *il romanzo «Evil under the Sun» della Christie, pur avendo una materia collaudata, non* [illegible] *fornito* [illegible] *trascrittori cinematografici gli stimoli necessari a un autentico film del brivido e del mistero.*

L'azione è spezzata [illegible] *flemmatiche pause, e tratti gira a vuoto mentre i personaggi, alcuni circoscritti a macchiette, si dilungano in troppe chiacchiere, compreso Poirot nella prolissa delucidazione conclusiva. Lo sceneggiatore Shaffer era stato ben più incisivo nei due «Assassini» precedenti.*

Gli interpreti [illegible] *Peter Ustinov che rifà* [illegible] *Poirot compiaciuto della propria gigioneria; Maggie Smith, migliore di tutti* [illegible] *albergatrice chic, Diana Rigg perfida a dovere come vamp,* [illegible] *poi Jane Birkin, James Mason, Silvia Miles, Colin Blakely.*

s. v.

Oggi quattro film per «Integrato metropolitano»

TORINO — Quattro film in programma oggi, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio, per la rassegna «Integrato metropolitano».

Ore 16,30 Chi sta bussando alla mia porta? (1968) di Martin Scorsese; 17 La rosa tatuata (1954) di Daniel Mann; [illegible] L'Italia s'è rotta (1976) [illegible] Steno; 21,30 Il padrino (1972) di Francis Ford Coppola.

Musica [illegible] teatro per i prossimi mesi nel grande «bunker d'arte» [illegible] Londra

Al Barbican un mese con Boulez, Henze, Berio Show di Armani e opera di Stoppard-Previn

LONDRA — E', per ora, un grande successo questo Barbican. Il Centro [illegible] arti, [illegible] bunkerone con cinque piani sotterranei che [illegible] City ha spavaldamente lanciato in marzo: i concerti [illegible] pieni, perfino quelli pomeridiani. L'esperimento [illegible] Lunch-Time Concert (concerto del pranzo), poi, ha veramente incontrato il favore degli impiegati della City i quali, per un'ora, «si fanno» una sinfonia invece di un panino.

E' anche vero che in marzo il Barbican ha ospitato nomi celebri come quelli di Abbado, Serkin, Ashkenazy, Barenboim, Zimerman.

Vediamo [illegible] po' di programmi futuri: il 30 marzo inizia la collaborazione tra [illegible] due compagnie residenti, la «London Symphony Orchestra» (Lso) e la Royal Shakespeare Company (Rsc) con *Facade* di William [illegible] (che celebra anche l'ottantesimo compleanno del compositore) e *The Soldier's tale* [illegible] Strawinsky.

[illegible] 31 marzo e il 1° aprile, Mark Elder dirige la Lso [illegible] programmi che comprendono Britten, Dvorak, Harris, Bernstein e Gershwin. [illegible] 2 abbiamo invece la «English Chamber Orchestra» in un programma totalmente dedicato a Bach, il 5 suona l'Orchestra da camera polacca diretta da Jerzy Maksymiuk, solista Yehudi Menuhin (con il concerto *La Pietà* di Vivaldi), il 6, tutte sonate di Beethoven: al piano Stephen [illegible] shop-Kovacevich.

Il 7, sorpresa dell[illegible] sorprese, troviamo Giorgio Armani in uno *Spettacolo di danze e moda*. Saltiamo al 9 aprile; ecco *La passione secondo Matteo* di Bach, sarà eseguita dalla «English Baroque Orchestra» e coro.

Dopo un po' di serate bachiane, musica quasi leggera e Vaughan Williams (il 25 aprile, con [illegible] Lso e bravi cantanti inglesi: John Shirley-Quirk, Philip Langridge e Felicity Palmer), l'11 e il 13 [illegible] gio vi sarà la «City [illegible] London Sinfonia» (quante orchestre in questo Paese!) diretta da Richard Hickox.

Il primo aprile (non [illegible] uno scherzo) apre la biblioteca del Barbican: 80.000 volumi. In aprile la «Royal Shakespeare Company» è in tournée; aprirà al Barbican, dove ha due teatri (uno [illegible]nde — 1200 posti — e uno sperimentale, The Pit, 200 posti) solo in maggio. Comincia The Pit il 5 maggio con *Our Friends in the North* (I nostri amici del Nord), nuovo testo di Peter Flannery, in prima mondiale, sulla corruzione della vita pubblica inglese. Il 12 maggio arriva *Casa di bambola* di Ibsen e il 29 *Money* (Danaro) di Edward Bulwer-Lytton, scritto nel 1840. Un povero studioso eredita improvvisamente molto denaro; la sua proposta [illegible] matrimonio all'amata è stata appena respinta.

Torniamo indietro al grande auditorio e al 7 maggio, per *Enrico IV* parte prima; il 13 vi sarà *Enrico IV* parte seconda, nuovo allestimento diretto da Trebor Nunn con Joss Ackland nella parte di Falstaff.

Sempre Shakespeare: [illegible] 24 e il [illegible] maggio aprono rispettivamente *Un sogno di una notte* [illegible] [illegible] *estate* diretto da Ron Daniels e *Tutto è bene quel che finisce bene*, regia di Trevor Nunn [illegible] Peggy Ashcroft nella parte della contessa. Tutti questi allestimenti si alternano.

[illegible] giugno collaborerà di nuovo con la Lso per una nuovissima opera-parlata di Tom Stoppard e André Previn dal titolo *Ogni bravo ragazzo merita dei favori*.

In luglio comincerà la serie voluta da Abbado di compositori-direttori in residenza per un mese. Il primo sarà Hans Werner Henze; seguirà Pierre Boulez; poi forse Luciano Berio.

Gaia Servadio

Morto Borghesi il «Paganini della fisarmonica»

[illegible] — E' morto improvvisamente a Bologna, a 80 anni, il maestro Vittorio Borghesi, [illegible] come «il Paganini della fisarmonica». Era nato a Mercato Saraceno e nell'aprile [illegible] scorso anno aveva festeggiato le nozze d'oro con [illegible] musica leggera avendo cominciato a suonare all'età di dieci anni. Per alcuni anni visse in Francia dove fondò una scuola di fisarmonica. Tornato in Italia aveva inventato un nuovo tipo [illegible] musica, assieme [illegible] Secondo Casadei: [illegible] musica leggera all'italiana, cioè la [illegible] del[illegible] liscio.

All'asta [illegible] Parigi maschera mortuaria [illegible] Frédéric Chopin

PARIGI — Una maschera mortuaria inedita di Frédéric Chopin, presa poche ore dopo la morte del compositore polacco, sarà prossimamente messa all'asta a Parigi. Autore della maschera è il genero di George Sand, Clesinger, che l'aveva in seguito regalata al poeta polacco Adam Mickiewicz.

La maschera che verrà venduta il 5 maggio differisce da quelle conservate [illegible] Parigi, a Manchester e a Varsavia, e dà un'immagine più [illegible] dell'artista, [illegible] nel 1849 dopo lunghe sofferenze.

L'agitazione nazionale per il contratto

La lirica in sciopero Alla Fenice saltano 6 rappresentazioni

Molti spettacoli musicali sono annullati da oggi in alcuni enti lirici. Iniziano gli scioperi dei dipendenti, fissati dai sindacati in 12 [illegible] *(come abbiamo già pubblicato). Ciò in conseguenza della rottura delle trattive per il rinnovo del contratto di lavoro.*

Ecco la situazione di alcuni [illegible] *più importanti teatri i cui appuntamenti musicali salteranno.*

[illegible] — Lo sciopero nazionale dei dipendenti de[illegible] enti lirici pesa in modo gravissimo sul teatro La Fenice di Venezia, che è [illegible] stretto ad annullare ben sei spettacoli.

Le 12 ore di astensione [illegible] no state distribuite in modo tale da far «saltare» due prime, due repliche e un concerto.

Non saranno rappresentate la «prima» della «Butterfly» prima versione (fischiata [illegible] pubblico il 17 febbraio [illegible] prevista per [illegible] alle 20,30; la replica della «Butterfly» ultima versione (1907) di oggi, la «prima» dello spettacolo del Teatrodanza di Carolyn Carson [illegible] [illegible] e la replica [illegible] domani, un concerto dei giovani del Conservatorio di Verona diretti [illegible] Laslo Spezzaferri, in programma lunedì alle 18, alla Fenice.

FIRENZE — I lavoratori del [illegible] Comunale di Firenze faranno, a partire da domani, quattro scioperi, per un totale di [illegible] ore; salterà la serie di concerti prevista per oggi, domani, mercoledì e giovedì prossimi diretti da Thomas Sanderling, con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff.

[illegible] — La direzione del Regio comunica che, [illegible] causa dello sciopero proclamato dall'orchestra [illegible] [illegible] tecnici, la rappresentazione dello spettacolo «Le nozze di Figaro» di oggi alle 20,30 (turno prefestivo) [illegible] annullata. [illegible] rimborso dei biglietti sarà effettuato dal 1° al 17 aprile presso la Biglietteria del Teatro in p.za Castello.

MILANO — Tutto normale alla Scala sino al 9 aprile: quel giorno il teatro resterà chiuso, salterà la replica di «Cenerentola» di Rossini, diretta da Abbado. Lo sciopero «diverso» dell'ente lirico milanese è stato deciso dal Consiglio d'azienda per ribadire «la specificità [illegible] Scala [illegible] per difendere gli accordi aziendali».

[illegible] — Tutto regolare, almeno per oggi, all'Opera di Roma. Alle 20,30 va in [illegible] la «prima» della «Sonnambula» di Bellini. Dirige Oliviero De Fabritiis, la regia è [illegible] Filippo Crivelli; protagonisti Luciana Serra e Carlo De [illegible]ortoli.

[illegible] — Le confederazioni sindacali Cgil, Cisl, [illegible] hanno dichiarato lo sciopero. Con ogni probabilità, al teatro Margherita, salteranno le repliche della «Bohème», [illegible] domani pomeriggio, martedì pomeriggio e domenica 4 aprile pomeriggio.

Pasqua a Salisburgo con l'idolo Karajan

SALISBURGO — Si apre sabato 3 aprile a Salisburgo la sedicesima edizione del Festival di Pasqua, ideato e organizzato da Herbert von Karajan che vi si presenta come assoluto protagonista.

Nato nel 1967, il Festival è concentrato tradizionalmente in una settimana durante la quale vengono eseguiti un'opera, due concerti sinfonici e un con[illegible] corale, tutti diretti da Karajan che per l'occasione porta a Salisburgo l'orchestra Filarmonica [illegible] Berlino, eccezionalmente impegnata in esecuzioni operistiche.

Il programma [illegible] questa manifestazione ha sempre avuto in Wagner un punto di riferimento costante e, dopo l'esecuzione [illegible] *Tetralogia*, dei *Maestri Cantori*, [illegible] *Tristano* del *Lohengrin* e [illegible] *Parsifal*, quest'anno Karajan propone [illegible] una nuova edizione dell'*Olandese Volante* con le scene di Günther Schneider-Siemssen e costumi di Georges Wakhevitch. La regia [illegible] [illegible] stesso Karajan che da anni affronta ormai la progettazione di uno spettacolo sotto tutti gli aspetti, musicali e scenici.

I concerti sinfonici che, come l'opera [illegible] Wagner saranno replicati una sola volta, sono incentrati, il primo su Mahler di cui Karajan presenterà la *Nona Sinfonia*, il secondo su Strauss di cui verranno eseguite la *Sinfonia delle Alpi* e i *Quattro ultimi Lieder*. Il concerto corale comprende invece la *Messa* in [illegible] *minore* di Mozart e [illegible] *Te Deum* di Bruckner: per l'occasione verranno a Salisburgo i cori viennesi della *Gesellschaft dermusikfreunde* e dell'Opera di Stato.

I biglietti, naturalmente a prezzo astronomico, sono, esauritissimi [illegible] molto tempo: il Festival [illegible] Pasqua ha un carattere ancora più accentuatamente elitario di quello estivo che si rivolge ad un pubblico internazionale, con un vasto sistema di informazione.

Questa manifestazione è invece riservata in buona parte a dei sottoscrittori privati che, oltre ad avere agevolazioni sui biglietti, [illegible] anche assistere alle prove: la pubblicità è ridotta al minimo, e neppure le agenzie viennesi pare ricevano i dépliants programma [illegible] distribuire al normale cliente.

La disponibilità dei posti si esaurisce infatti sistematicamente da un anno all'altro e l'estrazione del pubblico non [illegible] dalla zona austro-tedesca, le presenze internazionali: tutto ruota intorno a Karajan, con una idolatria silenziosa che può magari dar fastidio ma è generalmente giustificata dalla levatura dei risultati artistici.

p. gol.

Gestione fallimentare, si annuncia [illegible] progetto [illegible] riforma

E' troppo noiosa: ai francesi [illegible] piace la tv [illegible] Mitterrand

PARIGI — *La televisione francese è in crisi, il vento del «cambiamento» mitterrandiano [illegible] ha inciso positivamente su questo cruciale settore della comunicazione. Anzi, basandosi sui sondaggi d'opinione, si può dire che la tv rappresenta il grosso fallimento di questi primi dieci mesi di gestione socialista.*

Le inchieste mostrano infatti che il 61 per cento degli utenti continua a considerare la tv marcata Mitterrand strettamente dipendente dal governo sul contenuto dell'informazione, come [illegible] tempi [illegible] Giscard. Inoltre quasi la metà degli interrogati dubita delle promesse d'indipendenza sventolate dal nuovo governo. Ma non [illegible] tratta soltanto di una tv partigiana: i francesi lamentano anche — e soprattutto — la qualità dei programmi, ritenuti noiosi, pretenziosamente intelligenti e didascalici ma in realtà semplicemente velleitari. E' così quindi, che il 65 per cento definisce nei sondaggi d'opinione «tristi e noiosi» i nuovi programmi televisivi, dicendosi francamente scontento delle scelte di programmazione perché [illegible] tv resta in maniera prioritaria per i francesi [illegible] mezzo di distrazione (62 per cento), contro il [illegible] che l'apprezza come mezzo di informazione e solo il 5 per cento come veicolo [illegible] elevazione culturale. Insomma, dateci più Dallas, più varietà, più cantanti, più commedie leggere, più film soprattutto, anche americani, e meno inchieste sociologiche, meno fervorini politico-sindacali contrabbandati sotto la veste d'informazione.

Di questa situazione [illegible] francamente preoccupati sia all'Eliseo che al governo, e i responsabili socialisti hanno deciso di [illegible] ai ripari annunciando per mercoledì prossimo un progetto di legge destinato a riformare radicalmente [illegible] strutture radiotelevisive. [illegible] controllo completo della macchina tv è sempre stato infatti un'ambizione prioritaria dei governanti, anche in Francia. Pochi mesi dopo [illegible] essere entrato all'Eliseo, nel '74 Giscard smantellò la vecchia Ortf (prima gollista e poi di Pompidou) sostituendola con una serie [illegible] società «indipendenti» e più facilmente controllabili dal suo apparato che [illegible] fatto piazza pulita di tutti i responsabili precedenti, giornalisti e dirigenti in prima fila.

Mitterrand ha fatto lo stesso, anche se in proporzioni minori. Sono stati cambiati i direttori dei tre canali televisivi e della radio, sono stati estromessi tutti i responsabili dell'informazione televisiva (ritenuti asserviti al precedente regime), sono stati egualmente soppiantati i giornalisti-vedettes della [illegible] E questa operazione [illegible] «bonifica» interna è stata accompagnata da diverse maldestre iniziative di «normalizzazione» del ministro della comunicazione Fillioud, che in più occasioni hanno offerto agli avversari politici dei socialisti [illegible] possibilità di gridare allo scandalo, lamentando «censura [illegible] regime» di marca socialista. I «casi» più clamorosi anche per l'opinione pubblica sono scaturiti dalla programmazione di un documentario critico sull'Armata rossa, di un'inchiesta sulla prostituzione minorile a Manila, del lancio [illegible] una nuova trasmissione finita tra gli insulti e [illegible] linguaggio scurrile, di sanzioni contro giornalisti accusati di «disonestà professionale».

Davanti all'ampiezza della contestazione e al reale malessere della maggioranza dei telespettatori, il governo [illegible] cercando di rimediare. [illegible]tro la fine del mese presenterà ufficialmente il suo progetto [illegible] riforme che riaffermerà il principio del monopolio [illegible] Stato sulla diffusione (quindi niente tv private) ma non sulla programmazione. Questa, quindi, potrà [illegible] aperta anche a gruppi privati che saranno autorizzati a utilizzazioni limitate dello schermo sottostando agli obblighi del servizio pubblico. In pratica, sindacati e altri gruppi e associazioni potranno usufruire di qualche «finestra» alla tv, non [illegible] scopo pubblicitario [illegible] commerciale.

Per il resto, il progetto [illegible] legge prevede la creazione di due nuovi organismi di decisione e arbitrato, la riforma delle società di programmazione radio e tv, la trasformazione della società di produzione e la nascita di un istituto [illegible] nazionale della comunicazione audio-visiva. Il punto cruciale è la creazione della cosiddetta «haute autorité», un consiglio [illegible] sei membri che dovrà garantire la reale autonomia dei programmatori tv e dei giornalisti dall'autorità politica. Ma se questi membri saranno nominati in maggioranza dall'Eliseo e [illegible] Parlamento, [illegible] si potrà affermare che il cordone ombelicale fra tv e potere è stato davvero reciso, anche nella Francia [illegible] cialista e libertaria?

p. pal.

La Rai col super otto cerca [illegible] nostro privato

MILANO — C'è un'Italia segreta depositata nei film dei cineamatori. [illegible] Rai intende scoprirla con la trasmissione «Vita filmata», che la Terza rete tv si propone di realizzare per la fine dell'anno. Il programma sarà curato da [illegible] Fattorossi, Luca Ferro e Giulio Martini con la consulenza del critico Goffredo Fofi.

Ma per realizzarlo la Rai chiede la collaborazione di tutti coloro che posseggono film in otto millimetri e in super otto. [illegible] potranno inviare i loro film, a prescindere dal contenuto, alla sede milanese della Rai, in corso Sempione 27. Potranno [illegible] essere spedite pellicole anche vecchie, in bianco e nero e a colori.

Potenziamento tecnico e di programmi

Futuro [illegible] a Telemontecarlo [illegible] l'accordo [illegible]

MONTECARLO — *Telemontecarlo volta pagina. Con i miliardi ottenuti dopo [illegible] firma dell'accordo con la Rai, l'emittente monegasca intende migliorare i programmi, potenziare le sue strutture e, soprattutto, allargare all'intera penisola [illegible] fascia d'ascolto, oggi limitata [illegible] Piemonte, Liguria, Lombardia, parte del Veneto, della Toscana, dell'Emilia ed alla costa laziale.*

Il nuovo [illegible] dovrebbe iniziare prima dell'estate. Programmi, palinsesto, orario delle trasmissioni, eurovisio[illegible] satellite ed impostazione [illegible] telegiornale, sono tutti argomenti «top secret».

[illegible] Milano, sede della direzione italiana dell'emittente, garantiscono che il Tg, forse il «pezzo» più ricercato della programmazione monegasca, resterà fino allo scadere del contratto (dicembre '84) nelle mani dell'équipe di Montanelli.

La realtà, però, sarebbe di[illegible] Sono [illegible] corso trattative con la proprietà del Giornale nuovo per trovare un'altra forma [illegible] collaborazione e poter quindi rispettare l'accordo siglato [illegible] la Rai che prevede «nuove formule di programmi giornalistici che garantiscano pluralismo, completezza ed obiettività dell'informazione».

«E' presto [illegible] tracciare le linee definitive del nostro programma futuro — *dice* [illegible] *direttore generale dell'emittente, Claude Lemoine,* [illegible] *direttore della rete 3 francese* —: alcune scelte di carattere generale [illegible] abbiamo operate; altre sono in fase di [illegible]. Una [illegible] è certa: Telemontecarlo è nata 8 anni fa per divertire e continuerà su questa strada, [illegible] originalità, tentando [illegible] differenziarsi dalle televisioni private italiane».

Avete previsto molto spazio per la cultura?

«Non eccessivamente. La nostra è una tv a carattere familiare, popolare e non dovrà cambiare volto».

E i film?

«Se possibile imposteremo la programmazione [illegible] certa disciplina: ad esempio: al lunedì film "politico"; [illegible] martedì, film "western"; [illegible] mercoledì "bellico" e così via. [illegible] nostri piani è prevista [illegible] limitazione della produzione americana che [illegible] sta soffocando il mercato televisivo italiano».

Per ora la Rai si limiterà a fornirvi i programmi già confezionati. E in seguito?

«E' prematuro dare una risposta. Noi contiamo sulle quattro ore di programmazione giornaliera Rai per poter iniziare le trasmissioni [illegible] 13,30 invece che alle 17,30. Vi è poi un piano per potenziare l'Eurovisione e per mandare in onda in diretta ed in contemporanea con le [illegible] tre della Rai alcune manifestazioni sportive, pugilato, tennis, calcio».

Si parla di potenziamento delle strutture, di ampliamento della fascia d'ascolto. [illegible] investiti i cinque miliardi Rai; cosa cambierà a Telemontecarlo?

Risponde Arnaldo Cerolo, direttore tecnico dell'emittente: «E' chiaro che migliora la situazione economica della nostra gestione sotto ogni profilo. I piani di rilancio erano pronti da tempo. Mancava soltanto il finanziamento. Ora possiamo partire, mantenendo l'indipendenza della nostra rete e l'autonomia dei ponti radio. Beneficeremo dell'appoggio tecnico [illegible] Rai per migliorare la qualità delle trasmissioni, [illegible] senza nuove frequenze».

Che cosa potrebbe cambiare se Montecarlo, [illegible] ogni altro Stato europeo, [illegible] in orbita un satellite?

«L'ipotesi è troppo proiettata nel futuro per poter dare una risposta. Noi facciamo parte del circuito eurovisivo e, sia pure tra virgolette, possiamo considerarci alla pari della [illegible] e per ora ci basta».

g. p. m.

I «Tuxedomoon» in concerto a Milano

MILANO — Tre concerti dei «Tuxedomoon» (il gruppo californiano nelle cui espressioni [illegible] confluiscono musica, danza, teatro, cinema, scultura grafica) si svolgeranno alle 21 di oggi e alle 18 e 21 di domani.

Gli spettacoli [illegible] stati organizzati dal Teatro dell'Elfo, in collaborazione con «Mi[illegible] aperta / Comune di [illegible]lano» e il cinema teatro Cristallo, dove saranno pre[illegible]tati.

«Storia universale dell'infamia» del Cabaret Voltaire in scena all'Eridano

Il [illegible] è morto, [illegible] i [illegible] spettri

TORINO — Chi s'aspettava un trionfo [illegible] macchine celibi, [illegible] vortice perverso [illegible] parole triturate, la crudeltà di una musica che arriva allo stomaco con la violenza di una pugnalata, è stato smentito. *Storia universale dell'infamia (Gli ultimi giorni dell'umanità)*, che il Cabaret Voltaire rappresenta all'Eridano, è [illegible] spettacolo dalle apparenze delicate, così lontano dall'infernale *Ecce homo* macchi[illegible] come un Quartetto di Mozart [illegible] è dalla musica [illegible] Schoenberg.

Ma solo [illegible] apparenza. Il succo è in realtà lo stesso e viene spremuto dall'idea che l'attore è il fantasma della scena, che il teatro offre parole [illegible] morte, riti e convenzioni da smascherare.

Non è perciò un caso che questa *Storia universale dell'infamia* utilizzi testi [illegible] Borges e di Karl Kraus, inventori di finzioni assolute, esploratori [illegible] una Babele che per Borges è la concentrazione del nostro sapere, per Kraus la menzogna nascosta in ogni parola che pronunciamo.

Un'attrice del Voltaire

In una scena duplicata da specchi verticali e appena inclinati, i quattro [illegible] contano storie che s'intrecciano e si sovrappongono. Percorrono un suggestivo labirinto di favole, nel quale si mescolano Billy the Kid, Lazzaro risuscitato, l'infame avventura [illegible] Morel. I quattro sono completamente bianchi e bianchi sono gli strumenti con [illegible] eseguono una frase musicale [illegible] Rossini ripetuta per tutta la durata dello spettacolo.

Il loro raccontare, che alterna crescendi a diminuendi, finisce per aderire al ritmo rossiniano, ne segue [illegible] impennate e gli sfinimenti, ma ruotando sempre intorno a se stesso, [illegible] via d'uscita.

Uno spettacolo di questo genere, misurato e attento ai tempi, si sottrae difficilmente all'accusa di formalismo. Forse [illegible] Padini, che l'ha creato con inquieta passione, [illegible] pensato all'idea di Kraus secondo cui le forme [illegible] linguaggio sono la realtà della vita, del pensiero e [illegible] sentimento; [illegible] qui la forma appare prigioniera del suo stesso nitore, non suggerisce lo scatto che consente di superare la soglia dell'inerzia.

A Padini interessava probabilmente documentare la perdita di significato della pa[illegible] la funzione degradata [illegible]l'attore (i quattro interpreti, alla fine, si spogliano dei loro costumi, indossano gli abiti quotidiani [illegible] escono). Crede che la parola teatrale può sfuggire alla dissoluzione incontrando la musica e divenendone appendice. Benissimo. Ma il rischio, non sempre evitato, è di percorrere strade già battute. Carmelo [illegible], che Gianni Guaraldi e Federico Odling si ostinavano a imitare o a citare, è [illegible] molte lunghezze più avanti.

Oswaldo Guerrieri

LA TELEVISIONE

di Ugo Buzzolan

Rivista tutto [illegible] revival

La settimana si chiude con Rascel che rievoca se stesso. La quarta puntata [illegible] *Come Alice* in onda stasera è interamente dedicata a Renato Rascel, alle sue macchiette, alle [illegible] tirate *non-sense*, alle sue canzoncine cantate con flebile voce, alle commedie musicali [illegible] cui era protagonista trent'anni fa.

Non la si vuole chiamare operazione *revival*, operazione nostalgia? Diciamo allora che si tratta di affettuoso, doveroso omaggio a uno dei nomi più noti del passato (e quanto passato) teatro di rivista, [illegible] un'epoca in cui i giovani d'oggi [illegible] erano ancora nati. Ecco, lo spettacolo di stasera prospetta la ragazzina Alice, improbabile simbolo delle [illegible] generazioni, in [illegible] davanti al recupero di nonno Rascel. Ma nella realtà dubito forte che [illegible] così, e credo che lo show di [illegible] abbia la possibilità di attirare esclusivamente [illegible] platea dei non più giovani.

La ripresa dello spettacolo leggero tv non ha che una via, quella dei testi, non quella dei lustrini o delle patetiche anche se rispettabili riesumazioni.

Cauti accenni in questo senso si sono riscontrati in *Che si beve stasera?* con Pino Caruso che tornerà per la terza volta domani: [illegible] qualche piccola battuta satirica persino politica, qualche impennata dai risvolti pungenti che avevano insaporito l'esordio sono quasi del tutto scomparse dalla seconda puntata, dove i numeri musicali e canori hanno soverchiato nettamente i gracili intermezzi umoristici. C'è da sperare per domani?

Fra *Come Alice* e *Che [illegible] beve stasera?* si inserisce, ancora domani, un terzo tipo [illegible] varietà, allestito dalla rete 3. Il titolo è *Un doppio tamarindo [illegible] caldo corretto panna*, il copione è [illegible] Clericetti e Roderi, la regia di Massimo Scaglione; nel cast Milena Vukotic, Paolo Poli, Giustino Durano, Tullio Solenghi e un buon numero di ospiti.

Milena Vukotic

Qui siamo [illegible] fronte [illegible] una rivista che è stata [illegible] mezzi limitati e che [illegible] durerà per [illegible] domeniche. Si intende differenziarsi dagli spettacoli delle altre due reti anche per la struttura: ogni puntata avrà una sua storia e un suo schema pur nella stessa ambientazione di un'America vagamente ispirata alla Hollywood Anni [illegible]. Nell'esordio apprezzabile la versatilità della Vukotic e la beffarda compunzione [illegible] Poli, angelo custode di servizio in un night. Ma per [illegible] giudizio fondato aspettiamo a quando il meccanismo avrà ingranato meglio, con maggiore incisività e scioltezza.

Comunque è ora che la Rai si svegli: per adesso non la preoccupano troppo le «vecchie» imitazioni tipo *Attenti a noi due* su Canale 5; ma in un futuro vicino l'«altra» produzione potrebbe irrobustirsi ed affinarsi (di ieri la notizia che è in arrivo a metà aprile Beppe Grillo su un circuito di private), e la Rai, oggi, non sarebbe in grado [illegible] sostenere una seria concorrenza.

FILM ALLE TV

Un pellerossa nella mafia del rodeo

Desolante sorte, quella degli indiani, destinati ad essere prima annientati e poi sfruttati dai bianchi: è [illegible] morale del film **Quando le leggende muoiono** (1972) di Stuart Miller sulla rete 2, ore 21,40. [illegible] Richard Widmark, Frederic Forrest (oggi uno degli attori di Coppola) e Luana Anders.

L'ambiente è quello caotico e colorito [illegible] rodeo: un giovane pellerossa, cresciuto in una riserva [illegible] i cavalli, viene affidato da *managers* bianchi ad un anziano cowboy perché lo addestri ai rodei; rapidamente l'indiano diventa un campione e sogna di inserirsi nella società dei bianchi, ma ben presto le sue illusioni cadono: l'istruttore con cui [illegible] è stabilito un rapporto di odio-amore è un ubriacone alcolizzato che lo sfrutta, [illegible] sport del [illegible] ha [illegible] squallidi e il giovanotto, dopo un periodo passato in ospedale per una frattura, tornerà dai suoi nella riserva.

[illegible] L uno degli ultimi film di Frank Capra, **E' arrivata la sposa** (1951) con il cantante Bing Crosby, Jane Wyman e l'intervento di Louis Armstrong: stratagemmi di un giornalista per riconquistare la [illegible] che [illegible] per sposare un multimilionario.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 23,10

- 10 — **Le inchieste del commissario Maigret**, di Simenon, regia di Mario Landi «Maigret e i diamanti», [illegible] Gino Cervi e Andreina Pagnani
- 11,10 **Le grandi battaglie [illegible] passato**: «La battaglia di Troia»
- 11,55 **Le magiche storie di Gatto Teodoro**: [illegible] dei gufi» e «Le scarpette [illegible] ballo»
- 12,30 **Check up**: l'aneurisma
- 14 — **Philo Vance**, sceneggiato dai romanzi di S.S. van Dine: «La fine dei Greene», con Giorgio Albertazzi
- 14,30 **Agente segreto Thunderbird**, telefilm
- 15,40 **Canzoni milionarie**: «30 anni [illegible] successi a Sanremo», presenta Daniele Piombi
- 16,30 **Io sabato**, 90 minuti [illegible] diretta [illegible] conversazione e spettacolo
- 18,10 **Estrazioni del Lotto**
- 18,50 **L'appuntamento**, con [illegible] Boncompagni in «Tre per tre» [illegible] Lucio Testa
- 20,40 **Come Alice**, programma di [illegible]. Guardì e Falqui, con Renato Rascel e Giuditta Saltarini, con la partecipazione di Carlo Verdone
- 22 — **La trappola originale**, soggetto e sceneggiatura di L. Beghin, regia di S. Maestranzi, con Delia Boccardo, Helmut Griem e Dante Biagioni
- 23,45 **Il padre dell'uomo**, di L. Camerione e Cesare [illegible]. Giannotti, anche regista: «La nascita»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,25

- 9 - 10,30 In Eurovisione da [illegible] **Sciaria**: Coppa del mondo di sci, supergigante maschile
- 12,30 - 13 **Scoopi**, un programma di Luca Ajroldi e Antonio Lubrano: cultura spettacolo attualità
- 14 — **Scuola aperta**, settimanale di problemi educativi, [illegible] Sterrazza e Sessa
- 14,30 **Sabato sport**. **Castelrotto**, sci fondo. **Monginevro**: Coppa del mondo di sci, slalom speciale femminile. Da Milano: Tennis, torneo Wct - Eurovisione da Oxford: Canottaggio, Oxford-Cambridge
- 16,45 **Tv 2 ragazzi - Tip tap club**
- 18,05 **Tg 2 dribbling**, rotocalco sportivo del [illegible]
- 18,45 **Estrazioni del lotto**
- 18,50 **Il sistemone**, programma a quiz [illegible] Chiosso e D'Ottavi, conduce Carla Urban
- 20,40 **I misteri [illegible] Parigi**, dal romanzo di Eugène Sue (2ª), con Sigmar Solbach, Christine Beschaumes, Jacque Seiler, Frederic Fridel
- 21,35 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 21,40 **Quando [illegible] leggende muoiono** (film [illegible] 1972), regia di Stuart Miller, con R. Widmarck e Luana Anders

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

- 17,25 **Invito [illegible] [illegible] foglia** (1935), film di Mario Camerini, con Isa Miranda, Nino Besozzi, Ernesto Sabbatini, Mimy Ayl[illegible]
- 19,35 **Il pollice**, programmi visti e da vedere [illegible] terza rete tv, a cura di Enzo Scotto Lavina
- 20 — **Tuttinscena - Fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo**, di Folco Quilici, a cura di Gigi Grillo, presenta Paolo Rinaldi. Regia [illegible] Gigliola Spada
- 20,40 **Jacques Offenbach** (3ª puntata): «La bella Hélène», di André Roussin, con Michel Serrault, Catherine Samie, Pierre Vernier, André Thorent, Claudie Mo[illegible] e Marco Perrin; regia di Michel Boisrond
- 21,35 **La parola e l'immagine**, a cura di Franco Alunni, «I problemi [illegible] libro» da Laterza editori
- 22,50 **Rockconcerto**, a [illegible] di Mario Colangeli e Lionello [illegible] Sena - **Ry Cooder**

Delia Boccardo in «La trappola originale» tv1, ore 22 - Crosby nel film di Capra a Italia 1, 20,30

Italia 1

- 12,30 **Marino Boy**
- 15 — **Da qui all'eternità**, sceneggiato con W. Devane, B. Hershey
- 18 — **Mork e Mindy**, telefilm
- 18,30 **Bim bum bam**
- 19,30 **Chips**, telefilm
- 20,30 **Arriva la [illegible]**, film, di F. Capra, [illegible] Bing Crosby
- 22 — **F.B.I.**, telefilm
- 23 — **Il [illegible] [illegible] indiani**, film di K. New[illegible], con [illegible] Barker, Rita Moreno

Canale 5

- 10 — **Gli spettri del Capitano Clegg**, film
- 16 — **I due mafiosi**, film [illegible] F. Franchi
- 17,30 **Il mio amico Arnold**
- [illegible] — **Hazzard**, telefilm
- 19 — **Dallas**, telefilm
- 20 — **Superbis**, gioco condotto da [illegible]. Bongiorno
- 21,30 **Due per la [illegible]**, film di S. Donen, con A. Hepburn
- 23,30 **Sport: Grande tennis**
- 1 — **Bordella**, film

Rete quattro

- 13 — **Quincy**, telefilm
- 15 — **Francis il mulo parlante**, film
- 19,45 **Caccia [illegible] stelle**
- 19,45 [illegible] **Ciao: Rocky Joe**, cartoni
- 20,15 **Caccia alle stelle**
- 20,15 **In azione con Rete Quattro: Quincy**
- 21,15 **I bellissimi di Rete Quattro: Il [illegible] grande spettacolo [illegible] mondo**, film di C. B.
- 22,45 **Vietnam. 10 mila giorni di guerra**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10; 24

- 10,55-12-13,25 **Sci: Slalom speciale femminile**
- 13,45 **Mondiali di hockey su ghiaccio**
- 15,35 **Per i più piccoli**
- 16 — **Per i ragazzi**
- 16,35 **Viaggio [illegible] ritorno**, telefilm
- 19,10 **Scacciapensieri**
- 19,50 **Il Regionale**
- [illegible] **Da Paccia: [illegible] tombola**
- [illegible] **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 23

- 15 — **Pomeriggio sportivo: Calcio**, campionato jugoslavo - **Sci: Monginevro, Coppa del Mondo**, slalom femminile - **Salto con gli sci: Planica**, mondiali - **Pallacanestro**
- 20,30 **Il tesoro di Pancho Villa**, film di George Sherman, con Rory Calhoun
- 22,10 Telefilm della serie **L'ispettore Bluey**

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,10

- 17,35 **Cartoni animati**
- 18,25 **Giocanzoniamo**, giochi e canzoni
- 18,55 **Shopping**
- 19,10 **Telemenu**, con Wilma De Angelis
- 19,20 **L'ispettore Bluey**, con Lucky Grills, John Diedrich
- [illegible] **Gran varietà**, film di Paolella, con A. Sordi, V. De Sica
- 22,15 **A boccaperta**, settimanale satirico d'attualità

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 8; 10; 11; 13; 14; 17; 18,45; 19; 21; 23

- 6,10-7,40-8,45 [illegible] combinazione musicale
- 9,02-10,03 Week-end
- 10,15 Mina
- 10,30 Black-out
- 11,44 Cinecittà
- 13 — Estrazioni del Lotto
- 13,30 Rock Village
- 16 — Permette, cavallo?
- 16,25 Noi come voi
- 17,30 Cantar ballando di regione in regione
- 18 — Obiettivo Europa
- 18,30 Pantofole rosa
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Black-out
- 20,40 Stasera a Milano con...
- 21 — «S» come salute
- 21,30 Giallo sera
- 22,28 Teatrino

RADIODUE

[illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,20; 19,30; 22,30

- 9 — Costanza Gherardi, di Gualdo
- [illegible]-10,13 Gli dei si divertono
- 11 — Long playing hit
- [illegible],45 L'aria che tira
- 13,41 Sound Track
- 15 — Benedetto Marcello
- 15,42 Hit parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 17,02 Storie di Casa Loma
- 17,32 La scoppatella
- 19 — Musiche e canzoni da film
- 19,50 I protagonisti del jazz
- 21 — I concerti di Roma, dirige G. Neuhold
- 22,15 Domenico Modugno

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 11,48 Press House
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 Controsport
- 16,30 Dimensione giovani
- 17 — Spaziotre
- 20 — Pranzo alle otto
- 21,10 La musica
- 22,10 Racconti di N. Gogol
- 22,30 F. Mendelssohn-Bartholdy
- 23 — Il jazz

I nostri stranieri e la settimana di calcio internazionale

Vandereycken, Jordan e Krol ma perché tante polemiche?

Mercoledì hanno giocato nelle rispettive nazionali criticando il football italiano - Il belga: «Indietro di cinque anni» - Lo [illegible] «Colpa della mentalità, non mia» - L'olandese [illegible] centro [illegible] disputa

Il calcio internazionale ha vissuto [illegible] settimana intensa, in Europa e Sudamerica. I mondiali [illegible] avvicinano, [illegible] squadre intensificano i programmi, accelerano la preparazione. L'Italia, a parte l'in[illegible] della Under 21 in Scozia, ha dato anch'essa il suo piccolo contributo «prestando» gli stranieri alle varie nazionali. Vandereycken ha preso parte a Belgio-Romania (4-1), Krol, Van de Korput e Jordan a Scozia-Olanda (2-1), Prohaska e Schachner hanno trascinato alla vittoria l'Austria (3-2) nella partita giocata a Budapest contro l'Ungheria.

Tutto bene, in fondo fa piacere vedere che i nostri stranieri si fanno onore con la maglia della loro nazionale. Ma qualcosa disturba: quasi sempre i nostri eroi tornano in Italia accompagnati da polemiche. Parlano loro, parlano gli altri: e sullo sfondo, a torto o a ragione, c'è il calcio italiano che non funziona.

René Vandereycken, centrocampista del Genoa, ha detto ad esempio che il nostro football è indietro di cinque anni. Può anche essere, tuttavia Vandereycken farebbe meglio a dimostrare coi fatti, in campo, [illegible] asserzione: finora non ci sembra che il belga [illegible] fatto faville, viene il sospetto che i giudizi [illegible] da giustificazione alle difficoltà incontrate nel nostro campionato.

Lo stesso discorso vale per Jordan, punta spuntata [illegible] Milan. Jordan va in Scozia, gioca con [illegible] e subito dice che laggiù è diverso, si va in campo per vincere e far spettacolo; da noi, al contrario, si bada solo alla difesa. Chissà [illegible] ne pensano i tifosi del Milan, che sono in attesa [illegible] via di un golletto [illegible] loro centravanti.

Anche Jock Stein, allenatore della Scozia, è entrato nella disputa, e come tutti gli avvertirsi: ogni occasione è buona per parlar male del calcio italiano: «Jordan — ha detto Stein — da noi non rende per colpa della mentalità difensivista: voi sbagliate, non lui».

In forma diversa, ma certamente altrettanto colpevole, Kees Rijvers, tecnico della nazionale olandese, ha detto che il Napoli sta rovinando [illegible] miglior libero affidandogli compiti troppo difensivi. [illegible] ha [illegible] giustificare Rijvers affermando che i timori erano precedenti alla gara, che il [illegible] ha dissipato ogni dubbio. Le parole restano: forse il tecnico olandese farebbe meglio a pensare agli affari suoi. — ricostruire [illegible] squadra che ha fallito clamorosamente [illegible] qualificazione ai mondiali.

c. co.

Il Salvador in Spagna si parla di rinuncia

BARCELLONA — La notizia, pubblicata ieri dal quotidiano sportivo catalano «Diren», di una imminente rinuncia ai mondiali [illegible] parte di El Salvador, ha suscitato profonda impressione negli ambienti calcistici spagnoli. Secondo il giornale, molti nazionali avrebbero negli ultimi tempi disertato diventando guerriglieri. Inoltre le 40 camere prenotate dalla Federazione di El Salvador presso l'Hotel Rocas Blancas di Santa Pola, presso Alicante, sono virtualmente state disdette. [illegible] questo farebbe pensare ad [illegible] rinuncia.

Dall'Argentina, dove la squadra di El Salvador si trova in tournée, [illegible] giunta [illegible] secca smentita di Ernesto Ayala, accompagnatore della nazionale centroamericana: «E' una notizia [illegible] priva [illegible] fondamento — [illegible] detto Ayala —, saremo regolarmente in Spagna, anche se non posso precisare dove alloggeremo».

La nazionale di El Salvador si trova attualmente in Argentina. Giovedì ha giocato contro il Talleres di Cordoba perdendo 1-2, domani tornerà in campo [illegible] Però per un'altra amichevole [illegible] preparazione ai mondiali.

Il portiere bianconero considera piene [illegible] rischi le trasferte di Juventus e Fiorentina

Zoff: «Brividi prima della grande sfida»

«Il Bologna può darci fastidio, [illegible] anche i viola avranno problemi [illegible] Marassi» - «Uguali le probabilità di scudetto: noi abbiamo [illegible] punto in più, loro il fattore [illegible] - A fine stagione Dino potrebbe riscattare il cartellino, tuttavia resterà a Torino

TORINO — *Lo chiamano il «monumento», con il rispetto che si deve a chi appartiene già alla leggenda. Dino Zoff, però, non ci tiene a questa immagine marmorea: è fatto di carne ed ossa, continua a camminare dritto per [illegible] strada costellata di records e non vorrebbe fermarsi mai malgrado i suoi 40 anni suonati da un mese. A fine stagione, dal 1° luglio, potrebbe riscattare, grazie allo svincolo, il proprio cartellino e trasferirsi ad un'altra società ma nella Juventus [illegible] trova bene e ci resterà anche se dice che è prematuro parlarne.*

«Vedremo cosa succederà quando sarà il momento», *dichiara Zoff. I suoi pensieri sono rivolti a Bologna, prima delle due trasferte consecutive che vedrà poi i campioni d'Italia impegnati nella sfida di Firenze: a cavallo dell'Appennino ci sarà la svolta-scudetto?*

Zoff non [illegible] esclude e sostiene che molto dipenderà dall'esito del confronto diretto con i viola «che potrebbe avere un peso notevole sul morale e sulla classifica», *ma guarda alla prima tappa, quella di Bologna che definisce delicata e rischiosa.* «Rischia anche la Fiorentina a Marassi», *dice il grande portiere, quasi a voler mettere le mani avanti e... parare le sorprese eventuali. Sfiducia nella Juventus che, [illegible] il Genoa, non ha incantato? No, senso pratico, realismo, consapevolezza.*

Che la difesa della Juventus sia, fra le capoliste dei vari tornei europei, la migliore (12 gol al passivo) è un dato che, pur riguardandolo da vicino, lo lascia indifferente, secondo la filosofia che, nel calcio, tutto è relativo. E' fuor di dubbio, comunque, che il reparto offre garanzie nel lungo «sprint» di 630 minuti. Lo stesso dovrebbe valere per l'attacco che, con 40 reti all'attivo, non era mai stato così prolifico nell'ultimo decennio benché domenica scorsa si sia inceppato.

«Merito anche del Genoa», *precisa Zoff. [illegible] non cerca attenuanti ammettendo che è stata, da parte bianconera, una gara così così. Nel suo oroscopo [illegible] sulla trasferta bolognese c'è, pertanto, una certa prudenza:* «Il Bologna è squadra brillante anche [illegible] [illegible] subito più reti di quante ne abbia realizzate. Ha in [illegible] [illegible] attaccante giovane, rapido [illegible] pericoloso ma è l'effervescen[illegible] del gioco praticato dal ros[illegible] [illegible] che può darci fastidio.

Un anno fa la Juventus maramaldeggiò a Bologna. Fu un 5-1 clamoroso, [illegible] gol di Bettega, Brady (due), Cabrini, Fanna e di Fiorini [illegible] rigore. Quel Bologna, guidato da Radice, peccò di presunzione, volle affrontare a viso aperto una Juventus in salute, lanciata all'inseguimento [illegible] Roma. Adesso il Bologna ha bisogno di punti e, pur essendo reduce dal successo sulla Roma, non attaccherà a testa bassa. Comunque il lavoro per Zoff non mancherà. Lui [illegible] augura che non manchi anche al suo collega Galli, della Fiorentina. Può il Genoa fermare i viola, in serie positiva [illegible] ben quindici giornate?

«Quello che ho visto contro di noi è stato un bel Genoa ma un po' freddino che poteva anche chiudere [illegible] uno 0-0 — *risponde Zoff* —. Per battere la Fiorentina [illegible] vorrebbe qualcosa in più e può darsi che in casa lo trovi, sulla spinta del pubblico amico e della necessità di classifica».

La Fiorentina ha recuperato Antognoni dopo quattro mesi mentre la Juventus potrà avere Rossi soltanto nelle ultime tre domeniche e non sa ancora quando toccherà [illegible] Bettega. In che misura Antognoni può far pendere la bilancia dalla parte dei toscani?

«M'hanno detto che [illegible] andato bene con il Cesena e, anche [illegible] la prima volta non è difficile, l'incidente è soltanto [illegible] ricordo: ormai ha saltato il fosso, ha classe ed è logico [illegible] qualcosa in più, così [illegible] [illegible] potranno dare, in misura superiore, Bettega e Rossi quando sarà il loro turno — *osserva Zoff* —. Per Rossi c'è l'eventualità che il suo rientro avvenga a giochi fatti, per Bettega, che in allenamento [illegible] migliorando, non tocca a me fare previsioni».

Mentre [illegible] Juventus sta aspettando Bettega e Rossi, c'è Galderisi che convince, partita dopo partita, sul suo valore. Zoff dice che Galderisi è riuscito a colmare abbastanza bene [illegible] vuoto lasciato da Bettega grazie all'estro e alla fantasia: «S'è confermato un elemento di spicco ed il suo contributo è stato prezioso». *Dovendo fare una percentuale sulle «chances» per la [illegible] al titolo, Zoff ne assegna cinquanta alla Juventus e altrettante alla Fiorentina.* «Noi abbiamo il punto di vantaggio ma dovremo andare a casa [illegible] viola».

Bruno Bernardi

Totocalcio n. 31

Avellino-Catanzaro	x 1
Bologna-Juventus	x 2
Cagliari-Como	1
Genoa-Fiorentina	x 2 1
Milan-Ascoli	x 1 2
Roma-Inter	1 x
Torino-Cesena	1 x
Udinese-Napoli	[illegible]
Bari-Verona	x
Catania-Lazio	1
Perugia-Palermo	x
Empoli-Atalanta	2
Casale-Spezia	x

Totip n. 13

PRIMA CORSA	x 1 2
Bologna (trotto)	1 x 2
SECONDA CORSA	2 1
Aversa (trotto)	1 2
TERZA CORSA	1 1
Firenze (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	2
Padova (trotto)	x
QUINTA CORSA	x 1
Trieste (trotto)	1 x
SESTA CORSA	x
Roma (galoppo)	1

Già battuto il primato di Bologna-Juventus edizione '81

Tutto esaurito, incasso record

BOLOGNA — Bologna-Juventus: tutto esaurito e incasso-record. Introvabili da due giorni i biglietti di ogni ordine di posti, i botteghini dello stadio, funzionanti da lunedì in appoggio alle rivendite, sono chiusi da giovedì sera ed il Bologna sconsiglia chi non ha acquistato il biglietto di mettersi in viaggio.

I tagliandi posti in vendita dalla società sono circa 28 mila, oltre i 3000 inviati a Torino: a questi vanno aggiunti i 9144 abbonamenti e gli omaggi.

Sarà superato pertanto il muro delle 50 mila presenze che non rappresenta comunque il primato, spettante a Bologna-Modena del 1947 con circa 53 mila spettatori. Superato invece il record dell'incasso che apparteneva alla partita Bologna-Juventus dello scorso anno con 230 milioni 432.500, oltre il rateo abbonamenti che nel campionato scorso era di 68 milioni 706.300 lire. Con l'aumento del prezzo dei biglietti e degli abbonamenti s'ipotizza, pertanto, un introito totale di 235-240 milioni.

TORINO — La Juventus ha proseguito ieri la preparazione [illegible] dopo l'ultimo allenamento, partirà in pullman per Bologna. La formazione è fatta con Bonini al posto dello squalificato Furino; in panchina andranno soltanto in quattro: Bodini, Osti, Tavola e Fanna. Prandelli, sofferente di pubalgia, è indisponibile. Scirea giocherà con i cinque punti di sutura nello stinco destro e con [illegible] bendaggio protettivo mentre Gentile, convalescente [illegible] una forma di lombalgia, sarà al suo posto.

Trapattoni, [illegible] interpretando il pensiero di tutta [illegible] squadra, [illegible] [illegible] formulato gli auguri di pronta guarigione per il dott. Giovanni Agnelli, spera che il Genoa imponga lo «stop» alla Fiorentina, imbattuta da 15 giornate, ma sa che la stessa cosa chiedono i viola al Bologna che non vince con la Juventus dal 6 ottobre '74 (2-1). Galderisi, reduce dalla brillante prova di Aberdeen, conta di segnare il suo primo gol in trasferta di campionato.

● Il Bologna è interessato a Mario De Queiroz Mota Junior (detto Mario) centravanti del Corinthians di San Paolo: per l'attaccante brasiliano la società rossoblù offrirebbe 500 mila dollari.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Salvo il recupero di Nicolini, con spostamento di De Vecchi ad interno, Mazzone conferma lo schieramento che ha pareggiato con l'Avellino.

AVELLINO — Tobia recupera [illegible] Bomma (squalifica [illegible] tata) ma perde per lo stesso motivo Venturini, [illegible] e Favero, rimpiazzati [illegible] Ferrari, [illegible] e Pezzella.

BOLOGNA — Squalificato il libero Carrera, lo sostituisce Mozzini, con l'esordio [illegible] Cilona stopper. Per il [illegible] schieramento confermato.

CAGLIARI — Rientrano il portiere Corti, il terzino Longobucco, il nuovo Brugnera e l'interno Quagliozzi. Osellame sostituirà lo squalificato Bellini.

CATANZARO — Rientra Braglia dopo la squalifica con la maglia n. 4 e Boscolo arretra a terzino. Per il resto, conferme [illegible] — Verza libero al posto di Perego sospeso dal Giudice sportivo, rientra Storgato a terzino, la maglia n. 10 a Lucchi.

COMO — Entrano Tempestilli e Occhipinti al posto degli squalificati Gelia e Morganti. Per il resto confermato [illegible] schieramento che ha battuto il Milan.

FIORENTINA — Forse assente per infortunio il libero Galbiati eventualmente sostituito da Cuccureddu. Per il resto confermata la formazione-standard, con Antognoni.

GENOA — Squalificato Romano, indisponibili Gorin e [illegible], Gentile terzino, maglia n. 6 a Faccenda. Forse torna Iachini in attacco.

INTER — Bersellini recupera Bergomi che sostituirà l'infortunato Canuti, quasi certa conferma di Bachlechner libero [illegible] [illegible] le precarie condizioni di [illegible]. Nessuna novità in attacco.

JUVENTUS — [illegible] sostituirà lo squalificato Furino. Per il resto confermato [illegible] schieramento-standard delle ultime domeniche.

MILAN — Moro ed Antonelli in panchina, sostituiti da Incocciati ed Evani. Buriani infortunato, Icardi mediano con Baresi libero. Forse un turno di riposo a Battistini con Venturi finta [illegible]

NAPOLI — Maritero terzino al posto di Marino. Benedetti sostituisce lo squalificato Guidetti, rientra Musella al posto dell'infortunato Damiani.

ROMA — Certo il recupero di Falcao e Chierico, reduci da infortunio, e di Pruzzo (squalifica scontata) probabile quello di Bonetti al posto dello squalificato Turone.

TORINO — Giacomini recupera Cuttone, Van de Korput con la maglia n. 4, Ferri avanza a mezzala al posto di Ermini.

UDINESE — Rientra il giovane Miano al posto dello squalificato Causio; per il resto conferma della squadra che ha pareggiato con l'Inter a S. Siro.

Mobilitati per Genoa-Fiorentina cinquecento agenti e carabinieri

GENOVA — Le forze dell'ordine hanno predisposto [illegible] piano eccezionale per prevenire e reprimere sul nascere eventuali incidenti domani a Marassi fra i tifosi del Genoa [illegible] e quelli della Fiorentina.

Lo schieramento di uomini sarà imponente, circa 500 tra carabinieri e poliziotti dislocati dentro, nei pressi e lontano dall'impianto sportivo. [illegible] di fuori dello stadio infatti carabinieri e poliziotti controlleranno le stazioni ferroviarie ed i posteggi oltre [illegible] caselli autostradali. E non saranno poche le persone che, avviandosi allo stadio, verranno perquisite.

«Chiunque verrà trovato in possesso di un'arma impropria verrà automaticamente arrestato e rischierà [illegible] condanna fino a due anni di carcere. Per armi improprie vanno intesi [illegible], mazze ferrate, catene, forbici, chiodi, bulloni, qualsiasi arnese acuminato, oltre ovviamente ai coltelli». Questo, spiega il vice questore di Genova Arrigo Molinari, sarà una [illegible] principali misure di prevenzione degli incidenti. Le operazioni di controllo avranno inizio domani mattina verso le 10 a cominciare dai caselli autostradali per arrivare gradatamente nella zona circostante lo stadio.

All'interno dello stadio, invece, speciali gruppi di carabinieri e poliziotti in borghese [illegible] si infiltreranno nei cosiddetti «centri caldi» dei tifosi proprio per calmare eventuali esagitati e prendere i provvedimenti del caso.

Che si potesse arrivare a tanto per una partita di calcio (ma a Genova [illegible] assicura che domani pomeriggio non vi sarà alcun incidente, che tutto scorrerà normale come è sempre accaduto da queste parti) sembrava assolutamente impensabile fino alla scorsa settimana. I presidenti delle due società, Fossati e Pontello avevano lanciato [illegible] appello all'amicizia tra i tifosi delle due fazioni e altrettanto aveva fatto il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini. La «Selko» sponsor del Genoa ha predisposto la consegna di targhe [illegible] responsabili delle [illegible] società e ai giocatori proprio per invitare tutti alla concordia. Sempre domani, prima della gara, Eraldo Pizzo e Gianni De Magistris, campioni di pallanuoto genovese l'uno, fiorentino l'altro, consegneranno medaglie ad Antognoni e Martina.

Ma i tifosi genoani hanno fatto sapere, tramite il Centro di coordinamento dei clubs rossoblù che sarebbe stato meglio [illegible] i tifosi fiorentini avessero evitato questa trasferta. Nella partita di andata e ben prima del drammatico incidente tra Martina e Antognoni (che proprio lunedì prossimo sarà rievocato davanti ai giudici [illegible] Tribunale di Firenze) i tifosi viola si resero protagonisti di gravi incidenti e pestaggi nei confronti dei genoani [illegible] seguito della gara. E Gigi Simoni in settimana, dagli schermi di una televisione privata genovese, ricordando questi precedenti ha definito saggia la decisione dei Clubs viola [illegible] rinunciare alla trasferta a Marassi.

Per finire con il calcio giocato poche righe sulla fo[illegible]zione del Genoa. Simoni è in difficoltà nell'allestire la squadra, soprattutto per quanto riguarda la difesa, visto che ha Romano squalificato, e Gorin fermo per infortunio. [illegible] ci sono Gentile, altro difensore, in non perfette condizioni fisiche così come Iachini e Claudio Sala. Oggi pomeriggio dopo la rifinitura, Simoni farà la conta dei disponibili e deciderà di conseguenza. Sicuramente però in questa partita così importante, il Genoa non potrà scendere in campo [illegible] meglio dei suoi effettivi.

Giorgio Bidone

I tifosi dei viola resteranno a casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Avrà un esiguo seguito di tifosi la Fiorentina domani a Marassi contro il Genoa. Il clima della partita è stato avvelenato dalle polemiche e dalle minacce partite da alcuni sostenitori della società rossoblù nei confronti dei tifosi viola per gli incidenti accaduti nella partita del girone di andata. Ci sono state molte iniziative per tentare di allentare la tensione, sono intervenuti anche gli assessori allo sport delle due città, ma da parte del centro di coordinamento del Viola Club è stato ribadito, sia pure con rincrescimento, che non saranno organizzate comitive.

Si pensa perciò che soltanto alcuni tifosi seguiranno la squadra viola con viaggi isolati. Sembra che sia in allestimento una comitiva guidata da un sacerdote. Questo gruppo partirebbe in pullman. Il centro di coordinamento [illegible] [illegible] Club ha [illegible] [illegible] che accoglierebbe con simpatia questa comitiva e anche tale episodio è stato accolto [illegible] molto favore a Firenze, dove alcune dichiarazioni dell'allenatore Simoni contro la società viola hanno ricevuto scarso credito perché Simoni è molto conosciuto a Firenze (è stato tra l'altro ex calciatore viola), e solo i più sprovveduti possono credere che abbia attizzato il fuoco delle polemiche.

Sulla formazione della Fiorentina resta il dubbio della presenza del libero Galbiati infortunatosi domenica scorsa a un piede. Per l'eventuale sostituzione De Sisti potrebbe orientarsi sul [illegible] Cuccureddu. Per il resto la squadra sarà confermata con Miani terzino e con Antognoni alla sua prima trasferta dopo l'infortunio.

g. m.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Il colpaccio di Moser

Ripensato bene, il colpo che Moser ha messo a segno vincendo il Giro di Campania è terribile, per Saronni. Moser è arrivato solo, dopo [illegible] fuggito in discesa, sfruttando il proprio maggior peso e il proprio maggior coraggio, ha aumentato il vantaggio nel tratto finale su un pavé simile a quello di Roubaix, la località [illegible] dove ha composto la propria leggenda. Di colpo i tredici successi 1982 di Saronni [illegible] no stati rimpiccioliti, infanto che [illegible] diventato importante il quarto posto di Moser in [illegible] Sanremo che Saronni doveva vincere e che invece Saronni manco ha finito.

Se Moser ha fatto tutto apposta, complimenti. [illegible] è stato tutto un caso, Saronni deve davvero andare a farsi benedire da qualche frate esorcista. Moser invecchiando [illegible] una cattiveria che però è gagliarda, sfrontata, onesta. Saronni maturando assume una strana timidezza, quasi avesse dovuto scoprire, per Moser, una forma di paralizzante rispetto. Davvero i due stanno cambiando, ognuno per colpa o merito dell'altro. Raramente lo sport ha mostrato due esemplari di atleti [illegible] [illegible] vinti, così interdipendenti. [illegible] quest'anno poi si contrastano vincendo, speriamo [illegible] bene.

Intanto, nessuno toglierà a Saronni dalla testa che Moser [illegible] anche riuscito, il giorno della sua vittoria in Campania, a fare sospendere lo sciopero dei giornalisti, per avere televisione e giornali.

Moser visto da Franco Bruna

Vergogna e Milan

Ma quelli del Milan, i giocatori vogliamo dire, si rendono conto dell'enorme passo indietro che hanno fatto, sul piano persino dei diritti umani, finendo tutti nella vacanza coatta presso la tenuta del presidente Farina? Intendiamoci: Farina ha fatto benissimo, l'augurio è che carni e vini della sua terra rigenerino i campioni pallidi, però i giocatori dovrebbero avvertire la vergogna di essere trattati come bambini deficienti, incapaci di gestire la propria salute, il proprio spirito, nei posti normali [illegible] lavoro.

Pensiamo a un'iniziativa simile proposta o imposta a calciatori inglesi, sarebbe la rivolta. Invece, loro del Milan, tutti placidamente insieme in Toscana, come i cavalli [illegible] portati a San Rossore per svernare. Debbono rifarsi i letti, per la toilette c'è la coda. Se riescono a capire l'umiliazione, comunque, è già qualcosa: e Farina avrebbe in fondo inventato una punizione nuova magari efficace.

Vergogna e Genova

Che vergogna anche questa storia fra tifosi genoani e fiorentini, [illegible] interventi [illegible] sindaci prelati santoni, con offerte ai fiorentini di aiuto fisico (sono partite dai club sampdoriani e, chissà perché, interisti) per passeggiare a Genova senza paure. E' vero che i pericoli, se discussi prima, risultano esorcizzati, ma è triste che si debba arrivare a questo. E poi stavolta [illegible] pare neppure che ci sia esorcizzazione piena: i tifosi viola non faranno il viaggio ufficiale, hanno paura [illegible] i tifosi rossoblù parlano di paura colpevole, esibiscono le cicatrici dell'andata, quando loro andarono a Firenze.

Si spera che sia l'Italia dei Comuni, con [illegible] maiuscola, [illegible] c'è il dubbio che sia quella dei comuni, [illegible] di tutti, ormai.

Sanremo tradita

[illegible] proposito della Milano-Sanremo: quel Gomez francese che l'ha vinta non [illegible] manco avuto [illegible] supporto della leggenda meteorologica, cioè non è stato additato [illegible] un glorioso superstite di una selezione imposta dal clima. Mica giusto.

Si è parlato della lunga fuga, sua e di altri, come di un fatto abbastanza casuale. La grandinata che sul Turchino [illegible] colpito [illegible] corsa sembra avere riguardato il gruppone dei «grandi» (e [illegible] ritirati), non quelli che erano in fuga sin dal mattino. Una volta, con una Sanremo così per le mani, si metteva insieme una leggenda, [illegible] poetava su sabba climatico. Probabilmente, si pensa che i ciclisti di adesso sono favolosamente assistiti, catafratti in nuovi abiti contro freddo vento pioggia mentre invece il ciclista attuale si bagna esattamente [illegible] il ciclista di una volta.

Dev'essere perché sono cambiate le auto, ecco, e stando al seguito non si patiscono le avversità di una volta dentro vetture scomode, allagabili e allagate. Così [illegible] crede che intorno sia migliorato il mondo, e invece il ciclismo continua a rimanere il più sporco, duro, fetente mestiere sportivo che ci sia.

Respinto il ricorso dei rossoneri, confermate le due giornate di squalifica [illegible] campo neutro

A Verona dovrà partire la riscossa del Milan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALMORA — *C'è aria di riscatto nel Milan ma si avvertiva, in verità, anche prima di Como. Occorre uno scossone alla classifica: soltanto vincendo domani sul neutro di Verona con l'Ascoli sarà possibile costruire il primo gradino della rinascita. Dieci punti sono tanti, specie per una squadra «assente», come la definisce Farina dopo aver atulo sott'occhio per un intero settimana lo «staff» del Milan.*

Galbiati sta cercando di far quadrare i conti: sembra una massaia alle prese con uno stipendio magro ed i prezzi che crescono. Farina cerca di portare quella serenità che è mancata, ma non è facile, specie se le polemiche vengono fuori quasi con naturalezza, anche quando non hanno alcun motivo. E' bastata la designazione di un arbitro torinese per la gara di Verona perché qualcuno si scatenasse.

Farina, opportunamente, [illegible] intervenuto con questa dichiarazione: «Da quando sono al Milan non ho mai parlato di arbitri, non ho mai espresso alcuna riserva sul loro conto o eventuali critiche. Anzi, la mia opinione personale è che il Milan ha sempre avuto sinora ottime direzioni».

Semmai erano stati alcuni giocatori a formulare obiezioni sulla città dell'arbitro ma non sulla persona, sicuramente al di sopra di ogni sospetto, visto che anche il Torino è in lotta per la salvezza. Sfumature, naturalmente, perché Lops è un direttore di gara che offre le più ampie garanzie. Inoltre con lui il Milan ha sempre vinto. Semmai è la sede prescelta che desta perplessità (inoltre il reclamo avverso alla squalifica del campo per due giornate [illegible] stato respinto). L'altra sera i «senatori» del Milan raccontavano a Farina, davanti [illegible] un caminetto scoppiettante, le fasi di un pomeriggio tragico, quello successivo alla vittoriosa finale di Coppa con il Leeds.

Cercare di capire il perché di questo crollo [illegible] parte rossonera non è facile. Il prof. Facchini, l'uomo che [illegible] rilanciato con sapienti [illegible] Jordan, confessava i propri limiti. «Ho allentato i carichi di lavoro e, per alcuni casi, il [illegible] aumentati, ma il risultato non cambia».

Ieri sono rientrati a Milano, insieme con Rivera, Minoia e Romano, esclusi dalla formazione di Verona. Galbiati ha lasciato intendere [illegible] sino a domani non annuncerà lo schieramento: vuole pensarci sino all'ultimo. Ci sarà un «tandem» inedito sulla sinistra, composto [illegible] Evani ed Incocciati, mentre Venturi, finta ala, potrebbe rinforzare il centrocampo ed evitare che l'Ascoli trovi gli stessi spazi su cui ha manovrato il Como.

Giorgio Gandolfi

Torino, Danova contro Schachner

TORINO — I granata concludono stamane la preparazione al «Filadelfia», quindi si trasferiranno in ritiro ad Asti. La formazione per la [illegible] col Cesena è scontata: Terraneo, Van De Korput, Danova; Ferri, Zaccarelli, Beruatto; Bonesso, Bertoneri, Dossena, Ermini e Pulici. A disposizione in panchina Copparoni, Mariani, Sclosa, Cuttone ed Ezio Rossi.

E' [illegible] che sarà Danova a marcare il «pericolo numero uno», cioè Walter Schachner, già controllato positivamente dal difensore gran[illegible] nella partita di andata. Qualche settimana fa, parlando di Schachner, lo stesso Danova ha detto: «Sarebbe il centravanti ideale per il Torino».

Si è arreso a Connors solo dopo tre [illegible] [illegible] mezzo

Una bella difesa di Barazzutti

MILANO — Corrado [illegible]zutti, confermando la sua ritrovata vena e voglia di lottare, l'altra sera prima [illegible] arrendersi a Jimmy Connors, [illegible] di serie numero uno della Cuore Cup, ha lottato per tre ore e mezzo.

Contro le bordate del trentenne statunitense deciso a tenere sempre alta [illegible] propria caratura nonostante l'inesorabile ascesa dei giovani leoni McEnroe, Lendl e Clerc, Barazzutti ha lottato con grandissimo coraggio, replicando punto su punto. Dopo aver perso [illegible] nono gioco il primo set, Barazzutti ha notevolmente elevato il proprio rendimento nella seconda frazione che è riuscito a vincere addirittura al tie-break. Nel terzo set, però, Corrado ha finito per pagare l'usura di una gara giocata ad alto livello. Barazzutti è stato l'ultimo italiano [illegible] uscire dal torneo milanese e l'unico a meritare [illegible] elogio.

Ieri intanto si sono disputati i quarti di finale. I primi a qualificarsi per le semifinali sono stati McNamara che ha eliminato l'idolo delle ragazzine, Vincent Van Patten il bello, solo al tie-break del terzo set, e Sandy Mayer che, sempre in tre set, [illegible] con minori difficoltà, ha eliminato l'altro americano Brian Teacher. [illegible]ayer in semifinale affronterà Vilas facile vincitore di [illegible]

Secondo turno: Connors - Barazzutti 6-3, 6-7, 6-3; Vilas - Denton 6-3, 7-6; «quarti»: McNamara - Van Patten 6-1, 3-6, 7-6; S. Mayer - Teacher 6-3, 4-6, 6-1; Vilas-Edmondson 6-3, [illegible]

Sordillo-Matarrese vertice stranieri

MILANO — Il presidente della [illegible] avv. Sordillo [illegible] il presidente della Lega on. Matarrese si sono incontrati, nella [illegible] [illegible] [illegible] ieri, per accelerare i tempi relativi alla delibera regolamentare [illegible] la presidenza federale dovrà emanare in materia [illegible] secondo straniero. I [illegible] alti dirigenti si sono incontrati sotto la spinta delle pressioni delle società interessate [illegible] secondo straniero che hanno, naturalmente, fretta [illegible] conoscere tutti i dettagli dell'operazione. Nella stessa giornata [illegible] di ieri, l'on. [illegible] ha incontrato i designatori della Can D'Agostini, Annoscia e Gussoni ed i 40 arbitri della Can.

[illegible] campionato [illegible] pallanuoto

Una trasferta difficile per il Recco [illegible] Posillipo

GENOVA — *Trasferta difficile per la capolista Recco nella settima giornata del massimo Campionato di pallanuoto. I biancocelesti infatti saranno ospiti [illegible] Napoli del Posillipo.*

Difficile anche l'impegno dei campioni d'Italia del Bogliasco a Nervi: è un derby e come tale quindi questa partita presenta sempre delle grosse incognite.

Questo il programma delle gare (inizio ore 17): Florentia - Canottieri Napoli; Camogli - La[illegible], Mameli - Ortigia; Nervi - Bogliasco; Pescara - Savona; Posillipo - Recco. Classifica: Recco p. 8; Savona, Camogli, Canottieri Napoli p. 8; Bogliasco p. 7; Ortigia p. 6; Florentia, [illegible]lipo, Nervi, Mameli p. 5; Pescara p. 4, Lazio p. 2.

Trotto a Vinovo

VINOVO — *Riunione [illegible] trotto oggi sulla pista torinese [illegible] Premio La Spezia (9 milioni e 450 mila lire - m. 2100) come prova di centro. Cinque i partenti: Aplux (R. Ciano), Antonios (G. Rossi), Asking (S. Milani), Arsilis (L. Cesetti) e Atrap (W. Sprancini). Asking è il concorrente più qualificato per il successo.*

Nelle altre [illegible] (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Levanto: Biarb, Brenduia. Pr. Portovenere: Zardi, Kriss. Pr. Lerici: Biscuit, Bey d'Assia; Pr. Sarzana: Merco, Fortaraccio; Pr. Ameglia: Gioteller, Canonero; Pr. Arcola: Atomus, Arbedo; Pr. Vernazza: Mister Bourgt, Oblata.

La Squibb festeggia un trionfo che è soprattutto del basket italiano

Cantù finalmente regina d'Europa

Il successo di Colonia [illegible] tuttavia dimenticare le gravi magagne delle Coppe

[illegible] INVIATO SPECIALE

COLONIA — Qual è la differenza tra vincere una Coppa dei Campioni e vincere qualunque altra cosa? E' poter dare una gomitatina a Boris Stankovic, il potente [illegible] Federbasket internazionale, e chiedergli ragione della sua sentenza [illegible] qualche mese fa («Che i clubs italiani siano i più forti d'Europa lo dite solo voi italiani»). E' ricevere un telegramma — forse un tantino invidioso — da Giampiero Boniperti e cento altri da Bologna, Livorno, Treviso, Pescaro, [illegible] squadre grandi e piccole, da personaggi grandi e piccoli che si sono sentiti rappresentati da te. E' trovarsi abbracciato, nel trionfo, [illegible] professore di chimica napoletano residente a Bonn, mai visto prima, che [illegible] occhi umidi ti dice: «Grazie».

In questo laghetto limpido di gioia vera, completa, meravigliosa la Squibb ha sguazzato per la prima volta nella sua storia giovedì sera e ancora ieri, festeggiandosi nello stile che più le si addice, quello dei brindisi in famiglia: a capotavola il «pater» Aldo Allievi, con la signora Mariuccia, che vent'anni fa cuciva i numeri [illegible] maglie della squadretta di provincia oggi salita sul trono d'Europa.

Per la famiglia cestistica di Cantù, della quale è pleonastico ora rifare la storia e il ritratto, questa Coppa è un salto di qualità negli albi d'oro internazionali: prima, [illegible] i suoi tre scudetti e le sue sette Coppe minori (non contiamo la Coppa Intercontinentale, che anche nel basket, come nel calcio, è poco più che [illegible] torneo amichevole), la Squibb era simile ad un asso [illegible] ciclismo che abbia vinto tutto ma mai un Giro d'Italia. [illegible] la Squibb era un Moser, oggi è un Merckx, un Coppi, per rendere l'idea.

Oltre tutto il paragone ciclistico si attaglia bene anche alla finalissima di giovedì. Un lungo sprint in salita con quel Maccabi dalle sette vite sempre appiccicato alla ruota, tre [illegible] staccato, tre volte capace di tornare sotto, a far paura, tre volte ricacciato indietro. Una battaglia avvincente, che ha esaltato Bruce Flowers (il migliore americano in Europa, oggi, checché ne dica lui), Sigel Kupec, Piero Marzorati (gli si chiedeva la partita della vita, è stato puntuale), ma soprattutto [illegible] «squadra Squibb».

L'arbitraggio praticamente perfetto di Mainini e Cabrera e il successo italiano non cancellano — va subito chiarito — le magagne gravi emerse in sei mesi [illegible] Coppe: anzi, legittimano ancor più, a sipario chiuso, [illegible] recriminazioni. Un ultimo atto pulito, inequivocabile, non salva l'anima [illegible] una Coppa dei Campioni per vincere [illegible] quale la squadra più forte ha dovuto battersi lancia in resta contro gli avversari ma anche contro tutto lo scandaloso sistema di compromessi che mina pericolosamente il basket internazionale.

La differenza è che oggi, dopo sei anni di sconfitte, possiamo continuare a denunciare questa situazione dall'alto [illegible] pulpito di chi ha vinto. E' un regalo in più che la Squibb s'è fatta e ci ha fatto.

Gianni Menichelli

Le Coppe '82

CAMPIONI: Squibb Cantù (Italia)
CAMPIONI femminile: Daugava Riga (Urss)
KORAC: Limoges (Francia)
RONCHETTI femminile: Spartak Mosca (Urss)
COPPE: Cibona Zagabria (Jugoslavia)

Le otto [illegible] Cantù

1973: COPPA KORAC (finale con Maes Pils, Belgio)
1974: COPPA KORAC (Partizan Belgrado, Jugoslavia)
1975: COPPA KORAC (Barcellona, Spagna)
1977: COPPA COPPE (Radnicki Belgrado, Jugoslavia)
1978: COPPA COPPE (Sinudyne Bologna, Italia)
[illegible]: COPPA [illegible] (Don Bosch, Olanda)
1981: COPPA COPPE (Barcellona, Spagna)
1982: COPPA CAMPIONI (Maccabi Tel Aviv, Israele)

Accorsi-Sisv apre i playoff

Dopo gli spa[illegible] di mercoledì, che hanno pe[illegible] Ufo e Sisv [illegible] le squadre che provenivano dal girone salvezza, iniziano oggi i playoff per lo scudetto femminile con l'anticipo dei quarti di finale tra l'Accorsi e la Sisv (Pale[illegible] Fiat di via Guala, ore 18).

Anche [illegible] baziali, prive dell'infortunata Balestrocchi, hanno fornito [illegible] grossa sorpresa eliminando la Pepper di Nidia Pausich. [illegible] le torinesi non dovrebbero esserci problemi per superare il turno. Menban e [illegible] infatti, hanno vinto [illegible]mente [illegible] gli incontri della prima fase con punteggi perentori.

Domani sono [illegible] programma gli altri quarti di finale: Pagnossin Tr-Gbo Mi, Bloch Sesto-Canon, Roma e Zola Vi-Ufo Schio.

L'allenatore-filosofo Bianchini e Marzorati nell'ora più bella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLONIA — Non c'è probabilmente un altro allenatore al mondo che, nel mezzo del trionfo, con un cappelluccio di cartone azzurro in testa e un bicchiere di spumante in mano, possa dichiarare che la vittoria della sua squadra è «un epifenomeno conclusivo», frutto di uno «sforzo sinergico» cominciato tanti anni fa. Valerio Bianchini, 38 anni, lombardo, riesce a filosofeggiare alla sua maniera anche da campione d'Europa, come quindici anni fa quando divideva il suo tempo tra gli studi classici all'Università Cattolica, certi pregevoli tentativi basket-giornalistici e la panchina di una squadre[illegible] femminile dell'hinterland milanese, il Villasanta.

«Una Coppa dei Campioni — [illegible] — per Cantù è il cappello giusto sopra un abi[illegible] di classe. E' una conseguenza logica. Un epilogo naturale, ma anche una tappa, un nuovo [illegible]to di partenza. Cantù europea non è nata oggi, è nata vent'anni fa con la Fonte Levissima, con Allievi, Corsolini, Stankovic [illegible]enatore, Taurisano, il primo scudetto del '68, i titoli giovanili conquistati da un vivaio che — potete chiederlo a Lelio Morbelli — costa alla società quanto la prima squadra. Ma grazie a [illegible]sto vivaio Cantù è Cantù: e riprod[illegible] stessa, si perpetua nel tempo».

— Ora questa perpetuazione può dar luogo ad un'era europea [illegible] Cantù, simile a quella [illegible] Varese Anni 70?

«Rischioso dirlo quando [illegible] gi[illegible] di due-tre stagioni si proporranno problemi come quello della [illegible] un Barivlera e [illegible] Marzorati. Però Cantù, dopo Frigerio e Recalcati, ha generato Della Fiori e Marzorati, Cattini e poi Riva, Innocentin e ora Bargna, Bosa, Masolo, Sala. E' un organismo che ricambia automaticamente le sue cellule, restando se stesso. E' questa la sua forza vitale».

Il play-maker e i giornalisti

Giovedì sera, [illegible] 22,11: suona la sirena, la Squibb è campione d'Europa. [illegible] Berkovits piange, i poliziotti tedeschi brutalizzano i ragazzi di Cantù che vorrebbero portare in trionfo i loro eroi. Piero [illegible] sfugge ad ogni abbraccio e si precipita verso i tavoli della stampa: mena fendenti gioiosi, all'[illegible]cana, sulle mani protese dei giornalisti italiani. Da un tipo come lui n[illegible] se lo sarebbe aspettato. Perché, ingegnere?

«Perché era giusto ringraziare, [illegible]eggiare insieme, dopo aver sofferto insieme in giro per l'Europa. E' una vittoria nostra, anche di voi giornalisti: non solo perché ci [illegible] difeso dopo Tel Aviv, dopo Belgrado. Ma anche perché ci avete stimolato, criticato, aiutato. Raramente nella mia carriera mi era capitato, aprendo i giornali, di sentirmi così sospinto a vincere».

— A Colonia hai giocato la tua partita perfetta, ideale. Te ne rendi conto?

«Me l'avevate chiesta. Dovevo darvela o andarmi a nascondere».

g. men.

Comincia domani in Argentina [illegible] campionato mondiale delle moto

Lucchinelli e la sua nuova Honda tengono banco a Buenos Aires

Grande schieramento [illegible] case giapponesi nella classe 500, [illegible] le possibilità di quelle italiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS [illegible] — Si respira aria [illegible] Formula 1 nell'autodromo «General [illegible] Martin» [illegible] Buenos Aires, dove domani, col Gran Premio d'Argentina, [illegible] apre il [illegible]pionato mondiale motociclistico. [illegible] piante lussureggianti dello splendido [illegible] Almirante Braun, [illegible] cui sorge l'autodromo, non si vedono le solite «roulottes» e le tende del circo [illegible] moto. La distanza e le spese insostenibili hanno costretto i piloti privati e i «teams» più modesti a restarsene a [illegible] aspettando il primo Gran premio europeo. Qui ci sono solo i personaggi di primo piano che alloggiano allo «Sheraton» e i «boxes» sono solo un deposito di moto e ricambi, non l'accampamento [illegible] variopinta e cosmopolita comunità.

I grossi «sponsors» dell'automobilismo quest'anno entrano nel mondo delle due ruote: la Marlboro finanzia il «team» Agostini, l'HB quello di Mamola e Ferrari, la John Player quello [illegible] Barry Sheene. Alla lotta a colpi di decine [illegible] milioni fra fabbricanti di caschi e tute per accaparrarsi [illegible] campione s'è sostituita quella a colpi di centinaia [illegible] milioni fra multinazionali [illegible] tabacco. Le grandi squadre ostentano ricchezza e tutti indossano le sgargianti divise fornite dagli «sponsors»: [illegible] unici [illegible] abiti civili e dunque ben [illegible] nella nostra vistosa sobrietà siamo noi giornalisti. [illegible] «team» più appariscen[illegible] [illegible] dubbio quello della Honda, [illegible] ha mandato in Argentina trentadue persone. Ed è proprio sulle moto bianche, [illegible] e blu di Lucchinelli, Spencer e Katayama che si concentra l'attenzione di tutti. Nessuno credeva che la nuova moto [illegible] Lucchinelli, di concezione del tutto originale rispetto [illegible] concorrenti (motore a [illegible] cilindri con ammissione lamellare invece dei classici quattro cilindri [illegible] ammissione a [illegible] rotante) potesse risultare competitivo fin dalla sua prima uscita.

[illegible] Lucchinelli nelle prove libere ha rifilato a Kenny Roberts, [illegible] tutti [illegible] favorito, e a tutti [illegible] altri distacchi notevoli. L'elenco di quelli che sulla carta potrebbero strappare il titolo a Marco è lungo: quattro piloti ufficiali della Yamaha (Roberts, Sheene, Crosby e Fontan), quattro della Suzuki (Mamola, Ferrari, Uncini e Reggiani) e uno della Kawasaki (Ballington) oltre allo stesso Spencer a cui non è previsto che la [illegible] impartisca ordini di scuderia.

In [illegible] sembrano scarse le possibilità delle Case italiane, Morbidelli e Sanvenero, presenti in Argentina, la prima con Pellettier e la seconda [illegible] il francese Bertin e lo svizzero Frutschi. Limitate sembrano anche le possibilità [illegible] Graziano Rossi, a cui il «team» Agostini per ora fornisce solo una Yamaha standard molto meno competitiva di quella ufficiale di Crosby. Decisamente mi[illegible] l'interesse per le moto [illegible] cilindrate inferiori che scenderanno in pista in questa prima prova iridata, la 350 e la 125.

Nella classe maggiore gli italiani sono dei [illegible] assenti: c'è solo il francese Saul [illegible] corre [illegible] la licenza italiana che prese [illegible] anni fa quando era [illegible] la Bimota. Una grossa polemica rischia [illegible] avvelenare quest'ultimo campionato delle 350 (la [illegible] verrà [illegible] pressa nel 1983) perché è stato scoperto che le Kawasaki del campione e del vicecampione [illegible] mondo in carica, Mang e Baldé, sono fuori [illegible] di cilindrata.

Sarà invece monopolizzata dalle [illegible] italiane [illegible] classe 125, che vede favorite le Garelli di Nieto e Lazzarini e le Sanvenero dello spagnolo Tormo, di Bianchi e dell'argentino Vignetti.

Carlo Florenzano

La pioggia disturba le prove ufficiali

[illegible] — La pioggia, [illegible] a cadere parecchie [illegible] ore prima dell'inizio del primo turno di prove [illegible] qualificazione, ha reso [illegible] impossibile stabilire tempi paragonabili a quelli delle prove libere.

[illegible] addirittura, ha rinunciato a scendere in pista mentre Lucchinelli ha fatto soltanto pochi giri che, per altro, gli hanno consentito di verificare che l'assetto della sua Honda si addice poco alla guida sul bagnato. Ha invece girato subito con molta decisione l'inglese Sheene che è uno specialista del bagnato e sotto la pioggia l'anno scorso vinse in Svezia l'ultimo Gran Premio della stagione. Dopo Sheene i più veloci nelle prove sono stati Spencer, [illegible] Uncini e Van Dulmen.

Lucchinelli ha s[illegible] il settimo tempo davanti a Graziano Rossi.

Pallavolo, Serie A

Santal-Panini [illegible] il «clou»

Dopo avere strepitosamente difeso, come sov[illegible] le capita, nel derby contro l'Edilcuoghi, la Panini Modena è chiamata [illegible] immediato riscatto opposta in trasferta alla Santal. La squadra parmigiana, lanciata dalla vittoria torinese, è la formazione più in palla del momento e la [illegible]ta sarà senz'altro avvincente. L'esito sarà importan[illegible] ai fini del playoff per indicare [illegible]le delle [illegible] [illegible]e [illegible] più degna [illegible] secondo posto e del ruolo [illegible] sfidante numero uno dei campioni d'Italia torinesi. Non c'è dubbio che il vantaggio del fattore campo sarà un'arma probabilmente decisiva per la squadra di Claudio Piazza.

Mentre la [illegible] di Kappa avrà un compito di ordinaria amministrazione affrontando il fanalino di coda, i palermitani della Cook O Matic che presentano la torre del campionato, il polacco Malinosky (m 2,11), un altro match interessante sarà quello di [illegible] fra Edilcuoghi e Toseroni.

[illegible] fini delle piazze utili per i playoff incontro decisivo anche Gonzaga-Latte Cigno. Per la Riccadonna la possibilità di ri[illegible] il quinto posto ospitando la King's Jeans.

SERIE A1 MA[illegible] (1ª DI RITORNO, ORE 17,30): Robe di Kappa Torino-Cook O [illegible]; Santal Parma-Panini [illegible]; Edilcuoghi Modena-Toseroni Roma; Catania-Cassa Risparmio Ravenna; G[illegible] Milano-Latte Cigno Chieti; [illegible] Riccadonna-King's Jeans [illegible].

CLASSIFICA: [illegible] Kappa 34; Santal 34; Panini 32; Edilcuoghi 28; Riccadonna 18; Gonzaga 16; Toseroni, Latte Cigno 14; Cassa Risparmio, King's Jeans 12; Catania 10; Cook O Matic 2.

Ieri slalom a Montgenèvre, oggi supergigante a Sansicario, domani i due paralleli

Phil Mahre batte lo svagato Stenmark

Fuori gara De Chiesa - Un brutto [illegible] anche per Piero Gros, che ha disputato l'ultima prova [illegible] sua carriera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANSICARIO — Trasferta a Montgenèvre per l'ultimo slalom maschile di stagione. Era in palio l'ultima coppetta ancora da assegnare, quella [illegible] slalom maschile e Phil Mahre l'ha agguantata più per demerito o meglio disattenzione di Ingemar Stenmark, che per propria grande condizione. Stenmark ha litigato per entrambe le manche con i propri occhiali, e dire che era giornata splendida da affrontare senza troppe protezioni, ovvero impedimenti. Ha perso la gara singola e la corsa a tappe stagionale nell'ultimo quarto di gar[illegible] oltre agli occhiali ormai di traverso sul [illegible] ha dovuto lottare anche con il bastone destro che gli era sfuggito di mano. In meno [illegible] venti secondi di gara ha perso più di un secondo sul rivale ed ha salvato il secondo posto per l'inezia di due centesimi su Joel Gaspoz, capofila dopo la prima serie.

Phil Mahre conquista così, come i grandi protagonisti della Coppa non soltanto il trofeo principale, ma anche quelli di specialità, a conferma [illegible] un miglioramento netto rispetto alla stagione precedente. Il guaio è che a perdere [illegible] prestigio è stata la Coppa per intero e anche il campione statunitense finisce per calare con essa. Soltanto negli «States» hanno scoperto grazie alla costanza di Phil e agli exploit di Steve, questo nuovo gioco mondiale e lo sci sale negli indici di gradimento [illegible] spettacolo, mentre si allarga a dismisura la base.

Dalla gara [illegible] Montgenèvre piena di eliminazioni e di prove negative da parte [illegible] atleti ormai «cotti» dalla stanchezza, viene fuori anche [illegible] brutta immagine degli [illegible]ri. [illegible] Chiesa ha patticiato poco dopo l'intertempo, è finito [illegible] spigolo e [illegible] quella rotaia è partito per la tangente. Di lì a poco lo ha imitato Piero [illegible] finendo disperato con la faccia nella neve, malinconicamente abbandonato a nascondere l'amarezza [illegible] brutto addio.

Già perché ieri Piero Gros [illegible] disputato l'ultima gara di [illegible] carriera durata dodici anni e che non tutti hanno saputo apprezzare nella sua giusta [illegible] dimensione. Una Coppa del mondo, un titolo olimpico, due medaglie mondiali, dodici vittorie in Coppa, tre volte tante in gare diverse, [illegible] un titolo di campione [illegible] assoluto nelle recenti gare [illegible] Sestriere. [illegible] aiuto molto dallo sci e dallo sport, ma forse non tutto quello che meritava, soprattutto ha dato agli sportivi italiani quanto pochi altri campioni nazionali hanno saputo dare.

Fuori De Chiesa, ormai decisamente [illegible] surmenage, e [illegible] caricato di troppe emozioni, la squadra azzurra di slalom è franata, malgrado la conferma [illegible] buoni livelli [illegible] piccolo Edalini (11°) e la difesa di Alex Giorgi (16°). Gli atleti dei mondiali, Mally, Tonazzi, Nockler sono più vicini al fondo della classifica che [illegible] testa, e gli altri, i giovani che [illegible] ci sono, [illegible] stati eliminati.

Non va troppo bene il nostro sci e lo specchio lo [illegible] domani, [illegible] il solo [illegible] Chiesa in gara nel «parallelo», show finale al quale accedono soltanto i primi [illegible] classificati. Per fortuna che la situazione è migliore nel settore femminile, disciplina slalom, dove oggi ci giochiamo l'ultima [illegible] possibilità di successo. A Sansicario gli uomini giocano con il «Super-G» che nella dimensione maschile dovrebbe avere un buon esito spettacolare.

Giorgio Viglino

Slalom maschile: 1. Phil Mahre (Usa) 1'39"61; 2. Ingemar Stenmark (Sve) a 66/100; 3. [illegible] Gaspoz (Svi) a 68; 4. Kriso) a 1"33; 5. Luethy (Svi) a 2"08; 6. Wenzel (Lie) a 2"12; 7. Gruber (Au) a 2"33; 8. Strand (Sve) a 2"79; 9. Orlatnsky (Au) a 2"91; 10. Andreev (Urss) a 3"27; 11. Edalini (It) a 3"29; [illegible]. Giorgi [illegible] a 3"58.

OGGI in TV

RETE 2

Sci — Ore 9-10,30: da S. Sicario, supergigante maschile; 14,30-15 da Castelrotto sintesi gara di fondo; seguirà da Montgenèvre sintesi slalom speciale femminile.

Tennis — 15-15,30 da Milano torneo Wct.

Canottaggio — 15,30-16,15: Oxford - Cambridge.

Sport vari — 18 «Dribbling» (servizi sul mondiale di moto in Argentina e G.P. del Brasile di F. 1 disputato domenica).

NOTIZIE FLASH

● Wilmann, corridore norvegese, ha vinto la «Settimana Catalana» precedendo nell'ordine De Rooy, Prim e l'italiano Contini. L'ultima tappa, appannaggio dello spagnolo Prieto, aveva avuto un prologo drammatico: nella piazza [illegible] ritrovo di partenza c'era stata una rapina a una banca e nel [illegible] a fuoco con la polizia un passante [illegible] stato ucciso.

● A Castelrotto, [illegible] provincia [illegible] Bolzano, si disputa [illegible] la 15 [illegible] fondo, valevole per la Coppa dei [illegible] sci.

● Football americano, 2ª giornata del campionato Alfa (oggi, [illegible] 14,30): Tauri Torino-Bocart [illegible] Milano, Frogs Gallarate-Martini Ivrea, Seamen Milano-Olegguri Torino, Centurioni Roma-Redskins Verona, Rhinos Milano-Warriors Bologna, Aquile Ferrara-Falchi Modena.

● Karate a Torino: stasera (ore [illegible],30) al Palazzetto Bisport [illegible] via Guala 26, si disputa la gara di Kumite (Coppa Italia) e la Coppa internazionale «M. Berendson» fra le nazionali di Polonia, Svizzera, Austria e Italia.

● Per [illegible] serie [illegible] femminile di pallavolo il [illegible] Torino affronta la Pulga Fidenza (ore 17,30; via Bracci[illegible]).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
[illegible] Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto [illegible]
Carlo [illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - 10126 Torino
[illegible] 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 388 DEL 22-12-1981

La Regione blocca il progetto

Settimo [illegible] avrà pronto soccorso

I 50 mila abitanti dovranno [illegible] rivolgersi agli ospedali di Torino [illegible] Chivasso

Settimo, cinquantamila abitanti, senza ospedale, do[illegible] [illegible] [illegible] meno anche del pronto soccorso urgente per tutto il territorio dell'Usl [illegible] Il progetto, pronto da circa un [illegible] doveva prendere il via con l'inizio dei lavori in primavera: invece non se ne farà nulla.

La «sentenza» è chiara: Settimo e gli altri quattro Comuni dell'Usl (Leinì, Volpiano, Lombardore e San Benigno) non hanno necessità [illegible] pronto soccorso 24 ore su 24 perché si trovano a pochi chilometri dagli ospedali di Chivasso, dall'Astanteria Martini di Torino, dagli ospedali di Ciriè e Castellamonte.

Con queste stesse argomentazioni, nel '75 il Comune di Settimo, in particolare l'allora assessore [illegible] Sanità Li[illegible] Biasiolo (ora presidente del direttivo dell'Usl), bocciò il progetto di un ospedale a Settimo, portato avanti dalla precedente amministrazione. Anche [illegible] piano sanitario regionale confermò poi che l'Usl 28, unica [illegible] tutta la provincia, non avrebbe avuto l'ospedale. Settimo, si disse, ha bisogno di un pronto soccorso urgente con medici e infermieri 24 [illegible] su 24, collegato con la Croce Rossa, che abbia la funzione [illegible] «filtro» verso gli ospedali torinesi già troppo intasati.

[illegible] già nel '75 portò avanti [illegible] [illegible] progetto, mentre in Consiglio comunale divampavano le polemiche sulla rinuncia a costruire un ospedale di zona. La scelta dell'area per il pronto soccorso [illegible] fu facile: dapprima si pensò di fare la costruzione lungo [illegible] statale 11, [illegible] poi si scelse [illegible] zona più vicina agli altri Comuni: via [illegible] angolo corso Piemonte, [illegible] [illegible] [illegible] casello dell'autostrada per [illegible]tano.

[illegible] costituì il consorzio tra i cinque centri vicini che avrebbero gestito il pronto soccorso: un'impresa che richiese molto tempo perché [illegible] dovettero superare rivalità e campanilismi. Le resistenze maggiori vennero dagli amministratori di Leinì (poco convinti dell'utilità, per loro, dell'opera) che attesero pa[illegible]hio prima di stanziare a bilancio la cifra stabilita per iniziare i lavori. Ogni Comune versò una somma in proporzione al [illegible] degli abitanti: Settimo [illegible] milioni, gli altri quattro in totale 250 milioni.

Tre anni fa il progetto della costruzione [illegible] approvato dal consorzio: non [illegible] ancora quello definitivo perché venne [illegible] modificato [illegible] paio di volte per accontentare un po' tutti (soprattutto i militi della Croce [illegible] Rossa). Poi quando tutto sembrava avviato a soluzione, spuntò fuori l'opposizione della Regione, che [illegible] aveva incluso il pronto [illegible] nel piano sanitario.

L'Usl replicò a questa tesi, ma con scarsi risultati. Il nuovo [illegible] alla Sanità conferma ora il suo [illegible]. Dopo sette anni tutto è sfumato.

Chiesta [illegible] dc [illegible] commissione d'inchiesta urgente

Nell'ospedale di Rivoli l'igiene è sconosciuta

[illegible] riapre la polemica mentre si discute il trasferimento, fra sei mesi, [illegible] alcuni (103 letti) nelle nuove strutture [illegible] via Rivalta

Il tanto chiacchierato ospe[illegible] di Rivoli, che ospita [illegible] ammalati in attesa di trasferirsi, almeno in parte, in quello nuovo [illegible] via Rivalta dove tra sei mesi saranno pronti 103 dei 650 posti letto in progetto, [illegible] ritornato nell'occhio [illegible] ciclone. Il capogruppo [illegible] all'assemblea dell'Usl Antonio Saitta, con i rappresentanti democristiani nel Comitato di Gestione, Eugenio Tonini Bossi e Dario Biagi, hanno scritto una lettera al presidente Pietro Crestani (pci) chiedendo «*la convocazione urgente dell'assemblea per costituire una commissione [illegible] inchiesta sulla situazione igienica dell'ospedale*».

Quali motivi hanno provocato la richiesta? «*Nell'ultima seduta dell'Usl 25* (Rivoli - Rosta - Villarbasse) *discutendo sul trasferimento [illegible] una parte del vecchio ospedale nel [illegible]vo* — ha precisato Saitta — *il presidente Crestani ha affermato che se fosse pubblica l'indagine sulla condizione dell'ospedale di Rivoli redatta dal consiglio dei delegati sindacali occorrerebbe chiudere immediatamente alcuni reparti*».

Secondo Saitta dall'indagine emerge [illegible] *situazione di antigienicità nei locali e nelle attrezzature di diversi reparti, con grave pregiudizio per la salute [illegible] ricoverati e dei dipendenti ospedalieri*».

E' preoccupante — afferma Saitta — *che una situazi[illegible] simile non sia stata denunciata, ma venga utilizzata dalla maggioranza pci-psi, che dal 1970 gestisce l'ospedale, in mo[illegible] strumentale quando si discute del trasferimento nell'ospedale nuovo*».

Nella relazione del consiglio dei delegati [illegible] nosocomio, non un solo reparto si salva dalla critica.

Accettazione e spedalità. Le direttive per il [illegible] funzionamento creano «*grave pregiudizio per l'operatività del servizio*». Le priorità [illegible] prenotazioni non vengono rispettate per interferenze [illegible] medici che esercitano pressioni clientelari sul personale.

Pronto [illegible] Congestione del servizio, carenza [illegible] strumenti e macchinari, utilizzo delle strutture anche in parte di medici non preposti per visite ai loro pazienti.

Laboratorio analisi. Locali esigui non possono contenere i macchinari [illegible] sarebbero necessari per meccanizzare il servizio a favore degli utenti; sale addossate alla camera mortuaria; servizi igienici inagibili.

Chirurgia. [illegible] settore rivela «*una grave situazione [illegible] antigienicità dei locali regolarmente invasi da invertebrati e roditori*». Al reparto approdano dal D.E.A. «*pazienti anche infetti ed epidemici, che vengono ricoverati accanto agli altri con grave pregiudizio per [illegible] loro salute*». La disinfezione dei locali prevista ogni tre mesi, non viene effettuata da anni.

Ostetricia e ginecologia. Interventi professionali da [illegible] di personale non qualificato; sovraccarico di lavoro con gravi carenze nella sa[illegible] parto; «*invasione di topi e invertebrati*».

Ortopedia. Mancano docce e la strumentazione è insufficiente.

Medicina. Scarsa presenza dei medici e assenza assoluta dopo le 17 [illegible] nel periodo notturno; ambiente settico e materassi infetti.

Dialisi. Ambiente infestato da invertebrati; non si effettuano i previsti controlli sanitari sul personale (già due casi di epatite virale).

Cucina. Struttura inadeguata: manca spazio per la cucina dietetica e il personale non può garantire tale servizio nei giorni festivi [illegible] durante le ferie.

Lavanderia-stireria. Locali inadeguati e attrezzature obsolete, elevata umidità, rumore dei macchinari.

Giovani o adulti in crisi?

Dibattito ad Orbassano sull'emarginazione minorile

«Giovani difficili o adulti in crisi?». *Questo l'interrogativo posto come titolo guida ad un convegno* «sulla marginalità dei giovani nella zona 34» *che si svolgerà oggi ad Orbassano presso il teatro di via dei [illegible]*. «La nostra iniziativa — *spiegano gli organizzatori del centro culturale* — vuole porsi [illegible] primo capitolo di un progetto sui giovani, sulle loro speranze, aspettative, problemi ed ansie ed anche sui rapporti tra giovani stessi nei confronti [illegible] coetanei, degli adulti, delle istituzioni e dei vari ambiti sociali. Gli obiettivi del convegno sono quelli, da un lato, di analizzare le situazioni [illegible] i momenti di rischio potenziale in una particolare, delicata, fascia d'età, definita adolescenziale, che va dai 15 ai 20 anni e, dall'altro, di fornire alle istituzioni e agli enti locali suggerimenti e valutazioni [illegible] cui partire [illegible] [illegible] cui basarsi per impostare seri progetti organici [illegible] coinvolgimento e di recupero dei giovani [illegible]».

Gli atti preparatori del convegno [illegible] stati redatti da vari gruppi di studio (composti da giovani militanti [illegible] partito, membri della parrocchia, insegnanti, operatori sociali comunali, rappresentanti di associazioni [illegible] tra cui l'Acli e la Gioc) che, nei mesi scorsi, hanno effettuato, nei sei Comuni della 34, un vero e proprio censimento della «realtà quotidiana», dall'ambiente famigliare e di svago a quello scolastico e di lavoro, dei giovani della zona.

I lavori del convegno verranno aperti alle 9,30. Tra i relatori, oltre a rappresentanti di forze politiche sociali e sindacali della 34, il giudice del tribunale per i minori di Torino, Pier Carlo Pazé, e Virginio Oddone, criminologo dell'istituto di antropologia criminale.

Le incredibili peripezie [illegible] un pensionato di Moncalieri, defunto per errore

Morto per l'Inps, perde la pensione invalido in guerra con la burocrazia

Lo sbaglio [illegible] [illegible] impiegato, che ha scambiato il suo cartellino con quello di uno zio omonimo, [illegible] dato origine al pasticcio: «Mia moglie, per sopravvivere, fa la cameriera ad [illegible]

Eugenio Delrivo, pensionato

«*Sono morto per l'Inps ma ho ancora tanta rabbia in corpo, sufficiente [illegible] riconquistare il mio diritto di pensionato. L'Inps mi [illegible] [illegible] i soldi della pensione per un [illegible] banale, oggi stenta a restituirmeli. Come faccio a vivere? Sono malato ed ho bisogno [illegible] cure. Mia moglie è costretta [illegible] far la cameriera ad ore*». L'invalido Eugenio Delrivo, 58 anni, nella [illegible] casa [illegible] primo piano di via Cavour 22 a Moncalieri, si sfoga.

Per via di [illegible] forte esaurimento nervoso parla a scatti: «*Mi hanno detto che [illegible] deceduto e che la mia pratica di pensione era stata archiviata*». I soldi, secondo l'Inps, all'invalido Eugenio Delrivo non spettavano più. [illegible] [illegible] è accaduto? Un impiegato distratto ha scambiato il cartellino di morte [illegible] [illegible] zio dell'invalido che portava lo stesso nome: Eugenio Delrivo, classe 1895, morto il 1° giugno del 1980. Anche la moglie del vero defunto aspetta la pensione di reversibilità del marito, [illegible] [illegible] pasticcio ha bloccato pure questa pratica.

L'invalido insiste che la pensione a lui spetta davvero, perché non riesce più [illegible] lavorare. Dice: «*Le gambe non mi reggono, riesco a stento a camminare*». Fu nel '71 che Eugenio Delrivo chiuse con il [illegible] lavoro di tornitore: l'uo[illegible] aveva speso una vita per la famiglia e per la figlia Pierangela, oggi sposata [illegible] con una bambina. «*Ottenni [illegible] quell'anno* — ricorda l'invali[illegible] — *la pensione mi fu assegnata la decima categoria. Potevo essere soddisfatto anche se portavo ancora i segni di una lunga malattia. Con quella piccola somma che mi era [illegible] assegnata potevo vivere tranquillamente*».

[illegible], un giorno, [illegible] sorpresa: era la vigilia di Natale [illegible]80. Eugenio Delrivo aspettò invano l'arrivo del portalettere con la raccomandata che, ogni mese, annunciava l'arri[illegible] della pensione. «*Non ricevetti una [illegible]* — ricorda — *pensai subito [illegible] un errore. La colpa poteva essere delle poste. Dissi: "Aspetto ancora qualche giorno; la pensione arriverà". Invece non ci fu risposta*».

L'invalido decise allora di recarsi all'Inps per controllare la sua pratica. «*Non ricevo la pensione da alcune settimane*» disse Eugenio Delrivo. L'impiegato dello sportello Inps [illegible] Moncalieri con una sbrigativa occhiata allo schedario, sentenziò: «*Eugenio Delrivo per [illegible] è deceduto; non gli spetta niente*».

«*A questo punto* — ricorda l'invalido — *volli insistere, forse non avevo capito. Ma l'impiegato fu irremovibile: "Dimostri che è vivo e, forse, potremo [illegible]rle [illegible] risposta". Tentai di nuovo [illegible] domanda. "No — rispose l'impiegato — per noi Eugenio Delrivo è proprio morto. [illegible] lei dice di essere [illegible] il [illegible] Delrivo [illegible] porti un certificato [illegible] esistenza in vita*». Così l'invalido si recò in municipio a Moncalieri [illegible] chiedere all'anagrafe il documento.

[illegible] non bastò, la pratica del pensionato sembrava davve[illegible] insabbiata. Oggi Eugenio Delrivo si è deciso a denunciare la sua drammatica storia. Ricorda: «*Ho fatto tante code agli sportelli, ho bussato alle porte [illegible] direttori ed impiegati, ma la risposta era sempre la stessa: [illegible] aspettare, risolveremo tutto. Ora [illegible] stufo: voglio presentare un ricorso al presidente della Repubblica*».

Gli impiegati dell'ufficio Inps [illegible] Moncalieri non cercano attenuanti. [illegible] capo reparto, Raffaele Tassoni, cerca [illegible] chiarire l'intricata vicenda: «*Abbiamo scambiato una da[illegible] di nascita e non abbiamo controllato le fotografie: può capitare a tutti*». E i ritardi della nuova pensione? «*E' colpa dell'elaboratore elettronico*».

Volpiano, mercoledì processo al sindaco

Raggiunto da una comunicazione giudiziaria per «*omessa denuncia [illegible] reato*», comparirà mercoledì in giudizio dinanzi [illegible] pretore di [illegible]arolo, dottor Fornace, il sinda[illegible] di Volpiano, Giovanni Rolle. [illegible] metterlo nei guai è stata la costruzione abusiva [illegible] due latrine provvisorie [illegible] cantiere eseguite dalla impresa edile Vincenzo Osella. Queste latrine — ci chiede [illegible] precisare il sindaco — «*nulla hanno a che fare con la piscina Mosselto [illegible] Volpiano e tanto meno [illegible] la presunta "acqua inquinata" della stessa*». Anche Vincenzo Osella ha precisato di essere completamente estraneo all'inquinamento della piscina.

Cella danneggiata condanna per due

Rosa De Simone [illegible] Doriana Rosin spaccarono i vetri della finestra [illegible] Nuove: [illegible] [illegible] 7 mesi

Non era un tentativo di evasione ma danneggiare una finestra o rompere i vetri è sempre [illegible] reato, anche se sono [illegible] quelli di una cella. I giudici della quinta sezione penale del tribunale (pres. Pempinelli) [illegible] condannato rispettivamente a 8 e 7 mesi di reclusione Rosa [illegible] Simone, 24 anni e Doriana Rosin, [illegible] anni, le due detenute accusate di aver danneggiato [illegible] cella la scorsa settimana alle Nuove [illegible] [illegible] aver oltraggiato [illegible] vigilatrice.

Al dibattimento la vigilatrice ha confermato la versione che aveva già dato alla direzione del [illegible]. Rosa De Simone e Doriana Rosin avevano rotto i vetri di una finestra e stavano danneggiando gli infissi quando la donna è intervenuta. Le [illegible] detenute avrebbero reagito [illegible] male parole, coprendo di insulti [illegible] vigilatrice.

Secondo [illegible] difensore avvocato Perla invece i fatti si sarebbero svolti diversamente. Il vetro della finestra era già rotto e la discussione tra [illegible] due detenute e la vigilatrice sarebbe sorta per altri motivi: «*La ragione non sarà tutta dalla parte delle due detenute*, ha detto il legale, [illegible] *nemmeno tutta della guardia di custodia*».

Chivasso, i funerali dell'assessore Rava

E' [illegible] allestita ieri nell'aula consiliare del Comune di Chivasso la [illegible] ardente per Paolo Rava, l'assessore provinciale deceduto giovedì. La salma [illegible] stata attorniata da tutti i consiglieri seduti [illegible] loro seggio; [illegible] posto di Rava un grande mazzo di garofani rossi. Per l'ultima volta è stato fatto l'appello con Paolo Rava presente e poi [illegible] due ali di folla commossa si sono svolti i funerali.

Svaligiava le chiese per comprare droga

Un tossicodipendente di Collegno, arrestato dai carabinieri. Recuperati oggetti sacri

«*Non farei mai una rapina, non ne sarei capace, odio la violenza. Avevo bisogno di soldi, la droga costa. Ho cominciato a rubare oggetti [illegible] statue nelle chiese. [illegible] è andato bene per un po' di tempo*». Questa la giustificazione [illegible]ta ai carabinieri di Rivoli da Fulvio Amerio, 28 anni, Collegno, via General Cantore 28, arrestato per numerosi furti in chiese.

Particolarmente presa di mira dall'Amerio, [illegible] chiesa San Carlo [illegible] Cascine Vica, spogliata in diverse occasioni degli oggetti più preziosi che adornavano l'altare maggiore del Seicento. Nella soffitta dell'Amerio, in via delle Orfane, trasformata in magazzino, la polizia ha sequestrato una decina di candelabri, un putto del Seicento, due lampade Liberty, quattro angeli dell'altare di Cascine Vica.

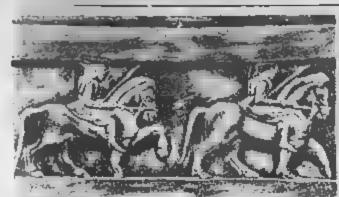
I carabinieri seguivano [illegible] tempo [illegible] mosse del giovane, conosciuto come drogato. Fatale è risultato, l'altro ieri, un tentativo [illegible] rubare per l'ennesima volta in una chiesa. [illegible] trovato i carabinieri addosso. [illegible] confessato senza reticenze giustificando le sue imprese per procurarsi la droga.

E' [illegible] neonato il più giovane tifoso juventino

Il più giovane iscritto al Club Juventus che si inaugurerà [illegible] Venaria lunedì prossimo si chiama Gaetano Alestra ed è nato il 19 marzo di quest'anno. Pochi minuti dopo la nascita il padre, accanito tifoso inutile dirlo, ha provveduto a fornirlo [illegible] tessera. La sede [illegible] [illegible] club è stata ricavata [illegible] alcune cantine [illegible] centro storico, in piazza Annunziata 6.

Presidente [illegible] una donna, Maria Teresa Celli, [illegible] anni,

NELLE SALE DEL MUSEO DELL'ARMA A PINEROLO

Cavalleria in vetrina

A Balaclava, con gli inglesi della «Light brigade» c'era anche un cavaliere piemontese, il luogotenente Landriano del reggimento «Piemonte Reale». Si trovava con i colleghi britannici quando giunse l'ordine [illegible] caricare l'ordine che, tutto sommato, non lo riguardava: salì in sella e partì, assieme ai famosi «seicento», verso i cannoni russi.

E' una delle tante scoperte che si possono fare visitando il Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria [illegible] ha sede in Pinerolo, a cui vale veramente la pena di dedicare mezza giornata di tempo libero. Sono 6000 metri quadri di storia, curati impeccabilmente dal colonnello Carlo De Virgilio, dove sono conservati, oltre alla memoria dei fasti e dei sacrifici dei soldati a cavallo, i ricordi [illegible] episodi e consuetudini gentili legati a questo mondo romantico.

Nelle sale, fra cimeli, stendardi e uniformi distribuiti sui quasi trecento [illegible] [illegible] vita dell'Arma, si possono vedere anche i [illegible] che ogni futura sposa [illegible] cavaliere riceveva in dono [illegible] reggimento.

Ma le vetrine barocche del museo racchiudono storie anche più personali: in una c'è «la mantella galeotta». Nei primi anni [illegible] secolo un ufficiale, avvolgendosi nella sua mantello [illegible] sfiorò [illegible] il lembo di questa il viso [illegible] [illegible] fanciulla: seguirono delle scuse, una corbeille di fiori, un matrimonio felice. [illegible] morte dell'ufficiale la vedova volle che quella mantella tornasse alla Cavalleria, e ogni anniversario dell'incontro andava a guardarla.

«Il museo [illegible] visitato da [illegible] 9000 persone l'anno — dice il colonnello De Virgilio, già comandante di «Lodi» e esperto di arte antica —, ma, purtroppo, devo dire che è più noto all'estero che in Italia». E' un peccato perché con i suoi «pezzi», i suoi dipinti e le sue biblioteche costituisce una fonte inestimabile per chi ama la storia e, soprattutto, i cavalli.

Qui il cavallo è protagonista alla pari del cavaliere, ci sono immagini [illegible] animali leggendari come Albino o Naselio, ci sono gli zoccoli incastonati in argento [illegible] compagni mai dimenticati. [illegible] atto di rispetto [illegible] comprimario di tante vicende, una considerazione non diminuita neppure oggi. In Cavalleria adesso ci sono i carri armati, ma l'ordine [illegible] salire a bordo è: «A cavallo».

v. cor.

Safari stellare [illegible] le diapositive

Per tutti gli appassionati di astronomia, appuntamento ieri pomeriggio e [illegible] da Marvin, via Lagrange 45. [illegible] sarà una mostra di fotografie di pianeti, stelle e nebulose scattate [illegible] astrofili torinesi e una proiezione continua di diapositive per illustrare il funzionamento e [illegible] prestazioni dei telescopi della gamma «Celestron», un'azienda ottica di San Diego (California) che [illegible] oggi, nel suo settore, la più affermata nel mondo.

Di questi strumenti non si servono solo i dilettanti [illegible] anche alcuni osservatori astronomici universitari (un «Celestron 14», per esempio, è stato installato in [illegible] cupola dell'Osservatorio di Arcetri, vicino a Firenze).

I visitatori potranno provare gli strumenti e le decine di accessori. Si va da [illegible] semplice binocolo fino a un telescopio da [illegible] centimetri di obiettivo (e [illegible] qualche centinaio di migliaia di lire a una quindicina [illegible] milioni. In mostra anche manuali e atlanti celesti.

Le diapositive che vengono proiettate da Marvin daranno un'idea di come si possa «andare a spasso tra le stelle» con questi telescopi. Il loro vantaggio è di essere potenti [illegible] anche molto piccoli e compatti. L'astronomo dilettante può così fuggire il cielo di città, con le sue luci e il suo smog, e andare a cercare buone condizioni di visibilità in campagna e in montagna.

p. b.

UNA TELEVISIONE PRIVATA RILANCIA LA RIVISTA

Show con l'indossatrice

La rivista [illegible] un genere di spettacolo dal passato glorioso. Oggi a [illegible] degli alti costi, non viene più rappresentata nei teatri, ma trova ampio spazio nell'ambito televisivo. Un'emittente privata torinese, Rete Manila, presenta uno show dal titolo «Stasera Liboni», che riecheggia su scala ridotta i fasti di un tempo.

Originariamente la trasmissione prevedeva quattro puntate, ma per il successo dell'iniziativa ne sono state allestite dodici per soddisfare le richieste dei telespettatori, e [illegible] pubblico presente all[illegible] diretta del martedì sera alle 21,30.

Mariella Micalizzi

«Stasera Liboni» è condotto da Gianni Liboni, che fu la «spalla» di Macario in tanti spettacoli di successo, e dal figlio Valerio. [illegible] padre propone sketches e giochi con il pubblico coadiuvato [illegible] Roberto Marchetti e Nuccio Ciffo: il secondo ha uno spazio musicale in cui presenta cantanti che incidono i dischi a Torino, oltre alle sue canzoni, tra cui «Magari» di prossima uscita sul mercato.

C'è naturalmente [illegible] soubrette, Mariella Micalizzi, una ragazza di origine siciliana col fisico [illegible] gazzella e un volto che richiama [illegible] prima Claudia Cardinale. La Micalizzi non [illegible] nuova alla passerella, fa infatti l'indossatrice e ha [illegible] esperienza di teatro: «Ho lavorato con Franco Barbero — dice [illegible] neo-soubrette — e con Mario Missiroli nei "Giganti della montagna" e in "Musik"».

La trasmissione televisiva la diverte molto «perché la rivista è un tipo di spettacolo brillante». Ha molti progetti, [illegible] dice «non voglio dire niente per scaramanzia». In «Sta[illegible] Liboni» le fanno corona due fanciulle alte e slanciate [illegible] lei, Pinuccia Tremontana e Gloria Cortigiani.

Il passato della Micalizzi di indossatrice la fa sentire a suo agio [illegible] palcoscenico, seppur ridotto, della rivista televisiva. «Faccio molto volentieri questo spettacolo — aggiunge la Micalizzi — per due motivi: innanzi tutto perché mi diverto davvero e, poi, perché mi interessa incrementare il mio bagaglio teatrale, anche il teatro leggero può aiutarmi a maturare artisticamente».

r. g.

Il guappo che canta in America

Un singolare e semi ignora[illegible] reperto della cultura dell'emigrazione, che in questi giorni s'esprime attraverso le fotografie e i filmati dell'«Integrato metropolitano», sono le sceneggiate trapiantate in Nord America dalle comuni[illegible] degli emigrati, con [illegible] adattamento eterodosso [illegible] modi e [illegible] caratteri tipici di questa forma di teatro popolare.

Ce ne [illegible] preziosa documentazione il disco «Sceneggiata napoletana», pubblicato dalla Cetra nella collana del «Fonografo [illegible]o». L'ambiente di questi spettacoli scritti e incisi tra il '20 e il '23 [illegible] diventato, naturalmente, [illegible] [illegible] americano; e le storie napoletane da cui muove il racconto, nella nuova geografia metropolitana si trasformano in [illegible] pressoché radicale.

Sopravvivono [illegible] grande contrasto dei sentimenti, le lacrime copiose, l'alternanza drammatica tra il recitato e il cantato; ma le soluzioni dei conflitti passionali [illegible] seguono più [illegible] schema della tradizione.

«Senza [illegible] per esempio, si chiude con la morte non della fedifraga (come a Napoli sarebbe [illegible] immancabile) ma del «tradi[illegible]», [illegible] per i [illegible] [illegible] anche per le difficoltà d'adattarsi [illegible] vita d'emigrato.

m. c.

Volumi italiani e stranieri in [illegible] rassegna per le scuole

Mentre bambini e ragazzi [illegible] preparano [illegible] sprint finale sognando le vacanze, i loro professori sono invece impegnati nella ricerca di nuovi testi che affianchi o sostituiti [illegible] vecchi rispondano sempre meglio [illegible] esigenze della scuola moderna.

[illegible] questo proposito l'Unione Culturale Franco Antonicelli, con gli assessorati all'Istruzione della Regione, della Provincia e del Comune, ha promosso la quarta rassegna del «Libro per la scuola» che, inauguratasi il 23 marzo con termine [illegible] 7 aprile, copre l'ar[illegible] dalle scuole materne [illegible] medie superiori.

Nella vasta sala [illegible] via Cesare Battisti 4 sono esposte le novità dell'anno; gli interessati possono liberamente entrare, sfogliare i libri e chiedere informazioni. Particolarmente importante il settore dedicato ai testi di lingua straniera, editi nel paese d'origine e quindi generalmente poco conosciuti dai nostri insegnanti.

Sorprendente [illegible] invece il largo spazio che il fumetto va assumendo come libro [illegible] sostegno. Svincolatosi dalla matrice di lettura d'evasione, il fumetto affronta oggi qualsiasi argomento. Sul bancone sono allineati titoli di ogni genere: dalla «Scoperta del mondo» con le storie di Ulisse, Alessandro Magno, i Vichinghi e Marco Polo, agli «Esploratori»; da «No alla violenza», protagonisti i leader della pace come Gandhi e Martin Luther King, a «Shakespeare», con disegnate le vicende di Amleto, Romeo e Giulietta e «La tempesta».

Non mancano neppure le vite dei santi, [illegible] storie religiose, le imprese di Ambrogio Fogar e [illegible] bellissime «Storia d'Italia» e «Storia di Roma» scritte da Enzo Biagi. Infinite possibilità quindi per far apprendere in modo piacevole ai ragazzi storie di tutti i tempi.

l. lg.

Calendario

Questi alcuni appuntamenti:

Oggi ore 16: Rodolfo Del Monte (Università di Venezia): Esercitazioni sulla lingua inglese scritta con l'elaboratore.

29 marzo ore 16: Nick Dawson: Teaching E.S.P.

30 [illegible]o [illegible] 16: John Tuttler: Introduzione con videotape.

31 marzo ore 16: Françoise Fillol: Don Juan et l'informatique.

Film della tv inglese [illegible] Torino su un «antico» match di calcio

Torino inizio secolo per la troupe della Tyne Tees Television, che ha girato in questi giorni [illegible] ricostruzione di una storia calcistica poco nota. Alla fine della settimana scorsa, tra la curiosità dei passanti, gli inglesi hanno bloccato per le loro riprese piazza della Consolata, dove, segnaletica stradale a parte, il tempo sembra essersi fermato ai primi del Novecento: c'è l'erboristeria «Ditta Rosa Serafino» che non ha ceduto alle suggestioni delle insegne luminose, e il vecchio caffè-confetteria che esibisce ancora la scritta, oro [illegible] nero, «cioccolato Tobler in tazza»; e, poco più in là, l'ingresso delle «Missioni Consolata».

Il regista Tom Clegg ha scelto quest'angolo della città per ambientare alcune scene di «The world cup: a captain's tale» (la coppa del mondo: storia di un capitano): il film prende spunto dall'avventura realmente accaduta ad [illegible] squadra dilettante di minatori inglesi, il West Auckland, che nel 1910 giunse a Torino «per sbaglio» al posto [illegible] celebre Arsenal e, contro ogni pronostico, trionfò per due a zero sull'agguerritissima Juventus, aggiudicandosi poi la Lipton Crown, un trofeo paragonabile all'attuale Coppa Rimet.

Si tratta [illegible] partita tra un gruppo di minatori inglesi e la Juventus Accadde nel 1910

La troupe inglese si ferma a Torino fino a stasera per girare (con più [illegible] settecento comparse) [illegible] al Valentino e in piazza Castello, alla cappella della Sindone, alla stazione Ciriè-Lanzo, all'albergo Dogana Vecchia e all'hotel Suisse.

«Torino è una città ospitalissima — dice l'organizzatore italiano Franco Cuccu — e ci si lavora veramente bene. Siamo rimasti tutti colpiti dall'atmosfera di cordialità e vogliamo ringraziare soprattutto il Comune, la Fiat e la Juventus». I giovani del Barcanova e i ragazzi della squadra «Primavera» della Juventus indosseranno la divisa bianconera per rievocare lo storico incontro con il West Auckland. In uno stadio ricostruito nel parco della Tesoriera: dovranno misurarsi con gli attori inglesi, tutti con un passato di calciatori dilettanti, guidati da Denis Waterman, u[illegible] dei divi televisivi più noti e amati d'Inghilterra.

s. r. b.

La durata di [illegible] «cicless»

Stamane, alle 10, al Teatro Araldo, si conclude la tre giorni di spettacolo intitolato «Cicless». Lo spettacolo definito «comico da masticare in un atto» è rappresentato da «Il gran badò» cooperativa della Sroita.

Il lavoro teatrale, come spiega la locandina [illegible] presentazione, nasce «dal tentativo [illegible] incrociare l'esperienza [illegible] gruppo sul teatro comico clownesco con alcuni aspetti del teatro dell'assurdo (Beckett e Valentin) e [illegible] portare ai ragazzi [illegible] [illegible] linguaggio adeguato il prodotto [illegible] tale operazione».

I personaggi [illegible] «Cicless» so[illegible] Benvenuto, Capitan Freno, il personaggio in incognito e Efisio. L'azione dura il tempo di masticare un cicless.

Il nostro taccuino

Concorso di pittura — Per oggi e domani la circoscrizione Madonna del Pilone indice un concorso di pittura estemporanea con tema: «Aspetti paesaggistici del quartiere Madonna del Pilone». E' aperto a tutti i pittori cittadini. La timbratura delle tele avrà luogo stamane alle 9 e i pittori dovranno riconsegnare le opere entro le 19,30 di domani.

A Caselle — Nella sala-mostre del Jet Hotel [illegible] Caselle s'è aperta la personale di Giacomo Calcagno e resterà allestita [illegible] [illegible] 12 aprile. La presentazione del catalogo è di Ernesto Caballo.

Toro scatenato — Per [illegible] seconda rassegna cinematografi[illegible] al Centro giovanile Don Bosco, via Sarpi 117, proiezione del film «Toro scatenato» di Scorsese. Dalle 16,15 alle 22,35.

Romanza da salotto — Domani, alle 17,30, presso il salone della circoscrizione in [illegible] Miglietti 24 si terrà il concerto dedicato [illegible] Romanza da Salotto che [illegible] inserisce nella rassegna «La voce del melodramma al jazz». Interpreti Antonella Banaudi, soprano, Takanobu Suginoto, tenore e Carlo Caputo al pianoforte. Verranno eseguite arie da camera di Bellini, Donizetti, Verdi, Tosti e Respighi.

Nolite timere — Stasera, alle 20,30, nella chiesa San Maurizio di Pinerolo, il gruppo polifonico «Turba concinens» e il Civico Istituto Musicale di Pinerolo presentano «Nolite timere», dramma liturgico medievale del XII secolo. Direzione musicale del maestro Pier Giorgio Bonino. Regia di Federico Vallillo. Ingresso libero.

Almese — La Pro loco [illegible] Almese organizza per oggi alle ore 21 nell'antica chiesa parrocchiale [illegible] serata con la fanfara della Brigata Alpina Taurinense.

Teatro Erba — Alle 21,15, al Teatro Erba, la «Compagnia Comica Villafranchese» presenta «Bestie grame» di Angelo Denotto, regia di Angelo Denotto. Rientra nella Rassegna regionale [illegible] teatro e cultura popolare.

Teatro Gobetti — L'associazione dell'Orsa Minore organizza alle 16,30, [illegible] Teatro Gobetti, uno spettacolo di letture [illegible] poe[illegible] e brani con intermezzo musicale. L'ingresso: lire 3000, sarà devoluto a beneficenza per l'anno dell'anziano.

All'uovo — Stasera, alle 21, concerto jazz con Gianni Negro e Alfredo Ponissi all'Uovo, in via San Domenico 1. E' organizzato dal Circolo Arci.

Mela Magica — La compagnia genovese «La Mela Magica», che opera da diversi anni nel settore del teatro per ragazzi e nel teatro di strada, presenterà oggi e domani, alle 16, al Teatro Araldo lo spettacolo «Mostro sarai tu».

Alla Promotrice — Ultima replica domani, alle 21, nella Sala della Promotrice al Valentino di «Un po' per non morire» (Vegliar [illegible] Giacomo Puccini. Compagnia del Piccolo Teatro di Pontedera. Regia di Roberto Bacci.

Teatro delle Dieci — È rinviata a venerdì 2 aprile ore 21,15 nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, la novità di Vincenzo Russo «I vani sentieri», regia di Massimo Scaglione. Lo spettacolo doveva rappresentarsi ieri sera.

Vecchie auto [illegible] Sauze d'Oulx

Sauze d'Oulx ospiterà domani la prima uscita di primavera del Veteran Car Club [illegible] Torino. Saranno 25 le automobili d'epoca (alle quali si affiancheranno cinque e sei motociclette altrettanto «anziane») che partiranno da Torino scortate dalla polizia stradale per salire a Sauze.

Tra gli esemplari più significativi sono da citare alcune Lancia Lamb[illegible], Astura, Augusta, una Fiat 501 del 1925, e le Fiat Balilla coupé, spider berlina e la leggendaria «Coppa d'Oro». Ci saranno anche [illegible] Salson (marca francese anteguerra) e una Cisitalia 202 spider.

L'iniziativa è stata presa dalla Sauze Promotion, contattata a suo tempo dal Veteran Car Club, il più vecchio e numeroso d'Italia. Le «nonne» giungeranno a Sauze d'Oulx e sfileranno in paese verso le 11 tra la curiosità degli sciatori per l'insolito spettacolo.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10.30 Film **L'ultimo Buscadero** (western)
- 12 — Telefilm **Robin Hood**
- 12.30 **Carl[illegible]**
- 14 — Telefilm **Magician**
- 15 — [illegible] **qui all'eternità** (ultima puntata)
- 16 — Telefilm **Mork e Mindy**
- 16.30 **Bim Bum Bam** (cartoni)
- 18.30 Telefilm **Magician**
- 19,30 Telefilm **Chips**
- 20.30 Film **Arriva [illegible] sposo** di Frank Capra, [illegible] Bing Crosby, Jane Wyman (commedia)
- 22 — Telefilm **F.B.I.**
- 23 — Film **Il ricatto degli [illegible]ni** (western)
- [illegible] Telefilm **Petrocelli**

Retequattro (Telestudio)

- 10.15 **Gran Bazar** con Marisa [illegible] Frate
- 11.30 **Buongiorno da Telestudio**
- 12.30 **Caccia al «13»** con Roberto Bettega
- 13 — [illegible]lefilm **Quincy**
- 14 — Sceneggiato **Storie di vita**
- 14.45 Telefilm **Julien Fontanes magistrato**
- 16.15 **Cartoni**
- 17 — **Formula uno** (ragazzi)
- 18 — Telefilm **Gli invincibili**
- 18 [illegible] Telefilm **Proge[illegible] Ufo**
- 19.35 **Questa sera Tsi**
- 19.45 Cartoni **Rockey Joe**
- 20.15 Telefilm **Quincy**
- 21.15 Film **Il più grande spettacolo del mondo** [illegible] Cecil B. De Mille (drammatico)
- 23.15 **Reportage Vietnam**
- 23.45 Telefilm **Gli invincibili**
- 0.15 Film **Non si sevizia un paperino** [illegible] F. Bolkan, B. Bouchet, T. Milian (giallo)

Quarta Rete

- 12 — **Telemarket**
- 12.30 Telefilm **Lucy e gli altri**
- 13 — Telefilm **Non è sempre [illegible] viale**
- 14 — Film **Per amore** (drammatico)
- 15.30 Telefilm **Supercar Gattiger**
- 16.30 Telefilm **Le nuove avventure di Pinocchio**
- 17 — **Miaego**
- 18.15 Film **Il rompiballe rompe ancora** (commedia)
- 19.45 Telefilm **Supercar Gattiger**
- [illegible] 30 Telefilm **Non è se[illegible] caviale**
- 21.30 Film **Abuso [illegible] potere** (poliziesco)
- 23.15 Telefilm **Lucy e gli altri**
- 24 — **Erotissimo**
- 0.20 Film **Bocca [illegible] velluto** (drammatico)

Canale 5

- [illegible] **il meglio [illegible] Buongiorno Italia**
- 10 — Film **Gli spettri del capitano Clegg** (avventuroso)
- 12 — **Il grande sport di Canale 5**
- 16 — Film **I due mafiosi**, con Franchi e Ingrassia (comico)
- 17,30 Telefilm **Il mio amico Arnold**
- 18 — Telefilm [illegible]
- 19 — Telefilm **Dallas**
- 20 — **Superbis**
- 20.30 Telefilm **Magnum PK**
- 21.30 Film **Due per la strada**, [illegible] Audrey Hepburn (commedia)
- 23.30 Sport **Il grande tennis di Canale 5**
- 1 — Film **Bordella** di Pupi Avati (commedia)

6 Rete Indip. Canale 36

- 13 — Film **Stanlio ed Ollio in vacanza** (comico)
- 14.30 **Cartoni**
- 15,30 Film **Pugni, dollari e spinaci** (comico)
- 17 — **Cartoni**
- 17.30 **Jambo Jambo** (documentario)
- 18 — Cartoni **Godzilla**
- 18.30 **Mondo degli animali** (documentario)
- 19 — Film **L'[illegible] di Santa Cruz** (drammatico)
- 20,30 Cartoni **Birdman**
- 21 — Film **Vacanze a Montecarlo** (commedia)
- 22.30 Telefilm **Il tocco del diavolo**
- 23 — Film **Il conte Dracula** (orrore)

Canale 56 Tip

- 10.30 Film **L'ultimo Buscadero** (western)
- 12 — Telefilm **Robin Hood**
- 12.30 **Cartoni**
- 14 — Telefilm **Magician**
- 15 — Sceneggiato [illegible] **qui all'eternità** (ultima puntata)
- 16 — Telefilm **Mork e Mindy**
- 16,30 **Cartoni**
- 18.30 **Filatelia**
- 19 — **Controcorrente con l'Evangelo**
- 19.40 **Tip notizie**
- 20.30 Film **Arriva lo sposo** [illegible] Frank Capra (commedia)
- 22 — Telefilm **F.B.I.**
- 23 — **Collegamento con la Sala Danze Marygold**

Catherine Deneuve nel film «Anima persa» (ore 20,35) in onda al Grp

Quinta Rete

- 11 — Film **Le [illegible] avventure di Furia** (avventuroso)
- 12.30 Telefilm **I grandi gladiatori**
- 13 — **Gran Bazar**, con Marisa del Frate
- 15 — **Cartoni**
- [illegible] — Telefilm **Thriller**
- 17 — Film **Buona fortuna maggiore Bradbury**, con David Niven, Toshiro Mifune (commedia)
- 18,30 **Cartoni**
- 20 — Telefilm **I grandi gladiatori**
- 20.30 Film **L'e[illegible] di [illegible] uomo tranquillo** (commedia)
- 22.15 **Film**
- 0.15 **Telefilm**
- 0.45 Telefilm **Mondo di notte n. [illegible]**

RT Aosta

- 15 — Telefilm [illegible] **Gold Ones**
- 16 — Film **Fiamme sulla grande foresta** (drammatico)
- 17.30 Telefilm **Piloti da corsa**
- 18 — Cartoni **Ercole l'invincibile**
- 18.[illegible] Telefilm **L'immortale**
- 19.30 **Valle d'Aosta** (notizie)
- 19.45 Telefilm **Sanford e Son**
- 20.15 Cartoni **Ufo Diapolon**
- [illegible].45 Film **Il viaggio della balena bianca** (avventuroso 1980)
- 22.15 Telefilm **Ironside**
- 23.15 Sceneggiato **As[illegible]**

Videogruppo

- 10 — Film **Modesty Blaise**, con Monica Vitti (spionaggio)
- 12,30 Film **Operazione aquila** (avventuroso)
- 14 — **Asta Antiquariato** (the Piemonte)
- 16 — **Calcio mondiale** (campionato inglese)
- 17 — **Cartoni**
- 18.45 **Guida alla sopravvivenza**
- 19 — **Dolby** (musica e colori)
- 19,30 **Videonotizie**
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 Film **Spionaggio a Tokyo** (avventuroso)
- 22.30 **La settimana [illegible] Piemonte**, con l'ass. Vigliones
- 23 — Telefilm **Sanford e Son**
- 23.45 **Videonotizie**
- 24 — **Film della notte**

Rete Manila 1

- 13.30 Telefilm **Il tocco del diavolo**
- 14.30 **Stasera Liboni** (spettacolo di rivista)
- 16,30 Film **Porca [illegible] mi hai rotto** (commedia)
- 18.30 [illegible] **Regione**
- 19.30 **Jerome**
- 20.30 Telefilm **Il tocco del diavolo**
- 21:30 **Jolly** (dilettanti a confronto)
- 23,30 Film **La ragazza dal pigiama giallo**, Ray Milland (drammatico)

Studio Nord

- [illegible] Film **Peter Wass, ladro di milioni** (brillante)
- 12.20 **Guida al risparmio**
- 12.45 [illegible] **oggi**
- 13,05 Telefilm **Papà ha ragione**
- 13.35 Telefilm **Charlotte**
- 14 — Film **Laser X, Operazione uomo** di Jun Curtels (fantascienza)
- 15.45 **Filmati musicali**
- 16.15 Film **L'assassino venuto dal passato** (giallo)
- 18 — Telefilm **Casper e gli angeli**
- 18:30 Telefilm **Charlotte**
- 19,05 **Giorno dopo giorno**
- 19.15 **Canavese oggi**
- 19.40 Telefilm **A Sud dei Tropici**
- 20.15 Telefilm **Casper e [illegible] angeli**
- 20,50 Film [illegible] **York Press, Operazione dollari**, [illegible] Robert Ryan (drammatico)
- 22.30 **Ca[illegible] oggi**
- 23 — Film **Un amore così fragile così violento** (drammatico)

Grp

- 12,20 **Il calcio femminile**
- 12,35 **Marianini e l'etere**
- 13,03 Telefilm **Don Chuck castoro**
- 13,34 Telefilm **Trider [illegible]**
- 14,05 Telefilm **Don Chuck [illegible] castoro**
- 14,30 Telefilm **Matt and Jenny**
- 15 — **Vinovo corre** (otto corse di trotto)
- 17,45 Telefilm **Don Chuck castoro**
- 18,30 Telefilm **Trider G7**
- 18,55 Telefilm [illegible] **and Jenny**
- 19,35 **Grp attualità**
- 19,45 **Ciack si gira!**
- 20 — Telefilm **Le storie del sig. Howard**
- 20,35 [illegible] **Anima persa** [illegible] Dino Risi [illegible] Catherine Deneuve, Vittorio Gassman (drammatico)
- 22,20 Telefilm **La donna bionica**
- 23,15 **Grp flash**
- 23,30 Film **La spiaggia del desiderio** (commedia)
- 1 — Film **L'onorevole Angelina**
- 2,30 Film **Rapina a nave armata**
- 4 — Film **Beau Geste**
- 5,30 Film **La valle [illegible]**

Telecity

- 12,35 Telefilm **Love American Style**
- 13 — **Cartoni**
- 13,30 Telefilm **La famiglia Bradford**
- 14,30 Telefilm **Love boat**
- 15,30 Telefilm **Doris Day show**
- 16 — Telefilm **Operazione sottoveste**
- 16,30 **Cartoni**
- 18,30 Telefilm [illegible] **famiglia Bradford**
- 19,30 **Trc flash**
- 19,35 Telefilm **Smart**
- 20 — Cartoni **Starzinger**
- 20,30 Film **Il gatto mammone** (commedia)
- 22 — Telefilm **Missione impossibile**
- 23 — Film **Delitto quasi perfetto** (giallo)

Telesubalpina

- 17 — Cartoni **The Monkey**
- 17,30 [illegible] **Un dollaro di fuoco** (western)
- 19 — **Il ventaglio**
- 19,15 **Jason a Toledo**
- 19,30 Telefilm **I grandi g[illegible]tori**
- 20 — Cartoni **La principessa [illegible]**
- 20,30 Telefilm **Cow Boy in Africa**
- 21,30 Telefilm **Kerimo**
- 22 — Film **Gunter il temerario** (avventuroso)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Amministratori e parlamentari: «Il ministero deve intervenire con [illegible] massima urgenza»

Occorrono 38 miliardi per iniziare i lavori sulla «via di Napoleone»

ALESSANDRIA — «Si è parlato troppo sul problema delle statali 29 e 30 che collegano Liguria e Piemonte, senza mai adottare quei provvedimenti per realizzare i necessari lavori di sistemazione del tracciato, per questo alla vigilia delle scelte dell'Anas, occorre far sentire la nostra voce, nell'interesse dell'economia delle province di Alessandria, Savona ed Asti».

[illegible] ha affermato Franco Provera, presidente della Provincia di Alessandria, aprendo un convegno, al quale hanno partecipato amministratori [illegible] operatori alessandrini, savonesi e astigiani.

La [illegible] numero 30 Alessandria-Acqui-Piana Crixia [illegible] la successiva [illegible] 29 [illegible] attraverso il Cadibona porta a Savona, rappresentano un importante [illegible] di collegamento fra la Liguria, in particolare il porto [illegible] Savona, e [illegible] provincia [illegible] Alessandria e la Pianura Padana. «Un utile mezzo di integrazione — aggiunge il consigliere regionale Armando D[illegible] Vecchi — tra i porti liguri e l'Alessandrino».

L'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Franco Gatti, ha quindi ricordato come la «29» e la «30» siano le uniche arterie percorribili [illegible] camion per trasportare il carbone arrivato al porto di Savona e fatto confluire nel parco stoccaggio di San Giuseppe di Cairo [illegible] centrali e le zone industriali di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta.

«Poi — aggiunge Gatti — le due arterie [illegible] servire l'industria turistica e termale su [illegible] poggia gran parte dell'economia di Acqui e della sua zona». Ma occorrono lavori di ammodernamento, sino[illegible] eseguiti. «Questo biscione — spiega Gatti — in taluni tratti così angusto da non permettere il transito di due veicoli affiancati, ha bisogno di ammodernarsi».

Una relazione dell'ingegner Carlo Zambruno, capo dell'Ufficio tecnico provinciale, e dell'ingegner Giacomo Solutto, ha indicato i punti lungo la statale di Valle Bormida in cui bisogna intervenire. Sono le circonvallazioni di Borgoratto Alessandrino (già progettata dal Compartimento Anas di Torino), Cassine, Strevi, Ponti e Merana. Poi, rettifiche ed allargamenti tra Terzo d'Acqui [illegible] Ponti, [illegible] Ponti [illegible] Montechiaro d'Acqui, tra [illegible] di Montechiaro e Spigno.

Il costo complessivo di tali opere è stato calcolato in 38 miliardi. «Da finanziarsi, a nostro parere — ha detto Gatti — non con i fondi del piano regionale [illegible] viabilità, ma con gli investimenti [illegible] Piano energetico nazionale».

«Alcuni interventi — spiega l'ingegner Zambruno — devono avere priorità. Sono le circonvallazioni di Borgoratto (proseguirebbe, l'attuale tangenziale di Alessandria; ndr), Strevi, Merana e Cassine e le rettifiche tra Bistagno [illegible] Ponti (3 chilometri) [illegible] tra Ponti e Spigno (una dozzina [illegible] chilometri)».

«La Regione Piemonte — ha detto il consigliere regionale Andrea Mignone — affida grande importanza [illegible] miglioramento dei collegamenti tra Piemonte [illegible] Liguria. La statale [illegible] è certamente tra [illegible] priorità più volte ribadite».

Parlamentari, amministratori, tecnici, operatori economici, sindacalisti delle provin[illegible] di Alessandria, Savona [illegible] Asti hanno quindi approvato [illegible] documento inviato al Ministro ai Lavori pubblici chie[illegible] «che gli ammodernamenti richiesti [illegible] carattere [illegible] assoluta priorità [illegible] quindi vengano finanziati senza ulteriori indugi». f. m.

Alcuni camionisti alla manifestazione per [illegible] statale

L'azienda cementiera costruirà una nuova sede direzionale

L'Unicem dona al Comune [illegible] Casale il terreno per le case ai lavoratori

La cessione avverrà ad un prezzo simbolico - L'area, di [illegible] metri quadrati, è in via XX Settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — La Unicem (gruppo Ifi con importanti partecipazioni del Gruppo Ferruzzi e della famiglia Marchino) ha [illegible] di cedere [illegible] Comune [illegible] prezzo simbolico (non se ne [illegible] l'entità) un'area di 18 mila metri quadrati in via XX Settembre — margini di piazza [illegible] Settembre — [illegible] in viale Marchino. [illegible] consentirà la costruzione, da parte di cooperative, [illegible] sette case con 120 alloggi.

Inoltre l'Unicem cederà all'Istituto Case Popolari [illegible] terreno sulla direttrice per Valenza: qui verranno realizzati ventiquattro alloggi.

L'attuale sede della società cementifera che [illegible] in viale Ottavio Marchino, verrà demolita e su circa 10 mila metri quadrati [illegible] immobiliare costruirà tre edifici [illegible] complessivi 102 alloggi, oltre alla nuova sede Unicem.

La società cementifera - numero due del settore in Italia [illegible] - infatti, non lascia Casale Monferrato come sede legale, ma [illegible] costruirà una nuova, più funzionale e sicu[illegible] della vecchia che verrà demolita.

La Unicem quindi [illegible] abbandona le sue radici casalesi; se a Torino, in via Marenco, ha il suo centro decisionale, a Casale mantiene la sede legale, un centro elaborazione dati, un centro ricerca, la direzione del personale: la multinazionale, quindi, resta sempre ancorata alle [illegible] radici monferrine.

La costruzione della nuova sede prelude all'operazione di edilizia pubblica e privata che la Unicem realizza in collaborazione con il Comune.

La società cementifera ha stabilimenti in tutte le zone strategiche in Italia ed [illegible] presente all'estero: Usa, Brasile, Arabia Saudita. In Monferrato [illegible] ha un importante stabilimento [illegible] Morano Po dove recentemente è stato effettuato un grosso investimento per tornare all'uso del carbone come fonte energetica.

Nel 1980 il fatturato dell'Unicem è stato di circa [illegible] miliardi di lire, e l'azienda [illegible] è confermata al secondo posto in Italia dopo la Italcementi; segue la Cementir che ha uno stabilimento anche ad Arquata Scrivia in provincia di Alessandria. La notizia che l'Uni[illegible] costruisce [illegible] nuova sede smentisce le preoccupazioni di un abbandono di Casale [illegible] parte dell'importante industria [illegible] può che essere accolta [illegible] soddisfazione.

f. m.

[illegible] all'Enel la luce: arrestato

RIVANAZZANO — I carabinieri di Rivanazzano hanno arrestato l'operaio [illegible] Fre, [illegible] anni, abitante [illegible] Codevilla [illegible] frazione Casareggio. E' accusato [illegible] di furto di corrente elettrica in danno dell'Enel.

Tre mesi [illegible] gli operai dell'Enel [illegible] avevano disattivato [illegible] contatore dell'abitazione perché non pagava la bolletta. Il Fre ha però trovato subito un espediente per non re[illegible] senza energia.

Salito su una scala, ha aperto una scatola deviatrice della linea elettrica posta all'esterno dell'edificio [illegible] con un cavo [illegible] è attaccato alla [illegible]. Il trucco [illegible] stato però scoperto dai tecnici dell'Enel, l'intraprendente operaio è così fini[illegible] carcere. (c. g.)

Trovato il corpo di uno scomparso

ALESSANDRIA — Mario Palenzona, 68 anni, Pozzolo Formigaro, scomparso [illegible] ventina di giorni fa — ricoverato da tempo allo «psichiatrico» di Alessandria era [illegible] to per una passeggiata senza fare ritorno — è stato trovato cadavere alla periferia [illegible] Alessandria.

L'agricoltore Edoardo Viale mentre lavorava in un campo ha visto, in un cunicolo sotto la scarpata della bretella stradale che congiunge la statale per Spinetta al ponte sul fiume Bormida, un cadavere in stato di decomposizione. Ha dato l'allarme ed [illegible] intervenuta la polizia. [illegible] corpo era quello di Mario Palenzona. (r. sc.)

Oggi il congresso regionale Siulp

ALESSANDRIA — Primo congresso regionale piemontese del Sindacato italiano unitario dei lavoratori [illegible] polizia, il Siulp, oggi [illegible] domani [illegible] Alessandria nell'aula magna del Liceo scientifico. Saranno presenti, [illegible] autorità e personalità della Regione [illegible] della Provincia, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, quelli dei Comitati [illegible] Quartiere e [illegible] Consigli di fabbrica, oltre ai componenti del Comitato nazionale di gestione provvisorio del Siulp e i delegati eletti nei vari congressi provinciali della regio[illegible] [illegible] alle delegazioni [illegible] Comitati provinciali Siulp di altre regioni.

Domani, ad [illegible] relazione del segretario regionale faranno seguito il dibattito e gli interventi dei vari delegati sui temi della riforma di polizia, sulla sua attuazione e sulla costituzione del sindacato. Domenica, dopo altri interventi, sarà eletto il Consiglio regionale del Siulp. (c. c.)

Novi Ligure — Il club Turati [illegible]ganizza oggi, al cinema Iris, inizio alle 9,30, un convegno sul tema «Il socialismo riformista in Italia: [illegible] continuità di una tradizione politica». E' presieduto dall'assessore regionale avvocato Claudio Simonelli, partecipano l'on. Giuseppe La Ganga e il prof. Emilio Papa.

Il calendario dei controlli predisposto [illegible] ministero

Revisione alla vecchia auto altrimenti si paga la multa

ALESSANDRIA — L'Automobile Club di Alessandria ricorda le disposizioni impartite dal ministero [illegible] Trasporti per la revisione prevista entro quest'anno di [illegible] serie [illegible] autoveicoli. Dovranno infatti essere sottoposti [illegible] revisione autobus, autocarri e rimorchi [illegible] peso complessivo superiore [illegible] tre tonnellate [illegible] mezzo, auto in servizio di piazza o di noleggio [illegible] autista, autoambulanze, [illegible] esclusione di quelli immatricolati dopo il 31 ottobre dello scorso anno o che dopo tale data [illegible] stati collaudati.

Per le auto, la revisione riguarda quelle immatricolate per la prima volta dal 1964 al 1970 compreso, con esclusione di quelle sottoposte a collaudo o revisione dopo il 1° gennaio 1979.

Per le varie operazioni è stato predisposto un apposito calendario: le auto che hanno come ultima cifra della targa i numeri 1-2-3 dovranno [illegible] revisionate entro il 31 marzo; quelle con i numeri 4-5-6 entro il [illegible] giugno; con i numeri 7-8-9 entro il 30 settembre e con lo 0 entro il 31 ottobre.

Per chi circolerà dopo tali scadenze senza avere fatto la revisione è prevista una multa ed il ritiro immediato della carta di circolazione. Per prenotare [illegible] turno di revisione ci [illegible] può rivolgere all'Aci [illegible] Alessandria [illegible] alle delegazioni di Acqui, Casale, Novi, Ovada, Tortona e Valenza.

Per la revisione [illegible] praticato controllati: freni, sterzo, campo [illegible] visibilità del conducente, luci ed impianto elettrico, assi, ruote, pneumatici, sospensioni, trasmissione, telaio, silenziatore, gas di scarico, clacson, tergicristallo, triangolo di segnalazione ed eventuale impianto a gas. r. sc.

L'aggressione all'oreficeria Gioletta di via Milano

Tre ricettatori in trappola per i gioielli d'una rapina

ALESSANDRIA — Un siciliano di [illegible] anni residente [illegible] Asti, Michele Marisola, riconosciuto dagli agenti in piazza Santo Stefano, è stato arrestato perché colpito da ordine di cattura (dovrà scontare tre anni e mezzo) per furto. Trovato in possesso di gioielli rapinati, circa un anno fa, a due coniugi alessandrini, è stato denunciato per ricettazione assieme a due fratelli che pure avevano alcuni preziosi frutto dello stesso colpo.

Questi ultimi, anch'essi abitanti ad Asti, rispettivamente in via [illegible] 40 e [illegible] Pascoli 1, sono: Graziano [illegible] Vincenzo Catena, di 35 e [illegible] anni, fratelli della donna che convive con Marisola.

La rapina avvenne il mattino [illegible] giugno dello scorso anno: due [illegible] che indos[illegible] tute della Sip si presentarono in casa [illegible] coniugi Renato Dimitri [illegible] Adriana Pastorini, 29 e 37 anni, via Marengo [illegible] i quali stava uscendo per recarsi ad aprire il negozio [illegible] oreficeria e cambiavalute «Gioletta» di via Milano rilevato da poco tempo.

I coniugi furono legati e imbavagliati ed i rapinatori si impossessarono della borsa piena di preziosi che Renato Dimitri aveva [illegible] mano [illegible] bracciale d'oro che Adriana Pastorini aveva al polso, quindi fuggirono con un terzo complice. Dopo essersi liberati, i coniugi diedero l'allarme [illegible] dei banditi, che avevano portato via gioielli e orologi «Rolex» per [illegible] valore di oltre cento milioni, nessuna traccia.

L'altro giorno la polizia [illegible] arrestato Michele Mirisola che [illegible] polso aveva [illegible] orologio «Rolex» di gran valore [illegible] collo [illegible] pesante catena d'oro a maglia. Insospettiti, gli agenti hanno esaminato i due oggetti, notando che era stato limato il [illegible] matricola esterno dell'orologio mentre era rimasto quello interno.

Svolte indagini si è risaliti alla rapina ai danni dei coniugi Dimitri i quali hanno riconosciuto i preziosi. Sono state compiute perquisizioni ad Asti e in casa dei fratelli Catena [illegible] gli agenti hanno trovato un anello e due orecchini [illegible] proprietà del commerciante alessandrino. [illegible] qui la denuncia dei [illegible] uomini — a carico dei quali il procuratore della Repubblica, Enrico Buzio, ha aperto un'istruttoria — mentre proseguono le indagini. c. c.

Silvano d'Orba — La Regione ha concesso al Comune il contributo forfettario di 8 milioni per il ripristino [illegible] sala comunale Villa-Quasterina.

Casaleggio Boiro — La giunta regionale ha autorizzato il pagamento di 3 milioni 590 mila e 603 lire a favore del Comune, per il ripristino dell'acquedotto danneggiato dall'alluvione.

Donna scippata due condannati

VOGHERA — Il tribunale di Voghera ha inflitto sei mesi di reclusione [illegible] 100 [illegible] lire [illegible] multa ciascuno a Graziano Contini, 19 anni, e Mario Pastorello di 23, i due giovani tassicodipendenti arrestati tre giorni fa [illegible] carabinieri, dopo aver scippato della borsetta la pensionata Elsa An[illegible] di 76 anni, abitante a Voghera.

Il processo si è celebrato ieri per direttissima e i due imputati hanno ammesso la loro responsabilità. Avevano commesso [illegible] furto per poter comperare [illegible] droga, ma non immaginavano che nella borsetta ci fossero solo 1600 lire. (c. p.)

Concluso il corso-seminario [illegible] Acqui

Diplomi ai maestri della cartapesta

ACQUI TERME — L'assessore alla Cultura Franco Trucco ha consegnato gli attestati di partecipazione agli allievi che hanno frequentato il «Corso-seminario di cartapesta».

Le lezioni, [illegible] «maestri carnevalari» viareggini prof. Beppe Domenici e Ivana Barsetti, [illegible] sono svolte dal 18 gennaio al [illegible] marzo: vi hanno aderito 30 allievi, molti dei quali insegnanti di scuole elementari, medie superiori e studenti dell'Istituto statale d'arte.

Per gli insegnanti il corso è servito ad aumentare le cognizioni tecniche per attività creative ed espressive.

In laboratorio gli allievi hanno potuto imparare a modellare [illegible] carta, formare [illegible] gesso [illegible] stampare in cartapesta con il metodo tipico [illegible] Viareggio che consiste nello stampare a mano su calchi negativi di gesso.

Hanno ricevuto gli attestati: Maria Chiabrera, Carla Botto, Franca Baldizzone, Antonella Girardi, Alteo Romboli, Maria Ricci Forte; Carla Zanetta, Michele Borella, Lorenza Pietrasanta, Valeria Prato, Giancarlo Molinari, Luigina Volpi, Maria Caterina Gamalero, Angela Sirito Repetti, Giselda Leoncino, Gabriella Linares, Rosanna Bartoluccio; Rosanna Di Virgilio, Angela Toso, Carla D'Angelone, Roberto D'Angelone, Fabrizio Bindolo, Marisa Bottero, Nadia Petrolero, Lucilla Rapetti, Donata Rapetti, Patrizia Botto, Licia Balma, Gian Piero Pistone, Angelo Barberito.

Rosanna Di Virgilio, Angela Toso, Carla D'Angelone, Roberto D'Angelone, Fabrizio Bindolo, Marisa Bottero, Nadia Petrolero, Lucilla Rapetti, Donata Rapetti, Patrizia Botto, Licia Balma, Gian Piero Pistone, Angelo Barberito. c. r.

Aveva abbandonato la macchina rubata

Ladro in l'autostop preso dai carabinieri

CASALE — Stava facendo l'autostop, si è fermata una pattuglia [illegible] carabinieri [illegible] è stato arrestato: era ricercato per furto di un'auto. Protagonista Antonio Paxia, 49 anni, abitante a Novara in via D'Enrico. Poco prima [illegible] rubato [illegible] «132» parcheggiata in via Luparia, a Casale.

Il furto, ai danni della [illegible]lese Anolila Turella, [illegible] anni, abitante in via Romita 16, è avvenuto verso mezzogiorno di giovedì. Antonio Paxia aveva notato che l'auto, oltre ad essere incustodita, [illegible] anche [illegible] chiave [illegible] accensione inserita. [illegible] a bordo, ha messo in moto, allontanandosi. Nelle vicinanze [illegible] Morano Po, forse per paura, ha però abbandonato l'auto sul ciglio della strada.

Raggiunto il paese, ha poi cercato di proseguire la fuga in autostop. Nel frattempo però dopo l'allarme dato dalla proprietaria iniziavano le indagini dei carabinieri di Casale che rintracciavano [illegible] Morano, di fronte al ristorante Edera. Riconosciuto, Antonio Paxia era arrestato dopo un breve inseguimento. g. d.

Casale Monferrato — Saranno premiati domani, alle 11, a [illegible] Giorgio (Municipio) i Maestri del Lavoro, insigniti dal Capo dello Stato [illegible] «Stella [illegible] merito del lavoro». Sono: Giuseppe Musso, Daniele Novarin, Natale Micarello, Evasio Musso, Eustachio Gilardino, Mario Demedici, Luigi Goria, Giovanni Ravera, Roberto Leporati, Giovanni Lucca, Piera Devecchi, Camillo Ceresa e Carlo De Capitani.

Alessandria — Una nuova sezione del psi, intitolata al nome di Pietro Nenni, verrà inaugurata oggi pomeriggio, alle 15,30, ad Alessandria. I [illegible] sono in [illegible] San Baudolino [illegible]. Saranno presenti Giuseppe La Ganga.

Attesa per l'avvenimento organizzato dall'Ata

Malipiero e Stravinskij «ricordo» al Comunale

Conferenze e concerti dei due grandi maestri - Altre due iniziative: una mostra su «Teatrostoria» e cinque film sul melodramma

ALESSANDRIA — Tra fine [illegible] e metà maggio un'interessante programma viene offerto dal Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale municipalizzata che gestisce il Comunale [illegible] Alessandria. Un programma che si avvale della collaborazione del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria e che è stato presentato dal presidente dell'Ata, Delmo Maestri, assieme al direttore [illegible] «Vivaldi», maestro Carlo Mosso, e ai responsabili delle varie sezioni del Centro di cultura, Giuliana Callegari (cinema), Ester Ferrando (mostre) e Alberto Serrappiglio (musica).

Tre i filoni che compongo[illegible] il programma spettacolo-culturale illustrato alla conferenza stampa: un momento musicale con due serie di manifestazioni dedicate a Malipiero e Strawinskij, una mostra [illegible] manifesti e documenti relativi ai vecchi teatri alessandrini; una panoramica di film dedicati al melodramma.

«Per la parte musicale — spiega Serrappiglio — *abbiamo preso lo spunto dal centenario della nascita [illegible] due grossi compositori: Malipiero e Strawinskij, e ad ognuno abbiamo dedicato tre diversi momenti, con [illegible] collaborazione importante del Conservatorio "Vivaldi" e dei [illegible] giovani allievi». «Una collaborazione* — spiega Mosso — *che per la [illegible] volta si ha tra "Vivaldi" ed Ata e che auspichiamo possa continuare».*

Per [illegible] Gian Francesco Malipiero si inizia il 31 marzo con una conferenza di Massimo Mila; il 2 aprile si avrà un'audizione di musiche [illegible] camera eseguite dagli allievi [illegible] «Vivaldi» ed il 5 aprile un'audizione discografica [illegible] musiche di Malipiero commentate dal maestro Mosso. Conferenza su Strawinskij di Giorgio Pestelli il 19 aprile, poi, il 20, musiche dell'autore eseguite da allievi del «Vivaldi» [illegible] infine, il 21 aprile, audizioni discografiche commentate dal prof. Marco Ravasini. Tutto alla sala Ferrero, inizio alle 21.

«Teatrostoria», invece, è la seconda iniziativa; si terrà nel foyer del Teatro Comunale dal 24 aprile [illegible] [illegible] maggio. *«Attraverso duecento tra manifesti, fotografie e documenti* — dice Ester Ferrando — *si fa la storia dei teatri alessandrini ma si fa anche una verifica [illegible] come [illegible] cambiati i gusti degli spettatori, una cosa di cui tenere conto nel decidere i programmi futuri del Comunale. Interessanti, poi, i decreti sull'ordine pubblico nei teatri, a seconda del potere politico del momento».*

Arriviamo al «*Melodramma sullo schermo*», cinque film, due del passato e tre recenti: una panoramica ed un confronto tra due modi di trasferire sullo schermo opere teatrali d'autore. Si inizia il 3 maggio [illegible] «Il barbiere di Siviglia» di Mario Costa (1946).

Il 4 maggio in [illegible] «Il Trovatore» di Carmine Gallone (1949). [illegible] 5 sarà presentato «Tosca» di Gianfranco De Bosio (1976), un vero scoop per il Piemonte dove mai è stata vista tale pellicola. Il 6 è la volta di «Il flauto magico» di Ingmar Bergman (1975) ed il 7 «Don Giovanni» di Joseph Losey (1979).

Le rappresentazioni saranno tutte nella sala grande [illegible] «Comunale» [illegible] unico spettacolo — ingresso gratuito — con inizio alle 16.

f. m.

MOSTRE E ARTISTI

Paesaggi e vedute di Peluzzi a Acqui

Alla Villata di Cerrina i bronzi di Cappello

Nell'attesa del grande avvenimento culturale e artistico che sarà l'antologica dedicata da Alessandria ad Angelo Morbelli — la mostra aprirà il 3 aprile a Palazzo Cuttica — gallerie alessandrine e della provincia offrono interessanti appuntamenti.

Son tutti paesaggi e vedute, per lo più del Monferrato e delle Langhe, i «Peluzzi» che A. Repetto e F. Massucco hanno riunito ad Acqui in quel centro di cultura ch'è la loro «Bottega d'Arte», per render omaggio [illegible] pittore ottantenne, [illegible] sempre operoso ed ammirato per l'arguta umanità come per la persistente grazia poetica che caratterizza il suo lavoro. Ed è stata [illegible] scelta felice: perché nell'illustrare il lungo arco della intera vita dedicata all'arte da Eso Peluzzi, la sessantina di opere che, dal [illegible] in qua, lo rappresentano nelle tecniche più diverse, tra dipinti [illegible] olio, disegni ed incisioni, delineano al tempo [illegible] la mappa [illegible] luoghi a lui più cari: [illegible] Castelletto d'Erro e da Montechiaro d'Asti a Monchiero e al Santuario.

Molte di queste immagini appaiono inoltre non soltanto come testi espressivi del mondo dell'artista, ma come veri e propri documenti legati ai luoghi ch'egli ha saputo interpretare [illegible] intimo senso di verità.

Sicché certi dipinti di Montechiaro, con la chiesa in fondo e le poche case arroccate sotto il sole o [illegible] neve, [illegible] lo stesso Funerale e quell'angolo di Cimitero sarebbero da conservarsi in un Municipio: al pari di altri disegni, stupendi nella loro serena semplicità [illegible] cui è da vedersi però l'essenza d'una placata visione esistenziale.

Da Adriano Villato, [illegible] quella sua galleria sorta a Cerrina tra le colline del Monferrato, la mostra di Carmelo Cappello (n. Ragusa 1912) costituisce quasi un gesto di rottura.

Cappello stesso quarant'anni fa, sensibile alla lezione del grande Martini, realizzava nel bronzo le forme plastiche delle sue figure, puntando sui diversi effetti dovuti alle fusioni e alle patine relative. Convertitosi all'astrattismo ha messo in evidenza le nuove idee con l'inedita luce levigata dei metalli cromati, dell'acciaio e la trasparenza del plexiglas.

(a. d.)

Ottanta oli e grafiche, che illustrano l'opera [illegible] 32 pittori e 18 grafici di Odessa sono esposti a Palazzo Guasco, in via Guasco ad **Alessandria**, *ad iniziativa dell'Amministrazione provinciale e di Italia-Urss. Chiude domani.*

Domenica chiude a **Novi Ligure**, *al Dopolavoro ferroviario (piazza della Repubblica) la mostra di disegni di Karl Arnold: «Politica e società nella Repubblica di Weimar, 1918-1933». E' la grafica di costume e di satira politica che Arnold pubblicò sul «Simplicissimus» di Monaco tra il 1919 ed il 1933.*

Gianni Pascoli, giovane pittore di **Cairo Montenotte**, *apre oggi alle 16,30 [illegible] sua personale alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, ad* **Alessandria** *(sino al 7 aprile). Scorci di paesaggi, un ponte sospeso.*

Sino al 1° aprile, alla Loggia di S. Sebastiano, ad **Ovada**, *prosegue la personale di Gabriele Orlandi.*

Al Gruppo artistico provinciale [illegible] via Ferrara, ad **Alessandria**, *prosegue sino al 29 ma[illegible] la personale della pittrice Lalla Biano: paesaggi ed allegri mazzi di fiori.*

Sino al 4 aprile personali di Patrizio Rota allo «Studio L» di via Cavour 14, a **Novi Ligure**, *e di Gianni Baretta alla sala d'arte contemporanea [illegible]* **Serravalle Scrivia**.

Alla galleria «Il portale» di via Alessandria, a **Casale Monferrato**, *sino al 4 aprile, presenta le [illegible] opere (pezzi in ceramica e fusioni di ogni genere) lo scultore Luigi Bagna.*

Apre oggi, ad «Arredo Al» di via Bergamo 15, ad **Alessandria**, *la personale del pittore Gigi Coppo, torinese di nascita e alessandrino di adozione.*

f. m.

Al dancing Valentia con l'orchestra di Pinino Libè

I campioni di mazurka al «Trofeo Primavera»

ALESSANDRIA — Pubblichiamo come [illegible] consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia, per favorire le scelte degli amanti [illegible] ballo.

Ad Alessandria si balla con dischi al «Playback» aperto tutte le sere dal giovedì alla domenica e, nelle stesse sere, al «Sound club» con spuntino di mezzanotte [illegible] giovedì. Discoteca anche al «Napoleon» di **Spinetta Marengo**.

A Valenza, al dancing «Valentia» ballo liscio questa sera con l'orchestra di Pinino Libè; domani pomeriggio prosegue con la prova [illegible] mazurka il «Trofeo primavera 1982»; alla sera ballo [illegible] con l'orchestra «Bonelli e Vanicelli».

Ballo moderno questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing «La Cometa» [illegible] **Sale** [illegible] il complesso «Les bonbons»; giovedì sera discoteca, venerdì ballo liscio con l'orchestra «Primino».

Alla Capannina di Pontechino si balla questa sera con l'orchestra «Gli Oscar».

Alle «Fonti dello zolfo» di **Montegioco** ballo liscio questa sera e domani con le orchestre «Nuova Romagna» e «Folck Garbagnolo».

Ad Acqui Terme al dancing «Palladium» ballo liscio questa sera e domani rispettivamente [illegible] le orchestre «Vera Romagna» e «Sandro Folck»; si balla con orchestra anche giovedì sera. Alla discoteca «Kiki» questa sera e domani pomeriggio «Per voi giovani».

Al dancing-ristorante «Valerana» a tre chilometri da **Acqui**, si balla questa sera e domani.

Ballo liscio anche al dancing «Lavagello» di **Castelletto d'Orba** dove questa sera e domani si esibiranno le orchestre «Sandro folk» ed i «Melody».

Discoteca questa sera e domani al dancing «Kirkil» di **Serravalle Scrivia**; venerdì ballo liscio con orchestra.

[illegible] dischi anche al dancing-ristorante «La lucciola» di Pozzolo Formigaro.

r. sc.

Voghera — Con lo spettacolo «Silenzio siamo in onda» di Franco Passatore si conclude la breve rassegna teatrale per ragazzi delle elementari e delle medie allestita dal Comune di Voghera e dall'amministrazione provinciale [illegible] Pavia denominata «Sotto la tenda c'è un sipario». «Silenzio siamo in onda (alla maniera di Walter Benjamin e di Nunzio Filogamo)» sarà presentato dal Teatro Stabile di Torino nel salone [illegible] Cinema teatro dei Padri Barnabiti in via Garibaldi alle 16 di oggi ed alle 14,30 di domani.

Rassegne di film in provincia

«Cacciatore di taglie» mercoledì all'Ambra

CASTELCERIOLO — *«Sorvegliate il vedovo», il film giallo-rosa del francese Robert Enrico sarà presentato questa sera al Macallè per gli «Incontri tra cinema e pubblico». La storia è quella di un commissario di polizia alla vigilia della pensione e di un uomo la cui moglie si getta dalla finestra. Il primo tratta in questo «caso» l'occasione per concludere degnamente la carriera e si mette alle calcagna del vedovo per incastrarlo e fargli ammettere di avere spinto la moglie dalla finestra.* (r. sc.)

NOVI LIGURE — *Prosegue la stagione cinematografica '82 a cura del Cinecrack con la collaborazione del Circolo Italsider [illegible] [illegible] Comune. Nel teatro del Circolo Italsider in [illegible] Piave 12, venerdì 2 aprile alle 21, sarà proiettato il film «Nascita di una nazione» del regista D. W. Griffith.*

(g. c.)

ALESSANDRIA — *«Cacciatore di taglie», un film realizzato nel 1980, protagonista Steve McQueen, sarà proiettato mercoledì e giovedì 31 marzo-1 aprile, alle 21,30, al cinema «Ambra». La pellicola fa parte del ciclo dedicato a due star, Peter Sellers e Steve McQueen, «La maschera e il buscadero», organizzato dall'Assessorato comunale alla Cultura e Teatro con la collaborazione del Dopolavoro Ferroviario.*

ALESSANDRIA — *Il celebre e discusso film «Emanuelle» realizzato nel 1973 da Just Jaeckin sarà proiettato giovedì 1° aprile alle 21,30 alla sala Ferrero del «Comunale»; la pellicola fa parte del ciclo «Blue movies?», [illegible] cinema erotico.* (c. c.)

VALENZA — *Ha preso il via una rassegna di film sulla «Cinematografia Anni 80 - Novità [illegible] impegni e di scelte formali», organizzata dal Centro comunale di cultura di Valenza. Giovedì 1° aprile, alle 22, al Teatro Sociale sarà proiettato il film «Tre fratelli» di Franco Rosi. Ingresso (posto unico) 2000 lire.* (g. d.)

CASALE MONFERRATO — *«Cleo dalle 5 alle 7» regia di A. Varda, è l'ultimo appuntamento con [illegible] rassegna cinematografica organizzata dal collettivo femminista sul tema della condizione femminile. Sarà proiettato giovedì 1 aprile, alle 21, nel salone del Senato, ingresso gratuito.*

(g. d.)

«E' stato un piacere»

Pippo Franco al Comunale

Pippo Franco

ALESSANDRIA — Al Teatro Comunale di Alessandria lunedì sera, alle 21.15, per la stagione «Fiera di San Giorgio» organizzata dall'Azienda teatrale alessandrina, Pippo Franco presenta «E' stato un piacere» con Giancarlo Magalli e con il gruppo «Pippo Sapiens». Nella prima parte viene ripercorsa la storia dell'uomo da Adamo ai giorni nostri, mentre nella seconda il simpatico attore si esibirà nei vari sketches cabarettistici che lo hanno reso noto al grosso pubblico televisivo. «E' stato un piacere» si preannuncia come uno degli spettacoli più divertenti dell'anno. La regia e le musiche sono dello stesso Pippo Franco, mentre i costumi sono di Maurizio Tognalini e di Graziella Pera.

I biglietti sono in vendita al botteghino del teatro: 10 mila lire per il primo settore di platea, 8000 lire per il secondo settore, 6000 lire per la galleria.

e. c.

Vignole Borbera — Organizzata dal corpo volontari della Croce Rossa si svolge domani, alle 15,30, a Vignole il Festival dell'allegria con la partecipazione di carri allegorici e della banda musicale «A. Mongiardini» di Borghetto Borbera. A tutti [illegible] ferte salamini, formaggi e vini tipici piemontesi.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico 82)
AMBRA: I guappi non si toccano (sceneggiata napoletana)
COMUNALE: Anni di piombo (dramm. 82)
CORSO: Fantasia (cartoni animati, W. Walt Disney)
CRISTALLO: Introduzione erotica (luce rossa)
GALLERIA: Paradise (commedia 82)
MODERNO: [illegible] casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida (commedia 82)

ACQUI TERME

ARISTON: Rag time (dramm. 82)
CRISTALLO: Il principe della città (dramm. 82)
GARIBALDI: I fichissimi, D. Abatantuono, J. Calà (comico 81)

CASALE

MODERNO: Arturo, L. Minnelli (commedia 82)
POLITEAMA: Lo squartatore [illegible] [illegible] York (horror)
VITTORIA: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono

CASTELCERIOLO

MACALLE': Sorvegliate il vedovo, P. Noiret, M. Serrault (commedia 81)

CASTELNUOVO SCRIVIA

VERDI: Porno brivido super (luce rossa)

GAVI

IL FORTE: L'assoluzione, R. [illegible], R. Duvall (dramm. 81)

NOVI

CRISTALLO: Florence erotic movie (luce rossa)
[illegible]: La signora della porta accanto, G. Depardieu (dramm. 82)
ITALIA: La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida (commedia 82)
MODERNO: Più bello di così si muore, E. Montesano (commedia 82)

OVADA

LUX: La guerra del fuoco (dramm. 82)
MODERNO: Borotalco, E. Giorgi, C. Verdone

TORRIELLI: Ciao nemico, J. Dorelli, G. Gemma (comico-avv. '82)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il tempo delle [illegible] (commedia 81)

TORTONA

MODERNO: L'onorevole [illegible] l'amante sotto il letto (commedia 81)
SOCIALE: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico 82)
VERDI: Il grande ruggito (avv. 81)

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: U-Boot 96 (dramm. 82)
SOCIALE: Chi trova un amico trova un tesoro, Bud Spencer (comico)

VOGHERA

ARLECCHINO: [illegible] Ovest di Paperino (comico [illegible])
[illegible]: Fracchia [illegible] belva umana, P. Villaggio [illegible] 81)
ROMA: Nudo di donna, E. Giorgi, N. Manfredi (commedia 81)
SOCIALE: Storie [illegible] un [illegible] ridicolo, U. Tognazzi (dramm. 81)

ALLE TV

GRP

20,45 **Anime perse:** [illegible]
22,30 **Le spiagge del desiderio:** drammatiche vicende di costume tra attori e avventurieri (1964)

TELECITY

20,35 **Il gatto mammone:** [illegible]
21 — **Delitto quasi perfetto:** [illegible]

RETE 4 - TELESTUDIO

21,15 **Il più grande spettacolo del mondo:** [illegible] di scena nella storia di un grande circo (1952)
[illegible] **Non si sevizia un paperino.** In un paese della Lucania caccia all'assassino dei ragazzi del paese (1972)

STUDIO NORD

20,55 **New York Press, operazione delitto:** [illegible] (1955)
23 — **Un amore così fragile, così violento:** [illegible]

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione, via Cavour 5, tel. 66.551
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.361, Valenza 442.775, Acqui 0144 - 25.20, Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via [illegible]; **notturna:** Comunale Grigia, corso Acqui
Acqui: Albertini e Bollente, corso Italia
[illegible]: Valentino, corso Valentino
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale n. 2, corso Don Orione
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Lugano, via Emilia

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 19

GUARDIA MEDICA

Servizio festivo dal 4 sandian. Chiamate urgenti 42.241

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) **Agip**, via Marengo 159, **IP**, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (automatico) **Chevron**, corso Acqui

Arquata Scrivia — Tradizionale polentone in piazza, domani [illegible] domenica alle 15 nella frazione Varinella, a cura del circolo Arci. Si riprende una tradizione che non si svolgeva più da anni.

Serravalle Scrivia — Nella sala del Cinema Teatro parrocchiale di Serravalle questa sera e domani sera, alle 21, la Compagnia del Piccolo Teatro presenterà «Uomo e galantuomo», commedia in tre atti di Eduardo De Filippo.

Voghera — Secondo concerto questa sera alle 21 della rassegna di musica classica organizzata dal Comune di Voghera, dal Consiglio culturale e dalla scuola di musica «G. Sacerdoti». Nella chiesa parrocchiale di Pombio concerto di Lia Lusetti (flauto) e Aldo Bertone (pianoforte).

Voghera — Questa sera al Castello di San Gaudenzio di Cervesina si svolgerà l'annuale e tradizionale «Veglia dei fonti vogheresi» organizzata dalla sezione di Voghera dell'associazione del Fante. Durante la veglia saranno estratti a sorte fra gli intervenuti numerosi premi.

Non [illegible] stati interpellati sul bilancio '82

Gli industriali accusano «La Regione ci dimentica»

«Ha deciso autonomamente su Finanziaria e Camera [illegible] Commercio»

AOSTA — La maggioranza degli industriali valdostani ha protestato nei confronti della Regione, accusata di aver messo da parte una delle [illegible] tegorie economiche più rappresentative della Valle, quella degli imprenditori: «Gli uomini — è stato detto in assemblea all'Associazione industriali — *che ogni giorno si battono per dare lavoro a altri uomini*». E' un'immagine che riproduce fedelmente [illegible] rammarico degli industriali: c'è chi l'ha definita in positivo «efficace», chi all'opposto [illegible] negativo «retorica».

La polemica è centrata sul modo con cui la Regione ha gestito il nuovo bilancio, ai suoi margini stanno le speranze per la «Finanziaria» (dovrebbe aiutare le aziende in crisi) e l'insoddisfazione per come i politici hanno respinto la proposta della Camera di Commercio valdostana.

Ha detto il presidente degli industriali Michele Pignataro durante l'assemblea del Confidi: «*Denuncio pubblicamente il comportamento dell'amministrazione regionale che non ci ha proposto di esaminare il bilancio, come invece ha fatto con i sindacati. Si è trattato di una grave mancanza di considerazione*».

«*E come se non bastasse, nemmeno sulla costituzione della "Finanziaria", [illegible] proposta nata 20 [illegible] or sono dalla nostra associazione, siamo stati tenuti informati*». [illegible] bilancio e «Finanziaria» [illegible] Regione ha deciso autonomamente, dicono gli imprenditori, decisi al braccio di ferro anche sulla Camera di Commercio.

L'Associazione industriali teme che i politici possano contare sull'alleanza [illegible] il sindacato (il segretario della [illegible] ha pubblicamente espresso parere contrario alla ricostituzione dell'ente camerale, preferendogli [illegible] riorganizzazione dell'assessorato regionale all'Industria, Commercio e Artigianato).

Anche [illegible] sola l'Avi non lascerà cadere la [illegible] iniziativa. La Regione dal canto suo ha preso contatto con il professor Gessa, che ha curato la riorganizzazione delle Ca[illegible]re di Commercio di Trento e Bolzano (province autonome), portandole a un grado [illegible] efficienza non comune. «*Continueremo a bussare* — ha avvisato Pignataro, accennando [illegible] movimenti politici che siedono in giunta —, *vedremo chi dimostrerà maggior costanza*».

d. cr.

T[illegible] 87994 la guardia medica [illegible] 1° distretto

PRE-SAINT-DIDIER — La guardia medica [illegible] 1° distretto che comprende i Comuni di Courmayeur, Pré-Saint-Didier, Morgex, La Salle, La Thuile ha un nuovo numero di telefono: 87994.

Il servizio è svolto nelle ore notturne e nei giorni festivi e prefestivi. La sede della guardia medica [illegible] a Pré-Saint-Didier in piazza Vittorio Emanuele.

La prima riunione (oltre 2 ore) della Consulta regionale

Anche critiche e polemiche sulla strategia del turismo

«Si deve cominciare dalla scopa: troppa sporcizia» - Il problema del part-time nelle vallate laterali - Eletta [illegible] commissione [illegible] lavoro

AOSTA — La prima riunione della Consulta regionale per il Turismo si [illegible] conclusa con l'elezione dei 5 membri della Commissione permanente, che [illegible] il compito di studiare e proporre temi di primaria importanza all'assemblea. Saranno poi i 37 membri (il [illegible] potrà aumentare) della Consulta a decidere sul da farsi dopo un approfondito esame delle proposte. La Commissione non ha quindi poteri decisionali, ma è la «fucina» della Consulta da cui dovranno uscire le idee per una «nuova strategia del turismo», come ha ricordato in apertura l'assessore regio[illegible] Angelo Pollicini.

I cinque tecnici nominati dall'assemblea sono: Albert Tamietto, presidente dell'Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta; Idelmo Lugon, presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno e turismo di Cogne; Ferruccio Fournier, presidente dell'Associazione impianti a fune della Valle d'Aosta; Lorenzo Paris, presidente dell'Associazione valdostana maestri di sci, Romano Cugnetto, consulente turistico di Gressoney La Trinité.

L'elezione [illegible] stata l'atto finale della riunione durata oltre due ore e in cui i vari rappresentanti [illegible] categorie, degli enti pubblici e privati, hanno votato articolo per articolo (12) il regolamento della Consulta regionale per il turismo e si sono confrontati sui grandi temi del settore.

«*Dobbiamo migliorare la nostra offerta turistica* — ha detto in apertura l'assessore Angelo Pollicini — *per poter prendere tutte [illegible] fette di mercato possibili. La Consulta abbraccia settori economici e enti pubblici in modo da eliminare lo scollamento esistente tra le categorie*».

Dopo l'approvazione del regolamento della Consulta e le relazioni di alcuni esperti [illegible] è aperto il dibattito. «*In Valle d'Aosta* — ha sottolineato l'ingegner Franco Binel — *il turismo deve incominciare dalla scopa. [illegible] sporcizia e il disordine nel pubblico e nel privato devono cessare. E' un concetto fondamentale quello dell'ambiente. Per questo è necessario intervenire nelle scuole con dibattiti sull'argomento che dovranno poi sfociare in interventi pratici sul territorio. Al turismo valdostano oc[illegible] poi, studi di esperti sullo sviluppo delle varie zone*».

Polemico l'intervento del rappresentante delle Comunità montane Pino Dupont: «*Spero che la Consulta sia l'occasione per dar voce alle vallate laterali. [illegible] centri dove il turismo è all'inizio Ma[illegible] completamente una pianificazione del settore che consideri, tra l'altro, l'attività turistica particolare di queste vallate a part-time con l'agricoltura*».

«*Non credo nella pianifica[illegible] di un singolo settore* — gli ha risposto il direttore del turismo dell'assessorato regionale, Nicolò Tamboseo —: *il problema va visto in un quadro più generale. Siamo però lontani da [illegible] pianificazione perché la si considera ancora come [illegible] sacrificio della proprietà privata*».

Enrico Martinet

Aosta — L'assemblea dei rappresentanti il Consorzio del bacino imbrifero Dora Baltea (Bim), ha approvato nella seduta di ieri il bilancio preventivo, il piano annuale dei lavori e dei contributi ai Comuni per l'anno 1982. Le somme destinate ai Comuni, per l'anno in corso, ammontano a 2 miliardi e 300 milioni di lire. All'ordine del giorno, figuravano inoltre comunicazioni del presidente e ratifiche [illegible] parte dell'assemblea dei contributi adottati in via d'urgenza [illegible] parte del consiglio direttivo.

Bozza [illegible] disegno legge regionale

Corsi più moderni per preparare giovani al lavoro

AOSTA — La Regione ha esposto ai rappresentanti sindacali delle diverse categorie economiche la bozza del disegno di legge che, con l'attuazione della norma-quadro statale [illegible] 1978, dovrà rivedere le strutture e i metodi della formazione professionale in Valle d'Aosta (corsi e scuole che dipendono dalla Regione). Il prossimo incontro fra Regione e sindacati per la prima valutazione dello schema di legge è sta[illegible] fissato al 15 aprile.

Nel bilancio 1982 il finanziamento regionale per la preparazione dei giovani [illegible] avviare al lavoro è di circa 4 miliardi, ai quali si aggiunge [illegible] il contributo Cee. La legge, della quale si sta occupando una speciale commissione, contiene i presupposti per la riorganizzazione del servizio, finora gestito [illegible] diversi assessorati regionali [illegible] seconda della specializzazione dei corsi, [illegible] la costituzione [illegible] un apposito ufficio per il suo coordinamento.

Dovrebbe [illegible] un programma innovatore (chi si sta occupando del disegno [illegible] legge parla di struttura «non sclerotizzata, bensì agile»), che valorizzerebbe comunque quanto di positivo i corsi hanno fatto finora (in particolare nel settore turistico con la confortante esperienza della scuola alberghiera).

Intanto i tecnici regionali stanno compilando il quadro statistico complessivo sull'attività dei corsi professionali in questi ultimi anni. «*Con questa legge* — spiega il consigliere Renato Faval, che si occupa dell'iniziativa sul piano politico — *cercheremo di soddisfare le concrete esigenze del mercato economico, seguendo con attenzione la reale domanda del mondo del la[illegible] affinché non escano dai corsi giovani senza sbocchi occupazionali per la saturazione di questo o quel settore produttivo*».

[illegible] parla di attualizzazione dei corsi, di indirizzi moderni, di rilancio culturale e produttivo dell'agricoltura attraverso la creazione della «Fondazione», la cui proposta di legge istitutiva, approvata dalle commissioni, verrà presentata al voto consiliare dopo la discussione del bilancio, quin[illegible] entro il mese di aprile. Quali le idee per il turismo, sola attività non ancora sussidiata dalle casse regionali?

«*Si vuole proiettare le scelte dei corsisti verso le attività emergenti* — continua Faval —, *prima fra tutte, naturalmente, quella turistica. Sarebbe tuttavia sbagliato limitarci a preparare albergatori e lavoratori alberghieri. Partiranno corsi per maestri di sci ai quali il turista non chiede più soltanto capacità tecniche, ma discreta cultura, conoscenza [illegible] francese e inglese, delle tradizioni, della cultura e della vita valdostana*».

«*Altri corsi professionali miglioreranno l'immagine delle guide della natura e [illegible] quelle cittadine*».

d. cr.

La fabbrica presidiata da settimane dalle dipendenti

Un piano per la Siv d'Arnad (autonomia nel [illegible] vendite)

La proposta [illegible] un incontro tra Andrione, sindacati e proprietà

ARNAD — Continua alla Siv di Arnad il presidio della fabbrica da parte [illegible] una decina di lavoratrici per ogni turno. La protesta era stata decisa un paio [illegible] settimane fa dopo [illegible] comunicazione della [illegible] in liquidazione dell'intero gruppo Carminati, a eccezione della Siv di Arnad per [illegible] quale continuerà l'amministrazione controllata fino all'anno prossimo. Le lavoratri[illegible] sono ora in cassa integrazione speciale per una durata [illegible] tempo di sei mesi, ma se si concretizzeranno alcune ipotesi [illegible] ordine finanziario non [illegible] può escludere che il lavoro [illegible] fabbrica possa riprendere prima del previsto.

A questo proposito vi sono discrete speranze, soprattutto dopo l'incontro tra azienda, Regione, organizzazioni sindacali e consiglio di fabbrica, che [illegible] è svolto giovedì pomeriggio nel palazzo regionale. L'azienda, rappresentata dalla signorina Carminati, ha esposto due d[illegible] che scandiscono tempi precisi verso una ipotesi che risolverebbe la situazione dello stabilimento valdostano.

Entro il 31 marzo i giudici dovranno esprimere un parere sostanziale sull'andamento dell'intero gruppo e in particolare della Siv. Un piano di ristrutturazione, riguardante la fabbrica [illegible] Arnad, sarà poi presentato dalla Carminati entro la fine di aprile. Il piano dovrebbe concedere alla Siv una certa autonomia, che potrebbe così permetterle di gestire [illegible] settore commerciale, ricercando autonomamente la clientela e mantenendo con essa i rapporti.

Il presidente della giunta Andrione si è dimostrato interessato e disponibile a affrontare il problema anche tramite l'utilizzo della liquidi[illegible] che la costituenda «Finanziaria» regionale potrà fornire alla Carminati a patto però che il piano di ristrutturazione garantisca gli investimenti, l'occupazione e il futuro della fabbrica.

L'atteggiamento del presidente della giunta, pur giudicato positivo, è stato definito dai sindacati «troppo ottimista» per quanto riguarda i tempi di attuazione dell'intera manovra, che implica da un lato l'esistenza della «Finanziaria» regionale e dall'altro l'esame approfondito del piano di ristrutturazione presentato dall'azienda.

Anna Nigra

Aosta: assemblea [illegible] mutilati invalidi [illegible] guerra

AOSTA — Si riunisce domani l'assemblea annuale della sezione valdostana dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

Saranno presenti [illegible] vicepresidente nazionale Vatteroni, il consigliere del comitato centrale Minucelli, le sezioni di Novara, Garessio, Saluzzo, Biella e Ivrea, le autorità civili, militari e religiose.

Ecco il programma della manifestazione. Alle 9 ritrovo in piazza della Cattedrale e Santa [illegible]. Alle [illegible] corteo, accompagnato dalla banda municipale, deporrà le corone al monumento dei partigiani di piazza Deffeyes e a quello dei caduti in piazza Chanoux.

Prime due giornate di gare sulle piste dello Checrouit

Trofeo Aci-Neve: nel fondo predominio dei valdostani

COURMAYEUR — Nelle prime due giornate di gare del Trofeo Acineve, le cui fasi nazionali [illegible] in svolgimento a Courmayeur, non sono mancati i grossi risultati tecnici che hanno visto protagonisti, soprattutto nel fondo, gli atleti valdostani. Lo [illegible] club Monte Bianco Courmayeur e [illegible] Funivie Val Veny, [illegible] collaborazione con [illegible] enti turistici locali e con la delegazione valdostana dell'Aci, sostengono lo sforzo organizzativo [illegible] questa manifestazione che, per [illegible] secondo anno consecutivo, è ospitata nella stazione invernale valdostana.

Presente il neo presidente dell'Aci avvocato Alessio la rassegna è cominciata con la disputa dello slalom gigante sulle piste Aretu e Greyes del[illegible] Checrouit.

Nella categoria «veterani» successo di Bruno Brasolin (Bolzano), 22° Carlo Besenval, 28° Armando Ellena, 33° Renato Coquillard. Nella categoria «amatori» dominata da Pernter (Bolzano) al 6° posto si è classificato Liliano Marcoz, 14° Silvio Lacroix, 15° Piergiorgio Barrel.

Nel settore femminile si sono disputate le prove di gigante che hanno fatto registrare il successo assoluto dell'ex azzurra Wilma Gatta; nelle «ladies» l'aostana Anna Maria Colombo ha conquista[illegible] brillante secondo posto, nelle «dame» al decimo posto troviamo Gabriella Grande, 32° Maria Franca Suino. Nelle «seniores» infine pregevole [illegible] risultato di Fortunata Cunz giunta 4°, Marina Lucchini si [illegible] piazzata al 5° posto e Antonella Marcoz al 14°.

Ottimi i risultati ottenuti dai valdostani nel fondo sulle piste della Val Ferret: nei «seniores» vittoria [illegible] Riccardo Bolte davanti a Dario Erocherel [illegible] Elmo Glarey, tutti dell'Aci aostano; nel settore femminile scontato dominio della fuoriclasse Maria Canins con le valdostane Daniela Degioz e Ivana Cavagnet al secondo e terzo posto.

Tra le «ladies» medaglia di bronzo per Marisa Gallizzioli e 7° posto per Claudia Paganin. Nelle «dame» 4° posto per Claudia Machet, 6° Anna Ardissone, 7° Piera Baratller. Infine nelle «seniores» ancora un successo valdostano grazie a Marilena Voyat che ha superato Carola Henry.

Carlo Gobbo

Calendario attività del Club Valdengo

AOSTA — Il Club lirico «Giuseppe Valdengo» ha comunicato il calendario delle attività per i mesi [illegible] aprile e maggio 1982. Giovedì 1° aprile [illegible] prevista una trasferta al Teatro Regio di Torino per «Le [illegible] Figaro» di W. A. Mozart. Le quote relative sono le seguenti: soci, lire 15.000; non soci, lire 18.000. La partenza è prevista per le ore 18, da piazza Narbonne.

Domenica 9 maggio, trasferta al teatro «Margherita» [illegible] Genova per «La sonnambula» di Vincenzo Bellini. Le quote sono le seguenti: poltrone [illegible], lire 20.000; non soci, lire 25.000, poltronissime, soci, lire 25.000; non [illegible], lire 30.000.

(e. ber.)

In funzione da due mesi a Aosta

Inaugurata la «Tac» (computer a raggi x)

AOSTA — E' stata inaugurata ieri mattina alle 11 all'ospedale di Aosta la «Tac» (Tomografia assiale computerizzata), già in funzione da oltre due mesi in via sperimentale. Il sofisticato strumento diagnostico, costato oltre un miliardo, [illegible] stato installato nel [illegible] reparto di radiologi[illegible] inaugurato anche il nuovo reparto farmacia dell'ente ospedaliero.

Mentre si svolgevano [illegible] inaugurazioni ufficiali di queste due importanti iniziative, [illegible] è riunito l'esecutivo del Consiglio dei delegati dell'ospedale per esaminare le disfunzioni [illegible] settore e i problemi dei dipendenti ospedalieri.

«*Il Comitato di gestione* — hanno detto i lavoratori — *ha mutato il protocollo d'intesa tra amministrazione e sindacati, stravolgendo gli accordi presi. Ne consegue l'impossibilità [illegible] nuove assunzioni per chiamata diretta*».

La federazione dei lavoratori ospedalieri ha deciso lo stato di agitazione e ha inviato un telegramma in cui si richiede [illegible] incontro urgente con l'assessore regionale alla Sanità, il presidente del Comitato [illegible] gestione dell'ospedale di Aosta e i sindacati. Nei prossimi giorni [illegible] riunirà l'assemblea di tutto [illegible] personale ospedaliero.

Aree per pic-nic a Valtournenche

VALTOURNENCHE — Il Consiglio comunale di Valtournenche [illegible] chiesto [illegible] Corpo forestale della Regione [illegible] attrezzare a pic-nic le seguenti aree: Perreres, Pesontzé, Maen lungo il [illegible], Chanleve, Plan de [illegible] Glaea passeggiata sotto il Cristallo.

Accordi alla Birreria Sib [illegible] alla «Centrale laitière»

Notizie sindacali in breve

Alla «Centrale laitière» d'Aosta (29 dipendenti) è stato raggiunto un accordo per cui [illegible] settimana lavorativa passa da [illegible] ore in 5 giorni a 36 ore in sei giorni. Il numero del personale resta immutato. Sono stati anche concordati un aumento di 50.000 lire sul premio di produzione e passaggi di categoria.

■ A Pollein, nella fabbrica Sib di birra Henninger raggiunto l'accordo sulla mensa dipendenti (sarà in funzione entro il [illegible] giugno 1984). Il premio [illegible] produzione sale [illegible] 7-11 mila lire (a seconda dei livelli) il mese, retrodatato al 1° marzo 1982. Una seconda tranche del medesimo importo sarà in busta paga dal 1 febbraio 1983.

■ Una delegazione valdostana rappresentativa delle maggiori fabbriche metalmeccaniche della Regione [illegible] partecipato ieri a Roma alla manifestazione organizzata dalla Flm. In Valle lo sciopero dei metalmeccanici, hanno affermato i sindacati, [illegible] riuscito.

● Il primo aprile alla Cogne si svolgerà un incontro tra direzione e consiglio di fabbrica per discutere alcune vertenze interne. Il 2 aprile [illegible] consiglio generale Flm valuterà i risultati della consultazione nelle fabbriche sulla piattaforma.

● All'Inteva di Pollein [illegible] è svolta ieri un'assemblea di lavoratori per discutere la piattaforma contrattuale. Il consiglio di fabbrica della «Fortuna West» di Arnad ha deciso di attuare una manifestazione lunedì prossimo davanti al palazzo regionale durante i prossimi lavori del Consiglio.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, [illegible] (0165) 41 010
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale [illegible]
Morgex: «Total», loc. Marais

FARMACIA
[illegible] Mocca, via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. *Temperature di ieri*, minima —3, massima 16 (ore 14). *Umidità*: 28%. *Vento*: poco debole da Est.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

CINEMA

CORSO: **Il tempo delle mele**, regia di Claude Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey, D. Grey (Francia, 1981) — *Un'adolescente alle prese con i primi probl[illegible] sentimentali preferisce i consigli della nonna alla nevrotica dialettica dei genitori.*

GIACOSA: [illegible]...**veramente**, regia di Carlo Vanzina, con D. Abatantuono (Italia, 1981) — *In [illegible] clima [illegible] umorismo demenziale si raccontano le assurde domeniche di tre tifosi di calcio.*

ITALIA: **La donna del tenente francese**, regia di Karel Reisz, con M. Streep, J. [illegible] (Usa, 1981) — *Una troupe cinematografica [illegible] girando un film tratto dal romanzo di Fowles: sul set si creano fra gli attori strane analogie con le azioni di coloro che interpretano.*

LUX: film [illegible] rossa. Viet. [illegible] 18

SPLENDOR: **U-boot 96**, regia di Wolfgang Petersen, con Prochnow, H. Gronemeyer (Rft, 1981) — *La guerra di un sottomarino tedesco vista dalla p[illegible] di chi si ha combattuto all'interno.*

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES *pomeriggio*: **Pippo olimpionico**, cartone animato [illegible] Walt Disney. *Sera*: [illegible] **di allucinazione**, regia di Ken Russel, con W. Hurt, B. Brown (Usa, 1981) — *Ricercatore universitario prova su di sé gli effetti dei funghi allucinogeni.*

COURMAYEUR
[illegible] **BIANCO**: **Stati di allucinazio[illegible]**, regia di Ken Russel, con W. Hurt, B. Brown (Usa, 1981) — *Ricercatore universitario prova su di sé gli [illegible] dei funghi allucinogeni.*

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: **I carabbinieri**, regia [illegible] Francesco Massaro, con R. Montagnani, D. Abatantuono (Italia, 1980) — *La trama è solo un pretesto per imbastire un college di battute più o meno risapute sulla «benemerita».*

VERRES
IDEAL: **Amore in prima classe**, regia di Salvatore Samperi, [illegible] E. Montesano, S. Kristel (Italia, 1979) — *Maldestri tentativi di seduzione durante un lungo viaggio in treno.*

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2
12,10 **Voix de la Vallée**
14 — **Pomeriggio in Valle**: [illegible] vari concertati, un programma di A. Picarra
14,30 **Voix de la Vallée**

RADIOMONTECARLO
6,30 **Supersveglia**
8 — **Oroscopo**
9 — **Te le ricordi**
10 — **Sei favorevole o contrario?**
13 — **Informazioni**
14 — **Hit parade dal 1° al 35° posto**
17 — **Radio Montecarlo jazz**
18 — **Pop music**

TV3
19,10 **Tg3 Regionale**
22,20 **Tg3 Regionale** (replica)

RTA
15 — **The bold ones** (telefilm)
16 — **Fiamme sulla grande foresta** (film)
17,30 **Piloti da corsa** (telefilm)
18 — **Ercole l'invincibile** (cartoni)
18,30 **L'immortale** (telefilm)
19,30 **Valle d'Aosta notizie**
19,45 **Sanford and Son** (telefilm)
20,15 **Ufo Diapolon** (cartoni)
[illegible] **Il viaggio [illegible] balena bianca**, film di Bruno Vailati
22,15 **Ironside** (telefilm)
23,15 **Aspen** (sceneggiato)

GRP
7,50 **Dai giornali di oggi**
8,30 **Follie sul ghiaccio** (film)
10,15 **Weekend**
10,30 **Le supertestimone** (film)
12 — **Il parere del medico**
1[illegible],5 **Marianini e l'etere**
12,45 **Grp flash**
13,05 **Don Chuck** (cartoni)
13,35 **Trider G7** (cartoni)
14,05 **Telefilm**
15 — **Vincere correre**
17 — **Allegra fantasia** (cartoni)
17,55 **Don Chuck** (cartoni)

Vittorio Gassman

18,30 **Trider G7** (cartoni)
18,55 **Matt e Jenny** (telefilm)
19,45 **Sportobello**
20 — **Mr. Howard** (telefilm)
[illegible] **Anime perse**, film [illegible] D. Risi con V. Gassman, C. Deneuve (drammatico)
22,20 **La donna bionica** (telefilm)
23,30 **La spiaggia del desiderio** (film)
0,30 **Dai giornali di oggi**
1 — **L'onorevole Angelina** (film)

CANALE 5 TELE 2000
10 — **Gli spettri del capitano Clegg**, film di Peter Graham Scott, [illegible] P. Cushing, Y. Romain (GB 1956, avventuroso)
12 — **Sport: il grande sport di Canale 5**
16 — **I due maliosi**, film di Giorgio Simonelli con F. Franchi, C. Ingrassia (Italia, commedia)
17,30 **Il mio amico Arnold** (telefilm)
18 — **Hazzard** (telefilm)
19 — **Dallas** (telefilm)
20 — **Superbia**
20,30 **Magnum P.I.** (telefilm)
21,30 **Due per la strada**, film di Stanley Donen con A. Hepburn, A. Finney (Usa 1967, commedia)
23,30 **Sport: il grande tennis di Canale 5**
1 — **Bordella**, film [illegible] Pupi Avati [illegible] Lettieri, L. Proietti, T. Power, G. Cavina (Italia 1976, commedia)

ANTENNE 2
[illegible] **Ski: Slalom spécial dames**
11,30 **Journal [illegible] sourds et des malentendants**
12 — **La verité est au fond de la marmite**
12,30 **Idées à suivre**
12,45 **A2 première édition [illegible] journal**
13,35 **Idées à suivre**
14,05 **Série. Têtes brulées**
14,56 **Le jeu du stade: slalom spécial dames**
17 — **Récré A2**
17,50 **Carnets de l'aventure**
18,50 **Jeu: Des chiffres et des lettres**
19,20 **Actualités régionales de Fr3**
19,45 **C'est une bonne question**
20 — **Journal de l'A2, deuxième édition**
20,35 **Champs Elysées**
21,40 **Le village sur la colline**
23,15 **Antenne 2 dernière**

TV SUISSE ROMANDE
10 — **Hockey sur glace. Championnats du monde: Suisse-Autriche**
10,55 **Ski alpin. Coupe du monde: slalom dames**
12 — **Basket-ball. Finale de la Coupe d'Europe des clubs champions**
13 — **Téléjournal**
13,05 **Follow me**
13,20 **Il faut savoir**
13,25 **Ski alpin. Slalom dames**
14,35 **Vision 2 (Voir ou revoir)**
17,25 **Ritournelles**
17,45 **Téléjournal**
17,50 **L'antenne est à vous**
18,10 **L'espace de l'Islam**
19,10 **A... comme animation**
19,30 **Téléjournal**
19,58 **Loterie suisse à numeros**
20,10 **Les Rustres**, de Goldoni
22,10 **Téléjournal**
22,25 **Sport. Football**

Finiti [illegible] restauri, domani solenne cerimonia

La chiesa di St-Pierre riaperta alla comunità

Una Messa concelebrata dal vescovo, [illegible] parroco don Aldo Rastello [illegible] da [illegible] parroci - Saranno cresimati venti bambini

SAINT-PIERRE — Dopo cinque anni di intensa applicazione, [illegible] terminati i restauri della chiesa parrocchiale di Saint-Pierre. Cominciati nel 1977, i lavori si so[illegible] rivelati particolarmente lunghi e di notevole difficoltà d'ordine tecnico.

Il consolidamento della struttura portante, il ritrovamento delle fondamenta di [illegible] chiese preesistenti, il tet[illegible] completamente da rifare, l'imbiancatura della facciata [illegible] dell'interno, che ha evidenziato dipinti già esistenti, so[illegible] stati alcuni momenti di questo lungo restau[illegible] che finalmente è giunto al termine. Grazie, come ha voluto sottolineare il parroco don Aldo Rastello, all'amministrazione regionale, ai tecnici che hanno diretto i lavori e alla comunità parrocchiale di Saint-Pierre che si è impegnata in vari modi.

Domani, alle [illegible] 10, oltre a don Aldo, concelebreranno con il vescovo Ovidio Lari, che [illegible] questa occasione cresimerà 20 bambini del paese, [illegible] ex parroci di Saint-Pierre: don Luigi Maquignaz, il canonico Roberto Fosson, don Giovan[illegible] Christille. Saranno presenti anche i sacerdoti originari del pa[illegible] padre Luis Gerard Pietro (religioso della Sacra Famiglia, che nell'occasione celebrerà i 50 anni di sacerdozio), don Adolfo Bois (rettore del Seminario) [illegible] don Silvio Bois.

Festa grande dunque, per i «saintpieroleins» che domenica accorreranno numerosi all'inaugurazione della loro chiesa. E' prevista poi la presenza del presidente della giunta regionale, Mario Andrione, dell'assessore ai Lavori Pubblici, Giuseppe Borbey, dell'assessore al Turismo, Angelo [illegible] e delle autorità comunali.

e. b.

Saint-Pierre. La chiesa restaurata con a fianco il castello

Mancano aule e posti per tirocinio

Chiede più spazio la scuola d'Aosta per gli infermieri

AOSTA — Sempre più di frequente in valle si prende a pretesto di inefficienze e ritardi nei servizi sanitari la ca[illegible] numerica del personale infermieristico specializzato. Di recente, per spiegare l'apertura soltanto parziale del dipartimento di emergenza e accettazione [illegible] l'impossibilità [illegible] garantire l'attivazione della divisione di gastroenterologia, si è affermato che questi servizi non possono essere assicurati per mancanza [illegible] necessario personale paramedico professionale.

Eppure ad Aosta esiste una scuola per infermieri professionali che dal 1972 è in grado di preparare annualmente [illegible] certo [illegible] di operatori da destinare successivamente alle attività di assistenza ospedaliera, extra-ospedaliera [illegible] ed altro; quali dunque le cause di questa carenza [illegible] personale? Lo domandiamo a Elena Pozza, direttrice [illegible] Scuola infermieri di Aosta.

«E' [illegible] che la scuola funziona da dieci anni, [illegible] non sono poi molti, [illegible] costitui[illegible] cioè una tradizione trascinante nella nostra regione. Dieci anni durante i quali abbiamo sempre dovuto lottare per ottenere spazi adeguati in cui operare, spazi anche ospedalieri in cui fare il tirocinio, spazi che oggi mancano e che sono una delle cause per le quali il numero di allievi è così ristretto. Infatti quest'anno avevamo [illegible] domande [illegible] per necessità, pur non essendo [illegible] c[illegible] ottimale, abbiamo dovuto istituire un unico corso, [illegible] per la mancanza di aule e spa[illegible] adeguati, [illegible] per la man[illegible] non indifferente di infermieri-insegnanti».

Non [illegible] può tuttavia credere che sia soltanto [illegible] questione di spazi a influire sulla carenza di personale [illegible]stico e sulle iscrizioni. Quale allora il probabile motivo che rende «impopolare» la scuola?

«Mi pare che si voglia accennare alla severità che contraddistingue i nostri corsi. Effettivamente chi viene da noi deve sapere che [illegible] scuola è impegnativa, ma non molto più della scuola pubblica, co[illegible] impegnativa sarà la successiva professione, ed [illegible] forse questo [illegible] vero motivo per cui molti giovani preferiscono altre attività [illegible] quella dell'infermiere».

«I compiti dell'infermiere professionale sono assai vari — continua la direttrice —*; vanno dall'organizzazione amministrativa al servizio di assistenza diretta (nursing) comprendendo in tali attività [illegible] registrazione delle prescrizioni mediche, la compilazione [illegible] dati sul movimento degli assistiti, il controllo della pulizia del reparto, l'assistenza diretta al medico ecc. Tutte cose che si apprendono a scuola attraverso lezioni pratiche e teoriche».*

I corsi durano tre anni e vi si è ammessi a sedici anni compiuti se in possesso dell'attestato di promozione [illegible] terzo anno di una scuola secondaria di secondo grado. L'ammissione [illegible] tuttavia subordinata al superamento di un esame (consistente in una serie di visite mediche per [illegible] certare uno stato di salute sana e robusta, in alcune prove scritte [illegible] orali [illegible] cultura generale) e diventa definitiva solo dopo queste prove preliminari e dopo aver superato positivamente il primo trimestre.

«Nello scorso anno scolastico si erano iscritti 38 allievi — termina Elena Pozza — *e di questi 31 hanno terminato positivamente il corso. Quest'anno, invece, circa il 50% dei nuovi allievi proveniva da un diploma di scuola superio[illegible] cosa che permette un notevole miglioramento qualitativo nelle lezioni e che è indice, probabilmente, di un mutato orientamento nei giovani sulle scelte di lavoro».*

Enzo Blessent

Aosta — A seguito della notizia che scosse di terremoto hanno nuovamente colpito la Basilicata e la Calabria, l'assessore regionale alla Sanità, Rollandin, si è preoccupato di mettersi in contatto telefonico con i sindaci di Abriola, Calvello e Pignola per conoscere la situazione dei tre Comuni «adottati» dalla Regione. Abriola non ha subito alcun danno, mentre [illegible] zona di Pignola è stata lievemente interessata [illegible] sismo, che non ha tuttavia provocato danni. Il Comune più colpit[illegible] è stato Calvello che ha avvertito una modesta scossa, per cui si è reso necessario puntellare ulteriormente una vecchia chiesa.

Finito il congresso a Courmayeur

Riusciti trapianti del midollo osseo

COURMAYEUR — Sotto la presidenza [illegible] dottor Alberto Marmont, primario della divisione ematologica degli Ospedali civili di Genova, si è svolto a Courmayeur presso il salone dei Congressi dal 20 al 24 marzo il convegno annuale del gruppo europeo per il trapianto di midollo osseo (Ebmt).

Si tratta [illegible] uno «staff» costituitosi nel 1975 e composto da rappresentanti di tutte le nazioni europee, del quale fanno parte in Italia i gruppi di ricerca di Genova e di Pesaro. Duecentosedici medici provenienti da tutta Europa [illegible] sono quindi riuniti per discutere i problemi inerenti al trapianto di midollo osseo nelle leucemie acute e nelle aplasie midollari.

Dai lavori del congresso sono emersi dati confortanti. I risultati del 1981 infatti sono estremamente incoraggianti: la sopravvivenza nei pazienti affetti da aplasia midollare (grave malattia nella quale cessa il funzionamento del midollo osseo e quindi la produzione di globuli rossi, globuli bianchi e piastrine) è passata dal 41 per cento nel 1980 al 61 per cento nel 1981. La sopravvivenza dopo il trapianto [illegible] leucemie acute è ormai ben al [illegible] sopra del 80 per cento.

Si può quindi dire che oltre la metà dei pazienti sottoposti a trapianto [illegible] midollo posso[illegible] guarire definitivamente. Rimangono molti problemi non risolti, come l'assenza di un donatore idoneo in molte famiglie (il trapianto si fa di solito [illegible] un fratello) e la scelta di donatori non consanguinei.

Il dottor Andrea Bacigalupo di Genova, uno degli organizzatori del congresso, ha affermato: *«I congressisti hanno molto apprezzato Courmayeur, in particolare la neve e le piste stupende. Buon ricordo sarà anche la cena alla "Maison". Prevediamo di ritornare a Courmayeur nel 1984».*

Patrizia Rizzo

Nuovo direttivo all'Istituto della Resistenza

AOSTA — L'assemblea dei [illegible] dell'Istituto storico della Resistenza ha eletto [illegible] nuovo consiglio direttivo per il biennio [illegible]. Ne fanno parte Gianni Bertone, Liliana Brivio, Emile Chanoux, Giulio Dolchi, Bruno Germano, Silvio Gracchini, Sergio Rame[illegible] Rolando Robino, Aurelio Vinzio (primo escluso Elio Riccarand).

I revisori dei conti sono Cipriano Roveyaz [illegible] Ezio Trussoni. La relazione del presidente Emilio Chanoux ha evidenziato le difficoltà finanziarie dell'istituto che ne limitano l'incidenza nell'ambito della cultura valdostana.

Sulla mancata riunione sindacale

Breuil: albergatori replicano alla Cgil

AOSTA — L'Associazione degli albergatori di Breuil Cervinia «coglie l'occasione per far presente che è a disposizione [illegible] chiunque per discutere e approfondire quanto è [illegible] interesse turistico [illegible] [illegible] quanti lavorano in questo set[illegible]e». E' una frase contenuta nella replica dell'Associazione albergatori alla Cgil, che in un suo comunicato denunciava [illegible] non [illegible] ottenuto una sala dall'Azienda autonoma di soggiorno di Cervinia per una riunione sindacale a causa di *«pressioni esterne degli albergatori locali»*. La Cgil voleva discutere l'accordo sul rinnovo del contratto per i lavoratori degli esercizi pubblici: la sala per la riunione, pri[illegible] verbalmente concessa, era poi stata rifiutata.

L'Associazione degli albergatori [illegible] Cervinia prende [illegible] le distanze dall'Azienda di soggiorno, cui lascia ogni responsabilità dell'episodio in quanto si dice *«completamente estranea ai fatti denunciati, né di essere stata interpellata o preavvisata della riunione»*.

Sulla vicenda della manca[illegible] concessione di [illegible] sala nella sede dell'Azienda autonoma, l'Associazione albergatori di Cervinia ha interpellato il presidente dell'Azienda stesso (il quale in precedenza aveva preferito [illegible] rilasciare dichiarazioni per evitare inutili polemiche) che [illegible] spiega[illegible] come la Cgil in [illegible] primo tempo avesse fatto *«una richiesta telefonica per avere la disponibilità della sala [illegible] precisare che si trattava [illegible] riunione di natura diversa da quelle che si tengono abitualmente in detta sala».*

«Per questo veniva dato in linea di massima — dice sempre il comunicato dell'Associazione albergatori [illegible] Cervinia — *l'assenso senza alcuna prevenzione verso l'ente richiedente. All'ultimo momento, appresa la natura dell'argomento trattato, prettamente sindacale, il presidente dell'Azienda autonoma si vedeva costretto a negare l'autorizzazione precedentemente concessa in considerazione del fatto che le funzioni dell'Azienda sono unicamente [illegible] ordine promozionale per il turismo».*

«Di conseguenza — prosegue il comunicato — *nell'ambito dell'Azienda non sono mai state tenute riunioni di ordine politico o sindacale. Sarebbe stato questo il primo caso di riunione con finalità diverse dagli scopi dell'Azienda. Perciò* — conclude il comunicato dell'Associazione albergatori — *[illegible] presidente ha ritenuto di [illegible] derogare dalla linea sin qui seguito».*

Tutto chiarito dunque tra Cgil e Associazione albergatori di Cervinia. Stupisce però il fatto che l'Azienda autonoma di soggiorno debba essere difesa d'ufficio [illegible] questa vicenda [illegible] non abbia rilasciato alcun comunicato di sua iniziativa.

r. a.

Domani a Aosta il maestro Shirai

Una sfida di karaté tra le cinture nere

Manifestazione per l'Associazione paraplegici

AOSTA — Uno spettacolo di eccezione è stato organizzato per domenica sera alle 20 presso la palestra Coni dal Centro sportivo Karate Aosta. Il maestro Hiroshi Shirai, 7° dan (una qualifica di altissimo livello professionale) allenatore della nazionale italiana di karatè, si esibirà con diverse cinture nere nazionali [illegible] una dimostrazione organizzata a favore dell'Associazione paraplegici valdostana.

I fondi raccolti con la vendita dei biglietti saranno infatti destinati all'acquisto del pulmino per il trasporto dei paraplegici per il quale si sono autotassati e hanno già intrapreso diverse iniziative i soci dei vari club culturali della Valle.

Oltre ad aver uno scopo umanitario, la serata di domenica (tra gli altri atleti vedrà esibirsi Carlo Frugazza 5° [illegible], più volte campione europeo, Roberto Calazza 1° dan, allenatore del Centro sportivo Karate Aosta, e Salvatore Je[illegible] cintura marrone) sarà per la Valle l'occasione di conoscere il karatè al suo massimo livello.

Il pubblico potrà assistere a dimostrazioni di combattimento libero, difesa [illegible] bastone, Kata [illegible] [illegible] personale: tutte tecniche spettacolari delle quali [illegible] data ampia spiegazione. La presenza del maestro Shirai, che malgrado i tantissimi impegni ha accettato di venire ad Aosta, è un riconoscimento all'impegno di Roberto Calazza, che allo scopo di diffondere la pratica del karatè ha dato vita con alcuni amici (Salvatore Jenaro, Luciano Sblendorio medico sociale, e Luca Buratti) al Centro sportivo Karate Aosta. Pur avendo cominciato la sua attività all'inizio di quest'anno, il Centro ha [illegible] una quarantina di iscritti.

b. m.

Gli «Under 14» si preparano al trofeo Moriondo

NUS — Si è svolto giovedì pomeriggio sul campo comunale di Nus un allenamento della rappresentativa regionale «esordienti», giovani calciatori [illegible] età inferiore a 14 anni. I 22 atleti (scelti fra le [illegible] squadre che, divise in [illegible] gironi, partecipano al campionato valdostano) hanno effettuato (a rotazione) due tempi di 30' contro la squadra locale, imponendosi per 5 a 0.

Lo scopo del selezionatore, Pierluigi Bordi, è di preparare le speranze [illegible] calcio locale al Trofeo Moriondo, classica coppa che vedrà impegnate squadre del Piemonte e della Valle. [illegible] primo appuntamento è per il 8 maggio ad Aosta, con un torneo quadrangolare.

(b. bos.)

Discussione del comitato vitivinicolo

Servono più vigne [illegible] di uve bianche

Le due linee di produzione della barbera

ASTI — La produzione di barbera sarebbe troppo elevata e pertanto questo vino [illegible] da parecchi anni al centro di una crisi di mercato. [illegible] perciò in molti a sostenere la necessità [illegible] estirpare i vecchi vitigni di barbera per introdurre nuove vigne per la produzione di uve bianche, che [illegible] l'altro le più redditizie.

Per un esame della situazione provinciale [illegible] è riunito ieri, in seduta aperta, [illegible] comitato provinciale vitivinicolo composto da rappresentanti di enti, sindacati agricoli, industriali del settore, esperti e tecnici. Erano pure presenti, nel salone della Camera di Commercio, organizzatrice della riunione, molti sindaci delle [illegible] a più alta vocazione vitivinicola.

E' stato [illegible] che occorre distinguere [illegible] produzioni [illegible] barbera: una come vino [illegible] pronto consumo da pasto e una superiore per l'invecchiamento.

Il professor Clemente Tarantola ha sostenuto che per dare sbocco alla crisi del vino barbera è necessario individuare le [illegible] maggiormente [illegible] a tale produzione di qualità e [illegible] tentare l'introduzione [illegible] vigneti precoci (uve bianche) in quelle zone meno adatte al barbera in modo da produrre vini bianchi che nella loro struttura siano adatti per gli spumanti. *«La sperimentazione per nuovi vitigni di uve bianche* — ha detto Tarantola — *è per [illegible] condotta, in provincia di [illegible] dall'iniziativa privata mentre sarebbe necessario un maggior apporto pubblico al fine di garantire strutture e finanziamenti».*

Tarantola ha pure annunciato che l'Istituto sperimentale per l'enologia e quello [illegible] viticoltura stanno predisponendo una sperimentazione su tre vini da prodursi in zone diverse per accertare la qualità, la gradazione e la produzione.

Sono poi seguiti altri interventi riguardanti i problemi della legislazione vitivinicola. Il comitato provinciale presenterà nei prossimi giorni una serie di proposte alla Regione e all'amministrazione provinciale. **v. ma.**

Angelo [illegible] riconfermato segretario psdi

ASTI — Il nuovo direttivo [illegible] Federazione del partito socialdemocratico si è riunito domenica per [illegible] l'esecutivo. [illegible] Segretario politico è stato riconfermato, per acclamazione, Angelo Marchialo.

Membri dell'esecutivo: **Ezio Binello, Giuseppe Caviglioli, Pier Lauro Cha, Giuseppe Favrin, Carlo Formica, Renzo Nebioli, Mario Novellone, Palma Fenna, Giuseppe Salla, Italico Sartanini.**

E' [illegible] rinviata l'elezione della vice segreteria.

A cura della Camera di Commercio

Uno studio ci dice come va l'industria

Diciottomila dipendenti per 497 fabbriche

ASTI — «Specialeindustria» è [illegible] titolo di una pubblicazione edita dalla Camera di Commercio, che analizza nei dettagli la situazione industriale, occupazione [illegible] interventi di industriali, sindacalisti, funzionari di enti.

Il presidente dell'Unione industriale, Ortello Narbonne, sottolinea la forte vocazione esportatrice delle aziende astigiane mentre il direttore Giuseppe Boffano pone in evidenza l'alto livello di sviluppo dell'industria, i cui addetti sono più di [illegible] mila distribuiti in 497 aziende. I settori più importanti sono quelli meccanico, alimentare, edile e del legno.

I «nei» dell'industria emergono attraverso gli interventi del direttore dell'Inps, Franco Daniele (la cassa integrazione è in notevole aumento rispetto agli anni scorsi), e del direttore dell'Ufficio del lavoro, Pasquale Pellegrino, il quale risponde ad una serie di domande sull'andamento occupazionale.

Il presidente della Camera di commercio, Giovanni Borello, conclude esaminando gli obiettivi per una maggior diversificazione settoriale e produttiva [illegible] invocando l'intervento degli enti locali per *«concordare terapie e iniziative comuni a favore di tutti i settori dell'industria astigiana».* **v. ma.**

La fabbrica è ferma per mancanza di commesse

Forse [illegible] all'[illegible] di Castell'Alfero

ASTI — Schiarita nella difficile vertenza dell'Ocea di Castell'Alfero, la fabbrica metalmeccanica ferma da tempo per mancanza di com[illegible] e dove i 40 dipendenti non hanno ricevuto il salario dagli ultimi mesi.

Dopo l'«ultimatum» del consiglio di fabbrica [illegible] aveva minacciato di occupare lo stabilimento se non fosse stata individuata [illegible] soluzione, [illegible] svolto [illegible] incontro alla sede dell'ufficio provinciale del lavoro tra la direzione e le organizzazioni di categoria. La Ocea produce torni automatici per l'industria, un tipo di apparecchiature che a causa della [illegible] ha subito un calo verticale delle commesse.

«Non si è di fronte a impianti obsoleti o mal gestiti — afferma una nota dell'ufficio del lavoro — *ma a una crisi di mercato di dimensioni ultranazionali, crisi che sembra comunque avviata a superamento».*

Nell'incontro [illegible] il sindacato l'azienda ha comunicato che sono [illegible] corso trattative per ottenere un finanziamento necessario per superare il momento [illegible] difficoltà del [illegible]. Una prima ripresa delle commesse infatti è prevista già per l'autunno prossimo. *«Entro il 20 aprile dovrebbero concludersi le trattative* con [illegible] *società finanziaria* — conclude il documento — *questo finanziamento unitamente ad alcune commesse per cui sono in corso i contatti, dovrebbe consentire alla azienda [illegible] breve scadenza di fare fronte ai propri impegni nei confronti dei dipendenti».* **d. q.**

Furti nelle scuole e alla Provincia

ASTI — Serie di furti in città. I ladri sono entrati nei locali dell'amministrazione provinciale forzando porte interne, armadi e scrivanie e hanno ru[illegible] alcune medaglie d'oro e denaro. Altro furto ai danni dell'Associazione agricoltori di viale alla Vittoria. L'economa, Laura Barolo, ha denunciato il furto [illegible] 200 mila lire e francobolli per un importo di centomila lire.

Atto di vandalismo invece nella scuola elementare «Anna Frank» in villaggio San Fedele dove i [illegible] hanno danneggiato alcune porte per poi impossessarsi di un registratore e vari oggetti d'ufficio. Nella sala mensa della «Dante Alighieri», scuola elementare di corso Dante, ignoti hanno rubato un registratore e altro materiale.

Domani la giornata «Mutilati lavoro»

ASTI — Domenica (ore 10) si svolgerà la «Giornata del mutilato del lavoro» con la partecipazione del presidente nazionale dell'Associazione mutilati, Oreste Albin. Dopo la messa nella parrocchia di San Pietro in suffragio dei caduti sul lavoro, nel salone [illegible] Palazzo Ottolenghi alle 11.15 [illegible] terrà l'intervento ufficiale del sindaco [illegible] Asti, Gian Piero Vigna. E' previsto l'intervento del sottosegretario al Bilancio, Gianni Gorla.

Furgone pirata distrugge due auto in [illegible]

ASTI — Brutta sorpresa per l'insegnante Agnese Bianco, 24 anni, che mercoledì mattina scendendo sotto casa per andare al lavoro ha trovato la propria auto distrutta.

Era [illegible] [illegible] camioncino «pirata» che nella notte percorrendo corso Savona si è scontrato, forse per un colpo di [illegible] dell'autista, poco prima [illegible] cavalcavia ferroviario con la «Mini» della Bianco, regolarmente [illegible]steggiata sul lato destro della strada. Nello scontro violentissimo, la Mini è stata sbattuta contro un'altra utilitaria ferma sul ciglio che a sua volta [illegible] è finita, seriamente danneggiata, nel mezzo della carreggiata.

L'autista del camioncino (è stato visto da alcuni avventori di un bar) dopo lo scontro è riuscito a far ripartire il proprio furgone e a fuggire. Ai proprietari delle due auto non [illegible] rimasto altro che denunciare l'accaduto [illegible] carabinieri. **r. s.**

La lunga notte della pista

Prende il via alle 14 di oggi [illegible] «24 × 1 ora» La mega-staffetta si concluderà domenica

ASTI — C'è un orologio in città, che a mezzanotte, indifferente all'ora legale, non farà scattare avanti le sue lancette. E' il grande cronometro collocato bene in vista [illegible] fian[illegible] del traguardo della pista del campo scuola dove oggi, sabato, [illegible] 14 prenderà il via la «24 × 1 ora», l'originale staffetta podistica organizzata dalla società sportiva "Vittorio Alfieri".

L'ora legale per i 500 atleti impegnati scatterà ufficialmente [illegible] domani alle 14 quando l'ultimo gruppo [illegible] concorrenti avrà tagliato il traguardo della frazione conclusiva.

Una curiosità [illegible] più da aggiungere [illegible] piccola «storia» di una manifestazione a metà fra lo sport e il fatto di costume [illegible] che non ha eguali nel panorama dello sport «povero». Attorno all'anello in tartan del campo scuola tutto è pronto per il via. Le varie squadre hanno allestito un piccolo campo di roulottes e di tende: ospiterà i concorrenti che hanno scelto [illegible] vivere l'«avventura» del record nelle ore notturne quando, come impone il regolamento, nonostante il freddo e l'umidità pungente, i podisti continueranno a inanellare giri [illegible] giri.

Il vero protagonista [illegible] fondo resta proprio il cronometro, l'«avversario» che, inesorabile, scandirà lo scorrere delle varie frazioni della corsa con cui si misureranno in una gara a inseguimento campioni e semplici appassionati.

Nelle [illegible] ore di corsa cadranno [illegible] decine [illegible] «record». Forse quello assoluto della manifestazione che spetta a Durante con un ragguardevole 18 chilometri e 605 metri, stabilito nell'80 e che sarà attaccato dalla pattuglia dei favoriti Dus, Massa, Massari, De Palmas e Avalaneo.

Certamente saranno cancellati i limiti «personali», che [illegible] sono certo negli annuari dell'atletica di molti podisti «sconosciuti» che si impegneranno per vincere la battaglia personale contro le tossine accumulate in una vita sedentaria in fabbrica o in ufficio. Sono loro in fondo i veri «eroi» di una manifestazione dello sport «povero» che avvicina per una volta sulla stessa pista campioni allenati in modo «scientifico» e semplici dilettanti.

Quest'anno a confermare [illegible] validità della formula, per l'ottava edizione, c'è [illegible] record di presenze, con 17 squadre provenienti [illegible] tutta la regione [illegible] dalla Liguria. In campo naturalmente tutte le formazioni astigiane: Brancaleone, Dopolavoro Ferroviario, Vittorio Alfieri, Arci Villanova e due staffette «anonime» che schiereranno atleti [illegible] [illegible]sati.

L'unico premio, uguale per tutti, sarà un diploma che riporterà [illegible] distanza percorsa. Naturalmente verranno stilate classifiche di squadra che serviranno per l'albo d'oro.

La favorita nei pronostici sembra l'Atletica Corona di Torino che dovrebbe «allungare» il record stabilito nell'80 dai liguri della Gillardo di Millesimo [illegible] più di [illegible] km. Una distanza, ha calcolato qualcuno, che se [illegible] fosse stata percorsa nella pista [illegible] campo scuola, avrebbe permesso all'ultimo frazionista di arrivare fino a Livorno.

Domenico Quirico

Il podista Matteo Avalaneo che sarà tra i protagonisti della gara

Schiaffeggia [illegible] E' squalificato [illegible] portiere [illegible]

[illegible] tornato in campo dopo un anno di inattività

NIZZA — Il portiere della Ni[illegible] Primo Tomasi è stato squalificato a vita per aver colpito l'arbitro al termine della partita con il Cassine nel campionato [illegible] Terza Categoria. La decisione del giudice sportivo, era attesa ed [illegible] [illegible] accolta ieri senza polemiche dai dirigenti della squadra giallorossa. Primo Tomasi era ritornato in campo proprio in occasione della partita con il Cassine dopo un anno di inattività.

Il giorno prima della partita, essendosi resi indisponibili i due portieri della [illegible] i dirigenti della Nicese avevano chiesto al Tomasi, che per anni aveva difeso la porta della squadra giallorossa, di ritornare tra i pali per l'incontro con il Cassine. Il giocatore che a 34 anni aveva lasciato lo sport per il lavoro e la famiglia ha accettato di buon grado.

Una partita costata molto cara alla Nicese: oltre alla sconfitta (2-1) ben sei squalifiche: la sentenza più pesante è toccata appunto al Tomasi che non potrà mai più scendere su un campo di gioco. Il capitano Giuseppe Berta si è visto fermare per quattro giornate, Barbero per due, Vona e Barberis per un turno, l'allenatore Piero Anastasio fino al 3 aprile.

«Abbiamo visto cose che difficilmente si dovrebbero vedere su un campo di calcio — dicono i dirigenti della squadra giallorossa —. La partita si è svolta in un clima di intimidazione da parte dei tifosi locali contro la nostra squadra: anche l'arbitro ha finito [illegible] risentirne».

«Sulla squalifica del Tomasi niente da dire — afferma Marcello Foglia, uno dei dirigenti — il regolamento prevede questo tipo di punizione. Certo che non abbiamo condiviso alcune decisioni arbitrali: tre espulsioni, un rigore che francamente [illegible] abbiamo visto, mi sembra che ci sia abbastanza da far saltare i nervi al più calmo».

Il Tomasi ha colpito l'arbitro [illegible] due schiaffi [illegible] pochi minuti dal termine. [illegible] Nicese [illegible] [illegible] salì in vantaggio per prima e aveva condotto per buona parte della partita.

«E' un capitolo già chiuso — sdrammatizza Marcello Foglia — [illegible] non faremo nemmeno ri[illegible]. Una giornata storta può sempre capitare. **f. la.**

Primo Tomasi il portiere nicese squalificato a vita

Volley: incontro contro il Padova

La Riccadonna [illegible] in [illegible]

ASTI — La «battaglia» di Chieti di sabato scorso non [illegible] lasciato conseguenze sui giocatori dell'Astiriccadonna che saranno regolarmente in campo tutti quanti oggi pomeriggio al Palazzetto (ore 17,30) contro il King's Jeans Padova.

Fra astigiani e patavini, che vantano alcune individualità [illegible] [illegible] certo peso (Lindberg, Favaron, Donato, Ricci, e Ciacchi), c'è una rivalità «antica» che dura dai tempi della serie A 2 quando le due squadre militavano nel medesimo girone, equilibrandosi per forza tecnica e ambizioni. Quest'anno molto di quell'equilibrio si [illegible] spezzato: il Padova, neo promosso [illegible] perso seccamente all'andata (3-0) e anche oggi, seppur in cattive acque e bisognoso [illegible] punti, non ha grosse chances da giocarsi contro un avversario lanciatissimo. E [illegible] si pensa agli off (mancano solo tre giornate alla fine della prima fase). Robe [illegible] Kappa, Santal, Panini, Edilcuoghi, Riccadonna e Gonzaga [illegible] con le spalle al sicuro. Per difendere il quinto posto (che significa accoppiamento con l'Edilcuoghi quarta classificata) gli uomini di Cuco dovranno battere possibilmente per 3-0 Padova [illegible] Palermo [illegible] casa [illegible] strappare il possibile a Milano con il Gonzaga più che altro per sgombrare il campo dalle ultimissime incertezze. In coda, [illegible] Palermo già retrocesso potrebbe aggiungersi [illegible] Catania, mentre il Chieti dovrebbe farcela a mantenersi in corsa per un posto utile valido per l'accesso al playoff.

Queste le formazioni che scenderanno in campo oggi:

Riccadonna: Tzanov, Magnetto, Massola, Bonola, Peru, Gobbi, Martino, Vignetta.

Padova: Cesarato, Ciacchi, Donato, Morandin, Lindberg, Favaron, Ricci, Balsano, Paccagnella. **f. c.**

Canelli — Questa sera, settima serata delle conferenze mediche allestite dall'assessorato alla Sanità. Nel salone della Cassa di Risparmio interverranno due relatori: il professor Dario Pavesio che parlerà degli «Abusi [illegible] farmaci nell'infanzia» e il docente di sociologia all'Università di Genova professor Pierpaolo Gallì sul tema: *«La responsabilità della famiglia sullo sviluppo psicofisico del bambino».*

Auguri a [illegible] Angela che ricomincia da 103

Nonna Angela, 103 anni

ASTI — Un'altra ultracentenaria. Angela Baldi vedova Nava, nativa di San Marzanotto d'Asti, ospite da vari anni della casa di riposo «Città di Asti», mercoledì scorso ha compiuto 103 anni. I parenti, il personale della casa [illegible] riposo e gli altri ospiti l'hanno festeggiata, unitamente al vescovo di Asti monsignor Franco Sibilla che dopo aver celebrato [illegible] [illegible] si è complimentato con la più anziana abitante del capoluogo.

Gli ultracentenari in provincia sono una decina [illegible] [illegible]lamente la Baldi, con Luigi Orio di Calliano, ha superato il record dei 103 anni. **v. ma.**

Taccuino

ASTI

LUX: La signora della porta accanto, Truffaut (1981, drammatico).
POLITEAMA: La sai l'ultima sui matti? (1982, comico).
SALONE: Eccezzziunale... [illegible]mente (1982, comico).
SPLENDOR: [illegible] (1981, [illegible]tico).
VITTORIA: La donna del tenente francese (1981, drammatico).
DON BOSCO: spettacolo teatrale Un pasticcio da crepare dal ridere.

CANELLI

SALBO: 1997, fuga da New York (1981, drammatico).
RAGNO D'ORO: Il grande ruggito (1981, avventura).

MONCALVO

NUOVO: Bocche viziose (1981, erotico).

NIZZA

AURORA: Una vacanza del cactus (1981, commedia).
LUX: Joy perversion '81 (1981, erotico).
SOCIALE: Delitto [illegible] ristorante cinese (1981, commed[illegible]).
VERDI: 1997, fuga [illegible] New York (1981, drammatico)

SAN DAMIANO

LUX: [illegible] cruna dell'ago (1981, spionaggio)
[illegible]: Bronx 41° distretto [illegible] polizia (1981, drammatico)
CRISTALLO: La "Nota d'oro" sele[illegible] [illegible] [illegible] d'oro.

[illegible] DI TURNO

[illegible] Nuova, corso Savona 136
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1
Moncalvo: Ardizzone, via XX Set[illegible] 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: **Asti** 353.666; **Nizza** 721.971; **Ca[illegible]** 82.066; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 598.160; **Calliano** [illegible]; **Montechiaro** 406.188; [illegible] **Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.770; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 485.059; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo D[illegible] Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.555;

La «nota d'oro» [illegible] San Damiano

SAN DAMIANO — E' iniziato ieri sera al teatro Cristallo [illegible] festival canoro per bambini «Ottava Nota d'Oro», selezione valida per lo «Zecchino d'Oro». Hanno partecipato ventidue mini cantanti. Questa [illegible] seconda serata [illegible] [illegible] [illegible] bambini alla ribalta mentre domani [illegible] meriggio si avrà la finale. Sono in palio premi per oltre un milione.

Opere figurative [illegible] Montechiaro

MONTECHIARO — Giovedì sera, presso la galleria «Rebaudengoarte», si è riunita la giuria per premiare gli artisti partecipanti alla quinta rassegna d'arte figurativa. Quattordici i pittori che hanno ottenuto targhe e coppe. [illegible] il materiale della mostra verrà esposto domenica in una rassegna dal titolo «Figure, opere e riti della nostra terra». **(l. b.)**

Amministratori e parlamentari: «Il ministero deve intervenire con la massima urgenza»

Occorrono 38 miliardi per iniziare i lavori sulla «via di Napoleone»

ALESSANDRIA — *«Si è parlato troppo sul problema delle statali 29 e 30 che collegano Liguria e Piemonte, senza mai adottare quei provvedimenti per realizzare i necessari lavori di sistemazione del tracciato, per questo [illegible] vigilia delle scelte dell'Anas, occorre far sentire la nostra voce, nell'interesse dell'economia delle province di Alessandria, Savona ed Asti».*

[illegible] ha affermato Franco Provera, presidente della Provincia [illegible] Alessandria, aprendo un [illegible] al quale hanno partecipato amministratori ed operatori alessandrini, savonesi e astigiani.

La statale numero 30 Alessandria-Acqui-Piana Crixia e la successiva numero 29 che attraverso il Cadibona porta a Savona, rappresentano un importante asse di collega[illegible] fra [illegible] Liguria, [illegible] particolare il porto di Savona, e la provincia di Al[illegible] e la Pianura [illegible] *«Un utile mezzo di integrazione* — aggiunge il consigliere regionale Armando De Vecchi — *tra i porti liguri e l'Alessandrino».*

L'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Franco Gatti, ha quindi ricordato come la «29» e la «30» siano le uniche arterie percorribili dal camion per trasportare il carbo[illegible] arrivato al porto di Savona e fatto confluire nel parco stoccaggio di San Giuseppe di Cairo verso le centrali e le zone industriali di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta.

«Poi — aggiunge Gatti — *le due arterie dovranno servire l'industria turistica e termale su cui poggia gran parte dell'economia di Acqui e della sua zona».* Ma occorrono lavori di ammodernamento, sinora non eseguiti. *«Questo biscione* — spiega Gatti — *in taluni tratti così angusto da non permettere il transito di due veicoli affiancati, ha bisogno di ammodernarsi».*

Una relazione dell'ingegner Carlo Zambruno, capo dell'Ufficio tecnico provinciale, e dell'ingegner Giacomo Sciutto, ha indicato i punti lungo la statale di Valle Bormida in cui bisogna intervenire. [illegible] le circonvallazioni [illegible] Borgoratto Alessandrino (già progettata dal Compartimento Anas di Torino), Cassine, Strevi, Ponti e Merana. Poi, rettifiche ed allargamenti tra Terzo d'Acqui e Ponti, tra Ponti e Montechiaro d'Acqui, tra Piana di Montechiaro e Spigno.

Il costo complessivo di tali opere [illegible] stato calcolato in 38 miliardi. *«Da finanziarsi, a nostro parere* — ha detto Gatti — [illegible] *con i fondi del piano regionale della viabilità, ma con gli investimenti del Piano energetico nazionale».*

«Alcuni interventi — spiega l'ingegner Zambruno — *devono avere priorità. Sono le circonvallazioni di Borgoratto (proseguirebbe, l'attuale tangenziale di Alessandria; ndr), Strevi, Merana e Cassine e le rettifiche tra Bistagno e Ponti (5 chilometri) e tra Ponti e Spigno (una dozzina di chilometri)».*

«La Regione Piemonte — ha detto il consigliere regionale Andrea Mignone — *affida grande importanza* [illegible] *miglioramento dei collegamenti tra Piemonte e Liguria. La statale* [illegible] *è certamente tra le prio*[illegible] *più volte ribadite».*

Parlamentari, amministratori, tecnici, operatori economici, sindacalisti delle province [illegible] Alessandria, Savona ed Asti hanno quindi approvato un documento inviato al Ministro ai Lavori pubblici chiedendo *«che gli ammodernamenti richiesti abbiano carattere di assoluta priorità e quindi vengano finanziati* [illegible] *ulteriori indugi».* f. m.

Alcuni camionisti alla [illegible] per la statale

L'azienda cementiera costruirà una nuova sede direzionale

L'Unicem dona al Comune di Casale il terreno per le [illegible] lavoratori

La cessione avverrà ad un prezzo simbolico - L'area, di 18 mila metri quadrati, è in via XX Settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — *La Unicem (gruppo Ifi con importanti partecipazioni del Gruppo Ferruzzi e della famiglia Marchino) ha deciso di cedere al Comune ad un prezzo simbolico (non se ne conosce l'entità) un'area di 18 mila metri quadrati in via XX Settembre — margini di piazza XX Settembre — e in viale Marchino.* [illegible] *consentirà la costruzione, da parte di cooperative, di sette case con 120 alloggi.*

Inoltre l'Unicem cederà all'Istituto Case Popolari [illegible] *terreno sulla direttrice per Valenza: qui verranno realizzati ventiquattro alloggi.*

L'attuale sede della società cementifera che [illegible] *in viale Ottavio Marchino, verrà demoli*[illegible] *e su circa 10 mila metri quadrati una immobiliare costruirà tre edifici per complessivi 102 alloggi, oltre alla nuova sede Unicem.*

La società cementifera - numero due del settore in Italia - infatti, non lascia Casale Monferrato come sede legale, ma ne costruirà una nuova, più funzionale e sicura della vecchia che verrà demolita.

La Unicem quindi non abbandona le sue radici casalesi; se a Torino, in via Marenco, [illegible] *il suo centro decisionale, a Casale mantiene la sede legale, un centro elaborazione dati, un centro ricerca, la direzione del personale: la multinazionale, quindi, resta sempre ancorata alle* [illegible] *radici monferrine.*

La costruzione [illegible] [illegible] *sede prelude all'operazione di edilizia pubblica e privata che la Unicem realizza in collaborazione con il Comune.*

La società cementifera ha stabilimenti in tutte le zone strategiche in Italia ed è presente all'estero: Usa, Brasile, Arabia Saudita. In Monferrato [illegible] *un importante stabilimento a Morano* [illegible] *dove recentemente è stato effettuato un grosso investimento per tornare all' uso del carbone come fonte energetica.*

Nel 1980 il fatturato dell'Unicem [illegible] *stato di circa 94 miliardi* [illegible] *lire, e l'azie*[illegible] *si è confermata al secondo posto in Italia dopo la Italcementi; segue la Cementir che ha uno stabilimento anche ad Arquata Scrivia in provincia di Alessandria. La notizia che l' Unicem costruisce una nuova sede smentisce le preoccupazioni di un abbandono di Casale da parte dell'importante industria e non può che essere accolta con soddisfazione.* f. m.

Rubava all'Enel la luce: arrestato

RIVANAZZANO — I [illegible] binieri di Rivanazzano hanno arrestato l'operaio Mario Pre, 23 anni, abitante a Codevilla in frazione Casareggio. E' accusato di furto di corrente elettrica in danno dell'Enel.

Tre mesi fa [illegible] operai dell'Enel [illegible] avevano disattivato il contatore dell'abitazione perché non pagava la bolletta. Il Pre ha però trovato subito un espediente per non restare senza energia.

[illegible] [illegible] una scala, ha aperto una scatola deviatrice della linea elettrica posta all'esterno dell'edificio e con [illegible] cavo si è attaccato [illegible] rete. Il trucco è stato però scoperto dai tecnici dell'Enel, l'intraprendente operaio è [illegible] finito in carcere. (c. g.)

Trovato [illegible] [illegible]rpo di uno scomparso

ALESSANDRIA — Mario Palenzona, 56 anni, Pozzolo Formigaro, scomparso [illegible] ventina di giorni fa — ricoverato [illegible] tempo [illegible] «psichiatrico» di Alessandria era uscito per una passeggiata [illegible] fare ritorno — è stato trovato cadavere alla periferia di Alessandria.

L'agricoltore Edoardo Viale mentre lavorava in un campo ha visto, in un cunicolo sotto la scarpata della bretella stradale che congiunge la statale per Spinetta al ponte sul fiume Bormida, un cadavere in stato di decomposizione. Ha dato l'allarme ed [illegible] intervenuta la polizia. Il corpo era quello di Mario Palenzona. (r. so.)

Oggi il congresso regionale Siulp

ALESSANDRIA — Primo congresso regionale piemontese del Sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia, il Siulp, oggi [illegible] domani ad Alessandria nell'aula magna del Liceo scientifico. Sa[illegible] presenti, con autorità e personalità della Regione e della Provincia, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, quelli dei Comitati di Quartiere e dei Consigli di fabbrica, oltre ai componenti del Comitato nazionale di gestione provvisorio del Siulp e i delegati eletti nei vari [illegible]gressi provinciali della regione e alle delegazioni dei Comitati provinciali Siulp di altre regioni.

Domani, ad una relazione del segretario regionale faranno seguito il dibattito e gli interventi dei vari delegati sui temi della riforma di polizia, sulla sua attuazione e sulla costituzione del sindacato. Domenica, dopo altri interventi, sarà eletto il Consiglio regionale del Siulp. (c. c.)

Novi Ligure — Il club Turati organizza oggi, al cinema Iris, inizio alle 9.30, un convegno sul tema «Il socialismo riformista in Italia: la continuità di una tradizione politica». E' presieduto dall'assessore regionale avvocato Claudio Simonelli, partecipano l'on. Giuseppe La Ganga e il prof. Emilio Papa.

Il calendario dei controlli predisposto dal ministero

Revisione alla vecchia auto altri[illegible]nti si paga l[illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — *L'Automobile Club di Alessandria ricorda le disposizioni impartite dal ministero* [illegible] *Trasporti per la revisione prevista entro quest'anno di una serie di autoveicoli. Dovranno infatti essere sottoposti a revisione autobus, autocarri e rimorchi di peso complessivo superiore* [illegible] *tre tonnellate e mezzo, auto in servizio di piazza e di noleggio con autista, autoambulanze, ad esclusione di quelli immatricolati dopo il 31 ottobre dello scorso anno o che dopo tale data siano stati collaudati.*

Per le auto, la revisione riguarda quelle immatricolate per la prima volta dal [illegible] *al 1970 compreso, con esclusione di quelle sottoposte a collaudo* [illegible] *revisione dopo il 1° gennaio 1978.*

Per le varie operazioni è stato predisposto un apposito calendario: le auto che hanno [illegible] *ultima cifra della targa i numeri 1-2-3 dovranno essere revisionate entro il 31 marzo; quelle con i numeri 4-5-6 entro il 30 giugno; con i numeri 7-8-9 entro il 30 settembre e con lo 0 entro il 31 ottobre.*

Per [illegible] *circolerà dopo tali scadenze senza avere fatto la revisione è prevista una multa ed il ritiro immediato* [illegible] *carta* [illegible] *circolazione. Per prenotare il turno di revisione* [illegible] *si può ricorrere all'Aci di Alessandria ed alle delegazioni di Acqui, Casale, Novi, Ovada, Tortona e Valenza.*

Per la revisione saranno soprattutto controllati: freni, sterzo, campo di visibilità del conducente, luci ed impianto elettrico, assi, ruote, pneumatici, sospensioni, trasmissione, telaio, silenziatore, gas di scarico, clacson, tergicristallo, triangolo di segnalazione [illegible] *eventuale impianto* [illegible]. r. [illegible]

L'aggressione all'oreficeria Gioletta di via Milano

Tre [illegible] in trappola per i gi[illegible]lli d'[illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Un [illegible]liano di 34 anni residente ad Asti, Michele Marisola, riconosciuto dagli agenti in piazza Santo Stefano, è stato arrestato perché colpito da ordine di cattura (dovrà scontare tre anni e mezzo) per furto. Trovato in possesso di gioielli rapinati, circa un anno fa, a [illegible] coniugi alessandrini, è stato denunciato per ricettazione assieme a due fratelli che pure [illegible]no alcuni preziosi frutto dello stesso colpo.

Questi ultimi, anch'essi abitanti ad Asti, rispettivamente in via Rossini 40 e via Pascoli 1, sono: Graziano e Vincenzo Calona, di 35 e 34 anni, fratelli della donna che convive con Marisola.

La rapina avvenne il mattino del 5 giugno dello scorso anno: due banditi che indossavano tute della Sip [illegible] presentarono in casa dei coniugi Renato Dimitri e Adriana Pastorini, 29 e 27 anni, via Marengo 98, i quali stava uscendo per recarsi [illegible] aprire il negozio di oreficeria e cambiavalute «Gioletta» [illegible] via Milano rilevato da poco tempo.

I coniugi furono legati e imbavagliati ed i rapinatori [illegible] impossessarono della borsa piena di preziosi che Renato Dimitri avevano in mano [illegible] del bracciale d'oro che Adriana Pastorini aveva al polso, quindi fuggirono con un terzo complice. Dopo essersi liberati, i coniugi diedero l'allarme ma dei banditi, che [illegible] portato via gioielli e orologi «Rolex» per un valore di oltre cento milioni, nessuna traccia.

L'altro giorno la polizia ha arrestato Michele Marisola che al polso aveva un orologio «Rolex» di gran valore e al collo una pesante catena d'oro a maglia. Insospettiti, gli agenti hanno esaminato i due oggetti, notando che era stato limato il numero di matricola esterno dell'orologio mentre [illegible] quello interno.

S[illegible] indagini si [illegible] risaliti alla rapina ai danni dei coniugi Dimitri i quali hanno riconosciuto i preziosi. Sono state compiute perquisizioni ad Asti [illegible] in casa dei fratelli Catena [illegible] agenti hanno trovato un anello e due orecchini [illegible] proprietà [illegible] commerciante alessandrino. Di qui la denuncia dei tre uomini — a carico [illegible] quali il procuratore della Repubblica, Enrico Bucio, ha aperto un'istruttoria — mentre proseguono le indagini. c. c.

Silvano d'Orba — La Regione ha concesso al Comune il contributo forfettario di 6 milioni per il ripristino della sala comunale Villa-Guasterina.

Casaleggio Boiro — La giunta regionale ha autorizzato [illegible] pagamento di 3 milioni 590 mila e 503 lire a favore del Comune, per il ripristino dell'acquedotto danneggiato dall'alluvione.

Donna scippata due condannati

VOGHERA — Il tribunale di Voghera ha inflitto sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno a Graziano Contini, 19 anni, e Mario Pastorello di 23, i due giovani tossicodipendenti arrestati tre giorni fa dai carabinieri, dopo aver scippato della borsetta la pensionata Elsa Antonini di 76 anni, abitante a Voghera.

Il processo si è celebrato [illegible] per direttissima e i due imputati hanno ammesso la loro responsabilità. Avevano com[illegible] il furto per poter comperare la droga, ma non immaginavano che nella borsetta [illegible] fossero solo 1500 lire. (c. [illegible])

Concluso il corso-seminario ad Acqui

Diplomi [illegible] maestri della cartapesta

ACQUI TERME — L'assessore alla Cultura Franco Trucco ha consegnato gli attestati di partecipazione agli allievi che hanno frequentato il «Corso-seminario di cartapesta».

Le lezioni, tenute dai «maestri carnevalari» viareggini prof. Beppe Dominici e Ivana Barsetti, si sono svolte dal 18 gennaio al 22 marzo: vi hanno aderito 30 allievi, molti dei quali insegnanti di scuole elementari, medie superiori e studenti dell'Istituto statale d'arte.

Per gli insegnanti [illegible] corso è servito ad aumentare le cognizioni tecniche per attività creative ed espressive.

In laboratorio gli allievi hanno potuto imparare a modellare la carta, formare il gesso e stampare in cartapesta con il metodo tipico di Viareggio che consiste nello stampare [illegible] mano su calchi negativi di gesso.

Hanno ricevuto gli attestati: Maria Chiabrera, Carla [illegible]to, Franca Baldizzone, Antonella Girardi, Alteo Romboli, Maria Ricci Forte; Carla Zanetta, Michele Borella, Lorenza Pietrasanta, Valeria Prato, Giancarlo Molinari, Luigina Volpi, Maria Caterina Gamalero, Angelo Sirito Repetti, Griselda Leoncino, Gabriella Linares, Rosanna Bartoluccio; Rosanna Di Virgilio, Angela Toso, Carla D'Angelone, Roberto D'Angelone, Fabrizio Bindolo, Marisa Bottero, Nadia Petrolero, Lucilla Rapetti, Donata Rapetti, Patrizia Botto, Licia Balma, Gian Piero Pistone, Angelo Barberito.

Rosanna Di Virgilio, Angela Toso, Carla D'Angelone, Roberto D'Angelone, Fabrizio Bindolo, Marisa Bottero, Nadia Petrolero, Lucilla Rapetti, Donata Rapetti, Patrizia Botto, Licia Balma, Gian Piero Pistone, Angelo Barberito. c. r.

Aveva abbandonato la macchina rubata

[illegible] l'autostop [illegible] dai [illegible]

CASALE — Stava facendo l'autostop, si è fermata una pattuglia di carabinieri ed è stato arrestato: era ricercato per furto di un'auto. Protagonista Antonio Paxia, 48 anni, abitante a Novara in via D'Enricis. Poco prima aveva rubato una «132» parcheggiata in via Luparia, a Casale.

Il furto, ai danni della casalese Ancilla Turella, 60 anni, abitante in via Romita 15, è avvenuto v[illegible] mezzogiorno di giovedì. Antonio Paxia aveva notato che l'auto, oltre ad essere incustodita, aveva anche la chiave di accensione inserita. Salito a bordo, ha messo in moto, [illegible]mlanandosi. Nelle vicinanze di Morano Po, forse per paura, ha però abbandonato l'auto sul ciglio della strada.

Raggiunto il paese, ha poi cercato di proseguire [illegible] fuga in autostop. Nel frattempo però dopo l'allarme dato dalla proprietaria iniziavano le indagini dei carabinieri di Casale che rintracciavano il novarese a Morano, di fronte al ristorante Edera. Riconosciuto, Antonio Paxia era arrestato dopo un breve inseguimento. g. d.

Casale Monferrato — Saranno premiati domani, alle 11, a Palazzo San Giorgio (Municipio) i Maestri del Lavoro, insigniti dal Capo dello Stato della «Stella al merito del lavoro». Sono: Giuseppe Musso, Daniele Novezio, Natale Minarello, Evasio Musso, Eustachio Olliardino, Mario Demedici, Luigi Goria, Giovanni Ravera, Roberto Leporati, Giovanni Lucca, Piero Devecchi, Camillo Ceresa e Carlo De Capitani.

Alessandria — Una nuova sezione del psi, intitolata al nome di Pietro Nenni, verrà inaugurata oggi pomeriggio, alle 15.30, ad Alessandria. I locali sono in via San Baudolino 2. Saranno presenti Giuseppe La Ganga.

Si rinnovano le proteste degli industriali

Vietato spedire merci sui treni Cuneo-Nizza

La linea [illegible] elettrificata [illegible] locomotori diesel di adeguata potenza (fabbricati a Savigliano) sono utilizzati altrove

CUNEO — La richiesta (l'ennesima) per l'istituzione di un servizio ferroviario giornaliero merci sulla linea Cuneo - Breil - Ventimiglia - [illegible] è partita questa volta [illegible] Comprensorio di Cuneo. E' stata inviata, oltre che al ministero dei Trasporti, alla direzione generale delle FS, alla direzione compartimentale, alla Regione (assessorato Viabilità e Trasporti), sulla scorta di dati elaborati con la collaborazione della Camera di commercio, dell'Unione industriale.

Conti alla mano — desunti dall'indagine svolta tra le imprese industriali, commerciali, agricole, artigianali della «Granda» — sarebbero oltre 408 mila tonnellate [illegible] prodotti vari che potrebbero viaggiare sui treni merci nell'arco di un anno. In particolare, la giunta [illegible] comprensorio ha rilevato che il movimento merci sarebbe così suddiviso: merci in importazione: prodotti agricoli 208.700 tonnellate annue; prodotti zootecnici, 5600 tonnellate; prodotti industriali 95.251 tonnellate; mate[illegible] vari 250. Merci in esportazione: prodotti agricoli [illegible] tonnellate annue; prodotti zootecnici 1600 tonnellate; prodotti industriali 74.171 tonnellate.

Un «movimento» merci che, come rileva il Comprensorio e come più volte hanno segnalato la Camera [illegible] Commercio e l'Unione industriale, *«potrebbe ampiamente assicurare l'istituzione del servizio merci sulla linea ferroviaria Cuneo - Breil - Ventimiglia - Nizza»*. Dall'indagine conoscitiva [illegible] anche emerso che *«relativamente [illegible] costi di esercizio e per determinati settori, l'utilizzazione della ferrovia è da preferirsi come mezzo di trasporto»*.

Inoltre l'istituzione del servizio merci [illegible] ferrovia è ritenuta indispensabile per rompe[illegible] l'isolamento e l'emarginazione [illegible] Cuneese: *«Per invertire questa preoccupante tendenza — [illegible] fa rilevare nel documento [illegible] Comprensorio — occorre avviare immediatamente un processo [illegible] inserimento dell'area comprensoriale sulle più importanti direttrici di traffico»*.

Insomma, tutto giustificherebbe l'istituzio[illegible] del treno merci sulla Cuneo - Ventimiglia - Nizza: convenienza economica per [illegible] imprenditori e gli operatori economici del Cuneese e per le stesse Ferrovie dello Stato, che, pur di fronte al numero sempre [illegible] di passeggeri [illegible] questa ricostruita linea ferroviaria, tuttavia ne lamentano la passività complessiva di gestione.

«Ci vorrebbero i treni merci per renderla attiva o, comunque, almeno accettabile dal punto di vista finanziario», avevano detto recentemente, a Cuneo, i massimi dirigenti nazionali delle Fs, in occasione della «conferenza» con i dirigenti delle ferrovie francesi.

La soluzione sembrerebbe facile: tutti d'accordo, tutti economicamente interessati, si istituisce il servizio merci. [illegible] non è così: ci [illegible] problemi tecnici, primo fra tutto quello [illegible] locomotori. La linea non [illegible] elettrificata (né lo sarà certamente per molti anni ancora): occorrono locomotori «diesel» di elevata potenza, che sono costruiti proprio nella «Granda», nelle Officine di Savigliano della Fiat Ferroviaria, ma che sono destinati [illegible] altre regioni, con assegnazioni fatte in base a «scelte» (e a pressioni) politiche.

Giorgio Ravasi

Assemblea dei rappresentanti [illegible] soci cuneesi

L'inflazione assottiglia i redditi dell'allevatore

Ancora lontana la sconfitta definitiva della tubercolosi bovina e della brucellosi - Brondello sarà confermato presidente dell'Apa

([illegible] allevatori della provincia riuniti in assemblea per discutere i loro problemi (Bedino)

CUNEO — *Allevano bovini, ovini, cavalli, maiali e conigli, tutti campioni di razza, frutto [illegible] lunghe [illegible] intelligenti selezioni per ottenere più carne e più latte: sono i 5383 soci dell'Associazione provinciale allevatori di Cuneo. Folte rappresentanze hanno gremito ieri mattina il cinema Nazionale per l'assemblea annuale.*

Nella lunga det[illegible]ta relazione del presidente dell'Apa Guido Brondello, che sarà riconfermato nell'incarico, [illegible] stato fatto il punto sulla situazione della zootecnia provinciale di cui l'associazione di categoria riunisce i più operosi e impegnati allevatori, soprattutto quelli che si dedicano alla razza bovina piemontese e alla [illegible]ora della Langa, che stanno ottenendo lusinghieri risultati sia in Italia che all'estero.

I problemi sono molti e preoccupanti, a cominciare dall'inflazione, che in Italia ha un tasso di incremento doppio rispetto alla media europea. Questo squilibrio si riflette all'interno della zootecnia [illegible] la forte differenza fra costi di produzione (che nell'ultimo decennio sono aumentati di quattro volte e mezzo) [illegible] i prezzi [illegible] vendita, che [illegible] cresciuti solo due volte e mezzo.

«Un agricoltore olandese — *ha proseguito Guido Brondello* — ha un reddito annuo di sedici milioni e mezzo, mentre il collega italiano ricava sol[illegible] cinque milioni 800 mila lire. Quali autofinanziamenti sono possibili con un simile reddito?».

Il presidente dell'Apa, come molti intervenuti, si è poi soffermato sulla situazione sanitaria del nostro bestiame, dove è ancora lontana la sconfitta della tubercolosi e della brucellosi, mentre negli altri Paesi del Mec non solo hanno già vinto queste malattie, ma affrontano con successo altri piani di risanamento.

Il presidente Brondello dopo aver segnalato che in provincia di Cuneo la diminuzio[illegible] del patrimonio zootecnico nell'ultimo decennio è stato inferiore alla media nazionale, ha fornito i dati sui brillanti risultati raggiunti dall'Associazione provinciale allevatori: nella sezione della razza bovina piemontese i soci allevano [illegible] capi selezionati con [illegible] incremento del 36 per cento rispetto al 1978; i capi di [illegible] frisona iscritti [illegible] genealogici sono 12.348 (più 81 per cento); 4.842 le pecore e gli arieti della razza delle Langhe; [illegible] sono i soci dell'Apa che allevano suini selezionati, 73 allevano conigli di [illegible] e 28 i cavalli.

L'anno scorso 51.614 capi bovini e 50.520 ovini hanno frequentato gli alpeggi.

Tre le richieste principali che l'Apa propone alle autorità: [illegible] politica zootecnica nazionale e regionale che garantisca la continuità [illegible] programmazione nello specifico settore zootecnico; una adeguata copertura finanziaria per fare fronte alle richieste di credito agevolato di conduzione e miglioramento; normalizzare la bonifica sanitaria oggi nell'incertezza per [illegible] mancata riforma sanitaria.

g. d. m.

Il colpo [illegible] avvenuto [illegible] 10,30 di ieri mattina

Roreto, rapina alle Poste bottino di quattro milioni

Due [illegible] mascherati e armati sono entrati nell'ufficio vuoto Dopo aver frugato nei cassetti, si sono fatti aprire la cassaforte

CHERASCO — Rapina all'ufficio postale di Roreto ieri mattina: due banditi [illegible]scherati e armati hanno immobilizzato l'impiegato e hanno asportato valori e de[illegible] contante per [illegible] valore di quattro milioni di lire. Quindi sono fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata, in direzione del bivio Fossano-Savigliano.

I carabinieri hanno istituito immediatamente posti di blocco, [illegible] un elicottero [illegible] sorvolava la zona, ma per ora dei rapinatori nessuna traccia.

Alle 10,30 circa [illegible] ieri mattina, due giovani con il volto parzialmente coperto sono entrati nell'ufficio postale e armi alla mano [illegible] intimato di consegnare loro tutto il denaro.

«Prima hanno svuotato la cassa — dice il gerente Ugo Salvano, residente a Bra, in via Montepulciano — poi, non contenti mi hanno obbligato ad aprire la cassaforte». In quel momento l'ufficio postale era vuoto [illegible] l'impiegato non ha potu[illegible] fare altro che assecondare i rapinatori.

Dopo aver minacciato [illegible] non avvertire nessuno i due banditi si sono dati alla fuga, a bordo [illegible] un'auto di grossa cilindrata (pare [illegible] Wolkswagen bianca targata Torino) dove ad attenderli c'era [illegible] complice, dirigendosi in direzione del bivio Fossano-Savigliano, riuscendo a far perdere le proprie tracce.

I due rapinatori, secondo le prime testimonianze, erano giovani e non avevano particolari cadenze dialettali; hanno detto poche parole [illegible] raffando nei cassetti [illegible] nella cassaforte circa quattro milioni.

c. s.

PANORAMA DEL CUNEESE

[illegible]ondovì — La commissione comunale incaricata di redigere il nuovo piano regolatore [illegible] deciso di iniziare una serie di consultazioni con i monregalesi, per far conoscere gli indirizzi e le scelte [illegible] piano e ad acquisire proposte e suggerimenti». Le bozze e le relative «tavole grafiche» possono essere consultate al primo piano del municipio, sala commissioni.

Vicoforte Mondovì — Un autocarro Mercedes diesel, materiale elettromeccanico per un valore complessivo di 26 milioni sono stati rubati l'altra notte nella succursale [illegible] ditta «Containers di Torino» in via Generei 8 di Vicoforte. I ladri sono entrati nello stabilimento da una finestra.

Alba — Il consiglio comunale ha approvato il progetto del ter[illegible] lotto della fognatura mista per la zona [illegible] via Vivaro, corso Piave, S. Cassiano per un importo di 430 milioni di lire.

Alba — La Regione ha concesso al Comune di Alba un finanziamento per la realizzazione di interventi di recupero [illegible] edifici esistenti da destinare [illegible] abitazioni di tipo popolare. Tale finanziamento verrà utilizzato per la ristrutturazione [illegible] un edificio in via Rattazzi, già acquistato dal Comune, dal quale verranno ricavati sette alloggi.

Mondovì — Organizzato dal «Cinecircolo di Mondovì» si svolgerà nel cinema teatro «Dino Bertola» del quartiere Borgato un nuovo ciclo di film. Il 13 aprile alle 21 «Allegro ma [illegible] troppo» di Bruno Pozzetto. Alle 21 dei giorni 17, 18, 19 e 20 aprile «L'uomo di ferro» [illegible] Andrej Wajda. Il 25, 26, [illegible] e [illegible] aprile «Da un paese lontano» (Giovanni Paolo II) [illegible] Krzysztof Zanussi.

Mondovì — Organizzato dall'associazione culturale «Gli amici di piazza» si svolgerà martedì alle 21 nella sala Ghisleri in [illegible] Belvedere un concerto per pianoforte della docente del conservatorio di Campobasso Paola Fabi che proporrà brani di Bach, Mozart e Brahms.

Mondovì — Mercoledì sera alle 21 al cinema teatro Dino Bertola si svolgerà un concerto di musica folk organizzato dall'Arci Mondovì. Saranno proposte musiche tradizionali irlandesi eseguite dal complesso «Shegui» noto a livello internazionale.

Cervinia — Claudio Bubbio, 25 anni, di Alba, è stato arrestato dai carabinieri dopo essere stato sorpreso a rubare in [illegible] camera d'albergo. Aveva preso le chiavi della stanza ma è stato colto sul fatto dai clienti tornati nell'hotel prima del previsto.

Boves — Il poligono militare in funzione da più di trent'anni sul monte Bisalta verrà definitivamente soppresso. Il comitato paritetico regionale incaricato di decidere su vecchie e nuove servitù militari ha deciso di chiuderlo. A questa si è aggiunta una delibera approvata all'unanimità dal Consiglio comunale.

Molti commercianti hanno pacchi di centinaia [illegible] chili in magazzino

Le banche non vogliono più le monete protestano i gestori di macchinette

ALBA — *Tutti ricordano come solo due o tre anni fa fosse difficile venire in possesso di monete da cento e cinquanta lire. Chi riusciva a racimolare un gruzzoletto di spiccioli poteva ritenersi fortunato. Nei negozi, come resto, si riceveva [illegible] tutto (caramelle, stuzzicadenti, oggettini vari) in sostituzione delle rarissime monete metalliche, tanto che per fare fronte alla scarsità vennero emessi i «miniassegni».*

Ora la situazione si sarebbe capovolta, secondo quanto affermano numerosi commercianti che ritirano ingenti quantità di monete, specie dai distributori automatici. «Il problema è generale e [illegible] riguarda solo il Cuneese — *afferma Piero Agnelli, rappresentante di un'azienda che installa apparecchiature automatiche* —. Numerosi operatori hanno ormai molti [illegible] di monete per un valore di parecchi milioni giacenti nei magazzini e nei depositi. Sono soldi ritirati dai serbatoi di distributori che [illegible] vuote. Anche le banche, in generale, fanno difficoltà a ritirarle. [illegible] che a loro volta hanno giacenze e, in genere, le accettano solo in parte. Il disagio è notevole — *continua Agnelli* — se [illegible] pensa che un milione in pezzi [illegible] cento lire costituiscono un pacco [illegible] 80 chili e in pezzi da cinquanta lire è di 120 chili. Gli operatori [illegible] riescono a spendere questo denaro e per i loro affari devono ricorrere a prestiti pagando alti interessi».

La situazione è confermata da altri gerenti di distributori automatici [illegible] caffè, bibite, installati negli ospedali, fabbriche, scuole, comunità, [illegible] settore in aumento. Si calcola che nella sola provincia di Cuneo siano installate oltre un migliaio di macchinette.

[illegible] stessi pareri esprimono Antonietta Cravanzola e Rosanna Rivella [illegible] Alba gerenti di distributori. I fratelli Bruno e Giovanni Mellino titolari della «Tecnomatica»: «E' un problema [illegible] che sta creando molte difficoltà. Noi ritiriamo ogni giorno ingenti quantità di monete che continuiamo ad ammucchiare. Le banche ne ritirano solo una minima parte [illegible] non sempre. Siamo costretti a offrirle ai negozi, con notevoli perdite di tempo. Occorrerebbe qualche intervento superiore per sbloccare la situazione».

Il direttore della Cassa Rurale Artigiana di Vezza d'Alba, Carlo Rita, ammette: «Le monete metalliche sono in esuberanza ed effettivamente anche le banche hanno, a loro volta, notevoli gi[illegible]nze e difficoltà [illegible] smistarle».

«La situazione si [illegible] sempre più difficile e non sappiamo come fare per risolverla — *dice ancora Piero Agnelli* —. Co[illegible] abbiamo deciso di sollevare il problema a livello locale.

Il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera [illegible] Commercio di Cuneo: «[illegible] venuti a conoscenza del problema, che ci sembra piuttosto serio. Operatori ci hanno esposto le loro difficoltà. Uno ci ha riferito di avere cinquanta milioni in monete che [illegible] riesce a spendere. Sembra un paradosso: se quelle da 100 e da 50 lire [illegible] monete dello Stato con corso legale, non si può rifiutare di ritirarle. Come ente camerale [illegible] metteremo subito al lavoro. Cominceremo a verificare la situazione, a prendere contatti con le banche. Ci inte[...]

Gianfranco Fiori

Inevitabile a Borgo il voto anticipato?

BORGO SAN DALMAZZO — Si riunisce lunedì sera il Consiglio comunale per ratificare le dimissioni [illegible] sindaco e della giunta. Nessun accordo è stato raggiunto fra le forze politiche di Borgo per risolvere la crisi amministrativa: pertanto il ricorso anticipato [illegible] urne trova sempre più credito negli ambienti politici cittadini. Dopo l'ipotesi di [illegible] giunta [illegible] laica» è fallita anche quella di costituzione di un quadripar[illegible] Socialisti e liberali hanno chiesto alla dc (partito di maggioranza relativa [illegible] sei consiglieri) [illegible] lasciare a disposizio[illegible] [illegible] carica di sindaco.

Il sindaco, i consiglieri del psi e [illegible] pedi non [illegible] cettato la proposta dei rappresentanti dello [illegible] ciato: cioè sindaco [illegible] un assessore democristiani, vicesindaco liberale, [illegible] assessorati ciascuno ai socialisti e ai socialdemocratici. E' naufragata anche l'ipotesi di un governo a tre (dc, pli, psi) per l'indisponibilità dei democristiani a escludere dalla giunta i socialdemocratici, con i quali è stato stipulato un accordo all'inizio della legislatura.

L'unica alternativa alle [illegible] amministrative anticipate [illegible] a questo punto, la costituzione di [illegible] tripartito tra socialisti, comunisti e liberali.

«E' una possibilità che potrebbe anche verificarsi — dice il consigliere liberale Costanzo [illegible] — ma rappresenterebbe l'ultima spiaggia, la soluzione estrema per evitare il commissar[illegible] [illegible] parte nostra non c'è la volontà di arrivare a questo tipo di accordo. C'è [illegible] differenza netta, contrapposta tra la base liberale e quella comunista, e anche se tra i due partiti ci [illegible] un'intesa su un programma, esso difficilmente verrebbe accettato dagli elettori dei due partiti».

p. p. l.

La «Fiera del vitello grasso» rilancia il mercato fossanese

FOSSANO — [illegible] svolgerà mercoledì la 57ª edizione della Fiera del vitello grasso, che intende valorizzare la «bona carn 'd Fossan». Numerosi premi, posti in palio dall'amministrazione comunale e da vari enti sono a disposizione dei proprietari degli animali presentati alla rassegna. La fiera è destinata a mettere [illegible] mostra il bestiame da [illegible] piemontese.

E' un momento particolare per la rassegna fossanese, benché sia coinvolta, nella crisi nazionale. La fiera, infatti, non si limita a mettere in mostra animali ma intende fare il punto sulla vitalità del mercato cittadino. I dati relativi denunciano un calo, anche [illegible] in misura minore rispetto [illegible] altri mercati.

I bovini commerciati nel 1981 sono stati circa [illegible] contro i quasi 32.000 del 1980. Il volume d'affari, malgrado il rincaro dei prezzi, si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente superando i 38 mi[illegible]. La rassegna è quindi l'occasione per rilanciare [illegible] «piazza» fossanese.

«Abbiamo un mercato *efficiente* — dice Teresio Rostagno, assessore all'Agricoltura — *con strutture da tutti giudicate valide. Tuttavia la crisi nazionale, dovuta a una [illegible]giore contrattazione direttamente "alla stalla" e al malessere dell'agricoltura, ha colpito anche noi*».

[illegible] Tale proposito l'amministrazione comunale ha in cantiere interventi per migliorare il mercato, con un investimento di circa 70 milioni.

La fiera è anche occasione per offrire riconoscimenti a commercianti [illegible] autotrasportatori particolarmente legati alla «piazza» fossanese. Quest'anno toccherà a Giuseppe Aonzo (Genola), Giorgio Dadone (Mondovì), Giacomo Rabbia (Lanzo Torinese), Giovanni Agosto (Dogliani), Giuseppe Botto (Monforte), Camillo Brunetti (Savigliano), Antonio Cappa (Roccaciglié), Giovanni Chiavassa (Savigliano), Giuseppe Rossi (Cuneo), Giacomo Becchio (Ticinato), Michele Rinaldi [illegible] Giuseppe Imberti.

n. c.

Oggi nel salone della Provincia

La conferenza nazionale dei lavoratori Michelin

CUNEO — Alla vigilia del primo sciopero (in programma martedì, un'ora [illegible] mezzo per ciascun turno) si [illegible]sta mattina alle 9 nel salone dell'amministrazione provinciale la «1ª Conferenza nazionale Michelin» organizzata dal pci, cui partecipano delegazioni di iscritti al partito di tutti gli stabilimenti italiani e una rappresentanza dello stabilimento di Clermont Ferrand.

La manifestazione, cui [illegible]no stati invitati a presenziare i lavoratori e i cittadini, sarà aperta con una relazione [illegible] Sergio Soave, segretario della federazione comunista di Cuneo e dopo il dibattito (che occuperà l'intera giornata) [illegible] conclusioni saranno affidate al [illegible]natore Napoleone Colajanni della commissione Industria e noto economista.

g. d. m.

Niella Tanaro «Ripuliamo le nostre ripe»

NIELLA TANARO — Iniziativa ecologica della Pro Loco, che conta duecento soci. Vari gruppi si [illegible] messi al lavoro per ripulire l[illegible] ripe del piccolo centro della Bassa Langa monregalese. [illegible] una sola giornata sono stati riempiti 50 sacchi d'immondizie. «Vogliamo che il nostro paese — dic[illegible] [illegible] — riacquisti l'aspet[illegible] [illegible]ndo di un tempo. Invitiamo tutti a non abbandonare i rifiuti nelle campagne [illegible] lungo le strade».

ECONOMICI

INSEGNANTE cerca in affitto alloggio [illegible] [illegible] Alba Bra Cherasco Tel. 0173/361 472 - 77.375

Proseguono nel capoluogo [illegible] spettacoli del ciclo «Teatro alternativa»

Quel pezzo di legno dal naso pazzo (Pinocchio «rivisto» in una scuola)

Martedì prossimo, nell'ex chiesa di San Francesco, il «Dr. Dappertutto», con [illegible] gruppo svedese

CUNEO — Le avventure di Pinocchio, per i ragazzini delle elementari e delle medie; la storia della vita, contraddittoria e intensa, del regista russo Meyerhold per tutti gli altri; Woody Allen, infine, che sullo schermo fa il verso al grande Bogart, imprestandogli una maschera allegra e nevrotica. Sono i tre appuntamenti della settimana offerti [illegible] pubblico cuneese da «Teatro alternativa». [illegible] rassegna di spettacoli teatrali e di film (allestita dall'assessorato per la cultura del Comune in collaborazione con [illegible] Stabile torinese) che proprio [illegible] questi giorni compie il primo mese di vita. *«S'è iniziato lunedì 2 [illegible] una [illegible] lezione del critico Paolo Bertinetti sull'arte del drammaturgo inglese Harold Pinter* — ricordano all'assessorato per la cultura —; *da [illegible] la [illegible] segna è cresciuta giorno dopo giorno, conquistando un pubblico sempre più numeroso e partecipe»*.

Al pubblico [illegible] più giovani è rivolto «Di un pezzo di legno [illegible] naso pazzo», che la compagnia «Assemblea teatro» mette in scena oggi alle [illegible] (con replica domani alle [illegible]) «Monviso». Lo spettacolo, allestito in occasione del centenario della «nascita» di Pinocchio, è ambientato nell'aula di una scuola media dei nostri giorni. Insegnanti, studenti e bidella evocano, [illegible]volgendole, le avventure del burattino di Carlo Collodi. Sempre per i ragazzi (giovedì, venerdì e sabato prossimo, ore 10.30, ancora al Monviso) spettacolo di un gruppo francese, «La Carrerarie» che propone «Les passetemps d'une pierre», la storia di un bimbo c[illegible] nasce vecchio e col passare del tempo diventa sempre più giovane.

Un solo spettacolo per «gli adulti»: è «Dr. Dappertutto», con il gruppo svedese «Teater Scharazad». In programma martedì 30 marzo (ore 21) nell'ex chiesa di San Francesco. E' un montaggio di scene ispirate alla vita del regista Meyerhold, [illegible] dei padri fondatori dell'Avanguardia russa. Meyerhold era direttore artistico dei teatri imperiali a Petesburg e, contemporaneamente, con lo pseudonimo [illegible] «Dr. Dappertutto», regista in piccoli teatri sperimentali. Questa seconda attività ebbe ben presto il sopravvento sulla prima e portò Meyerhold a scontrarsi apertamente con le autorità. [illegible] il suo teatro fu chiuso, nel giugno del 1939 Meyerhold fu arrestato e di lui, da allora, non si seppe più nulla.

Il «Teater Scharazad» (un gruppo costituitosi nel 1976 e che finora ha realizzato cinque spettacoli) propone con «Dr. Dappertutto» un collage del pensiero del regista russo, della sua vicenda artistica, dalla rivolta contro il teatro ufficiale all'arresto. E' l'ultima [illegible] dello spettacolo: il Dr. Dappertutto e la moglie sono incarcerati. Nella prigione [illegible] il regista russo, con altri compagni, [illegible] le prove della sua versione dell'Amleto. Con lo spettacolo viene presentata una mostra. La sezione cinematografica, infine: sullo schermo del Monviso, giovedì 1° aprile, ore 21, «Provaci ancora Sam», di Herbert Ross, con Woody Allen e Diane Keaton (Usa, 1972, colori). E' il film più «leggero» della rassegna, l'opera che ha fatto conoscere il «genio» dell'attore americano, la sua irresistibile comicità. Woody, per conquistare la bella Diane Keaton, chiede aiuto a Bogart, il suo «divo» preferito. E' un film comicissimo. Il migliore, forse, [illegible] Allen.

Luigi Sugliano

Gratis da Bra a Cuneo col pullman del Comune

BRA — Cinquanta braidesi potranno assistere a quattro spettacoli della rassegna «Cuneo teatro alternativa» senza preoccuparsi [illegible] trasporto: [illegible] penserà il Comune con un pullman. L'iniziativa, che si rivolge soprattutto agli studenti, ma non solo a loro, è stata presa l'altra sera al termine di una riunione alla quale l'assessore per la cultura Porro aveva invitato da una parte il [illegible] collega cuneese Streri e i funzionari del Teatro Stabile e dall'altra i responsabili delle scuole e delle associazioni culturali.

La scelta degli spettacoli, per la quale si è cercato di mettere insieme prevedibili preferenze del pubblico e esigenze organizzative, è caduta su «Dio» di Woody Allen (3 aprile, ore 21); «I cavalieri senza patria», commedia scritta da una signora inglese nel Seicento e messa in scena da Ugo Gregoretti (18 aprile, ore 15,30), «Candido» di Leonardo Sciascia (22 aprile ore 21) e i mimi polacchi interpreti della leggenda di re Artù (3 maggio, ore 21).

Il pullman partirà da Bra un'ora prima dell'inizio dello spettacolo; la quota è [illegible] 5000 lire compreso il viaggio, le prenotazioni si raccolgono in biblioteca.

g. n.

Boves — «I cattolici nell'impegno politico»; «I cattolici nell'impegno amministrativo»: questi i temi di due dibattiti che si svolgeranno in città rispettivamente il 19 e il 26 aprile nel salone ex Acli della «Casa don Bernardi», in piazza dell'Olmo [illegible] inizio alle 20,30. Relatori il [illegible] Mario Martini e il vicepresidente della comunità montana Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, Giorgio Biarese.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Nella sala comunale delle Colonne, in via S. Maria 1, sta concludendosi la personale del napoletano Enrico Portella, naturalizzato cuneese non solo perché qui vive, ma perché le nostre [illegible] gne lo attraggono fino al punto di ritrarle con passione e spontaneità. Paesaggista verista, abbraccia [illegible] autodidatta [illegible] pittura [illegible] cio poetico.

Cuneo — Alla [illegible] Arte 90, in via XX Settembre 32, è visitabile fino al 3 aprile l'esposizione del naif jugoslavo Sergo Milan. Emergono, oltre ad alcuni pezzi di medie dimensioni, sempre ispirati all'arcosa natura incontaminata, al[illegible] piccoli capolavori di ridotte dimensioni [illegible] ancor più poetici [illegible] efficaci di altri più appariscenti. Un'atmosfera sospesa per certe fantastiche «attese alla finestra» attanaglia l'osservatore [illegible] composizioni non certo semplicisticamente ingenue si innestano come personaggi in un [illegible] di realtà [illegible] solo intelligentemente fiabesche.

Saluzzo — Nel Palazzo dell'Arte, in piazza Martiri di Brescia, sta per concludersi domenica la quarta rassegna mercato del quadro d'autore, con un successo che va crescendo ogni anno grazie anche alla buona qualità delle opere esposte dalle Gallerie Agnese di Alba, Ariete di Chivasso, Arte 80 Savigliano, Arte 121, Berman e Pirra (tutte torinesi), Collovati e Galliano di [illegible]zo, Zuccarello e Losano di Pinerolo e ancora le cuneesi il Prisma e Linea Arte che propone tra gli altri arbali il lucchese Pierluigi Romani, ancora in mostra anche nella galleria di Cuneo con opere di grande fascino e attrazione.

Cuneo — Presso il circolo culturale Dello Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2, si apre oggi l'esposizione di acquerelli del monregalese Marco Lattes, in commosso omaggio all'amicizia con il grande poeta e scrittore cuneese Gino Giordanengo, da poco scomparso, che ha lasciato in tutti noi un vuoto incolmabile. «...aspetto se mai si aprisse la finestra di un amico che è morto e tutto fosse come prima». Con queste parole ci illudiamo anche [illegible] sentire quella [illegible] che scandiva buone parole solo per l'onesto lavoro, per l'opera ed esempio di Marco Lattes, artista della coerenza e abilità inoccepibili. Un ricordo incancellabile. La mostra termina il 6 aprile prossimo.

Bra — Nella chiesa di S. Rocco, in via Cavour, si conclude domani la personale del fiorentino Gino Tili. Piacevoli impressioni di paesaggio, marine, scene d'ambiente particolarmente efficaci, luci sentieri [illegible] campagna, gradevoli volti [illegible] donna. Una mostra varia e successo meritato.

Alba — Sotto la Galleria della Maddalena, in via Maestra, si può ammirare la mostra dell'albese Emilio Prunotto, che oggi vive a Cervo in provincia di Imperia. Il tema dominante della sua pittura, oltre alle grandi composizioni, resta la figura classicheggiante spesso di ispirazione sacra, anche se modernamente concepita a colori vivaci e con tagli particolari. Ricordiamo la pala nella bella chiesa dei Ss. Cosma e Damiano di Alba, e quella dell'evangelista S. Luca nella chiesa di S. Giovanni Battista a Cervo.

Stasera terza recita della rassegna dialettale

Appuntamento a Savigliano con «Monsù e madama»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — *E' il turno della Filodrammatica Don Bosco di Cuneo: per la prima rassegna provinciale di teatro popolare, stasera va in scena al Milanollo «Monsù e madama», di Franco Roberto.*

Il gruppo del capoluogo, diretto da Remo Allocco, è uno dei più collaudati della Granda. «La filodrammatica — *spiega Allocco* — nacque nel 1936, nell'ambito dell'Oratorio salesiano». *Fino agli Anni Settanta, [illegible] Bosco «accetta» solo uomini, poi diventa mista, cresce, affianca al gruppo maggiore due compagnie di ragazzi e ragazze.* «Dal '36 ad oggi — *prosegue Allocco* — abbiamo portato in scena quasi 300 lavori».

La Filodrammatica ha recitato per anni solo nel teatro dell'Oratorio «Poi un incendio, nell'80, [illegible] distrutto quasi tutto — *conclude Allocco* —. Così siamo andati in giro per la provincia, per conoscere nuovo pubblico e anche per recuperare un po' di soldi. Abbiamo partecipato alle rassegne di Mondovì e Alba e ora siamo qui a Savigliano, con il nostro teatro dialettale che è la vera alternativa alla cultura ufficiale».

«Monsù e madama» offre un quadretto di vita familiare della media borghesia e ruota [illegible] al dilemma moglie casalinga - moglie lavoratrice. Ricca di altri spunti, anche molto comici, la commedia impegna a fondo tutti gli interpreti. Ecco i loro nomi e i personaggi a cui danno il volto: Remo Allocco, *Giulio Morello:* Marilena Berardo, *Anna Morello;* Sergio Nannini, *Ugo Morello:* Laura Marro, *Elena:* Silvio Pasquale, *Luigi Nebbia:* Vania Piumatto, *Matilde Nebbia,* Maurizio Galli, *Domenico Sala.* Ugo Armani, *Vincenzo Nicolotti;* Eva Garnero, *Cecilia;* Alberto Boasso, *Mario;* Antima Parente, *Luciana.*

La rassegna [illegible] Savigliano, giunta alla terza serata, ha già dimostrato di incontrare i favori del pubblico, non solo saviglianese. «Per i primi due spettacoli è venuta moltagente dai piccoli paesi — *dice Mario Barbieri, di Teleradio Savigliano, che ha organizzato il ciclo dialettale* —. Siamo soddisfatti anche per l'alto numero [illegible] abbonati». *Lo radio locale registra tutte le commedie e le trasmette in altre serate.* «E' un'iniziativa — *continua Barbieri* — che è piaciuta ai nostri ascoltatori. Il teatro dialettale rimane una garanzia di successo».

Alla rassegna di Savigliano, che si concluderà sabato prossimo, 3 aprile, con la Compagnia dialettale di Racconigi, seguirà una serie di recite a Boves e Dronero

Giuseppe Grosso

Questa [illegible] al Borgato

La signora Warren ritorna a Mondovì

MONDOVI' — Ennesima replica dello spettacolo teatrale «La professione della signora Warren», [illegible] G. B. Shaw, portato in scena dal gruppo-teatro R.C.: è in programma per questa sera alle 21 nel cinema teatro Dino Bertola [illegible] quartiere Borgato.

L'opera, negli ultimi tre mesi, è stata presentata nei principali centri della provincia. In scena gli attori dilettanti Ada Prucca, Ester Mamino, Mauro Cattaneo, Edmondo Airaldi, Gian Luigi Decisi e Luca Fossati. Regia di Rina Corbelli.

(g. m.)

Il mensile «Tuttoturismo» dedica un servizio a Cuneo e alla Granda

L'invito di una capitale di frontiera

Da piazza Torino a piazza Galimberti, nell'inimitabile atmosfera di città-paese - Un'occhiata agli altri centri

Il numero di aprile del mensile «Tuttoturismo» dedica un ampio servizio a Cuneo intitolato «Il capoluogo di frontiera» e è presentato come un invito a visitare «con occhi nuovi» la Granda, «culla del Po e della sua pianura».

E' una guida sobria, ma piuttosto esauriente, ad [illegible] città che ha da offrire molto più di quanto in genere si sappia, anche se negli ultimi anni enti turistici e Camera di Commercio hanno offerto validi contributi a far conoscere Cuneo fuori dai confini regionali e nazionali.

«*Da piazza Torino e piazza Galimberti* — scrive l'autrice del servizio, Giovanna Pierini — *ci sono le cose più belle della città vecchia (la cattedrale barocca, la torre civica, la [illegible] via Mondovì con i suoi graziosissimi portici, [illegible] chiesa di Santa Croce e quella di Santa Chiara), ma c'è soprattutto l'inimitabile atmosfera di una città-paese di alte tradizioni civili, la compostezza alpina e centroeuropea pronta a trasformarsi nella cordialità mediterranea*».

Naturalmente la città di Cuneo non esaurisce la possibilità di una visita tu[illegible] interessante. C'è tutta la provincia da vedere e la rivista invita il lettore a inoltrarsi nelle vallate, che conservano retaggi di popolazioni [illegible] quelle occitana, ligure, araba.

L'articolo di «Tuttoturi[illegible]» punta [illegible] l'attenzione sulle Langhe e sul Roero. Ecco Alba («*un piccolo gioiello storico*») e la sua corte di paesi famosi; ecco le antichità [illegible] Pollenzo e Bene Vagienna, ecco Cherasco. E poi Fossano e Mondovì, quest'ultima «*divisa in due parti [illegible] Bergamo*».

Non vengono trascurate le attrattive di carattere termale (Lurisia, Vinadio), artigianale (Saluzzo), sciistico; né mancano indicazioni, sia pure limitate, per quanto riguarda il folclore e la buona cucina.

In definitiva, malgrado qualche divertente refuso (Garessio diventa Garresio, Bernezzo si trasforma in Vermezzo), il servizio fornisce una serie [illegible] utili suggerimenti per conoscere questo splendido angolo di Piemonte.

Leonardo Osella

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

CORSO: Il paramedico [illegible] Sergio Nasca (1982, brillante)
FIAMMA: Rimbi, r[illegible], praticamente in mutande, con R. Pozzetto, Edwige Fenech (1982, brillante)
ITALIA: Sesd[illegible] (1981, erotico)
NAZIONALE: Fracchia, la belva umana [illegible] Villaggio [illegible] grottesco).
LANTERI: Popeye braccio di ferro.

ALBA

CORINO: Nudo di donna di Nino Manfredi (1981, commedia)
EDEN: Fracchia, la belva umana con P. Villaggio (1982, grottesco)

BEINETTE

ASTRA: Liquirizia.

BENE VAGIENNA

ALLODI: Amore senza fine di F. Zeffirelli (1981, romantico)

BORGO SAN DALMAZZO

MODERNO: Nessuno ti può fermare
DON BOSCO: Assassinio allo specchio.

BOVES

NUOVO: La terrazza di E. Scola (1980, brillante)

BRA

IMPERO: Arturo con Liza Minnelli (1982, commedia)
POLITEAMA: I fichissimi di C. Vanzina ([illegible], brillante)
VITTORIA: Più bello di così si muore con E. Montesano (1982, brillante)

BUSCA

LUX: Roller ball di N. Jewison (1980, avventuroso)

CEVA

SORIA: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, brillante)

CORTEMILIA

NUOVO: Virus (1981, horror)

DRONERO

IRIS: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante)

FOSSANO

ASTRA: Un lupo mannaro [illegible]cano a Londra (1982, brillante)
IRIDE: Dalla Cina con furore (1979, arti marziali)
POLITEAMA: Il marchese del Grillo [illegible] M. Monicelli (1981, brillante)

MONDOVI'

CORSO: Red [illegible] Toby (1981, cartoni animati)
ITALIA: [illegible] spiriti con J. Dorelli (1981, brillante)

RACCONIGI

SOCIALE: Delitto a Porta Romana di Corbucci (1980, avventuroso)
SAN GIOVANNI: Mani di velluto con A. Celentano

SALU[illegible]

CIVICO: Il tempo [illegible] mele di C. Pinoteau (1981, romantico)
ITALIA: La pazza storia del mondo di M. Brooks (1982, brillante)
SPLENDOR: Le sei l'ultima sui matti? (1982, brillante)

SAVIGLIANO

AURORA: Car crash con Fabio Testi (1980, avventuroso)
RITZ: Innamorato pazzo con A. Celentano (1981, brillante)

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone

ALLA TV

TELECUPOLE

20 — Le nuove avventure dell'Ape Magà
20,30 Bunker
21,30 Una donna, una moglie
23,30 Rombo Tv

TELECITY

20,30 Il gatto mammone: industrialotto siciliano vuole un figlio a tutti i costi (1976)
23 — Delitto quasi perfetto: nipote di ricchissima zia, finisce nei guai quando questa viene uccisa (1966)

TELEMONTOSO

20,30 Tarzan contro Tarzan: gruppo di delinquenti che tengono in potere un paese del West saranno puniti (1955)

CUNEO UNO TV

21,05 Telefilm Kodjak
21,30 Film Il fuorilegge della valle maledetta
23,40 Questo grande grande cinema

ERREUNO TV

20,30 Film I condottieri
22 — Film Il romanzo di un giovane povero
23,30 Film Fra Diavolo

GRP

20,35 Anime perse: ingegnere veneziano vive una doppia vita.

Immensi boschi in fiamme in tutto il Savonese, case minacciate a Albissola

Una notte sul fronte degli incendi

Ore drammatiche per gli abitanti del Borgo degli Ulivi - Guardie forestali, carabinieri, vigili del fuoco e volontari hanno lavorato senza soste - Impossibile l'intervento degli aerei - Roghi a Albenga, Loano, Villanova e Alassio - Fermàti e interrogati alcuni giovani

ALBISSOLA — Gli abitanti del Borgo degli Ulivi, sulle alture di Albissola, hanno vissuto ore Decine sono state minacciate per un giorno e una notte dalle fiamme di un incendio appiccato, è quasi certo, a proposito. Il bilancio è drammatico. Nel Savonese centinaia di ettari di bosco non esistono più. La tensione e la fatica si leggeva all'alba di ieri sui volti tesi, anneriti e stanchi degli uomini della Guardia forestale, dei vigili del fuoco, dei carabinieri e dei pochi volontari che a Gameragna ed al Borgo degli Ulivi hanno circoscritto le fiamme tenendo sotto controllo il vasto fronte dell'incendio.

Si sono presi solo un attimo 21 di giovedì, quando sembrava che il più stato fatto. Nel cortile della villa dell'ingegner Riccardo Ulderico, minacciata per ore dal fuoco, hanno resistito davanti ad un cesto di panini ed ai fiaschi portati dalla gente del posto e si sono rifocillati. E' un aspetto umano nella lotta contro il fuoco. Ma si è trattato di una pausa brevissima. Un focolaio stava alimentandosi nuovamente.

Le radio delle guardie e dei vigili hanno cominciato a gracchiare. Si doveva intervenire urgentemente a valle, a pochi metri dalla strada per Sassello, dove due lingue di fuoco minacciavano l'ovile di Umberto Po, dove erano ospitate una giovane giumenta, alcune capre ed una decina di capretti. Con il padrone del cascinale si sono riuniti tutti i vicini che, armati di frasche, sono riusciti a fermare il fuoco a pochi metri dalla baracca-ovile.

Scongiurato il pericolo tutti sono corsi all'interno per vedere le condizioni degli animali. Tutto era calmo, ad eccezione di un capretto, il più piccolo, che spaventato non si reggeva in piedi. Alcune di cardiotonico dalla mano del pastore e la bestiola si è ripresa. Subito dopo un nuovo allarme, le fiamme minacciavano l'officina Tessore Bellini, mentre erano in corso le operazioni arrivavano al maggiore Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco di Savona, altre segnalazioni di incendi, da Albenga, Villanova, Loano, Alassio. Qualcuno ha suggerito l'intervento degli aerei. «E' impossibile — ha risposto Costantini — ci sono troppe case, sarebbe impossibile operare».

Nella caserma dei carabinieri di Albissola il maresciallo Rimicci ha interrogato a lungo Maurizio C. e Mario G., i due giovani visti fuggire dal Borgo degli Ulivi subito dopo l'inizio di un ennesimo incendio e bloccati dalle guardie forestali. Uno di loro (non è un fumatore) è stato trovato in possesso di un accendino. lo nella tarda serata sono stati rilasciati, ma le indagini continuano.

«In certe giornate — dice il maggiore Costantini — *quando c'è un vento forte ed una siccità come in questi giorni, non si può pensare a un incendio casuale. Purtroppo dobbiamo sospettare il dolo».* Al Borgo degli Ulivi, infatti, si sono sviluppati numerosi focolai molto distanti uno dall'altro. Alla Madonna degli Angeli, a Savona, sono stati visti fuggire giovani subito dopo lo scoppio di un incendio. Lo stesso si è verificato a Villanova d'Albenga e a Sassello. Qualcuno ha interesse a distruggere i boschi e si serve di giovani, magari tossicodipendenti, che, per poche migliaia di lire, disposti a distruggere inestimabili patrimoni naturali.

Che fare per combattere questo fenomeno? *«Non è facile* — rispondono i funzionari della Forestale —. *Bisogna creare una coscienza di massa, far capire alla gente l'importanza dei boschi, collaborare con tutte le forze di polizia».* Forse con una maggiore pulizia del sottobosco i rischi potrebbero diminuire. *«Quelli dell'autocombustione certamente* — dice un ispettore della Forestale — *ma non si può bloccare la mano dell'uomo».*

A mezzogiorno di ieri nel Savonese tutto è tornato alla normalità. Sono rimasti i segni dei giganteschi roghi. Pinete ed oliveti sono andati distrutti irrimediabilmente. Ci vorranno decine di anni prima che le zone distrutte ritornino rigogliose.

Ora il Tiro a volo, dove s'è sviluppato il primo focolaio, alla strada Albisola - Sassello, alla Madonna degli Angeli, a Sassello, a Villanova d'Albenga è terra bruciata. *«E noi siamo impotenti* — lamentano i vigili del fuoco — *facciamo tutto il possibile, cerchiamo di salvare il salvabile ma alla fine non ci resta che constatare i danni. Quando abbiamo spento l'incendio qualcuno di noi rimane accanto alle case. La gente ha bisogno di un conforto psicologico. La presenza del pompiere aiuta a prendere sonno».*

Incendi nel Savonese, notte di paura: una carrozzeria minacciata dal fuoco (Foto Chiaramonti)

E' l'amara conclusione di un vigile che ha lavorato 15 ore incessantemente. Le fiamme hanno divorato tutto. Il vento e la siccità ha reso il lavoro stressante ed inutile. Gli appelli dei radioamatori (Italia Uno e Pantera Rosa) si sono persi nell'etere. Pochi sono stati i volontari che hanno prestato la loro opera disinteressatamente. Gli abitanti della zona hanno to a difendere la «roba» vicino con la solidarietà che distingue la gente in tutte le calamità.

Gian Paolo Carlini

Primi soccorsi agli animali salvati dalle fiamme

Gara all'accaparramento che mette in difficoltà tutti

Il biglietto del bus aumenta e a Savona non si trova più

SAVONA — *In questi giorni i biglietti dei «bus» sono diventati una rarità: l'imminente entrata in vigore delle nuove tariffe ha infatti provocato il fenomeno dell'accaparramento. Considerato che da lunedì prossimo nella comunità tariffaria savonese il biglietto di corsa semplice salirà da 250 a 300 lire e quello da dodici corse a 3300 lire, un investimento su qualche centinaio di biglietti può fruttare senza rischi il risparmio di una somma discreta.*

«Le proteste sono numerosissime — *dicono all'ufficio Acts di piazza Diaz* — e la gente non sa più a chi rivolgersi per ottenere i biglietti. Eppure noi facciamo continui, quotidiani rifornimenti. Ci sono rivenditori che esauriscono in poche ore il quantitativo che prima consumavano in alcuni giorni. Solo in questa settimana abbiamo consegnato un numero di biglietti tre volte superiore alla media normale.

Probabilmente alcuni degli accaparratori sono da ricercarsi tra gli stessi rivenditori».

La gente dove può trovare i biglietti? «Se non li trova nei normali punti di vendita — *rispondono all'Acts* — può servirsi delle macchinette sistemate in diversi punti della città oppure rivolgersi alle nostre biglietterie».

Naturalmente, per impedire questa specie di speculazione, si è anche pensato di invalidare i biglietti in circolazione ma l'operazione appare troppo complessa per essere realizzata: «E' impossibile — dicono — abbiamo in giro circa centomila biglietti. Non possiamo annullarli».

Secondo alcuni l'aver annunciato in anticipo l'aumento delle tariffe sarebbe stato un errore. «Non bisognava dir nulla — *sostengono* — perché si sapeva che cosa sarebbe successo. Queste forme di accaparramento si erano verificate anche in passato quando i biglietti erano stati portati da 150 a 200 lire e poi da 200 a 250 lire. Forti di queste esperienze l'aumento avrebbe dovuto essere annunciato soltanto all'ultimo momento».

n. s.

Grazie all'accordo siglato ieri fra Regione e Cnr

E la Liguria diventerà una piccola California?

Con gli investimenti decisi nel settore della ricerca - Un positivo precedente ad Ancona per quanto riguarda la pesca

GENOVA — In un clima un po' ufficiale la Regione Liguria ha firmato ieri uno «storico» accordo con il Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche). L'accordo, di reciproca assistenza, è stato siglato dal presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, e dal presidente nazionale del Cnr, prof. Ernesto Quagliarello, presente il responsabile del Cnr in Liguria, prof. Paolo Biorci, preside della facoltà di Ingegneria, e dell'ing. Giancarlo Garassino, assessore regionale all'industria e commercio.

In che cosa consiste l'accordo. ha coinvolto anche il Comune di Genova? Lo ha spiegato brevemente Alberto Teardo che ha invitato la stampa alla cerimonia della «firma».

Ha detto Teardo: *«Il Cnr ha deciso, come politico nazionale, una sorta di decentramento. Insomma, a somiglianza di altri Paesi stranieri (leggi la Francia), il Consiglio nazionale delle ricerche affiancherà le Regioni nei settori più importanti e delicati della cultura e dell'economia, ovviamente, in clima e in coerenza con i piani nazionali di sviluppo. La Liguria, forse per la sua struttura morfologica e per la sua natura di regione terziaria e quaternaria, è stata tra le prime ad accogliere la proposta. Di qui questo accordo che, entro un mese, si concreterà con un preciso piano operativo».*

A sua volta il prof. Quagliarello ha aggiunto: *«Abbiamo individuato già, al di là del dettaglio che sarà definito da una commissione bilaterale Cnr-Regione entro sessanta giorni al massimo, alcuni campi pratici, e li preciso: infrastrutture, tecnologie, informatica e elettronica, settore bio-sanitario, settore agro-alimentare. Si tratta non di studi e ricerche teoriche, bensì di argomenti specifici che possono consentire, sia sul piano più generale della programmazione, sia su quello operativo della produzione (industriale privata e pubblica), una serie di interventi specifici che possono dare prassi risultati all'economia. Secondo me, l'applicazione diffusa della ricerca può essere uno degli strumenti più idonei della lotta all'inflazione».*

A questo proposito il presidente del Cnr ha fatto l'esempio specifico degli studi di biologia, di genetica e persino di economia e di organizzazione, applicati alla città siciliana di Mazara del Vallo e al capoluogo delle Marche, Ancona. In questi casi, ha spiegato, l'intervento dei ricercatori del Cnr ha consentito, soprattutto ad Ancona, la possibilità di ripopolare il mondo ittico e di consentire lo sviluppo della pesca, che nel citato è l'economia base e unilaterale. Lo stesso, per certi aspetti, si vorrebbe realizzare in Liguria, territorio che ha le caratteristiche climatiche e orografiche per diventare in Italia una sorta di mini-California, anche per reggere il campo alla concorrenza francese del centro di ricerche di Sophia-Antipolis che il governo francese ha realizzato ad Antibes, in Costa Azzurra, da pochi anni.

Ha precisato il prof. Quagliarello: *«L'esempio francese lo abbiamo davanti costantemente. Ma, dopo la visita in Italia di Mitterrand, abbiamo posto le basi per una interessante collaborazione e integrazione, assai più proficua della concorrenza che poi sfocia nella rivalità».*

Sembra che, tra l'altro, nel piano-convenzione tra la Regione e il Cnr abbia largo spazio il rilancio a Genova dell'Istituto internazionale delle comunicazioni.

Paolo Lingua

Situazione porti incontro a Roma

— La situazione dei porti italiani, con particolare riferimento ai costi dei servizi, è stata al centro di un incontro tra il ministro della Marina Mercantile, Mannino, e il comitato di coordinamento dell'utenza portuale che rappresenta le imprese produttive.

I rappresentanti degli utenti hanno in particolare sostenuto che gli alti costi dei hanno provocato una perdita di traffico pari a cinque milioni di tonnellate di merci. Secondo gli operatori, inoltre, c'è un'eccedenza di lavoratori portuali: questo problema andrebbe risolto a loro giudizio favorendo un esodo «programmato e incentivato».

Subito [illegible] miliardi per «avvicinare» Liguria e Piemonte

ALESSANDRIA — *«Si è parlato del problema delle statali 29 e 30 che collegano Liguria e Piemonte. mai adottare le necessarie misure per i lavori di sistemazione del tracciato. Alla vigilia delle scelte dell'Anas occorre perciò sentire stra voce, nell'interesse dell'economia delle province di Alessandria, Savona ed Asti».*

Così Franco Provera, presidente della Provincia di Alessandria, ha aperto ieri il convegno ad Alessandria al quale hanno partecipato amministratori ed operatori alessandrini, savonesi e astigiani.

La statale n. 30 (Alessandria-Acqui-Piana Crixia) e la successiva «n. 29», che attraverso il Cadibona porta a Savona, rappresentano un importante asse di collegamento, tra la Liguria, in particolare il porto di Savona, e la provincia di Alessandria e la Pianura Padana. *«Un utile mezzo di integrazione* — aggiunge il consigliere regionale Armando De Vecchi — *tra i porti liguri e l'Alessandrino».*

Ma occorrono lavori di ammodernamento, sinora non seguiti. *«Questo budello* — spiega Gatti — *in taluni tratti è angusto per permettere il transito di due veicoli affiancati».* Una relazione dell'ing. Giacomo Sciutto ha indicato i punti lungo la statale di Valle Bormida in cui bisogna intervenire le circonvallazioni di Borgoratto Alessandrino (già progettata dal Compartimento Anas di Torino), Cassine, Strevi, Ponti e Merana; poi rettifiche ed allargamenti tra Terzo d'Acqui e Ponti, tra Ponti e Montechiaro d'Acqui, tra Piana di Montechiaro e Spigno. Il complessivo di tali opere è stato calcolato in miliardi.

Numerosi gli interventi, a cominciare dal presidente della Provincia di Savona, Abrate, che ha ribadito la necessità di sistemare le due statali per il traffico turistico e commerciale tra Savona e Pianura Padana.

Parlamentari, amministratori, tecnici, operatori economici, sindacalisti delle province di Alessandria, Savona ed Asti hanno quindi approvato un documento inviato al ministro dei Lavori pubblici.

r. s.

Giro di vite per i dipendenti di Palazzo Bellevue

Sanremo: cala l'assenteismo con il controllo delle firme

Massimo Tavanti (dc) preannuncia misure - Qualche protesta

SANREMO — Nei primi due mesi l'assenteismo tra il personale del Comune è stato contenuto: 6,82 per cento. Una percentuale di gran lunga inferiore alla media nazionale. Su 807 dipendenti, soltanto 322 hanno fatto registrare giornate di assenza per malattia. In totale, su 52.333 giornate lavorative, comprese tra il 2 gennaio e il 28 febbraio, ne sono state perdute 3.574.

L'analisi delle effettuata dall'ufficio personale di Palazzo Bellevue, su ordine del delegato al personale, Massimo Tavanti, dc, ha interessato tutti i settori del Comune: dipendenti di Palazzo Bellevue e dell'ufficio anagrafe, vigili urbani, controllori comunali al Casinò, casa di riposo «Villa Serena», nettezza urbana, giardinieri, cimiteri, fognaioli, dipendenti del settore strade.

Nell'elenco dei ammalati, soltanto nove hanno fatto registrare un alto di giornate di assenza: 69.

I dipendenti che hanno collezionato più di 40 giornate di malattia sono 26 mentre quelli che in tutto stati assenti soltanto un giorno la maggior parte degli iscritti nell'elenco: 71. Quasi due terzi del personale (558), nei primi due mesi dell'anno, hanno mai fatto ricorso al certificato medico.

frenare un supposto assenteismo, ma soprattutto per mettersi al riparo da possibili «richiami» della magistratura (i fatti di Roma sono stati un esempio e un monito per molti), Massimo Tavanti aveva già disposto alcune misure all'interno di Palazzo Bellevue per poter verificare con esattezza gli orari di entrata e di uscita di tutti i dipendenti. qualche giorno il registro delle firme lo custodisce il capo ufficio di ogni ripartizione comunale. I dipendenti hanno a disposizione cinque minuti per apporre la loro firma: dopo quel breve lasso di tempo tutti i registri vengono inviati all'ufficio personale ed i minuti di ritardo vengono conteggiati sulla busta paga, salvo ulteriori sanzioni per i «recidivi».

Il provvedimento ha provocato mugugni e qualche velata protesta, e tuttavia non sarà l'ultimo. Tavanti sarebbe infatti intenzionato a «adottare» orologio, timbri e cartellini come nelle fabbriche, all'ospedale o nelle principali aziende private della città.

«La verifica delle assenze — dice Tavanti — *era indispensabile. Non è possibile che una azienda non sappia, giorno per giorno, quanta gente ha in casa. Sono indicativi che ci consentono di costantemente le nostre forze. Occorrerebbe potenziare l'organico perché molti uffici hanno lavoro arretrato, ma, fino a quando la pratica relativa all'articolo 2 del regolamento organico non sarà definita, dovremo fare affidamento soltanto sul personale presente e sui "novantisti"*

g. p. m.

Chiesta l'archiviazione in provincia di Imperia

E' finita l'inchiesta sulle logge «Non fu commesso alcun reato»

IMPERIA — *Nell'attività delle logge massoniche della provincia di Imperia non sono stati fatti interessino il codice penale: è la conclusione alla quale è giunto il procuratore della Repubblica, dott. Antonio Penco, nel richiedere l'archiviazione dell'inchiesta, avviata dalla magistratura a seguito esposto, presentato il luglio dello scorso anno, da Renzo Ballini, il «pentito» di Loano.*

«Nel territorio di nostra competenza, da Cervo Ligure a Cipressa, e, nell'entroterra, fino a Ponti di Nava, non stati riscontrati reati di alcun genere» *conferma il dott. Penco, che ha comunicato l'esito delle indagini anche alla procura generale di Genova. Dello stesso parere è stato il giudice Manlio Piana: l'istruttoria è stata chiusa, il caso archiviato.*

Nella denuncia, invece, Ballini è stato esplicito: «Non c'è dubbio che anche nella provincia di Imperia operino alcune associazioni massoniche, che violano l'art. 18 della Costituzione». *E proseguiva.* «Sarebbe opportuno che l'autorità giudiziaria accerti se, nell'azione svolta dalle logge e dai suoi appartenenti, siano stati eventualmente commessi degli illeciti. In particolare, bisognerebbe scoprire se tali associazioni, o circoli culturali, perseguano fini segreti e politici in contrasto con la Costituzione».

Se gli scopi perseguiti dalle logge si ispirano ad ideali di democrazia, libertà politica, e fratellanza universale, «perché mai la concreta azione sociale deve attuarsi coperta dal più rigoroso riserbo verso i profani, come nel caso della loggia Novaro di Imperia, che aveva a Marina, ed era nascosta dietro un fantomatico Centro sociologico italiano?», *si chiedeva Ballini.*

Secondo il memoriale consegnato alla procura, sarebbe stato utile procedere all'immediata acquisizione «dell'atto costitutivo, dell'elenco nominativo delle cariche sociali e dei soci delle varie logge della zona», *oltre che a verificarne* «l'attività compiuta a partire dal '75». *Poiché le esse si versano somme di denaro, concludeva Ballini,* «sarebbe opportuno accertare a quale uso siano destinati tali fondi, se sussistono eventuali irregolarità fiscali e valutarie, e comunque se la destinazione di queste somme abbia o meno presunti obbiettivi illegali: i controlli dovrebbero essere estesi anche nei confronti di tutti i fratelli».

L'inchiesta c'è stata, ma non è approdata a risultati positivi: per la magistratura nelle vicende della massoneria imperiese non c'è nulla di illegittimo.

s. d.

Impugnata la sentenza di assoluzione per gli imputati del sequestro Berrino

Con questi indizi la Procura di Savona ritiene colpevoli i fratelli Mombelli

Sono il riconoscimento da parte del pittore, un'auto, un passamontagna e un tagliacarte

SAVONA — Il sequestro di Mario Berrino, anni, contitolare del Caffè Roma di Alassio, pittore, inventore del celebre «Muretto», da otto anni divide non solo l'opinione pubblica ma anche l'orientamento dei magistrati chiamati ad occuparsi della vicenda giudiziaria.

Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ha impugnato la sentenza istruttoria del giudice Michele Del Gaudio che assolve con formula ampia i presunti sequestratori. e Vincenzo Mombelli, 39 e 29 anni, bresciani d'origine, abitanti ad Alassio, Norberto Lauretani e i nipoti Giovanni Coppeto e Gennarino Fida, napoletani che hanno soggiornato per qualche tempo ad Alassio. I motivi di appello del rappresentante della pubblica accusa sono già partiti per la procura generale della Repubblica.

Sul loro contenuto non sono trapelate indiscrezioni. I punti fermi sui quali si baserebbe l'accusa sarebbero il riconoscimento, da parte di Mario Berrino, dei fratelli Mombelli (il pittore attribuì loro il ruolo di carcerieri, il passamontagna con il quale è stato incappucciato, trovato sull'auto di Ezio Mombelli, la descrizione dell'auto sulla quale vide fuggire due che lo rapirono e il ritrovamento, nella casa dei presunti carcerieri, di un tagliacarte, unico per fattura, acquistato da Norberto Lauretani in Austria).

Nei motivi di appello, il procuratore della Repubblica avrebbe insistito su questi fatti oggettivi che ricorrono nel voluminoso fascicolo processuale.

Per Ezio e Vincenzo Mombelli e i presunti complici sono in gioco molti anni di carcere; per Mario Berrino, la sua reputazione e un processo per simulazione di reato e calunnia, nel che la procura generale si uniformasse alla sentenza assolutoria del giudice istruttore. I due fratelli, inoltre, hanno già pagato un prezzo pesante: la detenzione e la morte della madre. Gianni Martinelli, che, in seguito vicenda giudiziaria, si avvelenò e si spense nell'ospedale di Albenga urlando l'innocenza dei figli.

● Il riconoscimento di e Vincenzo Mombelli — Avviene poco dopo la liberazione di Mario Berrino. Il pittore è in compagnia del maresciallo del commissariato di Alassio. Ezio Mombelli, a bordo della sua auto, passa e lo saluta. E' quasi una folgorazione: «E' lui — dice Mario Berrino — uno dei miei carcerieri». Poi, è la volta del fratello. Durante l'istruttoria insiste sul riconoscimento ma cade in contraddizioni. Il giudice Ferro lo arresta per falsa testimonianza.

● Il passamontagna — E' di lana ed a maglie spesse. Mario Berrino sostiene di avere visto i carcerieri proprio attraverso le maglie del cappuccio. L'esperimento giudiziario, durante l'istruttoria, sembra contraddire l'affermazione.

● L'auto — Mario Berrino la descrive con esattezza in tutti i particolari e corrisponde a quella dei presunti carcerieri. Parla, però, di una «500» e i fratelli hanno invece una «600».

● Il tagliacarte-pugnale — Il pittore sostiene di averlo visto impugnare da uno dei sequestratori. Ha caratteristiche uniche. Qui entra nuovamente in gioco la credibilità di Mario Berrino. Lauretani ha sempre ammesso di possedere il tagliacarte ed è stato spesso in casa dei Mombelli.

Intanto l'avvocato Bellando, uno dei difensori, anticipa di avere le prove della simulazione del sequestro e promette di rivelarle nella memoria difensiva che invierà alla procura generale.

Bruno Balbo

Genova, containers pieni di sigarette

GENOVA — Due «container» pieni di sigarette di contrabbando sono stati scoperti mattina dai militari della Guardia di Finanza nel porto di Genova. Le sigarette, del tipo «Marlboro» e «Muratti», sarebbero complessivamente poco meno di 12 tonnellate.

La scoperta è avvenuta durante un normale controllo dei «containers».

Un esposto al Coreco e a Teardo

La dc all'attacco licenze edilizie bloccate a Diano?

DIANO MARINA — E' irregolare la composizione della commissione edilizia di Diano Marina? Lo affermano i consiglieri comunali del gruppo dc (Candida Ferrari, Giorgio Saguato, Rinaldo Tordera, Gianni Ghigliazza e Marcello Damonte) in un esposto presentato al Comitato regionale di controllo di Imperia, e al presidente della giunta regionale, Alberto Teardo. [illegible] la denuncia si rivelasse fondata, numerose licenze edilizie rischierebbero di essere annullate.

Il 14 febbraio dello scorso anno il Consiglio comunale aveva provveduto ad adeguare il regolamento edilizio, integrando la commissione edilizia con due esperti in materia di bellezze naturali, a norma della legge regionale n. 15 del 18 marzo 1980. Si trattava degli architetti Nadia Pazzini, segnalata dall'Associazione nazionale Centri storico-artistici, e Maria Berruti, desi[illegible] dall'Istituto nazionale di urbanistica: la scelta era stata compiuta però tra due sole terne di candidati. «L'adeguamento era avvenuto quindi in modo non conforme alle disposizioni di legge», precisano i democristiani.

Il 10 giugno la Regione [illegible] una lettera firmata dallo stesso Teardo, ribadiva che l'aggiornamento «era palesemente parziale, con conseguente travisamento dei chiari contenuti della legge in questione», e osservava, in particolare, che, per quanto riguarda la designazione degli esperti, «la limitazione a non più di due degli ordini o enti di appartenenza, si poneva in contrasto [illegible] l'art. 20, comma 2, della legge», e che aver omesso di introdurre nel testo regolamentare le disposizioni dell'articolo stesso, «significava aver violato l'obbligo relativo». Si richiedeva pertanto «la necessaria riconsiderazione del provvedimento deliberativo».

Il 1° febbraio di quest'anno il Consiglio comunale ha rivisto la precedente delibera, ma, secondo la dc, «in modo ancora parziale, e non [illegible]pleto, insistendo nel travisamento della legge, nel tentativo [illegible] conservare validità alla nomina dei due esperti e, di conseguenza, a tutti quei provvedimenti emanati in forza del parere vincolante della commissione edilizia».

Poiché dall'arrivo della lettera della Regione «sono trascorsi quasi otto mesi, durante i quali il Consiglio comunale si è riunito ben nove volte», il gruppo democristiano «denuncia l'illegittimo comporta[illegible]nto della amministrazione comunale di Diano Marina».

Il sindaco, Ricciotti Garibaldi, «leader» di «Nuova Diano», sembra tranquillo: «Abbiamo accolto l'invito della Regione e modificato la delibera contestata. E' tutto a posto, tutto regolare». s. d.

La Toscana e l'Eni impiantano serre accanto alle miniere

Le orchidee sul Monte Amiata e la Riviera lancia l'allarme

Una società che fa capo all'Ente nazionale per l'energia potrà disporre di 100 miliardi e «riciclare» i minatori - I floricoltori liguri accusano la Regione [illegible] lo Stato

SANREMO — La Riviera è in allarme: si teme che lo Stato, finanziando in grande stile la floricoltura in Toscana, possa uccidere l'economia del Ponente ligure. «Non vogliamo — protestano i floricoltori — che l'Eni invada il settore dei garofani e delle rose. Dobbiamo già fare fronte alla concorrenza dei Paesi stranieri. Soprattutto l'Olanda, che vende i nostri stessi fiori a prezzi bassissimi. Non possiamo avere un concorrente in casa, e che sia proprio lo Stato».

Per le orchidee della Liguria il pericolo viene dalla Toscana

La notizia è piombata sui floricoltori liguri come una bomba. E' questa: con un investimento pubblico di 100 miliardi, una società che fa capo all'Eni sta trasformando il Monte Amiata in un giardino. Presto, accanto alle miniere di mercurio, ci saranno seicentomila metri quadrati di serre. [illegible] progetto, ambizioso, ha un nome: «Riconversione dell'Amiata».

La Regione Toscana, chiudendo le 5 miniere, si [illegible] trovata con 1000 minatori disoccupati. Ha pensato allora di «riciclarli», con il denaro dello Stato, in floricoltura. Attraverso l'Eni si è fatto così decollare il progetto che prevede impianti sofisticati per produrre e vendere, su tutti i mercati, orchidee, cymbidium e piante ornamentali.

Le serre del Monte Amiata avranno dalla loro un grandissimo vantaggio rispetto a quelle della Riviera: per il riscaldamento si avvarranno dell'energia geotermica, di cui la zona è ricchissima, con un risparmio notevolissimo, visto il basso costo di questa forma di energia. In altri termini, avendo meno spese, potranno vendere i fiori a prezzi stracciati, competitivi rispetto alla produzione ligure.

La floricoltura, in provincia di Imperia, ha un fatturato annuo di oltre 70 miliardi di lire. «Però — ha dichiarato Celestino Ortolani, funzionario dell'Unione Agricoltori — sta attraversando una brutta crisi. Nel settore delle piante ornamentali, lo stesso che verrà sviluppato sull'Amiata, negli ultimi 6 mesi [illegible] stati licenziati 100 operai fissi. Il discor[illegible] che l'Eni porta avanti in Toscana può diventare pericoloso».

A Sanremo [illegible] Imperia non si sta con le mani in mano. Ieri il presidente dell'Unione Agricoltori, Giuseppe Laurent, [illegible] incontrato a Roma con responsabili del governo per discutere [illegible] problema. «Non siamo — ha detto Laurent — contro la libera iniziativa e la libertà d'impresa, ma combattiamo la concorrenza sleale che distorce il mercato». Anche la Confcoltivatori [illegible] salita sulle barricate. «Sul Monte Amiata — dicono — potrebbero, per non inquinare i mercati esistenti, produrre e vendere le talee».

I floricoltori della Riviera [illegible] la Regione Liguria [illegible] immobilismo. «Nel [illegible] per la floricoltura [illegible] varano leggi speciali, si «inventano» aiuti e agevolazioni per il settore, mentre al Nord si nicchia. «In Sicilia — ha dichiarato Marco Anfossi, floricoltore — l'Ente Regione [illegible] varato una legge che rimborsa addirittura l'80% dei costi delle talee al floricoltore. La Cassa del Mezzogiorno, poi, in pratica paga i contributi degli operai. L'assessore all'Agricoltura ligure, Acerbi, che cosa fa?».

Le varie associazioni interessate hanno presentato [illegible]merosi «pacchetti» di aiuti, [illegible] senza risultati di rilievo. «Tra i maggiori nemici della nostra floricoltura — ha concluso Ortolani — ci sono le spese di gasolio per il riscaldamento delle serre e i costi dei trasporti. Portare i nostri fiori sui mercati tedeschi, olandesi, [illegible]striaci non è uno scherzo». La Regione Liguria potrebbe dare contributi, ma sino ad oggi non [illegible] ancora trovato, secondo i floricoltori, tempo e voglia per farlo.

Roberto Basso

Sanremo, processo in pretura a giocatore d'azzardo

Un banchetto «volante» per i dadi: condannato

Davanti alla sala corse dell'agenzia ippica - Sorpreso dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Aveva installato un banchetto davanti alla sala corse dell'agenzia ippica, invitando la gente a prendere parte al gioco dei dadi. L'originale iniziativa si è però conclusa con una denuncia per gioco d'azzardo. Ieri il protagonista della vicenda è stato condannato dal pretore a tre mesi di reclusione, [illegible] mutati in un equivalente periodo di libertà controllata, più 400 mila lire di multa.

Si tratta [illegible] Gianbattista Franceschini, originario [illegible] Catania, residente a Sanremo in via dei Mille 19, 39 anni, pregiudicato, materassaio. L'uomo era stato denunciato nel novembre [illegible], su segnalazione del proprietario della ricevitoria ippica [illegible] via Helsinore.

Da alcuni giorni, infatti, di fronte alla sala, frequentata [illegible] numerosi appassionati, era stato notato un banchetto «volante» attrezzato per il gioco [illegible] dadi. Franceschini compariva ogni mattina, di buon'ora. Dalla sua auto tirava fuori un mini tavolo portatile e lo piazzava sul ciglio della strada. Quindi, invitava gli appassionati scommettitori che seguono le corse [illegible] cavalli, ed anche occasionali passanti, ad effettuare puntate su un gioco d'azzardo molto più rudimentale: quello dei dadi.

Davanti [illegible] banchetto [illegible] formava sempre [illegible] capannello di persone. L'attività di Franceschini aveva però suscitato ben presto una serie di lamentele e proteste, finché del fatto non è stata informata la polizia. Intorno alla [illegible]tà di novembre, una pattuglia del commissariato aveva bloccato l'uomo mentre stava riponendo l'intera attrezzatura sull'auto.

Il banchetto era stato [illegible] questrato, e lo stesso Franceschini aveva ammesso di svolgere l'attività da più di una settimana. [illegible]rticolare confermato, ieri mattina in aula, dal titolare della sala corse, che ha precisato che il materassaio giocava d'azzardo da «circa dieci giorni».

L'imputato ha sottolineato che giocava solo «con amici, con puntate che non superavano mai le mille lire». Il giudice, accogliendo la tesi difensiva dell'avvocato Alessandro Moroni, ha inflitto a Franceschini il minimo della pena modificandola in regime [illegible] libertà controllata. c. d.

A S. Stefano

Cristo arriva dal mare

S. STEFANO AL MARE — «Cristo arriverà dal mare». E' in questo modo che gli abitanti di Santo Stefano hanno battezzato la manifestazione religiosa di questa sera, la più importante tra quelle organizzate nella cittadina. Inizio alle 20,30.

Un crocifisso che risale a circa mille anni fa (la leggenda vuole sia stato donato al paese da un Santo), il cui valore è inestimabile, verrà portato da uno yacht di Sanremo nel porticciolo del paese. L'imbarcazione verrà «scortata» da due motovedette della Capitaneria di porto di Imperia e di quella di Sanremo.

Un sommozzatore raggiungerà il cabinato, prenderà il crocifisso e lo porterà sulla spiaggia. Ad attenderlo vi sarà in pratica tutto il paese e le confraternite dei centri vicini. Sui moli che proteggono l'insenatura di Santo Stefano il «gruppo scout», guidato dall'istruttore Romano Migliorini, accenderà decine di falò. Subito dopo l'arrivo del crocifisso sulla spiaggia, si formerà una processione e saranno [illegible] cese decine di luminarie sul mare. La manifestazione religiosa continuerà domani alle 15.30 con la «preghiera agli ammalati». [illegible]

Carciofo d'Oro vinto da un piatto di Camporosso

SANREMO — Un piatto tipico della vecchia cucina dell'entroterra ligure, «a pasta a defisseira», cioè maccheroni fatti in casa conditi [illegible] sugo di carciofo, olive e abbondante olio, ha vinto l'edizione 1982 [illegible] «Carciofo d'oro», la manifestazione gastronomica organizzata dalla «Famija sanremasca» in collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina.

Il piatto è una creazione del ristorante «U prifun» di Camporosso a Mare ed ha avuto la meglio sui piatti presentati da altri sette ristoranti (sei della Riviera dei fiori ed uno di Deiva Marina) tutti, naturalmente, a base di carciofo, giudicati da una giuria di esperti gastronomi arrivati un po' da tutta Italia. (b. m.)

A San Bartolomeo al Mare: forse è [illegible] attentato

Brucia di notte la sede dei Testimoni di Geova

Alcune scritte sui muri con vernice verde - Danni per 4 milioni

SAN BARTOLOMEO MARE — La sede della Congregazione dei Testimoni di Geova di San Bartolomeo al Mare, in via Malta 1, è stata incendiata l'altra notte. Il locale, al piano terra, è stato devastato dalle fiamme. I danni, secondo una prima sommaria stima, ammontano a poco meno di quattro milioni di lire. Secondo gli appartenenti alla setta religiosa (la seconda d'Italia) si tratta di un attentato.

Il grave episodio è avvenuto verso le [illegible]. A dare l'allarme ai vigili [illegible] fuoco di Imperia [illegible] stato un inquilino del palazzo dove ha sede la Congregazione. Era appena uscito [illegible] casa per andare a lavorare: quando è [illegible] di fronte alla «Sala delle riunioni» dei Testimoni di Geova, [illegible] notato uno strano bagliore attraverso le vetrate. [illegible] capito immediatamente che [illegible] trattava di un incendio. E' risalito in [illegible] ed [illegible] chiamato i pompieri. [illegible] frattempo le fiamme avevano invaso gran parte del locale. Sono bruciate sedie, microfoni, poltrone, giradischi ed alcuni ventilatori. Sono andati in fumo anche tutti i volumi della biblioteca. I vigili del fuoco hanno dovuto combattere per più di due [illegible] contro l'incendio.

Molti Testimoni di Geova sono accorsi a San Bartolomeo per dare una mano ai pompieri. Quando sono entrati hanno notato sui muri alcune frasi scritte [illegible] una pittura «spray» verde. Il fumo però le ha rese illeggibili.

«E' la conferma — dice Giacomo Simondi, [illegible] Congregazione di San Bartolomeo al Mare — che [illegible] tratta [illegible] un attentato. La nostra religione [illegible] fastidio a molte altre». Nel palazzo non vi [illegible] state scene di panico, nessuno praticamente si [illegible] accorto di quanto stava accadendo. I carabinieri di Diano Marina hanno aperto un'inchiesta. g. g.

Ragazzo si ferisce mentre lavora a Camporosso

VENTIMIGLIA — Ieri pomeriggio, verso le 17, Salvatore Giovinazzo, di 16 anni, abitante a Camporosso, in via della Torre 40, si è ferito alla gamba destra con una motozappa mentre lavorava [illegible] campagna. [illegible] stato subito [illegible] e trasportato all'astanteria dell'ospedale.

Il medico di guardia ha disposto il ricovero in sala operatoria dove si è proceduto a un lungo e paziente lavoro [illegible] sutura dei tessuti lacerati. Il ferito ne avrà per 60 giorni. (l. m.)

Taggia — [illegible] Cassa depositi e prestiti ha concesso un mutuo di 315 milioni al Comune. I fondi saranno utilizzati per potenziare l'illuminazione pubblica. Sono previsti interventi in particolare sull'Aurelia e in via San Francesco.

I soci «giovani» contro gli «anziani»

La Pro Loco divisa «battaglia» a Pieve

PIEVE [illegible] TECO — I soci «giovani» della Pro Loco di Pieve di Teco tornano alla carica. Aprono nuovamente il fuoco contro il consiglio d'amministrazione dell'ente che organizza le manifestazioni turistiche nel più grosso centro della Valle Arroscia. La bordata è diretta ai [illegible] «anziani»: vogliono le loro immediate dimissioni e elezioni [illegible] terne anticipate.

La polemica è nata qualche giorno fa, dopo che tutte le vie del paese erano state tappezzate di manifesti dei «giovani». Veniva denunciata la situazione di attrito che si era creata tra i componenti del «comitato d'appoggio» della Pro Loco (Francesco Pirio, Carmelita Pignone, Eros Ferrari, Bartoloemo Matis, Luigina Pastorino, Marco Fueri, Marco Ardissone e Renzo Brunengo) e quelli [illegible] consiglio d'amministrazione della Pro Loco stessa. In sostanza i «giovani» soci volevano entrare a fare parte del direttivo dell'ente, «ormai non più al passo [illegible] tempi». [illegible] ad una loro richiesta in [illegible] senso, [illegible] sono sentiti rispondere che non era possibile: «Vi siete appena iscritti — è stata la risposta — e per potervi candidare alle elezioni per il consiglio è necessario entrare a far parte dell'ente entro il 30 giugno di ogni [illegible]. Non è il nostro caso».

La risposta dei «giovani» non si è fatta attendere. Sono immediatamente volate accusse [illegible] di [illegible]taggio». g. g.

I progetti del Comune di Bordighera

Si cercano case per gli sfrattati

BORDIGHERA — Il Comune di Bordighera è alla ricerca di alloggi per gli sfrattati. L'operazione [illegible] in corso e sembra destinata a dare buoni risultati. Alcuni caseggiati sono stati ristrutturati e assegnati a famiglie che avevano subito lo sfratto; altri sono stati individuati dall'amministrazione comunale e dovranno essere sistemati. Vi è infine un progetto, dell'Ufficio tecnico comunale, per ricavare 13 alloggi nel padiglione del vecchio ospedale che aveva ospitato il reparto «isolamento» e che è l'unico rimasto in piedi dopo il trasferimento del «Saint Charles».

Il caseggiato, situato nei giardini «Moreno», fino a qualche tempo fa [illegible] ospitato l'Istituto tecnico per il commercio, una scuola che oggi ha trovato una sede più degna nel Palazzo del Parco. Secondo il progetto della ripartizione tecnica, lo scorso anno sarebbero stati sufficienti 180 milioni per la ristrutturazione del caseggiato. «Dobbiamo inserire la pratica nel bilancio 1982 — dice il sindaco dc Pier Giorgio Zaccari — pensiamo di riuscire a farcela e di poter così iniziare i lavori».

L'operazione sfrattati non è limitata all'ex padiglione ospedaliero. Due appartamenti verranno ricavati [illegible] un locale situato al di sotto del campanile della Città Alta; altri due nell'ex [illegible] dell'acquedotto in località «Argiglia»; un appartamentino, ancora da ristrutturare, è stato individuato nell'ex casetta del custode del nuovo ospedale «Saint Charles», mentre un paio di appartamenti potrebbero venire [illegible]vati nei locali dell'ultimo piano dell'edificio comunale che attualmente ospita l'ufficio tecnico in piazza del Popolo.

La maggioranza consigliare intende portare a termine l'operazione sfrattati. L'opposizione pci [illegible] tutto l'appoggio. «E' un problema gravissimo — dice Giancarlo Lora, capogruppo comunista — per risolverlo la maggioranza potrà [illegible] su di noi». g. p. m.

Succede a Imperia, caccia al ladro

«L'acqua [illegible] potabile?» e poi [illegible] nelle case

IMPERIA — Chi è il misterioso individuo che gira per le [illegible] di Imperia e chiede informazioni sulla potabilità dell'acqua? A chi apre la porta l'uomo, di giovane età, alta statura, fronte spaziosa e capelli ricci, esibisce un foglio su carta intestata del Comune e firmato dal sindaco, Renato Pilade.

Si tratta di un impostore: «Non abbiamo affidato a nessuno un incarico del genere. Le sue affermazioni sono del tutto infondate e lo diffidiamo pubblicamente dal persistere in un atteggiamento simile», dice il sindaco, Renato Pilade.

Ieri mattina il sindaco con un telegramma ha informato dell'accaduto i carabinieri e la questura, e ha chiesto «l'urgente adozione dei provvedimenti [illegible] conseguenza». Si sospetta, infatti, che lo sconosciuto, [illegible] realtà, sia [illegible] «topo d'appartamento», un ladro che ispeziona gli alloggi, con la scusa dell'acquedotto, approfittando magari di un momento di distrazione dei proprietari.

Le indagini sono già scattate: si spera in breve tempo di giungere all'identificazione [illegible] giovane e scoprire le ragioni del suo comportamento. s. d.

L'ex massaggiatore aveva 72 anni

E' morto Gino Guindani la Sanremese in lutto

SANREMO — Gino Guindani se ne è andato. L'anziano massaggiatore della Sanremese è morto giovedì sera all'ospedale di Sanremo: lo ha stroncato un male incurabile. Milanese d'origine, aveva quasi 72 anni (li avrebbe compiuti [illegible] agosto). Da un paio di stagioni aveva lasciato la Sanremese limitandosi a lavorare nel suo studio [illegible] piazza Colombo.

Gino Guindani era una figura popolarissima tra i tifosi. Era approdato a Sanremo nel 1947, portato dall'ex allenatore della Juventus dei cinque scudetti, Carcano.

Con lui se ne va un pezzo di storia calcistica [illegible] Sanremo. I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15, nella chiesa di San Siro. b. m.

Gino Guindani

Collegamenti più rapidi tra la città vecchia [illegible] la [illegible] nuova

A maggio il ponte sul Letimbro [illegible] villetta «taglia» Savona

Il controviale [illegible] via IV Novembre [illegible] riservato ai bus - Tracciato il prolungamento [illegible] via Sormano, [illegible] «strozzato» dall'edificio delle ferrovie - Il mercato sarà trasferito

Savona. La villetta delle Ferrovie che blocca il prolungamento di via Sormano (Chiaramonti)

SAVONA — Alla metà di maggio, quasi in [illegible] con la partenza [illegible] porto [illegible] Savona del primo traghetto per [illegible] Corsica, verrà aperto [illegible] traffico il nuovo ponte sul Letimbro. La campata ha già raggiunto le [illegible] sponde ma occorrono ancora alcune settimane [illegible] lavoro per il [illegible]pletamento dell'opera che favorirà ulteriormente i collegamenti tra la vecchia [illegible] la nuova Savona sorta in questi anni al di là del torrente.

Anche il controviale di [illegible] IV Novembre, che sarà riservato esclusivamente ai bus, è stato ultimato, mentre è stata completamente tracciata [illegible] prosecuzione [illegible] via Sormano nel tratto tra via IV Novembre [illegible] il nuovo ponte. Purtroppo, parte della carreggiata finisce contro [illegible] «villetta» delle ferrovie che [illegible] erge dinanzi al palazzo della Provin[illegible] nella zona del parcheggio e che per [illegible] solite ed incomprensibili incongruenze burocratiche non ha potuto essere sinora abbattuta.

L'ostacolo sembra [illegible] momento inamovibile. Trattative sono in [illegible] tra l'amministrazione comunale [illegible] quella ferroviaria per arrivare ad un accordo, ma c'è una difficoltà che non si è ancora trovato il modo di superare: [illegible] ferrovie, infatti, vogliono in cambio un altro alloggio, che non sia però in un condominio, nel qua[illegible] le sistemare la famiglia che oggi occupa [illegible] villetta. Lo stesso discorso viene fatto per altri due [illegible] caselli» ferroviari (occupati [illegible] tre famiglie) venuti a trovarsi in aree «strategiche» della nuova zo[illegible] verde [illegible] via Trincee, lungo il Letrimbro.

Ma mentre i due «caselli» non sono fonte, almeno per ora, di grossissimi problemi, la villetta, se non sarà per tempo demolita, è destinata, invece, [illegible] creare grossi ostacoli alla circolazione [illegible] una direttrice [illegible] importante per la viabilità cittadina, considerato che [illegible] rappresenterà il collegamento più diretto e veloce tra il centro e la stazione ferroviaria di Mongrifone.

L'entrata in funzione [illegible] ponte, la prosecuzione di via Sormano ed il nuovo controviale permetteranno anche l'istituzione di una linea circolare di bus da e per la stazione, mentre renderanno obbligatorio il trasferimento del *Mercato del lunedì* che attualmente occupa, tra le altre strade, anche via Sormano.

Il mercato ambulante verrà spostato, come già previsto, nell'area del grande parcheggio ricavato dal piazzali della vecchia stazione e consentirà quindi di liberare i giardini [illegible] piazza del Popolo [illegible] le vie adiacenti.

Nicolò Siri

Il problema dell'assistenza sanitaria ai turisti in [illegible] in [illegible]

Anziani e bambini, sì al rimborso ma solo per le visite a domicilio

Le modifiche al decreto legge approvato in Parlamento - Sarà sufficiente presentare la ricevuta all'Usl [illegible] provenienza - Le prestazioni ambulatoriali saranno [illegible] carico dell'utente

ALBENGA — Ancora ordini [illegible] contrordini per le visite ambulatoriali [illegible] a domicilio per chi soggiorna [illegible] di fuori della propria Unità sanitaria locale. Nella conversione in legge del decreto, il Parlamento ha apportato alcune modifiche che vengono incontro ai bambini sino ai 12 anni e agli anziani oltre 60 anni.

Per queste due categorie è ammessa la possibilità di rimborso delle spese sostenute [illegible] Usl non di appartenenza, solo per quanto riguarda le visite a domicilio.

I turisti della terza età [illegible] si trovano in Liguria, [illegible] di necessità potranno chiamare [illegible] medico convenzionato presso l'albergo o l'appartamento in cui trascorrono il loro soggiorno, pagare la visita (10 mila lire) e con la ricevuta recarsi all'Usl ove sono iscritti quali residenti per ottenere il rimborso.

Tale trattamento viene anche [illegible] dalla nuova legge agli studenti [illegible] lavoratori fuori della propria sede di residenza per motivi di studio e lavoro, oltre ai portatori di handicap con invalidità di lavoro oltre all'80 per cento.

La maggioranza delle visite mediche richieste dai turisti della terza età [illegible] riferiscono alla misurazione della pressione e alla prescrizione di ricette per farmaci. Per tali prestazioni veniva scelta [illegible] visita presso l'ambulatorio del medico, visite che non verreb[illegible] oggi ammesse al rimborso.

[illegible] quindi [illegible] necessità di chiamare a domicilio il medico generico convenzionato, con l'inconveniente che per [illegible] 6000 lire [illegible] in ambulatorio possono essere ancora considerate remunerative, [illegible] visita [illegible] domicilio per 10 mila lire, verrà effettuata solo quando il sanitario avrà compiuto il giro [illegible] visite per i suoi assistiti.

Da Ceriale una positiva iniziativa. Il presidente del Circolo degli anziani, Luigi Calsamiglia (psi), ha lanciato nell'ultima assemblea dei soci la proposta di devolvere i fondi sociali non più per attività ricreative ma per la costituzione di «*una guardia medica turistica riservata ai soci non residenti*» proprio per ovviare agli inconvenienti provocati dalle nuove misure finanziarie restrittive nel campo della Sanità.

r. sr.

Nel «Bucaneve» di Calizzano

Storie di streghe favole, cantilene

CALIZZANO — Le «bazure» [illegible] le streghe, a volte buone, a volte malefiche, protagoniste dei racconti che [illegible] intrecciavano fino [illegible] pochi decenni fa, durante le veglie nelle stalle di Calizzano e di tutta la [illegible] Bormida. Questa tradizione rischiava [illegible] andare irrimediabilmente perduta. I bambini della quarta elementare [illegible] hanno riscoperte e le hanno pubblicate [illegible] loro giornalino, *Il Bucaneve*, che è stato [illegible] distribuito in questi giorni.

Accanto ai racconti sulle «bazure», i ragazzi di Calizzano hanno riscoperto leggende, ninne-nanne, cantilene, e [illegible] hanno raccolte. «*Sono i tesori dei nostri* [illegible]*ni* — dicono i bambini della scuola elementare — *li abbiamo voluti pubblicare perché non vadano persi*».

Dal giornale vengono fuori personaggi insoliti, la volpe che mangia [illegible] «bruzzo» (un formaggio tipico), ma con parsimonia, per non rimanere bloccata, [illegible] me fa invece incautamente il lupo, per [illegible] pancia, nella [illegible] del [illegible]ro contadino. Per ogni mese dell'anno è riportato un proverbio, [illegible] le ricette dei piatti tipici [illegible] Calizzano, le cantilene e le ninne[illegible]. Tutto il giornale [illegible] illustrato con i disegni fatti dai bambini delle elemen[illegible] che hanno cercato di riprodurre graficamente i racconti [illegible] loro genitori.

g. p. c.

A Varazze

Il porto [illegible] la spiaggia?

VARAZZE — Colpita [illegible] una pesante crisi industriale, Varazze punta tutto, [illegible] quasi, sull'ampliamento del porto [illegible] una diversa [illegible] delle aree alle spalle dell'attuale scalo. Le [illegible] contestazioni vengono [illegible] sindacato bagni marini che, sostenuto [illegible] alcuni tecnici, esprime serie preoccupazioni per le conseguenze che [illegible] tale opera potrebbe avere sul litorale.

Anche i comunisti [illegible] dano sull'esigenza di ampliare il porticciolo turistico e che per ragioni economiche è necessario affidarsi [illegible] privati. Ma fanno anche alcune [illegible] servazioni.

«*Siamo stati i primi* — [illegible] il segretario della sezione del pci Stefano Fazio — *a proporre un intervento sul porto. Abbiamo anche richiesto la* [illegible] *vocazione* [illegible] *consiglio comunale per arrivare all'affidamento dell'incarico di progettazione. Quindi non ci si potrà mai accusare di* [illegible] *contro la realizzazione* [illegible] *quest'opera. Con altrettanta chiarezza diciamo che per ampliare il porto e costruire quanto previsto dal piano particolareggiato presentato* [illegible] *"Teti", è necessario* [illegible] *immediatamente altre iniziative, risol*[illegible] *altri problemi*».

I comunisti sostengono, innanzitutto, che [illegible] ra il progetto vero e proprio del porto, che [illegible] «*Marconsult*» [illegible] presentato soltanto [illegible] «*studio* [illegible] *fattibilità*» nel quale si afferma che l'ampliamento [illegible] realizzabile [illegible] conseguenze [illegible] spiaggia (in contrasto con quanto sostengono i [illegible] marini) e che il piano particolareggiato della «*Teti*» riguarda solamente le opere a terra.

«*A parte questo* — aggiunge l'ex sindaco Giovanni Busso — [illegible] *indispensabile, prima che i progetti vengano portati all'approvazione* [illegible] *consiglio comunale, che si diano garanzie* [illegible] *sopravvivenza alle aziende artigiane,* [illegible] *piccole industrie, alle altre attività di cui il piano prevede lo spostamento per consentire la* [illegible] *lizzazione di infrastrutture turistiche. Bisogna quindi disporre le* [illegible] *per questi insediamenti produttivi*».

Il pci chiede inoltre che [illegible] avvi uno studio sulla [illegible] commerciale

n. s.

Dopo le difficoltà dei mesi scorsi

Rinasce «W Finale» ecco il programma

Approvato lo statuto - Il consiglio direttivo

FINALE LIGURE — «W Finale» [illegible] è [illegible] ufficialmente in associazione. Nei prossimi giorni statuto e primo consiglio direttivo saranno legalizzati presso [illegible] notaio. Dopo un [illegible] anno [illegible] «*gestazione*», [illegible] dopo le positive esperienze della scorsa stagione estiva nell'animare e nel realizzare alcune manifestazioni turistiche, si è ora passati ad una struttura più rigida ma anche necessaria [illegible] gli obiettivi che «*W Finale*» si [illegible] prefissa.

Nello statuto, approvato mercoledì sera durante un'assemblea popolare [illegible] quale hanno partecipato, oltre ogni aspettativa, un centinaio di persone, si legge infatti che lo scopo dell'associazione è quello di «*studiare e valorizzare l'immagine turistica, culturale ed* [illegible] *di Finale*».

Per quanto riguarda [illegible] se[illegible], è stata già fatta richiesta al Comune per ottenere un locale nel chiostro [illegible] Santa Caterina [illegible] Finalborgo.

Dopo l'approvazione dello statuto è stato eletto il primo Consiglio direttivo composto da cinque membri [illegible] tre revi[illegible] conti. Nel direttivo figurano Renato Callerl, Gian Mario Costa, Patrizia Giambiasò, Paolo Naldini e Pier Giorgio Parodi (all'interno di questi cinque nomi uscirà il primo presidente [illegible] «W Finale») e come revisori dei conti Sandro Acasto, Enrico Arnaldi e Maurizio Paroli.

a. d.

Savona: comitato import-export

SAVONA — E' stato insediato, alla Camera [illegible] Commercio, il Comitato tecnico operativo per gli scambi [illegible] l'estero. Presieduto [illegible] dottor Paolo Caviglia [illegible] formato da rappresentanti della dogana, della Cassa [illegible] Risparmio, del[illegible] associazioni di categoria.

Il comitato ha compito di favorire gli imprenditori savonesi nello svolgimento delle pratiche per il commercio

Albenga: ampliata la [illegible] dei vigili del fuoco

ALBENGA — Sarà ampliata e potenziata la caserma dei vigili del fuoco di via Piave, su un'area messa a disposizione dall'amministrazione [illegible]nale. Il ministero dell'Interno, direzione antincendi, ha stanziato un miliardo [illegible] mezzo.

Dopo un'indagine di vigili, carabinieri [illegible] Finanza arriva puntuale la stangata del Comune

Abusi [illegible] Finale, [illegible] quattro [illegible]

La birreria «Zum Alten Markt» non potrà lavorare per un tempo indeterminato (non c'è stato il passaggio [illegible] licenza tra titolari) - Analoghe misure contro due bar [illegible] una tavola calda - Inchiesta nel campo edilizio

FINALE LIGURE — E' scattata nei confronti della birreria «Zum Alten Markt» di via Molinetti 8, a Finalpia, [illegible] prima delle quattro ordi[illegible] di chiusura, a tempo indeterminato, [illegible] dal sindaco Lorenzo Bottino. La dura stangata è il risultato [illegible] una capillare indagine in materia amministrativa condotta in questi mesi [illegible] vigili urbani, carabinieri e Guardia di Finanza per rilevare eventuali irregolarità.

Le ordinanze [illegible] chiusura (le prossime tre, che colpiranno due bar ed un bar-tavola calda, scatteranno nei prossimi giorni) non sono comunque i [illegible] provvedimenti presi nei confronti [illegible] esercizi pubblici, negozi e alberghi. Ad essi infatti sono giunte contravvenzioni per vendita abusiva [illegible] irregolarità nelle licenze e due diffide.

Nei confronti [illegible] bar-birreria il provvedimento è stato preso in quanto dall'ottobre del [illegible] l'esercizio è gestito da Vito Cordasco, di 42 anni, residente a Castell'Alfero (Asti) in regione Valle 59, senza che sia titolare della regolare li[illegible] che [illegible] ancora intestata a Rosanna Traverso, 48 anni, di Finale Ligure, via Caviglia 72.

L'anomalia amministrativa durava ormai da troppo tempo senza che il Cordasco provvedesse a richiedere la necessaria autorizzazione o a farsi nominare dalla proprietaria come suo rappresentante legale. «*Il provvedimento* [illegible] *deve essere inteso come una applicazione punitiva della legge* — commenta Bottino —, *semplicemente intendiamo che tutti gli esercizi che operano nel Finalese siano in regola con le normative*».

L'amministrazione finalese non è nuova a provvedimenti del genere. E' stata infatti tra le prime della provincia [illegible] avvalersi delle deleghe in campo di polizia amministrativa, prima di pertinenza del[illegible] questura, colpendo tempestivamente negli ultimi due anni ogni irregolarità di tipo sanitario ed amministrativo. Nei mesi scorsi, inoltre, aveva già provveduto [illegible] chiudere, sempre a tempo indeterminato, due esercizi pubblici i cui gestori si erano trovati [illegible] centro di clamorosi casi [illegible] nera. Si trattava della trat[illegible] «La Verna» di via Torino e [illegible] bar-ristorante «A Orixella» di via [illegible].

Le dure sanzioni applicate in questo caso, comunque, hanno ben altre motivazioni ed intendono mettere [illegible] po' d'ordine nell'ingarbugliata materia dell'amministrazione degli esercizi pubblici. Un campo dove, come auspica la stessa amministrazione, si spera che [illegible] categoria dei commercialisti stia più attenta e contribuisca a fare chiarezza evitando così clamorosi provvedimenti. L'azione di controllo intrapresa con molta attenzione [illegible] parte dell'amministrazione riveste comunque ben più vaste proporzioni ed intende anche raggiungere altri settori della vita economica finalese.

Attualmente sono infatti sotto tiro tutte [illegible] costruzioni edilizie per accertare se siano state rispettate le licenze urbanistiche rilasciate in osservanza al piano regolatore generale. Per quanto riguarda i risultati di questa indagine, ancora in corso, tutto è ancora «top secret», ma pare certo che siano in arrivo altre «stangate».

Alberto Dressino

Carcare: boccetta con esplosivo trovata nel liceo

CARCARE — I [illegible] del liceo classico San Giuseppe Calasanzio [illegible] Carcare, mentre [illegible] riordinando [illegible], hanno trovato nascosta dietro un armadio una boccetta contenente un pericoloso esplosivo. [illegible] di acido picrico, una sostanza chimica che a contatto con i metalli può esplodere.

Per precauzione sono stati avvertiti i carabinieri che con sicurezza hanno trasportato il contenitore (circa mezzo litro di acido) in una località isolata.

Molto probabilmente si [illegible] di una boccetta rimasta per anni nascosta nell'aula dove un tempo si trovava il laboratorio chimico.

(g. p. c.)

Il Comune attende l'esito degli accertamenti

Esami, [illegible] e timori [illegible] Roccavignale

ROCCAVIGNALE — Entro la fine di aprile [illegible] comitato ambientale della Regione renderà noti i dati degli ultimi accertamenti eseguiti sulla lavorazione [illegible] l'Anodica Val Bormida, una fabbrica [illegible] anodizzati in alluminio, dovrebbe iniziare in località Braie a Roccavignale.

«*Ci muoveremo* — dice l'assessore Adriano Marchese — *solo quando avremo il respon*[illegible] *definitivo. Le indagini che il professor Chiarioni ha eseguito per l'Unità sanitaria locale* [illegible] *avevano tranquillizzato in parte,* [illegible] *dopo che, con* [illegible] *costituzione di un comitato ecologico,* [illegible] *state sollevate alcune difficoltà, vogliamo vederci chiaro*».

L'amministrazione comunale ha sempre sostenuto di non essere intenzionata a concedere licenze a industrie che inquinano. Gli amministratori dell'azienda avevano dato serie garanzie in propo[illegible]. «*Il nostro obiettivo* — aggiunge Marchese — *è quello di fare tutto con* [illegible] *massima obiettività*».

Sulla «questione Anodica» c'è il parere anche della Comunità montana Alta Valle Bormida che nel bilancio per il 1982 stanzierà [illegible] milioni per la zona industriale da ripartire tra i comuni di Roccavignale, Cengio e Millesimo. «*L'industria chimica* — dice il presidente Ghisolfo — *nella nostra vallata dà da mangiare al 95 per cento della popolazione. Sono scelte che* [illegible] *essere fatte, senza naturalmente mettere a repentaglio la salute della gente. Come Comunità montana* [illegible] *triamo in merito nella diatriba che vede da una parte i Comuni e dall'altra il comitato. E' affidato agli esperti uno studio delle caratteristiche della produzione. Aspettiamo il responso*».

Intanto il comitato [illegible] attendendo la risposta [illegible] parte di Regione, Provincia e Unità sanitaria locale a un documento in cui erano elencati i rischi.

«*In sostanza* — conclude il sindaco — *non ci dovrebbero essere pericoli, a patto che* [illegible] *fabbrica rispetti alla lettera tutte le norme sull'antinquinamento e le tabelle delle legge Merli*». L'Acna ha lasciato un segno indelebile. La paura della gente è legittima.

g. p. c.

Sabato 17 aprile sarà inaugurata la 378ª edizione

Fiera San Giorgio di Alessandria per gli scambi Liguria-Piemonte

L'assessore Gianfranco Zino

Nove giorni (dal 17 [illegible] aprile) per riproporre il ruolo di Alessandria, e della [illegible] economia, nell'interscambio Piemonte-Liguria. E' l'obiettivo della Fiera di San Giorgio, edizione numero 378: [illegible] fiera equina dei primi anni del 1500 a rassegna commerciale e industriale degli Anni 80. Oltre cento gli espositori, a fianco della tradizionale fiera equina, bovina e di animali da cortile, la mostra delle macchine agricole, gli stands per industrie e aziende.

Qualche novità. Per la prima volta ad Alessandria approda la rassegna nazionale dell'argenteria e durante i dieci giorni di esposizione all'interno dei padiglioni si svolgeranno seminari sul miele, i vini tipici ed una tavola [illegible] tonda sulle fonti energetiche alternative. La superficie coperta [illegible] di oltre 11 [illegible] metri quadrati, nel quartiere Orti, compresa tra le piazze D'Armi, Divina Provvidenza [illegible] Pironi.

«*La fiera di San Giorgio* — dice l'avvocato Gianfranco Zino, [illegible] all'Annona e alla Polizia urbana di Alessandria, presidente del comitato organizzatore — *vuole adeguare il ruolo sinora svolto da Alessandria e dal suo comprensorio e indirizzarlo secon*[illegible] *precise vocazioni e direttrici. Alessandria è città di scambi e di servizi. Vogliamo esaltare le* [illegible] *potenzialità. Pensiamo* [illegible] *una funzione di riequilibrio piemontese d*[illegible] *Nord-Sud grazie all'agricoltura, ai settori industriali trainanti, al turismo. Tutto questo nei confronti di comprensori che confinano* [illegible] *Piemonte sudorientale. La Liguria, è ovvio, riveste* [illegible] *ruolo di primo piano*».

La Fiera aprirà i [illegible] mattina di sabato 17 aprile. L'inaugurazione ufficiale [illegible] fissata per le dieci. Sono già incominciate le manifestazioni collaterali (dal teatro, allo sport), altre sono in programma sino al 26 aprile, giorno di chiusura della rassegna.

r. s.

[illegible] e mostre d'arte

Tre fotoamatori

SAVONA — Nelle sale del complesso [illegible] «San Giacomo» alla Villetta prosegue la retrospettiva del fotoamatore Valentino Torello e dedicata alla fotografia creativa.

Altra mostra [illegible] fotografie con Piero Capponi [illegible] galle[illegible] La Mandorla, [illegible] centro storico. All'arte dell'obiettivo è pure dedicata la rassegna in corso presso il centro d'arte e cultura «Il [illegible]» e che presenta opere del fotografo professionista Francesco Balladore.

Espone Pascoli

SAVONA — Domani, sabato, alla Galleria d'Arte «*Sant'Andrea*» si inaugura (ore 18) una personale di Gianni Pascoli, artista savonese che vive e lavora a Cairo. Diploma[illegible] all'Istituto d'arte di Acqui Terme ha frequentato l'Accademia di belle arti di Firenze ed [illegible] terminato gli studi all'accademia [illegible] Brera. La mostra rimarrà aperta sino al 7 aprile.

Disegni a Finale

FINALE LIGURE — Si concluderà venerdì prossimo l'esposizione di disegni di vari pittori che ha tenuto aperti i battenti per tutto il mese di marzo presso la galleria Ghigileri di Finale Ligure. Si tratta di 27 opere figurative.

Un grafico

SAVONA — La galleria «San Michele» si appresta ad ospitare il grafico Karl Plattner. La personale si aprirà domani alle 18 nella sede [illegible] via San Michele. Potrà essere visitata dalle 16 alle 19,30 di ogni giorno esclusi il lunedì ed i festivi.

Un caso d'inquinamento sul Centa

ALBENGA — Ancora polemiche dopo il rinno[illegible] del permesso per l'estrazione di ghiaia che [illegible] giunta regionale ha [illegible] cesso alla ditta Egea [illegible] prossimità della frazione Lusignano.

Le segreterie del pci [illegible] e Lusignano hanno inviato al sindaco di Albenga, Mauro Testa, [illegible] per [illegible] presidente dell'Usl, una lettera in cui segnalano casi d'inquinamento del suolo, delle falde acquifere ed atmosferiche che avrebbero interessato gravemente un coltivatore. Dopo l'estrazione della ghiaia [illegible] greto del torrente Centa, le profonde buche sono coperte con materiale

(r. sr.)

Domani «Quattro passi pe demoa»

Tanti premi, [illegible] iscritti per la marcia [illegible] Varazze

VARAZZE — Sono già un centinaio gli iscritti alla «Quattro passi [illegible] demoa», la marcia non competitiva e agonistica che la Polisportiva S. Nazario [illegible] Varazze ha organizzato per domani. «*Ma* [illegible] *gran parte* [illegible] *gente* — hanno detto i dirigenti — *si iscriverà domattina,* [illegible] *prima del via. E' sempre stato così, ed anche stavolta,* [illegible] *il tempo ci aiuta, vedremo arrivare molti appassionati all'ultimo momento*».

Ma intanto parecchi hanno già «provato» i 15 chilometri del percorso, che si snoda [illegible] gran parte tra le frazioni del suggestivo entroterra. Hanno già preannunciato [illegible] loro presenza nutriti gruppi dopolavoristici di Savona, e anche da Alessandria e da Cuneo arriverà qualcuno.

La palma del gruppo più lontano spetterà probabilmente ai [illegible] appassionati [illegible] Varese che [illegible] già a Va[illegible]. La «Quattro passi [illegible] demoa» sta quindi prendendo quota. Il montepremi si è arricchito di ben 35 coppe e trofei, e premi in natura (bottiglie di vino, cioccolata, ecc.) verranno sorteggiati tra gli iscritti alla non competitiva.

L'agonistica è più ricca del previsto: ai primi classificati delle quattro categorie andranno medaglie d'argento da 36 millimetri, ai secondi il 32, ai terzi il 28, ai quarti il 24, ai quinti il 21.

r. bg.

La Del Monte [illegible] di sfruttare [illegible] giornata sulla [illegible] favorevole

Rari aggressiva a Pescara

«Dovremo vincere — dice Mistrangelo — la pallanuoto ragionata dei nostri avversari» - All'inizio conferma per i soliti sette - Nutrito il seguito dei tifosi [illegible] - Domani il primo tagliando per scegliere il miglior giocatore della squadra biancorossa

SAVONA — La Del Monte Savona è dal primo pomeriggio di ieri a Pescara, dove alle 17 di oggi affronta il «Jeans West». I biancorossi, alloggiati all'Eurhotel di Montesilvano, non hanno stavolta commesso l'errore di Napoli, quando giunsero nel capoluogo campano il giorno stesso della gara.

«E' stato [illegible] sbaglio — ha commentato il dirigente Pietro Bortoletto — *che non faremo più. E' giusto che i ragazzi siano messi nelle condizioni migliori per dare tutto quello che hanno*». Mistrangelo, prima di partire per l'Abruzzo, [illegible] messo in guardia tutti sugli avversari odierni: «*Il penultimo posto del Pescara non deve ingannare* — ha detto — *perché gente come Gobbi, Simeoni e D'Altrui* [illegible] *si incontra tutti i giorni. Questa squadra finora ha fatto pochissimo in trasferta, ma nella sua vasca è una cliente ostica. Confermo come sempre i soliti sette in partenza, e voglio che la Rari aggredisca, sul piano del nuoto, i compassati abruzzesi*».

Crapiz, Zunino, Pisano, Sciacero, Del Gaudio, Fabrizio Falco e Bortoletto saranno dunque i primi a scendere in vasca.

La giornata di campionato presenta impegni [illegible]simi per tutte le «grandi»: il Recco capolista va a Posillipo, il Bogliasco a Nervi, la Canottieri sul campo della Florentia. Il solo Camogli avrà vita facile, in casa contro la Lazio.

Può essere un sabato favorevole [illegible] Del [illegible]. «*Ma dobbiamo guardare solo a noi stessi* — ha ribadito Mistrangelo —. *Ci preoccuperemo degli altri risultati solo alle sette di stasera*.

A Pescara ci saranno parecchie auto targate Savona: «*Lo sciopero degli autisti di pullman* — ha detto Maurizio "Grog" Ferrando, capo degli ultras biancorossi — *ci ha impedito di allestire il viaggio organizzato, che in pratica era già pronto, ed al quale c'erano decine di adesioni. E' un peccato, ma saremo lo stesso presenti, ed in buon numero, a Pescara*».

Domani, con la pubblicazione del primo tagliando per votare, scatta il referendum per l'elezione [illegible] miglior giocatore della Rari. I lettori giudicheranno i migliori quattro nella trasferta di Pescara, e partirà così la [illegible] per aggiudicarsi lo splendido trofeo in ceramica di Gherzi offerto dal Bar Minerva di Albissola Mare. **r. bg.**

Il calendario della giornata nelle pagine dello sport.

SAVONA — *Concluso l'altro ieri il raduno della nazionale azzurra a Nervi, il commissario tecnico Gianni Lonzi è tornato a casa, a Firenze, dove oggi assisterà a Florentia-Canottieri Napoli.*

Com'è andato il «collegiale» al quale [illegible] *presenti tre savonesi (Crapiz, Pisano e Del Gaudio)?* «Piuttosto bene — ha risposto il ct [illegible]zurro — soltanto Baldinetti, ammalato, e Fabrizio Falc (della Rari) erano assenti, quest'ultimo per motivi di studio. [illegible] noi è stato importante, in questo convulso campionato, trovare due giorni e mezzo per stare insieme, in vista dei prossimi impegni internazionali».

Come sono andati i savonesi?

«Direi piuttosto bene. Per Pisano non ci sono problemi. E' ormai uno dei titolari del "settebello", e sarà sicuramente con me in Equador, ai mondiali di luglio. Crapiz sta emergendo come uno [illegible] portieri più interessanti, mentre per Del Gaudio si tratta di un ritorno. L'ex nerviese fu già, a suo tempo, [illegible] grande giro, poi ne uscì per difetti, se vogliamo, "di testa". Ora sembra che abbia ritrovato se stesso, e l'ambiente savonese certo l'ha aiutato. Gli abbiamo buttato una corda. Tocca a lui raccoglierla o lasciarla a terra».

Così Lonzi giudica il Savona

Come ha visto l'avvio della stagione della Del Monte?

«Sapevo che i biancorossi sarebbero partiti "sparati". Avevo avuto occasione [illegible] parlare con Mistrangelo, [illegible] al corrente [illegible] come avesse svolto una preparazione accuratissima. I risultati conseguiti non mi hanno stupito più di tanto. Il torneo di quest'anno è molto livellato, magari in basso, ma molto interessante».

Poi una nota polemica nei confronti di chi lo ha accusato di aver «voluto» un campionato massacrante, [illegible] *ha limitato i valori tecnici:* «Primo, non ho deciso io la data [illegible] mondiali in Equador. Secondo, non si poteva certo partire a dicembre, [illegible] tutte le piscine scoperte che abbiamo. Terzo, non capisco perché certa gente [illegible] l'abbia col livellamento del campionato. Stavolta è molto più interessante, e mi consentirà di avere atleti sempre tirati a lucido, o perché in lotta per lo scudetto, o perché impegnati nella salvezza».

Quale il ruolo della Del Monte in questa stagione?

«Mistrangelo è un saggio, e fa benissimo a gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo [illegible] perdono due-tre partite si è sul fondo. Alla lunga il Savona potrà stabilizzarsi su una posizione di centro-alta classifica che per una matricola è più che lusinghiera. Penso sia presto per parlare di scudetto».

A chi il tricolore [illegible]

«Vedo il Recco meglio di tutti, soprattutto grazie alla "panchina lunga", con tutti elementi validissimi. Se non si fanno prendere dalla frenesia, Pizzo e compagni sono superiori sia al Bogliasco che al Camogli che alla Canottieri».

Poi Lonzi conclude parlando dei «vecchi» che, secondo alcune voci, starebbero per tornare in nazionale A: «I casi sono due: se la squadra, giovane com'è, dimostra di poter avere chances per vincere qualcosa, allora le darò uno o due [illegible] quegli elementi (De Magistris, Simeoni, ecc.) che possono aiutare i ragazzi a risolvere certe partite. [illegible] invece ci accorgiamo che non siamo competitivi, allora via dritti con i giovani, che raccoglieranno da soli l'esperienza necessaria per diventare una compagine [illegible] rispetto».

Roberto Baglietto

Giornata interessante nei tornei [illegible] basket e pallavolo

Il Loano cerca punti-salvezza la Smet il «salto» in serie B

Doppia tr[illegible] a Torino per le formazioni di casa nostra nella poule-salvezza della serie B femminile di pallacanestro. Il Bvc Sanremo gioca domani pomeriggio contro la Tekeid, il Loano [illegible] visto invece un[illegible]viato a martedì il suo match-clou con l'Energie, a causa del raduno giovanile in programma domani a Pietra Ligure.

Raggiunti ormai in pieno gli [illegible]ivi, [illegible] le sanremesi («*Ci interessava restare in C, e lo abbiamo fatto*», ha detto il presidente Provesan), il duello in vetta [illegible] invece il Loano, che cerca la [illegible] in B.

Nella poule-salvezza della C femminile, la cenerentola Castellica Savonese cerca solo esperienza sul campo [illegible] fortissima Libertas Torino, [illegible] l'Agnesi Imperia lotta a denti stretti con il Pac [illegible].

La C1 maschile presenta per il Loano un vitale *match* casalingo con l'Esperia Cagliari, capolista del girone. I giallorossi, invece, sono impegnati a rimanere [illegible] serie sava, e contro i sardi [illegible] chiamati ad una prova tutta grinta.

In D maschile, punti-salvezza in palio a La Spezia, dove la Caparol Vado affronta il Cdm. «*Se dovessimo vincere questa gara* — ha[illegible] il presidente vadese Martini — *saremmo a cavallo.* [illegible] *bisognerà stringere i denti, perché anche gli spezzini si giocano tutto*».

Spacciate Ran Nanios Bordighera e Agnesi Imperia (ma per quest'ultime c'è ancora un'esile speranza), la Castellica Savonese tenta invece l'aggancio, a metà classifica, [illegible] il Maier Parma.

Occhi puntati, [illegible] pallavolo, sul palazzetto dello [illegible] di Albissola Superiore: la Smet 2A di Lillo Concedi incontra il Camaiore e si gioca gran parte [illegible] possibilità di [illegible]re, dal prossimo anno, in serie B maschile. «*E' una occasione* — ha detto il presidente Farina — *che non dobbiamo perdere. Ho molta fiducia nel lavoro svolto dal tecnico Concedi, e in questi ragazzi credo veramente. Le delusioni venute dalla B femminile stanno per essere bilanciate dai maschi*».

Le ragazze erano partite veramente bene, lasciavano presagire di poter salire in A2, e invece [illegible] ora relegate a un ruolo di secondo piano. Oggi pomeriggio alle 18, sempre ad Albissola, affrontano la capolista Albizzate, e partono nettamente battute [illegible] pronostico: «*Vedo come vuole* — ha affermato Farina — *tanto c'è poco da sperare. In B siamo ormai in fase di smobilitazione, e per il prossimo anno si vedranno parecchie facce nuove*».

Poule salvezza [illegible] B femminile: la Maurina Imperia, [illegible] sperare, deve vincere a Torino, sul campo del forte Lasalliano. «*Siamo ridotte all'osso* — ha detto l'allenatrice Anna Maria Ferro —, [illegible] [illegible]o atlete contate, e l'importante assenza della schiacciatrice Mirali*».

Quasi finiti, invece, i problemi per i [illegible] della Maurina, in C-poule salvezza. I ragazzi giocano a La Spezia contro il Favaro, che lotta per la permanenza in C. «*E' un confronto* [illegible] *più di tanto*» ha detto il presidente imperiese Tomatis.

Fermi i campionati maschili e femminili [illegible] C2 e D. **r. bg.**

Questa notte si corre la gara delle Palme, attesa per Ferraris col Gtv

Per Bordighera è già tempo di rally

La stagione entra nel vivo - Mentre Pregliasco, Tabaton e Noberasco hanno scelto la strada degli internazionali, molti i piloti in gara sulle strade [illegible] - Dondi [illegible] la Ritmo 65, Ziviani [illegible] la nuova Escort, il ritorno di Brusati e l'esordio di Capello

BORDIGHERA — S'inizia [illegible] per la grande maggioranza dei piloti liguri, la stagione 1982 di automobilismo.

Prende il via, [illegible] il quinto Rally delle Palme, il trofeo rally nazionale di prima serie. Per accedere alle finali [illegible] campionato si dovranno correre [illegible] rally, tre dei quali (Palme, Monti Savonesi, e Lanterna) in Liguria. Le altre [illegible] gare si disputeranno in Lombardia.

Tra i piloti liguri da segnalare che Pregliasco, Tabaton e Noberasco correranno invece i rally internazionali. I primi due hanno già [illegible] la stagione con il Rally di Sicilia. Per Mauro Pregliasco, che quest'anno corre in gruppo N con la Ford Escort ufficiale, l'esordio è stato più che soddisfacente essendosi classificato secondo in Sicilia dietro l'Alfetta Gtv di Bentivogli.

Sfortunato, invece, Fabrizio Tabaton costretto al ritiro. Per il forte pilota genovese [illegible] tutta una stagione per riscattarsi abbondantemente.

Gabriele Noberasco [illegible] quest'anno al volante di una Fiat Abarth 131 della scuderia «Tre Gazzelle» di Novara. L'esordio è fissato ai primi di aprile nel rally della Costa Smeralda. I vincitori [illegible] titolo italiano di classe fino a 1300 cc, i fratelli Ziviani in gruppo 1 e il savonese Bruno Ferraris in gruppo 2 per il 1982, hanno cambiato macchina. Correranno rispettivamente con una Ford Escort RS e con l'Alfetta Gtv 2500.

«*Sarà un esordio abbastanza difficile* — dice Bruno Ferraris —. *Non ho avuto modo di provare a lungo e a fondo la macchina per la prima corsa della stagione* — continua il portacolori della Sound Barrier —; *avrei preferito essere più affiatato con il mezzo che mi è stato preparato* [illegible] *Nello Riccardi della Tecnicauto di Savona*».

Quest'anno Bruno Ferraris corre per la Sound Barrier

Brutte notizie per [illegible] Ziviani che, molto probabilmente, [illegible] potranno essere al via sulle strade [illegible] Per inconvenienti tecnici, la loro auto non è ancora pronta per le corse. Tra gli altri liguri da segnalare il ritorno di Brusati che sarà alla guida di una «Talbot Sumbeam 1600» gruppo 2. Con questa vettura Brusati dovrebbe correre i [illegible] rally [illegible] si disputeranno in Liguria.

Agguerritissimo anche Agostino Dondi, che prenderà il via al «Rally delle Palme» con [illegible] «Fiat Ritmo 75» sponsorizzata dalla Isocasa. Il pilota di Albenga spera in un ottimo esordio anche per poter fissare il programma di tutta la stagione 1982.

Il genovese «Faber» con l'Ascona 400 ha buone probabilità di un piazzamento tra i primi 10 in assoluto. Ancora due savonesi da segnalare: sono Vincenzi, che continua anche quest'anno con la Peugeot 104 gruppo 2 e Ugo Capello, all'esordio in assoluto, con la Talbot Sumbeam. Anche questa vettura è stata preparata dalla Tecnicauto. La Valbormida è presente con Mazzucco, Gallese e Giri. Tra i locali da segnalare Bozzo della Riviera, i fratelli Malacarne, Forcinitì, Biaso, Dolla, Ferraro, Orengo, Leporace e Corte.

Due parole per il primo posto assoluto. Il percorso si adatta benissimo sia alle macchine molto potenti (Porsche, Stratos, 131, Ascona) che a quelle maneggevoli (Opel Kadett, Talbot, Ritmo, R5). Il favorito d'obbligo è però Cuccirelli della Novara Corse [illegible] in Porsche 911 Sc. Eventuali fastidi potrebbero venirgli dall'altra Porsche di Maneo e da quella di Ontano, mentre Crugnola con la sempre bellissima Stratos potrebbe recitare il ruolo di outsider. **g. p. c.**

Le speciali sono 10 [illegible] quando vederle

BORDIGHERA — *Iniziano questa mattina alle otto, sulla spianata del Capo a Bordighera, le verifiche tecniche e sportive del 5° Rally delle Palme, 2° Trofeo Luca Ruggero Mannini. La gara è valevole per l'assegnazione della Coppa Csai della zona Liguria e Lombardia.*

Il via, è fissato per le ore 20,01 dal lungomare Argentina di Bordighera. I concorrenti dovranno percorrere 341 km in circa dodici ore. Le prove speciali sono dieci, quattro delle quali da ripetersi durante il secondo giro. In tutto 137 km di tratti cronometrati, tutti su asfalto. Non è previsto alcun parco assistenza durante la gara. Ci sarà, invece, un riordino a circa metà corsa.

I concorrenti, subito dopo la partenza, affronteranno, alle 20,36, la prima prova speciale che da Soldano li porterà a Perinaldo, lungo una strada abbastanza stretta, col fondo non proprio in buone condizioni. Classica, la seconda prova, di circa 20 km, [illegible] bivio Buggio e Molini Triora. Orario di passaggio 21,31. Dopo un'ora e cinque minuti il via della terza frazione da Carpasio, scavalcando il Colle d'Oggia, i concorrenti si porteranno a Ville S. Pietro.

Non ci sarà neanche il tempo di togliersi il casco e, alle 21,16, si dovrà affrontare la Caravonica-Colle S. Bartolomeo-Torria Chiusanico. Novità assoluta della corsa questa prova è lunga 14 km. [illegible] Chiusanico a Vignai per la quinta fatica della notte: la prova Vignai-S. Romolo di [illegible] km, alle 1,01 di domenica.

L'ultima frazione cronometrata è in discesa, da S. Romolo a Coldirodi con inizio alle 1,41. Dopo il riordino si dovranno rifare le prime quattro prove rispettivamente alle 3,21 quella di Soldano; 4,21 il Langan; 5,36 Vignai e 6,16 Coldirodi.

L'arrivo è previsto sul lungomare alle 6,51, mentre la premiazione si terrà, presso il palazzo [illegible] Parco, intorno alle [illegible] 12. **g. p. c.**

Prime in Liguria vanno a S. Vittore

SANREMO — Due atlete — la sanremese Monica Borsotto della «Polisportiva San Martino» e l'imperiese Arnaldo [illegible] Drago della Sai-San Camillo — prenderanno parte domani a San Vittore Olona alle finali di corsa campestre [illegible] esercito-scuola.

Numeri e piloti

1) Martinelli - Cigardi, Porsche 911 SC; 2) Maneo - Manzoni, Porsche 911 SC; 3) Cuccirelli - Mutinl, Porsche 911 SC; 4) Torlora - Barzaghi, Fiat 131 Abarth; 5) Crugnola - Spelgati, Stratos; 6) Faber - Concaro, Opel Ascona 400; 7) Erba - Elin, Porsche 911 SC; 8) Ontano - X, Porsche 3000; 9) Buscemi - Carraniga, Opel Ascona 400; 10) Caranci - Goria, Fiat 131 Abarth; 11) Lancini - Tonoli, Fiat 131 Abarth; 12) Levati - Magni, Lancia Montecarlo; 14) Dassaco - Filippi, R5 Turbo; 15) Baccini - Campana, Talbot-Lotus; 16) Morini - Ferrari, Talbot-Lotus; 18) Magione - Fozzi, Talbot-Lotus; 19) Pistoni - Ronchi, Opel Ascona; 20) Galli - [illegible], Opel Ascona; 21) Colombi - Carminati, Opel Kadett GTE; 22) Ghiringhelli - Longoni, Opel Kadett GTE; 23) Bertoloni - Rebecchi, Opel Ascona; 24) Trazzi - Paltini, Opel Kadett GTE; [illegible] De Cecco - Bonomelli, Opel Ascona; 26) Cugnola - Arioli, Ford Escort RS; 27) Ziviani - Ziviani, Ford Escort RS; 28) Fraita - Abate, Opel Ascona; 29) Capponi - Berardi, Opel Ascona; 30) Tacconi - Mellina, Opel Kadett GTE.

31) Negro - Campari, Opel Kadett GTE; 32) Gregorini - Senecci, Opel Kadett GTE; 33) Agnello - Mareno, Ford Escort RS; [illegible] Rosina - Paglia, Opel Kadett GTE; 35) Fiori - Castelli, Opel Kadett GTE; 36) Gugliotta - Tumiati, Opel Kadett GTE; 37) Seveso - Grassi, Opel Kadett GTE; 38) Chiossi - Chiossi, Opel Kadett GTE; 39) Rondinone - Magon, Opel Kadett GTE; 40) Dionisio - Riccardi, Opel Kadett GTE; 41) Calosso - Maggioni, Opel Kadett GTE; 42) Ontano - Chiaro, Opel Ascona; 43) Diani - Diani, Opel Kadett GTE; 44) Parola - Bonelli, Opel Kadett GTE; 45) Fedeli - Rampazi, Opel Kadett GTE; 46) Romanello - Mancardi, R5 Turbo; 47) Pigoli - [illegible] Opel [illegible] [illegible] Gratioli - Capra, Opel Kadett GTE; 49) Ravasi - Venturini, Alfa [illegible] Alfetta; 50) Volpato - Ausenda, Ritmo 75; 51) Arroni - Galetto, [illegible] Sumbeam; [illegible] Marchesini - Caorsi, Scirocco; 53) Baglietto - Binelli, Ritmo 75; 54) Curati - Cirna, Talbot Sumbeam; 55) Vincenzi - X, Peugeot 104; 56) Frione - La Rosa, Talbot Sumbeam; 57) Monti - Galliani, Talbot Sumbeam; 58) Muratore - Bullani, Golf GTI; 59) Brusati - Cianci, Talbot Sumbeam.

70) Dondi - Pizzo, Ritmo 65; 71) Atami - Prevosto, R5 Alpine; 72) Ferrari - Sara, Golf GTI; 73) Cattaneo - Volanti, AR Alfasud; 74) Biccardi - Cantoro, Talbot Sumbeam; 75) Lazzati - Poloniato, [illegible] GTI; 76) Bergese - Prandino, Golf GTI; 77) Garin - Sottile, Golf GTI; 78) Aliprandi - Ruffino, Talbot Sumbeam; 79) Robotti - Garibaldi, R5 Alpine; 80) Cappello - Calvi, Talbot Sumbeam; 81) Capriotti - Greco, Golf GTI; [illegible] Massucco - Ghi, R5 Alpine; 83) Travagliati - Barbi, Talbot Sumbeam; 84) Bellone - Ausonio, Golf GTI; 85) Re - Cazzaniga, Ritmo 75; 86) Biaso - Terrile, Golf GTI; 87) Borga - Bertolone, Golf GTI; 88) Chierico - Sirio, Golf GTI; 89) Zavattoni - Pane, X1/9; 90) Olivari - Dotti, X1/9; 91) Anesa - X, X1/9; 92) Gallucci - Durantini, X1/9; 93) Ferraris - Bergi, AR Alfetta 2,5; 94) Corradi - X, Simca R2; 95) Giarracca - Palla, AR Alfasud; 96) Panza - X, AR Alfasud; 97) Alberti - X, AR Alfasud; 98) Cazzamalli - X, AR Alfasud; 99) Este - Toresani, AR Alfasud; 100) Garibaldi - Rossi, Simca R2.

101) Zambonetti - Zambonetti, AR Alfasud; 102) Biasio - Cardone, AR Alfasud Sprint; 103) Giuliano - Amante, Simca R2; 104) Ferrari - Amodeo, Simca R2; 105) Gelpi - Maglio, AR Alfasud; 106) Fracciola - X, Fiat 128 3P; 107) Corte - Albizzati, Ford Fiesta; 108) Schiavo - Balestra, Simca R2; 109) Bo[illegible] - Cerrato, AR Alfasud; 110) Bessone - Ravera, Lancia HPE; 111) Orengo - Canobbio, AR Alfasud; 112) Dalmut - Manelli, A 112 Abarth; 113) Modica - Cogozzi, Fiat 127; 114) Landra - Elena, Fiat 128; 115) Violi - Gentile, [illegible] 128; 116) Malacarne - De Vincenzi, Fiat 127; 117) Brunori - Colombo, Fiat 127; 118) Fornara - Spagnolo, A 112 Abarth; 119) Leporace - Garibbo, Fiat 127; 120) Forciniti - Nesti, Fiat 127; 121) Mocellin - Tancredi, A 112 Abarth; 122) Salvini - Guglielmi, A 112 Abarth; 123) Ferraro - Vivaldi, A 112 Abarth; 124) [illegible] - X, A [illegible] Abarth; 125) Pedemonte - P[illegible], A 112 Abarth; [illegible] Gallese - X, A 112 Abarth; 127) Moltini - Mezzadra, A 112 Abarth; 128) Corti - Corti, Fiat 127; 129) Benza - Bogati, Ford XR3; 130) Scotto - Paronelli, AR Alfasud.

131) Maneo - Ferraro, AR Alfasud; 132) Bozzo - Turco, Ford XR3; 133) Ferrario - Riva, Ritmo 105; 134) Lanciani - Inverardi, A 112 Abarth; 135) Giri - X, Fiat 127; 136) Canetti - Collina, Peugeot 104; 137) Coppa - Domenoni, A 112 Abarth; 138) Carmeli - Perini, A 112 Abarth; 139) Varese - X, Fiat 127; 140) Albini - Vivaldo, A 112; 141) Bravata - Aprosio, Fiat 127; 142) Malacarne - Giotti, Fiat [illegible] 143) Anfosso - Campani, Fiat 127; 144) Oliva - Piantoni, Fiat 127; 145) Fornerls - Pasquali, Fiat 127; 146) Bianchi - D'Agostino, A 112; 147) Perrone - Sassone, Fiat 127; 148) Re - Re, A 112; 149) Morri - Caire, A 112; 150) Graus - Piana, A 112; 151) Pellegrino - Lanteri, A 112; [illegible] Corso - Severi, A 112; 153) Giordano - Delfino, Fiat 127.

Savona, domani regata velica

SAVONA — Parte domattina [illegible] i [illegible] [illegible] anti[illegible] i bagni Savona la 1ª regata velica dell'Assonautica Savona, aperta a tutti i tipi di imbarcazioni.

Lo scontro diretto [illegible] la S. Cecilia decisivo nel girone B di Seconda

Millesimo finalmente protagonista

Nel girone A ultime speranze per il Laigueglia - Le tre fuggitive tutte in trasferta

Stretta finale a tre per il girone A di Seconda categoria a quattro giornate dal termine? Il Laigueglia, infatti, a quattro punti dalla vetta, si gioca domani sul proprio terreno le ultime chances contro il San Bartolomeo, sperando in qualche passo falso della capolista San Filippo Neri e delle due immediate inseguitrici Borgio Verezzi e Giovane Bordighera tutte impegnate fuori casa.

Il pareggio di domenica a Pietra non ha però evidenziato grossi segni di vitalità per Pistone e soci e recuperare lo svantaggio [illegible]re al momento attuale un'impresa difficile.

La capolista invece se la [illegible] vedere con il [illegible] pericoloso Auxilium che sul proprio terreno non ha [illegible] [illegible]. Gli uomini di Zenardini, pur partendo all'inizio del campionato senza ambizioni, si trovano or[illegible] un passo dalla vittoria finale sospinti anche [illegible] fr[illegible] Franchi che stanno attraversando uno splendido periodo di forma come dimostra l'ottima [illegible] nell'incontro d[illegible] rappresentativa di mercoledì. Sarà un match [illegible] da vedere.

Ritrovata vena anche per il Borgio Verezzi che ora sul campo del R[illegible] [illegible] Fiori non [illegible] [illegible] l'esperienza negativa di Leca.

Lo stesso Bordighera, dopo l'opaco pari interno, cercherà il punteggio pieno contro il Pontelungo. I padroni di casa sono ormai privi di stimoli e quindi l'impresa per Gargiulo e soci non è poi così proibitiva. Tinte drammatiche da ultima spiaggia anche in coda. Il Leca, spaccatissimo fanalino di coda, potrebbe già essere matematicamente condannato [illegible] sera ed ospita proprio il Pietrasport, la squadra che in [illegible] dovrebbe raggiungere per salvarsi.

Il distacco, otto punti, e le deludenti prove delle ultime giornate, non danno però molte speranze alla simpatica formazione ingauna.

Il Riviera dei Fiori, impegnato nel [illegible] match [illegible] il Borgio Verezzi, deve a tutti i costi non perdere. Rimangono Noisea e San Bartolomeo. Il loro vantaggio [illegible] Pietrasport e Riviera dei Fiori non è poi tanto consistente e domani [illegible]no chiamate a cercare in [illegible] difficili incontri i punti sicurezza.

Il [illegible] Bartolomeo [illegible] a Laigueglia e portare via punti non sarà [illegible] agevole mentre più e portata è il match che vede la Noisea impegnata nel derby a Spotorno. All'andata fu [illegible] franca vittoria con doppietta di Marco Ferrelli, i cugini dello Spotornese [illegible] cercheranno senz'altro di vendicarsi a tutti i costi. **a. d.**

Il [illegible] domenica decisamente anomala quella di domani nel girone B di Seconda categoria. Sono infatti in programma [illegible] recuperi, e tre anticipi della quartultima di ritorno.

I riflettori [illegible] puntati su uno dei recuperi, cioè Millesimo-S. Cecilia. Si giocherà alle 15 a Cengio e i giallorossi [illegible], staccati di tre punti dalla capolista S. Cecilia, tenteranno lo sgambetto agli arancioni: «*Vogliamo dimostrare sul campo* — ha detto Renzo Bortonasco, allenatore del Millesimo ma anche ex portiere del S. Cecilia — *che siamo in grado di giocare alla pari* [illegible] *la prima della classe. I nostri progressi sul piano del gioco, in questi ultimi mesi,* [illegible] *stati tangibili, e anche se abbiamo grande rispetto per gli albisolesi, faremo vedere che il Millesimo, magari dal prossimo anno, è pronto per tentare il grande salto*».

«*In questa trasferta e nel prossimo match col Dego* — ha detto il presidente della S. Cecilia, Filippo Gaggero — *ci giocheremo in pratica la stagione. La squadra è in ottima salute, e speriamo di non trovare un altro campo pesante come a Cello, dove il nostro rendimento è* [illegible] *condizionato. Il Millesimo è una* [illegible] *realtà, e sarà difficile spuntarla*».

Spera nel Millesimo anche il Lavagnola 78, impegnato nel recupero [illegible] campo del Cadibona. La squadra di Gino Cattardico ha [illegible] ultimamente qualche battuta, ma [illegible] speranze di inserimento al vertice, sfruttando gli eventuali passi falsi delle rivali.

Negli anticipi, testa-coda a Bragno, tra i locali e la Sciarborasca. Gli uomini di Viola non possono più concedere nulla a nessuno, i genovesi non vogliono sprecare occasioni per salire in «Prima». Ne verrà fuori uno scontro infuocato, dove i nervi giocheranno una parte importante.

Derby a Rocchetta, tra due squadre che ce l'hanno con gli arbitri di domenica scorsa. Per l'Altarese, il segretario Coppa lamenta le assenze degli squalificati Bracco e Pozzi. «*Sette giorni fa a Cogoleto* — dice — *la giacchetta nera ce ne ha fatte di tutti i colori, così oltre all'immeritato 0-3 rimediato, ci ritroviamo senza due titolari importanti*».

Senza patemi, ma con un po' di de[illegible], l'Albissola di Albino Cella visita il Don Bosco Savona. Il trainer albissolese vuole vedere tra i suoi chi potrà essere utile anche l'anno prossimo, quando probabilmente la società biancoblù cambierà parecchio a livello di prima [illegible]dra. **r. bg.**

Il nuoto senza età a Savona

SAVONA — Il nuoto non ha età. E' la [illegible]ale del doppio appuntamento realizzato oggi e domani dall'Amatori Savona nella piscina di Legino. Oggi dalle 15 alle 19 è in programma il 3° *pesciolino selvaggio*, una sorta di saggio natatorio che vedrà impegnati ben 400 bambini.

Domani, invece, [illegible] alle 12, di scena i «masters», cioè gli [illegible] di oltre 40 anni, nella seconda «Stelle e Delfini». [illegible] tratterà di una serie di [illegible], nelle quali, tra l'altro, gareggeranno i savonesi Peltri, Nosito e De Benedetti. Ma il vero personaggio sarà l'ex olimpionico Costoli. *(r. bg.)*

[illegible] l'esordio con Bertola

CENGIO — Domani pomeriggio alle 14,30 riprende l'attività allo sferisterio di Cengio, dopo la pausa invernale. Si sfidano, per il trofeo Saris, il dieci volte campione italiano Felice Bertola [illegible] il capitano della [illegible] [illegible] valbormidese Dodo Rosso. Per il campionissimo è questo il terzo impegno stagionale. Ha già giocato due partite contro Carlo Balocco vincendo la prima a Santo [illegible] (11-6) e perdendo la [illegible] [illegible] Alba (6-11). (g. p. c.)

[illegible] Alassio e Fornaci è già derby

ALASSIO — Seconda giornata [illegible] campionato di calcio femminile di serie C, domani, con l'atteso derby Alassio-Fornaci. Le gialloneree della presidentessa Briozzo, che all'esordio hanno strapazzato (5-1) il Tigullio B, faranno i conti con le savonesi.

Il Fornaci nella prima [illegible] campionato ha riposato, [illegible] è subito chiamato ad un impegno molto difficile, visto che l'Alassio sembra la grande favorita per la salita in [illegible]. Anche il Fornaci riscuote però molti consensi, e non è escluso che quello di domani sia l'avvio di un duello a distanza tutto savonese. *(r. bg.)*

Candidature, pronostici e curiosità a tre giorni dalla consegna del premio

Fonda-Beatty, duello all'ultimo Oscar

NEW YORK — L'Oscar, che [illegible] assegnato [illegible] notte, quest'anno ruota intorno a due [illegible] più grandi protagonisti della storia [illegible] Hollywood: un attore di 76 anni, uno dei migliori di [illegible] generazione gloriosa che va ormai scomparendo, Henry Fonda, e un attore di 45 anni, Warren Beatty, passato da qualche tempo alla regia, come già è accaduto a suoi coetanei illustri, ad esempio Robert Redford.

da due mesi in convalescenza nella [illegible] casa dopo un ennesimo difficile intervento chirurgico, [illegible] come il sole al tramonto: domina il panorama hollywoodiano con la luce della sua impareggiabile carriera, reclamando [illegible] riconoscimento che, per motivi inspiegabili, gli è sempre mancato.

Beatty, effervescente nei suoi molteplici e incontenibili interessi, è l'astro che nasce: *Reds* («I rossi»), il suo *opus magnum*, sembra seguire nel cinema americano la nascita del pretendente al trono di Orson Welles.

Henry Fonda innanzi tutto. Se il [illegible] ultimo film *On golden pond* («Lo stagno dorato»), la storia elegiaca [illegible] una vecchiaia, ha ottenuto dieci candidature all'Oscar, il merito è sostanzialmente suo.

Affiancato per [illegible] prima volta da un'altra veterana dello schermo e del palcoscenico, Katherine Hepburn, Fonda ha trasformato in un magnifico lavoro un copione sfumato e intelligente, ma piuttosto esile. Grazie alla sua interpretazione, *Lo stagno dorato*, già presentato anni [illegible] a Broadway, è in corsa anche per [illegible] premio al miglior film [illegible] al miglior regista (Mark Rydell). Warren Beatty. L'accostamento del fratello minore di Shirley McLaine ad Orson Welles non appare casuale. E' dal '44, ossia [illegible] Citi[illegible] *Kane* («Il quarto potere») che un [illegible] artista non otteneva le quattro candidature più importanti: miglior film, miglior regista, miglior attore, miglior soggetto e produzione. Con *Reds*, tratto dal libro di John Reed sulla rivoluzione bolscevica «*Dieci giorni che sconvolsero il mondo*», Beatty ha fatto l'en plein. Il film concorre a [illegible] totale di dodici premi, uno solo in meno del record stabilito nel '66 da *Chi ha paura di Vi[illegible] Woolf?*.

Quali attori, Henry Fonda e Warren Beatty hanno avversari formidabili per l'Oscar. Paul Newman in primo luogo, in [illegible] dramma sul mondo dei giornali *Diritto di cronaca*; poi Burt Lancaster, in una vicenda di gioco d'azzardo *Atlantic City*; infine Dudley Moore, nelle vesti di un miliardario alcolizzato *Arthur*.

Henry Fonda

Il primo interpreta «Lo stagno dorato», il secondo è regista e attore di «Reds». A confronto due generazioni, due grandi protagonisti di Hollywood. Tra i candidati anche Newman, Meryl Streep e l'intramontabile Hepburn. Tra i registi Spielberg, Malle e (stranieri) Rosi e Wajda

Warren Beatty

Secondo il *New York Times*, di rado una votazione si [illegible] presentata così difficile. Quale regista, ancora Beatty si trova di fronte una concorrenza altrettanto agguerrita: oltre a Mark Rydell [illegible] *Lo stagno dorato*, sono infatti in lizza Louis Malle per *Atlantic City*, Steven Spielberg per *I predatori dell'arca perduta*, e Hugh Hudson per *Momenti di gloria*. Questi appena nominati — incidentalmente — sono anche i film candidati all'Oscar come migliori lavori.

Il duello Fonda-Beatty non offusca però le altre attrazioni degli Oscar.

La rosa delle migliori attrici [illegible] affascinante: dopo Katherine Hepburn, già premiata due volte, vengono Diane Keaton, [illegible] protagonista di *Reds*, già premiata una volta; Meryl Streep, la bravissima interprete de *La donna del tenente francese*; Marsha Mason, nei panni dell'alcolizzata di *Solo quando rido*; e, del tutto inattesa, Susan Sarandon, la debuttante di *Atlantic City*.

Se un pronostico è lecito, esso va [illegible] favore [illegible] Meryl Streep che due anni fa in *Kramer* conquistò la statuetta quale migliore attrice non protagonista. [illegible] parte l'intramontabile Hepburn, e [illegible] Keaton, la cui carriera [illegible] incominciata con Woody Allen e sembra destinata a proseguire, anche sentimentalmente, con Warren Beatty, [illegible] Streep risulta per ora a un livello superiore della sia pur brava Ma[illegible] [illegible] della promettentissima Sarandon.

Proprio nella categoria degli attori non protagonisti figurano quest'anno due nomi celeberrimi, quelli di Jane Fonda e di Jack Nicholson, che a Hollywood hanno già ottenuto i massimi onori, lei due volte, lui una, con il mai scordato *Qualcuno volò sul nido del cuculo*.

Jane Fonda interpreta la parte della figlia [illegible] *Lo stagno dorato* (è la prima volta che da adulta recita a fianco del padre). Jack Nicholson [illegible]re in *Reds* nella persona di Eugene O'Neal, [illegible] dei più grandi drammaturghi americani, padre di Ohona O'Neal, poi moglie di Charlie Chaplin.

La domanda più ovvia — a [illegible]esto punto — concerne la qualità delle pellicole in gara. Hollywood è migliorata o peggiorata rispetto agli ultimi anni? La risposta è che — più o meno — è rimasta la stessa. Nessuno dei film di questa stagione sembra indimenticabile. Qualcuno, sicuramente, è inferiore ai cinque scelti per il premio [illegible] film in lingua straniera.

Elenchiamoli. [illegible] *Tre fratelli* di Rosi, che è molto piaciuto al pubblico newyorkese, e che potrebbe finalmente portare in Italia un riconoscimento troppo spesso negato per ragioni incomprensibili; *Mephisto*, di Szabo, ungherese; *Il fiume di fango*, nipponico; *La barca [illegible] piena*, svizzero; e, [illegible]n ultimo per meriti, *L'uomo di ferro* del polacco Andrzej Wajda, il più forte antagonista del *Tre fratelli*.

Come [illegible] consueto, nella selezione della candidatura degli Oscar non sono mancate nè le polemiche nè le curiosità. Tra le prime, vanno segnalate l'esclusione della candidatura di Richard Dreyfuss, che ha impersonato la difficile figura di un paraplegico, e l'assegnazione invece di nove candidature a *Ragtime* di Forman-De Laurentiis.

Tra le curiosità [illegible] può mettere in evidenza la candidatura del massimo fiasco della storia hollywoodiana, *I cancelli del cielo* di Cimino, per la direzione artistica; nonché l'inclusione, per la prima volta, di [illegible] nuova categoria, quella dei truccatori, che per ottenere questo privilegio si [illegible] battuti con energia.

Nell'ormai solita passerella dei riconoscimenti collaterali, infine, da segnalare l'Oscar onorario concesso a Barbara Stanwyck, una delle regine del cinema americano, [illegible] tantaquattrenne, da tempo allontanatasi dalle scene.

e. c.

PRIME FILM: «Delitto sotto il sole» da Agatha Christie con tutti divi

Ustinov, un Poirot supergigione

Delitto [illegible] il sole di Guy Hamilton, [illegible] Peter Ustinov, Maggie Smith, Diana Rigg, James Mason, Jane Birkin. Giallo a colori, Gran Bretagna 1982. Cinema Ambrosio.

Le «cellule grigie» dell'esperto poliziotto belga Hercule Poirot funzionano egregiamente anche stavolta permettendogli d'identificare chi strozzò, sulla spiaggia di un'isola mediterranea, asilo dell'alta società in [illegible]canza, un'attrice di teatro infedelmente sposata e coinvolta nella storia d'un anello che un suo antico e deluso amante vuole restituito.

Il «delitto sotto il sole» si consuma al quarantanovesimo minuto di proiezione. Prima il film aveva indugiato (anche troppo) nel predisporre un intrigo popolato da persone che, per motivi diversi, non mascheravano antipatia, risentimento, [illegible] addirittura, [illegible] quella commediante fatua e infida destinata a [illegible] proprio a metà racconto, la vittima predestinata.

La seconda parte del «giallo», come d'uso, è monopolizzata da Poirot. Non fuorviato da apparenze [illegible] ipotesi fasulle prospettate [illegible] qualcuno tra [illegible] ospiti dell'albergo di lusso dove tutti sono riuniti, il sofisticato detective inventato [illegible] Agatha Christie si basa sul solito assortimento di indizi e supposizioni per sbrogliare, coll'acume fornito dalle invidiabili sue «cellule», una matassa anche troppo attorcigliata.

Peter Ustinov nel personaggio del detective Poirot

Delitto sotto [illegible] sole [illegible] realizzato con la regia [illegible] Guy Hamilton dagli stessi produttori inglesi di Assassinio sull'Orient Express *e* Assassinio sul Nilo. *Anche questo è un prodotto di elegante confezione (esterni a Maiorca) e commercialmente valido, però il romanzo «Evil under the Sun» [illegible] Christie, pur avendo una materia collaudata, non ha fornito ai trascrittori cinematografici gli stimoli necessari [illegible] un autentico film del brivido e del mistero.*

L'azione è spezzata [illegible] flemmatiche pause, a tratti gira a vuoto mentre i personaggi, alcuni circoscritti [illegible] macchiette, si dilungano [illegible] troppe chiacchiere, compreso Poirot nella prolissa delucidazione conclusiva. Lo sceneggiatore Shaffer era stato ben più incisivo nei due «Assassini» precedenti.

[illegible] interpreti sono Peter Ustinov che rifà un Poirot compiaciuto della propria gigioneria; Maggie Smith, migliore di tutti come albergatrice chic, Diana Rigg perfida a dovere come vamp, e poi Jane Birkin, James Mason, Silvia Miles, Colin Blakely.

a. v.

Oggi quattro film per «Integrato metropolitano»

TORINO — Quattro film in programma oggi, presso il Centro incontri della Cassa [illegible] Risparmio, per la rassegna «Integrato metropolitano».

[illegible] 15,30 Chi sta bussando alla mia porta? (1960) di Martin Scorsese; 17 La rosa tatuata (1954) di Daniel Mann; 19 L'Italia s'è rotta (1976) di Steno; 21,30 Il padrino (1973) di Francis Ford Coppola.

Musica e teatro per i prossimi mesi nel grande «bunker d'arte» a Londra

Al Barbican un mese con Boulez, Henze, Berio Show di Armani e opera di Stoppard-Previn

LONDRA — E', per ora, un grande successo questo Barbican, il Centro delle arti, un bunkerone [illegible] cinque piani sotterranei che la City ha spavaldamente lanciato [illegible] marzo: i concerti [illegible] pieni, perfino quelli pomeridiani. L'esperimento della Lunch-Time Concert (concerto del pranzo), poi, ha veramente [illegible]contrato il favore degli impiegati della City i quali, per un'ora, «si fanno» una sinfonia invece di un panino.

E' anche vero che in marzo il Barbican ha ospitato nomi celebri come quelli di [illegible] Serkin, Ashkenazy, Barenboim, Zimerman.

Vediamo un po' di programmi futuri: il 30 marzo inizia la collaborazione tra le due compagnie residenti, la «London Symphony Orchestra» (Lso) e la Royal Shakespeare Company (Rsc) con *Facade* di William Walton (che celebra anche l'ottantesimo compleanno del compositore) e *The Soldier's tale* di Strawinsky.

Il 31 marzo e il 1° aprile, Mark Elder dirige [illegible] Lso [illegible] programmi che comprendono Britten, Dvorak, Harris, Bernstein e Gershwin. Il 2 abbiamo invece la «English Chamber Orchestra» in un programma totalmente dedicato [illegible] Bach. Il 5 suona l'Orchestra da camera polacca diretta da Jerzy Maksymiuk, solista Yehudi Menuhin (con il concerto *La Pietà* di Vivaldi), [illegible] 6, tutte sonate di Beethoven: [illegible] piano Stephen Bishop-Kovacevich.

Il 7, sorpresa delle sorprese, troviamo Giorgio Armani in uno *Spettacolo di danza e moda*. Saltiamo al 9 aprile: ecco *La passione secondo Matteo* di Bach, sarà eseguita dalla «English Baroque Orchestra» e coro.

Dopo un po' [illegible] serate bachiane, musica quasi leggera e Vaugham Williams (il [illegible] aprile, con la Lso e bravi cantanti inglesi: John Shirley-Quirk, Philip Langridge e Felicity Palmer), l'11 e il 13 maggio vi sarà la «City of London Sinfonia» (quante orchestre in questo Paese!) diretta da Richard Hickox.

Il primo aprile (non è [illegible] scherzo) apre la biblioteca del Barbican: [illegible] volumi. In aprile la «Royal Shakespeare Company» è in *tournée*; aprirà al Barbican, dove ha due teatri (uno grande — [illegible] posti — e uno sperimentale, The Pit, 200 posti) solo in maggio. Comincia The Pit il 5 maggio con *Our Friends [illegible] the North* (I nostri amici del Nord), nuovo testo di Peter Flannery, in prima mondiale, sulla corruzione della vita pubblica inglese. [illegible] 12 maggio arriva *Casa [illegible] bambola* di Ibsen e il 29 *Money* (Danaro) di Edward Bulwer-Lytton, scritto nel 1840. [illegible] povero studioso eredita improvvisamente molto danaro; la sua proposta di matrimonio all'amata è stata appena respinta...

Torniamo indietro al grande auditorio e al 7 maggio, per *Enrico IV* parte prima; il 13 vi sarà *Enrico IV* parte seconda, nuovo allestimento diretto da Trebor Nunn [illegible] Joss Ackland nella parte di Falstaff.

Sempre Shakespeare: il 26 e il 29 maggio aprono rispettivamente *Un sogno di una notte di [illegible] estate* diretto [illegible] Ron Daniels e *Tutto è bene quel che finisce bene*, regia [illegible] Trevor Nunn con Peggy Ashcroft nella parte della contessa. Tutti questi allestimenti si alternano.

In giugno collaborerà di nuovo con la Lso per una nuovissima opera-parlata di Tom Stoppard e André Previn [illegible] titolo *Ogni bravo ragazzo merita dei favori*.

In luglio comincerà la serie voluta da Abbado di compositori-direttori in residenza per un mese. Il primo sarà Hans Werner Henze; seguirà Pierre Boulez; poi forse Luciano Berio.

Gaia Servadio

Morto Borghesi il «Paganini della fisarmonica»

CESENA — E' morto improvvisamente a Bologna, a 60 anni, il maestro Vittorio Borghesi, noto come «il Paganini della fisarmonica». Era nato a Mercato Saraceno [illegible] nell'aprile dello scorso anno aveva festeggiato le [illegible] d'oro con la musica leggera avendo cominciato a suonare all'età di dieci anni. Per alcuni anni visse [illegible] Francia dove [illegible] una scuola di fisarmonica. Tornato in Italia aveva inventato un nuovo tipo di musica, assieme [illegible] Secondo Casadei: la musica leggera all'italiana, cioè la base dell'odierno liscio.

All'asta a Parigi maschera mortuaria di Frédéric Chopin

PARIGI — Una maschera mortuaria inedita di Frédéric Chopin, presa poche [illegible] dopo la morte del compositore polacco, sarà prossimamente messa all'asta a Parigi. Autore della maschera è il genero di George Sand, Clesinger, che l'aveva [illegible] seguito regalata al poeta polacco Adam Mickiewicz.

La maschera che verrà venduta il 5 maggio differisce da quelle conservate a Parigi, [illegible] Manchester e a Varsavia, e da un'immagine più [illegible] [illegible]l'artista, morto nel 1849 dopo lunghe sofferenze.

L'agitazione nazionale per il contratto

La lirica in sciopero Alla Fenice saltano 6 rappresentazioni

Molti spettacoli musicali sono annullati da oggi in alcuni enti lirici. Iniziano gli scioperi dei dipendenti, fissati dai sindacati in 12 ore (come abbiamo già pubblicato). [illegible] [illegible] conseguenza della rottura delle trattive per il rinnovo del contratto di lavoro.

Ecco la situazione di alcuni dei più importanti teatri i cui appuntamenti [illegible] salteranno.

VENEZIA — Lo sciopero nazionale dei dipendenti degli enti lirici pesa [illegible] modo gravissimo sul teatro La Fenice [illegible] Venezia, che è costretto ad annullare ben sei spettacoli.

Le 12 [illegible] di astensione sono state distribuite in modo tale da far «saltare» due prime, due repliche e un concerto.

Non [illegible] rappresentate la «prima» della [illegible]utterfly» prima versione (fischiata dal pubblico il 17 febbraio 1904) prevista per domani alle 20,30; la replica [illegible] «Butterfly» ultima versione (1907) di oggi, la «prima» dello spettacolo del Teatrodanza di Carolyn Carson di oggi e la replica di domani, un concerto [illegible] giovani del Conservatorio di Verona diretti da Laslo Spezzaferri, in programma lunedì alle 18, alla Fenice.

FIRENZE — I lavoratori del Teatro Comunale di Firenze faranno, a partire [illegible] domani, quattro scioperi, per un totale di 12 ore: salterà la serie di concerti prevista per oggi, domani, mercoledì e giovedì prossimi diretti da Thomas Sanderling, con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff.

TORINO — La direzione del Regio comunica che, a causa dello sciopero proclamato dall'orchestra e dai tecnici, la rappresentazione dello spettacolo «Le nozze di Figaro» di oggi alle 20,30 (turno prefestivo) è annullata. Il rimborso [illegible] biglietti [illegible] effettuato dal 1° al 17 aprile presso la Biglietteria [illegible] Teatro in p.za Castello.

MILANO — Tutto normale alla Scala sino al 9 aprile; quel giorno [illegible] teatro resterà chiuso, salterà la replica di «Cenerentola» [illegible] Rossini, diretta da Abbado. Lo sciopero «diverso» dell'ente lirico milanese [illegible] stato deciso dal Consiglio d'azienda per ribadire «la specificità della Scala e per difendere gli accordi aziendali».

ROMA — Tutto regolare, almeno per oggi, all'Opera di Roma. Alle 20,30 va in scena la «prima» della «Sonnambula» di Bellini. Dirige Olviero De Fabritiis, la regia [illegible] [illegible] Filippo Crivelli; protagonisti Luciana Serra e Carlo De Bortoli.

GENOVA — Le confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil hanno dichiarato lo sciopero. Con ogni probabilità, al teatro Margherita, salteranno le repliche [illegible] «Bohème», di domani pomeriggio, martedì pomeriggio e domenica [illegible] aprile pomeriggio.

Pasqua a Salisburgo con l'idolo Karajan

SALISBURGO — Si apre sabato 3 aprile a Salisburgo [illegible] sedicesima edizione del Festival di Pasqua, ideato e organizzato [illegible] Herbert von Karajan che vi [illegible] presenta come assoluto protagonista.

Nato nel 1967, il Festival è concentrato tradizionalmente in una settimana durante la quale vengono eseguiti un'opera, due concerti sinfonici e un concerto corale, tutti diretti da Karajan che per l'occasione porta a Salisburgo l'orchestra Filarmonica [illegible] Berlino, eccezionalmente impegnata in esecuzioni operistiche.

[illegible] programma di questa manifestazione ha sempre avuto in Wagner un punto di riferimento costante e, dopo l'esecuzione della *Tetralogia*, dei *Maestri Cantori*, del *Tristano* del *Lohengrin* e del *Parsifal*, quest'anno Karajan proporrà una nuova edizione dell'*Olandese Volante* con le scene di Günther Schneider-Siemssen e costumi [illegible] Georges Wakhevitch. La regia sarà dello stesso Karajan che da anni affronta ormai la progettazione [illegible] [illegible] spettacolo sotto tutti gli aspetti, musicali e scenici.

I concerti sinfonici che, come l'opera di Wagner saranno replicati una sola volta, [illegible] incentrati, il primo su Mahler di [illegible] Karajan presenterà la *Nona Sinfonia*, il secondo su Strauss di cui verranno eseguite la *Sinfonia delle Alpi* e i *Quattro ultimi Lieder*. Il concerto corale comprende invece la *Messa in do minore* di Mozart e il *Te Deum* di Bruckner: per l'occasione verranno a Salisburgo i cori virtuosi della *Gesellschaft der Musikfreunde* e dell'Opera di Stato.

I biglietti, naturalmente a prezzo astronomico, sono esauritissimi da molto tempo: il Festival di Pasqua ha [illegible] carattere ancora più accentuatamente elitario [illegible] quello estivo che si rivolge [illegible] un pubblico internazionale, con un vasto sistema di informazione.

Questa manifestazione [illegible] invece riservata in buona parte a dei sottoscrittori privati che, oltre [illegible] avere agevolazioni sui biglietti, possono anche assistere alle prove: la pubblicità è ridotta al minimo, e neppure le agenzie viennesi pare ricevano i dépliants programma da distribuire [illegible] normale cliente.

La disponibilità [illegible] posti si esaurisce infatti sistematicamente da un anno all'altro e l'estrazione del pubblico [illegible] esce dalla zona austro-tedesca. [illegible] presenze internazionali: tutto ruota intorno a Karajan, con una idolatria silenziosa che può magari dar fastidio ma è generalmente giustificata [illegible] levatura dei risultati artistici.

p. gol.

Arrivano valanghe di prenotazioni

E' l'anno del lago Stresa già scelta da 45 mila persone

STRESA — La stagione turistica sui laghi novaresi sembra aprirsi sotto buoni auspici. Si tratta di speranze, basate, però, su alcuni dati di fatto: un interessamento senza precedenti da parte delle agenzie di viaggio di un po' tutti i Paesi europei, compresi quelli d'oltrecortina, e di nostri connazionali che scrivono alle aziende di soggiorno, alle Pro Loco, agli alberghi per chiedere notizie e, sovente, per prenotare.

Un primo elemento positivo, anche se consueto, è che per le feste pasquali nei maggiori centri del Lago Maggiore si registrerà il tutto esaurito.

Proprio in questi giorni sono stati resi noti i «bilanci» del 1981 che, per essere stata — almeno nelle previsioni — una annata di recessione, ha fatto registrare complessivamente (in tutta la provincia) un incremento rispetto al 1980 di 7 mila presenze. Analizzando, però, i dati si riscontra che le presenze negli alberghi sono diminuite di oltre 30 mila e che il saldo attivo è determinato da un maggiore afflusso negli esercizi extra alberghieri.

Ma ci sono località, come il Lago d'Orta, dove le presenze sono aumentate di 18 mila unità e altre, come è il caso di Stresa, dove il regresso (meno 65 mila) è stato notevole. Il presidente dell'azienda di soggiorno, Giovanni Bertani, dice che la statistica è un poco bugiarda perché, forse, non tutte le presenze sono state registrate. Ma il calo lo ammette. Come recuperare, quest'anno? «*Attraverso una massiccia propaganda, offrendo ai turisti di più* — dice Bertani —, *ma anche con una saggia politica di contenimento dei prezzi*».

All'azienda di soggiorno di Stresa giustificano il loro ottimismo con la corrispondenza in arrivo: almeno cento lettere al giorno con richieste di informazioni da ogni parte del mondo. Poi ci sono le prenotazioni che, indipendentemente da quelle del periodo pasquale, per il primo trimestre congressuale (aprile, maggio, giugno) sono già 45 mila.

Oltre alla propaganda fatta all'estero, si conta molto, adesso, sul B.I.T. (Borsa Internazionale del Turismo) che si apre oggi a Milano e si chiude il 30 marzo: qui la provincia di Novara sarà largamente rappresentata. Un'altra iniziativa è stata realizzata con la collaborazione della Banca Popolare di Novara che ha concesso le 20 vetrine della sua sede di Milano in via Filodrammatici (in pieno centro, a due passi da La Scala) per l'esposizione di «posters», gigantografie e materiale pubblicitario del Lago Maggiore.

Le attrezzature alberghiere in tutta la provincia sono quest'anno notevolmente migliorate: gli «esercizi» sono diminuiti di una dozzina (quasi tutte locande) ma è aumentato di 183 il numero delle camere (246 posti letto in più) e dei servizi (388 bagni in più). A disposizione dei turisti sono adesso 10.332 camere con 16.513 posti-letto.

Piero Barbé

Vigevano — Un centinaio di non iscritti alla democrazia cristiana, in base alla recente riforma organizzativa del partito, sono stati ammessi localmente all'elezione dei delegati per il prossimo congresso nazionale. Gli ammessi al voto sono indicati come «esterni».

Rotte le condutture nel centro del paese: polemiche e intervento del sindaco

Macugnaga: chiuse tutte le scuole per le esalazioni di una fognatura

Il guasto è stato causato dagli scavi di un'impresa e dallo smottamento del terreno

MACUGNAGA — *Chiuse le scuole elementari e materne di Staffa per una fognatura scoperta nel centro del paese che esala miasmi insopportabili.*

L'inconveniente è stato causato dalla rottura delle condutture della fognatura che serve un gruppo di condomini e qualche albergo della nota località alpina. Un primo guasto si era già avuto tempo fa durante i lavori per la costruzione del nuovo deposito dei mezzi comunali, in un terreno adiacente l'albergo Monte Moro.

Nell'eseguire lo scavo, l'impresa aveva danneggiato la fognatura. Con il sopraggiungere del gelo, i lavori erano stati interrotti, lasciando lo scavo aperto. Il disgelo di questi giorni ha provocato un piccolo smottamento del terreno che ha ulteriormente danneggiato le condutture, provocando altre esalazioni. La precarietà della situazione igienico-sanitaria ha indotto il medico di Macugnaga, dottor Natale Bettegazzi, a decretare la chiusura del vicino edificio scolastico fino a quando l'inconveniente non sarà del tutto eliminato.

L'edificio che ospita le scuole elementari e l'asilo di Staffa è infatti situato proprio di fianco allo scavo.

Sono state date disposizioni per riparare il guasto, mentre la prossima settimana l'impresa dovrebbe riprendere i lavori di sistemazione definitiva. La costruzione del nuovo deposito dei mezzi comunali (spartineve, autocarri della nettezza urbana) aveva causato una vivace reazione da parte dei titolari dell'albergo Monte Moro, uno dei più grandi di Macugnaga, che avevano tempestato di esposti la prefettura e il Tribunale regionale amministrativo, sostenendo di essere danneggiati perché l'andirivieni di automezzi avrebbe turbato la tranquillità della zona.

I titolari dell'albergo non erano riusciti tuttavia a bloccare i lavori che sono stati sospesi unicamente per il maltempo. a. v.

Direzione Alivar denuncia dipendenti

NOVARA — La vertenza in atto alla Alivar-Pavesi per il contratto integrativo aziendale è sfociata ieri mattina in una manifestazione dei dipendenti che hanno occupato il palazzo dove sono gli uffici e la direzione. «Una manifestazione folcloristica — l'hanno definita i rappresentanti del consiglio di fabbrica — già messa in atto in altre occasioni e che aveva dato i suoi frutti sotto forma di pressione».

«Una vera e propria occupazione con minacce ai dirigenti» ha replicato l'azienda che in serata ha presentato una denuncia all'autorità giudiziaria per violenza privata, minacce aggravate, violazione di domicilio ed arbitraria occupazione di azienda. Qualcuno parla anche di danneggiamenti.

Ieri mattina, dopo la manifestazione, i rappresentanti del consiglio di fabbrica erano stati convocati in prefettura dove il dottor Santo Corsaro aveva messo al corrente i lavoratori dell'intenzione dell'azienda. I lavoratori ammettono che c'è stato qualche battibecco, soprattutto a distanza, con l'amministratore delegato dott. Pellizzari, ma escludono, come detto, ogni forma di violenza. (r. a.)

Arrestato nel suo studio per tentata estorsione

Scarcerato il dentista sotto accusa a Verbania

Lo aveva denunciato un odontotecnico - Sembra che il medico gli avesse chiesto sei milioni in cambio del silenzio sulla sua attività

VERBANIA — Concessa la libertà provvisoria al professor Renzo Alceste Biasi, 50 anni, specialista in chirurgia odontoiatrica, titolare di uno studio di recente aperto a Verbania nel palazzo della Banca Popolare di Novara: era stato arrestato tre sere fa per «tentata estorsione».

L'operazione di polizia era avvenuta in seguito a una denuncia presentata dal meccanico dentista Silvio Castaldi, di Borgomanero, cui il professionista aveva chiesto telefonicamente la somma di sei milioni per mettere a tacere un intervento abusivo, sembra anche non riuscito, che il Castaldi aveva effettuato su una donna di Omegna, Alba Ranieri.

Il meccanico dentista aveva finto di accettare le condizioni che il medico gli poneva, aveva concordato anche il versamento della somma e le modalità. Aveva però avvertito la polizia: così al momento del versamento della somma convenuta, nello studio dentistico, gli agenti erano intervenuti bloccando e arrestando il professionista.

La scarcerazione è stata decisa dal procuratore capo dottor Piero Sechi che in carcere aveva interrogato il professor Biasi. Il provvedimento è stato preso in considerazione del fatto che (nonostante la gravità del reato sul quale le indagini continuano) si tratta di persona incensurata che avrebbe agito — almeno stando alle dichiarazioni rese agli inquirenti — soltanto per tutelare se stesso e i colleghi dalla concorrenza sleale di persone che — pur non avendone i titoli — esercitano la professione dentistico-chirurgica.

Rimane comunque l'imputazione e rimangono gli atti istruttori, cui potrebbero aggiungersi altri elementi o citazioni che, per conto di pazienti dello stesso professionista, sono state avanzate da alcuni studi legali. Si tratterebbe in questo caso di azioni civili originate da dissensi sugli onorari pretesi per il lavoro svolto e sulla entità ed efficacia di quest'ultimo. a. c.

Verbania — I pittori Saro De Bova e Nino Melloni inaugureranno il 3 aprile una rassegna antologica nello studio di via Bajettini 4. La mostra resterà aperta sino a fine maggio.

Processo al ragazzo omicida di Verbania

TORINO — Si è iniziato ieri al tribunale dei minori il processo contro Sergio Lomazzi, di Verbania, il ragazzo di 16 anni, che deve rispondere dell'omicidio di Silvana Padoan, 44 anni, madre di due figli, sua vicina di casa. Un delitto orrendo: la donna è stata selvaggiamente colpita con un trinciapollo. Il perito legale che ha eseguito l'autopsia ha contato ben 53 ferite che hanno sfigurato e massacrato la vittima.

Silvana Padoan, moglie di un impiegato, era in lite con i genitori del ragazzo per una questione di affitto. Abitava con la famiglia in una villetta di proprietà dei Lomazzi in corso Nazioni Unite 62, a Suna di Verbania, nell'entroterra del Lago Maggiore. Non aveva accettato di pagare un aumento del canone d'affitto. Sergio Lomazzi può aver raccolto in casa dei discorsi dei genitori il senso della polemica. Questa è comunque l'unica spiegazione di un delitto che resta agghiacciante. Il ragazzo ha visto la Padoan rientrare in casa da sola, quel giorno, il 17 gennaio dell'81. L'ha seguita, è entrato in casa e l'ha affrontata in malo modo.

Gli avvocati difensori, Festa e Carlo Panier-Bagat di Verbania, sostengono che la donna abbia dato uno schiaffo al ragazzo e che questo abbia scatenato una reazione spropositata. Sergio Lomazzi ha afferrato la prima cosa che gli è capitata per le mani, il trinciapolli, posato sul tavolo di cucina e con quello ha colpito all'impazzata. Arrestato a 15 ore dal delitto ha confessato. c. cer.

Il «corriere» dovrà restare 4 anni e sette mesi in carcere

Novara, al processo per droga assolto il marchese Tornielli

Altro episodio: condannato a cinque anni per banconote da 10.000 false

NOVARA — Pesanti condanne in due processi per droga e banconote false al tribunale di Novara. Gavino Ortogni, trentenne, residente in via Papa Sarto 1 è stato condannato a cinque anni di reclusione: nel maggio di due anni fa, quando gli agenti della mobile erano andati a casa sua ad arrestarlo per un'altra vicenda di droga, avevano trovato una ventina di grammi fra eroina, morfina e hashish oltre a sei milioni circa in banconote da diecimila lire falsificate.

Sospettando che la convivente dell'uomo, Maria Meletti di 28 anni, si occupasse dello spaccio dei soldi falsi, venne arrestata pure lei e rimessa in libertà dopo due mesi. Ieri è stata condannata con i benefici di legge ad un anno e quattro mesi. Gavino Ortogni si è assunto in aula ogni responsabilità cercando di scagionare completamente la donna che ha detto di non sapere nulla delle banconote false. Una versione questa che non ha convinto però né il rappresentante della pubblica accusa né il tribunale.

Nel secondo processo sono comparsi i 3 imputati, tutti a piede libero. Sono Michele Corradengo, genovese di 49 anni (doveva rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti); il marchese Filippo Tornielli di Borgolavezzaro, 30 anni, rampollo di una delle più nobili famiglie del Novarese (doveva rispondere della detenzione abusiva di una pistola non denunciata, nel suo castello di Sizzano); un'amica del marchese, Maria Cristina Tavares, 29 anni, di origine brasiliana, accusata di non essersi presentata all'autorità a denunciare il suo arrivo in Italia.

Filippo Tornielli

Il genovese è stato condannato a 4 anni e 7 mesi, il marchese Tornielli è stato assolto per insufficienza di prove (così come aveva chiesto il p.m.), mentre il reato contestato alla ragazza è risultato estinto dall'amnistia.

I tre erano stati arrestati nel novembre di due anni fa nei pressi del casello autostradale di Agognate, sorpresi dalla polizia mentre il Corradengo, un corriere della droga, consegnava alcune dosi di cocaina al marchese. Quest'ultimo, all'epoca tossicodipendente, venne poi prosciolto dalle più gravi accuse (detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti) in fase istruttoria riuscendo a dimostrare che la cocaina era per suo uso personale. Tornò così in libertà dopo tre mesi.

Rimase però nei guai per una pistola cal. 6,35 trovata in un armadio del castello e che non era stata denunciata (il marchese ha sempre sostenuto di non conoscerne l'esistenza). Una incertezza che è emersa anche ieri in tribunale. Di qui il proscioglimento con la formula dubitativa.

Il Corradengo, col quale Tornielli era già in contatto a Genova, dove vive la famiglia del marchese, ha cercato ieri di spacciarsi a sua volta per tossicodipendente dopo che nella sua prima versione aveva sostenuto di essersi incontrato per caso, quella sera, con il Tornielli, ma non è stato creduto. r. a.

Sesto calende — Il ministro Zamberletti sarà a Sesto Calende in visita ufficiale domani. Illustrerà alla cittadinanza i contenuti e i significati della sua proposta di legge sulla protezione civile.

Rinviato il processo per i lavori di «Villa Antonia»

Il sindaco di S. Maria Maggiore colpevole di altri due reati?

DOMODOSSOLA — E' stato rinviato il processo al sindaco di Santa Maria Maggiore, Rino Mendogni, per i lavori di restauro di «Villa Antonia», un edificio ottocentesco nel centro del paese che è diventato la nuova sede della Comunità montana.

In seguito a una denuncia di «Italia Nostra», il sindaco era stato rinviato in un primo tempo a giudizio per non aver chiesto alla Soprintendenza ai beni architettonici il preventivo nulla-osta ai lavori di restauro. Al processo, che si è svolto giovedì alla pretura di Domodossola, c'è stato però un piccolo colpo di scena: all'imputato sono stati contestati altri due reati, omessa denuncia e omissione d'atti d'ufficio.

L'avvocato Maria Teresa Sapienza, che assiste il primo cittadino, ha chiesto i termini di difesa e il dibattimento è stato così aggiornato al 5 aprile. Le nuove imputazioni nascono dal fatto che, sempre su sollecitazione di «Italia Nostra», la sovrintendenza aveva inviato nell'ottobre scorso un fonogramma al comune di Santa Maria Maggiore intimando la sospensione dei lavori non autorizzati. Il sindaco aveva a sua volta trasmesso l'ordinanza alla Comunità montana ma i lavori erano ugualmente andati avanti tant'è che qualche giorno dopo era intervenuto il pretore che aveva fatto apporre i sigilli.

Successivamente c'era stato un sopralluogo della Sovrintendenza che aveva autorizzato, a titolo di sanatoria, l'ultimazione del restauro. La splendida villa di Santa Maria Maggiore è stata negli ultimi anni al centro di vicende piuttosto travagliate. Era stata acquistata da un cittadino svizzero che l'aveva poi rivenduta al Comune.

Prima di essere ceduta, la villa era stata però spogliata dei tesori d'arte che conteneva: alcuni affreschi di notevole pregio artistico erano stati addirittura strappati dalle pareti. Per questi episodi, la magistratura aveva già avviato un'istruttoria che però si è estinta per amnistia. Al processo contro il sindaco di Santa Maria Maggiore, «Italia Nostra» si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato Pietro Chiovenda. La difesa ha però fatto opposizione e anche su questo punto dovrà pronunciarsi il pretore.

Anche la partita stasera a Forte dei Marmi deciderà il campionato

Per l'Hockey è il momento del derby Sono di fronte novaresi e vercellesi

Giorgio Givoni

NOVARA — In città e a Forte dei Marmi, nella terz'ultima giornata, si decide molto probabilmente, questa sera, il massimo campionato di hockey a rotelle. Gli azzurri ospitano i cugini di Vercelli distanziati di un sol punto dalla capolista Corradini che sarà impegnata contemporaneamente sulla difficile pista toscana.

Siamo dunque alla resa dei conti. Il derby, in programma al palazzetto dello Sport (ore 21), è molto importante. Gli ospiti vercellesi hanno nelle loro file quattro ex: l'allenatore giocatore Mino Battistella un elemento che fece grande l'hockey Novara, il portoghese Cardoso, l'ex capitano Borrini ed il giovane Rollino, gli ultimi due passati lo scorso anno al Maglificio Anna che punta adesso al titolo.

Il Novara è impegnato a prendersi una bella rivincita sui Vercelli dopo la sconfitta subita all'andata (7-5) quando pure gli azzurri disputarono una delle loro migliori partite di questa stagione. Gli azzurri si presenteranno praticamente al completo pur se esistono alcune preoccupazioni sulle condizioni di Da Costa.

Si è rimesso invece Fona. Molto atteso alla prova è il portiere Givoni, sicuramente il novarese dal rendimento più costante in questa stagione. Toccherà a lui respingere gli attacchi dei vari Rollino, Cardoso, Battistella e Girardelli. r. a.

Mino Battistella

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Stresa, si svolgeranno dal 27 agosto al 22 settembre

Italo Trentinaglia

Ci saranno quindici spettacoli. Oltre al Palazzo dei Congressi, le sedi molto suggestive sono il Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo, all'Isola Bella, la loggia del Cachemere all'Isola Madre. Apertura con l'Orchestra Filarmonica di Londra. Il coro della Scala interpreterà poi la «Petite Messe Solemnelle» di Gioacchino Rossini. Chiuderà le manifestazioni l'Orchestra della Scala, diretta da Georges Prêtre

Già pronto il cartellone delle settimane musicali

STRESA — E' stato predisposto il cartellone dell'edizione 1982 delle «Settimane musicali di Stresa». Si svolgeranno dal 27 agosto al 22 settembre; ci saranno 15 grandi concerti e recital, cui vanno aggiunti i quattro dell'ormai tradizionale sezione riservata ai giovani concertisti vincitori di concorsi internazionali di musica.

Come in passato alcuni spettacoli si svolgeranno nel teatro del Palazzo dei congressi. Altri — data la caratteristica degli esecutori e la particolarità dei programmi — verranno eseguiti nel suggestivo salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo, all'Isola Bella, nei giardino della Loggia del Cashmere all'Isola Madre, mentre il concerto per organo si svolgerà sotto le navate della chiesa di S. Ambrogio.

Apertura alla grande con l'Orchestra Filarmonica di Londra. Chiusura in due sere: la prima il 18 settembre con il coro del Teatro alla Scala che, diretto da Romano Gandolfi, eseguirà la «Petite Messe Solemnelle» di Rossini; la seconda, quattro sere più tardi, con l'orchestra della Scala diretta da Georges Prêtre.

Nel nutrito cartellone stresiano figurano poi: il 28 agosto un recital del pianista Georges Cziffra e la sera successiva del duo pianistico Gorini-Bagnoli. Il primo settembre un programma tutto Schubert con Peter Schreier e il pianista Jorg Demus.

Da citare ancora un recital per pianoforte di Claudio Arrau; un concerto della «Academy of St. Martin in the Fields»; un appuntamento (il 6 settembre) con la «Philip Jones Brass Ensemble», e l'8 settembre con il Quartetto Lindsay.

Suoneranno poi Jean-Pierre Rampal e Claudio Scimone, il 9 settembre in formazione a duo, la sera successiva con i «Solisti Veneti». Infine, prima del concerto per tromba e organo con Maurice André e Alfred Mitterhofer (17 settembre), sarà ospite del «Festival musicale stresiano» la «Polish Chamber Orchestra».

Ancora una volta l'avvocato Italo Trentinaglia, De Daverio e i suoi collaboratori hanno fatto le cose come meglio non potevano. A conferma del prestigio raggiunto dalla loro manifestazione, e della confermata intenzione di migliorarla, nel possibile, ogni anno di più. Superando tutte quelle difficoltà anche economiche

a. c.

Un concerto dei «Shegui»

NOVARA — Il gruppo degli «Shegui» proveniente dalle isole britanniche terrà un concerto a Novara, martedì prossimo alle 21, al teatro Salesiani. Si tratta di un gruppo misto, sorto nel 1978, composto da tre irlandesi, uno scozzese ed un londinese che eseguono musiche tradizionali scozzesi ed irlandesi.

(r. s.)

Sotto il segno dei Borromeo

E' una mostra che si apre oggi ad Arona

ARONA — *Ci si procuri una cartina del Piemonte orientale e si tracci una linea retta che da Crea nel Monferrato raggiunga Ghiffa e poi Brissago: essa passerà per Arona. E così un'altra linea che da Graglia si prolunghi sino a Ossuccio in Svizzera attraverso Varese; e ancora un'altra da Domodossola a Galliate; e infine un tratto di linea che da Varallo giunga ad Arona passando per Orta.*

Sono tutte località dove, fra il quindicesimo e il diciassettesimo secolo, sono sorti i Sacri Monti, e l'ipotesi che essi potessero «essere ordinati secondo uno schema geometrico radiale che si impernia sul colosso di S. Carlo ad Arona» è sicuramente la più suggestiva che emerge dallo studio dell'architetto Gilberto Oneto, uno dei responsabili appunto di questa sezione nella mostra su «La città rituale: la città e lo Stato di Milano nell'età dei Borromeo» *presentata recentemente alla Triennale di Milano.*

Questa stessa mostra si apre oggi ad Arona (sarà disponibile fino al 14 aprile), e costituisce senza dubbio il massimo apporto alla cultura locale dall'epoca in cui, nel 1977, si ebbe quello di «Arona sacra: l'epoca dei Borromeo». *La struttura della rassegna, che è giunta ad Arona grazie all'amministrazione comunale e all'Azienda autonoma, si articola in varie decine di pannelli ampiamente illustrati e commentati da specialisti della materia: già nel panorama della Triennale questa sezione costituì un punto di riferimento altamente qualificante nell'intero ambito della sedicesima edizione della manifestazione milanese.*

In questo allestimento aronese il materiale esposto a Milano è stato integrato con altri oggetti trovati in loco: dipinti, documenti, reliquari, strumenti per il culto e la portantina che fu di S. Carlo. L'importanza dell'avvenimento travalica i confini locali.

Mario Bonazzi

Conferenza su architettura nella Cina

NOVARA — Per l'ottavo appuntamento settimanale in biblioteca con gli autori novaresi nel ciclo di conferenze «Il mio libro e...» saranno di scena, questo pomeriggio (ore 17), gli architetti Corrado Gavinelli (l'autore novarese di turno) e Maria Cristina Gibelli, entrambi docenti di architettura al Politecnico di Milano.

«Città e architettura in Cina» è il tema della conversazione che concluderà in pratica la breve «escursione» cinese iniziata sabato scorso con un'analisi di Alberto Toscano ed Emilio Sarzi Amadè sulla situazione politica attuale nel dopo Mao.

Corrado Gavinelli vanta sul tema dell'architettura cinese una bibliografia fittissima, così come ricche di titoli sono le bibliografie in altri suoi campi di studio come ad esempio il disegno, le forme di comunicazione visiva, l'evoluzione urbana e dell'ambiente indagata anche con mostre e interventi localizzati nella nostra provincia.

Il filone cinese è stato prescelto dagli organizzatori del ciclo anche per ampliare gli orizzonti delle conferenze. I due relatori, ricorrendo anche all'ausilio di diapositive, illustreranno lo sviluppo urbano e l'organizzazione del territorio cinese dall'istituzione della Repubblica popolare ai giorni nostri con particolare riferimento al tipico modello cinese di trasformazione socialista del territorio, all'equilibrio produttivo e civile fra centri urbani e rurali e alla cooperazione nelle Comuni del popolo.

Verbania — La 17ª edizione della Settimana del tulipano si svolgerà nel parco botanico di Villa Taranto dal 24 aprile al 2 maggio. In collaborazione con il Cral filatelico Montefibre saranno emessi cartoline e francobolli speciali.

Novara, quinto appuntamento della stagione di prosa

«Tutto per bene» di Pirandello con Bosetti attore e regista

NOVARA — Tutto per bene *di Luigi Pirandello è il quinto appuntamento della stagione di prosa. Fa seguito a un altro lavoro pirandelliano, Questa sera si recita a soggetto, di recente favorevolmente accolto dai novaresi al Teatro Faraggiana.*

Anche Tutto va bene *verrà presentato al Faraggiana martedì prossimo, a cura della Cooperativa del Teatro Mobile. Fra i protagonisti Giulio Bosetti che si occupa anche della regia.*

Tutto per bene, *cavallo di battaglia di Ruggero Ruggeri, è un lavoro che risale all'inizio del secolo, ma che conserva intatta la sua attualità. La vicenda del protagonista (Martino), la sua amara filosofia scaturita al momento della presa di coscienza del totale fallimento dell'intera sua vita, potrebbero riguardare nostri contemporanei.*

Questo quinto appuntamento con la prosa (organizzato dal Comune in collaborazione col Teatro Stabile di Torino) sembra destinato a incrementare nei novaresi l'amore per Pirandello.

r. s.

Novara. Giulio Bosetti, protagonista di «Tutto per bene»

A Montescheno questa sera va in scena «Sabato, domenica e lunedì»

Con una commedia di Eduardo si finanzia una cooperativa di ex tossicodipendenti

VILLADOSSOLA — Il teatro di Eduardo ha raggiunto anche la Valle Antrona: una giovane compagnia di Montescheno, paese di 500 abitanti, metterà in scena questa sera alle 20,30, nel salone dell'oratorio di Villadossola, *Sabato, domenica e lunedì*, una delle ultime commedie di De Filippo.

A vestire gli insoliti panni di regista dello spettacolo, sarà lo stesso parroco don Antonio Visco, il sacerdote che ha pubblicato recentemente il libro «Nuove generazioni», ricerca psicosociologica su 2000 giovani ossolani. Alcune parti della commedia di Eduardo sono state adattate in lingua italiana; le battute del dialetto napoletano sono infatti con la pronuncia locale, causando difficoltà nella recitazione.

La maggior parte degli attori, 15 elementi, è costituita da ragazzi del posto, operai e casalinghe, con la partecipazione di un pensionato, Ettore Pozzetta, 62 anni, ex dipendente della Sisma. La scenografia è stata curata da suor Adeodata, una dinamica religiosa che lavora all'asilo infantile di Montescheno.

«*Non ci proponiamo tanto di fare del teatro vero e proprio — spiega don Visco — quanto di manifestare con una esperienza diversa il nostro impegno sociale. L'incasso della serata sarà infatti destinato a finanziare il laboratorio per la lavorazione del cuoio, che è mandato avanti da una cooperativa di ex tossicodipendenti presso il centro medico di assistenza sociale dell'Usl ossolana*».

Un modo originale per aiutare e far sentire meno soli i giovani che cercano di uscire dal tunnel della droga.

«*Ci siamo orientati verso il teatro di De Filippo per il contenuto umano delle sue commedie — dice don Antonio — la chiave che lo fa diventare universale e adatto a ogni pubblico*». Lo spettacolo sarà portato ad aprile anche in altri centri minori della Valdossola, una «mini-tournée»: il 18 a Pallanzeno, il 24 a Seppiana e il 25 a Bognanco. Questi i personaggi e gli interpreti principali: cavalier Peppino, il padre, Gianni Minacci; Donna Rosa, la madre, Maria Assunta Tori; signor Antonio, il nonno, Ettore Pozzetta; zia Memè, Clara Grossi.

Anche lo scorso anno questa giovane compagnia aveva presentato un lavoro di Eduardo, *Mia famiglia*, in molti centri della Valle, riscuotendo ovunque vivo successo.

p. ben.

Verbania — Di recente nominato dalla Federcalcio presidente dei collegi arbitrali previsti dagli accordi economici nei contratti tipo stipulati con l'Associazione calciatori, l'avvocato Aldo Fuhrmann è stato riconfermato alla presidenza del Pentathlon Club Mottarone. Francesco Paleari è stato riconfermato segretario.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20.30 Film **Anima persa**: ingegnere veneziano vive una doppia vita, conscio della propria pazzia legata al rimpianto della giovinezza (1977)

23 — Film **L'assassinio di Sister George**: attrice di mezza età perde il lavoro e l'amore per rivalità nel lavoro (1970)

CANALE 51

20.30 Telefilm **Quincy**

21.30 Film **Il più grande spettacolo del mondo**: rivalità, trionfi, colpi di scena nella storia di un grande circo (1952)

23 — Documentario **Vietnam**

TELEALTO MIL.

20 — Telefilm **Le avventure di Campione**

20.30 Film **Un tentativo sentimentale** (1963)

TELELOMBARDIA

20 — Telefilm **Una coppia quasi normale**

21 — Film **Venere imperiale**. Paolina Bonaparte vive amori tumultuosi sullo sfondo delle campagne napoleoniche (1963)

TELENOVA

20.30 Film **Ed ora... raccomanda l'anima a Dio**: tre pistoleri si uniscono per cercare oro e vendicare torti passati (1968)

22 — Telefilm **Sulle strade della California**

23.05 Telefilm **Comballi**

24 — Telefilm **Al Capone**

VIDEODELTA

20.15 Telefilm **Quincy**

21.15 Film **Il più grande spettacolo del mondo**, rivalità, trionfi, colpi di scena nella storia di un grande circo (1952)

TELECITY

20.30 Film **Il gatto mammone**: industrialotto siciliano vuole un figlio a tutti i costi (1976)

23 — Film **Delitto quasi perfetto**: nipote di ricchissima zia, finisce nei guai quando questa viene uccisa (1966)

G.R.P.

20.35 Film **Anima persa**: ingegnere veneziano vive una doppia vita, conscio della propria pazzia legata al rimpianto della giovinezza (1977)

OGGI AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Pornografia viziosa (erotico)
COCCIA: Ciao nemico con J. Dorelli e G. Gemma
ELDORADO: La guerra del fuoco di J. Annaud
EXCELSIOR: Il drago si scatena.
FARAGGIANA: Il marchese del Grillo con A. Sordi
VITTORIA: Il professionista.
S. CUORE: L'oca selvaggia colpisce ancora, con R. Moore
ARALDO: Il cacciatore, con Robert De Niro
SALESIANI: La locandiera, con A. Celentano

ARONA

MODERNO: Il tempo delle mele con Sophie Marceau
ROMA: Stati di allucinazione con Ken Russell (fantascienza)
S. CARLO: L'uomo di ferro.
LUX: Culo e camicia, con R. Pozzetto E. Montesano

BORGOMANERO

NUOVO: 1997 fuga da New York con Kurt Russell
MODERNO: Culo e camicia con R. Pozzetto e E. Montesano

DOMODOSSOLA

CORSO: Il tempo delle mele, con S. Marceau

GHEMME

ITALIA: Stati di allucinazione

GRAVELLONA

LIBERAZIONE: Ben Hur.

CAMERI

ORATORIO: Io e Caterina.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: L'assassino ti siede accanto (giallo).

TRECATE

COMUNALE: Atmosfera zero con S. Connery
VITTORIA: Il marchese del Grillo con A. Sordi

VERBANIA

APOLLO: Oltre il giardino.
ARISTON: Ricche e famose con J. Bisset
SOCIALE (Intra): Anni di piombo.
SOCIALE (Pallanza): Frocchia la belva umana.
VIP: Cercasi Gesù con Beppe Grillo

VIGEVANO

ARLECCHINO: Una notte con vostro onore con W. Matthau
ASTORIA: Eccezzziunale... veramente con D. Abatantuono
CAGNONI: La pazza storia del mondo di Mel Brooks
COLLI TIBALDI: Labbra (erotico)

Trascorreranno tre anni prima che i diritti possano essere riconosciuti

Commissioni mediche cariche di lavoro 3800 invalidi attendono la pensione

Soltanto il 10 per cento delle domande potranno essere accolte in tempi più brevi - Il perché di tanto ritardo

VERCELLI — Drammatica situazione per chi aspira ad avere una pensione di invalidità. Le commissioni mediche sono oberate dal lavoro. La lista d'attesa è composta da [illegible] nomi e ad aprile si inizieranno a visitare coloro che hanno presentato domanda nell'agosto del 1980.

In base ad una legge del febbraio di quest'anno, che [illegible] posto notevoli limitazioni, solo una piccolissima parte (si calcola circa il dieci per cento) di coloro che hanno presentato domanda potranno vedersela accolta. Ma la gran massa di arretrato consentirà loro di veder riconosciuto il proprio diritto in un tempo tutt'altro che ragionevole: circa tre anni.

La prefettura ha diffuso un comunicato sulla questione, ricordando che ora l'assegno previsto per gli invalidi parziali è incompatibile con le pensioni dirette di invalidità erogate dall'Inps o da altri istituti. Non avranno diritto all'assegno inoltre coloro che, nell''82, abbiano avuto un reddito superiore a 2.927.500 lire.

Gli invalidi civili totalmente e permanentemente inabili potranno ottenere la pensione ministeriale solo se il loro reddito del 1982 non supererà 7.246.146 lire. Nessun limite di reddito è stato invece fissato per la concessione di una «indennità di accompagnamento» a favore di quegli invalidi civili totali nei cui confronti le commissioni sanitarie abbiano accertato che «si trovano *nella impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, abbisognano di un'assistenza continua*».

Dopo il «filtro» delle commissioni mediche, le domande vengono esaminate dal Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica della prefettura. Negli ultimi due anni le pratiche hanno superato il numero di [illegible] all'anno. Vengono risolte, dopo gli accertamenti economici, in circa quattro mesi e poi inviate al centro elettronico del ministero dell'Interno per il pagamento, che avviene dopo circa tre mesi.

L'ostacolo maggiore è dunque costituito dai ritardi accumulati dalle commissioni sanitarie dell'ufficio del medico provinciale. Si riuniscono due volte la settimana e visitano dai dieci ai venti pazienti per volta: «*L'organico è quello che è: non possiamo fare di più*».

Sui ritardi ha preso posizione la Cisl, che ha inviato una lettera all'assessore regionale competente ed al presidente dell'Unità sanitaria locale. «*Abbiamo chiesto* — spiega Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl — *che cosa ci si propone di fare per risolvere la situazione. E' vero che con le nuove disposizioni di legge saranno in pochi ad avere diritto al riconoscimento, ma non è giusto che quei pochi debbano attendere così a lungo, anche perché a parecchi di loro ciò serve per essere inseriti nella graduatoria degli invalidi che hanno diritto al collocamento obbligatorio*».

Che cosa ha contribuito ad «intasare» così il lavoro delle commissioni sanitarie? «*Nel 1980 uscì una legge* — spiegano all'ufficio del medico provinciale — *che, male interpretata, spinse molti, specialmente anziani, a presentare domanda per "integrare" con l'assegno di invalidità la propria magra pensione. I vari patronati si diedero da fare e piovvero 600-700 domande ogni mese. Ora le dobbiamo esaminare tutte, anche se solo la minima parte avranno un esito favorevole*».

Ed intanto fioccano le proteste, sempre più flebili, dei pochi che possono effettivamente aspirare al riconoscimento. d. co.

Il vecchio progetto rispolverato dopo la proposta delle due fiere-mercato

Gli ambulanti in viale Garibaldi? Dubbi e consensi tra le bancarelle

Il trasferimento da piazza Cavour a piazza Massimo d'Azeglio comporta non pochi problemi relativi allo spazio

VERCELLI — La proposta di trasferire i mercati di piazza Cavour e piazza Massimo d'Azeglio in viale Garibaldi sta facendo discutere gli ambulanti, che ogni martedì e venerdì giungono a Vercelli. Della questione, in città, se ne parla oramai da tempo: l'idea maturò nell'immediato dopoguerra e da allora, di tanto in tanto, il progetto viene rispolverato e ripresentato. La richiesta dell'Associazione nazionale degli ambulanti al Comune per l'istituzione di due fiere-mercato in città (maggio e settembre) ha ridato attualità al trasferimento delle bancarelle.

I commenti degli ambulanti sono svariati, per lo più improntati ad un cauto ottimismo. Non mancano, invece, aspre critiche. «*Piazza Cavour* — dice Rudy Radossi, commerciante di Biella — *non offre più le condizioni di un tempo e non consente di offrire alla clientela un servizio dinamico e che sappia rispondere alle esigenze dei vercellesi. Un punto, in particolare, fa pendere il piatto della bilancia a favore di viale Garibaldi: la facilità d'accesso. L'idea della fiera è valida e può essere un esperimento per tastare il terreno. Qualcuno avanza il dubbio che la clientela, abituata da tempo ad avere il mercato in pieno centro urbano, non segua i commercianti nella nuova zona*».

Daniela Duò e Rudy Radossi, due ambulanti intervistati

«*A mio avviso, anche in viale Garibaldi non dovremmo avere particolari problemi sul piano delle vendite* — dice Daniela Duò, commerciante ambulante torinese — *di certo, però, preferirei rimanere in piazza Cavour. La ritengo una buona piazza, collaudata da tempo. Un trasferimento, invece, può riservare sgradite sorprese*».

Dal punto di vista tecnico, sembra che le piazze Cavour e Massimo D'Azeglio non siano più in grado di rispondere alle esigenze degli ambulanti. Innanzitutto non consentono di affiancare agli altri il settore degli alimentaristi, che è «relegato» a porta Casale ma, soprattutto, non permette una distribuzione equa degli spazi.

«*Il mercato a Vercelli* — aggiunge Piero Macario, di Alessandria — *è nato in piazza Cavour e sarebbe un grave errore trasferirlo. Ho una certa esperienza di altre città, piemontesi e liguri, dove sono state attuate iniziative analoghe: sul risultato preferisco non fare commenti. Si è risolto in un disastro. Da sempre la piazza ed il mercato sono legati da storie e tradizioni: non è solo una questione di romanticismo, ma un aspetto che ha dei risvolti concreti*».

La proposta non è stata per ora vagliata nei dettagli. E' emerso, ad esempio, che in viale Garibaldi gli ambulanti non disporrebbero dello spazio sufficiente per esservi tutti trasferiti. Soprattutto si pone il problema del settore alimentare che, come si è detto, è a porta Casale.

A Vercelli gli ambulanti di piazza Cavour sono circa 130, mentre quelli alimentaristi sono una trentina. Tutti attendono comunque la fiera di maggio, per esprimere un giudizio definitivo. d. ca.

Per sperare di conquistare lo scudetto

Stasera prova decisiva per l'Amatori a Novara

La squadra è a un punto dal Corradini che guida la classifica

VERCELLI — Nel campionato di serie A di hockey a rotelle, l'Amatori Maglificio Anna è stasera alla prova decisiva a Novara, in un derby che si annuncia infuocatissimo, cercherà i due punti necessari per continuare a sperare di agganciare in classifica il Corradini che ha un punto di vantaggio ed avere così la possibilità di conquistare quello scudetto che sarebbe tutt'altro che demeritato.

La formazione vercellese, nell'andata, piegò nettamente il Novara che resistette solo nei primi minuti, per poi, poco alla volta, arrendersi. Fu una serata avvelenata dal tifo di quegli ultras novaresi che si fanno chiamare «Dragoni» i quali ripeterono al Palazzetto quegli atti di teppismo che già compirono alcuni anni fa quand'erano al seguito di una squadra novarese di pallavolo, alla palestra Mazzini.

Gli sportivi vercellesi reagirono. Nacque un parapiglia. Poi tutto fu sedato, ma è indubbio che questo periodo, poco edificante, peserà sull'andamento dell'incontro, come peserà il fatto che il Novara, che fu una grande squadra di hockey (vinse decine di titoli italiani, alcuni suoi atleti furono campioni del mondo) e che sta tentando il tutto per tutto per ritornare alle glorie di un tempo, non [illegible] nulla di intentato per sbloccare la corsa dei ragazzi di Battistella verso il titolo.

La formazione dell'Amatori sarà quella solita: Cupisti, Borrini, Rollino, Girardelli, Cardoso, Tarchetti, Corradino, Motaran, Orlandi e Battistella. Rollino, l'unico che lamentava [illegible] lori ad un polso in seguito ad un incidente di gioco, appare anche lui in piena condizione [illegible] il morale della squadra è altissimo.

L'incontro avrà inizio alle 21. Numerosi i pullman di sportivi al seguito della squadra bicciolana. Uno di [illegible], organizzato dalla stessa Amatori e dai fedelissimi, è gratuito.

La giornata vede anche il Corradini in trasferta, a Forte Dei Marmi. Un incontro che non dovrebbe impensierire i campioni. [illegible] il quadro della giornata: Ford Bassano - Laverda Breganze, Alimco Forte dei Marmi - Corradini, Gorizia - Monza, Castiglione della Pescaia - Stor Pordenone, Lodi - Marzotto Valdagno, Hockey Novara - Maglificio Anna, Giovinazzo - Viareggio. f. l.

Due «stars» dell'Amatori: Rollino (a sin.) e Cardoso (Greppi)

La partita a Varese nella poule di promozione

Un incontro per la Libertas che può aprire la via alla B

VERCELLI — *Nella poule promozione della serie C1 di pallavolo, la Libertas Sme Olimpia è impegnata, stasera, in un incontro che potrebbe aprirle la via alla serie B, un obiettivo che la squadra bicciolana sta inseguendo da anni e che le è sempre sfuggito, a volte solo per un soffio.*

Mancano tre partite al termine del torneo, e la Libertas è al comando della classifica con quattro punti di vantaggio sulla seconda (solo la prima otterrà la promozione, la seconda dovrà disputare ancora un'altra poule) ed è evidente che, vincendo a Varese stasera, metterebbe una seria ipoteca per la serie superiore, tanto più che tra otto giorni giocherà in casa contro il Pavic ed i due punti sembrano, in questo caso, pressoché assicurati.

L'incontro con il Varese non sarà facile, tenuto conto che la formazione di casa spera ancora, avendo due soli punti di svantaggio, di acciuffare il Concorezzo e disputare così la successiva poule promozione.

La Libertas appare in splendide condizioni di forma. L'ha dimostrato in continuazione sia in campionato che nella poule promozione: mai un tentennamento, una marcia sicura, diritta, a volte irresistibile. Ha perso una sola volta, nella prima fase del torneo, a Borgomanero.

Ma la classifica in quel momento era di assoluta sicurezza e la formazione di Vercelli non si era concessa una distrazione, che certamente non si ripeterà stasera. Il campionato potrebbe essere chiuso prima del tempo ed è una occasione che la Libertas non vuole lasciarsi sfuggire. f. l.

Si conclude il trofeo di tiro a segno

VERCELLI — Si conclude domani, al poligono di corso Rigola, la 20ª edizione del trofeo De Rege, organizzata dalla locale Sezione di Tiro a Segno, definita la «Sanremo» di questo sport perché è la gara di apertura in Italia e vede al via circa cinquecento tiratori ed una settantina delle più forti sezioni, comprese quelle dei campioni nazionali: Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Verona, Venezia, ecc.

La manifestazione si è iniziata sabato scorso in un clima freddo e piovoso che ha infastidito i tiratori. E' continuata domenica. E' ripresa ieri, continua oggi, si conclude domani. I risultati si conosceranno domenica sera, sia per quanto riguarda la classifica per sezioni che quelle individuali.

Al momento Stefano Buoncoloni, della Sezione di Vercelli, è al comando della carabina con 593 punti, un risultato maiuscolo, ben difficilmente superabile, mentre Bruno Berardesca è pure al comando della graduatoria della carabina a dieci metri con 560 punti, altro risultato di rilievo.

Domani, nel bersaglio mobile a 10 metri, gareggerà Valerio Domiatti. La prova del giovane fuoriclasse vercellese, classificatosi al nono posto ai campionati europei svoltisi in Olanda, è particolarmente attesa. (f. l.)

Il consuntivo della manifestazione

Il Carnevale '82 ha reso milioni

Il ricavato aumenterà il monte premi dei carri

VERCELLI — *Il Carnevale 1982 è appena terminato e già la Famija Varsleisa, il sodalizio che lo organizza, sta pensando alla prossima edizione del Carrè. Il consiglio della Famija ed i rappresentanti dei rioni, dei circoli e dei comitati carnevaleschi si sono riuniti e, dopo aver fatto il consuntivo della manifestazione appena terminata, hanno stabilito di caratterizzare «a soggetto» il Carnevale 1983, inserendolo nel calendario regionale delle più importanti manifestazioni del prossimo anno.*

Ciò significa che, dal prossimo anno, le due sfilate di domenica e di martedì grasso si svolgeranno con carri allegorici e gruppi mascherati ispirati ad un tema ben preciso, che sarà concordato dai rioni.

Tornando all'edizione che si è appena conclusa, la Famija Varsleisa ha reso noto che c'è stato un avanzo di cassa di 5 milioni (rendite del libro sul Carnevale e coccardaggio durante le sfilate). Questo ricavato sarà inserito nel monte premi dei carri ed andrà ad aggiungersi al contributo regionale.

Dal Carnevale ad Irigoyen. Il consiglio della Famija Varsleisa, nella sua ultima riunione, ha commentato favorevolmente la proposta della Commissione comunale per la toponomastica di dedicare una piazza ad Irigoyen, il piccolo centro dell'Argentina fondato cento anni fa da coloni vercellesi. Come si ricorderà, gli abitanti di Irigoyen avevano invitato qualche mese fa una delegazione vercellese ai festeggiamenti per il centenario. e. d. m.

Convegno alla Bertagnetta sull'asma

VERCELLI — L'ospedale pneumologico «La Bertagnetta», di cui è stata prospettata la chiusura nell'ambito del piano socio-sanitario regionale, è promotore di un importante convegno sulle malattie polmonari. Oggi ospiterà illustri clinici per una giornata di studio sul tema «Asma allergico».

I lavori sono organizzati dall'ospedale vercellese con la collaborazione dell'Associazione interregionale contro la tubercolosi e le malattie polmonari sociali, della Società di cultura medica vercellese, della Società italiana di allergologia ed immunologia clinica e dell'Ordine dei medici della provincia.

I partecipanti sono 18, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. I clinici vercellesi che parleranno sui problemi delle malattie polmonari sono Gian Carlo Morandini, Sandro De Martini, Mario Finiguerra e Giuseppina Zanierato.

I lavori del convegno, che si inizieranno alle 9,30 con una relazione del professor Serafini, direttore della prima clinica medica dell'Università di Roma, si svolgono nella sala delle conferenze della Camera di Commercio. I medici si confronteranno sulle nuove tecniche di interventi per debellare l'asma allergico. (d. ca.)

Un convegno sul trapianto della cornea

GATTINARA — Lunedì sera, alle 20,30, si svolgerà al centro sociale di piazza Italia un convegno-dibattito sul trapianto della cornea. Lo organizza la sezione dell'Aido (donatori di organi) gattinarese, presieduta da Anna Basso.

I problemi e le modalità del trapianto della cornea saranno esposti dal professor Umberto Manfredini, primario della divisione oculistica dell'ospedale degli Infermi di Biella. Spiega Anna Basso: «*Ci auguriamo che all'iniziativa risponda un buon concorso di pubblico. Il problema delle donazioni e dei trapianti di organi dovrebbe essere seguito con attenzione perché ci riguarda tutti*». (e. v.)

Due «big» della musica leggera allo Sporting di Santhià ed al «Globo»

Finardi e «Matia», domenica ribelle

Eugenio Finardi canterà allo Sporting

VERCELLI — Due «big» della musica leggera domani nel Vercellese. Nel pomeriggio, alle 17, lo «Sporting» di Santhià ospiterà un recital di Eugenio Finardi. La sera, alle 21, al «Globo» di Borgovercelli concerto dei «Matia Bazar».

Profeta della musica ribelle, «arrabbiato» per eccellenza, Eugenio Finardi ha ora cambiato registro dedicandosi soprattutto alla musica «rock». Maniaco della fantascienza, patito della filosofia orientale, egli riesce a trasmettere le sue passioni in una musica che si è fatta più coinvolgente, ma non meno grintosa.

Anche i «Matia Bazar» si sono recentemente avvicinati al «rock» dopo l'inizio prettamente melodico (ricordiamo «Stasera, che sera» e «Cavallo bianco», i due primi grandi successi). Il quartetto, dominato vocalmente da Antonella Ruggiero (Matia), ha perso di recente il percussionista Piero Cassano, che si è messo per suo conto, pur continuando a comporre motivi per i «Matia Bazar».

Il successo del gruppo è rimasto inalterato e lo riprova il buon successo di vendite dell'ultimo Lp, «Parigi, Berlino, Londra», dove spicca il singolo «Fantasia».

Fra gli altri appuntamenti musicali del fine settimana, ricordiamo lo spettacolo di cabaret che si svolge stasera al dancing «Paladiai» di Carisio: saranno di scena Pier «Gugo», Roberto Brivio con la sua tradizionale spalla, Bettoni.

Per concludere, citiamo il tradizionale appuntamento della domenica pomeriggio con la musica classica, nella sala del liceo musicale Viotti. Domani, con inizio alle 17,30, suoneranno i clarinettisti Luigi Bozzi e Johnny Cassano, accompagnati al pianoforte da Stefania Barsanti e Serafina Romanino Auricchio. E' in programma anche un'esibizione del duo a due pianoforti Sylvia Pop - Mario Barasolo. e. d. m.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: L'amante ingorda (erotico)
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Arturo, con L. Minnelli
PRINCIPE: Lacrime napulitane con M. Merola
[illegible]: Il principe della città
VIOTTI: Eccezzziunale... veramente con D. Abatantuono e S. Sandrelli (comico)

BORGO D'ALE

VITTORIA: Il visitatore n. 2

CIGLIANO

AURORA: Una notte con vostro onore
SPLENDOR: Stati di allucinazione (fantascienza)

GATTINARA

ITALIA: Il postino suona sempre due volte

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Assoluzione

SAN GERMANO

ITALIA: Moglie di sopra femmina di sotto (erotico)

SANTHIA'

SPLENDOR: Papillon con S. McQueen (avventura)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.267, **Santhià** 93.662, **Trino** 828.643, **Crescentino** 843.193, **[illegible]** 0163 - 832.131.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.58, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.524, **Crescentino** (0161) 842.604, **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101, **Santhià** (0161) 921.686, **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale S.S. 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: mostra dedicata ad Achille Giovanni Cagna. Orario: 10-12, 17-19 (esclusi i lunedì).
Il Gabbiano: ore 16,30 inaugurazione della 4ª personale di Aurelio Fagro.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-61 UHF)

- 11,45 **In linea: Ramona vi consiglia**
- 12 — **Cose belle in pentola**: rubrica gastronomica
- 12,15 Film **U.F.O. annientate Shadow, uccidete Straker. Stop**
- 13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
- 14 — **Cartoni animati**
- 14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
- 15 — **Telefilm**
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **In linea: Ramona vi consiglia**
- 19 — **Anteprima sport: anticipazioni della domenica**
- 19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
- 19,45 **La vostra schedina: il tredici a portata di telefono**
- 20 — Telefilm della serie **Secret Service**
- 21 — Film **Week-end**
- 22,45 **Telenotte - Notiziario**
- 23 — **Aggiudicato a...: asta speciale quadri**
- 2 — **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

- 16,30 **La fiera di Sant'Antonio**
- 18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Gulliver**
- 19 — **Rombo Tv** (rubrica motoristica)
- 20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
- 20,30 **Videovercelli notizie**
- 20,45 Film **Anima persa** con C. Deneuve e V. Gassman, di D. Risi (drammatico)
- 22,15 Film **La vita è meravigliosa** con J. Stewart e D. Reed, di F. Capra
- 0,15 **Videovercelli notizie**

TELECITY

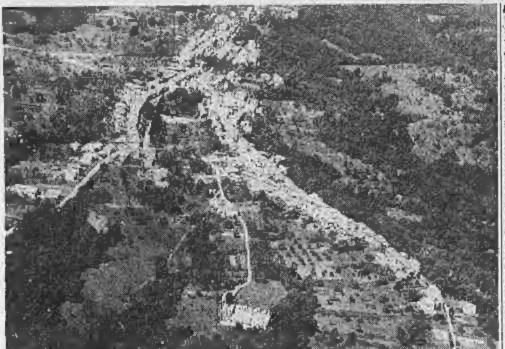
- 20,30 **Il gatto mammone**: indistrialotto siciliano vuole un figlio a tutti i costi (1975)

ECONOMICI

PRIVATO vende Volkswagen [illegible]

Proteste, petizioni, accuse: il paese è diviso a metà

«Vogliamo aprire un campeggio» e a Sala è scoppiata la guerra

Un gruppo è partito alla carica: «La zona è panoramica, costruire un camping significa rovinare tutto e inquinare» - Il sindaco Massera ribatte: «E' un assurdo pretesto»

Sala Biellese. Il paese è diviso a metà per l'apertura di un camping (Foto aerea Piero Minoli)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALA — Da alcuni mesi gli abitanti di questo piccolo paese di circa quattrocento anime, nel cuore della Serra, sono divisi fra due opinioni: pomo della discordia, l'istituzione di un nuovo campeggio. La vicenda ha avuto inizio un paio d'anni fa, quando una cooperativa di campeggiatori raggiunse un accordo di massima con il Comune di Sala per la realizzazione di un'area per il turismo, in regione Badia. L'amministrazione comunale, comunista, aveva deciso a maggioranza di affittare per 25 anni sessantamila metri quadrati di un terreno del lascito Casale alla cooperativa, in cambio di una compartecipazione, al cinquanta per cento, agli utili del futuro campeggio.

«Questi soldi — dice il sindaco Gino Massera — li avremmo voluti usare per potenziare i servizi della casa di riposo. Così, la pratica ha fatto il suo iter: è stata approvata dal Consiglio comunale, dall'ente di controllo regionale ed è arrivata sul tavolo della Regione».

La zona interessata al campeggio si trova nei pressi del piccolo santuario della Madonnina di Sala, ai confini con i comuni di Torrazzo e Zubiena.

Appena la notizia del progetto è diventata di dominio pubblico, c'è stata una improvvisa quanto inattesa levata di scudi da parte di una fetta di abitanti, guidati da Oliilio Vigna Lasina, che si è fatto promotore, nel gennaio scorso, di una petizione.

Dice Oliilio Vigna: «Non metto in dubbio che la zona prescelta sia una delle più panoramiche del paese, ma creare un campeggio proprio lì vorrebbe dire danneggiare le coltivazioni circostanti, svalutare le aree edificabili, ma soprattutto inquinare una zona dove esistono delle sorgenti d'acqua». Centonovanta abitanti di Sala hanno sottoscritto il documento di Vigna.

L'amministrazione però non è stata a guardare e ha promosso un'altra raccolta di firme, questa volta tra le persone favorevoli al progetto. Risultato: in 260 si sono schierati a fianco del sindaco. A questo punto si sono mossi anche i paesi vicini, con i parroci di Torrazzo e di Zubiena in testa, e la polemica si è allargata a macchia d'olio. Dice ancora il sindaco Massera: «La questione dell'inquinamento è solo un pretesto, in quanto il geologo della Comunità montana Quaglino ha escluso una possibilità del genere. Oltre a questo, è giusto precisare che il Comune di Zubiena scarica le sue fognature nella zona, e poco distante c'era la discarica controllata del Comune di Torrazzo. Dunque non parliamo di inquinamento, anche perché il progetto prevede la costruzione di un depuratore per le acque di scarico al servizio del campeggio. La verità è che ci sono degli interessi privati di altro genere. Spero comunque che prevalga alla fine il buon senso e che la Regione ci possa concedere le dovute autorizzazioni».

Luciano Frascarolo, presidente dell'Associazione campeggiatori e componente del gruppo di promotori del progetto, aggiunge: «La nostra iniziativa è quanto di più ecologico possa esistere. Solo ventitré mila metri quadrati, dei sessantamila a disposizione, saranno utilizzati per la realizzazione delle necessarie infrastrutture. Il resto resterà così com'è, in quanto vogliamo che il campeggio sia immerso nel verde. Di conseguenza la capienza massima dell'impianto sarà di circa 120 roulottes e questo non creerà certamente particolari problemi».

Maurizio Alfisi

Gli appuntamenti del weekend

Mostre e concerti

Ultimi due giorni, oggi e domani, della terza mostra dedicata a «Motori, sport e vacanze», allestita nei padiglioni situati poco prima di VERRONE, a lato della statale per Vercelli. Oggi la mostra è aperta dalle 15 alle 23, domani dalle 10 alle 23, ininterrottamente.

Chi non intende muoversi da BIELLA può visitare una rassegna d'altro genere, la «Mostra del castagno», allestita nei saloni del museo civico, in via Pietro Micca 36. Vi sono esposti tra l'altro attrezzi di lavoro quasi sconosciuti ai giovani dell'epoca in cui viviamo. Oggi e domani è aperta dalle 14,30 alle 18,30.

Gli appassionati di musica concertistica hanno l'imbarazzo della scelta: stasera sono infatti in programma due iniziative. A BIELLA il Circolo di cultura musicale «Ludovico Lessona» ha organizzato per le 21, nel salone del Circolo sociale, un concerto di un insolito «duo», formato dalla flautista Rosalba Montrucchio e dal chitarrista Maurizio Preda. Contemporaneamente, a cura dell'Associazione «Pietro Generali», l'organista Arturo Sacchetti interpreterà a VARALLO composizioni di Max Reger.

p. m.

Una bambina di nove anni ha bussato invano alla porta del suo alloggio

Lascia i compagni di gioco, torna a casa e trova la mamma morta per un collasso

La vittima si chiamava Lucietta Alfano, 44 anni - Da tempo soffriva di cuore - La figlia Sabrina si è resa conto che era accaduto qualcosa di grave ed è corsa a chiedere aiuto ad una vicina - Sono intervenuti i pompieri, ma non c'era più nulla da fare

Lucietta Alfano

BIELLA — Una ancor giovane madre è stata stroncata da un malore mentre era sola in casa. Se ne è accorta, qualche tempo dopo, la figlia minore, che era scesa a giocare nel cortile. L'immediato intervento dei vigili del fuoco è stato purtroppo vano.

La donna, Lucietta Alfano, aveva 44 anni ed era originaria di Barile, in provincia di Potenza, ai piedi del Vulture. Era sposata dal 1955 con Nicola Zecchillo, di sei anni più anziano, e madre di Rosa, venticinquenne, che vive con la propria famiglia, e di Sabrina, di 9 anni. La famigliola abita in via Pollone, alla periferia occidentale della città, al primo piano di un grande caseggiato. Il marito è stato per anni il calzolaio del quartiere, poi ha lasciato il deschetto per la fabbrica.

Lucietta Alfano soffriva di cuore ed era da tempo in cura, ma nulla faceva presagire il repentino collasso. Alle 14,30 ha ancora telefonato a sua madre, abitante a Pavignano. Nel tardo pomeriggio Sabrina, lasciati i compagni di gioco, ha bussato vanamente alla porta di casa. Allarmata, si è recata da una vicina, Anna Maria Mascioli, che ha telefonato ai vigili del fuoco.

I pompieri hanno raggiunto il balcone con una scala e sono entrati nell'appartamento dalla porta-finestra. Lucietta Alfano giaceva riversa sul pavimento, nel corridoio. Alcuni elementi hanno rafforzato l'ipotesi che fosse stata soltanto colta da un malore passeggero: è stata di conseguenza portata senza indugio all'ospedale con una autolettiga, ma i medici del pronto soccorso hanno constatato che non vi era più nulla da fare. I funerali si svolgeranno lunedì mattina, alle 10, partendo dalla chiesetta del quartiere Oremo.

L'improvvisa morte della donna ha suscitato impressione e cordoglio nel rione. La famiglia Zecchillo è tra l'altro assai conosciuta nella zona e ha ricevuto numerose attestazioni di affettuosa partecipazione al grave lutto che l'ha colpita.

p. m.

Tre banditi armati di pistole e bastoni in una villetta isolata

Legano in casa marito e moglie a Pray e fuggono con un bottino di 10 milioni

I coniugi Carlo Beretta e Pierina Viviani erano già a letto - Si sono liberati solo alle 3

PRAY — Attimi di terrore in una villetta situata in località Valle Fredda di Pray: due coniugi, entrambi di 65 anni, l'industriale Carlo Beretta, proprietario di una tintoria di tessuti, e la moglie Pierina Viviani sono rimasti in balìa di tre spavaldi rapinatori per più di mezz'ora. I banditi dopo averli legati ed imbavagliati hanno messo a soqquadro la loro casa e sono fuggiti con un bottino di oltre dieci milioni. L'episodio è avvenuto la scorsa notte poco dopo l'una: l'edificio dei coniugi Beretta si trova in una zona isolata, a metà strada tra Pray e Ponzone, una tra le più popolose frazioni di Trivero.

I banditi che sono arrivati in vicinanza dell'abitazione in auto, probabilmente hanno lasciato la vettura in prossimità della strada per Flecchia e, dopo aver scavalcato il muro senza farsi accorgere, hanno individuato la camera da letto dove Carlo e Pierina Beretta dormivano.

Con la massima cautela in modo da non farsi sentire hanno quindi aperto le serrande e poi con un calcio di pistola e dei colpi di manganello hanno infranto i vetri della finestra e con un balzo sono entrati nella stanza.

«Il rumore ci ha svegliati di soprassalto — hanno raccontato i Beretta ai carabinieri — ma quando abbiamo aperto gli occhi ci siamo trovati davanti a tre sconosciuti. Uno, il capobanda, impugnava una pistola gli altri un bastone».

Il volto incappucciato, un'età apparente tra i venti e i trent'anni, l'atteggiamento spavaldo e deciso, i furfanti hanno subito bloccato marito e moglie. «Lasciateci fare — hanno intimato — non vi succederà nulla».

Mentre l'uomo con la pistola puntava l'arma in direzione dell'industriale e della donna, i complici hanno legato le vittime al letto e le hanno imbavagliate. Compiuta questa operazione e assicuratisi che i Beretta non avrebbero potuto liberarsi dalla morsa, i tre hanno iniziato a rovistare in ogni angolo della casa e a frugare nelle tasche dei vestiti fino a quando non hanno trovato una piccola somma di denaro.

A questo punto non contenti del loro bottino hanno minacciato i coniugi: «Sappiamo che in casa avete dei gioielli — hanno sentenziato —, diteci dove sono nascosti, altrimenti useremo le maniere forti».

Scoperti i nascondigli i banditi si sono allontanati con un bottino di 800.000 lire in contanti e una decina di milioni in preziosi.

Solo verso le tre i coniugi sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme. Immediatamente i carabinieri hanno istituito dei posti di blocco e hanno iniziato le indagini che sino ad ora non hanno dato esito positivo. Ma da alcuni particolari emersi durante il sopralluogo nell'abitazione dei Beretta pare che i rapinatori possano essere presto individuati.

E' la seconda volta nelle ultime settimane che in Valsessera viene compiuto un colpo con questa tecnica di azione.

r. e.

La Cri organizza torneo di calcio

BIELLA — La Croce rossa ha indetto un torneo di calcio serale in memoria di Oscar Botto Steglia, un milite volontario morto in servizio al volante di una autoambulanza, per un incidente stradale, il 18 novembre del '79.

Alla manifestazione hanno aderito le squadre dell'Ospedale, della Coop, dei carabinieri, delle guardie di finanza, della polizia, dei vigili del fuoco, dei vigili urbani e della stessa Croce rossa.

Le formazioni saranno composte da sette giocatori. Le gare si svolgeranno sul campo di San Biagio, in via Rosselli, con cadenza bisettimanale, al mercoledì e al venerdì. Ogni sera si disputeranno due incontri: il primo con inizio alle 20,30 e il secondo alle 22. Le gare si svolgeranno in due tempi di trenta minuti l'uno.

(m. al.)

Avevano 300 grammi d'oro rubato

CANDELO — I coniugi Enzo Orso e Lorena Zerbetto, di 22 e 24 anni, sono stati giudicati dal tribunale di Vercelli per ricettazione. Fermati ad un posto di blocco il 10 marzo scorso, furono arrestati perché erano in possesso di circa 300 grammi d'oro, per un valore di alcuni milioni, rubato a Giuseppina Cagna, 83 anni, di Vercelli.

L'uomo se ne è addossato interamente la colpa, sostenendo che la moglie è del tutto estranea alla ricettazione. Il tribunale lo ha condannato a un anno di reclusione, negandogli la libertà provvisoria. La donna è stata invece assolta.

Nuovo orario alla Saub

BIELLA — E' stato lievemente ridotto l'orario per il pubblico dell'ex Inam, in via Fecia, dove si svolgono le pratiche relative al «medico della mutua»: gli uffici ora rimangono aperti dalle 8 alle 13, dal lunedì al sabato compreso.

La riduzione si riferisce a «fasce orarie» poco affollate ed è stata imposta dal notevole aumento del lavoro per gli impiegati, dovuto alle «ricusazioni» di assistiti, da parte di medici che hanno un numero eccessivo di mutuati.

Fiamme in un fienile

GRAGLIA — Un incendio è divampato l'altra notte, per cause non ancora accertate, nel fienile della cascina di Maria Gubernati, di cui è affittuario Nello Borrione. Due squadre di vigili del fuoco hanno evitato che le fiamme si estendessero, limitando i danni a poco più di cinque milioni.

Assemblee degli edili

BIELLA — Si è concluso ieri un ciclo di assemblee di lavoratori addetti ai cantieri edili, indette dalla Federazione dei sindacati di categoria nell'ambito delle consultazioni per il rinnovo del contratto di lavoro.

Ore di angoscia a Biella e Strona dopo un violento litigio fra due sposi

Fugge con la bimba e minaccia: «Farò una strage!»

La piccola ha due anni - Lui è un artigiano tessile ventunenne, la moglie è diciottenne - Come è avvenuto il dramma

BIELLA — Un aspro litigio fra due giovani coniugi è sfociato ieri in un gesto che ha fatto piombare nell'angoscia parecchie persone: il marito si è allontanato in auto con la figlia, una bimba di nemmeno due anni, pronunciando parole di minaccia. «Fra poco tutto sarà finito, per lei e per me», avrebbe detto; però successivamente ha telefonato due volte alla moglie, dando la sensazione, a quel che risulta, di non aver perso il controllo di sé. Alle 19 di ieri sera la situazione era ancora molto confusa.

I protagonisti della drammatica vicenda sono Eugenio Maiolo, 21 anni, e Carla Grolla, diciottenne, sposati da due anni e abitanti a Biella, in via Gorei 20. Sono titolari di un laboratorio per la preparazione delle rocche di filato, situato in via Corradino Sella, nel rione Chiavazza.

Nei giorni scorsi fra i coniugi è sorto un contrasto, di cui non si conoscono le cause, e la giovane se n'è tornata dai genitori, a Strona, portando con sé la bimba, Tiziana.

Verso le 14,30, ieri Eugenio Maiolo si è recato nell'abitazione del suocero, Giuseppe Grolla. Si è così rinfocolato il litigio con la moglie. Ad un certo momento Carla Grolla ha telefonato concitatamente al «113» di Biella, dichiarando di essere stata minacciata con una pistola e aggiungendo, con voce alterata dal pianto, che il marito si era appunto allontanato con la piccola Tiziana.

E' immediatamente scattato il dispositivo di emergenza: la segnalazione del fatto è stata diramata a tutte le sezioni della polizia stradale e si sono iniziate le ricerche dell'auto, una «Mini», in una zona molto vasta e con una fitta rete di strade, che le ha rese particolarmente difficili.

A sera non era ancora stata rilevata alcuna traccia concreta. Sono stati subito avvisati anche i carabinieri di Vallemosso, sotto la cui giurisdizione è posto il Comune di Strona.

Fin dalle prime indagini il pur drammatico episodio è stato, per varie circostanze, alquanto ridimensionato. In particolare, hanno preso consistenza le caratteristiche di un gesto teatrale, compiuto dal giovane artigiano forse nella convinzione di facilitare la riconciliazione con la moglie. Tra l'altro, sono sorti dubbi sull'esistenza della pistola. «Comunque, se è stata effettivamente impugnata dall'uomo — è stato detto — era praticamente innocua». Un congiunto di Eugenio Maiolo ha infatti consegnato alla polizia il caricatore dell'arma e le cartucce, segno evidente che la pistola era scarica e perciò inoffensiva.

«Stiamo vivendo momenti terribili — dicono la moglie e i suoi familiari —, ma siamo pronti a dare un colpo di spugna a tutto quel che è accaduto. Comprendiamo lo stato d'animo di Eugenio e lo abbiamo già perdonato. Torni al più presto con Tiziana e la vita coniugale potrà essere ripresa con maggiore comprensione reciproca».

Piero Minoli

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Piccole collegiali (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: La guerra del fuoco (avventuroso, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Buddy Buddy (commedia).
ODEON: Più bello di così si muore (commedia).
SOCIALE: Cercasi Gesù (commedia).

BORGOSESIA
LUX: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).
TEATRO SOCIALE: I fichissimi (commedia).

CANDELO
VERDI: Più forte di Bruce Lee (lotta orientale).

COGGIOLA
ENNIO: Daniela mini slip (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Il marchese del Grillo (commedia).
RADAR: 007, vivi e lascia morire (poliziesco).

COSSATO
MICHELETTI: Tarzan l'uomo scimmia (avventuroso).
PRIMAVERA: Il grande amplesso (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

CREVACUORE
AURORA: Nudo di donna (commedia).

PRAY
EXCELSIOR: Le sei l'ultimo sui matti? (commedia).

SERRAVALLE
CORSO: Il paramedico (commedia).

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: L'invincibile Ninja (avventuroso).

VARALLO
TEATRO CIVICO: Il tango della gelosia (commedia).

FARMACIE
Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 59/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.100.

PRIMA CATEGORIA — GLI IMPEGNI DELLE SQUADRE BIELLESI NEI DUE GIRONI

E se la Dufour vincesse a Bellinzago? Derby tra la Pro Candelo e il Valdengo

BORGOSESIA — Una Dufour in vena di riscatti vuole togliersi la soddisfazione domani pomeriggio (le partite avranno inizio alle 16 a seguito dell'introduzione dell'ora legale) di violare il campo del Bellinzago per rifarsi dell'inopinata sconfitta dell'andata. La compagine novarese infatti alla «Rocca» pose fine ad una imbattibilità dei valligiani che durava da più di due anni sul terreno amico e che presentava come fiore all'occhiello una serie positiva di oltre trenta partite.

«Adesso vorremmo prenderci la rivincita — affermano i dirigenti della Dufour — espugnare il comunale di Bellinzago sarebbe un'impresa dal sapore ancora più piacevole».

Superare l'Olimpia Novara è anche l'obiettivo della Quaronese che si ripresenta di fronte ai propri tifosi ringalluzzita dal primo successo esterno ottenuto domenica scorsa a Bogogno. Pure gli azzurri tra le cui file milita Hofer, ex campione europeo di sci acquatico, sono invischiati come i rivali di sei giorni fa nella lotta per non retrocedere.

«Per questo motivo — dicono i giallobiù — dobbiamo scendere in campo con la medesima condizione palesata nell'ultima partita di campionato. Inoltre un successo pieno ci farebbe comodo per salire più in alto in graduatoria».

Il pronostico secondo logica è favorevole ai valsesiani che recupereranno Peretti ed Oro, fermi nel turno precedente per squalifica.

BIELLA — Nel girone B del campionato di calcio di Prima categoria la Pro Candelo, dopo la bella vittoria sulla capolista Gattinara, ha in calendario per domani un insidioso «derby» con il Valdengo. Quest'ultimo, pur senza grosse ambizioni di classifica, ha «castigato» alcune squadre più blasonate, convinte di avere vita facile. La stessa Pro Candelo, all'andata, non riuscì ad andare oltre il pareggio sull'uno a uno.

Il Vigliano, decimato dalle squalifiche, (mancano Conchin e Borsetti), torna a giocare sul terreno amico. Ospite di turno è la Pro Roasio, squadra con ambizioni di promozione che sta attraversando un momento delicato. Per la formazione di casa l'incontro si preannuncia difficile, anche se il pareggio strappato a Pont Donnas, nella gara di domenica scorsa, ha caricato un po' il morale dei «gialli».

Infine il Sandigliano gioca in casa contro il Pont Donnas. Dopo i recenti risultati, l'allenatore Cugnolio è apparso più fiducioso.

m. al.

La «nazionale» femminile gioca contro la Svizzera

BIELLA — Le nazionali di calcio femminile di Italia e Svizzera si incontreranno a Biella, in una gara amichevole, il prossimo 11 aprile. La manifestazione, che ha lo scopo di propagandare questo tipo di attività sportiva, è stata organizzata dagli Amici del calcio femminile biellese, (di cui fanno parte i dirigenti delle due società in attività nel comprensorio: Biella e Graglia), in collaborazione con il Comune.

Il programma definitivo sarà comunicato a giorni nel corso di una cerimonia a palazzo Oropa, sede del municipio. Si è appreso intanto che l'incontro calcistico avrà per contorno altre manifestazioni. Le due nazionali, che dovrebbero arrivare a Biella venerdì 9 aprile, saranno alloggiate al santuario di Oropa. Il giorno seguente le formazioni scenderanno allo stadio La Marmora per una seduta di allenamento. Saranno poi ricevute appunto in municipio dal sindaco Luigi Squillario e dall'assessore allo sport Francesco Sapienza.